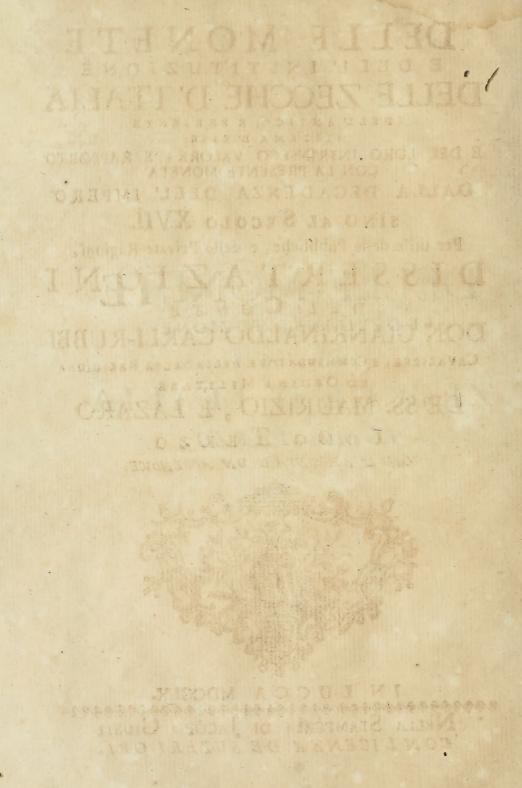
Vol. III, parti I-II ed appendice.
VIII, 311, (5), 303, (1), 4 pp.
e 10 tabelle ripieg. f.t.
Completo.

Alcune tabelle sono posposte.

Vol. III, parti I-II ed appendice.
VIII, 311, (5), 303, (1), 4 pp.
e 10 tabelle ripieg. f.t.
Completo.

Alcune tabelle sono posposte.

DELLE MONETE
E DELL' INSTITUZIONE
DELLE
ZECCHE D' ITALIA
TOMO TERZO.

DELLE MONETE
E DELL' INSTITUZIONE
DELLE ZECCHE D' ITALIA
DELL' ANTICO, E PRESENTE
SISTEMA D' ESSE:
E DEL LORO INTRINSECO VALORE, E RAPPORTO
CON LA PRESENTE MONETA
DALLA DECADENZA DELL' IMPERO
SINO AL SECOLO XVII.

Per utile delle Pubbliche, e delle Private Ragioni.

DISSERTAZIONI
DEL CONTE
DON GIANRINALDO CARLI-RUBBI
CAVALIERE, E COMMENDATORE DELLA SACRA RELIGIONE
ED ORDINE MILITARE
DE' SS. MAURIZIO, E LAZARO

TOMO TERZO

CON L' AGGIUNTA D' UN APPENDICE.

IN LUCCA MDCCLX.
NELLA STAMPERÍA DI JACOPO GIUSTI
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

INDICE

De' Documenti, de' quali s'è fatt' uso in questo Terzo Tomo.

DIS.

DISSERTAZIONI

Contenute in questo Terzo Tomo.

III.

III.

Delle Monete della Città e Ducato di Reggio di Lomberdia dell'anno 1223. fino al 1730.

IV.

Excerpti dal MS di *Francesco Balducci Pegolotti*, esistente nella Riccardiana di Firenze.

DEL VALORE, E DELLA PROPORZIONE
DE'
METALLI MONETATI
COI GENERI IN ITALIA
PRIMA DELLE SCOPERTE
DELL' INDIE;

Col Confronto del Valore, e della Proporzione

DE' TEMPI NOSTRI.

DISSERTAZIONE SETTIMA.

IDEA,
E DEFINIZIONE
DEL VALORE DELLE COSE RISPETTO
A' METALLI.

§. I.

LA prima idea, che mi dà la voce del *Valore*, si è quella di *indicazione di giusta permuta di cose di genere diferente, ragguagliata a pesi, e a misure convenute*; cioè a dire di giusta proporzione fra quantità di cose, e quantità di metallo: imperciocchè non basta il permutare una cosa con altra, ma conviene permutare giustamente; cioè a misura della pubblica, o privata convenzione, o della prescrizione della Legge. Allorchè si permutavano i generi fra di loro, dicevasi per esempio, che un bue valeva die-

ci pecore, perchè convenuto era tra contraenti, che permutandosi un bue con dieci pecore (tutte le cose uguali) avesse tanto il venditore, che il compratore da restar paghi, e contenti; potendo sì l' uno, che l' altro ritornare presso poco a loro principj, cioè quel, che avea il bue poteva ripermutarlo in altre dieci pecore; e quello, che aveva le pecore, poteva ripermutarle in un bue, o in altro, che avessero essi voluto. Giusta permuta è quella adunque, che tra contraenti non lascia nè credito, nè debito; e che pone ognuno in pieno dominio della cosa permutata.

Dico inoltre *di cose di genere differente*. Imperciocchè una cosa non si permuta mai con altra dello stesso genere, senz' altra compensazione; e perciò non può attribuire ad una tal permuta l' idea di valore. Non si permuta mai uno stajo di grano con un altro stajo di grano della medesima qualità: mai una botte di vino, con una botte dello stesso vino; mai un bue con un altro simile; nè mai un' oncia d' argento con un' altr' oncia d' argento; come neppure un' oncia d' oro con un' altr' oncia d' oro. Quindi non può propriamente dirsi, che uno stajo di grano vaglia un altro stajo di grano; una botte di vino un' altra botte di vino; un' oncia d' oro, o d' argento, un' altra oncia d' oro, o d' argento ec. Le cose adunque non si comprano, nè si misurano con se medesime, ma con altre di genere diferente. Da ciò si manifesta l' improprietà, che è per altro comune, di dire, che il valore d' una Moneta sia formato con altre Monete dello stesso genere; che sono parti aliquote di esse. Non si dirà mai, che uno *Zecchino* vaglia quattro quarti di *Zecchino*; nè uno *Scudo* quattro quarti di *Scudo*; perchè quarti dello *Zecchino*, o dello *Scudo* sono parti aliquote, e della natura istessa di esse monete. E perchè dunque si avrà da dire, che uno *Scudo* vaglia sei, o sette *Lire*;

se

se queste *Lire* non sono, o per dir meglio non devono essere altro che parti aliquote di esso *Scudo?*

Dico finalmente *ragguagliate a' pesi, e a misure convenute*; perchè senza questa convenzione di misure, e di pesi non può conoscersi, nè stabilirsi il valore delle cose. Cosa s'intenderà mai quando io dirò, che un braccio di panno fino vale due *Scudi*, se non si saprà, nè si conoscerà la lunghezza di detto braccio, e se non sarà noto quanto argento sia contenuto in due *Scudi?* Il braccio deve riferirsi, per essere conosciuto, alle misure note di *Piede*, di *Diti*, o di *Pertiche* ec.; e l'argento negli *Scudi* contenuto, deve riferirsi ai pesi delle *Libbre*, *Once*, *Denari*, o *Grani*, che sono cogniti.

Presentemente però note essendo le misure, e le Monete delle Città commercianti, basta individuare la Città, perchè si conosca sì la misura, che il peso; e perciò può ognuno farne un giusto rapporto.

Quindi è, che allorchè io dirò, che in Milano il moggio del grano vale per esempio 18. lire; sì un Francese, che un Veneziano faranno per esempio i respettivi rapporti, primo della misura del moggio con la loro, e poi della Moneta con la loro; e così sapranno, se in Milano una data quantità di frumento corrisponda più o meno a una data quantità d'argento, di quello che sia in Francia, o in Venezia.

Supponghiamo la misura del moggio fosse uguale tanto in Milano, che in Francia, o in Venezia, valendo esso *Lire* 18. in Milano, non si dirà mai, che esso corrisponda a 18. *Franchi* di Francia, e a 18. *Lire* di Venezia. E perchè mai? Perchè le *Lire* sono parti aliquote di Monete note; cioè in Milano parti del *Filippo*; in Francia dello *Scudo*, e in Venezia dello *Scudo*, o della *Giustina*: ma poichè in Milano il *Filippo* si divide in parti sette e mezza; e in Venezia la *Giustina* in parti undici, che si dicono *Lire*;

co-

così (date le due monete note in tutto eguali, come presso poco lo sono) diciotto *Lire* di Milano corrisponderanno a maggior quantità d'argento, di quello che le 18. *Lire* di Venezia; e per conseguenza il moggio di grano corrisponderà quivi a numero maggiore di *Lire*. In Francia tutto al contrario; corrispondendo 18. *Franchi* a una maggior quantità d' argento, che 18. *Lire* di Milano; dividendosi lo *Scudo* di Francia in *Franchi 6.*; e in questo stesso *Scudo* più argento contenendosi, che in un *Filippo*.

Supponghiamo ora, che *Lire* di Milano 18. contengano tanto argento fine, che *Franchi* 13., e *Lire* di Venezia 27., dato che il moggio (o sia la stessa quantità) di Frumento, vaglia in Milano *Lire* 18.; e per conseguenza in Francia *Franchi* 13.; e in Venezia *Lire* 27.: Io chiedo in quale di questi tre luoghi vaglia più, e in quale meno? Niuno sarà, che non mi accordi valere il Frumento ugualmente dapertutto; perchè corrisponde sempre alla stessa quantità d' argento. Dunque io conchiudo; il valore delle cose relativo a' Metalli corrisponde primamente alla assoluta quantità di essi indipendentemente dal numero delle Monete. Ed infatti supponghiamo, che in Milano si diminuisse l' intrinseco della *Lira* per metà; cosicchè il *Filippo* venisse a corrispondere a *Lire* 15.: il moggio del Frumento non varrebbe più *Lire* 18. ma 36.; perchè in queste 36. non ci sarebbe più d' argento fine, che nelle prime 18. Così se succedesse in Francia, stando ferma la Moneta in Milano; 18. *Lire* Milanesi, o per meglio dire il moggio del grano valente *Lire* 18., non corrisponderebbe più a *Franchi* 13. ma a 26.; e così in Venezia non più a *Lire* 27.; ma a 54.

Bilanciandosi pertanto le misure de' Generi coi pesi de' Metalli, cioè quantità con quantità; valore sarà primamente una *proporzione d' una quantità con*

un'

un' altra, *o ſia quantità di coſe con quantità di Metalli*; giacchè il valore di tutte le coſe ſi riferiſce ſempre alla comune miſura, che è il Metallo.

Avendo dunque noi animo di diſcorrere intorno agli antichi, e moderni valori de' Generi, non ci confonderemo nel nome di *Lire*, o *Soldi*, che nulla ſignifica; ma ci rivolgeremo alla quantità del Metallo; e quindi ne dedurremo la proporzionale reciproca relazione.

Ora dopo queſta prima parte della definizione del valore convien notare, che ſe eſſo primamente conſiſte nella proporzione della quantità delle coſe con la quantità del Metallo, non può andare diſgiunto neppure dalla relazione del valore di eſſo Metallo, con cui le dette coſe ſi proporzionano; il qual valore di Metallo corriſponde alla proporzione, in cui è per rapporto agli altri Metalli: Sicchè *il valor delle coſe ſarà in ragione compoſta della quantità ſpecifica del Metallo, a cui eſſe coſe corriſpondono, e della proporzione fra l' argento, e l' oro*.

Delle proporzioni ſi parlò nell' antecedente Diſſertazione; ma pure conviene aggiugnere qualche altro rifleſſo per intelligenza di queſta noſtra propoſizione, che riuſcirà affatto nuova a chi lunga meditazione non abbia fatto ſu queſto Articolo.

Siccome non c'è altro, che il confronto, e il rapporto, che ci faccia diſtinguere una coſa dall' altra; così il valore d' un Metallo non ſi conoſce, che per mezzo del rapporto, che egli ha con un altro Metallo più raro, o più comune di eſſo. Vale l' argento più, quando con meno peſi di eſſo ſe ne acquiſta un d' oro, e vale di meno, quando per queſto iſteſſo peſo d' oro ce ne vogliono di più. Il rame ſi proporziona ad eſſi, o ſerve ad amendue di miſura. Coſicchè l' argento ſi riferiſce all' oro, e l' oro all' argento; e queſta relazione dipende dalla reſpettiva lor

quan-

quantità, e non già dalla quantità assoluta, come abbiamo provato.

Inoltre noto è, che il valor delle cose si conosce dalle lor relazioni; e che il detto valore non si determina mai con cosa, che non abbia relazione con altre. Il Valore d' uno stajo di grano non si determinerà mai in un'Isola dell' Arcipelago con una botte d'acqua di Mare; perchè quest'acqua è comune, nè riferibile a niun' altra cosa del Mondo; e per la stessa ragione non si determinerà con un Carro di Terra in una Campagna disabitata.

Quindi è, che se per esempio l'argento, oppur l'oro crescesser tanto in quantità di perdere, come in alcuni casi, e siti, l'acqua, o la terra, ogni relazione con le altre cose; non potrebbero servir più a determinare il valore, perchè essi nulla affatto varrebbero.

Vale, come dicemmo, l'argento ora più, ora meno; e questo valore riguarda la sua relazione con l'oro. Alla China vale l'argento più che in Europa; perchè con dieci pesi d' argento si ha colà quel peso d'oro, che tra noi ne vale quasi quindici. E' vero, che un peso d'argento d' Europa è lo stesso, che un peso d'argento nell' Indie; ma se con questo peso ho quì meno oro, di quello che abbia colà, chiaro è, che quì minore sia il suo valore.

Suppongo ora, che la misura del grano sia uguale sì nell' Indie, che in Europa; ritrovando, che per esempio cinque pesi di grano corrispondono tanto in una, che nell' altra parte a once dieci d'argento; ricerco dove il grano vaglia più, e dove meno? Chiaro è, che benchè sia la medesima quantità d'argento quella che corrisponde al peso del detto grano; ciò null'ostante, valendo più in Indie una data quantità d' argento, che in Europa, debba conchiudersi, valer più il grano colà, che non è fra noi; valendo es-

so

ſo colà una data quantità di Metallo, valente molto più, che in Europa. Infatti ſe cinque peſi di grano corriſpondono a dieci once d' argento tanto in Europa, che nell' Indie; e ſe la proporzione quivi fra oro, e argento è come 1. 10., e fra noi come 1. 15., certo è, che i cinque peſi di grano varranno nell' Indie un peſo d' oro, e fra noi ſolamente due terzi.

Al contrario ſe i detti cinque peſi di grano corriſponderanno in Europa a once 15. d' argento, e nell' Indie ad once 10., io dirò, che il valore del grano è uguale; perchè tanto in Europa vagliono once 15. d' argento, quanto once 10. nell' Indie; cioè un oncia d' oro. Vero è, che la proporzione ſarà diſuguale, ma il valore ſarà il medeſimo.

Quì però dobbiamo avvertire, che il contrario ſuccederebbe, ſe il grano ſi riferiſse all' oro; e poi ſi calcolaſſe queſto con la ſua proporzione per riſpetto all' argento. Ma ne' Metalli deveſi avere quel riguardo, che ſi ha nelle miſure, e ne' peſi; cioè di paragonare la piccola con la più grande, e non la grande con la più piccola. Suppoſto, che la libbra ſia tanto peſante in Firenze, che in Milano, s' io dirò, che la libbra colà è di once 12., e quivi di 28., non ſi conchiuderà mai per queſto, che la libbra di Firenze ſia più piccola di quella di Milano; ma bensì, che l' oncia colà ſia minore che quivi. L' oncia d' oro, che è il Metallo supremo, è uguale tanto in Italia, che alla China; ma quì vale once 15., e cola once 10., e perciò non ſi deve dire, (propriamente parlando) che l' oro colà ſia a miglior mercato che quì; ma bensì, che l' argento vale di più, che fra noi. Imperciocchè l' argento è quello che miſura l' oro, e non l' oro l' argento: e tutti i Contratti dell' univerſale Commercio ſi fanno non con l' oro, ma con l' argento.

Quindi appariſce altro eſſere proporzione, ed altro valore. La proporzione riguarda quantità con

quantità, come nel primo caso; ed il valore non solo riguarda questa quantità; ma altresì la relazione fra Metalli determinante il loro respettivo valore.

Nè è da credere, che la quantità di Metallo, corrispondente alla quantità de' Generi, non sia dipendente dalla reciproca proporzione de' Metalli. Imperciocchè intanto uno stajo di Frumento corrisponde a due once d'argento, in quantochè queste due once d'argento corrispondono ad una data quantità d'oro piuttosto che ad un'altra. Supponghiamo che fra noi con 15. once d'argento se ne acquisti una d'oro; e supponghiamo, che sei staja di grano vagliano once 15. d'argento. Io dico, che se si alterasse per le universali combinazioni la proporzione fra argento, e oro, in modo che rincarendo l'argento, non più dieci once di esso corrispondessero ad una d'oro; le sei staja di Grano non varrebbero più once 15., come prima, ma certamente soltanto once 10.

Vero è che la legge potrebbe tentare ciò non ostante, di fissare, o di tener fermo il prezzo delle once 15., ma se la giustizia delle relazioni lo stabilisse ad once 10., non potrebbe ciò farsi senza una aperta ingiustizia: ma neppure potrebbe farsi; imperciocchè le Merci, che in ogni Paese provengono abbondantemente con la legge del Commercio universale, come sono tutte le produzioni dell'Indie, e le manifatture d'Europa, porterebbero seco loro codesto valore relativo alla proporzione de' Metalli; e per conseguenza i Generi Endemj, o Nazionali, che servono per gli acquisti delle dette Merci per necessità di Commercio si bilancerebbero con le relazioni di esse, e sforzatamente sarebbero violentati a regolare anche essi il loro respettivo valore con la legge dell' Universale Commercio, fondata su la proporzione de' Metalli.

Il

Il perchè non può mai ſoſpettarſi, che in un particolare Paeſe, quando non ſia iſolato, e ſeparato da tutto il reſto del Mondo, il valore de' Generi abbia mai avuto altra legge, che quella, dalla quale l'univerſale valore delle coſe dipende; e che è, come ſi diſſe, in ragione compoſta della quantità del Metallo a cui eſſe corriſpondono, e della proporzione degli ſteſſi Metalli.

Quando *Giovanni Loke* per univerſale principio propoſe, che l'argento ſolo regola il Commercio delle Nazioni, inteſe di dire per riguardo alla proporzione fra eſſo, e le Merci; la quale unicamente dipende dalla quantità ſpecifica di eſſo argento. Ed infatti il Cambio ſi regola particolarmente ſu queſto principio; ma altro è ritrovar una regola, per cui un'oncia d'argento fine monetato in Italia abbia da corriſpondere ad un'oncia d'argento fine, pur monetato in Inghilterra; e queſta ſi ritrova col calcolo del peſo, e della bontà delle reſpettive Monete; ed altro è il ritrovar la differenza, che paſſa fra il valore del ſuddetto argento in Italia, e il valore di eſſo in Inghilterra; e queſto non puo farſi che col mezzo del confronto della ſua reſpettiva proporzione con l'oro. Siccome adunque deveſi dire, che una coſa vale più dove vale più l'oro; così la detta coſa varrà più dove quell'argento, con cui ſi compera, corriſponderà ad una maggior quantità d'oro, che altrove.

Volendo perciò ritrovare il confronto fra il valore de' Generi di un Paeſe con un altro, o di un Secolo con un altro; deveſi primamente rinvenire la reſpettiva proporzione di eſsi Generi con l'argento; cioè la quantità d'argento fine, a cui eſsi corriſpondono; e poi rilevare il reſpettivo valore del ſuddetto argento; il che ſi fa con la proporzione fra eſſo, e l'oro. Bell'Opera uſcì in Parigi nel 1746., intitolata *Eßai ſur les Monnoyes, ou reflexions ſur le rap-*

port entre l'argent, *&* *les denrees*, senza nome d'Autore; ma che a me è abbastanza noto, ed è il celebre *Monsieur Du Prè de Saint Maur*; e quest' Opera, con estrema fatica lavorata, dimostra il prezzo de' Generi in Francia di tempo in tempo non solo; ma altresì la proporzione fra esi, e l' argento, col confronto dell' intrinseco delle antiche e delle moderne Monete. Ma il dotto Autore non ebbe il riflesso di stabilire il valor vero di esi generi col confronto del valor dell' argento, a cui esi si paragonano; cioè con la proporzione respettiva di esso argento con l'oro; e perciò in questo, per altro bellissimo Libro non può sapersi in qual tempo i Generi in Francia valessero più, e in quale meno.

Noi, che abbiamo tra le mani quest' argomento per rispetto all' Italia, procureremo di dimostrare l' una, e l' altra di queste relazioni; e così spero sarà rilevato il valore assoluto de' generi; almeno per quel tempo, che prenderemo in considerazione.

SE IN ITALIA SIA ACCRESCIUTA, O DIMINUITA DOPO LA SCOPERTA DELL' INDIE LA QUANTITA' DELL' ORO, E DELL' ARGENTO, COL CONFRONTO DELL' ANTICO E PRESENTE COMMERCIO.

§. II.

PRima però di passare a questo, convien discorrere sopra un' inveterata popolar prevenzione, ed è, che dopo l' inondazione de' Metalli d' America sia in Italia accresciuta notabilmente la quantità de' Metalli suddetti; cosicchè presentemente ci sia molto più d' oro, ed argento di quello che era trecento anni fa; e per conseguenza, che noi siamo più ricchi de' nostri Antenati; e finalmente che una volta i generi fossero

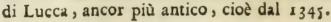
sero naturalmente a miglior mercato, che non lo sono presentemente. Io per me tengo la contraria sentenza, e sostengo, che trecent'anni fa l'Italia era più ricca assai d'adesso e per conseguenza maggior quantità di Metallo vi fosse; e che i generi valessero molto più, che ora.

Il mio primo argomento è fondato sulla quantità, e regolamento delle Zecche, che una volta oro, argento, e rame coniavano. Veduto abbiamo nella Seconda Dissertazione intorno a cento le Zecche aperte in Italia, e tutte in esercizio, e in lavoro. Dico in esercizio e in lavoro; perchè non si credesse, che esse soltanto all'ornamento servissero delle Città, e non all'uso. Già sin a quest'ora da quanto abbiamo noi scritto, può bastantemente conoscersi la frequente manifattura, e la quantità ancora di Moneta, che si coniava: pure a chi occorresse qualche prova maggiore sia noto, che in Venezia sul bel principio del Secolo XIV., cioè a' tempi del *Doge Tommaso Mocenigo* un anno per l'altro si coniava un milione di Zecchini in oro; e per *dugento mila* Zecchini in argento, cioè in *Grossetti* e *Mezzanini*; e *ottocentomila Soldi* d'argento. E questa notizia non è d'alcun posteriore Scrittore, ma dell'istesso *Tommaso Mocenigo* nella sua *Disputa*, conservataci dal *Sanudo* (1). Registri fedeli si hanno pure della Zecca di Firenze; e quivi si rileva, che fra il 1365., e il 1415., si batterono undici milioni, e mezzo di Zecchini, o Fiorini d'oro, che vogliam dire. *Giovanni Villani* assicura, che per ogni anno in oro si battevano quattrocento mila Zecchini, e più di venti mila libbre di peso d'argento in Danari da quattro (2). Illustre, e grandiosa Zecca fu pure l'Imperiale di Milano; e benchè notizie precise d'antichi tem-

(1) *Sanudo Rer Ital. Script.* T. XXII. p. 960.
(2) Lib. XI cap. 91.

tempi ci manchino; ciò non ostante può stabilirsi dalle cose note, e dalle posteriori ancora non essere stata meno ferace di codeste due. Basti il dire, che dal 1579. sino al 1583., che vuol dire in quattr' anni ne' Registri della Zecca si ritrova, che si sieno battute Dobble d' oro quattrocento quarantasette mila settecento cinquantotto. Scudi d' argento dal 1579. sin tutto il 1584., Marchi 250486., e in proporzione a questi si coniarono i *mezzi Scudi*, i *Quarti*, ed *Ottavi*; come pure le *Lire*, i *Danari di Lire due*, i *Dieci Soldi*, i *Cinque Soldi*, le *Parpajole*, i *Soldini*, i *Sesini*, e finalmente i *Quattrini*, e *Terline*; delle quali Monete tutte buone, e d' argento se ne battè un numero sorprendente.

Corrispondente al gran lavoro, che si faceva, era pure il Magistero della Moneta, che vuol dire numeroso, e cospicuo. Il Dottor *Custodi* pubblicò nel Tomo III. della Raccolta dell' *Argellati* (p. 51.) una Carta del 1385., che è un Atto di Aggregazione all' impiego della Moneta d' un tale *Jacobino*, e *Ambrogio Filippi*, fatto dal Collegio Monetario di Milano, composto allora da quarantatre Monetarj congregati. Ne daremo ora noi un altro inedito, estratto dall' Archivio di *Santa Maria* fuor di Porta di Lucca, ancor più antico, cioè dal 1345.

Col.

Collegium Monetæ Lucanæ in Sui Consortium adscribit Landum Sembrini.

„ IN Nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti
„ Amen. Cùm juxta Philosophum omne Artifi-
„ cium per esercitium recipiat incrementum; et ex-
„ pediat Reipubblice viros habere industres, per quos
„ ipsa Respubblica discretius, & utilius ghubernetur.
„ Et ne ipsis de medio divino subtractis judicio, mun-
„ dus careat, necessario expedit hujusmodi sic subtra-
„ ctis, alios subrogari, ne ipsi Reipubblicæ detraha-
„ tur, sed per eos ipsa Respubblica grata suscipiat in-
„ crementa: Perinde discretus Vir Landus natus Juf-
„ fredi Sembrini de Luca adcedens coram providis, &
„ discretis Viris.

„ Davino quondam Ser Nicolai Moccindentis,
„ Monetario, & Præposito Lucanæ Monetæ

„ Nicolao Princis Peri, &) „ Francisco Pierucci Perfectucci)	Consiliariis dicti Præpositi
„ Cellino quondam Armanni) „ Bonacci) „ Giarino, & Salomone) „ quondam Luti Roggerij) „ Angiolino quondam Val-) „ lis Garbe) „ Bonifatio quondam Vannis) „ Peri) „ Federigo quondam Ser) „ Landi Ciapparonis)	Monetariis

„ Flam-

„ Fiammuccio quondam Duodi Flammi, Mone-
„ terio, & Saggiatore.

„ Lippo Amici, Overerio, & Præposito

„ Petruccio quondam Lan-) Overeriis, & Con-
„ di Moccindentis, & Nero Ven-) siliariis dicti Præ-
„ ture) positi

„ Petro quondam Venture)
„ Joanne Francisci Moccin-)
„ dentis) Overeriis omnibus
„ Vannello quondam Bian-) prædictis Lucanis
„ cucci, &) Civibus,
„ Bartolommeo quondam)
„ Bonaventuræ Anguillæ)

„ Aluiso Trigla de Monte)
„ Pesulano, &) Overeriis
„ Berlingherio Ramundi de)
„ Somaria de Provincia)

„ Prince quondam Domini Moncelli Peri de
„ Luca Magistro dictæ Monetæ, Fabricatoribus, &
„ Operatoribus Lucanæ Monetæ, simul ad Colle-
„ gium congregatis in loco subscripto, ubi ipsa Lu-
„ cana Moneta præsentialiter fabricatur, cupiens eo-
„ rum consortio adgregari, & ipsorum beneficiorum,
„ & immunitatum, quibus pro fabricatione ipsius Mo-
„ netæ fruuntur, fascibus insigniri, & in eorum præ-
„ sentia constitutus, ab eis humiliter postulavit, qua-
„ tenus Dei amore, & ex auctoritate, & dignitate,
„ quibus funguntur ex indultis eis, & aliis Fabrica-
„ toribus Monetarum ab Imperiali Culmine, & Sere-
„ nissimis Francorum Regibus Privilegiis specialibus
„ ipsum in eorum Collegam reciperent, & ad Magi-
„ stratum Monetæ promovere dignarentur. Qui au-
dita

„ dita postulatione prædicta, & perquisito, & investiga-
„ to multifarie, multisque modis solemniter de pru-
„ dentia ipsius Landi, & ejus in Magisterio prædicto
„ idoneitate. Et reperto eodem ad infrascripta recipien-
„ dum ydoneo, & probato; & eo ea digne mereri.
„ Considerato quam diminutus est numerus Magistro-
„ rum Lucanæ Monetæ propter dura Guerrarum di-
„ scrimina, quæ partes Lucæ diutius afflixerunt, tan-
„ tæ comuni utilitati Reipublicæ, & privatæ volen-
„ tes sollicite providere, ut ipsi Lucanæ Monetæ
„ amplius valeat deserviri. Omne simul pro se ipsis,
„ & aliis eorum sociis chooperatoribus dictæ Lucanæ
„ Monetæ, & ipsorum vice, & nomine mutuo con-
„ sensu. Ad Honorem, & Gloriam Omnipotentis Dei
„ ejusque Genitricis Virginis Gloriosæ. Et ad Hono-
„ rem, & Reverentiam Domini Nostri Summi Pon-
„ tificis, & Sacri Romani Imperij, & Illustrissimi Do-
„ mini Regis Francorum, nec non & omnium, &
„ singulorum Monetariorum Universi Orbis, comu-
„ ni concordia, Sancti Spiritus Gratia invocata, præ-
„ fatum Landum presentem, & recipientem, Virum
„ utique ætatis maturæ, ac de directa stirpe repertum,
„ & approbatum, in Magistrum Monetarum fece-
„ runt, & elegerunt ipsum eorum numero, & con-
„ sortio adgregantes, eumque de Arte, & Magistra-
„ tu Monetæ publice exercendo ubique locorum, &
„ per totum Romanum Imperium, & Regnum Fran-
„ ciæ, prædictus Davinus Præpositus pro se, & aliis
„ suis Consociis supradictis per Martellum, quod in
„ manibus detinebat, legiptime investivit. Recepto
„ prius ab ipso Lando, ut moris est, juramento cor-
„ porali, debito, & consueto, juxta formam, &
„ mores hujusmodi juramentorum Regni Franciæ, &
„ quæ per Monetarios præstantur in ipso Regno Fran-
„ ciæ. In quorum evidens testimonium prædicti om-
„ nes rogaverunt me infrascriptum Notarium ad per-

„ petuam rei memoriam de prædictis Publicum face-
„ re Documentum. Actum Lucæ in Contrata Sancti
„ Petri Cigoli, in loco, ubi Lucana Moneta presen-
„ tialiter fabricatur, presentibus Johanne quondam
„ Lighi Bacciono, Nocchino quondam Colucci For-
„ nario, & Tomuccio quondam Bartholomei Tinto-
„ re, Lucanis Civibus, testibus ad prædicta vocatis &
„ rogatis A. N. Domini 1345.

„ Ego Bartholomeus Filius quondam Domini
„ Bommesis Judicis de Luca, Imperiali Auctoritate
„ Judex Ordinarius, & Notarius, prædictis omnibus
„ interfui, eaque rogatus scripsi, & publicavi.

Prima di tutto osservabile è la distinzione delle Cariche; cioè di Presidente, e Consiglieri, de' Monetieri, del Saggiatore, e poi del Presidente degli Operaj, e degli Operaj medesimi. Anche da questa Aggregazione si rilevano i privilegj degl' Imperatori, e de' Re Francesi alla Zecca di Lucca conceduti, come a quella di Milano; e perciò non è maraviglia, se in Lucca pure vi erano de' Nobili privilegiati di Moneta, come in Milano; cioè Nobili Monetarj decorati di illustri, e rimarcabili Privilegj. Bel Documento dell' anno 1218. ha la Casa Mansi di Lucca; cioè una Rinunzia di *Lamberto Mansi* alla Repubblica de' suoi Privilegj Monetarj; e questa esiste nello Statuto di essa Città (1.) ed in gran parte fu pubblicata dal *Paradisi* (2). Finalmente vuolsi notare il modo d'investire per *Martellum*, e il giuramento all' uso di Francia.

Ora riguardiamo un poco presentemente la nostra Italia. Dove sono le tante Zecche, che esistevano? Dove i Collegi de' Monetarj? Dove le illustri Presidenze, e dove i Privilegj? Ma dove è ita la gran quan-

(1) Cap. XXX. fogl. 18.
(2) *Della Nobiltà* T. I. P. III. cap. 5. n. 54.

quantità di Metallo sì d' oro, che d'argento, che da pertutto coniavasi; e che se si coniava, doveva certamente esistere? Ora dieci, o dodici son le Zecche in Italia, e queste per la maggior parte inutili, e oziose. In Milano sono cinque, o sei anni, da che è chiusa affatto la Zecca; perchè han conosciuto, che meglio è non battere, che battere a carico della Nazione, e del Regio Erario. In Roma, in Genova, in Firenze, in Lucca, e in Venezia istessa i lavori sono estremamente diminuiti, e dappertutto mancano Paste. In Torino si traduce la Moneta vecchia, nella nuova; in Modena, in Ferrara, Bologna ec. si contentano di batter rame semplice, o rame mascherato con un' apparenza d' argento. Voglio, che molto abbiano contribuito i cattivi metodi introdotti, particolarmente nel Secolo passato; cioè l' Imprese fatte sopra la manifattura delle Monete, e l'apparente guadagno degli accorti Impresarj, fatto credere a chi ordinariamente le cose ha preso in compendio senza esame, e senza dettaglio: ma nulla ostante per queste sole ragioni non potremmo noi essere a tale infelice stato condotti. Il perchè forza è il conchiudere, che ora intanto le Zecche siano decadute dal loro primiero lustro, e lavoro, in quanto che diminuì la materia, onde tenerle in quell'esercizio, in cui erano dapprima. E quì la ragione apparisce, perchè dopo l' anno 1600. si cominciò ad introdurre la peste del Valore Immaginario nella Moneta Erosa, facendo, che le parti aliquote non corrispondessero al loro respettivo tutto; di che abbiamo parlato abbastanza,

Riflettendo ora ai Metalli venuti da America; io chiedo, se l'Italia sia stata mai a parte di quelle così copiose Miniere colà scoperte? oppure se all'Italia sia stata mai donata porzione alcuna di quell' oro, e di quell' argento disotterrato nel nuovo Mondo? Senza questo, come mai poteva quì aumentarsi la quan-

tità ſpecifica dei Metalli? Una ſola certamente è la via, per cui eſſi paſſano da un Paeſe in un altro, e queſta è il Commercio. E' da vederſi adunque primamente, ſe queſto ſia creſciuto fra noi dopo la ſcoperta dell' Indie; e poi determinare, ſe l' Italia ſia più ricca, o più povera di quello, che lo foſſe dapprima.

Ma già da queſta prima propoſizione io credo colpito abbaſtanza chi legge; e parmi di non ritrovare perſona, che francamente non conchiuda, eſſerſi in Italia non ſolamente diminuito, ma rovinato del tutto il Commerzio, dopo le famoſe ſcoperte, che a noſtra mortificazione maggiore, fatte furono da due Italiani.

Ed infatti qual Commercio non era in Italia ne' tempi addietro? Già nella ſeconda Diſſertazione indicammo, come i Veneziani ſin dall' VIII. Secolo mercanteggiavano in Affrica, e in Aſia: ma a noi non occorre ora di cominciare da tant' alto. Baſti il dire, che i detti Veneziani, i Piſani, i Genoveſi, gli Amalfitani, e i Fiorentini erano padroni del Commercio di tutto il Mondo cognito; e che rendevano all' Italia, tributaria tutta l' Europa. Troppo fuori di via ci porterebbe queſt' argomento, ſe a parte a parte indicar voleſſimo il ſiſtema univerſale di un tal Commercio. Io ſo, che l' Indie Orientali note erano agl' Italiani; e che da colà tutte le droghe, e tutte quelle Merci venivano, e da noi ſi ſpargevano per l' Europa; che ora dagli Oltramontani comprare a peſo d' oro conviene. Frequenti erano le Navigazioni in Sorìa, e in Aleſſandria, e al Cairo, e per lo Stretto di Svez ſi navigava nel Mar Roſſo, e ſino alle Coſte del Malabar. Reſta ancora e in Venezia, e in Toſcana l' antico detto, rammentato dagli Scrittori del XIII. Secolo; allorchè indicar ſi vuole eſſere uno andato, o mandato in un Paeſe lontano, che *è ito in Calicut*.

Se

Se dunque s'andava al Malabar, convien credere degli ſtabilimenti nel Mar Roſſo; e convien credere, che ancor più in là la navigazione iſtendeſſero; cioè al *Coromandel*, al *Pegù*, e forſe per lo *Stretto di Malacca* alle *Filippine*. Ho veduto io, ed eſaminato un Planisfero di un tale Fra *Mauro*, fatto intorno al 1439., ed eſiſtente nella Biblioteca de' Monaci *Ciſtercienſi* di San *Michele di Murano* in *Venezia*; in cui ſi ritrovano delineate in gran parte le Indie Orientali; e beniſſimo eſpreſſo il *Capo di buona Speranza*, detto *Capo di Diab*, e l'Iſola di *Madagaſcar*. Anche *Marco Polo* coſpicue notizie ci da de' Paeſi Orientali, come molti altri Viaggiatori Veneziani. *Certo Gallione* ritrovato da' primi Viaggiatori delle *Molucche* con Uomini Europei con le baſſette, molte conghietture ci ſomminiſtrerebbe per determinarlo Italiano. *Dante* deſcriſſe le quattro Stelle, o ſia la *Crociera del Polo Antartico*, che non potea vederſi ſenza paſſare l'*Equatore*; e ſenza eſatta notizia de' Paeſi al di là del detto *Equatore*, non poteva Fra *Mauro* rappreſentare il Capo dell' Affrica. Anzi è da notarſi che queſt' Autore ſegnando i Mari navigabili, al *Capo* ſteſſo ci diſegna una Barca, facendo nota, che i Viaggiatori aſſicuravano allora, che detto *Capo* era molto difficile da ſuperarſi: quando ſi parla di navigazione antica, ordinariamente ſi crede, che imperfetta eſſa foſſe non tanto per la mancanza della Buſſola Nautica, e degli altri ajuti aſtronomici, de' quali preſentemente ſi abbonda; quanto per la piccolezza, e non perfetta ſtruttura delle Navi, e Vaſcelli, che allor s'uſavano, e che comunemente ſi credono di gran lunga inferiori a' noſtri. Tutto che non ſia queſto il luogo d' eſaminare un tal punto; nulla oſtante non poſſo diſpenſarmi dall' accennare almeno una qualche notizia intorno al lavoro de' Legni, che ſi fabbricavano nell'Arſenale di Venezia nel Secolo XIV. e XV.

per

per uſo di Commercio, e che erano di cinque ſorte; cioè *Galea Grande*, e queſta ſerviva per la Navigazione di Fiandra, e d'Inghilterra; *Galea* per la Tana, e Coſtantinopoli: *Galea Sottile*, *Nave Latina*, e *Nave Quadra*.

Nella Librerìa Magliabecchiana di Firenze Claſſ. XIX. Cod. VII. vi è un preziosiſſimo Mſſ. del Secolo XV. in principio compoſto da uno, che ſerviva in Venezia, ſenza nome; frequentemente incontrandoſi queſte eſpreſſioni. *Queſte ſono le Meſure . . . che ſe debbono far in l' arſena di Venezia*. Fa innoltre menzione d' una Galea fatta da Ser *Tommaſo Chaſio*. Finalmente la lingua, con cui è ſcritto coteſto Codice, fa chiaramente vedere eſſer l' Autore Veneziano.

L' eſattezza poi, con cui è ſcritto, manifeſta eſſer Perſona del Meſtiere; e che alla pratica ſapeva accoppiare un' eſatta Teoria. Imperciocchè prima dà contezza con incredibile diligenza di tutte le parti del Vaſcello, con le miſure di eſſe, numero di Sarti, Funi, Vele, e loro reſpettivo Peſo, e dimenſione, aggiungendovi anco i diſegni; e poi termina l' Opera con un ragionato diſcorſo, intorno alle Proporzioni, dando ragione di tutto.

In primo luogo dà la ſtruttura della *Galea* Grande; comincia così. *Queſto ſarà lo ammaeſtramento de far una Galea del Sexto de Fiandra* (che altrove chiama *Galea de Fiandra*, *ovver de Londra*) *et de far tutte le Coſe pertinente a quella, finchè la ſarà aparechiata de andar a Vela, o a Remi, cioè de farla integra, achordarla, carenarla, come ſe ſarà dichiarato più de ſoto per ſingula*.

Le miſure, e le dimenſioni principali di coteſta Galea ſono le ſeguenti, eſpreſſe in tal forma. *La Galea de Fiandra è longa da alto paſſa* 23. *Piedi* 3. $\frac{1}{2}$. *Haverà de Piano Piedi* 10. *e leva lo ſexto delle Chorte per mezzo del Poſſelexe de la Paraſchuxula* $\frac{1}{3}$. *de Pie-*

de

de. . . Ha de Bocca Piedi 17. $\frac{1}{2}$. *Alta in Choverta Piedi* 8. *meno deta* 2. *et ha de Bocca la Chodera Chorta de Proda Piedi* 8. *meno deta* 2. *In alto Piedi* 12. $\frac{1}{3}$., *et si ha Chorte* 42. *in Sexto. E a Prode Chorte* 42. *et anche in mezzo Chorte* 4.

Cotesta Galea non ha *Opere morte*. Il Temone posto alla Poppa, si maneggiava con una *Zanca* per Fianco. Due Vele sono principalmente descritte; cioè *Mezzana*, e *Papafico*; ma facile è il credere, che ne avesse delle altre, benchè dallo Scrittore non accennate; stantechè la Galea di Levante, come diremo, ne aveva quattro.

La *Galea di Levante* detta anco di *Romania* era *Longa de alto Passa* 23. *Piedi* 3. *de Piano Piedi* 10. *meno deta* 2.; *e leva lo Sexto delle Chorte per mezo el Poselexe de la Paraschaxula mezo Piede, e un dito. Partesse in Chorte* 41. *in Sexto; et* 41. *in Popa; et anche Chorte* 5. *in mezo. Longa da un Poselexe all'altro Passa* 19. *Piedi* 2. $\frac{1}{3}$.

Quattro Vele descrive. *Artimon*, *Terzarolo*, *Papafico*, e *Cocchina*. Il Temone come la Prima. Finalmente *la Galea Sottile. Longa Passa* 7. $\frac{1}{2}$. *Vole Antenna Longa Passa* 13. *Un Arboro Longo Passa* 7. $\frac{1}{2}$. *Vole Vele tre; Artimon*, *Terzarolo*, *Mezzana*. E' questa pare pressopoco uniforme alle nostre.

Passa quindi alla descrizione delle Navi; e dice, che la *Nave Latina* dovea esser *Longa in Colomba Passa* 12. *de Piano tanto Piedi, quanto longa la Colomba, e 'l quarto meno; cioè Piedi* 9. *Il Trepie Piedi* 16. *In Bocca Piedi* 24. *In Coverta erta piedi* 9. $\frac{1}{2}$. *In Coverta Longa Passa* 16. *Il Timon Lungo Passa* 4. *Vole Battelli in* 2. *e Gondola* 1. *Il Battello Lungo Piedi* 30. *la Gondola Piedi* 24. Cotesta Nave andava a Vele; ma manca l'esatta descrizione di esse.

La *Nave Quadra* poi doveva esser più grande, cioè di *Passa* 13. *in Cholomba; e de aver de Piano Pie-*

Piedi 9. $\frac{3}{4}$. *In Trepiè Piedi* 17. $\frac{1}{2}$. *In Bocca Piedi* 27. *meno mezzo Piede*. E in Proporzione. Aggiugne finalmente che il Carico di cotesta Nave montava incirca a Botte 300.

Nella disputa del Vecchio Doge Mocenigo, di cui or ora faremo parola, abbiamo, che in quarantacinque Galee, fra grandi, e piccole, s'impiegavano undicimila Marinari; cioè in ragione di Marinari 300. e più nelle Grandi; e 289. incirca nelle Picccole. Infatti in queste, *Marin Sanudo* detto *Torsello*, non ne annovera più che CLXXX. (1) Le Navi rostrate, che si chiamavano *Gati*, al riferire di *Guglielmo* Arcivescovo di Tiro (2), avevano cento Remi; e le Navi trasportate nel Lago per l'espugnazione di Nicea, portavano cencinquanta Soldati (3). Finalmente il detto *Sanudo* (4) calcolando la spesa, che per un Anno vi doveva andare pel mantenimento di ciascheduna Galera, le fa montare a settemila Zecchini.

Presentemente le Galee bene armate hanno cinquanta in sessanta Remi, portano intorno a cento Soldati; e per ciascheduna, mai s' arriva a spendere più che cinquemila quattrocento Zecchini incirca per anno.

Io ho calcolato, che i soli Pisani, quando armavano cento e più Galee (il che avvenne più d' una volta) spendessero ogni anno nel solo armamento Navale assai più di quello, che presentemente paghi di tributo, e dritto Regio tutta intera la Toscana.

Leg.

(1) *Servet. Fidel. Crucis*. Lib. I. cap. XX.
(2) *Gesta Dei per Francos*. Tom. I. p. 669; *Guglielm. Hist. Lib. III.*
(3) ivi. p. 828,
(4) ivi Lib. I. Cap. VIII.

Leggasi finalmente il Concordato fra Ludovico il Santo, e i Veneziani nel 1268. pel trasporto in Terra Santa; e si vedrà, che la Nave Santa Maria era lunga Piedi 108.; e in Colomba Piedi 70. La Boccaforte lunga Piedi 110., e in Colomba 70., e le altre di 100. e di 80.

Questo è quanto può di volo notarsi quì a questo proposito; ma che basta per porci al fatto della qualità e grandezza de' Vascelli e Galee de' tempi addietro; onde nell' udire la quantità de' Legni Mercantili, che allora correvano per conto degli Italiani ne' Mari cogniti, non cadiamo in quell' errore, in cui altrimenti o la falsa idea della nostra presente grandezza, o il lusinghevole conforto de' nostri mali, ci condurrebbe, cioè di credere, che si trattasse di piccole cose, in niuna forma paragonabili alle presenti. Conchiudasi pertanto che nel Secolo XIV. e XV. vi erano Vascelli proporzionati alla lunghezza de' Viaggi, e alla grandezza del Commercio del Levante, e del Baltico.

Lo stesso Commercio si facea co' Persiani, e co' Moscoviti. Famoso è il detto di *Donizone* nel Lib. 1. Cap. 20. Della Vita della *Contessa Matilda*, scritta nel MCXV. in proposito di Pisa; cioè

Hæc Urbs Paganis, Turchis, Lybicis, quoque Parthis
Sordida; Caldæi sua lustrant littora tetri.

Un tal' elogio converrebbe ora forse anco a *Livorno*. Da questo appare sin dove si estendesse il Commercio di *Pisa*: e di fatto nel Prologo degli Statuti Pisani, detti *Constituzioni*, compilati nell'anno MCLXI. stile Pisano, e MCLX. stile comune, dicesi, che vivendo sino ab antico secondo la Legge Romana, *retentis quibusdam de Lege Longobarda sub judicio Legis*

D *pro-*

propter conversationes diversarum Gentium per diversas Mundi Partes, usò verbalmente la Città di Pisa le sue constituzioni. Il *Tronci*, ed il *Caffarì* assicurano, che tale era la potenza de' Pisani, e de' Genovesi, che gl' Imperadori Greci pagavano ad essi una specie d'annuo Tributo. I Pisani al certo in Costantinopoli avevano molti dritti; e questi si rilevano non solo da una convenzione, o diploma d' *Alessio Comneno* e *Isacio Angelo*, esistente ora nelle riformazioni di Firenze; ma altresì da una concessione più antica d' *Isacio*, che si ritrova nell' Archivio dell' Opera del Duomo, fatta da' Consoli Pisani all' Opera stessa nel 1161. e consiste nel godere, *Ecclesias*, *Embolum*, *scalas*, *&* *stateras*, *quæ sunt in Constantinopolim*. Quel che *Donizone* scrisse di Pisa, *Guglielmo Pugliese* d' Amalfi ci lasciò scritto nel Secolo XI., cioè

. . . . hæc freta plurima transit
His Arabes, Indi, Siculi noscuntur, & Afri
Hæc Gens est totum prope nobilitata per Orbem
Et mercanda ferens, & amans mercata referre.

A questa Nazione s' attribuisce pure lo scoprimento della Bussola Nautica; di che da noi si parlò altrove.

Osservate i Privilegj de' Principi d'Antiochia, de' Conti di Tripoli, de' Principi di Tiro, e de' Re di Gerusalemme, conceduti ai Veneziani, ai Pisani, e ai Genovesi nel Secolo XII., d' onde poi ne nacquero acerbe Guerre fra loro.

I Fiorentini non erano meno industriosi degli altri; e già nella Terza Dissertazione dimostrato abbiamo la loro cura di mantenere il Commercio in Egitto. Ma la più illustre testimonianza del Commercio dell'Italia è certamente quella dei due Opuscoli, che diamo noi nell' *Appendice*: uno del Secolo XIV. e l'

e l'altro del XV.; cioè del *Balducci*, e del *Dino*: Osservate in essi i Paesi tutti d'Oriente, d'Affrica, e d'Europa, co' quali avea l'Italia commercio; ed osservate come noti a tutti erano i ragguagli de' *Pesi*, delle *Misure*, delle *Monete*, e delle *Merci*, che si usavano presso tante Nazioni. Una tale cognizione, ed una tal cura di renderla pubblica per mezzo di Libri, indica abbastanza l'attività del Commercio, e la frequenza de' Contratti, e delle Negoziazioni. E' sorprendente in fatti la frequenza con cui i nostri Italiani viaggiavano per Costantinopoli, per la Tana in Trabisonda, in Armenia, in Persia, in Soria, in Egitto, e per le Coste dell'Affrica. Non è quindi meraviglia, se tutto il Commercio dell' Indie era nelle loro mani; e le Droghe, Sete, Cotoni, Pelli, Zuccheri, Gioje, Perle, Oro, e perfino legni per tinture e Drappi tiravano da colà; e se trasportato tutto in Italia, oltre il naturale consumo, gran quantità se ne vendeva poi ai Portoghesi, Spagnuoli, Francesi, Inglesi, Danesi, Svezzesi, nelle Fiandre, e in Germania. Quindi è, che particolarmente in Fiandra, e in Francia, i Mercatanti Italiani erano quelli, nelle mani, de' quali stava il maggior Commercio. *Benvenuto da Imola* nel Commento di Dante, nomina principalmente in Francia, come primari Mercatanti Milanesi, Astesi, Piacentini, Fiorentini, Sanesi, Lucchesi ec. e che per tutti i Porti d'Europa Consoli Toscani, Veneziani, e Genovesi si ritrovarono, e che esatte leggi pel Consolato di Mare, e per la Navale polizia, e disciplina dappertutto si pubblicarono. Dico dappertutto, perchè è assolutamente incerta l'Epoca del *Consolato del Mare*: *Costantino Caietani* pretende, che i Pisani l'abbiano estese primi d'ogni altra Nazione; e che poi le approvasse Gregorio VII. nel MLXXV. Nel Libro intitolato il *Consolato del Mare* si ha che quelle leggi furono ricevute a Roma nel 1075., senza dirsi

per Opera di chi; in Acri nel MCXI.; in Majorica, per Opera de'Pisani nel MCXII.; e quì c'è errore, perche i Pisani non presero Majorica che nel MCXV.; e finalmente in Pisa nel MCXVIII. Se però Squadre Navali, e *Stoli*, come si chiamavano, si son veduti sul Mare nel IX. e nel X. Secolo, tanto de' Veneziani, che de' Pisani, facile è, che ognuno avesse anco delle Leggi. Furono poi accettate queste, fondate particolarmente sulla legge Rodia; e a queste ogni Nazione vi aggiunse le proprie. Quindi si veggono quelle spettanti unicamente a Valenza, altre a Barcellona, altre a Venezia ec.

Ma le Merci dell' Indie, e di Levante non si acquistavano già tutte a forza d'oro, o d' argento dagl' Italiani. In gran parte con altre Merci, e manifatture si permutavano. Quindi l'Italia tirava da colà preziose Mercanzie. Queste le vendeva agli Europei, e gran denaro ne ritraeva, e nel tempo medesimo cospicue manifatture faceva, con le quali accrescevasi lo stesso Commercio d'Europa, e facilitavasi quello dell' Indie, e di Levante. Ne' Porti venivano le Mercanzie, e si vendevano; e ai Porti le Città fratterranee le loro manifatture mandavano, con le quali le dette forestiere Mercanzie ritiravano; e così la ricchezza si diffondeva, e si aumentava in ogni più rimota Parte d'Italia.

Le Manifatture, e il giro del danaro, che per tutta Italia facevasi è cosa da maravigliare chiunque presentemente sulle nostre circostanze rifletta. In Firenze, per testimonianza di *Giovanni Villani* (1) intorno al 1338. si contavano 200. Fabbriche, o Botteghe di Panni, che per ogni anno facevano intorno a ottantamila Panni del valore in tutto d' un milione, e dugento mila Zecchini. Le istessissime notizie si ritro-

(1) Lib. XI. cap. 93.

trovano nella Cronica di *Benedetto Dei* all'anno 1472. nella Magliabecchiana, riferita dal Sig. *Targioni* (1). Nel Capitolo del Pucci, stampato ultimamente nel I. Tomo dell'Opera Intitolata *La Toscana Illustrata* p. 148. v. 15. se ne contano Panni trentamila all'anno nel 1373. Anco ne'Libri de' quattro Conventi, esistenti ora nell'Archivio dell'Arte della Lana si ritrovano intorno al 1470. (tempo per altro calamitoso) circa a 150. Botteghe di Lanajoli. Poi nel 1529. *Benedetto Varchi* (2) ritrovò ridotto il Lanificio a soli Panni ventitremila all'anno. Il *Villani* suddetto numera ottanta Banchi di Cambiatori, o Cambisti. L'Arte della Seta fu ugualmente considerabile, e grande. Nel diploma d'Isacco Angelo a' Pisani, si ha che essi portavano a Costantinopoli varie manifatture, e particolarmente de' Broccati d'oro. In Siena pure gran Commercio di Panni facevasi, particolarmente col Levante. Il Sig. Cavaliere *Gio: Antonio Pecci* (3) ci dà notizia, che per deliberazione de' Consoli della Lana del 1489. fu venduta la Gabella per l'estrazione delle Pannine per Levante per Zecchini 600. Pagando ogni pezza l. 4.; e supposto il prezzo del Fiorino di l. 6. 10. doveano sortire Pezze 975. Sicchè facile è il credere che ne sortisse più di 1200. Infatti a *Jacopo da Montepescali* Bailo de' Sanesi a Costantinopoli nel 1489. alla fine di Agosto per saggio mandarono i Sanesi per 40000. Fiorini, o Zecchini d'oro di Pannine. In Milano a' Tempi de' Duchi note si hanno di quindici mila Pezze di panno per anno, così proporzionatamente tutto il resto di Lombardìa.

Ma

(1) *Società Colombaria Vol. II. p. 172.*
(2) Lib. 9. p. 264
(3) *Memorie St. di Siena P. prima p. 73.*

Ma per avere un' idea ſicura di gran parte della Negoziazione di Lombardia, e di Venezia, oſſervar biſogna la Diſputa di *Tommaſo Mocenigo* Doge, più ſopra da noi rammentata, del 1421. Nota egli adunque, che a Venezia un anno per l' altro mandavano Aleſſandria, Tortona, e Novara Pezze di Panno 6000., del Valore di Zecchini 15. l'una, ſono Zecchini 90000. Pavìa Panni 3000. dello ſteſſo prezzo, ſono Zecchini 45000. Milano Panni 4000. fini di Zecchini 30. l'uno, ſono Zecchini 120000. Come Panni 12000. di Zecchini 15., ſono Zecchini 180000. Monza Panni 6000. allo ſteſſo prezzo ſono Zecchini 90000. Breſcia Panni 5000., ſono Zecchini 75000. Bergamo Panni 10000. a Zecchini 7., ſono Zecchini 70000. Cremona Pezze di Fuſtagni 40000. a Zecchini 40. $\frac{1}{4}$. la Pezza, ſono Zecchini 170000. Parma Panni 4000., ſono Zecchini 60000. ſono in tutto Pezze 90000., che ſono Zecchini 900000. Di più oltre le dette merci gran copia d' oro in Venezia mandavano le dette Città; cioè Milano Zecchini 900000.; Monza 56000. Come 104000., Aleſſandria 56000., Tortona. e Novara 104000. Pavìa 104000., Cremona 104000., Piacenza 52000., che ſono per ogni anno un milione cinquecento cinquantotto mila Zecchini. Per le quali coſe calcola il ſuddetto eſattiſſimo Principe, che ritraevano Cotoni per Zecchini 250000.; Filati per 30000., Lane Catalane per 120000., Lane di Francia per altrettanto; Panni d' oro, e di ſeta per 250000., Pepe per 300000., Cannelle per 64000., Zinzeri per 80000., Zuccheri per 85000., Indachi, e Grane per 50000., e varie altre Merci, come ſaponi per 250000. Zecchini, Uomini Schiavi per 30000. (coſa notabile) Sali ec. Anche i Fiorentini mandavano in Venezia Panni 16000., e cosi in danaro Zecchini 392000. all' anno; ritraendo Lane di Spagna, e di Francia, Cremiſi, o Cocciniglia, Grane, Sete, Ori, Argenti filati, Cere, Zuccheri, e Gioje.

Quin-

Quindi è, che così florido il Commercio fosse de' Veneziani, che per testimonianza del suddetto avea un capitale di dieci milioni di Zecchini sempre in giro per *tutto il Mondo*. Infatti si contavano allora Vascelli 3000. dalle dieci fino alle 200. Botti; per i quali impiegati eran Marinari 17000., Navi 300. con Marinari 8000., tra Galere grosse e sottili, quarantacinque con Marinai 11000.

I gran traffici poi fra le Città d' Italia, oltre le notizie, che si ricavono dagli Scrittori, e dagli Statuti particolari, traspirano abbastanza dalle convenzioni, ed accordati fra l' una, e l' altra Città; de' quali buona parte ne pubblicò il *Muratori* nelle Dissertazioni.

Qual meraviglia è adunque, se le più grandiose Fabbriche di Chiese, e di Palazzi pubblici d' Italia s' inalzarono prima del 1500., e se immensi dispendj leggiamo essersi fatti allora dappertutto per alimentare particolarmente le discordie e le guerre? Osserva *Cristoforo Landino* nel Comento di *Dante*; e lo conferma il *Varchi* nel Libro IX., che in 28. anni; cioè dal 1377. fino al 1406. i Fiorentini spesero solamente per le guerre, undici milioni, e mezzo di Zecchini; e al riferir del *Villani*, per la sola guerra fatta nel 1338. contro *Mastino* della Scala, davano ai loro Alleati Veneziani venticinque mila Zecchini al mese; che sono trecentomila in un anno; e la guerra durò quasi anni due. Spese corrispondenti vediamo fatte da' Milanesi, e da ognuna delle Città Lombarde, che lungo sarebbe l' annoverarle; bastando, io credo, questo poco, per dar un idea dell' antica ricchezza d'Italia, prima della scoperta dell' Indie.

Fatta dunque questa scoperta, ed aperta la Navigazione alle Potenze Europee per l' Oriente, e per l' America, cosa ci avvenne mai? Perdette l' Italia tutto il Commercio del Mar Rosso, e le Merci d'Oriente

te

te prefero la nuova via. L'Europa adunque non ebbe più bisogno degli Italiani, per provvederfi di Droghe, Tinture ec., e per conseguenza fi chiuse la porta, per cui il danaro entrava in Italia. Ma accadde di più: ci spogliarono non solo delle preziose Mercanzie dell' Oriente; ma ci tolfero perfino il modo di mandare le nostre non solamente colà, ma neppure nell'Arcipelago, e in Costantinopoli; avendo i Francesi introdotti Panni, e Drappi a nostro danno per tutto il Levante. Finalmente per compimento d' ogni disgrazia ci ridusfero tutti in necessità di ricorrere a loro, per avere le Mercanzie dell' Indie; e dell' America non solo, ma altresì le loro istesse manifatture, rese, in grazia della maggior industria, alimentata dal Commercio maggiore, molto migliori delle nostre; per le quali cose tutte siamo in un Commercio passivo, e lungi dal ricavare danaro, ne mandiamo anzi oltremonti.

Quindi è, che ogni Città d' Italia languisce nella Mercatura; e che si è perfino perduta l'arte di pensare, e di ragionare sopra il Commercio. Tutto è ridotto sotto Tutela, e questi Tutori sono i Finanzieri i quali (benchè in alcuni Regni necessarj sieno, come potrebbero esserlo ancora più, se si potesse, come si dovrebbe, conciliare il loro interesse con quello delle Nazioni, e de' Principi; non avendo nè la facoltà, nè l' industria di pensare a rimettere almeno quanto dagli Stati si cava,) riducono il Pupillo Popolo talmente inerte, e avvilito, che non può soccorrersi da per se, nè chieder soccorso ad altrui con profitto.

Quindi s'impoverisce, e senza avvedersene si consuma. Qual'è in Italia quella Città, in cui il Mercimonio s'aumenti? o per meglio dire, qual' è quella Città in cui di giorno in giorno non vadino mancando le Fabbriche, le Botteghe, le Manifatture? Qual'
è

è quel Mercato, qual'è quella Fiera, in cui d'anno in anno non si vegga diminuire il giro del danaro, e il numero di venditori, e di compratori? Siamo in una parola ridotti a tale, che il nostro maggior Commercio è la Guerra. L'unica via per cui si vada aumentando, o per dir meglio, rimettendo in qualche parte la quantità del Metallo, che per ragione di Commercio si perde, è la Guerra. Centomila Soldati Oltramontani vivendo fra noi, fanno aumentare i prezzi de' Generi, ed essi gli pagano con oro ed argento forastiero; dando con ciò moto a maggiori Negoziazioni. Se cinquant' anni stasse l' Italia senza la Guerra, io son di parere, che si ridurrebbe ad una positiva miseria. Vedete a quale infelice Stato siamo condotti, da desiderare perfino la Guerra guerreggiata per rimedio de' nostri mali!

Ora come mai può sospettarsi, che siamo presentemente piu ricchi di quello che eravamo prima della scoperta dell' Indie; e che i Metalli disotterrati colà abbiano inondata l' Italia? Queste Miniere, lungi dal fruttare all' Italia, fecero anzi disseccare quelle, che esse aveva dapprima, cioè il Commercio d' Oriente; e ci posero in situazione d' aumentare col nostro, il Danaro degli Oltramontani. La qual cosa se vera è, come è pur troppo verissima, dobbiamo conchiudere che l'Italia siasi anzi impoverita moltissimo; e che per conseguenza rari, e cari siano divenuti i Metalli; ed al contrario il valore de' Generi più decaduto, e avvilito.

DEGLI ANTICHI PREZZI DE' GENERI IN ITALIA.

§. III.

ATtenendosi al numero delle Monete, e non all' intrinseca quantità, vide il buon *Muratori* (1), che i Generi valevano una volta un minor numero di Monete, di quello che vagliano ora, e tratto dalla comune opinione, conchiuse, che *norunt omnes quàm immanis auri, argentique vis in Europam confluxerit ex quo detectæ Occidentales Indiæ in ditionem venerunt Hispanicorum præcipue, & Lusitanorum Regum; ita ut nunc passim vili pendenda viderentur pretiosa illa Metalla*. Infatti a chi non ebbe agio di lungamente approfondare questa materia, non poca maraviglia far dee il poco numero di Monete, che ne' tempi addietro si dava. Il Dottor *Sassi* dall' Archivio della Basilica Collegiata di S. Giorgio di Milano (2) estrasse alcune notizie in questo proposito; e quindi si ricava che nel 1313. una Messa si celebrava per un *Soldo*; nel 1499. per *Lire* 3. sene celebravano venti: che una pertica di terra nel XIII. Secolo valeva *Soldi* 16. $\frac{1}{2}$.; ed anche *Soldi* 11. $\frac{1}{2}$.: così dalle Raccolte dell' Autunno Cremonese (3) si ha, che uno Stajo di frumento valea in Milano nel 1161. *Soldi* 2. nel 1144. un carro di vino *Lire* 6. nel 1354. un Anniversario e Messa cantata con la rendita di Soldi 10; nel 1361. due Messe quotidiane per *Lire* 2.

A tut-

(1) *Antiq. Ital.* Tom. II. Diss.
(2) *De Monetis Italiæ* P. II. pag. 40. ec.
(3) ivi p. 203, ec.

A tutto questo devesi aggiugnere l'autorità degli Scrittori, i quali moltissimi sono, che i prezzi de' generi ci lasciarono, e che superfluo sarebbe quì il registrarli. Dal *Corio* abbiamo, che in tempo dell'Assedio di *Federigo* in Milano nel 1161. un *Sestaro* di Biada valeva dodici *Soldi* (1); *Galvaneo* della Fiamma scrive anzi *Soldi* 2. Nel 1262. il Frumento valeva *Soldi* 40. nel 1268. *Soldi* 19. (2). Vedete alcuni prezzi registrati dal *Muratori* nella sopracitata Dissertazione. Non c'è Annalista, o Istorico, che qualche cosa non accenni, e non rifletta ancora su questi prezzi.

Que', che hanno con occhio politico, e calcolatore questa materia osservato, sono rarissimi. Fu il primo, io credo, *Poulin* in Francia nel 1578.; il quale pretese di dimostrare, che ivi cresciuto fosse il sol valor numerario, e non il reale per rispetto alle cose, sostenendo, che con la medesima quantità d'oro e d'argento si poteva avere allora ciò, che si acquistava trecent'anni avanti e nulla più. *Bodino* lo ha confutato, pretendendo di far vedere tutto il contrario, senza però dimostrar cosa alcuna: gli unici insomma, che di proposito quest'argomento si ponessero ad esaminare furono, in Inghilterra il Vescovo d'*Ely* nel suo *Cronicum Pretiosum*, e in Francia il sopra lodato Mr. *Du Prè de Saint Maur*, ma ambedue trascurarono la parte principalissima, e l'elemento costitutivo del calcolo, cioè il valor dell'argento, a cui si riferiscono i generi, o sia la proporzione con l'oro; il che fa un'equazione del tutto contraria. Infatti Mr. *Du Prè* prova, che in 250. anni l'aumento del prezzo de' Generi in Francia si fe in ragione di 1. 3. $\frac{1463}{3255}$.; perchè in tal ragione presentemente si dà argento di più di quello,

(1) *Histor Milan* p. 50.

(2) P. II. fol. 119. e 127.

che ſi dava una volta. (1) Ma ſiami permeſſo di ſervirmi delle ſue iſteſſe Tavole. Nel 1475., dic' egli, che da un Marco d'argento fine ſi facevano lire 10., e che uno Stajo di grano valeva nel 1176. Soldi 18. 6. in circa. Dunque la Lira aveva allora d'intrinſeco argento fine grani 460. $\frac{4}{5}$., e il detto Stajo di grano corriſpondeva a grani 426. $\frac{6}{25}$. Dal 1726. ſino al 1746. in un Marco d'argento fine entravano Lire 53. 3. 3. $\frac{2}{11}$. Sicchè la Lira avrà avuto d'intrinſeco argento grani 90. $\frac{1}{16}$. Ma lo Stajo di grano valeva nel 1735. Lire 12. Dunque grani d'argento fine 1080. $\frac{3}{4}$. Confrontate queſte due ſomme, è vero, che la differenza dell'aumento è incirca da due a cinque, e potrebbe eſſere ancora da uno a tre: Ma chiedo io, che coſa valevano que' grani 460. $\frac{4}{5}$. d'argento, e coſa vagliono ora queſti 1070. $\frac{3}{4}$.? Difficile è veramente l'aſſegnare queſti valori: pure ſappiamo, che nel 1475. lo *Scudo del Sole* peſava danari 2. grani 17., ed era alla bontà di Carati 23., e di più ſappiamo, che valeva Soldi 33. Dato adunque il fine argento ritrovato di ſopra; la proporzione fra l'oro, e l'argento era come 1. 11. $\frac{1}{2}$. creſcenti. Ma non ſapendoſi il rimedio del peſo e della lega, può beniſſimo ſtabilirſi a 11. Sicchè i grani d'argento 426. $\frac{6}{25}$. valevano 300. anni fa grani d'oro 38. $\frac{3}{4}$.

Preſentemente in Francia, come abbiamo nella Diſſertazione antecedente dimoſtrato, la proporzione fra queſti Metalli, è come 1. 14. $\frac{1}{2}$. Dunque coteſti grani d'oro 38. $\frac{3}{4}$., prezzo dell'argento, e del Grano nel 1475., corriſpondono preſentemente a grani d'argento 561. $\frac{7}{8}$.

Biſogna ritrovar ora in quante Lire preſenti ſi diſtribuiſcono queſti grani 561. $\frac{7}{8}$. Io mi riduco alla Moneta da Soldi due, che è conſiderata decima parte

(1) pag. 70.

te della Lira; la qual Lira deve esser nelle sue parti aliquote prese a calcolarsi, e non nel suo tutto, per evitar l' inganno; e perciò ritrovando, che la detta Moneta non contiene più argento fine, che $\frac{23}{87}$. parti di Grano; ne viene, che ci vogliano Lire 14. 10. 11., per contenere giustamente i suddetti grani d'argento fine 561. $\frac{7}{8}$. E perciò dobbiamo conchiudere, che il valore dello Stajo di Grano trecent' anni fa valendo grani d'argento 460. $\frac{4}{5}$., corrispondenti a grani d'oro 38. $\frac{1}{4}$., equivaleva a lire 14. 10. 11. delle moderne: ma non abbiamo veduto noi, che lo Stajo di grano nel 1735. valeva lire 12.? Dunque il valore di uno Stajo di Grano nel 1735. in Francia era minore, che nel 1476., e la differenza arriva a un diciassette e mezzo per cento. Se avesse fatto un tal calcolo l' Apologista di M. *Melon* nel suo esame del Libro di M. *Du Tot* non avrebbe detto (Tom. II. p. 424.) che l' altezza presente de' generi dimostra, che in Francia vi sia ora tre fiate più argento di quello era una volta. Cotesta Proposizione facilmente è stata creduta da tutti quelli che si appagano delle apparenze; ma io credo, che sarebbe più vera in Inghilterra, e in Olanda. Infatti se vero è, che in Francia per provedere al necessario sostentamento della popolazione (la quale pero è minore di un terzo di quello il Regno sarebbe capace di nutrire, se l' Agricoltura fosse in vigore) occorre un anno per l' altro mandar fuori da venti milioni; non troveremo che per ragione di Commercio rientri altrettanto effettivo; e per conseguenza dovremo conchiudere, che la quantità specifica di Metallo, in vece di aumentare, vada anche in Francia scemando.

Sicchè confrontata la proporzione de' Generi coll' argento, risulta darsi presentemente molto più argento di quello, che si dava una volta: ma siccome questo argento vale presentemente molto meno, che

che allora; cosi confrontata la proporzione fra esso e l' oro determinante questo valore, ne viene, che in Francia i Generi nel 1735. si pagassero molto di meno, che nel 1475. Non è vero adunque, nè può essere mai massima per se evidente, *que le prix de chaque chose depend de la proportion entre les denrees & l' argent*, come il per altro celebre M. *David Hume*, seguendo la comune opinione stabilì nel III. de' suoi *Discorsi Politici*, volendovi ancora la proporzione dell' oro. Quindi si vede quanto lungi dal vero sieno andati gli Autori dei libri intitolati *Reflexions Politiques sus le finances*, Tom. I. p. 335., e des *Interets de la France mal entendus* Tom. II. p. 47., i quali seguendo le tracce di M. *Du Tot*, e di M. *Vauban* hanno conchiuso esser cresciuti i Generi in Francia dall' 1. al 22. incirca per conto del numerario, e dall' 1. al 3. $\frac{4}{5}$. incirca per conto del Reale, come asserì nel sopra lodato libro di M. *Du Prè*.

Venendo ora a noi, siamo in debito di verificare per rispetto all'Italia questo altrettanto curioso, che importantissimo punto; e perciò bisogna scegliere uno spazio d'anni anteriore alle scoperte, o per dir meglio, agli universali effetti delle scoperte fatte nell' Indie; in cui l' Italia abbia goduto meno inquietudini, e turbolenze; e in cui la popolazione sia stata in qualche modo a quella, che è presentemente proporzionata. Dopo il mille incerte notizie abbiamo per due, o tre Secoli intorno ai prezzi de' Generi, mancando in ogni Città Giornali fedeli, onde poterli raccogliere. Inoltre le feroci Guerre intestine, ed esterne tennero questi Paesi in troppo orgasmo, ed in uno Stato troppo violento. Quindi è, che io ho scelto il Secolo XV., cioè dal 1450. fino al 1500., benchè non sieno mancate le Guerre in Lombardìa, nel Friuli, in Toscana, e nel Regno di Napoli, nulla ostante nè così acerbe furono, come le anteceden-

denti, nè alterarono il sistema universale de' differenti Dominj. Di più in questo frattempo due volte inferì la pestilenza nel 1450., e nel 1485., e seguenti; che molto servì a diminuire la grande popolazione di prima. Non possiamo noi calcolare, e porre a confronto con la presente codesta popolazione d' Italia; pure se vero è, che prima si contassero in Milano più di 200000. persone, se vero è, che in dette due pestilenze ne morirono da 110000., quel, che restò corrispondeva presso poco allo Stato presente. Io ho notizie, cavate dal Libro de' Capitoli della Compagnia di S. Jacopo, e di S. Niccola da Tolentino di Pisa; che in detta Città nel 1488. si contavano anime 12046., e la numerazione fatta in detta Città nel 1751. porta anime 12747 In Firenze secondo il computo del *Varchi* nel Lib. IX. potevano calcolarsi 70000. abitanti, senza i Borghi. Il *Villani* più anticamente ne conta 90000. Sicche siamo del pari col tempo d'adesso. Napoli e il Regno solamente sono mirabilmente aumentati. Ella è da vedersi, se questo aumento siasi fatto, o nò a' danni dello Stato del Papa, e della Toscana.

Premesse adunque le quali cose, discenderemo ai prezzi de' generi nelle principali Provincie dal 1450. fino al 1500.

CON.

CONFRONTO FRA LA PROPORZIONE DE' METALLI MONETATI, E DE' GENERI; E FRA IL VALORE DI ESSI IN FIRENZE DAL 1450. SINO AL 1500. E DAL 1745. SINO al 1754.

§. IV.

PEr evitare il lungo incomodo di ragionare ſopra gli allegati attinenti al valore delle Graſcie in Firenze, addurremo quì una Tabella, in cui i detti valori appariſcono, eſtratti dal Regiſtro del Regio Spedale di Santa Maria Nuova in detta Città; onde ſopra di eſſi poſſa ognuno ſoddisfarſi a piacere.

Ciò, che per una general rifleſſione ſopra detta Tabella può farſi, ſi è l' oſſervare il prezzo de' Capponi, e dell' Uova per riſpetto al grano. Il pajo de Capponi, o ſieno Capponi dieci nel 1485. valevano quanto uno Stajo di Grano, cioè Lire 1. 1. 10., quando per l' adeguato dell' ultimo ora paſſato Decennio del 1754., i ſuddetti Capponi valſero ſoltanto due terze parti dello Stajo di grano groſſo; cioè Lire 2. 13. 4. i Capponi ſuddetti; e Lire 4. 1. 6. lo Stajo del detto grano. Ugualmente ſi rifletta ſopra Uova 100. Imperciocchè valendo eſse nel 1485. Lire 1. 8. 8., nel 1490., 1. 12. 6., e nel 1500. Lire 1. 10. 6. Ed al contrario ne' ſuddetti anni il grano valendo Lire 1. 1. 10. nel 1485., Soldi 18. 3. nel 1490., e nel 1500. Lire 1. 14. -- formano fra eſſi un adeguato quaſi uniforme. Ma in tal proporzione appunto, e forſe qualche coſa creſcente, ſi ritrovano nel preſente Decennio per riſpetto al grano; valendo eſſe Lire 4. 10. 10., e il grano gentile, Lire 4. 10. 1. Ma la differenza del prezzo antico conſiſte pel buon mercato del grano del 1490., in cui ſi ritrova al prezzo ſoltanto di Sol-

Soldi 18. 3. , quando nel 1485. Lire 1. 1. 10., e nel 1500., Lire 1. 14.

Ora per calcolare i Generi principali, prenderemo il Grano, il Vino, e l'Olio. Il prezzo adeguato del Grano nel Secolo XV. fu di lire 1. 2. 8. $\frac{1}{5}$. lo Stajo : quello del Vino per ogni Barile Lire 2. 8. 4. $\frac{1}{3}$., e quello dell'Olio per ogni Barile Lire 6. 15. 3. $\frac{2}{3}$.

Nell' ultimo Decennio lo Stajo del Frumento per adeguato valse Lire 4. 5. 9. $\frac{1}{2}$. il Barile del Vino, Lire 9. 6. 8. il Barile dell' Olio Lire 20. 9. 5.

Chiunque rifletterà, come fin ora è avvenuto, sopra la quantità delle Monete, non potrà far di meno di non credere a prima vista, che presentemente a molto maggior prezzo sieno cresciuti i Generi, di quello che lo fossero anticamente. Ma chi nella lettura di quest' Opera avrà cominciato a riflettere, che il nome, e il numero nulla affatto significa, dovendosi ne' Metalli Monetati riguardare la quantità specifica di esso Metallo, che con la bilancia si pesa ; si fermerà certamente a considerare, e a riflettere doversi primieramente conoscere, e stabilire quale fosse la quantità specifica dell' argento contenuta nelle antiche Monete, e quale quella, che ritrovasi nelle presenti. Ed infatti dimostrammo noi, che la *Lira* in Firenze in Moneta bianca nel 1417. conteneva grani d' argento fine 175., e quella del 1531. grani 100. $\frac{20}{32}$. Sicchè preso l'adeguato di questi due tempi, ne viene, che Lire 1. 2. 8 $\frac{1}{5}$., prezzo dello Stajo di Grano nel XV. Secolo contenessero argento fine grani 156. $\frac{7}{24}$.

Abbiamo ugualmente osservato, che il Soldo effettivo in Firenze contiene argento fine presentemente grani 2. $\frac{11}{12}$., per lo che nelle Lire 4. 5. 9. $\frac{1}{2}$. si contengono d'argento fine grani 250. $\frac{5}{24}$.

Dunque in quest'ultimo Decennio allo Stajo di Frumento corrispofero grani d'argento fine 93. $\frac{22}{24}$., più che nel Secolo XV. E per conseguenza il grano corrisponde presentemente in ragione di 60. $\frac{1}{12}$. circa per cento di più, di quello che era 270. anni fa, per rispetto alla quantità specifica dell' argento a cui esso corrispose, e presentemente corrisponde.

Codesta è la diversa proporzione fra il grano, e l'argento; ma cotesto non è il valore di esso grano. Per istabilir questo, conviene, come abbiamo osservato di sopra; ritrovare il valor di detto argento, e quindi farne il confronto.

Si ritrova adunque per adeguato, che lo Zecchino, o Fiorino d' oro di Firenze corrispondeva nel Secolo XV. a Lire 6. 2. 5., e perciò le Lire 1. 2. 8. $\frac{1}{5}$., prezzo dello Stajo di grano, corrispondevano a grani d' oro fine 13. 3. $\frac{2}{3}$. Adunque grani d' argento fine 156. $\frac{7}{24}$., oppure, che è lo stesso, Lire 1. 2. 8. $\frac{1}{5}$. nel Secolo XV. compravano tanto uno Stajo di grano; quanto d'oro fine grani 13. 3. $\frac{2}{3}$.

Ora codesto oro corrispondente allo Stajo del grano del Secolo XV. a quante Monete corrisponde egli ora in Firenze? Provammo noi, che la proporzione fra l'oro dello *Zecchino*, e l'argento della Moneta di *Francescone* è come 1. 14. $\frac{11}{12}$. Dunque i suddetti grani d' oro 13. 3. $\frac{2}{3}$. daranno ora in Firenze d'argento fine grani 196. $\frac{1}{4}$. Ritenendo pertanto, che il Soldo effettivo contenga d'argento fine grani 2. $\frac{11}{12}$. li sopradetti grani 196. $\frac{1}{4}$. d' argento fine si ritroveranno in Soldi 67. $\frac{2}{7}$., cioè in Lire 3. 7. 3. $\frac{1}{2}$.

Per conseguenza le Lire 1. 2. 8. $\frac{1}{5}$., prezzo dello Stajo del grano nel Secolo XV., corrispondono al valore di Lire correnti 3. 7. 3. $\frac{1}{2}$., e a questo corrente valore corrisponde lo Stajo del grano del Secolo XV.

Ma

Ma preſentemente s' è valutato lo Stajo di Frumento Lire 4. 5. 9. $\frac{1}{2}$. Dunque ſi è dato di più per ogni Stajo Soldi 18. 6. E queſto fa in ragione di 27. $\frac{1}{2}$. circa per cento.

Dunque il grano preſentemente in Firenze valſe un 27. $\frac{1}{2}$. circa per cento di più, che nel Secolo XV. Ma è da rifletterſi, che nell' ultimo Decennio grande ſcarſezza ſi ritrovò in Toſcana in tutte le Graſce, e grande eſorbitanza de' prezzi per conſeguenza ci fu; e per la ragione di eſſa ſcarſezza, non meno che per cagione della guerra d' Italia, tutti i generi s' alzarono notabilmente di prezzo.

Vediamo ora il valore del Vino, e dell' Olio con lo ſteſſo metodo.

Lire 2. 8. 4. $\frac{1}{3}$. valſe il Barile del Vino nel Secolo XV., cioè grani d' argento fine 333. $\frac{5}{24}$., e nell' ultimo Decennio, Lire 9. 6. 8., cioè grani d' argento fine 544. $\frac{10}{24}$., che vuol dire in ragione di 63. $\frac{1}{12}$. circa per cento di più.

Ma dato il valore dello Zecchino come ſopra; le ſuddette Lire 2. 8. 4. $\frac{1}{3}$., o i grani d' argento 333. $\frac{5}{24}$. corriſpondevano a grani d' oro fine 28. $\frac{1}{24}$, i quali, data la proporzione preſente fra oro, e argento in Firenze corriſpondono a grani d' argento fine 418. $\frac{1}{4}$. cioè a Lire 7. 3. 5.

Ma preſentemente il Barile del Vino vale Lire 9. 6. 8. Dunque vale di più lire 2. 3. 3. cioè in ragione di 30. $\frac{1}{6}$. circa per cento.

Il Barile dell' Olio nel Secolo XV. valea Lire 6. 15. 3. $\frac{2}{3}$., cioè grani d' argento fine 932. $\frac{8}{24}$., e preſentmente lire 20. 9. 5., cioè grani d' argento fine 1194. $\frac{3}{24}$., che ſono di più grani 260. $\frac{19}{24}$., cioè in ragione di 27. $\frac{11}{12}$. circa per cento.

Ma le ſuddette Lire 6. 15. 3. $\frac{2}{3}$., o i ſuddetti grani d' argento 932. $\frac{8}{24}$. corriſpondevano a grani d' oro fine 78. $\frac{11}{24}$. I quali data la moderna proporzione fra

F 2 oro,

oro, e argento, danno d'argento grani 1170. $\frac{1}{3}$., cioè Lire 20. 2. 7. le quali confrontate col valore presente del Barile d'Olio di Lire 20. 9. 5., sono di meno Soldi 6. 10. Dunque presentemente il Barile dell' Olio vale di più che nel Secolo XV. Soldi 6. 16., il che è in ragione di 1. $\frac{2}{3}$. circa per cento.

Per comodo de' Leggitori, e per confronto de' Calcoli per chi avesse la compiacenza di farne le Operazioni, daremo il conteggiato di tutto il Ragionamento sin ora fatto.

PRO-

PROPORZIONE

De' Generi in Firenze coll' argento monetato dall' anno 1450. fino all' anno 1500.; e dall' anno 1744. fino all' anno 1755. con la riduzione del loro valore assoluto tanto con le antiche, che con le Moderne Monete.

	Generi	Quantità d' argento fine a cui corrisponde il prezzo specifico di essi Generi.	Prezzo specifico dei medesimi Generi.
Secolo XV.	Frumento Stara 1.	Gran.d'ar.fin. $156.\frac{7}{24}$.	Lire 1. 2. $8.\frac{1}{5}$.
	Vino Barili 1.	d. $333.\frac{5}{24}$.	2: 8. $4.\frac{1}{3}$.
	Olio Barili 1.	d. $932.\frac{8}{24}$.	6.15. $3.\frac{2}{3}$.
Decennio dal 1744. fino al 1755.	Frumento Stara 1.	Gra.d'ar.fin. $250.\frac{5}{24}$.	Lire 4. 5. 9. $\frac{1}{2}$.
	Vino Barili 1.	d. $544.\frac{10}{24}$.	9. 6. 8. -
	Olio Barili 1.	d. $1194.\frac{3}{24}$.	20. 9. 5. -

Co-

Cosicchè dandosi nel Secolo XV. per uno Staro Frumento argento fine monetato come sopra - - - - - - - - - - - - - - Grani 156. $\frac{7}{24}$.

E nell' ultimo passato Decennio richiedendosene - - - - - - - - - - - - - - - Grani 250. $\frac{5}{24}$.

Si dà di più in detto Decennio per esso Stajo Frumento Argento fine - - - - Grani 93. $\frac{22}{24}$.

Il che sarebbe a ragione di 63. $\frac{1}{12}$. circa per cento.

In detto Secolo XV. dandosi per un Barile Vino Argento fine come sopra Grani 333. $\frac{5}{24}$.

E nell'ultimo passato Decennio richiedendosene - - - - - - - - - - - - - - Grani 544. $\frac{10}{24}$.

Si dà di più in detto Decennio per esso Barile Vino Argento fine - - - . Grani 210. $\frac{5}{24}$.

Il che sarebbe a ragione di 63. $\frac{1}{12}$. circa per cento

E nello stesso Secolo XV. dandosi per un Barile Olio argento fine come sop. Gr. 933. $\frac{8}{24}$.

E nell' ultimo pasato Decennio richiedendosene - - - - - - - - - - - - - - Grani 1194. $\frac{3}{24}$.

Si dà di più in detto Decennio per esso Barile Olio Argento fine - - - - - Grani 260. $\frac{19}{24}$.

Il che sarebbe in ragione di 27. $\frac{11}{13}$. circa per cento.

VA-

VALOR ASSOLUTO

De' ſuddetti Generi data la proporzione fra eſſi, e l'argento, e fra l'argento, e l'oro nel Secolo XV. ragguagliato alla proporzione corrente fra oro, e argento.

Nel Secolo XV. uno Stajo di Frumento ſi valutava come ſopra lire 1. 2. 8. $\frac{1}{5}$. Ritenendo poi il Zecchino nel peſo di grani 71., e nel valore per adeguato riſultante di Lire 6. 2. 5., il ſuddetto Stajo Frumento, o ſiano le Lire 1. 2. 8. $\frac{1}{5}$., valore di eſſo, come ſopra, equivalente a Zecchini --. $\frac{1361}{7345}$., che rilevano oro fine grani 13. $\frac{5469}{7345}$., o ſiano granotti 3. $\frac{2}{3}$. circa.

Data dunque la proporzione corrente fra l' oro dello Zecchino, e l'argento della nuova Moneta da Paoli X., detta Franceſcone, come ſi dimoſtra nell' antecedente Diſſertazione; cioè da 1. a 14. $\frac{11}{12}$. I detti grani d' oro 13. 3. $\frac{2}{3}$ daranno d' argento fine grani 196. $\frac{1}{4}$. circa.

Coſicchè ritenendo, che nella Moneta Eroſa di Soldo effettivo ſi contenga argento fine grani 2. $\frac{11}{12}$., li ſopraddetti grani 196. $\frac{1}{4}$. argento fine ſi dovrebbero valutare Soldi ſuddetti 67. $\frac{2}{7}$. che fanno L. 3. 7. 3. $\frac{1}{2}$. c.

E il ſudddetto Stajo Frumento valutandoſi preſentemente come ſopra - - - - L. 4. 5. 9. $\frac{1}{2}$.

Si dà di più - - - - - - - - - - - - Lire -. 18. 6. -

Il che ſarebbe a ragione di 27. $\frac{1}{2}$. circa per cento.

Nel ſuddetto Secolo XV. un Barile di Vino ſi valutava, come ſopra, Lire 2. 8. 4. $\frac{1}{3}$., che ritenuto il Zecchino nel peſo, e valore ſopra dimoſtrato; il ſud-

ſuddetto Barile Vino, o ſiano le Lire 2. 7. 4. $\frac{2}{3}$. valore di eſſo, come ſopra equivalevano a Zecchini: --. $\frac{1741}{4407}$., che rilevano oro fine grani 28. $\frac{215}{4407}$., o ſia $\frac{1}{24}$. circa.

E data poi la ſuddetta proporzione fra oro, e argento da 1. a 14. $\frac{11}{12}$. circa; i detti grani d' oro 28. $\frac{1}{24}$. daranno d' argento fine grani 418. $\frac{1}{4}$. circa.

E ritenendo la Moneta Eroſa di Soldo effettivo nel fine, come ſopra di grani 2. $\frac{11}{12}$., li ſopraddetti grani 418. $\frac{1}{4}$. argento fine ſi doverebbero valutare Soldi ſuddetti 143. $\frac{2}{5}$., che fanno - - - - - - - Lire 7. 3. 5.

E il ſuddetto Barile Vino valutandoſi preſentemente, come ſopra - - - - - - - *9. 6. 8.*

Si dà di più - - - - - - - - - - - - - Lire 2. 3. 3.

Il che ſarebbe a ragione di 30 $\frac{1}{6}$. circa per cento.

E nello ſteſſo Secolo XV. un Barile Olio ſi valutava Lire *6.* 15. 3. $\frac{2}{3}$., che ritenuto il Zecchino nel peſo, e valore, come ſopra, il ſuddetto Barile Olio, o ſiano le Lire *6.* 15. 3. $\frac{2}{3}$., valore di eſſo come ſopra equivalevano a Zecchini 1. $\frac{464}{4407}$. che rilevano oro fine grani 78. $\frac{2095}{4407}$., o ſiano $\frac{11}{24}$. circa.

E data poi la ſopra detta proporzione fra oro, e argento da 1. a 14. $\frac{11}{12}$., li ſopraddetti grani d' oro 78. $\frac{11}{24}$. daranno d' argento fine grani 1170. $\frac{1}{3}$. circa; quali ritenendo il Soldo, come ſopra, ſi dovrebbero valutare Soldi ſuddetti 402. $\frac{32}{35}$. che fanno Lire 20. 2. 7.

E il ſuddetto Barile valutandoſi preſentemente come ſopra - - - - - - - - - - - - - 20. *9.* 5.

Si dà di più - - - - - - - - - - - - Lire - . *6.* 10.

Il che ſarebbe a ragione di 1. $\frac{1}{3}$. circa per cento.

CON-

CONFRONTO FRA LA PROPORZIONE DE' METALLI MONETATI, E DE' GENERI; E FRA IL VALORE DI ESSI IN LUCCA E IN PISA DAL 1450. SINO AL 1500. E DAL 1745. SINO AL 1755.

§. V.

COn lo steſſo metodo, con cui abbiamo operato nell' antecedente Paragrafo, prenderemo noi in eſame preſentemente il valore de' generi in Lucca prima dell' anno 1500., confrontandolo con quello dell' ora paſſato Decennio. La nota del valore del Grano, ed Olio fu con ſomma diligenza eſtratta dai Regiſtri dello Spedale, detto *della Miſericordia* di eſſa Città, e per generoſa attenzione del Signor Senator *Franceſco Maria Fiorentini* mi fu comunicata, ed è la ſeguente.

Fatto adunque l' adeguato del prezzo dello Stajo del grano nel Secolo XV.; riſulta eſſo a Bolognini 11. $\frac{49}{51}$., e l' adeguato della Libbra groſſa dell'Olio Bolognini 9. $\frac{32}{51}$.

Preſentemente, cioè per adeguato del proſſimo paſſato Decennio; lo Stajo di grano valſe Lire 4. 12., o ſien Bolognini 46., e la Libbra groſſa dell' Olio, Lire 2. 18., o ſien Bolognini 29.

Del Secolo XV. abbiamo eſattamente calculato nella Seconda Parte della Terza Diſſertazione l' intrinſeco argento fine, che contenevaſi nel Bolognino da Soldi 2., e perciò francamente può ſtabilirſi, che i Bolognini 11. $\frac{49}{51}$., prezzo dello Stajo di grano, conteneſſero d' argento fine grani 151. $\frac{1}{5}$.

Preſentemente nel Soldo effettivo di Lucca non ſi contiene più che grani 1. $\frac{1}{5}$. d' argento fine, e perciò nelle Lire 4. 12., prezzo del ſuddetto Stajo di

grano, si conterranno del detto argento fine grani 147. $\frac{1}{5}$., che vuol dire meno grani 4. $\frac{2}{5}$. Sicchè la proporzione fra il grano, e l'argento del Secolo XV. era maggiore di 2. $\frac{7}{8}$. circa per cento della proporzione corrente.

Inoltre provato abbiamo, che 60. di questi Bolognini corrispondevano al valore dello Zecchino, che pesava grani 72., e perciò i grani d'argento fine contenuti nei sopra detti Bolognini 11. $\frac{49}{51}$., cioè 152. $\frac{3}{5}$. corrispondevano a grani d'oro fine 14. $\frac{6}{17}$.

Ma poichè la proporzione corrente in Lucca fra le Monete Nobili è come 1. 13. $\frac{7}{8}$., così i suddetti grani d'oro 14. $\frac{6}{17}$. corrisponderanno presentemente ad argento fine grani 199. $\frac{1}{6}$. E poichè nel Soldo effettivo di Lucca, come si disse non si contiene argento fine più che grani 1. $\frac{3}{5}$., così i suddetti grani d'argento fine 199. $\frac{1}{6}$. non si ritroveranno che in Soldi 124. $\frac{1}{2}$. cioè in Lire 6. 4. 6. Dunque il valor dello Stajo di grano del Secolo XV. corrisponderà presentemente in Lucca a Lire 6. 4. 6. Ma lo Stajo di grano nell' ultimo passato Decennio valse quivi Lire 4. 12. Dunque il detto Stajo di grano vale presentemente Lire 1. 12. 6. meno che nel Secolo XV, il che forma una ragione di 26. $\frac{1}{10}$. circa per cento di meno.

Percio, che riguarda all'Olio poi, osservammo, che nel Secolo XV. il prezzo adeguato della libbra grossa valeva Bolognini 9. $\frac{22}{51}$. che formano grani d'argento fine 119. $\frac{1}{2}$.

Ma presentemente valendo esa Libbra grossa Lire 2. 18., che dato l'intrinseco sopra dimostrato del Soldo presente, formano gtani d'argento fine 92., si darà presentemente di meno per ogni Libbra d'Olio grani d'argento fine 16. $\frac{7}{10}$. di meno, che nel Secolo XV.; il che sarebbe in ragione di 14. calanti di meno per cento.

Ri-

Ritenuto poi lo Zecchino nel peso, e Valore sopra dimostrato nel Secolo XV; i suddetti Bologni-ni 9. $\frac{22}{51}$., prezzo della Libbra grossa d' Olio; o sieno grani d' argento 119. $\frac{1}{2}$. corrisponderauno a grani d' oro fine 11. $\frac{27}{85}$. i quali data la proporzione corrente in Lucca, corrisponderanno a grani d' argento fine 127. $\frac{1}{24}$., cioè a Soldi 98. $\frac{3}{4}$., che sono Lire 4. 18. 9.

Ma presentemente la detta libbra grossa d' Olio vale Lire 2. 18. Dunque vale Lire 2. --. 9. di meno, che nel Secolo XV.; il che forma una ragione di 41. $\frac{1}{4}$. circa per cento di meno. Ecco l' intera operazione del conteggiato.

PROPORZIONE

De' Generi in Lucca con l'argento monetato dall' anno 1450. fino all' anno 1500., e dall' anno 1744. fino all' anno 1755. con la riduzione del loro valore assoluto tanto con le antiche, che con le moderne Monete.

	Generi	Quantità d'argento fine, a cui corrisponde il prezzo specifico di essi Generi.	Prezzo Specifico dei medesimi Generi.
Secolo XV.	Frumento Staja 1.	Gr. d'arg. fin. 151. $\frac{3}{5}$.	Bolog. 11. $\frac{49}{51}$.
	Olio Libbra grossa 1.	- - - - - d. 119 $\frac{1}{2}$.	d. 9. $\frac{22}{51}$.
Decennio dal 1744. fino al 1755.	Frumento Staja 1.	Gr. d'arg. fin. 147. $\frac{1}{5}$.	Lire 4. 12. --.
	Olio Libbra grossa 1.	- - - - - d. 92.	- - d. 2. 18. --.

Cosicchè dandosi nel Secolo XV. per uno Stajo Frumento argento fine monetato come sopra - - - - - - - - - - - - - - - - Grani 151. $\frac{3}{5}$.

E nell' ultimo passato Decennio richiedendosi per esso Stajo Frumento argento fine

co-

me sopra - - - - - - - - - - - - - - - - - Grani 147. $\frac{1}{5}$.

Si dà di meno in detto Decennio per esso Stajo Frumento argento fine come sopra - - - - - - - - - - - - - - - - - - - Grani 4. $\frac{2}{5}$.

Il che sarebbbe a ragione di 2. $\frac{7}{8}$. circa per cento.

E nel suddetto Secolo XV. dandosi per una Libbra grossa Olio argento fine come sopra - - - - - - - - - - - - - - - - - - Grani 119. $\frac{1}{2}$.

E nell'ultimo passato Decennio richiedendosi per essa Libbra Olio argento fine come sopra - - - - - - - - - - - - - - - - - - Grani 92. $\frac{4}{5}$.

Si dà di meno in detto Decennio per essa Libbra Olio argento fine - - - . - Grani 16. $\frac{7}{10}$.

Il che sarebbe in ragione di 14. calanti per cento.

VALOR ASSOLUTO

De' suddetti Generi data la proporzione fra essi, e l'argento, e fra l'argento, e l'oro nel Secolo XV., ragguagliato alla proporzione corrente fra oro, e argento.

Nel Secolo XV. uno Stajo Frumento si valutava come sopra Bolognini 11. $\frac{49}{51}$., ritenuto poi il Zecchino nel peso di grani 72., e nel valore di Bolognini 60., il sopradetto Stajo Frumento, o siano li Bolognini 11. $\frac{49}{51}$., valore di esso, come sopra, equivalevano a Zecchini --: $\frac{61}{306}$., che rilevano oro fine grani 14. $\frac{6}{17}$.

Data dunque la proporzione corrente fra l'oro della Doppia e l'argento dello Scudo, come si dimostra nell'antecedente Dissertazione, cioè da

1.

1. a 13. $\frac{7}{8}$., i detti grani d'oro 14. $\frac{6}{17}$. daranno argento fine grani 199. $\frac{1}{6}$. circa

Cosicchè ritenendo, che nella Moneta Erosa di soldo effettivo si contenga argento fine grani 1. $\frac{1}{5}$., li sopradetti grani 199. $\frac{1}{6}$. di esso argento fine si dovrebbero valutare Soldi 124. $\frac{1}{2}$. che fanno L. 6. 4. 6. ..

E il detto Stajo di Frumento valutandosi presentemente - - - - - - - - - - - - Lire 4. 12. .. ..

Si dà di meno - - - - - - - - - - - - Lire 1. 12. 6. -

Il che sarebbe a ragione di 26. $\frac{1}{10}$. circa per cento.

Nel suddetto Secolo XV. una Libbra grossa d'Olio si valutava come sopra Bolognini 9. $\frac{22}{51}$., che ritenuto il Zecchino nel peso, e valore sopra dimostrato, la suddetta Libbra Olio, o siano li Bolognini 9. $\frac{22}{51}$., valore di esso come sopra equivalevano a Zecchini ... $\frac{181}{3060}$.: che rilevano d'oro fine grani 11. $\frac{27}{85}$. E' data la proporzione fra oro, e argento da 1. a 13. $\frac{7}{8}$. come sopra; i detti grani d'oro 11. $\frac{27}{85}$. daranno argento fine grani 157. $\frac{1}{24}$. circa.

Cosicche ritenendo la Moneta Erosa di Soldo effettivo nel fine di grani 1. $\frac{1}{5}$. come sopra, li sopradetti grani 157. $\frac{1}{24}$. argento fine si dovrebbero valutare Soldi 98. $\frac{3}{4}$., che fanno - - - - - - - - - Lire 4. 18. 9.

E la suddetta Libbra Olio valutandosi presentemente - - - - - - - - - - - - - - Lire 2. 18. ...

Si dà di meno - - - - - - - - - - - Lire 2. ... 9.

Il che sarebbe in ragione di 41. $\frac{1}{4}$. circa per cento.

Unitamente al confronto de' Valori de' generi della Città di Lucca vogliamo dar noi i prezzi di Pisa dello stesso torno di tempo, e dell' ultimo passato Decennio: ma siccome ci manca la notizia dell' intrinseco delle Monete di detta Città, e del valore del Fiorino d'oro; così non posiamo fare le solite operazioni.

Quel,

Quel, che è soltanto da avvertirsi in tale proposito si è, gran ragione aver noi di sospettare, che nel detto Secolo XV. le Monete di essa Città uguali fossero a quelle di Lucca, come lo erano per lo passato; e perciò la proporzione, e il valore ancora de' generi si saranno ritrovati uniformi. Comunque sia, noi daremo tali e quali le Note, che ci sono state mandate.

Nell' Archivio dell' Università de' Molto RR. Cappellani del Duomo di Pisa si legge quanto appresso.

Al Libro intitolato Entrata e Uscita di Lettera B; che comincia dal 1440., e termina al 1463.

		Prezzo del Grano per ogni sacco	Prezzo del Vino	Prezzo del Olio per ogni libbra grossa
1450. — fol. 79. t.	E Cappellani devono avere per sacca 6. di Grano, quale vendetti a dì 6. d' Agosto 1450. per soldi 48. il sacco a Giovanni di Pippo fornajo. — — — — —	L. 2. 8. --		
1452. — 9. t.	E Capellani devono avere sacca due di grano, il quale ebbi da Batista del Poggio per l' anima della Donna sua fessero l'Anniversario; vendessi a quarra Lire cinque a dì primo Febbraio 1452. comprò Francesco Maniscalco	L. 2. 10. --		
1453.	E devono avere l' istessi Cappellani per sacca due grano il quale vendetti a Maso di Santino Tau-			

lajo

Grano Vino Olio

lajo a dì primo Ottobre 1453. a soldi 50. il sacco — — — L.2.10.–.

1456. — fol. 92. Et devono avere lire 25. et soldi 4. per sacca sei Grano vendei il dì 10. Dicembre 1456. L.4. 4.–.

1458. — f. 118. t. Item devono avere a dì 24. Ottobre sacca sette di grano al Pisano, lo quale ebbi dal suddetto Prete Domenico, cioè sacca 7. Lire 18., e soldi 10. - L. 2.12.10.

1559. — fol. 119. E devono avere a dì ultimo Aprile per libbre quattro d' Olio lo quale ebbi da Michele di Nardo da Partino vendutolo all'ingrosso per soldi venticinque la libbra - - - - - - 1. 5.–

1460. — fol. 149. I Cappellani di Pisa devono avere lire cinque, e soldi quattordici, e sono per sacca tre grano vendei a Checco di Martino per soldi trentotto lo sacco a dì 26 di Novembre sono quarra dodici, e tre quarti - - Lire 1. 18.–

E devono avere lire otto, e sono per libbre otto Olio vendei a Partino a Mariano da Cascina a dì 12. Marzo mezzano Prete Jezzeo — — — — — - - - - - - 1.–.

1472. — f. 149. t. A dì primo Ottobre vendei sacca venti Grano all'Operajo del Duomo sacca tredici, e ad altri per prezzo di soldi trentacinque lo sacco netto d'ogni spesa monta lire trentacinque - - - - - - 1.15.–.

A dì

Grano Vino Olio

1463. — fol. 1;6. A dì 28. Agosto vendei a Bartolommeo da Jaddella sacca dieci di grano a soldi 38. lo sacco netto di spese sono lire diciannove in tutto — — L.1.18.–.

E devono avere lire dodici sono per libbre otto Olio vendei a Andrea Fornajo à Partino pagò lui la spesa della Gabella, e Vettura — — — — — . . . . . . 1. 10. –

Item al Libbro A intitolato Entrata e Uscita dall' Anno 1463. al 1470.

1464. — fol. 32.t. A dì 24. Febbrajo, e devono avere lire trecentotrenta, e sono per sacca cento di grano venduto a Prete Bastiano per lire tre, e soldi sei lo sacco - 3. 6. –.

1465. — fol. 32.t. E devono avere L. 117. 16. –. e sono per sacca 36. di grano vende Prete Bastiano in fine a dì 25. Novembre — — — 3. 5. 5.

E devono avere lire cinque e soldi dieci, e sono per libbre cinque d' Olio grosso vendute a più persone, perchè non era dolce . . . . 1. [illegible] –

1466. — fol. 57. E Cappellani del Duomo devono avere a dì 15. Dicembre 1466. lire sette, e sono per la valuta di sacca due di grano venduto ad Andrea di Quarantola - - 3. 10. –.

f. 108. t. Simone di Lionardo di Lombardello da Palaja pagò a dì 10. di Marzo lire dodici, e sono per valuta di libbre otto d' Olio gros-

Grano Vino Olio

so recò un suo garzone, come appare in questo a Entrata a 131. - - - - - - - 2.10.–

1467. — fol. 111.

E devono avere l.1110.-- per valuta di sacca 370. grano venduto a' Cappellani in contanti per loro distribuzione fatta per me quest'Anno 1467. a lire 3. lo sacco in fine a dì 31. Dicembre 1467. 3. –. –

1468. — fol. 147.

Maffio di Firenze Caciajolo a dì 15. d'Ottobre 1468. lire ottantasette, e soldi dieci sono per sacca cinquanta di grano gli vendei a staja per soldi trecentotrentacinque lo sacco per dare danari al Camarlingo di Monsignore per l'obbligo di S. Piero. 1. 15. –

Item pagò a dì 22. di Settembre lire tre, e soldi otto valuta di libbre 2. once 7. Olio a ragione di soldi 25. la libbra grossa di fuori ne restai per detto conto debitore — — — — - - - - - - - 1. 5. –

1469. — f. 191. t.

Da Luca Cortigiani lire cinquantotto, e soldi dieci pagò per sacca diciotto di grano, che lo livendei per prezzo di lire tre e soldi cinque il sacco a dì 23. di Dicembre — — — — 3. 5. –

E Cappellani di Pisa devono avere lire cinque, e soldi cinque, e sono per valuta di libbre 3. d'Olio grosso a ragione di soldi trentacinque la libbra — — — — — - - - - - - 1. 15. –

A dì

		Grano	Vino	Olio
1470. f. 213. t.	A dì 11. di Settembre vendei ſacca ſette grano a Manfredi di Leunardo a ſoldi trentancinque lo ſacco — — —	1.15. -		
	Item al Libro B., che dal 1471. va al 1480.			
1471. fol. 38.	Antone di Checco del Lordo da Cucigliana pagò a dì 25. di Gennajo lire 1. e ſoldi 9. ſono per valuta di ſacca uno di grano a quarre — — — — —	1. 9. -		
1472. fol. 40. t.	Prete Antonio Bonconte pagò in fine lire otto, e ſoldi otto ſono per valuta di libbre ſette Olio groſſe mancavano all' Entrata dell' Olio — — —	- - -	- - -	1. 4. -
	A dì 21. Settembre Domenico di Antone di Ripafratta pagò lire tre, e ſoldi quattro ſono per la valuta di ſacca due di grano per parte di ſuo Affitto di S. Stefano. — — — — —	1. 12. -		
1473. fol. 66.	E devono avere lire trenta cinque, e ſoldi uno ſono per valuta di ſacca 17. di grano; ſacca 10. a ſoldi quaranta il ſacco, e ſacca 7. a ſoldi 43. il ſacco. —	2. 3. -		
fol. 70.	Lire tre, e ſoldi dieci per libbre due Olio per le Monache di S. Stefano ebbi da Prete Gherardo del Barbino — — —	- - -	- - -	1. 15. -
1474. fol. 98. t.	L' Univerſità de' Capppellani deve avere lire quarantadue ſono per ſacca venti di grano venduto a Lupetto Mugnajo a di			

		Gran	Vino	Olio
	21. Luglio levò in più volte.	2. 2. -		
f. 17. t.	A dì 18. Giugno Fiorini uno largo a Mona Mattea Monaca di S. Stefano per valuta di libbre quattro Olio per parte di quello aveva avere a lei contante vale lire cinque, e ſoldi dieci.			1. 7. 6.
1475. f. 126. t.	E devono avere lire ottantaquattro per ſacca ventotto di grano venduto a Lionardo Spini per lire tre lo ſacco. —— L.	3. - -		
f. 137. t.	A dì 24. Maggio alla Badeſſa di S. Stefano per libbre ſei d'Olio per ſuo reſto di queſt'anno, e per lei a Meo del Pera lire ſette, e ſoldi quattro. ——			1. 4. -
1476. f. 145. t.	Cappellani del Duomo devono avere a dì 10. Novembre l. novantacinque, e ſoldi quattro; ſono per la valuta di ſacca ventotto di grano a lire tre, e ſoldi otto il ſacco. —— —— ——	3. 8. -		
fol. 139.	A dì 15. Giugno pagai a Mona Brigida Monaca lire quattro per valuta di libbre 4. Olio.			1. - -
1477. f. 155. t.	E devono avere lire dugentoventicinque, c ſoldi dieci per ſacca ventotto di grano venduto a Benedetto di Batiſta fornajo appreſſo la Piazza del Pane per ſoldi 55. lo ſacco dal dì 2. d'Ottobre proſſimo al dì 22. di Nov.	2. 15. -		
f. 157. t.	A dì 31. Marzo a Mona Brigida Monaca in più volte per la valuta di libbre ſei Olio ha avuto			

per

Grano Vino Olio

per questo anno lire 8., e sol. 8. - - - - - - - 1. 8. -

1478. — foglio

E devono avere a' 2. Agosto lire centotto sono per sacca 30. grano vendei a Michele di Bonajuto da Quosa per lire tre, e soldi dodici lo sacco — — 3. 12. -

1479. —

L' Università de' Cappellani dee avere lire 50. - per sacca 25. grano venduto a dì primo Agosto a soldi 40. il sacco —— 2. - -

f. 168. t.

Item al libro intitolato *Introitus Grani*, & *Denariorum* dell' anno 1480. e 481.

1480. — fol. 49. t.

A dì 27. Settembre lire trentaquattro e soldi 13., e sono per valuta di sacca 21. di grano a soldi trentatre il sacco — L. 1. 13. -

1481. — fol. 60.

A dì 8. Gennajo lire 11. 14. - sono per la valuta di sacca otto grano. — — — — — 1. 9 4

Item al libro dell' Entrata e Uscita dall' anno 1481. al 1494.

1482. — fol. 86.

A dì 25. Agosto da Marco di . . . . . di Cascina lire otto, e soldi sedici, e sono per valuta di sacca quattro grano a quarra a lire 2. 4. - il sacco. — — 2. 4. -

1483. — f. 119.

A dì 20. Settembre a Andrea di Nanni, e da altri lire centonovantadue, e soldi dieci per valuta di sacca settanta grano venduto per pagare la imposta dello Studio, e altre spese a soldi cinquantacinque il sacco a 109. — — — — — 2. 15. -

A

		Grano	Vino	Olio
fol. 109.	A dì 17. Aprile soldi venticinque valuta d' una libbra d' Olio. - - - - - - - - - - Lire			1. 5. -
1484. / f.127.t.	Batista di Francesco da Vecchiano pagò a dì 26. di Settembre lire 27. contanti sono per la valuta di sacca sei di grano per fitto di due anni a prezzo di Lire 4. 10. - lo sacco, e per lui da Lupardo suo Fratello. - - - - -	4. 10. -		
1485. / f.145.	Francesco Spina pagò a dì primo d' Ottobre lire 238. sono per valuta di Sacca 68. grano li vendei a pregio di lire 3. 10. il sacco - - - - - - - - - - - - - L.	3. 10. -		
1486. / fol.173.	Andrea di Batista pagò a dì 29. di Marzo lire due, e soldi dieci valuta di un sacco di grano. - -	2. 10. -		
1487. / f.204.t	Ridolfo Paganelli pagò a dì 5. Novembre lire dieci sono per valuta di sacca cinque di grano per parte di suo fitto - - - - -	2. - -		
1488. / f. 2.	Niccolò di Piero pagò a dì 26. di Marzo lire quindici contanti sono per valuta di sacca 6.gr.	2. 10. -		
f.267.	Prete Vincenti di Xandro dee dare some una di Vino a tutta sua spesa per noi da Simone di Chelino per pregio di lire una, e soldi due il Barile - - - - - -		1. 2. -	
f. 225.	Francesco di Nanni da Calci pagò a dì 17. Marzo lire due, e soldi otto, sono per valuta di libbre due Olio alla grossa Lire			1. 4. -

A

		Grano	Vino	Oiio
1489. f. 275.	A dì 19. Settembre per staja venti di grano vendetti di quello di Prete Giovanni Campani per fare il suo Anniversario lire venti . - - - - - - - - - - Lire	3. - -		
1490. f. 189.	A dì 19. Marzo Niccolò di Piero Maschiani pagò lire sedici, e soldi 10. per sacca sei di grano - - - - - - - - - - - - - -	2. 15. -		
1491. 300. t.	A dì 30. di Settembre lire ventidue da Bonaccorso del Broccajo per sacca undici di grano -	2. - -		
1492. f. 313.	E dee avere l' Uuiversità lire 44. 8. per sacca 24. di grano venduto per soldi 37. - il sacco per bisogno di detta . - - - - -	1. 17. -		
1493. f. 323.	Eredi di Piero Maschiani pagano a dì 24. di Maggio lire 11. e soldi 2. per sacca sei di grano per l' obbligo di Mona Piera . -	1. 17. -		
1494. f. 332.	A dì 20. di Febbrajo vendei a Santi Mugnajo, che sta a Ripafratta sacca 85., e staja uno grano a pregio di soldi 35. e mezzo il sacco . - - - - - - - - Lire	1. 15. 6.		
	Item al Libbro D. Entrata, e Uscita dal 1495. al 1514.			
1495. f. 1. t.	Dall' Operajo del Duomo a dì 28. di Novembre lire 24. e sono per sacca 6. di grano vendutogli a lire 4. il sacco - - -	4.		
1496. fol. 20. t.	E più lire 6 da Manno da S. Michele delli Scalzi per sacca due grano per fitto di quest' anno . — — — — — —	3. - -		

E

		Grano	Vino	Olio
1497. foglio	E più l. 91. 5. -. ſacca 12. $\frac{1}{2}$. grano a Prete Franceſco a l. 7. 6. - il ſacco - - - - - - - - - - - L.	7. 6. -		
fol. 35.	Prete Franceſco di Domenico pagò lire ſei, e ſoldi ſei ſono per valuta di ſome due Vino. - - - -		1. 11. 6.	
1498. fol. 44.	Piero di Giulio da Caſcina ha comprato da me queſto dì primo d'Ottobre Staja 20 $\frac{1}{2}$. di grano a lire 7. 10. . il ſacco .	7. 10. -		
fol. 55.	E a dì 3. di Febbrajo vendei a Piero di Piſtoja libbre tre d'Olio a ſua gabella a lire 2. 15. la libbra. - - - - - -			2. 15. -
1499. fol. 60.	Prete Alamanno pagò lire 108. 15. -. per ſacca 25. grano venduto a ragione di l. 4. 7. il ſac.	4. 7. -		
1500.	A dì 14. Novembre per ſacca due di grano venduto a Antonio di Lunardo per lire 9. 4. -	4. 12. -		

L'adeguato del Frumento è di L. 2. 17. 2. $\frac{2}{9}$.
Quello del Vino. — — — - - - 1. 6. 9.
Quello dell'Olio. — — - - - - - - - 1. 8. 1. $\frac{2}{8}$.

Si avverte, che la libbra groſſa dell' Olio ragguaglia a Libbre 22., e Once 3., e Libbre quattro groſſe fanno il Barile alla ſottile, quale peſa Libbre 85.

La Quarra era una miſura antica, quale conteneva meno delle Stajo, e la differenza ſi ragguaglia a 12. per 100.

Prez

Prezzi delle ſeguenti Graſcie eſtratti dal Libro della Piazza di Piſa nel tempo delle reſpettive Raccolte.

Anni a Stilo Comune.	Grano il ſacco			Vino la Soma			Olio il Barile alla ſottile di libbre 85.		
1744.	L. 12.	---	---	12.	13.	4.	25.	15.	---
1745.	12.	---	---	14.	15.	---	19.	10.	---
1746.	11.	6.	8	12.	10.	---	22.	10.	---
1747.	12.	---	---	12.	10.	---	18.	10.	---
1748.	14.	---	---	14.	---	---	22.	---	---
1749.	12.	10.	---	13.	---	---	20.	---	---
1750.	14.	13.	4						
1750.	12.	14.	8	16.	---	---	26.	10.	---
1751.	12.	11.	---	15.	---	---	23.	10.	---
1752.	11.	5.	---	9.	---	---	25.	10.	---
1753.	10.	5.	---	8.	---	---	19.	---	---
1754.	10.	5.	---	8.	---	---	24	5.	---
1755.	10.	15.	---				[illegible]	[illegible]	---
Adeg.	L. 12.	--	5. $\frac{1}{4}$.	13.	4.	4. $\frac{2}{3}$.	2[illegible].	[illegible].	3.

I Nul-

Nulla oſtante le difficoltà accennate di ſopra gran tentazione ho di fare un eſperimento ſopra la proporzione, ed il valore di coteſti Generi di Piſa, ſervendomi di qualche ragionevole conghiettura.

Nella Nota ſopraſcritta de' prezzi, abbiamo, che nel 1474. il *Fiorino* d'oro valeva lire 5. 10. -, e il Frumento al Sacco lire 2. 2. Ma nel detto anno probabile è, che la Moneta di Piſa aveſſe l'intrinſeco argento fine, che quella di Lucca, come ci perſuade ancora il *Groſſo* Piſano di *Carlo VIII.*, di cui favellammo di ſopra. Ed infatti dato, che il *Soldo* Piſano aveſſe l'intrinſeco di quello di Lucca, cioè grani di fine argento 6. $\frac{61}{96}$., la proporzione fra l' oro del Fiorino, e l'argento contenuto nelle lire 5. 10., che formavano il ſuo valore nel 1474., riverrebbe come 1. 10. $\frac{2}{7}$., che vuol dire corriſpondente a tutte le altre d'Italia. Queſto mio ſuppoſto ſi prova con quanto s' accennò da noi nella Diſſertazione V. §. XI.; cioè che la Moneta di Lucca foſſe eguale a quella di Firenze; e che a queſta uguale foſſe quella di Piſa dal 1471. in poi.

Inoltre è da ſaperſi, che il ſacco di grano è compoſto di Staja 3., e di più, che il detto Stajo Piſano è più leggiero di quello di Lucca all' incirca $\frac{17}{24}$. percento.

Dato adunque, che per adeguato il prezzo del grano nel Secolo XV. foſſe di Lire 2. 17. 2. $\frac{2}{9}$. al ſacco. E dato, che il ſoldo aveſſe l'intrinſeco di grani 6. $\frac{61}{96}$., il ſacco ſuddetto di grano avrebbe corriſpoſto a grani d'argento fine 379. $\frac{10}{24}$. E per conſeguenza lo ſtajo, terza parte di eſſo ſacco, a grani 129 $\frac{23}{36}$. In Lucca corriſpondeva a grani d'argento fine 151. $\frac{1}{5}$., in Firenze a grani 156. $\frac{7}{24}$.. donde ne riſulta, che calcolata la differenza de' peſi non ci ſia poi una gran diſtanza di prezzi. Inoltre avvertire conviene, che

Piſa

Pisa allora per le sanguinose Guerre, che dovette sostenere contro de' Fiorentini, era talmente abbattuta di Popolo, che non si riconosceva più per quella di prima; parte essendo fuggita nelle Montagne, in Napoli, in Sicilia; e gran parte essendo morta dai disagj, e dalle vicende della Guerra, non meno, che dalla Peste; Sicchè non è maraviglia, se le Grasce eran quivi a prezzo più vile, che altrove. Aggiungasi inoltre la totale perdita del Commercio; e per conseguenza la scarsezza del soldo, la quale da per se stessa atta è a minorare il prezzo de' Generi sino all' ultimo avvilimento.

Tenuto adunque fermo l' intrinseco argento fine contenuto nel *Soldo* Lucchese del 1474. possiamo ragionare anche di questa Città nella forma seguente.

Se il sacco di grano nel Secolo XV. valeva lire 2. 17. 2. $\frac{2}{9}$. , corrispondeva a grani d' argento fine 379. $\frac{10}{24}$ Ma presentemente vale lire 12. - 5. $\frac{1}{4}$. in Moneta Fiorentina, corrispondente a grani d' argento fine 701. $\frac{6}{24}$. Dunque presentemente vale di più grani d' argento fine 321. $\frac{20}{24}$. Il che è in ragione di 84. $\frac{5}{6}$. circa per cento.

Ma nel Secolo XV. il Fiorino d'oro, o sia Zecchino valeva in Pisa lire 5. 10. Dunque alle lire 5. 17. 2. $\frac{2}{9}$., prezzo del sacco di Frumento, corrispondevano i grani d'oro fine 37. $\frac{61}{155}$.

Data pertanto la proporzione corrente in Firenze fra l' oro dello Zecchino, e l' argento di Francescone come 1. 14. $\frac{11}{12}$., i detti grani d' oro 37. $\frac{71}{155}$. daranno presentemente d' argento fine 538. $\frac{1}{3}$.

Data pertanto la Moneta Erosa di soldo effettivo Fiorentino dell' intrinseco di grani 2. $\frac{11}{12}$. d' argento fine; i sopradetti grani 558. $\frac{1}{3}$. formeranno 191. 5. $\frac{1}{7}$. - che sono lire 9. 11. 5. $\frac{1}{7}$.

Ma il detto sacco di grano si valuta presentemente lire 12. -. 5. $\frac{1}{4}$. Dunque vale presentemente di più che nel Secolo XV. Lire 2. 9. -- . $\frac{3}{28}$., il che risulta a 25. $\frac{1}{2}$. per cento.

Inoltre il Barile del Vino nel Secolo XV. si valutava lire 1. 6. 9., che erano grani d' argento fine 177. $\frac{11}{24}$. , e presentemente nell' ultimo passato Decennio lire 6. 12. 2. $\frac{1}{3}$., che sono grani d' argento fine 385. $\frac{13}{24}$. Dunque detto Barile corrisponde ora a grani 208. $\frac{1}{12}$. di più che nel Secolo XV., il che è in ragione di 117. $\frac{1}{4}$. circa per cento.

Ma dato il valore del Fiorino in lire 5. 10., come dicemmo; le lire 1. 6. 9., prezzo del Barile di Vino, corrispondevano a grani d' oro fine 17. $\frac{28}{55}$. I quali data la proporzione presente, danno ora grani d' argento fine 261. $\frac{1}{12}$. I quali grani d' argento fine dato l' intrinseco del Soldo, corrisponderanno a lire 4. 9. 6. della presente Moneta.

Ma poichè il suddetto Barile di Vino vale ora lire 6. 12. 2. $\frac{1}{3}$., si daranno ora lire 2. 2. 8. $\frac{1}{3}$. di più per ogni Barile di Vino, per riguardo al suo valore assoluto, che nel Secolo XV. E questo è in ragione di 47. $\frac{2}{3}$. circa per cento.

Finalmente la libbra grossa d' olio valse nel Secolo XV. lire 1. 8. 1. $\frac{1}{8}$., cioè grani d' argento fine 186. $\frac{9}{21}$., e presentemente lire 5. 11. 6. $\frac{3}{4}$. cioè Grani 325. $\frac{2}{24}$. Dunque la suddetta libbra d' Olio corrisponde presentemente a grani d'argento fine 139. di più, che nel Secolo XV. Il che è in ragione di 74. $\frac{1}{2}$. circa per cento.

Ma poichè dato il valore del Fiorino d' oro la suddetta lira 1. 8. 1. $\frac{1}{8}$. corrispondeva allora a grani d'oro fine 18. $\frac{3}{8}$., codesto oro data la proporzione corrente, darà presentemente d' argento fine grani 274. $\frac{1}{12}$. E questi, dato l'intrinseco del Soldo presente corrisponderanno a lire 4. 13. 11. $\frac{1}{4}$.

Ma

Ma presentemente la Libbra grossa d' Olio si valuta Lire 5. 11. 6. $\frac{3}{4}$. Dunque presentemente si dà di più per ogni Libbra Grossa d' Olio in valore assoluto lire -- 17. 7. Il che è in ragione di 18. $\frac{3}{4}$ calanti per cento.

Ed Eccone il Conteggiato.

PROPORZIONE

De' Generi in Pisa coll' argento monetato dall' anno 1450. fino all' anno 1500.; e dall' anno 1744. fino all' anno 1755. con la riduzione del loro valore assoluto tanto con le antiche, che con le Moderne Monete.

	Generi		Quantità d' argento fine contenuto nelle Lire del prezzo specifico di essi Generi.	Prezzo specifico dei medesimi Generi.	
Secolo XV.	Frumento Sacca	1.	Gran.d'ar.fin.379.$\frac{10}{24}$.	Lire	2.17. 2. $\frac{1}{9}$.
	Vino Barili	1.	- - - - - - d. 177.$\frac{11}{24}$.	- -	1. 6. 9. --
	Olio Barili	1.	- - - - - - d. 186.$\frac{9}{24}$.	- -	1. 8. 1. $\frac{1}{8}$.

Decennio dal 1744. fino al 1755.				
Frumento Sacca	1.	Gra.d'ar.fin. 701. $\frac{6}{24}$.	Lire 12. .. 5.	$\frac{1}{4}$.
Vino Barili	1.	- - - - - d. 385. $\frac{11}{24}$.	- - 6. 12. 2.	$\frac{1}{3}$.
Olio libbra grof.	1.	- - - - - d. 325. $\frac{9}{24}$.	- - 5. 11. 6.	$\frac{3}{4}$.

Cosicchè dandosi nel Secolo XV. per un saccoFrumento argento fine monetato come sopra - - - - - - - - - - - - - - - - Grani 379. $\frac{10}{24}$.

E nell'ultimo passato Decennio richiedendosene per esso come sopra - - - Grani 701. $\frac{6}{24}$.

Si dà di più in detto Decennio per esso sacco Frumento argento fine - - - Grani 321. $\frac{20}{24}$.

Il che sarebbbe a ragione di 84. $\frac{5}{6}$. circa per cento.

E in detto Secolo XV. dandosi per un Barile Vino argento fine come sopra - Grani 177. $\frac{11}{24}$.

E nell'ultimo passatoDecennio richiedensene - 385. $\frac{11}{24}$.

Si dà di più in detto Decennio per esso Barile Vino argento fine - - - - - Grani 208. $\frac{1}{12}$.

Il che sarebbe in ragione di 117. $\frac{1}{4}$. circa per cento

E nello stesso Secolo XV. dandosi per libbre una grossa olio argento fine, come sopra - - - - - - - - - - - - - - Grani 186. $\frac{9}{24}$.

E nell' ultimo passato Decennio richiedendosi - 325. $\frac{9}{24}$.

Si dà di più in detto Decennio per essa libbra Olio argento fine - - - - - - Grani 139. --

Il che sarebbe a ragione di 74. $\frac{1}{2}$. circa per cento.

Va-

VALORE ASSOLUTO

De' suddetti Generi data la proporzione fra essi, e l'argento, e fra l'argento, e l'oro nel Secolo XV., ragguagliato alla proporzione corrente fra oro, e argento in Firenze.

Nel Secolo XV. un sacco Frumento si valutava come sopra lire 2. 17. 2. $\frac{2}{9}$. ritenuto poi il Zecchino nel peso di grani 72., e nel valore di lire 5.10. il suddetto Sacco Frumento, o siano le lire 2. 17. 2. $\frac{2}{9}$. valore di esso, come sopra equivalevano a Zecchini -- $\frac{772}{1485}$., che rilevano oro fine grani 37. $\frac{71}{165}$.

Data dunque la proporzione corrente fra l'oro del Zecchino, e l'argento di Firenze da 1. a 14. $\frac{11}{12}$, i detti grani d'oro 37. $\frac{71}{165}$ daranno d'argento fine grani 558. $\frac{1}{3}$. circa

Cosicchè ritenendo, che nella Moneta Erosa di soldo effettivo, o Fiorentino, si contenga argento fine grani 2. $\frac{11}{12}$., li suddetti grani 558. $\frac{1}{3}$. argento fine si dovrebbero valutare soldi suddetti 191. danari 5. $\frac{1}{7}$. che fanno - - - - - - - - - - - - - - - - - - Lire 9. 11. 5. $\frac{1}{8}$.

Ed il suddetto sacco Frumento valutandosi presentemente come sopra - - - - - - - 12. -- 5. $\frac{1}{4}$.

Si dà di più - - - - - - - - - - - - Lire 2. 9. - $\frac{3}{25}$.

Il che sarebbe a ragione di 25. $\frac{1}{2}$ per cento.

Nel suddetto Secolo XV. un Barile Vino si valutava lire 1. 6. 9., che ritenendo il Zecchino nel peso e valore sopra dimostrato; il suddetto Barile Vino, o siano le lire 1. 6. 9., valore di esso come sopra, equivalevano a Zecchini N. - $\frac{107}{440}$., che rilevano oro fine grani 17. $\frac{28}{55}$.

E data poi la suddetta proporzione fra oro, e argento da 1. a 14. $\frac{11}{12}$. come sopra; i detti grani 17. $\frac{28}{55}$.

oro

oro fine daranno d'argento fine grani 261. $\frac{1}{12}$., circa. E ritenendo la Moneta Erosa di soldo effettivo Fiorentino nel fino di grani 2. $\frac{11}{12}$., li sopraddetti grani 261. $\frac{1}{12}$. argento fine si doverebbero valutare soldi suddetti N.89.$\frac{1}{2}$. che fanno — — — — — — Lire 4. 9. 6. --

E il suddetto Barile Vino valutandosi presentemente come sopra — — — — 6.12. 2.$\frac{1}{3}$.

Si dà di più — — — — — Lire 2. 2. 8.$\frac{1}{3}$.

Il che sarebbe a ragione di 47. $\frac{2}{3}$. circa per cento.

E nello stesso Secolo XV. Libbra una grossa Olio si valutava lire 1. 8. 1. $\frac{1}{8}$., che ritenuto il Zecchino nel peso, e valore come sopra; la suddetta libbra grossa Olio, o siano le 1. 8. 1. $\frac{1}{8}$., valore di esso come sopra, equivalevano a Zecchini N. -- $\frac{899}{3520}$., che rilevano oro fine grani 18. $\frac{3}{8}$.

E data poi la proporzione fra l'oro, e l' argento da 1. a 14. $\frac{11}{12}$., come sopra; li sopraddetti grani 18. $\frac{3}{8}$. daranno d' argento fine grani 274. $\frac{1}{12}$. circa; che ritenendo la Moneta Erosa di Soldo effettivo Fiorentino nel fino di grani 2. $\frac{11}{12}$., li sopraddetti grani 274. $\frac{1}{12}$. argento similmente fine si dovrebbero valutare Soldi suddetti N. 93. $\frac{23}{55}$., che fanno - - - - - - Lire 4.13.11.$\frac{3}{4}$.

E la suddetta libbra grossa Olio valutandosi presentemente come sopra - - - Lire 5. 11. 6.$\frac{3}{4}$.

Si dà di più ---- - - - - - - - - - Lire -- 17. 7. -

Il che sarebbe a ragione di 18. $\frac{1}{4}$. calanti per cento.

No-

Nota del valore del Frumento, e Vino in Milano, tratta da' Libri Maestri dello Spedale Maggiore di essa Città.

Anni	Frumento Moggia uno			Vino Brente una		
1476	L. 4.	7.	--	2.	9.	--
1479	4.	6.	9.	2.	7.	4.
1487	3.	10.	10.	1.	--	--
1490.	4.	12.	---	3.	1.	-
1493.	2.	18.	7.	1.	18.	--
1494.	3.	15.	7.	2.	9.	9.
1495	6.	4.	6.	3.	13.	7.
1496.	5.	13.	10.	1	17.	9.
1497.	5.	15.	4.	2.	6.	7.
1498.	6.	6.	--	1.	15.	9.
1499.	5.	2.	8.	2.	--	3.
1500.	6.	15.	--	2.	13.	10.

Adeguato dell' ultimo Decennio dalle Note del suddetto Ospital Maggiore

Frumen. L. 18. 12. 7. Ma in prezzo legale L. 18. --
Vino L. 12. 16. 9. $\frac{2}{3}$.

CONFRONTO FRA LA PROPORZIONE DE' METALLI MONETATI, E DE' GENERI; E FRA IL VALORE DI ESSI IN MILANO DAL 1450. IN CIRCA SINO AL 1500. E DAL 1745. SINO AL 1755.

§. VI.

LA Nota del valore de' generi di Milano nel Secolo XV., che diamo quì, è ſtata eſtratta da noi dai Libri Maeſtri del Venerabile Oſpitale Maggiore di eſſa Città. Ma queſti non cominciano a dar lumi in queſto propoſito prima del 1476. Di più i prezzi, che diamo quì d'anno in anno, ſono cavati per adeguato; imperciocchè più partite, e più prezzi del medeſimo anno ſono regiſtrati.

Fatto pertanto l'adeguato intero del Secolo XV., appariſce, che il Frumento ſi valutò Lire 5. 1. 6. per ogni Moggio; e il Vino per ogni Brenta, lire 2. 8. 5.

Nell'ultimo paſſato Decennio per adeguato il prezzo del Frumento ſi ritrova a lire 18. 12. 7., ma noi ci atterremo al Valore Legale intero di lire 18. Il Vino poi per adeguato nel ſuddetto Decennio riſulterà lire 12. 16. 9. $\frac{2}{3}$.

Nel 1754. notizia preciſa abbiamo dell'intrinſeco argento fine contenuto nelle Monete di Milano. E perciò la *Lira* corriſpondeva a grani d' argento fine 176. $\frac{2}{3}$. Per conſeguenza le lire 5. 1. 6., prezzo del Frumento, conteneva d'argento fine grani 896. $\frac{7}{12}$.

Preſentemente la Parpajola, ottava parte della *Lira*, contenendo d'argento fine grani 7. $\frac{41}{145}$., le lire 18., prezzo moderno del moggio del Frumento conterranno d'argento fine grani 1048. $\frac{9}{12}$. e per conſeguenza al detto Moggio di Frumento in Milano preſentemente corriſponderanno d' argento fine grani 152. $\frac{1}{6}$. di più che nel Secolo XV., cioè in ragione di 17. calanti per cento.

Ma

Ma nel detto Secolo XV. lo *Zecchino* di Venezia, computato in Milano al prezzo di grani 68. ſi valutava per adeguato lire 3. 19. - -, e per conſeguenza le lire 5. 1. 6., o ſieno i grani d' argento fine 896. $\frac{7}{12}$. prezzo del Moggio del Frumento corriſpondevano a oro fine grani 87. $\frac{29}{79}$.

Data pertanto la proporzione corrente in Milano fra l' oro della *Dobla*, e l' argento del *Filippo*; cioè da 1. a 14. $\frac{7}{8}$., i predetti grani d' oro 87. $\frac{29}{79}$. corriſponderanno preſentemente ad argento fine grani 1299. $\frac{3}{8}$.

Coſicchè ritenendo, che la Parpajola, ottava parte della Lira, contenga argento fine grani 7. $\frac{41}{145}$., i ſuddetti grani 1299. $\frac{3}{8}$. d' argento fine ſi valuteranno in Parpajole 190. $\frac{8}{30}$., che ſono lire 23. 15. 8.

Ma il Moggio del Frumento ſi valuta preſentemente lire 18. Dunque vale di meno, che nel Secolo XV. lire 5. 15. 8., che è in ragione di 24. $\frac{3}{10}$. per cento.

Per riguardo al Vino dicemmo, che Brenta una di eſſo valeva nel Secolo XV. lire 2. 8. 5., cioè grani d' argento fine 427. $\frac{2}{3}$.

Preſentemente valſe lire 12. 16. 9. $\frac{2}{3}$., cioè d' argento fine grani 748. $\frac{5}{6}$. Dunque la Brenta di Vino corriſponde a grani 322. $\frac{1}{6}$. d' argento fine di più che nel Secolo XV., cioè in ragione di 75. creſcenti per cento.

Ma dato il valor dello Zecchino come ſopra, le lire 2. 8. 5., o ſieno i grani d' argento fine 427. $\frac{2}{3}$. prezzo della Brenta di Vino nel Secolo XV. corriſpondevano a oro fine grani 41. $\frac{160}{237}$.

I quali, data la proporzione corrente, corriſpondono a grani 619. $\frac{11}{12}$. circa d' argento fine, che formano Parpajole 88. $\frac{9}{30}$., o ſieno lire 11. -- 9.

Ma preſentemente ſi valutò la detta Brenta di Vino lire 12. 16. 9. $\frac{2}{3}$.

Dunque valſe di più nell' ultimo Decennio che nel Secolo XV., lire 1. 16. -- $\frac{2}{3}$.

Il che sarebbe in ragione di 16. $\frac{1}{3}$. per cento. Ed eccone la dimostrazione.

PROPORZIONE

De' Generi in Milano con l' argento monetato dall' anno 1450. *fino all anno* 1500., *e dall' anno* 1744. *fino al* 1755 *con la riduzione del loro valore assoluto tanto con le antiche, che con le moderne Monete.*

	Generi	Quantità d'argento fine, a cui corrisponde il prezzo specifico di essi Generi.	Prezzo Specifico dei medesimi Generi.
Secolo XV.	Frumento Moggia 1.	Gr. d'arg. fin 896. $\frac{7}{12}$.	Lire 5. 1. 6.
	Vino Brente 1.	- - - - - - d. 427 $\frac{2}{3}$.	- - - 2. 8. 5.
Decennio dal 1744. fino al 1755.	Frumento Mogggia 1.	- - - - - - d. 1048. $\frac{3}{4}$.	- - 18. Pr. legale.
	Vino Brenta 1.	- - - - - - d. 748. $\frac{5}{6}$.	- - 12. 16. 9 $\frac{2}{3}$
			Prez. per adeg.

Cosicchè dandosi nel Secolo XV. per un Moggio Frumento argento fine monetato come sopra - - - Grani 896. $\frac{7}{12}$

E

E nell'ultimo passato Decennio richiedendosi per esso Moggio Frumento argento fine come sop. G. 1048. $\frac{9}{12}$.

Si dà di più in detto Decennio per esso Moggio Frumento argento fine - - - - Grani 152. $\frac{1}{6}$.

Il che sarebbe in ragione di 17. calanti per 100.

E nel detto Secolo XV. dandosi per una Brenta Vino argento fine come sopra. - Grani 427. $\frac{2}{3}$.

E nell' ultimo passato Decennio richiedendosi per detta Brenta Vino d' esso arg. Gr. 748. $\frac{5}{6}$

Si dà di più in detto Decennio per essa Brenta Vino argento fine - - - - Grani 321. $\frac{1}{6}$.

Il che sarebbe a ragione di 75. crescenti per 100.

VALOR ASSOLUTO

De' suddetti Generi data la proporzione fra essi, e l' argento, e fra l' argento, e l' oro nel Secolo XV. ragguagliato alla proporzione corrente fra oro, e argento.

Nel Secolo XV. un Moggio Frumento si valutava come sopra lire 5. 1. 6. Ritenuto poi il Zecchino nel peso di grani 68., e nel valore, che per adeguato si risulta di lire 3. 19., il suddetto Moggio Frumento, o siano le lire 5. 1. 6. valore di esso come sopra, equivalevano a Zecchini 1. $\frac{45}{158}$., che rilevano oro fine grani 87. $\frac{29}{79}$.

Data dunque la proporzione corrente fra l' oro della Doppia, e l' argento del Filippo, come si dimostra nell' antecedente Dissertazione, cioè da 1. a 14. $\frac{7}{8}$. i detti grani d' oro 87. $\frac{29}{79}$. daranno d'argento fine grani 1299. $\frac{1}{4}$. circa.

Cosic-

Cosicchè ritenendo, che nella Moneta Erosa di Parpajole valutate soldi 2. $\frac{1}{2}$. l' una si contenga argento fine grani 7. $\frac{41}{145}$., li sopraddetti grani 1299. $\frac{3}{8}$. d' argento fine si doverebbero valutare *Parpajole* 190. $\frac{8}{30}$., che fanno . - - - - - - - - - Lire 23. 15. 8.

E il suddetto Moggio Frumento valutandosi presentemente come sopra - - Lire 18. -- --

Si dà di meno. . - - - - - Lire 5. 15. 8.

Il che sarebbe in ragione di 24. $\frac{3}{10}$. per cento.

Nel suddetto Secolo XV. una Brenta Vino si valutava come sopra lire 2. 8. 5., che ritenuto il Zecchino nel peso, e valore sopra dimostrato; la suddetta Brenta Vino, o siano le lire 2. 8. 5., valore di essa equivalevano a Zecchini N. -- $\frac{581}{948}$., che rilevano oro fine grani 41. $\frac{160}{237}$.

E data poi la suddetta proporzione fra oro, e argento da 1. a 14. $\frac{7}{8}$. come sopra; i detti grani d' oro 41. $\frac{160}{237}$. daranno d' argento fine grani 619. $\frac{11}{12}$. circa; cosicchè ritenendo la Parpajola nel fine di grani 7. $\frac{41}{145}$. come sopra; li sopradetti grani 619. $\frac{11}{12}$. argento fine si dovrebbero valutare Parpajole 88. $\frac{2}{30}$. che fanno L. 11. - 9.

E valutandosi presentemente essa Brenta Vino come sopra - - - - - - - - Lire 12.16.9. $\frac{1}{3}$.

Si dà di più. - - - - - - - Lire 1 16. - $\frac{2}{3}$.

Il che sarebbe in ragione di 16. $\frac{1}{3}$. per cento.

CON-

CONFRONTO FRA LA PROPORZIONE DE' METALLI MONETATI, E DE' GENERI E FRA IL VALORE DI ESSI IN TRIVIGIANA DAL 1450. SINO AL 1500., E DAL 1745. SINO AL 1754.

§. VII.

DElle notizie spettanti ai prezzi de' generi in Trivigiana sono debitore al Padre Don Colombano Cappellis, Archivista del Monastero di S. Giorgio Maggiore di Venezia; il quale con diligenza le estrasse da' Libri Maestri, e Giornali di esso Monastero; e dette notizie servirono per formar la Tabella, che si dà quì.

L'adeguato del prezzo dello Stajo del Frumento dal 1450. sino al 1500. è di lire 4. 6. 1. $\frac{1}{11}$., e quello del Mastello Vino, di lire 1. 16. 2. $\frac{2}{3}$.

Dato pertanto l'intrinseco della Lira Veneta del 1413. 1463. 1470. per adeguato in grani d'argento fine 122. $\frac{3}{8}$., le suddette lire 4. 6. 1. $\frac{1}{11}$., che prezzavano lo Stajo del Frumento, davano grani d'argento fine 526. $\frac{1}{4}$., e le lire 1. 16. 2. $\frac{2}{3}$., prezzo del Vino, corrisponderanno a grani 221. $\frac{5}{8}$.

Nell'ultimo passato Decennio per adeguato valse il Frumento lire 16., e queste conteggiando nella Moneta di Soldi 30., grani d'argento fine 56. $\frac{1}{4}$., daranno grani d'argento fine 600.

Dunque nel presente Decennio per ogni Stajo di Frumento si sono dati grani d'argento fine 73. $\frac{1}{4}$. più che nel Secolo XV., e questo è in ragione di 13. $\frac{9}{10}$. per cento.

Così le lire 9. $\frac{1}{2}$., prezzo del Mastello del Vino nell'ultimo Decennio, corrispondendo a grani d'argento fine 356. $\frac{1}{4}$., risulta essersi dati grani 134. $\frac{5}{8}$., per un Mastello di Vino, di più che nel Secolo XV., il che è in ragione di 60. $\frac{1}{4}$. calanti per cento.

Ma

Ma nel Secolo XV. lo Zecchino valeva lire *6*. 4. Dunque le lire 3. *6*. 1. $\frac{1}{11}$., o ſiano grani d'argento fine 526. $\frac{3}{4}$., prezzo dello Stajo di Frumento, comperavano allora grani d'oro fine 47. $\frac{3}{4}$.

Data pertanto la proporzione corrente fra l'oro dello *Zecchino*, e l'argento dello *Scudo* come 1. 15. $\frac{1}{4}$., i ſuddetti grani d'oro fine 47. $\frac{3}{4}$. mi daranno ora argento fine grani 728 $\frac{3}{16}$. Ma poichè nella Moneta di 30. ſoldi ſi contengono grani d'argento 56. $\frac{1}{4}$., così i ſuddetti grani d'argento 728. $\frac{3}{16}$. ſi ritroveranno in lire 19. 8. 4.

Ma preſentemente il Frumento ſi è valutato Lire 16.

Dunque valſe lire 3. 8. 4. per ogni Stajo di meno che nel Secolo XV., il che è in ragione di 17 $\frac{1}{5}$. calanti per cento.

Dato ugualmente il prezzo del Zecchino; le lire 1. 16. 2. $\frac{2}{3}$., o ſieno i grani d'argento fine 222. $\frac{5}{8}$. prezzo del Maſtello del Vino nel Secolo XV. comperavano d'oro fine grani 20. $\frac{1}{12}$., il quale oro data la proporzione corrente, corriſponde preſentemente a grani d'argento 306. $\frac{1}{4}$., o ſieno a lire 8. 3. 4.

Ma preſentemente eſſendoſi valutato il detto Maſtello di Vino lire 9. 10., è venuto a coſtare di più lire 1. 6. 8., il che è in ragione di 16. $\frac{1}{3}$. calanti per cento.

Eccone la dimoſtrazione.

PRO-

PROPORZIONE

De' Generi nello Stato Veneto in Trivigiana coll' argento monetato dall' anno 1450. fino all' anno 1500., e dall' anno 1744. fino al 1755., con la riduzione del loro valore assoluto, tanto con le antiche, che con le moderne Monete.

Anni	Generi	Quantità d' argento fine, a cui corrisponde il prezzo specifico di essi Generi.	Prezzo specifico de' medesimi Generi.
Secolo XV.	Frumen. Staja 1.	Grani d'arg. fine $526.\frac{3}{4}$.	L. 4. 6. 1. $\frac{1}{11}$.
	VinoMastelli 1.	d, $221.\frac{5}{8}$.	-- 2.16. 2. $\frac{8}{5}$.
Decennio dal 1744. fino al 1755.	Frument. Staja 1.	d. 600.	--L. 16. -. -. -.
	VinoMastelli 1.	d. $356.\frac{1}{5}$.	-- 9. 10. -. -.

Cosicchè dandosi nel Secolo XV. per uno Stajo Frumento argento fine monetato come sop.G. $526.\frac{3}{4}$.

E nell'ultimo passato Decennio richiedendosene per esso come sopra - Grani 600. -

Si dà di più in detto Decennio per esso Stajo Frumento argento fine - - Grani $73.\frac{1}{4}$.

Il che sarebbe a ragione di $13.\frac{9}{13}$. crescenti per cento.

E nel detto Secolo XV. dandosi per un Mastello Vino argento fine come sopra - - Grani 221. $\frac{5}{8}$.

E nell'ultimo passato Decennio richiedendosene per esso come sopra - - Grani 356. $\frac{1}{4}$.

Si dà di più in detto Decennio per esso Mastello Vino argento fine —— —— Grani 134. $\frac{5}{8}$.

Il che sarebbe a ragione di 60. $\frac{1}{4}$ calanti per 100.

VALORE ASSOLUTO

De' suddetti Generi, data la Proporzione fra essi, e l'argento; e fra l'argento, e l'oro nel Secolo XV., ragguagliato alla proporzione corrente fra oro, e argento.

Nel Secolo XV. uno Stajo Frumento si valutava come sopra lire 4. 6. 1. $\frac{1}{11}$. Ritenendo poi il *Ducato* d'*Oro*, o sia *Zecchino* nel peso di grani 68. $\frac{52}{67}$., e nel valore, che per adeguato risultava di lire 6. 4. --, il suddetto Stajo Frumento, o siano le lire 4. 6. 1 $\frac{1}{11}$., valore di esso equivalevano a Zecchini N. --. $\frac{947}{1364}$., che sono grani d'oro 47. $\frac{3}{4}$. calanti.

Data pertanto la proporzione corrente fra l'oro dello *Zecchino*, e l'argento dello *Scudo* d'*Argento*, come si dimostra nell'antecedente Dissertazione; cioè da 1. a 15. $\frac{1}{4}$., i detti grani d'oro 47. $\frac{1}{4}$. daranno d'argento fine grani 728. $\frac{1}{16}$.

Cosicchè ritenendo, che nella Moneta Erosa da Soldi 30. si contenga argento fine Grani 56. $\frac{1}{4}$., che per ogni soldo rileva grani 1. $\frac{7}{8}$., li suddetti grani 728. $\frac{1}{16}$. di esso argento fine si doverebbero valutare soldi del tenore come sopra 388. $\frac{1}{3}$.
che fanno - - - - - - - - - - Lire 19. 8. 4.

E

E il detto Stajo Frumento valutandosi presentemente - - - - - - - - Lire 16. - -

Si dà di meno - - - - - - - - - - Lire 3. 8. 4.

Il che sarebbe a ragione di 17. $\frac{3}{5}$. calanti per cento.

Nel detto Secolo XV. un Mastello Vino si valutava lire 1. 16. 3. $\frac{2}{3}$., che ritenuto il Zecchino nel peso, e valore sopra dimostrato; il suddetto Mastello Vino, o siano le lire 1. 16. 2. $\frac{2}{3}$. valore di esso come sopra, equivalevano a Zecchini N. -- $\frac{161}{558}$., che rilevano oro fine grani 20. $\frac{1}{12}$. circa.

E data poi la proporzione fra oro, e argento da 1. a 15. $\frac{1}{4}$. come sopra; i detti grani d'oro 20. $\frac{1}{12}$. daranno d'argento fine Grani 306. $\frac{1}{4}$. circa.

E ritenuta la Moneta Erosa di *Soldo* nel fine di 1. $\frac{7}{8}$. argento come sopra; li suddetti Grani 306. $\frac{1}{4}$ argento fine si doverebbero valutare soldi del tenore suddetto 163. $\frac{1}{3}$., che fanno - - - Lire 8. 3. 4.

Ed esso Mastello Vino valutandosi presentemente - - - - - - - - - - Lire 9 10. --

Si dà di più - - - - - - - - Lire 1. 6. 8.

Il che sarebbe a ragione di 16. $\frac{1}{3}$. calanti per 100.

CONFRONTO FRA LA PPROPORZIONE DE'METALLI MONETATI, E DE' GENERI, E FRA IL VALORE DI ESSI IN FRIULI DAL 1450. SINO AL 1500., E DAL 1745. SINO AL 1754.

§. VIII.

DAi Registri essistenti ne' Conventi de' RR. Padri Domenicani, e Francescani; come pure da que' del Capitolo, e della Fraglia de' *Calzolari*, detta de' *Callegari* della Città di Udine, estrasse diligentemente

il non men dotto, che gentile Sig. Carlo Fabrizj Cavaliere Udinese mio amico, le Note de' prezzi del Frumento, Segale, Miglio, e Olio correnti nel Secolo XV. in Friuli e in detta Città; e perciò abbiamo formata la presente Tabella; onde più facilmente si rilevino da' Leggitori. Ma poichè nelle altre Città d'Italia non abbiamo i prezzi nè della Segala, nè del Miglio; così per uso del nostro calcolo ci serviremo soltanto di quello del Grano. Veramente potrebbe calcolarsi anche il prezzo dell'Olio; ma due ragioni ci sono, onde non giudicarlo opportuno al nostro intento. Primo, perchè detto Genere non nasce in Friuli, servendosi quella Provincia ordinariamente dell' Olio dell'Istria. Secondo, perchè quest'Olio presentemente fa altra via, che quella, che una volta faceva. Imperciocchè dapprima passava esso secondo l'ordine di natura addirittura con facilità, e sicurezza da una Provincia nell'altra per poco tratto di mare; e perciò lo aveva essa di prima mano, e a buon prezzo; ed ora bisogna, che l'Olio d'Istria faccia prima il giro di Venezia, e poi passi in Friuli; per lo che diviene a costare un 30. per cento incirca di più del solito. Non essendo pertanto i Dati eguali lasceremo da parte anche questo, attenendoci soltanto al valore del Grano.

Adunque fatto l'adeguato, lo Stajo del Grano nel Secolo XV. in Friuli valeva lire 3. 19. 9., e poichè allora correva la Moneta Veneziana; così fatto l'adeguato delle lire del 1413. del 1463., e del 1470. in grani d'argento fine 122. $\frac{3}{8}$., le suddette lire 3. 19. 9. prezzo dello Stajo di grano, comprendevano argento fine grani 487. $\frac{23}{24}$.

Nell'ultimo passato Decennio lo Stajo del Frumento giunse all'adeguato di lire 16. 3. 9. $\frac{1}{2}$. ma è da avvertirsi, che in grazia delle Guerre, e della scarsezza, straordinario fu il prezzo a cui giunse in alcuni anni; cioè nel 1747. a lire 19. 8. --, nel 1751. a lire

20.

20. 18. --, quando per ordinario il comune corso è di lire 12. in 13.. Nulla ostante preso l'adeguato suddetto, e dato, che nella Moneta nuova di Venezia da Soldi 30. si computino grani di argento 56. $\frac{1}{4}$., le suddette lire 16. 3. 9. $\frac{1}{2}$., prezzo ultimo dello stajo di grano, conterranno d' argento fine grani 607. $\frac{5}{48}$., che vuol dire grani d' argento fine 119. $\frac{7}{48}$. di più che nel Secolo XV., il che è in ragione di 24. $\frac{2}{5}$. circa per cento. Ma nel Secolo XV. lo Zecchino pesava grani 68. $\frac{53}{67}$., e valeva lire 6. 4. Dunque le lire 3. 19. 9., o sieno i grani d'argento fine 487. $\frac{23}{24}$., prezzo dello Stajo di grano suddetto, equivalevano a grani d'oro fine 44. $\frac{1}{4}$.

Data pertanto la proporzione corrente in Venezia fra l'oro dello Zecchino, e l'argento dello Scudo come 1. 15. $\frac{1}{4}$., i suddetti grani d'oro 44. $\frac{1}{4}$. daranno d'argento fine presentemente grani 674. $\frac{13}{16}$.

Ma poichè nel *Datrenta* si contengono grani d'argento fine 6. $\frac{1}{4}$., così sopra detti grani d' argento 674. $\frac{13}{16}$. si ritroveranno in lire 17. 19. 10. $\frac{4}{5}$.

Dicemmo più sopra, che nell'ultimo Decennio valse il grano lire 16. 3. 9. $\frac{1}{2}$. Dunque valse di meno che nel Secolo XV. lire 1. 16. 1. $\frac{3}{10}$., il che è in ragione di 10. $\frac{1}{30}$. circa per cento.

Eccone il Conteggiato.

PRO-

PROPORZIONE

De' Generi nello Stato Veneto in Friuli coll' argento monetato dall' anno 1450. fino all' anno 1500.; e dall' anno 1744. fino all' anno 1755. con la riduzione del loro valore assoluto tanto con le antiche, che con le Moderne Monete.

Generi		Quantità d' argento fine contenuto nelle Lire del prezzo specifico di essi Generi.	Prezzo specifico dei medesimi Generi.
Secolo XV.	Frumento Staja 1.	Gran.d'ar.fin.487.$\frac{23}{24}$.	Lire 3.19. 8. --
Decennio dal 1744 fino al 1755.	Frumen. Staja 1.	- - - - d.607.$\frac{5}{48}$	Lire 16. 3. 9. $\frac{1}{2}$.

Cosicchè dandosi nel Secolo XV. per uno Staio Frumento argento fine monetato come sopra - - - - - - - - - Grani 487. $\frac{23}{24}$.

E nell' ultimo passato Decennio richiedendosi per esso Stajo Frumento argento fine come sopra - - - - - - - - Grani 607. $\frac{5}{48}$.

Si dà di più in detto Decennio per esso stajo Frumento argento fine - - Grani 119. $\frac{7}{48}$.

Il che sarebbe a ragione di 24. $\frac{2}{5}$. circa per 100.

VA-

VALORE ASSOLUTO

De' ſuddetti Generi data la proporzione fra eſſi, e l'argento, e fra l'argento, e l'oro nel Secolo XV., ragguagliato alla proporzione corrente fra oro, e argento in Firenze.

Nel Secolo XV. uno Stajo Frumento ſi valutava come ſopra lire 3. 19. 9. Ritenendo poi il Ducato d'oro, o il Zecchino nel peſo di grani 68. $\frac{52}{67}$., e nel valore, che per adeguato riſulta, di lire 6. 4. --, il ſuddetto Stajo Frumento, o ſiano le lire 3 19. 9., valore di eſſo, equivalevano a Zecchini N. -- $\frac{319}{496}$., che ſono d'oro fine grani 44. $\frac{8382}{33232}$., o ſia $\frac{1}{4}$. circa.

Data dunque la proporzione corrente fra l'oro dello Zecchino, e l'argento dello Scudo d'argento, come ſi dimoſtra nell'antecedente Diſſertazione; cioè da 1. 15. $\frac{1}{4}$., i detti grani d'oro 44. $\frac{1}{4}$. daranno d'argento fine 674. $\frac{13}{16}$.

Coſicchè ritenendo, che nella Moneta Eroſa da Soldi 20. ſi contenga argento fine grani 56. $\frac{1}{4}$. per ogni Soldo riverrebbe grani 1. $\frac{7}{8}$.

Li ſopradetti grani 674. $\frac{13}{16}$. argento fine ſi doverebbero valutare Soldi del tenore come ſopra N. 359. danari 10. $\frac{4}{5}$., che fanno - - - Lire 17. 19. 10. $\frac{4}{5}$.

E detto Stajo Frumento valutandoſi preſentemente come ſopra - - - Lire 16. 3. 9. $\frac{1}{2}$.

Si dà di meno - - - - - Lire 1. 16. 1. $\frac{3}{10}$.

CON-

CONFRONTO FRA LA PROPORZIONE DE' METALLI MONETATI, E DE' GENERI; E FRA IL VALORE DI ESSI IN NAPOLI DAL 1450. SINO AL 1500., E DAL 1744. SINO AL 1755.

§. IX.

IO ho avuto, mercè dell' obbligante attenzione del Sig. Marchese Fraggiani, Illustre, e degno Ministro di S. M. il Re delle due Sicilie, una Nota dei valori delle Grasce, estratta dai Libri Maestri del Regal Monistero di S. Severino; la quale comincia dal 1456., e seguentemente d' anno in anno giunge sino al 1755. Nostro instituto è di fare il Confronto soltanto del valore de' generi fra il Secolo XV., e il presente Decennio; ma avendo una così esatta, e dettagliata notizia per 300. anni continui de' Valori suddetti nella principal parte d' Italia, come è il Regno di Napoli; gran piacere avrà ogni persona, di tal genere di studj amante, di vederla quì tutta per disteso; e gran vantaggio io suppongo ne deriverà ancora ai Napoletani medesimi. Essa è la seguente.

Nota de' prezzi di Grano, Orzo, Olio, Vino, ed altro, ricavati dai Libri Maestri del Regal Monistero di S. Severino dall' anno 1456. per tutto l' anno 1754.

1456.

Grano a Ducati -- 33. il Tomino
Olio a Ducati -- 50. lo Stajo

Or.

Orzo in Agosto a Ducati -- 10. il Tomino
in Novembre a Ducati -- 22. il Tomino
in Dicembre a Ducati -- 12. il Tomino

1457.

Orzo in Dicembre a Ducati -- 10. il Tomino
in detto mese a Ducati -- 8. il Tomino
Vino Greco in Settembre a Ducati 6. -- la Botte
Grano in Gennaro a Ducati -- 55. il Tomino
Olio a Ducati -- 50. lo Stajo

1458.

Grano in Novembre a Ducati -- 36. il Tomino
Orzo a Ducati -- 22. il Tomino
Olio in Settembre a Ducati -- 50. lo Stajo
Vino bianco dolce in Novemb. a D. 4. -- la Botte

1459.

Orzo in Gennaro a Ducati -- 10. il Tomino
in Marzo a Ducati -- 15. il Tomino
in Agosto a Ducati -- 11. il Tomino
Vino Greco in Giugno a Ducati 6. -- la Botte

1460.

Grano alla Voce a Ducati -- 32. il Tomino
Orzo alla Voce a Ducati -- 11. il Tomino
Vino greco in Novembre a Ducati 50. 80. il Tomino

1461.

Grano alla Voce a Ducati -- 29. il Tomino
Vino rosso a Ducati 2. --- la Botte

1462.

Vino in Agosto a Ducati	2. 70.	la Botte
Vino Greco in Febbraro a Ducati	3. 80.	la Botte
Grano in Agosto a Ducati	-- 40.	la Botte
Orzo alla Voce Ducati	-- 10.	il Tomino

1463.

Vino in Marzo a Ducati	2. ---	la Botte
Grano in Dicembre a Ducati	-- 65.	il Tomino
Orzo alla Voce in Agosto a Duc.	-- 23.	il Tomino

1464.

Orzo in Febbraro a Ducati	-- 17.	il Tomino
Grano alla Voce a Ducati	-- 31.	il Tomino
Vino greco in Dicembre a Ducati	6. --	la Botte

1465.

Grano Tomola 516. a grana Duc.	-- 35.	il Tomino
Orzo Tomola 147. a grana Ducati	-- 16.	il Tomino
Vino Greco Botte 31. a Duc.	3. 60.	la Botte
Vino Latino Botte 50. a Ducati	3. ---	la Botte
Vino Latino Botte 40. a Ducati	3. ---	la Botte.

1466.

Grano a raccolta Tomola a grana D.	-- 30.	il Tomolo
Orzo a raccolta Tomola a grana D.	-- 10.	il Tomolo
Vino Greco a Gennaro Botte a D.	6. ---	la Botte
Vino Latino a Gennaro Botte 2. a D.	6. ---	la Botte

1467.

1467.

Vino Greco a Ducati 4. 80. la Botte
Vino Latino a Ducati 1. 50. la Botte
Grano a Dicembre a Ducati -- 35. il Tomolo
Orzo alla Scogna a grana 10. il To-
molo a Novembre a grana Duc. -- 11. il Tomolo

1468.

Vino greco a Ducati 4. 60. la Botte
Grano alla Scogna a Ducati -- 25. il Tomino
in Novembre a Ducati -- 35. il Tomino
Orzo alla Scogna a Ducati -- 11. il Tomino
in Dicembre a Ducati -- 8. il Tomino

1469.

Grano Tomola ad Ottobre 24. a D. -- 40. il Tomolo
Orzo Tomola 60. a Ducati -- 10. il Tomolo
Vino di Lauro a 19. Giugno Botte
1. $\frac{1}{2}$. a Ducati 2.

1470.

Grano alla voce a Ducati -- 24. il Tomolo
Orzo alla Voce a Ducati -- 10. il Tomolo
Vino Greco in Novembre a Ducati 3. 20. la Botte
Latino a Ducati 1. 50. la Botte

1471.

Grano alla voce a Ducati -- 22. il Tomolo
Orzo alla voce a Ducati -- 10. il Tomolo
Vino greco in Dicembre a Ducati 3. -- la Botte

Latino in Novembre a Ducati 1. --- la Botte

1472.

Vino greco trafficato Botte in Giugno 45. a Ducati 4. 60. la Botte
Vino Latino a Ducati 1. 60. la Botte
Grano in Ottobre a Ducati -- 30. il Tomolo
Orzo a Ducati -- 8. il Tomolo

1473.

Grano a Agosto Tomola 200. a D. -- 30. il Tomolo
Orzo Tomola 50. a Ducati 1. 10. il Tomolo
Olio a' 25. Agosto Botte 1. $\frac{1}{2}$. a D. 14. 40. la Botte
Vino greco in Ottobre a Ducati 2. 80. la Botte
Vino Latino a Ducati 1. --- la Botte

1474.

Vino greco a Ducati 5. 15. la Botte
Asprinio in Ottobre Botte 5. $\frac{1}{2}$. a D. 2. --- la Botte
Greco dell' anno cadente Botte 30. a Ducati 6. 50. la Botte
Grano Tomola 200. a Ducati -- 30. il Tomolo
Olio fino ec. botte 1. $\frac{1}{2}$. a Ducati 5. 66. la Botte

1475.

Vino Greco in Marzo Botte 8. a Duc. 7. 75. la Botte
Botte 10. $\frac{1}{2}$. a Ducati 7. 6. la Botte
Grano Tomola 1. $\frac{1}{2}$. a Ducati -- 33. il Tomolo
Grano Tomola 100. in Gennaro D. -- 40. il Tomolo
Fave a Ducati -- 40 il Tomolo
Grano Tomola 200. a Ducati -- 30. il Tomolo
Olio Botte $\frac{1}{2}$. a Ducati 16. 44. la Botte

1476.

1476.

Vino Botte ½ a Ducati	2. ---	mezza Bot.
Olio Staja 11. a Ducati	-- 40.	lo Stajo
Grano Tomola 305. a Ducati	-- 20.	il Tomolo
Orzo Tomola 150. a Ducati	-- 10.	il Tomolo
Fagioli Tomola 4. a Ducati	-- 23.	il Tomolo

1477.

Vino Greco in Agosto Botte 2. a D.	6. 15.	la Botte
in Marzo Botte 40 a Ducati	5. 40.	la Botte
Vino Latino in Novembre Botte 70. a Ducati	2. 2.	la Botte
Vino Latino in Febbrajo Botte 70. a D.	1 85.	la Botte
Grano Tomola 30. a Ducati	--. 30.	il Tomolo
Grano in Aprile Tomola 100. a D.	-- 45.	il Tomolo
Grano in Ottobre Tomola 25. a D.	-- 55.	il Tomolo
Grano in Novembre a Ducati	-- 70.	il Tomolo
Grano germano Settembre a Ducati	-- 30.	il Tomolo
Orzo in Settembre a Ducati	-- 30.	il Tomolo
Fagiuoli in Settembre a Ducati	-- 30.	il Tomolo
Olio in Novembre Staja 3. ½. a Duc.	-- 80.	lo Stajo
Olio in Dicembre Staja 7. a Ducati	-- 39.	lo Stajo
Olio in Febbrajo Botte ½. a Ducati	6. 40.	mezza B.
Olio in Maggio Staja 6. a Ducati	-- 33.	lo Stajo
Olio in Luglio	-- ---	
Olio in Dicembre Botte ½. a Ducati	6. 50.	mezza B.
Olio in Ottobre Botte 1. a Ducati	15. 50.	la Botte

1478.

Vino Latino in Novembre Botte 1. a Ducati	1. 50.	la Botte
Vino Greco Botte 1. a Ducati	3. ---	la Botte

Or-

Orzo per ſeminare Tomolo 1. a Duc.	-- 21.	il Tomolo
Fave in raccolta Tomolo 1. a D.	-- 16.	il Tomolo
Fave in Ottobre Tomolo 1. a Ducati	-- 20.	il Tomolo
in Dicembre a Ducati	-- 15.	il Tomolo
Grano in Ottobre Tomolo a Ducati	-- 25.	il Tomolo
in Novembre a Ducati	-- 20.	il Tomolo

1479.

Grano in Novembre a Ducati	-- 25.	il Tomolo
alla voce a Ducati	-- 21.	il Tomolo
Fagioli in Novembre a Ducati	-- 30.	il Tomolo
Fave a Ducati	-- 20.	il Tomolo
Orzo a Ducati	-- 11.	il Tomolo
Vino Latino	-- ---	

1480.

Vino greco in Ottobre a Ducati	4. ---	la Botte
Vino Latino a Ducati	1. 50.	la Botte
Grano a Ducati	-. 25.	il Tomolo
Fagiuoli a Ducati	-- 25.	il Tomolo
Germano a Ducati	-- 16.	il Tomolo
Fave a Ducati	-- 15.	il Tomolo
Orzo a Ducati	-- 11.	il Tomolo

1481.

Vino greco in Agoſto a D.	7. 7.	la Botte
Latino in Dicembre a D.	1. 50.	la Botte
Grano in Dicembre a D.	-- 25.	il Tomolo
Fagiuoli in Marzo a Ducati	-- 20.	il Tomolo
Germano a Ducati	-- 15.	il Tomolo
Fave a Ducati	-- 15.	il Tomolo
Orzo a Ducati	-- 15.	il Tomolo

1482.

1482.

Vino Latino a Dicembre a Ducati	1. 50. la Bottte
Grano a Marzo a ducati	.- 30. il Tomol.
Orzo a ducati	-. 15. il Tomol.
Germano a ducati	-- 20. il Tomol.

1483.

Olio a ducati	15. 70. la Botte
Olio in Agosto a ducati	6. 30. la Botte
Grano a ducati	-- 30. il Tomol.
Orzo a ducati	-- 10. il Tomol.
a ducati	-- 16. il Tomol.

1484.

Vino in Luglio a ducati	3. 28. la Botte
a Settembre a ducati	4. 30. la Botte
Vino Greco in Dicembre a ducati	4. --- la Botte
Vino Latino in Dicembre a ducati	1. 1. la Botte
Olio in Ottobre a ducati	-- 39. lo Stajo
Grano in Novembre a ducati	-- 55. il Tomol.
Fave in Dicembre a ducati	-- 40. il Tomol.
Orzo a ducati	-- 20. il Tomol.

1485.

Grano in Agosto a ducati	-- 11. il Tomol.
Vino greco a ducati	-- 4. la Botte
Vino Latino a ducati	1. 50. la botte
Fave in Dicembre a ducati	-- 10. il Tomol.
Orzo a Dicembre a ducati	-- 10. il Tomol.

1486.

1486.

Grano in Agosto a ducati	-- 13. il Tomol.
Vino greco a ducati	11. --- la botte
Vino Latino a ducati	1. 50. la botte
Fave in Dicembre a ducati	-- 10. il Tomol.
Orzo a Dicembre a ducati	-- 10. il Tomol.

1487.

Olio in Maggio a ducati	16. 50. la botte
Grano in Luglio a ducati	-- 35. il Tomol.
Vino greco a ducati	4. 6. la botte
Orzo a ducati	-- 15. il Tomol.

1488.

Vino in Gennaro a ducati	1. --- la botte
Vino greco a ducati	2. --- la botte
Grano a ducati	-- 11. il Tomol.
Orzo in Gennaro ducati	-- 19. il Tomol.

1489.

Vino Latino a ducati	1 --- la botte
Vino greco a ducati	2. --- la botte
Fave a ducati	-- 20. il Tomol.
Grano a ducati	-- 20. il Tomol.
Orzo a ducati	-- 15. il Tomol.

1490.

Fave a ducati	-- 20. il Tomol.

Vino

Vino Latino in Dicembre a ducati 1. 20. la botte
Vino greco a ducati 3. 80. la botte
Grano a ducati -- 20. il Tomol.
Grano in Luglio a ducati -- 20. il Tomol.
Orzo a ducati -- 10. il Tomol.
Orzo a ducati -- 13. il Tomol.

1491.

Grano a ducati -- 25. il Tomol.
Vino Latino a ducati 1. 20. la botte
Fave a ducati -- 24. il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati -- 11. il Tomol.

1492.

Orzo a ducati -- 20. il Tomol.
Fave a ducati -- 23. il Tomol.
Grano a ducati -- 25. il Tomol.

1493.

Olio a Ducati -- 39. lo Stajo
Orzo a ducati -- 11. il Tomol.
Vino greco a ducati 4. 10. la botte
Grano in Febbrajo a ducati -- 8. il Tomol.

1494.

Vino a Ducati 3. 35. la Botte
Grano o Ducati -- 35. il Tomol.
Fave a Ducati -- 25. il Tomol.

1495.

Grano a Ducati -- 30. il Tomol.

Olio a Ducati	-- 70.	il Tomol.
Orzo a Ducati	-- 15.	il Tomol.
Fave a Ducati	-- 20.	il Tomol.
Vino Latino a Ducati	1. 70.	la Botte
Vino Greco a Ducati	3. ---	la Botte

1496.

Grano a raccolta a Ducati	-- 39.	il Tomol.
Fave a raccolta a Ducati	-- 35.	il Tomol.
Orzo a raccolta a Ducati	-- 18.	il Tomol.
in Ottobre a Ducati	-- 34.	il Tomol.
Vino Greco alla Voce a ducati	3. ---	la Botte
in Ottobre a ducati	3. 20.	la Botte
Vino Latino al parmento a ducati	1. 60.	la Botte

1497.

Olio in Novembre a ducati	-- 50.	
Fave a ducati	-- 70.	il Tomol.
Grano in Luglio a ducati	-- 40.	il Tomol.
Grano a ducati	-- 80.	il Tomol.
Orzo a ducati	-- 15.	il Tomol.
Vino Latino in Agosto a ducati	1. ---	la botte

1498.

Grano in Luglio a ducati	-- 40.	il Tomol.
Grano in Gennaro a ducati	-- 80.	il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati	-- 15.	il Tomol.
Fave in Settembre a ducati	-- 40.	il Tomol.
in Dicembre a ducati	-- 30.	il Tomol.
Vino Latino in Marzo a ducati	2. 41.	la botte

1499.

Olio in Gennaro a ducati	-- 36.	lo Stajo
in Febbraro a ducati	-- 30.	lo Stajo
in Settembre a ducati	-- 35.	lo Stajo
Grano in Febbraro a ducati	-- 30.	il Tomol.
Fave in Giugno a ducati	-- 20.	il Tomol.
Orzo a ducati	-- 15.	il Tomol.
Vino Latino in Settembre a ducati	3. 50.	la botte
in Ottobre a ducati	2. 98.	la botte
Greco dolce in Gennaro a ducati	1. 80.	la botte
in Luglio a ducati	4. ---	la botte

1500.

Olio a ducati	17. 37.	la botte
Olio in Aprile a ducati	17. 40.	la botte
Grano a ducati	-- 20.	il Tomol.
Orzo in Giugno a ducati	-- 10.	il Tomol.
Fave a ducati	-- 25.	il Tomol.
Vino Latino in Agosto a ducati	1. 38.	la botte
Vino greco in Gennaro a ducati	5. 40.	la botte
Vino dolce in Novembre a ducati	4. 70.	la botte

1501.

Olio in Giugno a ducati	18. 36.	la botte
in Novembre a ducati	-- 50.	lo Stajo
Grano in Agosto a ducati	-- 37.	il Tomol.
in Dicembre a ducati	-- 22.	il Tomol.
Orzo in Ottobre a ducati	-- 11.	il Tomol.
Fave in Dicembre a ducati	-- 40.	il Tomol.
Vino Latino in Agosto a ducati	7. 39.	la Botte
Vino dolce in Ottobre a ducati	7. 10.	lo Stajo

Vino greco in Giugno a ducati	8.	---	la botte

1502.

Olio in Gennaro a ducati	--	55.	lo Stajo
in Aprile a ducati	--	51.	lo Stajo
Grano in Luglio nella Campagna a d.	--	42.	il Tomol.
in Agosto a ducati	--	50.	il Tomol.
Fave in Gennaro a ducati	--	18.	il Tomol.
Orzo in Ottobre a ducati	--	10.	il Tomol.
Vino Latino in Dicembre a ducati	1.	38.	la botte
Vino greco in Giugno a ducati	4.	80.	la botte

1503.

Olio in Settembre a ducati	--	44.	lo Stajo
in Ottobre a ducati	--	45.	lo Stajo
Grano alla voce a ducati	--	35.	il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	--	30.	il Tomol.
Vino Latino in Dicembre a ducati	2.	46.	la botte
detto in Dicembre a ducati	1.	38.	la botte

1504.

Olio in Gennaro a ducati	--	46.	lo Stajo
in Giugno a ducati	--	39.	lo Stajo
Grano in Maggio a ducati	--	50.	il Tomol.
Fave in Maggio a ducati	--	34.	il Tomol.
Orzo a Ducati	--	41.	il Tomol.
Vino Latino in Maggio a ducati	1.	50.	la botte
in Giugno a ducati	1.	75.	la botte
Vino greco in Maggio a ducati	5.	50.	la botte
in Dicembre a ducati	4.	16.	la botte

1505.

Olio in Ottobre a ducati	--	62.	lo Stajo

Gra-

Grano in Agosto a ducati -- 40. il Tomol.
Orzo in Febbraro a ducati -- 31. il Tomol.
in Marzo a ducati -- 16. il Tomol.
in Luglio a ducati -- 20. il Tomol.
Vino Latino a ducati 1. --- la botte
Vino greco a ducati 7. --- la botte

1506.

Olio in Giugno a ducati -- 50. lo Stajo
Grano in Ottobre a ducati -- 25. il Tomol.
in detto Mese a ducati -- 30. il Tomol.
Orzo in Ottobre a ducati -- 11. il Tomol.
in Novembre alla misura di Maggio a ducati -- 16. il Tomol.
alla misura di Flummari a d. -- 13. il Tomol.
Fave a ducati -- 38. il Tomol.
Vino greco in Giugno a ducati 6. --- la botte
Vino Latino in Aprile a ducati -- .- la botte
in Maggio a ducati 2. 65. la botte

1507.

Olio in Gennaro a ducati -- 33. lo Stajo
in Marzo a ducati -- 37. lo Stajo
Grano in Ottobre a ducati -- 40. il Tomol.
Germano a 30. Dicembre a ducati -- 31. il Tomol.
Orzo in Settembre a ducati -- 20. il Tomol.
Fave in Dicembre a ducati -- 17. il Tomol.
Vino greco in Aprile a ducati 2. 15. la botte
in Ottobre a ducati 2. 20. la botte
Vino Latino in Maggio a ducati 5. 45. la botte

1508.

Olio in Giugno a ducati -- 43. lo Stajo

in

in Novembre a ducati -- 44. lo Stajo
Vino Latino in Novembre a ducati 1. --- la botte
in Dicembre a ducati 1. 20. la botte
Grano alla voce a ducati -- 32. il Tomol.
Orzo alla voce a ducati -- 11. il Tomol.
Fave alla voce a ducati -- 15. il Tomol.

1509.

Olio in Aprile a ducati -- 21.
in Ottobre a ducati -- 40. lo Stajo
in Maggio a ducati -- 35. lo Stajo
Orzo in Aprile a ducati -- 13. il Tomol.
Grano in Aprile a ducati -- 20. il Tomol.
in Ottobre a ducati -- 26. Il Tomol.
Germano in Marzo a ducati -- 15. il Tomol.
Vino greco in Agosto a ducati 2. --- la botte
detto a ducati 5. --- la botte
Vino Latino dolce a Gennaro a d. 2. 61. la botte

1510.

Olio in Ottobre a ducati -- 32. lo Stajo
in Dicembre a ducati -- 47. lo Stajo
Grano alla raccolta a ducati -- 20. il Tomol.
Fave in Maggio a ducati -- 18. il Tomol.
Orzo a ducati -- 11. il Tomol.
Vino Latino a ducati 1. --- la Botte
Vino greco a Ducati 2. 60. la Botte

1511.

Olio in Novembre a ducati -- 40. lo Stajo
Grano forte in Dicembre a Ducati -- 36. il Tomol.
in Dicembre a ducati -- 45. il Tomol.
Orzo a ducati -- 22. il Tomol.

in

in raccolta a ducati	-- 20. il Tomol.
Fave a ducati	-- 20. il Tomol.

1512.

Orzo in Giugno a ducati	-- 13. il Tomol.
Vino Latino a ducati	2. 40. la Botte
Greco vecchio in Agosto a ducati	4. -- la Botte

1513.

Olio a ducati	-- 50. lo Stajo
Grano in Dicembre a ducati	-- 20. il Tomol.
Grano a ducati	-- 20. il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati	-- 10. il Tomol.
Vino Latino in Febbrajo a ducati	2. 75. la botte
Greco dolce in Gennaro a ducati	2. --- la Botte
Vino greco in Giugno a ducati	5. --- la Botte

1514.

Olio a ducati	-- 50. lo Stajo
Grano a ducati	-- 19. il Tomol.
Orzo in Ottobre a ducati	-- 17. il Tomol.
Fave a ducati	-- 20. il Tomol.
Vino Latino in Luglio a ducati	1. 4. la Botte
alla Vendemmia a ducati	1. --- la Botte

1515.

Olio in Ottobre a ducati	16. 14. la Botte
Grano in Luglio a ducati	-- 33. il Tomol.
in Marzo a ducati	-- 50. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 55. il Tomol.
Orzo alla Scogna a ducati	-- 10. il Tomol.

Vino

Fave a ducati	-- 20.	il Tomol.
Vino Greco in Febb. a Ducati	6. ---	la Botte
in Maggio a ducati	6. 77.	la Botte

1516.

Grano in Maggio a Ducati	-- 35.	il Tomol.
Orzo in Dicembre a Ducati	-- 16.	il Tomol.
Fave in Marzo a Ducati	-- 25.	il Tomol.
Vino Latino in Gennaro a Ducati	1. 50.	la Botte
Vino Greco in Ottobre a Ducati	4. ---	la Botte

1517.

Orzo in Aprile a ducati	-- 15.	il Tomol
in Giugno a ducati	-- 16.	il Tomol.
Grano in Agosto a ducati	-- 25.	il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	-- 12.	il Tomol.
Fave in Dicembre a ducati	-- 30.	il Tomol.
in Marzo a ducati	-- 27.	il Tomol.
Vino Latino a Ducati	1. 50.	la Botte
Vino greco alla vendemmia a ducati	4. ---	la Botte

1518.

Grano in Giugno a ducati	-- 30.	il Tomol.
in Luglio a ducati	-- 33.	il Tomol.
Fave in Novembre a ducati	-- 27.	il Tomol.
Orzo in Marzo a Ducati	-- 12.	il Tomol.
Vino Latino in Luglio a Ducati	2. 50.	la Botte
Vino greco in Luglio a Ducati	6. ---	la Botte

1519.

Orzo in Luglio a ducati	-- 55.	lo Stajo

in

in Dicembre a ducati	-- 55.	lo Stajo
Grano in Ottobre a ducati	-- 40.	lo Stajo
Grano forte a Ducati	-- 35.	il Tomol.
Orzo in Agosto a Ducati	-- 12.	il Tomol.
Vino Latino in Ottobre a Ducati	2. --.	la Botte
in Agosto a Ducati	3. 15.	la Botte
Vino greco in Maggio a ducati	5. 20.	la Botte

1520.

Olio in Marzo a Ducati	17 50.	la Botte
Grano per sementa in Aprile a duc.	-- 32.	il Tomol.
in Gennaro a ducati	-- 31.	il Tomol.
Grano in Agosto a ducati	-- 26.	il Tomol.
Fave in Dicembre a Ducati	-- 35.	il Tomol.
Orzo in Aprile a ducati	-- 12.	il Tomol.
Vino Latino in Novembre a ducati	3. 30.	la Botte
in Aprile a ducati	3. 77.	la Botte
Vino greco in Febbraro a ducati	6. ---	la Botte

1521.

Olio in Agosto a Ducati	-- 52.	lo Stajo
Grano in Marzo a Ducati	-- 30.	il Tomol.
Orzo in Febbraro a Ducati	-- 12.	il Tomol.
Fave a Ducati	-- 20.	il Tomol.
Vino a Ducati	4. 10.	la Botte
in Marzo a ducati	4. ---	la Botte
in Agosto a Ducati	2. ---	la Botte
in detto mese a Ducati	2. 50.	la Botte
Vino Latino a ducati	4. 30.	la Botte
Vino greco in Giugno a Ducati	7. 8.	la Botte

1522.

Olio in Ottobre a Ducati	-- 55.	lo Stajo

Vino Latino in Ottobre a Ducati	2. 50. la Botte
in Agosto a Ducati	1. 50. la botte
Vino greco a ducati	4. 54. la botte
Grano in Febbraro a Ducati	-- 30. il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	-- 12. il Tomol.

1523.

Olio in Febbraro a ducati	-- 44. lo Stajo
in Marzo a ducati	-- 52. lo Stajo
Vino Latino in Marzo a ducati	2. --- la botte
Vino greco in Novembre a ducati	4. --- la botte
Grano in Marzo a ducati	-- 45. il Tomol.

1524

Vino in Agosto a ducati	2. 80. la botte
in Ottobre a ducati	2. 90. la botte
Orzo in Luglio a ducati	-- 11. il Tomol.
Olio in Massa a ducati	-- 42. lo Stajo
in Dicembre a ducati	-- 33. lo Stajo

1525.

Vino Latino in Gennaro a ducati	2. 40. la botte
Olio a ducati	-- 30. lo Stajo
Grano in Marzo a ducati	-- 35. il Tomol.
Orzo in Marzo a ducati	-- 13. il Tomol.

1526.

Olio in Settembre a ducati	-- 47. lo Stajo
in Dicembre a ducati	-- 40. lo Stajo
Grano in Febbraro a ducati	-- 19. il Tomol.
in Agosto a ducati	-- 70. il Tomol.

Fave

Fave in Gennaro a ducati	-- 20.	il Tomol.
Vino vecchio in Ottobre a ducati	3. 15.	il Tomol.

1527.

Grano in Aprile a ducati	1. ---	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. ---	il Tomol.
Olio in Gennaro a ducati	25. 20.	la botte
Vino Latino in Settembre a ducati	1. 59.	la botte
in Gennaro a ducati	2. 30.	la botte

1528.

Grano in Dicembre a ducati	1. 20.	il Tomol.
Ceceri a ducati	1. --.	il Tomol.
Olio in Dicembre a ducati	-- 94.	lo Stajo
Fave in Febbrajo a ducati	1. ---	il Tomol.
Vino greco in Maggio a ducati	6. --	la botte
Vino Latino in Agosto a ducati	2. --	la botte
Orzo in Luglio a ducati	--- 40.	il Tomol.

1529.

Orzo in Dicembre a ducati	-- 68.	lo Stajo
Grano in Settembre a ducati	1. ---	il Tomol.
Grano germano in Agosto a Ducati	1. ---	il Tomol.
Orzo in Febbraro a ducati	--- 75.	il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati		
Vino greco a ducati	4. ---	la botte
in Maggio a ducati	6. --	la botte
Vino Latino a ducati	2. ---	la botte
in Agosto a ducati	2. 22.	la botte

1530.

Grano in Dicembre a ducati	--- 60.	il Tomol.

in Agosto a ducati	-- 54.	il Tomol.
in Giugno a ducati	1. ---	il Tomol.
in Luglio a ducati	1. 14.	il Tomol.
Fave a ducati	-. 80.	il Tomol.
Orzo in Settembre a ducati	-. 30.	il Tomol.
Vino Latino in Agosto a Ducati	2. --.	la botte

1531.

Olio in Febbraro a ducati	--. 70.	lo Stajo
Grano in Novembre a ducati	-- 71.	il Tomol.
in Febbraro a ducati	-. 60.	il Tomol.
in Agosto a Ducati	-- 40.	il Tomol.
Orzo a ducati	-- 20.	il Tomol.
in Agosto a ducati	-- 28.	il Tomol.
Greco in Maggio a ducati	8. --	il Tomol.
Vino Latino in Febbraro a ducati	2. ---	la Botte

1532.

Olio in Febbraro a ducati	-- 60.	lo Stajo
Grano a ducati	-- 23.	il Tomol.
in Gennaro a ducati	-- 70.	il Tomol.
in Dicembre a ducati	-- 65.	il Tomol.
Fave in Gennaro a ducati	-- 45.	il Tomol.
Vino a ducati	2. 33.	la botte
Vino Latino a ducati	1. 59.	la Botte
Vino greco in Luglio a ducati	4. --.	la Botte

1533.

Olio in Novembre a ducati	-- 78.	lo Stajo
in Luglio a ducati	.- 60.	lo Stajo
Grano a Ducati	1. 30.	il Tomol.
Vino greco in Dicembre a ducati	7. ---	la Botte
Vino Latino in Luglio a ducati	3. ---	la Botte

in

in Dicembre a ducati	3. 50. la botte

1534.

Olio in Febbrajo a Ducati	-- 48. lo Stajo
Grano in Novembre a Ducati	-- 60. il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati	-- 30. il Tomol.
Fave in Ottobre a ducati	-- 55. il Tomol.
Vino Aſprino a ducati	6. --- la botte
Vino Latino in Maggio a D.	4. --- la botte
Vino greco in Maggio a ducati	8. --- la botte

1535.

Olio in Febbrajo a ducati	-- 48. lo Stajo
Grano in Maggio a ducati	-- 55. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 56. il Tomol.
Orzo in Settembre a ducati	-- 22. il Tomol.
in Dicembre a Ducati	-- 50. il Tomol.
Vino in Marzo a ducati	4. 90. la botte
in Novembre a ducati	4. 24. la botte
Vino Latino in Marzo a Ducati	4. 80. la botte

1536.

Olio in Febbraro a Ducati	-- 48. lo Stajo
in Agoſto a ducati	-- 43. lo Stajo
Grano in Dicembre a ducati	-- 38. il Tomol.
in Febbrajo a ducati	-- 36. il Tomol.
in Aprile a ducati	-- 41. il Tomol.
Fave in Aprile a ducati	1. 3. il Tomol.
Orzo in Agoſto a ducati	-- 15. il Tomol.
Vino greco in Settembre a ducati	6. --- la botte
in Agoſto a ducati	6. --- la Botte
Vino Latino in Ottobre a ducati	2. --- la Botte

1537.

Olio in Febbraro a Ducati	-- 44.	lo Stajo
Vino Latino in Agosto a Ducati	2. 50	la Botte
Vino Greco a Ducati	7. --	la Botte
Grano alla voce a ducati	-- 40.	il Tomol.
Orzo alla voce a ducati	-- 13.	il Tomol.
Fave in Settembre a Ducati	-- 25.	il Tomol.

1538.

Olio in Agosto a ducati	-- 70.	lo Stajo
in Settembre a Ducati	-- 50.	lo Stajo
Orzo in Maggio a Ducati	-- 46.	lo Stajo
Grano in Novembre a Ducati	-- 98.	il Tomol.
in Marzo a Ducati	-- 70.	il Tomol.
Vino greco a Ducati	10. --	la Botte

1539.

Olio in Febbraro a Ducati	-- 82.	lo Stajo
in Maggio a Ducati	-- 80.	lo Stajo
in Settembre a Ducati	-- 70.	lo Stajo
Grano in Settembre a Ducati	-- 80.	il Tomol.
in Novembre	-- 99.	il Tomol.
in Agosto a Ducati	-- 83.	il Tomol.
in Maggio a Ducati	1. 20.	il Tomol.
Vino Greco a Ducati	8. 40.	la botte
Vino Latino in Giugno a Ducati	3. --	la Botte

1540.

Olio in Ottobre a Ducati	35. 88.	la botte
Grano in Settembre a ducati	-- 60.	il Tomol.

in

in Ottobre a Ducati	-- 60. il Tomol.
in Novembre a ducati	-- 75. il Tomol.
Orzo in Ottobre a Ducati	-- 25 il Tomol.
Vino a Ducati	2. 50.
Vino greco a ducati	8. --- la Botte

1541.

Olio in Maggio a Ducati	-- 44. lo Stajo
in Giugno a Ducati	-- 55. lo Stajo
Olio a ducati	-- 70. lo Stajo
e a Ducati	-- 50. lo Stajo
in Novembre a Ducati	-- 70. lo Stajo
Vino Latino in Novembre a ducati	-- 20. il Barile
in Aprile a ducati	3. -- la Botte
Vino greco a ducati	8. -- la Botte
Grano in Gennaro a ducati	-- 60. il Tomol.
in Giugno a ducati	-- 67. il Tomol.
Fave in Maggio a ducati	-- 28. il Tomol.

1542.

Olio in Gennaro a ducati	-- 45. lo Stajo
Orzo in Febbraro a ducati	-- 25. il Tomol.
Grano in Maggio a Ducati	-- 35. il Tomol.
in Settembre a ducati	-- 40. il Tomol.
Fave in Settembre a ducati	-- 50. il Tomol.
in Dicembre a ducati	-- 30. il Tomol.
Vino greco in Marzo a ducati	-- --.

1543.

Olio in Marzo a ducati	-. 64. lo Stajo
in Dicembre a ducati	-. 40. lo Stajo
Orzo in Gennaro a ducati	-. 42. il Tomol.
in Agosto a ducati	-. 36. il Tomol.
Fave a ducati	-. 36. il Tomol.

Grano

Grano in Agosto a Ducati	-- 40.	il Tomol.
Vino greco in Giugno a ducati	8. ---	la Botte
in Marzo a ducati	1. 50.	la Botte

1544.

Olio in Settembre a ducati	-- 60.	lo Stajo
Grano a ducati	-- 48.	il Tomol.
in Agosto a ducati	-- 40.	il Tomol.
Vino greco in Settembre a ducati	5. ---	la Botte
Vino Latino in Marzo a ducati	2. 20.	la Botte
Orzo in Dicembre a ducati	-- 44.	il Tomol.
in Marzo a ducati	-- 36.	il Tomol.

1545.

Olio in Dicembre a ducati	-- 60.	lo Stajo
Grano in Aprile a ducati	-- 70.	il Tomol.
Vino greco in Novembre a ducati	8. --	la Botte
in Agosto a ducati	7. --	la Botte
Vino Latino in Dicembre a ducati	7. 70.	la botte
Orzo in Ottobre a ducati	-- 21.	il Tomol.

1546.

Olio in Novembre	-- 56.	lo Stajo
Vino greco in Maggio a ducati	13. 40.	la Botte
Vino Latino in Maggio a ducati	1. 50.	la Botte
Grano a raccolta a ducati	-- 45.	il Tomol.
Orzo in raccolta a ducati	-- 12.	il Tomol.

1547.

Grano in raccolta a ducati	-- 40.	il Tomol.
Fave in Marzo a ducati	-- 20.	il Tomol.
Orzo in raccolta a ducati	-- 11.	il Tomol.

vino

Vino greco in Marzo a Ducati	8. 42.	la Botte
Vino Latino a ducati	3. -.-	la Botte

1548.

Vino greco in Dicembre a ducati	10. 50.	la botte
Vino Latino in Marzo a ducati	5. ---	la botte
Grano alla Voce a ducati	-- 50.	il Tomol
Orzo alla Voce a ducati	-- 30.	il Tomol.

1549.

Grano in Maggio a ducati	-- 70.	il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati	-- 29.	il Tomol
Fave in Dicembre a ducati	-- 50.	il Tomol.
Vino Greco in Giugno a ducati	8. ---	la Botte

1550.

Olio a Ducati	-- 70.	lo Stajo
in Luglio a ducati	-- 80.	lo Stajo
Grano forte a ducati	-- 95.	il Tomol.
Vino Latino in Novembre a d.	3. 66.	la botte
in Maggio a ducati	5. ---	la botte

1551.

Olio in Giugno a ducati	-- 56.	lo Stajo
Vino in Febbraro a Ducati	3. ---	la botte
Vino Latino in Aprile a ducati	4. ---	la botte
Vino greco in Gennaro a ducati	7. ---	la botte

1552.

Olio in Ottobre a ducati	-- 75.	lo Stajo

P Or-

Orzo in Marzo a ducati	-- 30.	il Tomol.
Grano in Febbraro a ducati	.- 50.	il Tomol.
Vino Latino in Aprile a ducati	3. 30.	la botte
in Dicembre a ducati	3. ---	la botte

1553.

Olio in Aprile a ducati	-- 80.	lo Stajo
Orzo a ducati	-- 30.	il Tomol.
Grano in Novembre a ducati	-- 45.	il Tomol.
in Febbraro a ducati	-- 82.	il Tomol.
Greco a ducati	10. 8.	la Botte

1554.

Olio in Gennaro a ducati	-- *69*.	lo Stajo
in Giugno a ducati	-- *62*.	lo Stajo
Grano in Novembre a ducati	-- 75.	la botte
in Dicembre a ducati	1. 7.	il Tomol.
in Agosto a ducati	-- 50.	il Tomol.
Vino greco in Luglio a ducati	14. ---	la botte

1555.

Olio in Febbraro a ducati	-- 72.	lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati	-- 30.	il Tomol.
in Dicembre a ducati	.- 35.	il Tomol.
Grano in Novembre a ducati	1. 7.	
in Febbraro a ducati	1. *65*.	il Tomol.
in Aprile a ducati	1. 30.	il Tomol.

1556.

Olio in Dicembre a ducati	-- 72.	lo Stajo
in Aprile a Ducati	-- *76*.	lo Stajo
Grano in Maggio a ducati	-- 50.	il Tomol.
in Luglio a ducati	1. 3.	il Tomol.

Vino

Vino greco in Agosto a ducati	7. --. la Botte
in Settembre a ducati	8. 90. la Botte

1557.

Olio in Dicembre a ducati	27. --. la Botte
Fave in Agosto a ducati	-- 80. il Tomol.
Grano in Marzo a ducati	1. --. il Tomol.
in Ottobre a ducati	1. 15. il Tomol.
Vino greco in Febbraro a ducati	14. --. la botte

1558.

Olio in Febbraro a ducati	-- 80. lo Stajo
in Agosto a ducati	-- 74. il Tomol.
Orzo Giugno a ducati	-- 34. il Tomol.
in Agosto a ducati	-- 46. il Tomol.
Fave in Ottobre a ducati	-- 57. il Tomol.
Grano in Settembre a ducati	-- 75. il Tomol.
Vino Latino in Gennaro a ducati	4. 26. la botte
Vino greco in Maggio a ducati	7. --. la botte

1559.

Olio in Dicembre a ducati	-- 80. lo Stajo
in Febbraro a ducati	-- 90. lo Stajo
Orzo in Maggio a ducati	1. 10. il Tomol.
Grano in Gennaro a ducati	1. 14. il Tomol.
in Marzo a ducati	-- 78. il Tomol.
Vino greco in Giugno a ducati	16. 12. la Botte
Vino Latino in Giugno a ducati	7. --. la Botte
in Agosto a ducati	7. 60. la Botte
in Dicembre a ducati	8. 75. la Botte

1560.

Grano in Ottobre a ducati	1. --. il Tomol.

in Dicembre a ducati	1 --.	il Tomol.
in detto Mese a ducati	1. 5.	il Tomol.
Grano Germano in Ottobre a ducati	-- 70.	il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati	-- 35.	il Tomol.
Fave in Ottobre a ducati	-- 80.	il Tomol.
Vino in Novembre a ducati	5. --	la botte
in detto Mese a ducati	4. --.	la Botte
Greco in Febbraro a ducati	13. 20.	la Botte

1561.

Grano in Novembre a Ducati	1. --.	il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati	-- 30.	il Tomol.
Vino greco in Novembre a ducati	13. --.	la botte
Vino Latino a ducati	3. --.	la botte

1562.

Olio a ducati	-- 75.	lo Stajo
in Agosto ducati	-- 86.	lo Stajo
Grano in Gennaro a ducati	-- 49.	il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati	-- 55.	il Tomol.
Fave in Luglio a Ducati	-- 50.	il Tomol.
Vino Latino in Agosto a ducati	3. 50.	la botte
in Dicembre a ducati	3. 60.	la botte

1563.

Olio in Maggio a ducati	-- 55.	lo Stajo
Vino Latino in Gennaro a ducati	3. 50	la botte
in Novembre a ducati	4. 66.	la botte
Vino greco in Luglio a ducati	8. 50.	la botte
Grano in Febbraro a ducati	-- 95.	il Tomol.
in Dicembre a ducati	-- 50.	il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati	-- 25.	il Tomol.

1564.

Olio in Settembre a ducati	-- 71.	lo Stajo
in Novembre a ducati	-- 90.	lo Stajo
Orzo in Maggio a Ducati	-- 30.	il Tomol.
in Gennaro a ducati	-- 25.	il Tomol.
Grano in Novembre a ducati	1. 27.	il Tomol.
in Giugno a ducati	1. 20.	il Tomol.
Vino Latino in Maggio a ducati	4. 98.	la Botte
Greco a ducati	9. 88.	la Botte

1565.

Olio in Dicembre a Ducati	-- 83.	lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati	-- 50.	il Tomol.
in Settembre a ducati	-- 40.	il Tomol.
Grano in Agosto a ducati	-- 50.	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 20.	il Tomol.
Vino greco in Gennaro a ducati	12. 60.	la botte
Vino Latino a ducati	6. --.	la botte

1566.

Olio in Luglio a ducati	1. 43.	lo Stajo
Orzo in Aprile a ducati	-- 48.	il Tomol.
in Giugno	-- 50.	il Tomol.
Grano in Giugno a ducati	-- 90.	il Tomol.
in Settembre a ducati	-- 66.	il Tomol.
Vino greco in Aprile a Ducati	14. 50.	la Botte
Vino Latino in Agosto a Ducati	3. 28.	la Botte

1567.

Olio in Marzo ducati	-- 80.	lo Stajo

Orzo

Orzo in Luglio a ducati	-- 50.	il Tomol.
in Settembre a ducati	-- 40.	il Tomol.
Vino greco in Luglio a ducati	10. 50.	la botte
Vino Latino in Agosto a ducati	5. 40.	la botte

1568.

Olio in Ottobre a ducati	-- 70.	lo Stajo
in Dicembre a ducati	-- 86.	lo Stajo
Orzo in Aprile a ducati	-- 36.	il Tomol.
Grano in Settembre a ducati	-- 85.	il Tomol.
in Luglio a ducati	-- 64.	il Tomol.
Vino greco in Aprile a ducati	10. 50.	la botte
Vino Latino in Settembre a ducati	4. ---	la botte

1569.

Olio in Febbraro a ducati	-- 86.	lo Stajo
in Aprile a Ducati	-- 81.	lo Stajo
Fave in Marzo a ducati	-- 60.	il Tomol.
Grano in Dicembre a ducati	-- 89.	il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati	-- 27.	il Tomol.
Vino greco in Agosto a Ducati	12. ---	la Botte
Vino Latino a ducati	4. --.	la botte
in Ottobre a ducati	3. 60.	la botte

1570.

Vino greco a ducati	12. 50.	la botte
Vino Latino a ducati	7. 50.	la botte
Grano in Gennaro a ducati	-- 50.	il Tomol.
Orzo in Gennaro a Ducati	-- 28.	il Tomol.
Vino Latino in Novembre a ducati	3. 33.	la botte
Vino bianco in Marzo a ducati	3. 60.	la Botte
Vino greco in Giugno a Ducati	5. ---	la Botte

1571.

Grano in Maggio a ducati	1. 2.	il Tomol.
in Luglio a ducati	--. 96.	il Tomol.
in Agosto a ducati	1. 60.	il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-- 38.	il Tomol.
in Agosto a ducati	-- 67.	il Tomol.
Fave a ducati	1. --.	il Tomol.
Vino Latino a ducati	3. 70.	la Botte
Vino greco in Febbraro a ducati	11. --	la Botte

1572.

Olio in Gennaro a ducati	--. 50.	lo Stajo
in Maggio a ducati	--. 95.	lo Stajo
in Settembre a ducati	1. 20.	lo Stajo
Grano in Maggio a ducati	1. --.	il Tomol.
Orzo a ducati	-- 30.	il Tomol.
Vino greco in Maggio a ducati	10. 30.	la Botte
Vino bianco in Maggio a Ducati	2. 80.	la Botte

1573.

Olio in Agosto a ducati	1. 15.	lo Stajo
in Novembre a ducati	1. 20.	lo Stajo
Orzo in Ottobre a ducati	--. 50.	il Tomol.
in Settembre a ducati	--. 52.	il Tomol.
Grano in Novembre a Ducati	1. --.	il Tomol.
in Settembre a ducati	--. 85.	il Tomol.
Vino greco in Giugno a ducati	13. --.	la Botte
Vino Latino in Novembre a Ducati	4. 30.	la Botte

1574.

Olio in Dicembre a ducati	--. 80.	lo Stajo

Grano

Grano in Dicembre a ducati	-- 75.	il Tomol.
in Ottobre a ducati	-. 64.	il Tomol.
Orzo in Ottobre a ducati	-- 42.	il Tomol.
in Settembre a ducati	-. 42.	il Tomol.
Vino Latino in Febbraro a ducati	5. --.	la Botte
Greco in Maggio a ducati	12. 94.	la Botte
in Agosto a ducati	14. --.	la Botte

1575.

Orano in Febbrajo a ducati	-- 70.	il Tomol.
Orzo in Febbraro a Ducati	-- 30.	il Tomol.
Vino Latino in Maggio a ducati	6. --.	la Botte
Vino greco in Aprile a ducati	13. 50.	la Botte

1576.

Olio in Novembre a ducati	-. 93.	lo Stajo
Fave in Gennaro a Ducati	-- 85.	il Tomol.
Grano in Febbraro a ducati	-- 95.	il Tomol.
in Agosto a ducati	-- 85.	il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	-- 50.	il Tomol.
Vino Latino in Febbraro a Ducati	6. 50.	la Botte
in Settembre a ducati	4. 50.	la Botte
Vino greco in Aprile a ducati	15. 20.	la botte

1577.

Olio in Febbraro a ducati	-. 90.	lo Stajo
detto a ducati	-. 90.	lo Stajo
Fave in Marzo a ducati	-. 75.	il Tomol.
Orzo in Gennaro a ducati	-- 55.	il Tomol.
Grano in Gennaro a ducati	1. --.	il Tomol.
Vino greco in Marzo a ducati	12. --.	la Botte
Vino Latino a ducati	6. --.	la Botte

1578.

Olio in Marzo a ducati 1. 2. lo Stajo
Grano in Maggio a ducati 1. --. il Tomol.
in Marzo a ducati -- 55. il Tomol.
Vino greco a ducati 12. 50. la Botte
Vino Latino a ducati 7. 50. la botte

1579.

Olio in Dicembre a ducati 1. 20. lo Stajo
Grano a ducati 1. 7. il Tomol.
Vino greco a ducati 15. --. la botte
Vino Latino a ducati 6. 50. la botte

1580.

Olio in Aprile a ducati 1. 48. lo Stajo
Orzo in Maggio a ducati -. 55. il Tomol.
Grano in Novembre a ducati 1. 37. il Tomol.
Vino Greco a ducati 12. --. la botte
Vino Latino a ducati 5. .-. la botte

1581.

Olio a ducati 1. -- lo Stajo
detto a ducati 1. 40. lo Stajo
Orzo in Agosto a Ducati -. 75. il Tomol.
Grano in Agosto a ducati 1. 15. il Tomol.
in Ottobre a ducati 1. 25. il Tomol.
Vino Latino a ducati 9. --. la botte
Vino greco a ducati 15. 50. la botte

1582.

Olio in Marzo a ducati	1,	7.	lo Stajo
ed a ducati	--	60.	lo Stajo
Fave a ducati	-.	8.	il Tomol.
Grano in Agosto a ducati	1.	15.	il Tomol.
in Ottobre a ducati	1.	20.	il Tomol.
Vino greco in Novembre a Ducati	13.	--	la Botte
in Gennaro a ducati	12.	--.	la botte
Vino Latino in Novembre a ducati	4.	90.	la botte

1583.

Olio a ducati	1.	5.	lo Stajo
in Agosto a Ducati	1.	--	lo Stajo
Orzo a Ducati	--	50.	il Tomol.
Fave a Ducati	1.	--.	il Tomol.
Grano a Ducati	1.	55.	il Tomol.
in Agosto a Ducati	1.	65.	il Tomol.
in detto Mese a ducati	1.	---	il Tomol.
Vino Greco a Ducati	15.	--.	la Botte
in Novembre a ducati	12.	--.	la botte
Vino Latino in Dicembre a Ducati	7.	--	la Botte

1584.

Olio a Ducati	1.	7.	lo Stajo
detto a ducati	1.	---	lo Stajo
Grano a ducati	---	80.	il Tomol.
Vino greco a ducati	15.	---	la botte
Vino Latino in Luglio a Ducati	6.	...	la Botte

1585.

Olio in Agosto a Ducati	1.	10.	lo Stajo

Fave

Fave a ducati	1. 10. il Tomol.
Orzo a ducati	-- 65. il Tomol.
detto a ducati	-- 64. il Tomol.
Grano in Maggio a Ducati	1. 65. il Tomol.
in Agosto a ducati	1. 50. il Tomol.
Vino greco a ducati	27. 71 la Botte
Vino Latino a ducati	5. 50. la Botte

1586.

Olio a ducati	1. --. lo Stajo
detto a Ducati	-- 84. lo Stajo
Orzo in Gennaro a Ducati	-- 65 il Tomol.
Fave a ducati	1. 20. il Tomol.
Grano a Ducati	1. 13. il Tomol.
detto a ducati	1. 30. il Tomol.
Vino greco a ducati	18. -- la Botte
Vino Latino in Ottobre a Ducati	5. --. la Botte
detto a ducati	6. 50. la botte

1587.

Olio a Ducati	-- 98. lo Stajo
detto a ducati	-- 96. lo Stajo
Orzo in Dicembre a ducati	-- 70. il Tomol.
in Luglio a ducati	-- 53. il Tomol.
Grano in Giugno a ducati	-- 25. il Tomol.
in Gennaro a ducati	-- 80. il Tomol.
Vino Latino a ducati	6. 37. la botte
Vino greco a ducati	16. 50. la botte

1588.

Fave in Luglio a ducati	-- 91. il Tomol.
Grano in Luglio a Ducati	-- 85. il Tomol.

in detto M le a ducati 1. --. il Tomol.
Orzo in Giugno a ducati -. 53. il Tomol.
Vino in Dicembre a ducati 5. 90. la botte
Olio in Maggio a ducati 1. 18. lo Stajo

1589.

Olio in Dicembre a ducati 1. 2. lo Stajo
Grano in Maggio a ducati 1. 10. il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati -- 60. il Tomol.
Vino in Giugno a ducati 7. --- la botte

1590.

Orzo in Agosto a ducati --- 13. il Tomol.
Grano in Agosto a Ducati 1. 41. il Tomol.
in Dicembre a ducati 1. 62. il Tomol.
Fave a ducati 1. 5. il Tomol.
Vino Greco a Ducati 11. 19. la botte
Vino Latino a Ducati 5. --- la botte

1591.

Grano in Maggio a ducati 1. 39. il Tomol.
in Settembre a ducati 1. 4. il Tomol.
Vino Latino in Luglio a ducati 5. --- la botte
Vino greco a ducati 18. 50. la botte
Orzo in Settembre a ducati -- 70. il Tomol.

1592.

Vino Latino in Gennaro a ducati 13. --. la botte
in Marzo a Ducati 11. 50. la botte

1593.

Olio in Novembre a ducati	1. 65.	lo Stajo
Orzo in Novembre a ducati	1. --.	il Tomol.
Fave a ducati	1. 20.	il Tomol.
Vino Latino a ducati	5. --.	la botte
Grano in Luglio a ducati	1. 30.	il Tomol.
in Agosto a ducati	1. 80.	il Tomol.
in Ottobre a ducati	1. 90.	il Tomol.

1594.

Olio in Aprile a ducati	1. 45.	lo Stajo
Orzo in Gennaro a ducati	-- 90.	il Tomol.
Grano in Gennaro a ducati	1. 75.	il Tomol.
Fave in Settembre a ducati	1. ---	il Tomol.
Vino a ducati	19. ---	la botte
Vino piccolo a ducati	4. 50.	la botte

1595.

Olio in Novembre a ducati	-- 90.	lo Stajo
Orzo in Gennaro a ducati	-- 95.	il Tomol.
Grano in Novembre a Ducati	1. 90.	il Tomol.
in Dicembre a ducati	1. 80.	il Tomol.
Vino greco in Aprile a ducati	36. --.	la Botte
Vino Latino in Marzo a ducati	6. ---	la Botte

1596.

Olio in Marzo a Ducati	1. 60.	lo Stajo
Orzo in Gennaro a ducati	-- 57.	il Tomol.
in Settembre a ducati	-- 7.	il Tomol.

Vi-

Vino lagrima a ducati	12. --- la Botte
Vino piccolo a ducati	5. --- la botte

1597.

Olio in Gennaro a ducati	1. 80. lo Stajo
Orzo a ducati	-- 80. il Tomol.
Grano in Settembre a ducati	2. 65. il Tomol.
in Novembre a ducati	1. 85. il Tomol.
Vino lagrima in Febbraro a ducati	10. --- la botte
Vino greco in Maggio a ducati	15. --- la Botte

1598.

Orzo in Maggio a ducati	-- 78. il Tomol.
Grano in Luglio a ducati	1. 25. il Tomol.
Vino greco a ducati	8. 37. la botte

1599.

Grano a ducati	1. 41. il Tomol.
Orzo a ducati	1. 40. il Tomol.
Olio a ducati	1. 27. lo Stajo
Vino greco a ducati	20. --- la Botte
Vino Latino a ducati	7. --- la Botte

1600.

Orzo a ducati	-- 90. il Tomol.
Grano in Febbrajo a Ducati	1. --- li Tomol.
detto a ducati	-- 48. il Tomol.
Vino greco a Ducati	21. --- la Botte
Vino Latino a ducati	15. ---. la Botte

1601.

1601.

Olio in Giugno, e in Luglio a d.	1. 39.	lo Stajo
Grano a ducati	1. 40.	il Tomol.
Orzo a ducati	-- 80.	il Tomol.
Vino greco a ducati	24. --	la Botte
Vino lagrima a ducati	12. --	la botte

1602.

Olio in Marzo a Ducati	1. 73.	lo Stajo
Orzo a Ducati	-- 67.	il Tomol.
Grano a Ducati	1. 26.	il Tomol.
Vino greco a Ducati	23. --.	la Botte
Vino asprinio a ducati	11. --	la botte

1603.

Olio in Novembre	3. 3.	lo Stajo
Grano in Maggio a Ducati	1. 10.	il Tomol.
Vino lagrima a ducati	14. 50.	la Botte
Vino greco a ducati	32. ---	la botte

1604.

Olio in Giugno a ducati	1. 65.	lo Stajo
in Ottobre a ducati	1. 70.	lo Stajo
Orzo in Giugno a ducati	-- 80.	il Tomol.
Fave in Luglio a Ducati	1. 50.	il Tomol.
Grano in Giugno a ducati	1. 50.	il Tomol.
in Giugno a ducati	1. 60.	il Tomol.
Vino greco in Ottobre a ducati	25. ---	la Botte
detto a ducati	24. --	la botte.
Vino lagrima a ducati	16. ---	la botte

1605.

1605.

Olio in Luglio a ducati	1. 42.	lo Stajo
Fave in Giugno a Ducati	-- 80.	il Tomol.
Grano a ducati	1. 30.	il Tomol.
e a ducati	1. 40.	il Tomol.
e a ducati	1. 65.	il Tomol.
Vino greco a ducati	25. ---	la botte
Vino lagrima a ducati	9. ---	la botte
e a ducati	12. ---	la botte

1606.

Olio in Dicembre a Ducati	1. 50.	lo Stajo
Orzo in Giugno a ducati	-. 90.	il Tomol.
in Settembre a ducati	1. ---	il Tomol.
Grano in Luglio a ducati	2. ---	il Tomol.
in Settembre a ducati	2. 50.	il Tomol.
in Dicembre a ducati	2. 52.	il Tomol.
Vino Latino a ducati	12. --.	la Botte
Vino greco a ducati	24. ---	la Botte

1607.

Olio in Ottobre a Ducati	1. 75.	lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 70.	lo Stajo
Grano in Giugno a ducati	1. 70.	il Tomol.
in Novembre a ducati	1. 95.	il Tomol.
ed a ducati	2. 50.	il Tomol.
Orzo a Ducati	-- 90.	il Tomol.
Fave in Maggio a ducati	1. ---	il Tomol.
Vino greco a ducati	26. ---	la botte
Vino Latino a ducati	6. ---	la botte

1608.

Olio a ducati	1. 60.	lo Stajo
e a ducati	1. 70.	lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati	--. 65.	il Tomol.
Grano in Settembre a ducati	1. 30.	il Tomol.
in Ottobre a ducati	1. 40.	il Tomol.
in Novembre a ducati	1. 50.	il Tomol.
Vino greco a ducati	27. ---	la botte
Vino lagrima a ducati	16. ---	la botte
Vino piccolo a ducati	6. ---	la botte

1609.

Olio in Dicembre a ducati	1. 10.	lo Stajo
Grano in Dicembre a ducati	1. 30.	il Tomol.
Orzo a ducati	-- 70.	il Tomol.
Vino latino a ducati	5. 50.	la botte
Vino greco in Giugno a ducati	22. ---	la botte
e a ducati	30. ---	la botte

1610.

Grano in Febbraro a ducati	1. 30.	il Tomol.
Orzo in Settembre a ducati	-- 80.	il Tomol.
Vino greco in Maggio a Ducati	20. ---	la Botte
Vino Latino a ducati	7. --.	la botte

1611.

Olio in Dicembre a ducati		
Olio in Luglio a ducati	-- 70.	lo Stajo
in Agosto a ducati	-- 65.	lo Stajo
Grano in Agosto a ducati	1. 30.	il Tomol.
in Ottobre a ducati	1. 55.	il Tomol.

Vino greco in Febbraro a ducati	22. --.	la botte
in Gennaro a ducati	20. 50.	la Botte
Vino Latino a ducati	12. --.	la Botte

1612.

Olio in Luglio a ducati	1. 25.	lo Stajo
Grano in Agosto a ducati	1. 50.	il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati	-- 65.	il Tomol.
in Luglio, ed Agosto a ducati	--. 67.	il Tomol.
Vino greco in Maggio a ducati	18. --.	la Botte
Vino Latino a ducati	10. --.	la botte

1613.

Olio in Febbraro a ducati	-- 85.	lo Stajo
Orzo in Aprile a ducati	-- 60.	il Tomol.
Grano in Aprile a ducati	1. 40.	il Tomol.
in Agosto a ducati	1. 45.	il Tomol.
e a ducati	1. 25.	il Tomol.
Vino greco in Maggio a ducati	20. ---	la Botte
Vino Latino in Febbraro a ducati	9. ---	la botte

1614.

Olio in Dicembre a ducati	1. ---	lo Stajo
Grano a ducati	1. 25.	il Tomol.
e a ducati	1. 10.	il Tomol.
Orzo a ducati	-- 60.	il Tomol.
e a ducati	-- 65.	il Tomol.
Vino greco a ducati	18. ---	la botte
Vino Latino a ducati	12. 50.	la botte
e a ducati	10. ---	la botte

1615.

1615.

Olio in Giugno a ducati	--. 90.	lo Stajo
Orzo a ducati	-- 71.	il Tomol.
Grano in Maggio a ducati	1. 44.	il Tomol.
in Agosto a ducati	1. 30.	il Tomol.
Vino greco a ducati	12. 98.	la Botte
Vino Latino in Febbraro a Ducati	10. 87.	la Botte

1616.

Olio a ducati	1. --.	lo Stajo
Orzo a ducati	-- 53.	il Tomol.
Grano a Ducati	1. 29.	il Tomol.
Vino greco a ducati	15. --.	la botte
Vino Latino a ducati	6. ---	la botte

1617.

Olio a ducati	-- 88.	lo Stajo
Orzo a Ducati	-- 60.	il Tomol.
e a ducati	-- 70.	il Tomol.
Grano a ducati	-- 93.	il Tomol.
e a ducati	1. 19.	il Tomol.
in Aprile a ducati	1. 30.	il Tomol.
Vino greco a ducati	21. --.	la botte
Vino lagrima a ducati	24. --.	la botte

1618.

Olio a ducati	-- 90.	lo Stajo
Orzo a ducati	-- 67.	il Tomol.
Grano in Giugno a ducati	1. 70.	il Tomol.
in Agosto a ducati	1. 62.	il Tomol.
Vino greco a ducati	23. --.	la Botte

1619.

Olio a ducati	1. 10. lo Stajo
Orzo a ducati	-- 60. il Tomol.
in Agosto, e Settembre a ducati	-- 70 il Tomol.
Grano in Agosto a ducati	1. 30. il Tomol.
e a ducati	1. 50. il Tomol.
Vino greco a ducati	30. 50. la botte
Vino lagrima a ducati	27. --. la botte

1620.

Olio in Marzo, e Aprile a ducati	1. 70. il Tomol.
Grano a ducati	1. 60. il Tomol.
in Settembre a ducati	1. 50. il Tomol.
Orzo a ducati	-- 70. il Tomol.
Vino greco a ducati	12. --. la Botte
Vino Latino a ducati	12. --. la Botte
Vino lagrima in Giugno a ducati	18. --- la Botte

1621.

Olio in Ottobre a ducati	1. 70. lo Stajo
Grano in Ottobre a ducati	2. 40. il Tomol.
Orzo in Ottobre a ducati	1. 20. il Tomol.
e a ducati	1. 35. il Tomol.
e a ducati	1. 47. il Tomol.
Vino greco a ducati	33. 50. la Botte

1622.

Olio in Gennaro a ducati	2. 50. lo Stajo
in Agosto a ducati	2. 70. il Tomol.
in Maggio a ducati	2. 30. il Tomol.
Grano in Maggio a ducati	5. --- il Tomol.

e a

e a ducati	2. 46. il Tomol.
Orzo a Ducati	1. 90. il Tomol.
Vino greco a ducati	22. --. la botte
Vino Latino a Ducati	12. --. la Botte

1623.

Olio in Dicembre a ducati	1. 60. lo Stajo
in Aprile a ducati	1. 50. lo Stajo
Orzo in Settembre a ducati	1. 80. il Tomol.
Grano in Novembre a Ducati	1. 80. il Tomol.
Vino Greco a ducati	26. .-- la Botte
Vino Latino in Novembre a d.	7. --. la botte

1624.

Olio in Maggio a Ducati	1. 57. lo Stajo
Grano in Febbraro a ducati	2. . - il Tomol.
in Maggio a ducati	1. -- il Tomol.
Fave in Maggio a Ducati	1. --. il Tomol.
Vino Latino in Maggio a ducati	10. .-. la Botte
Vino greco a ducati	25. --- la botte

1625.

Orzo in Dicembre a ducati	-. 80. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 85. il Tomol.
Olio in Agosto a ducati	1. 10. lo Stajo
Grano in Giugno a ducati	1. 30. il Tomol.
Vino Latino in Agosto a ducati	7. ---. la botte
Vino greco in Luglio a ducati	18. ---. la botte

1626.

Grano in Giugno a ducati	1. 60. il Tomol

in

in Luglio a ducati	1. 45.	il Tomol.
in Marzo a ducati	1. 80.	il Tomol.
Vino greco in Aprile a Ducati	16. ---	la Botte
Vino lagrima a ducati	12. ---	la botte
Vino piccolo in Febbraro a ducati	9. ---	la botte
Orzo in Giugno a ducati	.- 62.	il Tomol.
in Dicembre a ducati	-- 70.	il Tomol.
Olio a ducati	1. 5.	lo Stajo

1627.

Olio in Gennaro a ducati	1. 30.	lo Stajo
Vino greco in Gennaro ducati	14. ---	la botte
Vino Latino in Gennaro a ducati	7. ---	la botte
Grano in Luglio	1. 50.	il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	-- 56.	il Tomol.

1628.

Grano in Giugno a ducati	1. 30.	il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-.- 52.	il Tomol.
Vino greco in Novembre a ducati	20. --.	la botte
Vino lagrima a ducati	15. ---	la botte
Olio in Novembre a Ducati	1. 55.	lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 25.	lo Stajo

1629.

Olio a ducati	1. 50.	lo Stajo
Grano in Giug. per tutto Ottobre a d.	1. 60.	il Tomol.
Grano in Maggio a ducati	1. 80.	il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	-. 70.	il Tomol.
in Dicembre a ducati	22. 50.	la botte
Vino lagrima in Ottobre a ducati	13. ---	la botte
Vino piccolo in Settembre a ducati	11. ---	la botte
in Marzo a ducati	13. 50.	la botte

1630.

1630.

Orzo in Febbraro a ducati -- 67. il Tomol.
Olio in Marzo a ducati 1. 51. lo Stajo
Vino in Giugno a ducati 9. 29. la botte
Vino greco in Marzo a ducati 17. 50. la botte
Grano in Marzo a ducati 1. 65. il Tomol.

1631.

Grano in Gennaro a ducati 2. 10. il Tomol.
in Maggio a ducati 2. 60. il Tomol.
Orzo in Gennaro a ducati 1. 13. il Tomol.
Vino in Luglio a ducati 11. 9. la botte
Vino greco in Agosto a ducati 15. 50. la botte

1632.

Grano in Giugno a ducati 1. 60. il Tomol.
in Dicembre per tutto Maggio a d. 1. 18. il Tomol.
Orzo in Settembre a Ducati -- 70. il Tomol.
in Dicembre a ducati -- 60. il Tomol.
in Maggio a ducati -- 55. il Tomol.
Vino greco a ducati 26. 50. la botte
Vino piccolo a ducati 15. --. la botte
in Settembre a ducati 13. --- la botte
in Marzo, e Maggio a ducati 9. --- la botte
Olio in Gennaro a ducati 1. 25. lo Stajo

1633.

Olio in Marzo a ducati 1. 65. il Cogno
Orzo in Luglio a ducati -- 80. il Tomol.
in Aprile a ducati -- 60. il Tomol.
Gra-

Grano in Giugno a ducati	-- 40.	il Tomol.
in Febbraro a ducati	1. 10	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 5.	il Tomol.
Vino lagrima in Maggio a ducati	10. ---	la botte
in Ottobre a ducati	20. ---	la botte
in Aprile a ducati	16. --	la botte
Grano in Dicembre a ducati	26. ---	la botte
Vino piccolo in Maggio a ducati	10. ---	la botte

1634.

Vino greco in Giugno a ducati	23. ---	la botte
Vino Lagrima in Maggio a ducati	16. ---	la botte
in Settembre a ducati	12. --.	la botte
Vino piccolo a ducati	10. ---	la botte
in Marzo, e Maggio a ducati	7. --	la botte
Olio a ducati	1. 30.	lo Stajo
Grano in Luglio a ducati	1. 15.	il Tomol.
in Novembre a ducati	1. --.	il Tomol.
Orzo in Marzo a ducati	-- 70.	il Tomol.

1635.

Vino greco in Giugno a ducati	25. ---	la botte
Vino lagrima in Settembre a ducati	14. ---	la botte
in Febbraro a D.	17. 50.	la botte
Vino piccolo in Dicembre a D.	17. ---	la botte
Greco in Dicembre a ducati	1. 50.	la Botte
in Aprile a ducati	1. 70.	il Tomol.
Orzo in Marzo a ducati	1. --.	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 10.	il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	-. 80.	lo Stajo

1636.

Vino piccolo in Febbraro a d.	9. ---	la botte

Vi-

Vino lagrima in Febbraro a ducati 14. --- la botte
in Agosto a ducati 17. --- la botte
in Novembre a ducati 16. --- la botte
Vino greco in Novembre a ducati 35. --- la botte
Grano in Gennaro a ducati 1. 90. il Tomol.
in Aprile a ducati 1. 80. il Tomol.
Orzo in Giugno a ducati -- 92. il Tomol.
Olio in Marzo a ducati -- 90. lo Stajo

1637.

Vino lagrima in Novembre a duc. 16. --- la botte
in Maggio a ducati 18. --- la botte
Vino piccolo in Dicembre a duc. 13. --- la botte
Vino piccolo in Luglio a duc. 32. --- la botte
Grano in Giug. per tutto Mag. a d. 1. 30 il Tomol.
Orzo in Giugno a ducati -- 50. il Tomol.
in Aprile, e Maggio a ducati -- 75. il Tomol.

1638.

Grano in Gennaro a ducati 1. 40. il Tomol.
Orzo in Febbraro a ducati -- 57. il Tomol.
in Maggio a ducati -- 75. il Tomol.
Vino in Agosto a ducati 13. 33. la botte
in Ottobre a ducati 14. --- la botte

1639.

Vino lagrima in Marzo a ducati 11. --- la botte
Vino piccolo a ducati 7. 50. la botte
Greco a ducati 21. ---. la botte
Grano in Settembre a ducati 1. 20. il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati -- 52. il Tomol.
Olio in Gennaro a ducati 1. 10. lo Stajo

1640.

Vino lagrima in Ottobre a ducati	12.	---	la botte
Vino greco in Febbraro a Ducati	23.	---	la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati	9.	---	la botte
in Maggio a ducati	11.	---	la botte
Grano in Settembre a ducati	1.	30.	il Tomol.
in Marzo a ducati	1.	2.	il Tomol.
Orzo in Gennaro a Ducati	--	55	il Tomol.
in Maggio a ducati	--	80.	il Tomol.
Olio in Marzo a ducati	--	75.	lo Stajo

1641.

Grano in Maggio a ducati	1.	---	il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	--	42.	il Tomol.
Olio in Settembre a ducati	--	80.	lo Stajo
Vino greco in Aprile a ducati	28.	--.	la botte
Vino lagrima in Novembre a duc.	18.	---	la botte
Vino piccolo in Novembre a d.	11.	---	la botte

1642.

Vino Lagrima in Aprile a ducati	15.	--.	la botte
in Settembre a ducati	19.	---	la botte
Vino greco in Maggio a ducati	25.	---	la botte
Orzo in Aprile a ducati	--	70.	il Tomol.
in Settembre a ducati	--	60.	il Tomol.
Grano in Agosto, e per tutto Marzo a ducati	--	90.	il Tomol.
Olio in Maggio a Ducati	1.	5.	lo Stajo

1643.

Orzo in Settembre a ducati	--	90.	il Tomol.

Olio

Olio in Marzo a ducati	-- 96.	lo Stajo
Vino Lagrima in Febb. a ducati	-- 16.	la botte
Vino piccolo in Maggio a ducati	12. ---	la botte
Greco in Maggio a ducati	20. ---	la botte
Grano in Dicembre a ducati	1. ---	il Tomol.
in Aprile a ducati	1. 50.	il Tomol.

1644.

Grano in Giugno a ducati	1. 20.	il Tomol.
in Gennaro a ducati	1. 13. ½.	il Tom.
in Marzo, e Aprile a ducati	1. 20.	il Tomol.
Olio in a Maggio ducati	1. ---	lo Stajo
Orzo in Agosto a ducati	-- 65.	il Tomol.
in Marzo, e Aprile a ducati	-- 70.	il Tomol.
Vino piccolo a ducati	8. ---	la botte
in Dicembre, e Febbraro a ducati	9. --.	la botte
Vino lagrima in Settembre a ducati	14. ---	la botte
in Gennaro a ducati	16. ---	la botte

1645.

Olio in Settembre a ducati	1. ---.	lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati	-. 70.	il Tomol.
in Febbraro a ducati	-- 80.	il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 45.	il Tomol.
Grano in Agosto per tutto Maggio a ducati	1. 10.	il Tomol.
Vino lagrima in Gennaro a ducati	1. 45.	la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati	12. ---.	la botte
Greco in Marzo a ducati	22. --	la botte

1646.

Vino lagrima in Settembre a ducati	17. ---	la botte

in Febbraro a ducati	15. -- la botte
Vino piccolo in Dicembre a ducati	12. --- la botte
Vino greco in Febbraro a ducati	26. - - la botte
Olio in Settembre a ducati	-- 95. lo Stajo
Orzo in Giugno a ducati	-- 70. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 15. il Tomol.
Grano in Ottobre a ducati	1. 30. il Tomol.
in Dicembre a ducati	1. 60. il Tomol.
in Febbraro a ducati	1. 40. il Tomol.

1647.

Grano in Agosto a Ducati	1. 40. il Tomol.
in Ottobre a ducati	1. 60. il Tomol.
in Marzo a ducati	1. 70. il Tomol.
Orzo in Febbraro a ducati	-- 35. il Tomol.
in Giugno a ducati	-- 80. il Tomol.
in Settembre a ducati	-- 75. il Tomol.
Olio in Marzo a ducati	1. 50. lo Stajo

1648.

Grano in Giugno a Ducati	2. 50. il Tomol.
in Agosto a ducati	3. --- il Tomol.
in Settembre a Ducati	3. 80. il Tomol.
in Maggio a ducati	3. 40. il Tomol.
in Novembre a ducati	4. --- il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	1. 20. il Tomol.
in Dicembre a ducati	1. 55. il Tomol.
in Gennaro a ducati	2. 50. il Tomoi.
in Aprile a ducati	1. 40. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 2. il Tomol.
Vino greco in Novembre a ducati	28. --- la botte
Vino piccolo in Gennaro a ducati	14. --- la botte
Vino lagrima in Marzo a ducati	17. --- la botte
Olio in Luglio a ducati	1. 50. lo Stajo
in Maggio a ducati	1. 60. lo Stajo

1649.

1649.

Grano in Settembre a ducati	1. *65*.	il Tomol.
Grano in Dicembre a ducati	2. ---	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. *60*.	il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	1. 10.	il Tomol.
in Dicembre, e Maggio a ducati	1. ---	il Tomol.
Olio in Luglio a ducati	1. 50.	lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 20.	lo Stajo
in Maggio a ducati	1. 10.	lo Stajo
Vino Greco in Agosto a ducati	23. --.	la botte
in Maggio a ducati	21. ---	la botte
Vino piccolo in Gennaro a ducati	15. ---	la botte

1650.

Olio in Gennaro a ducati	1. 45.	lo Stajo
Orzo in Aprile a ducati	1. 5.	il Tomol.
Grano in Agosto a Ducati	1. 50.	il Tomol.
Vino greco in Maggio a ducati	23. --.	la botte
Vino lagrima a ducati	13. ---	la botte
Vino Latino in Febb. a ducati	8. ...	la botte

1651.

Grano in Ottobre a ducati	1. 15.	il Tomol.
Vino in Dicembre a ducati	*6*. 23	la botte
Vino greco in Agosto a ducati	24. ---	la botte
Olio in Febb. a ducati	1. 13.	lo Stajo

1652.

Vino in Settembre a ducati	*6*. *92*.	la botte
Greco in Maggio a ducati	19. ---	la botte

Orzo

Orzo in Marzo a ducati	-- 79.	il Tomol.
Fave a ducati	1. ---	il Tomol.
Grano in Maggio a ducati	-. 80.	il Tomol.

1653.

Grano in Novembre a ducati	1. 65.	il Tomol.
Orzo in Novembre a ducati	1. 10.	il Tomol.
Vino in Aprile a ducati	5. 50.	la botte
Vino greco a ducati	15. 50.	la botte
Olio in Aprile a ducati	1. 35.	lo Stajo

1654.

Vino Lagrima in Luglio a ducati	18. ---	la botte
in Ottobre a ducati	19. --.	la botte
Vino greco in Gennaro a ducati	22. --.	la botte
Grano in Marzo, e in Maggio a duc.	1. 65.	il Tomol.
Olio in Settembre a ducati	1. 20.	lo Stajo
Orzo in Agosto a ducati	-- 65.	il Tomol.

1655.

Grano in Agosto a ducati	1. 40.	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 20.	il Tomol.
Olio a ducati	1. 15.	lo Stajo
Orzo in Agosto a ducati	-- 55.	il Tomol.
Vino lagrima in Novembre a ducati	18. ---	la botte
in Gennaro a ducati	19. 50.	la botte
Vino greco in Gennaro a ducati	24. ---.	la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati	13. .--	la botte

1656.

Vino greco in Ottobre a ducati	30. --.	la botte
Vino lagrima in Ottobre a duc.	18. ---	la botte
in Maggio a ducati	19. 50.	la botte

Vino

Vino piccolo in Gennaro a duc.	11. --- la botte
Orzo in Gennaro a ducati	1. 10. il Tomol.
Grano in Settembre a ducati	1. 40. il Tomol.
Olio in Maggio a ducati	1. 20. lo Stajo

1657.

Grano in Agosto a ducati	1. 30. il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-. 90. il Tomol.
Vino greco in Gennaro a ducati	28. --- la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	21. --. la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati	13. --- la botte

1658.

Olio in Gennaro a ducati	1. 15. lo Stajo
Vino piccolo in Gennaro per tutto Maggio a ducati	6. - - la botte
in Settembre a ducati	3. --. la botte
Vino lagrima in Giugno a ducati	24. --- la botte
in Settembre a ducati	18. --- la botte
Vino greco in Giugno a ducati	30. --- la botte
in Maggio a ducati	24. --- la botte
Orzo in Settembre a ducati	-- 65. il Tomol.
Grano in Febbraro a ducati	1. 30. il Tomol.

1659.

Vino greco in Giugno a ducati	24. --- la botte
in Dicembre a ducati	30. --. la botte
in Maggio a ducati	31. --- la botte
Vino Lagrima in Aprile a ducati	24. -.- la botte
in Novembre a ducati	22. --- la botte
Vino piccolo in Settembre a duc.	9. --. la botte
in Gennaro a ducati	10. 50. la botte

in

in Maggio a ducati	11. --. la botte
Grano in Agosto a ducati	-- 90. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. --- il Tomol.
Olio in Settembre a ducati	-- 90. lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati	-- 60. il Tomol.
in Gennaro, e Maggio a ducati	-- 70. il Tomol.

1660.

Vino piccolo in Giugno a ducati	10. --. la botte
Vino lagrima in Giugno a ducati	18. --. la botte
Vino greco in Gennaro a ducati	30. --- la botte
Orzo in Luglio a ducati	-- 70. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 60. il Tomol.
Grano in Agosto a ducati	1. 10. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 25. il Tomol.
Olio in Luglio a ducati	1. --. lo Stajo

1661.

Grano in Luglio a ducati	1. 15. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 30. il Tomol.
Orzo in Settembre a Ducati	-- 60. il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 80. il Tomol.
Olio in Dicembre a ducati	-- 90. lo Stajo
Vino lagrima in Novembre a duc.	16. --- la botte
in Maggio a ducati	18. --- la botte
Vino greco in Gennaro a ducati	20. --. la botte
in Maggio a ducati	25. --- la botte
Vino piccolo in Dicembre a ducati	9. 50. la botte
in Maggio a ducati	11. --- la botte

1662.

Vino lagrima in Dicemb. a ducati	18. --- la botte

in

in Maggio a ducati	20. ---	la botte
Vino piccolo in Dicembre a ducati	8. --.	la botte
in Maggio a ducati	10. .--	la botte
Vino greco a ducati	30. --.	la botte
Grano in Settembre a ducati	1. 75.	il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	--. 50.	il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 60.	il Tomol.
Olio a ducati	1. --.	lo Stajo

1663.

Vino piccolo in Luglio a ducati	7. --.	la botte
Vino greco a ducati	30. ---	la botte
Vino lagrima a ducati	22. --.	la botte
Orzo in Luglio a ducati	-- 40.	il Tomol.
in Dicembre a ducati	-- 55.	il Tomol.

1664.

Vino greco a ducati	30. --.	la botte
Vino lagrima in Giugno a ducati	18. --.	la botte
Vino bianco a ducati	6 .--	la botte
Orzo in Luglio a ducati	-- 37.	il Tomol.
Olio a ducati	1. 15.	lo Stajo
Grano in Gennaro a ducati	1. --.	il Tomol.

1665.

Vino greco a ducati	30. --..	la botte
Vino lagrima a ducati	18. .--	la botte
Olio in Maggio a ducati	.. 36.	lo Stajo
Grano in Giug. a ducati	--. 75.	il Tomol.
in Aprile a ducati	.. 90.	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 10.	il Tomol.
Orzo in Aprile a ducati	--. 75.	il Tomol.

1666.

Olio in Aprile a ducati	1. --. lo Stajo
Grano in Gennaro a ducati	-- 90. il Tomol.
in Febbraro a ducati	1. --. il Tomol.
Vino greco a ducati	30. --. la botte
Vino lagrima a ducati	18 --. la botte
Olio in Maggio a ducati	-- 50. lo Stajo

1667.

Grano in Febbraro a ducati	-- 90. il Tomol.
in Marzo a ducati	1. --. il Tomol.
Vino greco a ducati	30. --- la botte
Vino lagrima in Febbraro a ducati	18. --- la botte
Orzo in Febbraro a ducati	-- 45. il Tomol.
in Aprile a ducati	-- 50. il Tomol.
Olio in Febbraro a ducati	-- 80. lo Stajo

1668.

Orzo in Agosto a ducati	-- 60. il Tomol.
in Febbraro a ducati	-. 82. il Tomol.
Grano in Novembre a ducati	1. 20. il Tomol.
in Febbraro a ducati	1. 30. il Tomol.
Olio in Gennaro a ducati	-. 87. lo Stajo
Vino piccolo in Maggio a ducati	8. --. la botte
Vino greco in Aprile a ducati	16. --- la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	11. --. la botte

1669.

Grano in Ottobre per ſino a Maggio a ducati	1. 10. il Tomol.
Orzo in Agoſto a ducati	-- 90. il Tomol.

in

in Gennaro a ducati	-- 80. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 60. il Tomol.
Olio in Luglio a ducati	-- 90. lo Stajo
Vino greco in Giugno per ſino a Maggio a ducati	30. --- la botte
Vino lagrima per tutto l' anno a d.	18. --- la botte
Vino piccolo a ducati	10. --- la botte

1670.

Grano in Novembre a ducati	1. 15. il Tomol.
in Gennaro a ducati	-- 95. il Tomol.
Orzo in Settembre a ducati	-- 45. Il Tomol.
in Novembre per ſino a Mag. a d.	-- 70. il Tomol.
Olio a ducati	-- 87. lo Stajo
Vino greco a ducati	16. --- la botte
Vino piccolo a ducati	3. 20. la botte
Vino lagrima a ducati	8. --- la botte

1671.

Vino greco a ducati	30. --. la botte
Vino lagrima a ducati	18. --. la botte
Vino piccolo a ducati	11. --. la botte
Olio in Settembre a ducati	-. 80. lo Stajo
Grano in Giugno a ducati	1. 15. il Tomol.
in Dicembre a ducati	1. 60. il Tomol.
Orzo in Giugno a ducati	-- 50. il Tomol.
in Marzo a ducati	-- 80. il Tomol.
in Aprile a ducati	1. 40. la botte

1672.

Olio in Marzo a ducati	-- 95. lo Stajo
Orzo in Gennaro a ducati	-- 80. il Tomol.

Grano a ducati	-- 70.	il Tomol.
Vino piccolo a ducati	1. 80.	la botte
Vino greco in Febbraro a ducati	18. --.	la botte

1673.

Olio in Marzo a ducati	-. 90.	lo Stajo
Orzo in Giugno a ducati	-- 70.	il Tomol.
Grano in Febbraro a ducati	1. --	il Tomol.
Vino Romano in Febbraro a ducati	9. ---	la botte
Vino greco in Febbraro a ducati	18. ---	la botte

1674.

Olio in Gennaro a ducati	-- 75.	lo Stajo
Orzo in Giugno a ducati	.. 70.	il Tomol.
Grano in Gennaro a ducati	1. --.	il Tomol.
Vino lagrima in Maggio a ducati	12. 50.	la botte
Vino greco in Maggio a ducati	19. ---	la botte

1675.

Orzo in Luglio a ducati	-- 55.	il Tomol.
in Gennaro a ducati	-. 84.	il Tomol.
Vino rosso in Ottobre a ducati	8. ---	la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	14. ---	la botte
Vino piccolo a ducati	5. ---	la botte
Vino greco a ducati	14. --.	la botte

1676.

Orzo in Gennaro a ducati	-- 82.	il Tomol.
in Marzo a ducati	-- 70.	il Tomol.
Olio in Aprile a ducati	1. 2.	lo Stajo
Grano in Novembre a ducati	-. 60.	il Tomol.

ed in

ed in Novembre a ducati	-- 90.	il Tomol.
Vino greco a ducati	27. --.	la botte
Vino latino a ducati	8. --.	la botte
Vino lagrima in Giugno a ducati	18. ---	la botte

1677.

Orzo in Febbraro a ducati	-- 62.	il Tomol.
Grano in Maggio a ducati	1. 10.	il Tomol.
Vino greco a Ducati	25. --.	la botte
Vino piccolo a ducati	6. 50.	la botte

1678.

Olio in Gennaro a ducati	1. 30.	lo Stajo
Orzo in Febbraro a ducati	-- 60.	il Tomol.
Grano in Agosto a ducati	1. 20.	il Tomol.
Vino lagrima a ducati	18. ---	la botte
Vino latino a ducati	8. --.	la botte
Vino greco in Dicembre a ducati	28. ---	la botte

1679.

Grano in Novembre a ducati	1. --.	il Tomol.
in Febbraro a ducati	1. 60	il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	--. 65.	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. --.	il Tomol.
Olio in Novembre a ducati	1. 10.	lo Stajo
in Maggio a ducati	1. 25.	lo Stajo
Vino lagrima in Ottobre a ducati	13. --.	la botte
in Marzo a ducati	11. --	la botte
Vino greco in Marzo a ducati	16. ---	la botte

1680.

Vino greco in Marzo a ducati	13. 50.	la botte

in

in Maggio a ducati 16. --. la botte
Vino lagrima in Novembre a ducati 7. 50. la botte
in Maggio a ducati 10. --- la botte
Vino piccolo in Dicembre a ducati 5. --. la botte
in Maggio a ducati 8. --. la botte
Orzo in Agosto a ducati --. 60. il Tomol.
Olio a ducati 1. --. lo Stajo
Grano in Ottobre a ducati 1. 40. il Tomol.
in Dicembre a ducati 1. 75. il Tomol.

1681.

Grano in Luglio a ducati 1. 12. il Tomol.
Orzo in Settembre a ducati --. 55. il Tomol.
in Maggio a ducati --. 45. il Tomol.
Olio in Giugno a ducati 1. 15. lo Stajo
Vino lagrima in Dicembre a ducati 14. --. la botte
Vino greco in Febbraro a ducati 18. --- la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati 8. --. la botte

1682.

Vino greco a ducati 15. --- la botte
Vino lagrima a ducati 8. --. la botte
Vino piccolo a ducati 5. --. la botte
Grano in Luglio a ducati 1. 20. il Tomol.
Orzo in Giugno a ducati --. 45. il Tomol.
in Maggio a ducati --. 55. il Tomol.
Olio in Agosto a ducati 1. 10. lo Stajo

1683.

Olio a ducati 1. 10. lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati --. 60. il Tomol.
in Marzo a ducati --. 70. il Tomol.

Grano

Grano in Settembre a ducati	1. --.	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 10.	il Tomol.
Vino greco in Gennaro a ducati	14. --.	la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	9. --.	la botte
Vino piccolo in Novembre a ducati	6. --.	la botte
in Aprile a ducati	7. 50.	la botte

1684.

Grano in Settembre a ducati	1. --.	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 10.	il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-. 50.	il Tomol.
in Marzo, e Maggio a ducati	-. 60.	il Tomol.
Olio in Giugno per tutto Mag. a d.	1. 20.	il Tomol.
Vino lagrima in Ottobre a ducati	8. --.	la botte
Vino in Dicembre a ducati	13. --.	la botte
Vino piccolo in tutto l'anno a duc.	5. --.	la botte

1685.

Grano in Agosto a ducati	-. 90.	il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 80.	il Tomol.
Olio in Luglio a ducati	1. 10.	lo Stajo
in Aprile a ducati	1. ---	lo Stajo
Vino lagrima in Maggio a ducati	13. --.	la botte
in Novembre a ducati	15. --.	la botte
Vino greco a ducati	16. --.	la botte
Vino piccolo in Maggio a ducati	5. --.	la botte

1686.

Grano in Novembre a ducati	1. 7.	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. --.	il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati	-. 64.	il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 5.	lo Stajo

Vino

Vino lagrima in Ottobre a ducati	12. --.	la botte
in Maggio a ducati	10. --.	la botte
Vino rosso in Gennaro a ducati	4. --.	la botte
Vino Greco in Gennaro a ducati	14. -..	la botte

1687.

Grano in Agosto a ducati	-. 80.	il Tomol.
in Maggio a ducati	.. 70.	il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-- 44.	il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 40.	il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 15.	lo Stajo
in Aprile, e Maggio a ducati	1. 10.	lo Stajo
Vino greco in Marzo a ducati	11. --.	la botte
Vino lagrima in Marzo a ducati	7. --.	la botte
Vino piccolo per tutto l' anno a d.	4. --.	la botte

1688.

Vino lagrima in Giugno a ducati	12. 50.	la botte
in Marzo a ducati	10. -..	la botte
Vino greco in Maggio a ducati	16. .-.	la botte
Vino piccolo a ducati	8. ...	la botte
Grano in Dicembre a ducati	.. 70.	il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 65.	il Tomol.
Orzo in Giugno a ducati	-. 40.	il Tomol.
in Settembre a ducati	-- 70.	il Tomol.
in Novembre a ducati	-. 45.	il Tomol.
Olio in Ottobre a ducati	1. 5.	lo Stajo

1689.

Vino lagrima a ducati	7. 11.	la botte
Greco a ducati	13. 50.	la botte
Vino piccolo in Maggio a ducati	5. .-.	la botte

in

in Novembre a ducati	4. --.	la botte
Orzo in Giugno a ducati	-- 55.	il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 70.	il Tomol.
Grano in Novembre per tutto Mag. a ducati	-. 80.	il Tomol.
Olio in Settembre a ducati	-. 90.	lo Stajo

1690.

Grano in Giugno per sino a Maggio a ducati	1. --.	il Tomol.
Orzo in Giugno a ducati	-. 50	il Tomol.
in Aprile a ducati	-. 75.	il Tomol.
Vino lagrima in Settembre a ducati	12. 50.	la botte
in Marzo a ducati	10. --.	la botte
Vino greco in Dicembre a ducati	14. 50.	la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati	7. .--	la botte
Olio a ducati	1. 10.	lo Stajo

1691.

Olio in Novembre a ducati	1. 10.	lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati	-. 52.	il Tomol.
Grano in Novembre a ducati	-. 82.	il Tomol.
in Febbraro a ducati	-. 70.	il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 80.	il Tomol.
Vino greco in Novembre a ducati	15. --.	la botte
Vino lagrima a ducati	12. 50.	la botte
Vino piccolo a ducati	7. --.	la botte

1692.

Vino greco in Novembre a ducati	15. 50.	la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	9. --.	la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati	5. 50.	la botte

Olio in Novembre a ducati	1. --. lo Stajo
Orzo in Giugno a ducati	-- 45. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 43. il Tomol.
Grano in Settembre a ducati	1. --. il Tomol.
in Marzo a ducati	-. 90. il Tomol.

1693.

Grano in Novembre a ducati	1. 10. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 20. il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati	-. 47. il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 70. il Tomol.
Olio in Gennaro a ducati	1. --- lo Stajo
Vino greco in Dicembre a ducati	16. --- la botte
Vino lagrima in Novembre a ducati	11. --- la botte
in Gennaro a ducati	10. --. la botte
Vino piccolo in Gennaro a ducati	6. 50. la botte
in Maggio a ducati	5. 50. la botte

1694.

Vino greco in Dicembre a ducati	14. --. la botte
Vino lagrima in Maggio a ducati	10. --- la botte
Vino piccolo per tutto l'anno a ducati	5. --. la botte
Olio in Aprile a ducati	1. --. lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati	-. 55. il Tomol.
in Febbraro a ducati	-. 60. il Tomol.
Grano in Febbraro a ducati	-. 93. il Tomol.

1695.

Vino greco in Febbraro a ducati	16. 50. la botte
Vino lagrima in Maggio a ducati	12. --. la botte
Vino piccolo a ducati	6. 50. la botte
Orzo in Luglio a ducati	-- 65. il Tomol.

in

in Maggio a ducati .. 85. il Tomol.
Olio in Luglio a ducati 1. -.. lo Stajo
Grano in Luglio a ducati 1. 15. il Tomol.
in Maggio a ducati 1. 30. il Tomol.

1696.

Vino piccolo in Settembre a ducati 8. --- la botte
Vino greco in Febbraro a ducati 14. 50. la botte
Vino lagrima in Gennaro a ducati 11. 50 la botte
Grano in Dicembre a ducati 1. 40. il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati -. 60. il Tomol.
in Maggio a ducati -. 80. il Tomol.
Olio in Dicembre a ducati 1. 25. lo Stajo

1697.

Vino piccolo in Agosto a ducati 5. --. la botte
in Gennaro a ducati 4. --. la botte
Vino greco a ducati 12. 50. la botte
Vino lagrima in Novembre a duc. 9. --- la botte
in Gennaro a ducati 9. 50. la botte
Orzo in Luglio a ducati -. 90. il Tomol.
in Maggio a ducati 1. --- il Tomol.
Olio in Agosto a ducati 1. 20. lo Stajo
in Marzo a ducati 1. 10. lo Stajo
Grano in Agosto a ducati 1. 25. il Tomol.

1698.

Grano in Agosto a ducati 1. 13. il Tomol.
in Maggio a ducati 1. --. il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati -. 60. il Tomol.
in Maggio a ducati .. 80. il Tomol.
Olio in Agosto a ducati 1. 10. lo Stajo

Vino greco in Gennaro a ducati	16. --- la botte
Vino lagrima in Gennaro a ducati	9. --. la botte
Vino piccolo in Dicembre a ducati	6. --. la botte

1699.

Grano in Luglio a ducati	--. 90. il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	-- 53. il Tomol.
in Novembre a ducati	--. 60. il Tomol.
Olio in Luglio a ducati	1. 30. lo Stajo
Vino greco in Gennaro a ducati	18. --. la botte
Vino lagrima in Luglio a ducati	12. --. la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati	6. -- la botte

1700.

Vino greco in Marzo a ducati	16. --- la botte
Vino piccolo in Dicembre a ducati	8. --. la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	14. --. la botte
Orzo in Luglio a ducati	-- 65. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 5. il Tomol.
Olio in Marzo a ducati	1. 40. lo Stajo
Grano in Luglio a ducati	1. 15. il Tomol.
in Novembre a ducati	1. 30. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 40. il Tomol.

1701.

Vino greco in Novembre a ducati	15. --. la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	14. --- la botte
Vino piccolo a ducati	6. 50. la botte
Grano in Agosto a ducati	1. 30. il Tomol.
in Ottobre a ducati	1. 35. il Tomol.
Olio in Novembre a ducati	1. 30. lo Stajo
Orzo in Agosto a ducati	-- 72. il Tomol.
in Dicembre a ducati	-- 85. il Tomol.

in

in Aprile a ducati --. 85. il Tomol.

1702.

Vico greco in Novembre a ducati 19. --. la botte
Vino lagrima in Gennaro a ducati 16. --. la botte
Vino piccolo in Novembre a ducati 8. 50. la botte
Orzo in Agosto a ducati -- 60. il Tomol.
in Novembre a ducati -- 70. il Tomol.
in Maggio a ducati -- 80. il Tomol.
Grano in Agosto a ducati 1. 45. il Tomol.
in Febbraro a ducati 1. 50. il Tomol.
Olio in Novembre a ducati 1. 35. lo Stajo

1703.

Vino greco in Novembre a ducati 17. 50. la botte
Vino lagrima in Gennaro a ducati 15. --- la botte
Vino piccolo in Febb. a ducati 7. --. la botte
Olio in Novembre a ducati 1. 30. lo Stajo
in Maggio a ducati 1. 20. lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati -- 70. il Tomol.
in Gennaro a ducati -- 75. il Tomol.
in Maggio a ducati -- 95. il Tomol.
Grano in Ottobre a ducati 1. 15. il Tomol.
Orzo in Aprile a ducati -. 95. il Tomol.

1704.

Grano in Gennaro a ducati 1. 40. il Tomol.
Vino greco in Novembre a ducati 18. -- la botte
Vino lagrima in Marzo a ducati 14. --- la botte
Vino piccolo in Dicembre a ducati 8. 50. la botte
in Aprile a ducati 9. --. la botte
Orzo in Settembre a ducati -- 90. il Tomol.
in Dicembre a ducati -. 80. il Tomol.

Olio

Olio in Giugno a ducati	1. 25. lo Stajo
in Maggio a ducati	1. 14. lo Stajo

1705.

Vino piccolo in Maggio a duc.	5. 50. la botte
in Gennaro a ducati	6. --. la botte
Vino lagrima in Novembre a duc.	14. --. la botte
Vino greco in Maggio a ducati	20. --- la botte
Olio in Agosto a ducati	1. 15. lo Stajo
Olio in Ottobre a ducati	1. 5. lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati	-- 60. il Tomol.
in Dicembre a ducati	-. 70. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. --. il Tomol.
Grano in Agosto a Ducati	1. 25. il Tomol.

1706.

Vino piccolo in Settembre a duc.	9. 10. la botte
in Maggio a ducati	9. 50 la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	19. 50. la botte
Vino greco in Dicembre, e Settemb. a ducati	31. --- la botte
Orzo in Luglio a ducati	-. 70. il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 67. il Tomol.
Grano in Settembre, e Mag. a d.	1. --- il Tomol.
Olio in Gennaro a ducati	1. --. lo Stajo

1707.

Vino lagrima in Giugno a ducati	19. 50. la botte
in Gennaro a ducati	18. --. la botte
Vino piccolo a ducati	9 50. la botte
in Febbraro a ducati	8. 50. la botte
Vino greco in Dicembre a ducati	31. --- la botte

Orzo

Orzo in Settembre a ducati	-- 80. il Tomol.
in Aprile a ducati	1. 20. il Tomol.
Grano in Settembre a ducati	1. 60. il Tomol.
in Marzo a ducati	1. 10. il Tomol.
Olio in Settembre a ducati	1. 20. lo Stajo

1608.

Vino lagrima in Gennaro a ducati	12. 50. la botte
Vino greco in Marzo a ducati	17. 50. la botte
Vino piccolo in Dicembre a ducati	6. --. la botte
Orzo in Dicembre a ducati	-- 82. il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 17. lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 20. lo Stajo
Grano in Novembre a ducati	1. 80. il Tomol.

1709.

Orzo in Luglio a ducati	-. 70. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. --. il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 30. lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 40. la Stajo
Grano in Agosto a ducati	1. 70. il Tomol.
Vino lagrima in Giugno a ducati	12. 50. la botte
in Dicembre a ducati	10. --- la botte
Vino greco in Dicembre a ducati	15. --- la botte
Vino piccolo in Gennaro a ducati	6. 20 la botte

1710.

Vino greco in Novembre a ducati	15. --. la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	9. --- la botte
Vino piccolo in Febbraro a ducati	5. 50. la botte
Orzo in Gennaro, e Maggio a d.	-- 55. il Tomol.
Grano in Settembre a ducati	1. 10. il Tomol.

in

in Marzo a ducati	1. 2. il Tomol.
Olio in Luglio a ducati	1. 30. lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 40. lo Stajo

1711.

Vino greco in Novembre a ducati	15. --. la botte
Vino lagrima in Gennaro a ducati	11. --- la botte
Vino piccolo in Novembre Genn., e Maggio a ducati	5. --- la botte
Orzo in Luglio a ducati	-- 50. il Tomol.
in Febbraro a ducati	-- 70. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 80. il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 40. lo Stajo
Grano in Dicembre a ducati	1. 40. il Tomol.

1712.

Vino greco in Novembre a ducati	15. --. la botte
in Maggio a ducati	17. --- la botte
Vino piccolo in Maggio a ducati	5. --- la botte
Vino lagrima in Gennaro a ducati	9. --- la botte
Grano in Luglio a ducati	1. 10. il Tomol.
in Aprile a ducati	1. 12. il Tomol.
Orzo in Luglio, ed Aprile a ducati	-- 72. il Tomol.
Olio in Luglio a ducati	1. 55. lo Stajo
in Maggio a ducati	1. 75. lo Stajo

1713.

Vino greco in Dicembre a ducati	16. 50. la botte
Vino piccolo in Gennaro a ducati	5. 50. la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	9. --. la botte
in Maggio a ducati	10 25. la botte
Olio in Giugno a ducati	1. 50. lo Stajo
Orzo in Dicembre a ducati	-- 60. il Tomol.

Grano

Grano in Ottobre a ducati	1. 25. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 30. il Tomol.

1714.

Vino greco in Dicembre a ducati	18. 25. la botte
Vino lagrima in Maggio a ducati	9. --. la botte
Vin piccolo in Aprile a ducati	4. 60. la botte
Grano in Novembre a ducati	1. 10. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 25. il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-- 50. il Tomol.
Olio in Luglio a ducati	1. 70. lo Stajo
in Febbraro a ducati	1. 65. lo Stajo

1715.

Grano in Agosto a ducati	1. --- il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 5. il Tomol.
Orzo in Agosto a ducati	-- 50. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 65. il Tomol.
Olio in Dicembre, e Maggio a duc.	1. 80. lo Stajo
Vino greco in Dicembre a ducati	20. --- la botte
Vino lagrima in Maggio a duc.	11. --- la botte
Vino piccolo in Maggio a ducati	5. --- la botte

1716.

Vino greco in Dicembre a ducati	16. 50. la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	9. --- la botte
Vino piccolo in Aprile a ducati	4. 50. la botte
Grano in Settembre a ducati	1. 15. il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 45. il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-- 65. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 67. il Tomol.
Olio in Giugno a ducatia	1. 52. lo Stajo
in Febbraro a ducati	2. 70. lo Stajo

1717.

Vino greco in Dicembre a ducati	18. ---	la botte
Vino lagrima in Aprile a ducati	10. ---	la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati	6. ---	la botte
Grano in Agosto a ducati	1. ---	il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	--. 62.	il Tomol.
in Maggio a ducati	--. 80.	il Tomol.
Olio in Dicembre a ducati	1. 70.	lo Stajo

1718.

Grano in Luglio a ducati	1. --.	il Tomol.
in Maggio a ducati	--. 95.	il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 40.	lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati	-- 54.	il Tomol.
in Maggio a ducati	--. 70.	il Tomol.
Vino greco in Dicembre a ducati	18. ---	la botte
Vino lagrima in Marzo a ducati	11. --.	la botte
Vino piccolo in Aprile a ducati	7. --.	la botte

1719.

Vino greco in Novembre a ducati	18. --.	la botte
Vino lagrima a ducati	11. --.	la botte
Vino piccolo in Aprile a ducati	6. ---	la botte
Grano in Agosto a ducati	1. 40.	il Tomol.
in Novembre a ducati	1. 45.	il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-- 70.	il Tomol.
in Maggio a ducati	1. 10.	il Tomol.
Olio in Settembre a ducati	1. 45.	lo Stajo

1720.

Vino greco in Dicembre a ducati	16. 50.	la botte

Vino

Vino lagrima in Marzo a ducati	9. --. la botte
Vino piccolo in Aprile a ducati	5. 25. la botte
Grano in Luglio a ducati	1. 20. il Tomol.
in Novembre a ducati	1. 50. il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-. 52. il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 45. lo Stajo

1721.

Grano in Ottobre a ducati	-. 87. il Tomol.
in Dicembre a ducati	-. 80. il Tomol.
Orzo in Novembre a ducati	-. 45. il Tomol.
Olio in Gennaro a ducati	1. 37. lo Stajo
Vino lagrima in Dicembre a ducati	8. 50. la botte
Vino greco in Gennaro a ducati	15. 50. la botte
Vino piccolo in Aprile a ducati	4. 50. la botte

1722.

Vino greco in Novembre a ducati	17. 62. la botte
Vino lagrima in Gennaro a ducati	9. --- la botte
Vino piccolo in Febbraro a ducati	5. --. la botte
Grano in Luglio a ducati	-. 90. il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 95. il Tomol.
Orzo in Ottobre a ducati	-. 63. il Tomol.
Olio in Luglio a ducati	1. 30. lo Stajo

1723.

Vino greco in Dicembre a ducati	15. 50. la botte
Vino lagrima in Gennaro a ducati	11. --. la botte
Vino piccolo in Marzo a duc.	6. --. la botte
Grano in Dicembre a ducati	-. 95. il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati	-. 45. il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 20. lo Stajo

1724.

Vino greco in Dicembre a ducati	17. --. la botte
Vino lagrima in Gennaro a ducati	12. .-- la botte
Vino piccolo in Febbraro a ducati	5. --. la botte
Grano in Gennaro a ducati	10. --. il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati	-- 65. il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 15. lo Stajo

1725.

Grano in Dicembre a ducati	1. 20. il Tomol.
Vino greco in Novembre a ducati	16. .-- la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	10. .-. la botte
Vino piccolo in Aprile a ducati	5. 50. la botte
Orzo in Dicembre, e Maggio a d.	-. 70. il Tomol.
Olio in Novembre a ducati	1. 20. lo Stajo

1726.

Grano in Agosto a ducati	1. 15. il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 90. il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati	-. 45. il Tomol.
in Maggio a ducati	-. 47. il Tomol.
Vino greco in Marzo a ducati	15. 50. la botte
Vino lagrima a ducati	10. --. la botte
Vino piccolo a ducati	4. --. la botte
Olio in Novembre a ducati	1. 10. lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 25. lo Stajo

1727.

Olio in Dicembre a ducati	1. --. lo Stajo
Orzo in Settembre a ducati	-. 53. il Tomol.

in

in Maggio a ducati	-- 57. il Tomol.
Grano in Ottobre a ducati	-- 80. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 76. il Tomol.
Vino greco in Marzo a ducati	20. 50. la botte
Vino lagrima in Marzo a ducati	10. --- la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati	4. --- la botte

1728.

Vino greco in Marzo a ducati	19. --- la botte
Vino lagrima in Marzo a ducati	10. --. la botte
Vino piccolo a ducati	5. --. la botte
Orzo in Giugno a ducati	-- 80. il Tomol.
in Marzo a ducati	-- 67. il Tomol.
Olio in Agosto a ducati	1. 10. lo Stajo
in Maggio a ducati	1. 25. lo Stajo
Grano in Febbraro a ducati	1. 40. il Tomol.

1729.

Vino greco in Dicembre a ducati	14. --- la botte
Vino lagrima in Dicembre a ducati	9. --. la botte
Vino piccolo in Settembre a ducati	5. --. la botte
Olio in Dicembre a ducati	1. 30. lo Stajo
Orzo in Dicembre a ducati	-- 58. il Tomol.
Grano in Ottobre a ducati	1. 25. il Tomol.

1730.

Vino greco in Febbraro a ducati	10. 75. la botte
Vino lagrima a ducati	7. - . la botte
Vino piccolo in Febbraro a ducati	4. - - la botte
Orzo in Ottobre a ducati	-. 51. il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 20. lo Stajo
Grano in Aprile a ducati	-. 90. il Tomol.

1731.

1731.

Olio in Giugno a ducati	1. 30. lo Stajo
Orzo in Novembre a ducati	-. 58. il Tomol.
Grano in Settembre a ducati	1. --. il Tomol.
Vino greco in Gennaro a ducati	11. --- la botte
Vino lagrima a ducati	6. 50. la botte
Vino piccolo in Marzo a ducati	4. --- la botte

1732.

Vino greco in Gennaro a ducati	12. 50. la botte
Vino lagrima in Febbraro a ducati	7. 50. la botte
Vino piccolo in Febbraro a ducati	4. --- la botte
Grano in Agosto a ducati	1. 10. il Tomol.
Orzo in Settembre a ducati	-- 60. il Tomol.
Olio in Dicembre a ducati	1. 22. il Tomol.

1733.

Vino lagrima in Gennaro a ducati	9. -.. la botte
Vino piccolo a ducati	5. 50. la botte
Vino greco in Aprile a ducati	13. 50. la botte
Grano in Luglio a ducati	1. 40. il Tomol.
in Ottobre a ducati	1. 50. il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-. 42. il Tomol.
in Agosto a ducati	-. 52. il Tomol.
Olio in Agosto a ducati	1. 5. lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 20. lo Stajo
in Aprile a ducati	1. 30. lo Stajo

1734.

Vino greco in Gennaro a ducati	17. 50. la botte

Vi-

Vino lagrima a ducati	9. 50. la botte
Vino piccolo a ducati	6. ... la botte
Orzo in Luglio a ducati	-- 60. il Tomol.
in Gennaro a ducati	--. 65. il Tomol.
Grano in Novembre a ducati	1. 10. il Tomol.
Olio in Settembre a ducati	1. 25. lo Stajo

1735.

Vino greco in Gennaro a ducati	12. 75. la botte
Vino lagrima a ducati	9. --- la botte
Vino piccolo a ducati	5. 50. la botte
Grano in Maggio a ducati	1. 70. il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati	--. 85. il Tomol.
Olio in Agosto a ducati	1. 55. lo Stajo

1736.

Olio in Marzo a ducati	1. 10. lo Stajo
Orzo in Marzo a ducati	--. 79. il Tomol.
Grano in Maggio a ducati	--. 45. il Tomol.
Vino greco in Marzo a ducati	14. --. la botte
Vino lagrima a ducati	6. --. la botte
Vino mezza lagrima a ducati	3. 50. la botte
Vino piccolo a ducati	3. --. la botte

1737.

Vino greco in Maggio a ducati	12. 43. la botte
Vino lagrima a ducati	9. 50. la botte
Vino mezza lagrima a ducati	7. 50. la botte
Vino piccolo a ducati	6. --. la botte
Orzo in Marzo a ducati	1. --. il Tomol.
Olio in Agosto a ducati	1. 10. lo Stajo
Grano in Maggio a ducati	1. 60. il Tomol.

1738.

Vino greco in Febbraro a ducati 12. 75. la botte
Vino lagrima a ducati 6. --- la botte
Vino piccolo a ducati 4. --. la botte
Orzo in Febbraro a ducati --. 74. il Tomol.
Grano in Febbraro a ducati 1. 3. il Tomol.
in Maggio a ducati 1. 35. il Tomol.
Olio in Ottobre a ducati 1. 15. lo Stajo

1739.

Vino lagrima in Febbraro a ducati 9. --. la botte
Vino mezza lagrima a ducati 5. 75. la botte
Vino piccolo a ducati 5. --. la botte
Vino greco in Maggio a ducati 9. 50. la botte
Grano in Maggio a ducati 1. 35. il Tomol.
Orzo in Maggio a ducati --. 95. il Tomol.
Olio in Dicembre a ducati 1. 10. lo Stajo

1740.

Vino lagrima in Gennaro a ducati 7. --. la botte
Vino mezza lagrima a ducati 4. 50. la botte
Vino piccolo a ducati 4. --. la botte
Vino greco a ducati 10. --. la botte
Grano in Dicembre a ducati --. 80. il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati --. 50. il Tomol.
Olio in Dicembre a ducati 1. 35. lo Stajo

1741.

Olio in Giugno a ducati 1. 50. lo Stajo
in Dicembre a ducati 1. 60. lo Stajo

Orzo

Orzo in Gennaro a ducati	-- 50. il Tomol.
Grano in Gennaro a ducati	-. 85. il Tomol.
Vino greco in Gennaro a ducati	13. --. la botte
Vino lagrima a ducati	8. 50. la botte
Vino mezza lagrima a ducati	5. 50. la botte
Vino piccolo a ducati	4. 50. la botte

1742.

Vino greco in Marzo a ducati	11. 50. la botte
Vino lagrima in detto mese a duc.	7. --- la botte
Vino mezza lagrima a ducati	5. --- la botte
Vino piccolo a ducati	4. --. la botte
Grano in Dicembre a ducati	1. 10. il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati	-. 58. il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 70. lo Stajo
in Dicembre a ducati	1. 60. lo Stajo

1743.

Vino lagrima in Maggio a ducati	7. --. la botte
Vino mezza lagrima a ducati	4. --- la botte
Vino piccolo a ducati	4. ---. la botte
Vino greco in Maggio a ducati	1. 45. la botte
Olio in Ottobre a ducati	1. 45. lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 50. lo Stajo
Orzo in Settembre a ducati	-- 70. il Tomol.
Grano in Novembre a ducati	1. 10. il Tomol.

1744.

Vino greco in Novembre a ducati	14. 25. la botte
Vino lagrima a ducati	7. 50. la botte
Vino piccolo a ducati	5. --- la botte
Grano in Gennaro a ducati	-. 98. il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-- 50. il Tomol.

in Marzo a ducati	-. 52. il Tomol.
Olio in Giugno a ducati	1. 30. lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 20. lo Stajo

1745.

Vino greco in Dicembre a ducati	17. --. la botte
Vino lagrima a ducati	7. .-- la botte
Vino piccolo a ducati	5. --- la botte
Orzo in Settembre a ducati	-. 55. il Tomol.
in Maggio a ducati	-- 85. il Tomol.
Olio in Febbraro a ducati	1. 29. lo Stajo
Grano in Febbraro a ducati	-- 88. il Tomol.

1746.

Vino lagrima in Dicembre a ducati	8. --- la botte
Vino mezza lagrima a ducati	6. --- la botte
Vino piccolo a ducati	4. 20. la botte
Vino greco a ducati	14. --- la botte
Olio in Agosto a ducati	1. 22. lo Stajo
Grano in Luglio a ducati	1. 12. il Tomol.
Orzo in Luglio a ducati	-- 65. il Tomol.

1747.

Vino lagrima in Dicembre a ducati	8. -.- la botte
Vino mezza lagrima a ducati	6. --- la botte
Vino greco a ducati	14. --- la botte
Grano in Agosto a ducati	1. 30. il Tomol.
Orzo in Novembre a ducati	-. 72. il Tomol.
Olio in Ottobre a ducati	1. 35. lo Stajo

1748.

Vino lagrima in Ottobre a ducati	7. --- la botte

Vi;

Vino mezza lagrima in detto mese a d.	5. --.	la botte
Vino greco in Marzo a ducati	14. ---	la botte
Vino piccolo a ducati	4. --.	la botte
Olio in Luglio a ducati	1. 19.	lo Stajo
Orzo in Luglio a ducati	-- 60.	il Tomol.
Grano in Agosto a ducati	1. 20.	il Tomol.

1749.

Grano in Novembre a ducati	1. 22.	il Tomol.
Orzo in Dicembre a ducati	-. 65.	il Tomol.
Olio in Luglio a ducati	1. 14.	lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 30.	lo Stajo
Vino lagrima in Dicembre a ducati	8. ---	la botte
Vino mezza lagrima in Maggio a duc.	6. --.	la botte
Vino greco in Gennaro a ducati	15. ---	la botte

1750.

Grano in Agosto a ducati	1. 20.	il Tomol.
Orzo in Ottobre a ducati	-. 68.	il Tomol.
Olio in Agosto a ducati	1. 25.	lo Stajo
in Marzo a ducati	1. 32.	lo Stajo
Vino lagrima in Novembre a duc.	8. --.	la botte
Vino mezza lagrima a ducati	6. --.	la botte
Vino greco a ducati	14. 50.	la botte

1751.

Vino greco in Febbraro a ducati	14. 25.	la botte
Vino lagrima a ducati	10. ---	la botte
Vino mezza lagrima a ducati	7. --.	la botte
Olio in Luglio a ducati	1. 32.	lo Stajo
in Dicembre a ducati	1. 20.	lo Stajo

Orzo in Luglio a ducati	-. 81.	il Tomol.
in Agosto a ducati	-. 60.	il Tomol.
in Settembre a ducati	-. 53.	il Tomol.
Grano in Luglio a ducati	1. 39.	il Tomol.

1752.

Vino greco in Dicembre a ducati	13. 50.	la botte
Vino lagrima in Maggio a ducati	7. 12.	la botte
Mezza lagrima in detto Mese a duc.	4. 25.	la botte
Orzo in Agosto a ducati	-- 52.	il Tomol.
Grano in Settembre a ducati	1. 25.	il Tomol.
Olio in Gennaro a ducati	1. 17.	lo Stajo
in Aprile a ducati	1. 20.	lo Stajo

1753.

Grano in Ottobre a ducati	1. 45.	il Tomol.
Orzo in Settembre a ducati	-- 52.	il Tomol.
Olio in Febbraro a ducati	1. 30.	lo Stajo
Vino greco in Gennaro a ducati	11. 50.	la botte
Vino lagrima a ducati	9. --.	la botte
Vino mezza lagrima a ducati	6. 50.	la botte

1754.

Vino greco in Febbraro a ducati	9. 75.	la botte
Vino lagrima a ducati	7. 50.	la botte
Vino mezza lagrima a ducati	3. 50.	la botte
Orzo in Settembre a ducati	-. 58.	il Tomol.
Olio in Gennaro a ducati	1. 30.	lo Stajo
in Febbraro a ducati	1. 43.	lo Stajo
Grano in Luglio a ducati	1. 30.	il Tomol.
in Gennaro a ducati	1. 59.	il Tomol.

Per

Per non allontanarci dal Sistema tenuto sin ora, estrarremo noi da questa Nota, come delle altre Città fatto abbiamo, i prezzi de' Generi dal 1450. sino al 1500., e li confronteremo coll' ultimo passato Decennio. Inoltre sceglieremo tre soli Generi, cioè Frumento, Vino Greco, e Olio, e sopra questi col solito metodo ne faremo il calcolo.

Il Tomolo di Frumento per adeguato risulta a grana 32. $\frac{3}{5}$. Provato abbiamo, che il Grano conteneva d'argento fine Acini 7. $\frac{10}{18}$. Dunque il Tomolo di Frumento corrispondeva ad Acini d'argento fine 246. $\frac{1}{3}$.

Nell' ultimo passato Decennio il Tomolo di Frumento per adeguato risulta a grana 123. $\frac{1}{10}$. E poichè la nuova Moneta di Carlini XII. ha d' intrinseco Trappesi 25. 17. $\frac{3}{4}$., così i suddetti grana 123. $\frac{1}{10}$ corrisponderanno ad Acini d'argento fine 531. $\frac{1}{8}$.

Dunque in quest' ultimo Decennio per ogni Tomolo di Frumento si diedero Acini d' argento fine 284. $\frac{19}{24}$. di più che nel Secolo XV., il che è in ragione di 115. $\frac{1}{2}$. crescenti per cento.

La Botte di Vino Greco per adeguato risulta nel Secolo XV nel valore di grana 436. $\frac{2}{3}$., i quali danno d'argento fine Acini 3299. $\frac{1}{4}$.

Nell' ultimo Decennio per ogni Botte del detto Vino valse grana 1335., che sono Acini d' argento fine 5761. $\frac{1}{3}$.

Dunque nell' ultimo Decennio per ogni Botte di Vino Greco si sono dati Acini d'argento fine 2461. $\frac{1}{3}$. di più che nel Secolo XV., il che è in ragione di 74. $\frac{1}{2}$. crescenti per cento.

Finalmente lo Stajo dell' Olio nel Secolo XV. per adeguato risulta a grana 43. $\frac{2}{9}$., che sono Acini d' argento fine 534. $\frac{2}{3}$.

Dunque nell' ultimo Decennio lo Stajo d' Olio corrispose ad Acini 2080. $\frac{1}{6}$. di più che nel Secolo XV., il che è in ragione di 63. $\frac{1}{4}$. crescenti per cento.

Per

Per rilevare ora il valore assoluto, saper bisogna; che il Fiorino d'oro, o sia Zecchino di Firenze, valutato anticamente in Napoli al peso d'Acini 78. $\frac{8}{9}$., corrispondeva a Carlini 10., o siano grana 100. E perciò se un Tomolo di Frumento corrispondeva a grana 32. $\frac{3}{5}$. questo argento equivaleva a oro fine Acini 25. $\frac{323}{450}$.

Ma data la proporzione corrente in Napoli fra l' oro fine delle Monete d'oro, dette Once Napoletane, e l' argento fine delle nuove Monete di Carlini XII., cioè come 1. 14. $\frac{11}{12}$., i suddetti Acini 25. $\frac{323}{450}$. d' oro fine corrisponderanno presentemente ad Acini d' argento fine 383. $\frac{5}{8}$.

Ritenuto pertanto la nuova Moneta da Carlini XII. nel fine d'Acini 517. $\frac{3}{4}$., li sopraddetti Acini 383. $\frac{5}{8}$. si ritroveranno in grana 88. $\frac{9}{10}$.

Ma presentemente come si disse, il Tomolo del Frumento vale grana 123. $\frac{9}{10}$. Dunque vale di più grana 35. che nel Secolo XV., il che è per riguardo al prezzo assoluto in ragione di 39. $\frac{1}{3}$. crescenti per cento.

Così una Botte di Vino Greco, che nel Secolo XV. si valutò grana 436. $\frac{2}{3}$., ritenuto il peso, e valore dello *Zecchino*, corrisponderà in oro fine ad Acini 344. $\frac{13}{27}$. I quali, data la proporzione corrente, equivaleranno presentemente in argento fine ad Acini 5138. $\frac{1}{2}$. che sono grana 1190. $\frac{19}{20}$.

Ma poichè la detta Botte di Vino si valutò presentemente grana 1335., così vale ora di più grana 144. $\frac{1}{10}$. che nel Secolo XV., il che in valore assoluto sta in ragione di 12. $\frac{1}{12}$. calanti per cento.

Finalmente lo Stajo dell' Olio valutato nel Secolo XV. grana 43. $\frac{2}{9}$., ritenuto lo Zecchino nel peso, e valore sopra dimostrato, equivalerà ad oro fine Acini 34. $\frac{70}{810}$. I quali, data la presente proporzione, equivalgono ora ad argento fine Acini 508. $\frac{5}{8}$., che sono grana 117. $\frac{9}{18}$.

Ma

Ma poichè presentemente il suddetto Stajo d'Olio si valutò grana 123. $\frac{9}{10}$., così vale ora di più grana 6., il che in prezzo assoluto forma una ragione di 5. $\frac{1}{12}$. crescenti per cento.

Eccone il Conteggiato.

PROPORZIONE

De' Generi in Napoli coll' argento Monetato dall' anno 1450. *fino all' anno* 1500., *e dall' anno* 1744. *fino al* 1755., *con la riduzione del loro valore assoluto, tanto con le antiche, che con le moderne Monete.*

Anni	Generi	Quantità d' argento fine, contenuto nelle Grana del prezzo specifico di essi Generi.	Prezzo specifico de' medesimi Generi.
Secolo XV.	(Frumento (Tomolo 1.	Acini 246. $\frac{1}{3}$.	Gran. 32. $\frac{1}{5}$.
	(Vino Grec. (Botte 1.	det. 3299. $\frac{1}{4}$.	det. 436. $\frac{2}{3}$.
	(Olio Staja 1.	det. 326. $\frac{1}{2}$.	det. 43. $\frac{2}{9}$.
Dec. dal 1744. fino al 1751.	(Frumento (Tomolo 1.	Acini 531. $\frac{1}{8}$.	Gran. 123. $\frac{1}{10}$.
	(Vino Grec. (Botte 1.	det. 5761. $\frac{1}{3}$.	d. 133[illegible]
	(Olio Staja 1.	det. 534. $\frac{2}{3}$.	d. 12[illegible]

Co-

Cosicchè dandosi nel Secolo XV. per un Tomolo Frumento argento fine monetato come sopra . - . - - - - - - Acini 246. $\frac{1}{3}$.

E nell'ultimo passato Decennio richiedendosene - - - - - - - 531. $\frac{1}{8}$.

Si dà di più in detto ultimo Decennio per esso Tomolo Frumento argento fine monetato - - - - Acini 284. $\frac{19}{24}$.

Il che sarebbe in ragione di 115. $\frac{1}{2}$. crescenti per cento.

In detto Secolo XV. dandosi per una Botte Vino Greco argento fine come sopra - - - - - - - - - - - Acini 3299. $\frac{1}{4}$.

E nell'ultimo passato Decennio richiedendosene come sopra - - Acini 5761. $\frac{1}{3}$.

Si dà di più in detto ultimo Decennio per essa Botte Vino argento fine monetato - - - - - - - - - - Acini 2461. $\frac{1}{12}$.

Il che sarebbe in ragione di 74. $\frac{1}{2}$. crescenti per cento.

E nello stesso Secolo XV. dandosi per uno Stajo Olio argento fine come sopra - - - - - - - - - - Acini 326. $\frac{1}{2}$.

E nell' ultimo passato Decennio richiedendosene come sopra - - Acini 534. $\frac{2}{3}$.

Si dà di più in detto ultimo Decennio per esso Stajo Olio argento fine Acini 208. $\frac{1}{6}$.

Il che sarebbe in ragione di 63. $\frac{3}{4}$. crescenti per cento.

VA-

VALORE ASSOLUTO

Di essi Generi data la proporzione fra essi, e l' argento, e fra l' argento, e l' oro nel Secolo XV., ragguagliato alla proporzione corrente fra oro, e argento.

Nel Secolo XV. un Tomolo Frumento si valutava come sopra grana 32. $\frac{1}{5}$. Ritenendo poi il Zecchino nel peso di Acini 78. $\frac{8}{9}$., e nel valore di grana 100., il suddetto Tomolo Frumento, o siano li grana 32. $\frac{1}{5}$., valore di esso come sopra, equivalevano a Zecchini N. -- $\frac{163}{500}$. che rilevano oro fine Acini 25. $\frac{323}{450}$.

Data dunque la proporzione fra l' oro fine delle Monete d' oro, dette *Once* Napolitane, e l' argento fine delle nuove Monete da Carlini XII., come si dimostra nella precedente Dissertazione; cioè da 1. a 14. $\frac{11}{12}$.. i detti Acini 25. $\frac{323}{450}$ d' oro fine daranno d' argento similmente fine Acini 383. $\frac{5}{8}$. calanti.

Cosicchè ritenendo, che nella nuova Moneta da Carlini XII. si contenga argento fine Acini 517. $\frac{3}{4}$., che per ogni grana di questa medesima Moneta sarebbe Acini 4. $\frac{151}{480}$., li sopraddetti Acini 383. $\frac{5}{8}$. argento fine si doverebbero valutare Gr. 88. $\frac{9}{10}$.

Ed il suddetto Tomolo Frumento valutandosi presentemente come sopra - - - - - - - - - Grana 123. $\frac{9}{10}$.

Si dà di più -- - - - Grana 35. --

Il che sarebbe a ragione di 39. $\frac{1}{3}$. crescenti per cento.

Nel ſuddetto Secolo XV. una Botte Vino Greco ſi valutava grana 436. $\frac{2}{3}$., che ritenuto il Zecchino nel peſo, e valore ſopra dimoſtrato; la ſuddetta Botte Vino, o ſiano li grana 436. $\frac{2}{3}$., valore di eſſo, come ſopra, equivalevano a Zecchini N. 4. $\frac{11}{30}$., che rilevano oro fine Acini 344. $\frac{13}{27}$.

E data la ſuddetta proporzione fra oro e argento da 1. a 14. $\frac{11}{12}$. come ſopra; i detti Acini d' oro 344. $\frac{13}{27}$. daranno d' Argento fine Acini 5138. $\frac{1}{2}$. creſcenti.

E ritenendo la Moneta di Grano ſopra dimoſtrato nel fine di Acini 4. $\frac{151}{480}$. come ſopra, li ſuddetti Acini 5138. $\frac{1}{2}$. argento fine ſi dovrebbero valutare - - - - - - Grana 1190. $\frac{19}{20}$.

E la ſopraddetta Botte Vino Greco valutandoſi preſentemente - Grana 1335. --

Si dà di più - - - - - Grana 144. $\frac{1}{20}$.

Il che ſarebbe a ragione di 12. $\frac{1}{12}$. calanti per cento.

Nel ſuddetto Secolo XV. uno Stajo Olio ſi valutava come ſopra Grana 43. $\frac{2}{9}$., che ritenuto il Zecchino nel peſo, e valore ſopra dimoſtrato; il ſopraddetto Stajo Olio, o ſiano li grana 43. $\frac{2}{9}$., valore di eſſo come ſopra, equivalevano a Zecchini N. -- $\frac{189}{900}$., che rilevano oro fine Acini 34. $\frac{79}{810}$.

E data la ſopradetta proporzione fra oro, e argento da 1. a 14. $\frac{11}{12}$. come ſopra; i detti Acini d' oro 34. $\frac{79}{810}$. daranno d' argento fine Acini 508. $\frac{5}{8}$. calanti.

E ritenendo il Grano della Moneta da Carlini XII. nel fino ſopra dimoſtrato, li ſopradetti Acini 508. $\frac{5}{8}$. argento fine ſi dovrebbero valutare - - - - - - - - Grana 117. $\frac{9}{10}$.

E il

E il sopraddetto Stajo Olio valutandosi presentemente - - - Grana 123. $\frac{9}{10}$.

Si dà di più . - - - Grana 6. --

Il che sarebbe a ragione di 5. $\frac{1}{12}$. crescenti per cento.

Io ho note de' valori de' Generi tanto nel Secolo XV., che nell' ultimo Decennio anche dall' Archivio del Convento di S. Domenico Maggiore di detta Città; ma risultando appresso a poco lo stesso, non ne faremo altro discorso.

ADEGUATO DEI VALORI DE' GENERI IN ITALIA NEL SECOLO XV, CONFRONTATO CON QUELLO DE' TEMPI NOSTRI, E CONCLUSIONE.

§. X.

Esposta parte a parte nelle principali Provincie d' Italia la proporzione de' Metalli Monetati coi Generi, e di più il valore assoluto di essi per riguardo alle proporzioni rispettive de' Metalli suddetti prima delle scoperte dell' Indie, col confronto de' tempi nostri; rimane il farne un adeguato totale, per ricavare, se mai sia possibile, i Canoni universali atti a farci conoscere le differenze dei Valori dei Generi, non meno che delle Monete fra tempi così differenti. Piglieremo i generi separatamente; e prima diremo del Frumento: in secondo luogo del Vino: e finalmente in terzo luogo dell' Olio.

Osservammo noi, che il Grano in Firenze nel Secolo XV. valeva lire 2. 1. 8. $\frac{1}{5}$., e nel Secolo presente Lire 4. 5. 9. $\frac{1}{2}$. Dunque il valor numerario del-

la Moneta per riſpetto al prezzo del Frumento in Firenze crebbe come 1. 3. $\frac{187}{240}$.

In Lucca nel Secolo XV. valſe Bolognini 11. $\frac{49}{51}$. e nell'ultimo paſſato Decennio, Bolognini 46. ed ecco il valor numerario come 1. 3. $\frac{203}{240}$.

In Piſa nel Secolo XV. valſe Lire 2. 17. 2. $\frac{2}{9}$., e nell' ultimo paſſato Decennio, Lire 12. -- 5. $\frac{1}{4}$. L' accreſcimento del valor numerario, come 1. 4. $\frac{49}{240}$.

In Milano nel Secolo XV. valſe Lire 5. 1. 6., e nell' ultimo paſſato Decennio, Lire 18. L'accreſcimento del valor numerario ſarà come 1. 3. $\frac{131}{240}$.

In Napoli valſe Grana 32. $\frac{3}{5}$. nel Secolo XV., e nell'ultimo Decennio, Grana 123. $\frac{1}{10}$. Accreſcimento di valor numerario come 1. 3. $\frac{186}{240}$.

Nello Stato Veneto in Friuli nel Secolo XV. valſe Lire 3. 19. 9., e nell' ultimo paſſato Decennio Lire 16. 3. 9. $\frac{1}{2}$. Accreſcimento di valor numerario come 1. 4. $\frac{14}{240}$.

Finalmente in Trevigiana nel Secolo XV. valſe Lire 4. 6. 1. $\frac{1}{11}$., e nell'ultimo paſſato Decennio, Lire 16. -- -- Accreſcimento di valor numerario come 1. 3. $\frac{172}{240}$.

Sommati inſieme codeſti accreſcimenti, e fattane la diviſione, riſulta per adeguato l' accreſcimento totale del valor numerario delle Monete per riſpetto al Frumento nel periodo d' anni 250. in circa, come 1. 3. $\frac{237}{280}$., o ſia $\frac{5}{6}$. creſcenti. Dunque appariſce, che tanto Grano ſi comperava due Secoli e mezzo fa con una Lira, quanto preſentemente con Lire 3. $\frac{5}{6}$.

Calcolammo inoltre, e confrontammo l' intrinſeco argento fine, contenuto nelle Monete di codeſti due differenti tempi, e dicemmo, che

In Firenze nel Secolo XV. nelle Lire 1. 2. 8. $\frac{1}{5}$., prezzo del Grano, ſi contenevano Grani d' argento fine 156. $\frac{7}{24}$, e nelle Lire 4. 5. 9. $\frac{1}{2}$. dell' ultimo Decennio, Grani d' argento fine 250. $\frac{5}{24}$. Dunque l'accre-

crescimento dell' intrinseco argento fine in questo valor numerario, o per dir meglio la differenza fra l' uno, e l' altro di questi prezzi sarà come 1. 1. $\frac{57}{96}$.

In Lucca ne' Bolognini 11. $\frac{49}{51}$., prezzo del Frumento nel Secolo *XV*., contammo Grani d' argento fine 151. $\frac{3}{5}$., e ne' Bolognini 46. -- --, prezzo dell' ultimo Decennio, ne contammo 147. $\frac{1}{5}$. Differenza del valore intrinseco come 1. -- $\frac{93}{96}$.

In Pisa nelle Lire 2. 17. 2. $\frac{2}{9}$., prezzo del Frumento, si contarono Grani d' argento fine 379. $\frac{5}{12}$., e nelle lire 12. -- 5. $\frac{1}{4}$. prezzo dell' ultimo Decennio Grani 701. $\frac{6}{24}$. Differenza di valore intrinseco come 1. 1. $\frac{81}{96}$.

In Milano nelle Lire 5. 1. 6., prezzo antico del Frumento si contarono Grani 896. $\frac{7}{12}$., e nelle lire 18., prezzo moderno grani 1048. $\frac{9}{12}$. Differenza di valore intrinseco come 1. 1. $\frac{16}{96}$.

In Napoli nelle Grana 32. $\frac{3}{5}$., prezzo antico si contarono Acini d' argento fine 246. $\frac{1}{3}$., e nelle grana 123. $\frac{1}{10}$., se ne contarono 531. $\frac{7}{8}$. Differenza di valore intrinseco come 1. 2. $\frac{14}{96}$.

Nello Stato Veneto in Friuli le Lire 3. 16. 9., prezzo antico del Frumento, contenevano grani d' argento fine 487. $\frac{23}{24}$. e le Lire 16. 3. 9. $\frac{1}{2}$., prezzo moderno; grani 607. $\frac{5}{48}$. Differenza di valore intrinseco come 1. 1. $\frac{23}{96}$.

Finalmente in Trivigiana le Lire 4. 6. 1. $\frac{1}{11}$., prezzo antico del Frumento, contenevano grani d' argento fine 526. $\frac{3}{4}$., e le Lire 16., prezzo moderno; grani 600. Differenza di valore intrinseco come 1. 1. $\frac{13}{96}$.

Sommate queste differenze, producono per adeguato totale la differenza del valore intrinseco, o sia della quantità dell' argento fine tra le Monete antiche e le moderne, per rispetto al prezzo del Frumento, 1. 1. $\frac{59}{224}$., o sia $\frac{9}{12}$. crescenti.

Ap-

Appare quindi, che dandosi per ogni Lira antica Lire 3. $\frac{5}{6}$. delle moderne per avere la stessa quantita di Frumento, si dà in queste moderne Monete qualche cosa di più d'argento fine, che nelle antiche; e questa differenza è come 1. 1. $\frac{5}{12}$. come dicemmo.

Ma poichè col valore di questo argento fine; cioè con la sua proporzione con l'oro si calcola, come provato abbiamo, il valore assoluto delle cose; così dobbiamo vedere per adeguato se dandosi lire 3. $\frac{5}{8}$. delle moderne per ogni lira antica con l'aumento dell'argento fine in ragione di 1. 1. $\frac{5}{12}$ il suddetto Frumento venga ora a valer più, o meno di quello che anticamente valeva.

Dicemmo noi, e dimostrammo, che in Firenze il Frumento nell'ultimo passato Decennio valse più che nel Secolo XV. per riguardo al valore assoluto in ragione di 27. $\frac{1}{2}$. per cento.

In Lucca valse meno in ragione di 26. $\frac{1}{10}$. per cento.

In Pisa in ragione di 25. $\frac{1}{2}$. per cento più che nel Secolo XV.

In Milano in ragione di 24. $\frac{3}{10}$. meno

In Napoli in ragione di 39. $\frac{1}{3}$. più

Nel Friuli in ragione di 10. $\frac{1}{30}$. per cento meno; e in Trivigiana in ragione di 17. $\frac{3}{5}$. per cento meno che nel Secolo XV.

Il che per adeguato risulta un 2. $\frac{3}{70}$. per cento più che nel Secolo XV.

Dandosi pertanto per una data quantità di Frumento le correnti Monete nella ragione detta di sopra d'accrescimento di valor numerario, e di differenza di valore intrinseco; il Frumento viene ora a valere di più che due Secoli e mezzo fa in ragione di 2. $\frac{3}{70}$. per cento.

Non

Non è per questo, che si debba conchiudere essere stato allora il Frumento a miglior mercato, che non è adesso. Imperciocchè non poche considerazioni, prima di venire ad una tal conseguenza, convien fare. Primamente ricordarci dobbiamo, che nel Secolo XV. per due volte infierì la Peste in Italia; la quale diminuendo considerabilmente la popolazione particolarmente delle Città, e luoghi forti, interruppe il corso alle manifatture, e al Commercio, e per conseguenza il prezzo de' Generi si ritrovò straordinariamente avvilito.

Ed infatti in Firenze dalle Lire 1. *16.* 3. calò il Frumento a Soldi 10. 3., a Soldi 13. a Soldi *16.* a Soldi 18. In Lucca dai Bolognini 22. discese ai 14., ai 12., 11., 10., *9.* e 8. In Pisa dalle Lire 3. discese alle Lire 1. 15.; 1. 12.; 1. *9.* In Milano dalle Lire 4. 12. discese alle 3. 15. 7., e alle lire 2. 18. 7. In Trivigiana dalle Lire 5. 10. - discese alle 2. *16.* In Friuli dalle Lire 4. discese alle 3. 10., e 2. 14. E in Napoli dai Carlini 55. precipitò ai Carlini 11., e 13. e 12. Al contrario nell' ultimo passato Decennio, che fu tempo di Guerra, e di straordinario consumo di Grani, a dismisura il valore di essi abbiamo veduto aumentarsi; cosicchè in Firenze dalle Lire tre crebbe alle Lire 4. 10. 1. In Lucca dalle Lire 3. alle 4., e per fino alle 5. *6.* -- In Pisa dalle *9.* 0. 10. Lire, fino alle 14. 13. 4. In Milano dalle *16.* fino alle 30. In Trivigiana, e in Friuli dalle 12. Lire fino alle *16.* Sicchè confrontato abbiamo i tempi del massimo avvilimento de' Generi, con quelli del massimo aumento. Per conseguenza, se noi calcolando discretamente, contassimo nell'ultimo Decennio un 15. per cento in circa d' aumento straordinario in grazia delle suddette vicende, chiaramente vedremmo, che il valore assoluto del Frumento nell'ultimo passato Decennio verrebbe ad essere minore che nel Secolo XV., in

in ragione almeno di un 6. $\frac{1}{2}$. circa per cento. Inoltre a molte altre cose dobbiamo por mente per conoscere una tal verità; ma di queste ci riserbiamo di far parola più sotto. Frattanto passeremo ad osservare gli adeguati del Vino.

In Pisa nel Secolo XV. valse Lire 1. 6. 9., e nell' ultimo passato Decennio, 6. 12. 2. $\frac{1}{3}$. Accrescimento di valor numerario come 1. 4. $\frac{226}{240}$.

In Firenze valse Lire 2. 8. 4. $\frac{1}{3}$., ed ora Lire 9. 6. 8. Accrescimento di valor numerario come 1. 3. $\frac{206}{240}$.

In Milano per prezzo antico valse Lire 2. 8. 5., ed ora Lire 12. 16. 9. $\frac{2}{3}$. Accrescimento di valor numerario come 1. 5. $\frac{73}{248}$.

In Napoli Grana 436. $\frac{2}{3}$. in prezzo antico, e grana 1335. presentemente. Accrescimento di valor numerario come 1. 3. $\frac{24}{240}$.

Finalmente in Trivigiana, Lire 1. 16. 2. $\frac{2}{3}$. in prezzo antico; e Lire 9. 10. -- in corrente. Accrescimento di valor numerario come 1. 5. $\frac{58}{240}$.

Fatta l' operazione, ne viene per adeguato l' accrascimento del valor numerario delle Monete per rispetto al prezzo del Vino come 1. 4. $\frac{1}{2}$. circa. Dunque per aver presentemente in Italia tanto Vino, quanto due Secoli, e mezzo fa si comperava con lire una, bisogna darne quattro, e mezzo.

Perciò poi, che riguarda alla differenza dell'intrinseco argento fine contenuto sì nell' antica lira una, che nelle moderne lire 4. $\frac{1}{2}$. equivalenti, bisogna osservare, che

In Pisa nelle Lire 1. 6. 9. prezzo del Vino anticamente si contenevano grani d' argento fine 177. $\frac{11}{24}$. e nelle Lire 6. 12. 2. $\frac{1}{3}$. moderne, prezzo dell' istesso Vino, grani d' argento fine 385. $\frac{13}{24}$. Dunque la differenza fra l' argento contenuto in quelle Monete antiche, ed in queste moderne, risulta 1. 2. $\frac{16}{96}$.

In

In Firenze nelle Lire 2. 8. 4. $\frac{1}{3}$. v' erano grani 333. $\frac{5}{24}$., e nelle Lire 9. 6. 8. correnti, grani 544. $\frac{10}{24}$. Differenza d' intrinseco come 1. 1. $\frac{60}{96}$.

In Milano le lire 2. 8. 5. antiche contenevano argento fine grani 427. $\frac{2}{3}$., e le lire 12. 16. 9. $\frac{2}{3}$. moderne, grani 748; $\frac{5}{6}$. Differenza d' intrinseco come 1. 1. $\frac{72}{96}$.

In Napoli i grana 436. $\frac{2}{3}$. contenevano argento fine Acini 3299. $\frac{1}{4}$., e i grana 1335. moderni, Acini 5761. $\frac{1}{3}$. Differenza d' intrinseco come 1 1. $\frac{71}{96}$.

Finalmente in Trivigiana nelle lire 1. 16. 2. $\frac{2}{3}$. si contenevano grani d' argento fine 221. $\frac{5}{8}$., e nelle lire 9. 10. correnti, grani 356. $\frac{1}{4}$. Differenza come 1. 1. $\frac{58}{96}$.

Instituita l' operazione, ne viene per adeguato la differenza dell' intrinseco argento fine contenuto nelle correnti Monete equivalenti alle antiche, per rispetto al valore del Vino come 1. 1. $\frac{3}{4}$.

Date le operazioni antecedenti, convien anche per rispetto al Vino passare al valore assoluto di esso per vedere, se presentemente vale più, o meno, che nel Secolo XV., dandosi ora lire 4. 10. per avere quell' istessa quantità di Vino, che allora comperavasi con lire una; col riflesso, che in dette lire 4. 10. tale argento di più vi si contenga, che nella lira una antica, da corrispondere alla ragione di 1. 1. $\frac{3}{4}$.

Osservammo adunque, che in Firenze presentemente il valore assoluto del Vino è maggiore di 30. $\frac{1}{6}$. per cento che nel Secolo XV.

In Pisa un 47. $\frac{2}{3}$. per cento.

In Milano un 16. $\frac{1}{3}$. per cento.

In Napoli un 12. $\frac{1}{3}$. per cento.

E finalmente in Trevigiana un 16. $\frac{1}{12}$. per cento.

I quali accrescimenti formano un adeguato di 24. $\frac{31}{60}$. per cento più che nel Secolo XV.

Adunque il Vino presentemente in Italia nel suo valore assoluto supera d'un 24. $\frac{11}{60}$. per cento l'antico: ma convien riflettere a questo proposito, che i Dati calcolabili non sono eguali. Imperciocchè il Vino altera il prezzo in proporzione non solo della sua quantità, ma altresì per la sua qualità. Quindi è, che non sappiamo se anticamente il Vino fosse della stessa qualità, che ne' tempi presenti; e ugualmente ignoriamo, se ne' Registri, da' quali le note de' prezzi di questo Genere appariscono; e delle quali ci siamo serviti noi, s' abbia avuto l' avvertenza di calcolar sempre, e porre a partita sempre costantemente una sola specie di Vino. Certo è, che quello del Monte vale più che quello del Piano; che il rosso vale più che il bianco; e che tanti valori nel Vino ritrovansi, quante sono le differenze fra Vino, e Vino; fra industria, e industria; e fra terreno, e terreno, dove si raccoglie, e si forma. Inoltre è da avvertirsi essere presentemente in Italia notabilmente accresciuto il lusso del Vino istesso; per lo che molti Paesi formano di esso un Capo considerabile di Commercio. Anticamente, per quanto ci è noto, non essendo l'uso delle Tavole, e de' Conviti, non altro Vino ordinariamente le particolari Famiglie usavano, che il proprio nelle proprie Terre raccolto; e perciò nè il consumo di esso, nè la ricerca d'allora può paragonarsi co' tempi nostri. Finalmente sopra questo accrescimento di valore assoluto nel Vino nell' ultimo passato Decennio cade ugualmente che nel Frumento il riflesso dell' ultima Guerra, in grazia di cui in Italia un anno per l' altro cento e sessanta mila uomini in circa di più si sono avuti, che gran consumo facendo de' nostri Generi, gli hanno tutti ad un prezzo straordinario fatti ascendere. Nel Frumento abbiamo discretamente calcolato codesto straordinario accrescimento in ragione di 15. per cento; e tenendo fermo anche pel

Vi-

Vino l'istesso supposto; non si ritroverà maggiore il valore assoluto di esso di un 4. $\frac{1}{4}$. per cento circa. Anzi non si dovrebbe ritrovare nemmen tanto, se coll'unico riflesso di quest'ultima guerra si riflettesse, che ordinariamente gli Eserciti fanno in maggiore proporzione aumentare il prezzo del Vino che del Grano, stante i maggiori incomodi che recano alle Viti, dove essi accampano, e stante la maggior ricerca, che di esso in tali occasioni si fa.

Il Genere più fermo di tutti è l'Olio, ritrovandosi questo in ogni Paese, dove si fa, della medesima qualità, ed anco nell'istessa quantità, per rispetto alle quasi costanti vicende, che ordinariamente egli soffre.

Veduto abbiamo adunque, che in Firenze valse nel Secolo XV. Lire *6. 15*, 3. $\frac{2}{3}$, e nell'ultimo passato Decennio Lire 20. *9*. 5. E perciò l'accrescimento del valor numerario risulta come 1. 3. $\frac{6}{240}$.

In Lucca valse nel Secolo XV. Bolognini *9*. $\frac{22}{51}$., e nell'ultimo passato Decennio Bolognini 2*9*. Accrescimento di valor numerario come 1. 3. $\frac{17}{240}$.

In Pisa valse Lire 1. 8. 1. $\frac{1}{8}$., e in prezzo corrente Lire 5. 11. *6*. $\frac{3}{4}$ Accrescimento di valor numerario come 1. 3. $\frac{223}{240}$.

In Napoli finalmente valse in prezzo antico grana 43. $\frac{2}{9}$., e presentemente grana 123. $\frac{9}{10}$. Accrescimento di valor numerario come 1. 2. $\frac{207}{240}$.

Instituita l'Operazione di tutti questi accrescimenti, ne viene per adeguato l'accrescimento totale del valor numerario delle Monete per rispetto all' Olio nel periodo d'anni 250. in circa come 1. 3. $\frac{223}{950}$. o sia $\frac{1}{4}$.

Dandosi adunque presentemente Lire 3. Soldi 5., tanto Olio si acquista, quanto se ne acquistava 250. anni fa con le lire 1. -- --

Vediamo ora la differenza dell' intrinſeco argento fine contenuto nelle antiche, e nelle preſenti Monete.

In Firenze le lire 6. 15. 3. $\frac{2}{3}$., prezzo dell'Olio, contenevano grani d'argento fine 932. $\frac{8}{24}$. e le lire 20. 9. 5., prezzo del medeſimo Olio nell' ultimo paſſato Decennio contenevano grani d' argento fine 1194. $\frac{3}{24}$. Dunque l'intrinſeco argento fine contenuto nelle antiche lire, al confronto dell'argento contenuto nelle moderne, per riſpetto al prezzo dell'Olio ſta come 1. 1. $\frac{26}{96}$.

In Lucca ne' Bolognini 9. $\frac{22}{51}$. contenevanſi grani di fine argento 119. $\frac{1}{2}$., e ne' Bolognini 29., prezzo moderno del medeſimo Olio, grani ſoltanto 92. Differenza d' intrinſeco come 1. -- $\frac{74}{96}$.

In Piſa nelle lire 1. 8. 1. $\frac{1}{8}$. ſi contenevano grani d'argento fine 186. $\frac{9}{24}$., e nelle lire moderne 5. 11. 6. $\frac{3}{4}$., grani d'argento fine 325. $\frac{9}{24}$. Differenza di valore intrinſeco come 1. 1. $\frac{71}{96}$.

Finalmente in Napoli grana 43. $\frac{2}{9}$. prezzo antico dell' Olio, avevano Acini d' Argento fine 326. $\frac{1}{2}$., e i grana 123. $\frac{9}{10}$., prezzo corrente contengono grani 534. $\frac{2}{3}$. Differenza d'intrinſeco come 1. 1. $\frac{61}{96}$.

Le quali differenze raccolte inſieme formano un adeguato di valore intrinſeco come 1. 1. $\frac{17}{48}$. Dandoſi adunque lire 3. ſoldi 5. per comperare tanto Olio, quanto anticamente ſe ne comperava con lire una, ſi dà tanto argento di più, quanto baſta a formare la ragione di 1. 1. $\frac{17}{48}$.

Per riſpetto poi al valore aſſoluto dell' Olio, oſſervammo, che in Firenze è preſentemente maggiore che nel Secolo XV. in ragione di 1. $\frac{2}{3}$. per cento.

In Lucca minore di un 41. $\frac{1}{4}$.

In Piſa maggiore di 18. $\frac{3}{4}$. per cento

E finalmente in Napoli, maggiore di 15. $\frac{1}{12}$. per cento.

In

Instituite le Operazioni, resta, che l'Olio nell' ultimo passato Decennio, per riguardo al suo valore assoluto, abbia costato meno che nel Secolo XV. in ragione di 3. $\frac{15}{16}$. per cento.

Veduti, e dimostrati codesti adeguati, necessaria cosa è, che sotto un punto solo di vista si considerino questi tre Generi; e se ne ricavi per conseguenza un adeguato solo sì pel valor numerario, come per l'intrinseco; e finalmente anche per l'assoluto di essi.

L'adeguato dell'accrescimento del valor numerario nel Frumento per rispetto all'antico, e presente suo prezzo è come 1. 3. $\frac{217}{260}$.

L'accrescimento del valor numerario nel prezzo del Vino è come 1. 4. $\frac{587}{1200}$.

Finalmente l'accrescimento del valor numerario nell'Olio è come 1. 3. $\frac{223}{960}$.

Sicchè l'adeguato totale dell'accrescimento del valor numerario delle Monete, per rispetto al prezzo dei Generi Frumento, Vino, ed Olio in 250. anni in Italia sarà come 1. 3. $\frac{96281}{100000}$. o siano $\frac{5}{6}$.

Dunque per avere presentemente in Italia ciò, che si comperava nel Secolo XV. con lire una, bisognerà dare lire 3. 16. 8., e per conseguenza tale sarà la ragione fra le antiche, e le moderne Monete per rispetto all'uso, e all'ofizio di esse.

Perciò, che riguarda poi all'intrinseco valore delle Monete suddette, dicemmo che per rispetto al Frumento la differenza era come 1. 1. $\frac{99}{224}$.

Per rispetto al Vino, come 1. 1. $\frac{373}{480}$.

E per rispetto all'Olio come 1. 1. $\frac{17}{48}$.

Adunque per adeguato totale, la differenz l'intrinseco argento fine contenuto nelle antiche Monete, e quello contenuto nelle correnti in Italia, equivalenti al valore de' Generi, sarà come 1. 1. $\frac{881}{1680}$. o sia $\frac{1}{2}$. crescente.

Fi-

Finalmente volendo ſapere anche l'adeguato totale del valore aſſoluto, biſogna ricordarſi, che la differenza fra il corrente, e l'antico per riſpetto al Frumento è in ragione di 2. $\frac{1}{70}$. per cento piu.

Quella del Vino 24. $\frac{31}{60}$. per cento ugualmente più.

E finalmente quella dell' Olio 3. $\frac{15}{16}$. per cento, meno che nel Secolo XV.

Fatta pertanto l'operazione, ne viene, che il valore aſſoluto de' Generi in Italia ſia preſentemente 7. $\frac{503}{1008}$., o ſia $\frac{1}{2}$. per cento più che nel Secolo XV.

Tre coſe adunque rileviamo da queſte operazioni. Primo; che tanto ſi comperava 250. anni fa di Generi con lire una, quanto preſentemente con lire 3. 16. 8. Secondo; che in queſta ſomma maggiore di ſoldo, che abbiſogna, non vi è niente di più argento che in ragione di 1. 1. $\frac{1}{2}$. circa. E finalmente, che date le proporzioni de' Metalli nel Secolo *XV*., e nel corrente; i detti Generi vengono ora a coſtar più un 7. $\frac{1}{2}$. circa per cento.

Se ſi voleſſe ridurre il valore intrinſeco delle Monete correnti all' intrinſeco valore delle antiche, ſottraendo dall' accreſcimento del valor numerario la differenza dell' intrinſeco argento fine, reſterebbe la proporzione delle ſuddette antiche Monete con le correnti come 1. 2. $\frac{10}{18}$., e per conſeguenza tanto argento fine ritroverebbeſi in lire 2. 11. 1. $\frac{1}{3}$. delle correnti, quanto in lire una di 250. anni fa. Appare quindi il grande inganno di quelli, i quali non conſiderata niente pel vero punto di viſta queſta materia, non dubitarono di affermare, che i Generi anticamente erano a viliſſimo prezzo; e che i Soldi, e le Lire ſono ſtati in tutti i tempi uniformi. Vero è, che alcuni hanno ſaputo rilevare all' ingroſſo, che in una tale opinione ci doveva eſſere equivoco; ma non s' è per anco ritrovato chi abbia voluto far la fatica di dimoſtrarlo. Ora con le fatiche, e con le oſſerva-

zio-

zioni fatte da noi chiaramente in tal proposito, come dicemmo, si dimostra: primo; che tanta robba comperavasi 250. anni fa con una lira, quanta presentemente con lire 3. 16. 8. Secondo, che tanto argento fine contenevasi nella suddetta lira una, quanto in lire 5. 11. 1. $\frac{1}{3}$. delle correnti.

Se pertanto nel Secolo XV. bastavano pel mantenimento d' una Famiglia mediocre lire 2000. di rendita; presentemente alla detta Famiglia ve ne vorranno 7466. 13. 4. e se presentemente si volesse dare in Moneta corrente tanto argento fine, quanto si conteneva in quelle lire 2000. antiche, bisognerebbe darne 2111. 1. $\frac{1}{2}$. circa. Quindi si conchiude, che se 250. anni fa chiunque avrà dato un Capitale, sia in Fondi, sia in Danari, o in Censo, o in Canone, o in Deposito, o in qualunque altra forma si sia, di lire 50000., fruttanti per ogni anno in ragione di 4. per cento; le suddette lire 2000. di frutto in caso di restituzione, o liberazione di quel Capitale, debba con tutta giustizia pretendere o lire 186706. 13. $\frac{1}{3}$ delle correnti Monete d' Italia corrispondenti interamente all' uso, e all' ofizio delle antiche 50000., oppur lire 127777. 11. 6., le quali corrispondono all' intrinseco argento fine nelle suddette 50000. lire contenuto. Ma di questo si tratterà di proposito nella Dissertazione seguente.

Basta adunque per ora un solo punto da verificarsi, ed è; se i Generi siano presentemente più cari, o più a buon mercato, che nel Secolo XV., cioè prima delle scoperte dell' Indie; benchè per i nostri antecedenti calcoli appajano di un 7. $\frac{1}{2}$. per cento più cari. Imperciocchè primamente è da riflettersi, che il Vino per molte ragioni non può con sicurezza introdursi nel nostro calcolo per l' ineguaglianza dei Dati, per lo che prendendo i due Generi più costanti, cioè il Frumento, e l' Olio, ne verrà un adeguato di quasi

un

un per cento meno che nel Secolo XV. Dunque i Generi sarebbero ora a miglior mercato.

Ma per conoscere meglio la materia, di cui si tratta, richiamarla conviene a' principj un poco più alti, esaminando se non altro per vie di compendio le antiche, e le presenti circostanze d' Italia. Quantità di Tributi negli antichi tempi fu a tutta Italia imposta sì dagli Imperadori, che dai Re. Ma non è dimostrato quanto, e come i Terreni fossero aggravati. Nel primo Censo instituito da *Servio Tullio*, si prestò fede ai Possessori, che denunziavano la quantità de' Beni, che possedevano, contro la falsa denunzia de' quali si pubblicò poi la legge *de incensis*. Poi si abolì codesto Tributo dopo il ricco Trionfo di *Paolo Emilio*; nè si rinnovò, che in alcune Provincie dell' Impero; con qual metodo, non si sa. Imperciocchè pare, che *Cicerone* fosse di parere, che si lasciasse al Popolo, ed alle Comunità la cura di distribuire il Tributo. *Ulpiano* nella L. 6. §. V. vuole, che si riconoschino i Possessori, e ad essi s' imponga il peso proporzionato; e poi vuole, che per un giusto riparto si misuri la terra, si numerino persino le Piante. E' questione fra i dotti, se l' Italia fosse soggetta alla Capitazione. Il *Sigonio*, e l' *Alciato* anche prima di lui pretesero, che questa Provincia fosse esente e dalla Capitazione, e dal Tributo sui Terreni, e sulle Case. Il *Cujaccio* con altri ne dissentono: ma io credo, che bisognerebbe prima ben conoscere le varie classi, e i diversi diritti ed esenzioni delle Colonie; onde il gius di queste non si confondesse col gius Italico. Comunque però la cosa andasse, certo è, che non per tutta Italia era il Tributo, e certo è altresì, che ne' tempi posteriori leggero esso era, ed imposto alle Provincie, alle Città, ed ai Municipj. Lo stesso costume si mantenne fra noi ne' tempi barbari; anzi si aumentò allorchè si perdette il gius Provinciale, e frequente ne' Diplo-

plomi, ne' Placiti, e negli Editti ritrovasi la menzione di *Collecta*, *Collatæ*, *Collationes*, che noi diremmo *Colte*; cioè *Tributo*. Al contrario le Regalìe maggiori, e minori, i Dazj, e Gabelle, e mille altre gravezze, che si distinguevano col nome di *Multe*, *Frede*, *Leudi*, *Teloneo*, *Ripatico*, *Erbatico*, *Escatico*, *Plateatico*, *Portatico*, *Casatico*, *Pontatico*, *Curatura*, *Pedaggio*, *Angarie*, *Parangarie*, *Fazioni*, *Taglie*, *Esazioni*, *Tasse*, e mille altri generi di imposte frequenti erano in ogni parte d'Italia; e queste tutte cadevano sopra le persone, o sopra le merci; e un tal sistema presso poco continuò anche allora, che le Città si posero in libera situazione di Repubblica; e poi dopo ancora quando sotto il dominio caddero de' proprj, o di Principi forestieri; cosicchè di Censo esatto sopra Terreni misurati, e catastrati non abbiamo memorie in Italia anteriori a Carlo V., o al più, come in Toscana, verso la fine del Secolo XV.

Inoltre è quì da riflettersi il Commercio grande, che in tutta Italia fioriva, come abbiamo osservato, e la gran quantità di danaro, che da tutta Europa a noi veniva; per lo che il Commercio solo bastava coi diritti imposti sopra di esso a riempiere abbondantemente di tesori i pubblici Erarj; d' onde il prorito di sempre guerreggiare ne venne.

Finalmente rifletter dobbiamo, che il Governo Feudale fu con tal sistema instituito, e mantenuto, da potere in caso di bisogno da Feudi stessi tanta milizia racorre, quanta per i bisogni, e per la difesa dello Stato bastar poteva; e perciò trattone le straordinarie occasioni, Truppe forestiere, e Truppe disciplinate non si chiamavano, nè si mantenevano. Per conseguenza bisogno non era d' estendere il peso de' Tributi sopra ogni palmo di Terra; volendo piuttosto le Città tutte soccombere a debiti, e ad usure straordinarie

che a percuotere le Terre, e i Beni de' Privati, e del Popolo.

Mancato pertanto il Commercio d'Italia, si esaurirono i fonti delle pubbliche rendite; e perciò si pensò a supplire con i Tributi sopra le Terre, e pubblici Censi si propagarono.

Di più l' Arte Militare, ridotta a regola e a Disciplina, fe abbandonare il primo sistema Feudale, tornando più comodo a' Principi l' aver continuamente al loro soldo Truppa pronta, ed educata unicamente pel mestier della Guerra, che Soldati tumultuarj, uniti per accidente, ed incapaci per natura, e per mancanza di regolamento a far fronte a' Nemici esperti, e potenti.

Quindi è, che accrescendosi con la milizia un nuovo considerabil dispendio agli Erarj, forza fu d' imporre Tributi, più gravosi forse del solito, a' Popoli, e questi per necessità cader dovettero sulle Terre, in proporzione che s' andarono estinguendo le rendite sopra il Commercio, e sopra il Mercimonio fondate.

Questi Pesi nuovi sopra i Terreni piombati, dopo le scoperte dell' Indie, furon la cagione, per cui i possessori di essi procurarono di mano in mano di ristorarsi, col rincarire i Generi, ed i Prodotti: per lo che l' accrescimento de' Generi si bilanciò coi carichi imposti.

Codesto accrescimento de' Generi fu sostenuto dal maggiore consumo, e questo maggiore consumo derivò in alcune Provincie più fortunate d' Italia dalla stessa cagione, donde nacquero gli aggravj; cioè dalla Milizia. Imperciocchè in alcuni luoghi intanto gli aggravj ci sono, in quanto che si mantengon Soldati, ed intanto i Generi cresciuti di prezzo si consumano in quanto che questi istessi Soldati vivono, e si mantengono in quel Paese, dove si pagano gli aggravj suddetti.

detti. Quando uno Stato è ben regolato, non è vero, che si distrugga per mezzo degli aggravj imposti ad oggetto solo di mantener la Milizia; rifondendo questa nello Stato medesimo tutto quel Soldo, che esso pagò per averla. Se per esempio nello Stato di Milano non ci fosse la Diaria, non ci sarebbero neppure 18 in 20000. Soldati, che consumassero i Generi del Paese; e se non ci fossero questi, ed un tal consumo; il Frumento per esempio non si venderebbe da' Privati a Lire 18. al Moggio, ma a 14., e a 12., ed in proporzione il Riso, il Vino, il Formaggio ec. Allora soltanto gravoso è il Tributo agli Stati, quando impedisce la circolazione delle Manifatture, e de' Prodotti della Terra, fra le Provincie componenti uno Stato; la qual cosa è un effetto di mal regolata Finanza; e di sistema troppo composto; e quando il danaro esce dallo Stato, o dalla Provincia, e non ritorna mai più.

Per lo che pare doversi conchiudere, che l'accrescimento de' Generi non indichi nè ricchezza, nè povertà ne' Paesi, quando le Terre sono aggravate di Tributi, quando i Generi ritrovino coll'aumento di prezzo il corrispondente consumo, e quando finalmente, e codesti Tributi, e codesto aumento, siano talmente discreti da non obbligare il Popolo, e gli Artigiani a notabili sborsi per mantenersi; nel qual unico caso dovendo in ricompensa alzar anco questi il prezzo delle loro fatiche; le opere, e le Manifatture divengon più care; e perciò dificoltandosi l'esito di esse ne' forestieri Paesi, si rallenta, e si interrompe il Commercio, divenendo i Mercatanti, piuttosto che Fabbricatori, e Negozianti; Spedizionieri, e commissionali de' Forestieri; le manifatture de' quali, come a miglior mercato, sostituiscono facilmente alle proprie, e perciò si apre una porta, onde dal Paese esca il danaro; e per conseguenza divien più povero.

Si rileva bensì, che se codesto accrescimento de' Generi è in proporzione degli aggravj suddetti, debbasi stabilire, che siccome nuovi affatto in questi ultimi tempi sono stati i pesi sopra le Terre; così nuovo, e straordinario ancora debba essere un tale aumento.

Se pertanto prima delle Scoperte dell'Indie gran Commercio aveva l'Italia, e poco, o niun carico sopra le Terre; e se presentemente poco, o niuno è il Commercio, moltissimi sono gli aggravj; chiaro è, che presentemente devono i Generi essere a più caro prezzo, che allora; e poichè questo aumento di prezzo proviene dall'aumento de' carichi; così pare, che col calcolo di questi si potesse ritrovare la quantità reciproca di esso aumento. Ma questa è difficile, anzi impossibile impresa, ritrovandosi in ogni Provincia d' Italia delle notabili differenze. Io per me son persuaso, che preso un adeguato vi sia sopra le Terre un carico di 25. per cento; e se tale è; dire ugualmente dovrebbesi, che un 25. per cento pure i Generi sieno aumentati di prezzo, di più di quel che dovrebbero essere, se il presente sistema d'Italia fosse uguale a quello di due Secoli, e mezzo fa. Noi vediamo a buon conto, che là i Generi crescon di prezzo, e la v' è maggior differenza per rispetto all' antico, dove i carichi son più pesanti sopra le Terre, e dove è maggiore il consumo; e perciò si spiega, perchè in Lucca, che è la Sparta d'Italia, dove le Terre niun carico soffrono, trattone un leggerissimo che appena giunge al 4. per cento, a' sei miglia intorno della Città, presentemente minore quantità d'argento si dia per i Generi, che nel Secolo XV., e per conseguenza, vagliano essi un 32. in circa per cento di meno che non valevano allora.

Dunque per raccogliere da quanto abbiam detto fin ora una ragionevole conseguenza, diremo, che da-

to un accrescimento straordinario ne' prezzi de' Generi in quest' ultimo passato Decennio, da noi calcolato: e dato il naturale aumento di essi Generi in grazia de' nuovi pesi imposti sopra i Terreni: lasciato stare anche il prezzo del Vino; niente oltre i confini del vero andressimo noi, asserendo, che fatte tutte le deduzioni, i Generi presentemente in Italia costino meno, di quel che costavano nel Secolo XV. in ragione di un 18. in circa per cento.

Che se calcoliamo tutte le cose eguali fra un tempo, e l' altro; cioè abbondanza di Generi, e quantità di consumo, ne viene per conseguenza, che costando ora essi di meno, sia più stimato ora il Metallo: E perchè l' estimazione di esso Metallo dipende dalla quantità assoluta di esso; così ne viene, che presentemente essa quantità sia minore di due Secoli, e mezzo fa. Infatti abbiam veduto noi la quantità di Zecche, che quì esistevano, e la prodigiosa quantità di Metallo, che ciaschedun anno vi si coniava. Di più veduto abbiamo la situazione d' un florido Commercio attivo cogli Europei; e finalmente il prezzo ne' Generi all' umana vita necessarj; sicchè maraviglia alcuna a niuno, che uso abbia di riflessione, far dee, se dall' oziosità delle presenti Zecche, dall' annichilamento totale del Commercio, e dalla viltà di prezzi ne' Generi si conchiude esser l' Italia presentemente un quinto almeno più povera di quello che era nel Secolo XV.

Falsa illusione è quella, che incanta alcuni coll' apparente mostra delle ricchezze de' tempi nostri. Dove erano una volta, odo a dirmi, i galloni, i ricami, le stoffe d' oro, e d' argento, che accostumansi? Dove la quantità di servitù de' tempi nostri, le dorature delle Case, le vaselle d' argento, le gioje, e l' uso delle Tavole, e delle assemblee; che presentemente in ogni Città d' Italia si veggono? Certamente confesso anch' io essere un tal Teatro capace

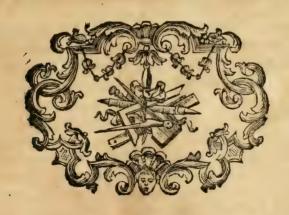
di

d'abbagliare chiunque; ma non però quelli, che soliti sono d'andare al midollo delle cose, poco fidandosi della corteccia. Ne' tempi addietro tali apparenze veramente non erano; ma neppur si vedeva in una mezza età a distruggere i Patrimonj delle Famiglie fatti in due Secoli, come presentemente si vede. I Palagi, i Tempj, i Pubblici Edificj, che una volta si fabbricavano, e che sono ancora il principale decoro, ed ornamento delle Città, illustre prova sono della soda magnificenza de'nostri antichi. Dove sono, dirò ben io, presentemente que'Canovacci d'oro, e d'argento che familiari erano un tempo? Dove quelle raccolte di libri, di Pitture, e di Scolture, che nelle case de' Particolari si raccoglievano? Dove que'vasi d'oro, e d'argento, onde le Stanze erano ornate; e dove finalmente que' Scrigni, e que' Tesori, che in ogni Città nelle Case de' Privati si ritrovavano? Dove sono que' Cittadini, che possano fare impreſtiti alle proprie Città di due in trecento mila Zecchini per volta, come i Panciatici in Firenze, e mantenere quattro, o seimila uomini in arme, come gli Strozzi in Toscana, i Torre, i Visconti, gli Sforza in Lombardìa, i Peppoli, gli Obizj, i Gonzaga, i Malaspina, ed infinite altre Famiglie in ogni parte d'Italia? In fine dove sono quelle Cacce, que' Giuochi, Giostre, Tornei, Rappresentazioni ec., che con incredibile dispendio da per tutto si celebravano? A queste sì convincenti dimostrazioni, e ad altre ancora, che potrebbero farsi, s' aggiunga finalmente il riflesso, che là certamente regnano più che altrove le Arti, dove maggiori premj ci sono, e dove c'è più utile protezione. E chi non vede a qual perfezione giunse ne' Secoli addietro in Italia la Pittura, la Scoltura, e le Lettere? E chi facendo il confronto co' tempi nostri non confesserà chiaramente essere tutto talmente caduto fra noi, che qualunque cosa d'antico s'incontri, non

ci

ci ſerva ad altro che di mortificazione, e di rimprovero? Pieni ſiamo delle Opere de' noſtri antichi, ed eſatte notizie ci reſtano de' Mecenati, e de' premj d'allora; ſicchè null' altro a noi reſta, ſe non che compiangere lo Stato preſente d'Italia, e conchiudere, che il Commercio dell'Indie, e i Metalli da colà venuti, lunge dall'arricchirci, e ingrandirci, ci hanno anzi in tal ſituazione poſti da eſſere più poveri de' tempi addietro, e di divenirlo ancora molto di più.

Quanto abbiamo calcolato ſino ad ora giuſto è finalmente, che ſi vegga eſattamente diſpoſto in tre Tavole, che diamo qui. Nella prima apparirà l'adeguato dell'accreſcimento del valor numerario per riſpetto al prezzo de' Generi: nella ſeconda la differenza dell' intrinſeco argento fine contenuto nelle Monete formanti i prezzi ſuddetti: e nella terza finalmente l'adeguato del valore aſſoluto, con gli adeguati totali dell'accreſcimento del valor numerario; della differenza del valore intrinſeco; e della differenza dell' iſteſſo valore aſſoluto.

TAVO-

DELLA GIUSTA RIDUZIONE, O RAGGUAGLIO

DELLE

ANTICHE MONETE

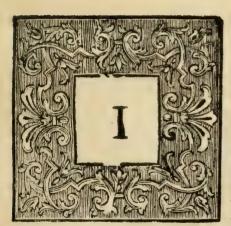
SINO AL SECOLO XVII.,

Con le correnti nelle principali Città d' Italia.

DISSERTAZIONE OTTAVA

in cui si ragiona intorno all' importante argomento delle Restituzioni *nel caso di minorazione di Peso, o di Valore intrinseco nella Moneta, per via di dimostrazione, e di fatto.*

OPINIONI VARIE
DE' GIURECONSULTI
INTORNO ALLA RESTITUZIONE

§. I.

Mperciocchè tutto che sembri non poterſi conſiderar la Moneta, che in due ſoli punti di viſta; cioè per l'eſſenza ſua in quanto è Metallo; e per l'uſo, che d'eſſa ſi fa, in quanto ſerve all'acquiſto di quelle coſe, che neceſſarie ſono alla vita; e per conſeguenza non poterſi dar altra queſtione in tale caſo, che quella, cioè ſe ſi debba reſtituire o l'identità della Moneta ricevuta, vale a dire la quantità del Metallo, che vi ſi conteneva, o l'uſo, e il

valore di essa per rispetto all'acquisto de' Generi: nulla ostante essendosi da' Giurisperiti per loro industria talmente confusa questa, per altro per se tanto chiara materia, non è così facile lo sradicare le inveterate prevenzioni in favore di Gente, in mano di cui sta riposto il diritto universale delle Nazioni, forza è prima di discendere alle nostre dimostrazioni, di far vedere nell'esame delle loro opinioni fin dove può condur gli uomini la per altro non istraordinaria opinione di credere di poter decidere di quelle cose, delle quali nè i Principj, nè i Dati son conosciuti.

Ed infatti primamente osservo aver essi per lo più abbandonata la vera idea di Moneta, attaccandosi non alla sua essenza, o all'uso di essa, ma al numero, e al nome; dai quali principj non si sono accorti mai quali inescusabili assurdi potessero derivare, come sarebbe quello, che una *Lira Sterlina* valesse quanto una *Lira* Milanese per l'uniformità della denominazione; e che venti danari d'argento valessero quanto venti Once, o venti Libbre, in virtù dell'uguaglianza del numero.

Che tale sia stata l'opinione d'alcuni Giureconsulti chiaramente si prova con quanto scrissero il *Barclajo* (1) e l'*Ottomano* (2); sostenenti con l'autorità, e col seguito di molti altri, non doversi nella Moneta considerar null'altro che il numero; e per conseguenza in qualunque declinazione, o mutazione di essa non doversi abbadare nella restituzione a null'altra cosa che al detto numero; cosicchè se trecent'anni fa uno ha avuto contratto di cento *Lire*, presentemente non altro debba restituire, che *Lire* cento della Moneta, che corre.

Strano è veramente, che non abbiano essi considerato, che intanto le Monete si stimano, in quanto che ser-

(1) Tom. III. p. 823. (2) Quæst. III. 15.

ſervono per gli uſi, e per gli biſogni degli uomini; e più ſtrano pare, che non ſia mai paſſato per mente di penſare, che il valore di eſſe da queſto ſolo uſo dipende; per poter poi determinare, quando (dato lo ſteſſo numero) le Monete valſero più, e quando meno; e finalmente conoſcere, ſe queſto più o meno valore dipenda dalla diminuzione, o aumento di Metallo contenuto in eſſe, oppure da altre cagioni; onde coi principj della vera Giuſtizia decidere qual metodo debba oſſervarſi, perchè a ognuno ſia dato ciò, che giuſtamente gli ſi deve.

Nella Diſſertazione antecedente con chiara dimoſtrazione veduto abbiamo, che tanto de' Generi neceſſarj al ſoſtentamento dell'umana vita ſi comperava con una Lira nel Secolo XV., quanto preſentemente con lire tre, ſoldi ſedici, e denari otto. E poichè inutili ſarebbero le Monete, ſe non ſerviſſero per l'acquiſto delle coſe neceſſarie alla medeſima vita; così l'acquiſto di dette coſe ſembra, che debba unicamente determinare il valore di eſſe. Per conſeguenza ſe con *lire* una un tempo fa avevo io uno Stajo di Frumento; tanto è ch'io daſſi allora una *lira*, quanto lo Stajo di Frumento ſuddetto: E ſe preſentemente il detto Stajo vale lire tre, tanto è, che ora mi ſi reſtituiſcano lire tre, quanto il medeſimo Stajo di Frumento. Al contrario tanto ſarebbe, che mi ſi reſtituiſſe preſentemente una lira, quanto un terzo di Stajo, invece di uno Stajo intero.

Una ſola queſtione potrebbe in tal caſo formarſi; ed è, che alle vicende de' Prezzi univerſali de' Generi eſſendo ogni vivente ugualmente ſoggetto, debba ognuno ugualmente pure accomodarviſi; baſtando al creditore di non eſſer defraudato del ſuo.

Ma coſa s'intende mai col dire, che *'l creditore non debba eſſere defraudato del ſuo*; ſe non che debba avere o il valore della Moneta data per riſpetto all'

ac-

acquisto de' Generi necessarj all' umana vita, o l'essenza della Moneta medesima; cioè a dire la quantità specifica di Metallo fine in essa contenuto?

Se si riguarda la prima parte, veduto abbiamo, che dugento cinquant'anni fa in Italia tanto valeva una lira, quanto presentemente lire 3. 16. 8. E se si riguarda la seconda, cioè l'intrinseco metallo fine, abbiamo ugualmente veduto, che per adeguato tanta quantità d'argento fine contenevasi allora in lire una, quanta presentemente in lire 2. 11. 1. $\frac{1}{3}$. Dunque perchè niuno sia defraudato del suo, pare, che si dovrebbe esaminare soltanto, se debbasi restituire il valor delle Monete per rispetto ai Generi, oppure la stessa quantità di Metallo, che nelle date Monete si conteneva.

Scusabili per verità sono quelli, che ignorarono il valore, e l'essenza delle Monete antiche; ma male è, che non l'abbiano confessato; e più male ancora se traviando dai veri principj fondamentali della Giustizia commutativa, hanno condotto in errore e Privati, e Principi a dar di meno di quel, che dovevano; e così farsi essi debitori innanzi al Mondo, e al Tribunale Divino, di quanto altri sono stati per loro ragione defraudati del giusto.

L'unico loro fondamento è stato la falsa credenza dell' immaginaria Moneta; sopra cui credettero poter la legge, in mancanza del reale, prescrivere un valore arbitrario. Ma quando è stata questa immaginaria Moneta, e dove mai essa ora si trova? Non s'è mai dato, nè si dà fra noi, Moneta immaginaria. La *Lira* o è stata reale per se, o come parte aliquota di Moneta reale, o finalmente come composta di Monete reali. I *Soldi*, che compongon la *Lira*, sono reali; gli *Scudi*, le *Genovine*, i *Filippi*, composti, e misurati dalle *Lire*, sono reali. Chi dirà, che un miglio sia immaginario, se benchè non si dia una misura reale di esso, si danno però le *Pertiche*, i *Trabucchi*, i *Piedi* reali, onde esso è composto? Chi può arbitra-

re

re sopra la misura del Miglio, o della Lega, senza alterare il numero delle misure note, e reali, che lo formano? Osservate il Capitolo VI. della Dissertazione VI., e poi conchiudete, se mai potete, che si possa dare Moneta immaginaria, indipendente dalle Monete reali, e dall'influenze del particolare, e dell' universale Commercio.

Quest'equivoco d'immaginaria Moneta portò gli uomini non certamente con grande onore della loro dottrina a formare la questione, se si dovesse restituire il valor numerario, in cui era la Moneta d' oro al tempo del Contratto, oppur quello, in cui si ritrovasse al tempo della Restituzione (1). Come per esempio, dato un Contratto di cento Zecchini, quando valevano lire una, se vi si debba in caso di restituzione pagar lire una delle correnti Monete per ogni Zecchino; oppur tante, quante presentemente equivalgono allo Zecchino suddetto. Supponendo essi per infallibile, che l'oro sia cresciuto di pregio in grazia della quantità de' Metalli venuti dall'Indie; e che le *Lire* non altro valore abbiano in se, che quello, che dalla Legge viene prescritto.

Quanto falsi sieno questi supposti con chiare dimostrazioni abbiamo veduto noi. Nella Dissertazione VI. s'è provato, che l'Oro sin' al Secolo XVII. si mantenne sempre presso poco nella stessa proporzione di prima; e si provò ugualmente, che tanto argento sinc si conteneva in lire una, quando lo *Zecchino* tanto valeva; quanto in lire sei, allorchè a tal prezzo si valutò. Sicchè intanto la Moneta d' oro crebbe di valor numerario, in quanto che le Monete d' argento minoraron d'intrinseco; e questa è una verità dimostrata.

Che

(1) *Bartol. in L. Cum certum. De Aur. & Argent. leg. Baldo in L. Acceptam §. 17. C. De Usur. Curtius Jun. in L. Cum quid 2. 22. §. Si certo petat. Albertus Brunus de Augment. Monet. Everard.* Præfat. ad T. III. *Jur. Rom. p.* 35.

Che poi la quantità de' Metalli abbia fatto crescer di pregio i Generi tutti, s'è ugualmente dimostrato falso nella Dissertazione VII.

Per confusione maggiore della materia, e per mancanza di cognizione, s'inventò inoltre la distinzione di *Valore Intrinseco*, e *Valore Estrinseco*, che nulla affatto significa: *Valore Intrinseco* chiamando alcuni quello, che la Legge assegna alle Monete: ed altri la quantità di metallo fine, che in esse contiensi; ed *Estrinseco*, il rapporto d'una Moneta con l'altra. Non si può ire innanzi, senza rinunziare, ed abjurare questi termini, sostituendo in loro vece quelli di *Quantità*, e di *Proporzione*, che sono le sole, ed identifiche qualità de' Metalli. Per distinguere nel Metallo un pezzo da un altro, convien paragonarli a' pesi conosciuti, e convenuti; e questi pesi determinano la lor respettiva quantità. Per conoscere poi il pregio d' un Metallo al confronto d'un altro, o al confronto de' Generi, e delle cose contrattabili, convien sapere le respettive lor proporzioni; cioè quanti pesi di uno per comune convenzione, e consenso degli uomini, corrispondano nel Commercio comune al valore di un'altro.

Lo stesso disi accade al confronto de' Generi Imperciocchè essendo esi cose reali, e costanti, di pesi, e di misure conosciute, e comuni, s' equilibrano unicamente con le quantità de' Metalli, siano d'oro, o d'argento, o di rame. E intanto il Grano per esempio, o il Vino (date le cose uguali) corrisponde a più numero di lire in un Paese, che in un altro; in quanto che nella lira di uno c' entra meno argento, che in quella dell'altro; ed intanto in un Paese istesso corrispondono esi Generi a più, o meno lire (tutte cose uguali) in proporzione, come abbiam veduto nella Dissertazione VII., del più, o meno Metallo in esse lire compreso; salvo il riguardo alla proporzione de'

de' Metalli medesimi, come pure si provò. Senza il peso adunque non si conosce la quantità del Metallo, e senza la proporzione non si conosce il valore. Inutile all'uso dell'umano Commercio è ciò, che alle cose contrattabili non si proporziona; ed una tal proporzione senza una comune misura, ed un comune consenso, non si conosce: sicchè *Quantità*, e *Proporzione* sono le sole qualità de' Metalli.

Immaginarie pertanto sono state tutte le questioni da' Giureconsulti fatte sin ad ora perchè oscuri erano i Dati, sui quali era fondata la disputa; non conoscendosi da essi nè quale fosse l'intrinseco delle Monete, nè quale la proporzione de' Metalli. Quindi non apparendo altro che il valore numerario, e il rapporto del numero delle Monete, e non la quantità e natura de' Metalli, coi quali erano esse fatte; s'appigliarono al partito di questionare, senza mai intendersi fra di loro. Quante questioni non si fecero sul nome solo della Moneta? Se per esempio sia Corpo, o Merce; se faccia l'ufizio di rappresentanza, di equipollenza, di surrogazione, di giusta permuta; se prenda qualità dalla consuetudine; se cangi natura coll'autorità del Principe; e se possa essere alterata dalle convenzioni de' Privati. Il perchè la questione importantissima delle *Restituzioni* si rese sempre più oscura che mai; non essendosi mai parlato di *Quantità*, e di *Proporzione*, ma di *Numero*, e di *Valore Legale*. Il solo *Bynchersoech* (1) sembra aver avuto in vista il metodo più sicuro, onde decidere una tal questione, avendo, dopo d'essersi maravigliato *tam audacule pecuniæ veteris, & hodiernæ collationes iniri*, conchiuso così: *licet enim pecuniæ veteris inter se collatio certa esset prorsus: tamen eam cum nostra Mone-*

[1] Ad I. Lect. Cap. III. v. Suffic. *De Reb. creditis.*

neta conferre vetat incertus Metalli veteris valor, & ignota ferme ponderum diversitas. Quindi è, che noi prima d'incontrar questo punto, abbiamo dimostrato il *Peso*, il *Titolo*, e l'*Intrinseco* argento fine delle Monete d'Italia; e di più il loro *Valore* per rispetto alla proporzione con l'oro, ed al prezzo de' Generi.

Passando ora alle solite distinzioni legali, su le quali i Casi, e le Decisioni de' Giureconsulti si formano, diremo, che i più ragionevoli quattro casi considerarono, ne' quali la Moneta può esser mutata; onde decidere sul punto della restituzione (1): primo quando la Moneta minora di peso: secondo quando si muta di Conio: terzo quando è proscritta: quarto quando si muta in valore. Nel primo caso accordano i Dottori non poter essere obbligato il Creditore a ricever Moneta di minor peso, e bontà di quello che egli abbia dato; ma, doversi dal debitore pagare Moneta d'uguale argento, ch'egli ha ricevuto. (2)

Nel Secondo caso dicono esser giusto, che si restituisca la Moneta corrente per equivalenza della mutata.

Nel terzo caso molti dicono non potersi obbligare il Creditore a ricevere la Moneta proibita; ma alcuni altri, come *Bartolo*, e *Giasone*, sostengono l'affermativa.

Nel caso quarto, che è considerato il più comune, si disputa, se debba restituirsi il valore corrente, o l'

(1) Vedi Guid. Panciroi. Thesaur. variar lect. Lib. I. Cap. LXXIII.

(2) C. pen. extra *de cens.* in fin. *Bert.* in D. I. Paul in princip. ver. *quæro quid sit Moneta de Solut. Corn.* in Consil. 109. *Tiraqvel* in Tract. *Consanguin.* §. 9. in Glos. 18. n. 27. in L. *accepta* qu. 17. C. *de Usuris*; & in L. *si quis argentum*. Alibi Abb. Cons. 56. l. 2. Dec. in L. *cum quid* n. 28. ff. *si cert. petat.*

o l'antico. Per esempio, io ho ricevuto lire *60*. allorchè lo Zecchino valeva lire *6*., ed ora ne vale 7., si cerca quindi, s' io debba restituire Zecchini 10., che corrispondevano al tempo del Contratto a lire *60*. oppure Zecchini 8., e lire 4., che formano le lire *60*. moderne. E codesto caso ha formato l'arena de' più feroci Legali combattimenti; sostenendo altri doversi pagare secondo il valore antico del Contratto, ed altri secondo il vegliante al tempo del pagamento, per la ragione d' essersi fatto l' aumento dello Zecchino senza colpa del debitore. (1)

I più moderni sì Politici che Giureconsulti distinguono questo quarto caso in due parti, cioè ne' *Contratti tra' vivi*, *e in disposizione per cagione di morte*. Ne' Contratti tra vivi il de *Melon*, e l' *Abate San Piero*, e il difensore del d. M. *Melon* son persuasi, che il vantaggio debba esser del debitore, e il danno della Moneta a carico del creditore. Non si sa veder la ragione di una tale parzialità, se non che col supposto, che essi fossero nel numero de' debitori. Quindi è, che una tal proposizione fosse pienamente confutata dal Sig. *Du Tot* (2), come quegli, che s' impegnò, e valorosamente riuscì, di provare erronee, ed insussistenti, come infatti lo sono, tutte le massime del suddetto M. *Melon*; contro di cui noi pure qualche cosa detto abbiamo nella prima Dissertazione. Null'ostante una tale opinione non lascia d'essere da varj Giureconsulti sostenuta, e difesa (3). In questo scoglio ur-

(1) Decis. in D. 1. *Numquid* n. 28. *Aret. Cons.* 2. & 112. *Cin. post Jacob. de Arena* in L. *in Minor. C. in quibus caussis rest.* ec, *Albertus Brun.* in Tract. *de Augm. Monetæ in Concl. ultima ec.*

[2] *Reflexions Politiques Sour le Finances* T. I. e II.

[3] *Thesaur de Augm. Mon.* n. 15. *Gal. de Frucib. Disp.* x. *art.* 2. n. 24. *Larrea decis. Granaten.* 13. n. 7. *Gab. de Monet.* Q. V. n. 55. 56.

urtò anche il *Puffendorfio* (lib. V. Cap. 7.) benchè con inventare altre distinzioni, procuri di render quasi immaginario il caso di un tal danno. Il *Barbeirac*, fondato forse sui principj della legge Guidaica, distingue i Contratti de' Cittadini, con quelli, che si fanno co' Forestieri.

In questa medesima parte de' Contratti tra vivi altra distinzione ritrovò il *Barberiac* suddetto (1); cioè d' obbligo gratuito, o mutuo, e d' usurario; e sostiene, che nel primo caso debba soddisfarsi giusta il corso delle Monete al tempo del Contratto; e nel secondo, giusta il corso di esse al tempo del pagamento, cioè col danno del creditore. Altre distinzioni si sono ancora fatte in quanto ai particolari accidenti, al Tempo, al Luogo, al Deposito.

Finalmente quanto alla seconda parte, cioè al caso de' Morti, sopra cui versa la Legge *De auro & argento legato*, distinguono se la soluzione sia stabilita poco tempo dopo la Morte, o se il Legato sia per molti anni, o perpetuo. Per la prima c' è chi vuole (quando non c' intervenga dichiarazione particolare, il che in tutti i casi deve osservarsi) che si dia l' equivalente intero dal tempo del lascito (2); e c' è chi crede in contrario (3).

Nella seconda parte altri riflettono sulle circostanze della perpetuità gravosa, che pone il debitore dalla parte favorabile; ed altri ancora che vi possa esser luogo alla prescrizione.

OPI-

[1] *Ad Puffendorf.* Lib. V. Cap. 7.
(2) V. Pacit. 6. Enant. 41. e Cujac. Com. 6. p. 783.
(3) Amaja in C. Lib. X. Tit. XXIX. l. 1.

OPINIONE DEGLI ANTICHI GIURECONSULTI ROMANI INTORNO AL SUDDETTO ARTICOLO.

§. II.

MA per lasciare i rivoli, e andare ai fonti originarj della Romana Giurisprudenza, è necessario addur per disteso il passo di *Paolo*, che diede occasione a così strane combinazioni: *Origo emendi* (dice) *vendendique a permutationibus cœpit. Olim enim non ita erat nummus, neque aliud merx, aliud prætium vocabatur, sed unusquisque secundum necessitatem temporum, ac rerum, utilibus inutilia permutabat, quando plerumque evenit, ut quod alteri superest, alteri desit. Sed quia non semper, nec facile concurrebat, ut cum tu haberes quod ego desiderarem, invicem haberem quod tu accipere velles, electa materia est, cujus publica, ac perpetua æstimatio difficultatibus permutationum æqualitate quantitatis subveniret; eaque materia forma publica percussa, usum, dominiumque non tam ex substantia præbet, quam ex quantitate; nec ultra Merx utrumque, sed alterum Prætium vocatur.* (1) Spiegazione più chiara dell'uffizio, e dell'uso della Moneta a me sembra non potersi desiderare di questa, fatta in codesto luogo dal Padre della Romana Giurisprudenza. Dic' egli, che a principio si faceva il Commercio con permute; cioè a dire di roba con roba: che non essendovi Moneta, non v'era nemmeno la distinzione di mercanzia, e di prezzo; posciachè ognuno in proporzione de' bisogni, de' tempi, e delle cose, permutava ciò, che a lui era inutile, con quello, che a lui utile era. Ma poichè, soggiun-

[1] L. 1. ff. De *Contrah. emption.*

giunge egli, accadeva di frequente, che avendo uno ciò, che l'altro desiderava, e che all'incontro a questo mancava ciò, che quello in concambio averebbe voluto; fu scelta una materia, il di cui pregio, e stima essendo pubblica, cioè universale; ed inoltre essendo perpetua, cioè costante ed immutabile; potesse col ragguaglio della quantità, o sia del peso, compensare alle difficoltà de' Concambj. Quindi codesta materia (conchiude) fu coniata in pubblica forma, cioè con l'autorità della Legge, ed essa trasferisce l'uso, e il dominio delle cose non tanto relativamente alla sostanza, ma eziamdio relativamente alla sua quantità; non essendo una sola la materia, con cui si coniano le Monete, ed essendo vario il peso di esse in proporzione della loro grandezza; per lo che non si chiama più questa nè dal debitore, o dal creditore; nè dal venditore, o dal compratore, col nome di merce, ma di prezzo. Il qual ultimo sentimento di *Paolo* corrisponde a quello della Legge di *Costantino*, e *Giuliano*, Augusti dell' anno 356., in cui si ha *pecunias nulli emere omnino fas erit, nec vetitas contrectare, quia in usu publico constitutas, pratium oportet esse, non mercem* (1).

Il Signor Presidente *Neri* nella dotta esposizione, che fa di codesto passo di Paolo, cui rimettiamo il Leggitore (2) ingegnosamente osservò, esser derivata la confusione degl'Interpreti per due ragioni. La prima perchè *Aristotile* nell' Etica Libro V. asserì secondo i Giureconsulti derivare il prezzo della Moneta soltanto dalla legge, per lo che la Scuola Peripatetica, ch'era l'universale, attribuì tutto il potere della Moneta all'arbitrio Legislativo, e non alla natura, la qual cosa è veramente falsa, malamente essendosi

[1] C. Theod. Lib. IX. T. XXIII. L. I. *Quicumque*.
(2) Pag. 106.

dosi interpetrato quel passo, che dice così (1) *la Moneta* (*Nomisma*) *ha tale denominazione, perchè non dalla Natura, ma dalla legge* (*Nomò*) *è fatta;* e ciò riguarda unicamente la etimologia, e non il valore. La seconda poi perchè nel suddetto Testo di *Paolo*, c'entrano per disgrazia i vocaboli di *Materia*, e di *Forma*, fonti tanto misteriosi di disputa e di contesa nel Peripato. Quindi i Giureconsulti de' tempi addietro, che giuravano in *Aristotile*, dall' autorità mal intesa del Filosofo sopraffatti, e confusi dall' espressione di *Paolo* fecero dire al povero Giureconsulto di quelle cose, ch' egli non si sognò mai neppur di pensare (2).

Noi lasceremo da parte tutte codeste legali discussioni, bastando di trattenerci ancor per un poco sopra il suddetto Testo di *Paolo*, dicendo egli, che succedendo nel Commercio di permuta, che uno non avesse in pronto ciò, che l'altro in concambio averebbe desiderato, s'è scelto una materia, che in proporzione di quantità, o di peso togliesse codesta difficoltà, che ne' concambj de' Generi succedeva; chiaro è, che egli abbia voluto insegnarci, che codesta ritrovata materia doveva servir di perfetta equivalenza, e di pegno per la merce, che il venditore desiderava, e che non era presente. *Tizio*, per esempio, voleva vendere dieci Buoi, per aver cento Pecore; e *Sempronio* avea bisogno di dieci Buoi, ma non avea le cento Pecore da concambiare. Ma poichè ritrovaronsi i Metalli, e si stabiliron fra essi, e le cose contrattabili, i dovuti rapporti, invece delle cento Pecore *Sempronio* diede

(1) Lib. V. Cap. 8. Τȣ̃το τȣ̃νομα ἔχει νόμισμα ὅτι ȣ̓ φύσει, ἀλλὰ νόμῳ ἐϛὶ.

[2] Vedi *Cujacio in Paul.* ad Edict. Lib. XXVIII. *Perizonio de Ære gravi. Heineccio Diss. de Reductione Monet. ad just. pretium.*

de a *Tizio* trenta once d'argento, con le quali comperar poteva le cento pecore, o altro, che egli avesse voluto; e perciò secondo la natura del Contratto, questi diventò Possessore, e Padrone con pieno Dominio di codeste trenta Once d'argento, come quegli lo divenne ugualmente dei dieci Buoi. Sicchè il Metallo fa l'ufizio intero d'equipollenza, e di compensazione; non lasciando nè debito, nè credito fra contraenti. Ma se *Sempronio* in quelle trenta Once d' argento avesse introdotto con artificiosa mescolanza dieci Once di rame; *Tizio* sarebbe stato ingannato, avendo contrattato a trenta Once d'argento, e non a venti d'argento, e dieci di rame; e perciò ritrovandosi ancor creditore d' altre dieci Once d'argento, il Contratto non sarebbe stato nè giusto, nè consumato. Quindi si vede altra esser la funzione de' Metalli, ed altra quella de' Segni, de' Gettoni, de' Viglietti ec. Imperciocchè quelli consumano intieramente il debito di chi li dà; e questi avendo bisogno d'essere realizzati, e verificati, lo confermano, e lo conservano; non essendo cose reali, ma pure rappresentanze.

Al contrario se *Sempronio* avesse diviso le sue trenta once d'argento in cento pezzi, invece di trenta, si sarebbe ugualmente liberato: perchè il Contratto si è fatto al peso di Once trenta, e i cento pezzi pesati insieme, non facevano nè più, nè meno dell' Once trenta contrattate.

Sicchè il Metallo serve di valore, e di commensurazione alle cose contrattabili non solo per la sua qualità, ma altresì pel suo Peso, o quantità. Quindi è, che nel primo Contratto, di cui memorie abbiamo su' libri scritti, cioè quello d' *Abramo* con *Efrom* (1), si spiega soltanto coll' espressione del peso del Soldo dato, *appendit pecuniam*.

Da

(1) *Genes.* Cap. XXIII. 16.

Da questo medesimo Testo s'appara pure non solo quale debba esser l' ufizio del Metallo, e della Moneta per rispetto alla qualità, e quantità, ma eziandio per ciò, che riguarda al pregio, ed estimazione universale della detta Moneta coniata, che è il secondo riflesso di *Paolo*. Se il Metallo non fosse stato da tutto il Mondo accettato come equivalenza delle cose contrattabili, e se non s'avesse in tal pregio conservato sempre; qualunque Contratto sarebbe stato dubbio, ed incerto, nè il datore del Metallo si averebbe potuto chiamare interamente liberato. Perciò il Sacro Scrittore soggiunge, ed avverte, che *Abramo* non solo pesò il danaro contrattato, ma inoltre, che quel danaro o era *approvato*, e *publico*, come ha la Vulgata, oppure se ci attenghiamo all'Ebraico, *argento, che si dà a Mercatanti.* Il perchè il celebre Giureconsulto, che bene intese la natura della Moneta, disse, che per farla si scelse una materia, che avesse un pregio universale per tutto il Mondo, e quel che è più, costante, e perpetuo; *publica, ac perpetua æstimatio*.

Sotto questi punti di vista credo, che *Papiniano* (1) abbia scritto così: *Si autem comunes nummos credam, aut solvam, confestim pro parte mea nascetur actio & liberatio* ec. dice *comunes nummos*, che vuol dire danari accettati, conosciuti, posti in Commercio; cioè di universale, e pubblica estimazione. Sicchè non basta per formare una liberazione, ed acquiescenza, il pagare una tale quantità di danaro; ma bisogna, che noto sia codesto danaro, che sia accettato all' istesso pregio dappertutto; cioè che noto sia il di lui peso, e qualità; onde possa fare l' ufizio d' intera equivalenza, e di pegno delle cose alienate; e possa nel tempo stesso avere la facoltà di surrogazione.

E e Co-

(1) L. 94. §. I. *De Solution.*

Codesto articolo di Surrogazione spiega mirabilmente cosa sia l' indole della Moneta. Surrogare vuol dire sostituire per intiero. Io ricevo in mutuo da *Tizio* tre Monete d'oro, nelle quali per comune consenso, o per fatto dimostrato ci sono due once d'oro fine. Al tempo della mia liberazione posso dare le tre Monete medesime, posso darne d'uguali, e posso darne delle altre o più piccole o più pesanti; purchè in quelle Monete, ch'io dò, vi si riconoschino le due once d'oro, ch' io devo. *Cui certum* (scrive Pomponio) (1) *pondus argenti dari heres jussus est, ei pecuniam numeratam dando jure ipso liberatur, si in ea pecunia eadem æstimatio fuerit*. Posso invece d' un dato peso d'argento dare una data quantità di danaro; purchè in questa ci si ritrovi il valore istesso, che in quella; cioè in qualità, quantità, e peso. E questa si chiama giusta surrogazione: *ac tantundem præstet homini in eodem usu, quantum altera; quia in iis pondus ponderi, quantitas quantitati, qualitas qualitati, usus usui exæquatur*, dice il *Gotfredo* (2). Sicchè per natura di Contratto devo dare o le stesse Monete, o altre, che interamente corrispondano al valore intrinseco di quelle, e che in *sua redigi possint intia*, come altrove accenna il Giureconsulto. (3)

DEL-

(1) L. pr. in fin. ff. *De Auro, & Argento legato*.
[2] D. L. II. §. I. ff. *De Reb. Credit.*
[3] L. Quæsit. 78. §. Illud De leg. III.

DELLA FACOLTA' LEGISLATIVA SOPRA LA MONETA.

§. III.

ORa decorato il Metallo dal pubblico impronto, si cerca qual facoltà abbia acquistato sopra di esso la legge. *Aristotile* scrive così (1). *La Moneta non altro avea che grandezza, e peso: indi vi fu impresso il segno per abbreviare i contamenti; e questo segno era indizio della quantità, e del valore di essa Moneta.* Sicchè il conio non fa altro, che autenticare la quantità e il valore della Moneta per facilità de'Contratti. La quantità riguarda il peso, e il valore riguarda la reciproca relazione, o proporzione de' Metalli. Di tre sorte comunemente si fecero le Monete, d'oro, d'argento, e di rame. Quindi ufizio del Conio fu primamente quello di manifestare il peso di ciascheduna Moneta; cosicchè vedendo una Moneta d'oro, si dovesse sapere dal conio stesso il suo peso. Poi nel medesimo tempo vi doveva apparire il valore; cioè a quante Monete d'argento essa corrispondeva; e così in quella d'argento, oltre il peso, vi dovea tacitamente esser espresso il valore per rapporto alle inferiori Monete di rame.

Ponghiamo il caso in termini precisi. Supposto, che da principio prima d'ogni altra cosa nel Mondo Commerciale fosse noto il rapporto de' Pesi, e delle Misure; concediamo, che ognuno sapesse cosa fosse *Siliqua*, *Scrupolo*, *Oncia*, *Libbra*. Suppongasi altresì, che tra Metalli pure s'avessero di già stabiliti i rapporti; e che in tutta la società degli uomini si fosse in grazia

E e 2 del-

(1) Politic. lib. 1.

della scarsezza, o abbondanza d'essi convenuto, che 120. pesi di rame, Metallo più comune, avessero a corrispondere a peso uno d'argento, metallo considerato 120. volte più raro del rame; e così dieci pesi d'argento, a uno d'oro, dieci fiate più raro dell' argento. Cosicchè *Scrupolo* uno d' oro valesse Scrupoli dieci d'argento; e *Scrupolo* uno d' argento, 120. di rame. Si coniano Monete in tutti tre codesti Metalli d' uno Scrupolo l'una, e sa ognuno i loro respettivi valori, e rapporti. Ora si ricerca, se la Legge abbia facoltà di far credere, che una Moneta pesi veramente uno Scrupolo, quando essa realmente pesa di meno. Niuno sarà, che lo accordi. Sicchè la Legge non può coniare una Moneta di 23. *Silique*, e comandare, che si creda esser essa di 24. Imperciocchè questo primamente sarebbe un confondere tutti i Dati ricevuti delle misure, e del peso; non potendosi in natura fare che un oncia sia nè più, nè meno d'un oncia: Poi sarebbe un defraudare quella fede, che il Pubblico nella Legge ha riposta; e finalmente un avvilire, ed annientare la forza de' pubblici Attestati, i quali anzichè veri, e irrefragabili, come devono essere, facilissimamente ritroverebbonsi erronei, e fallaci.

Ma se non può arbitrare intorno alle idee ricevute delle misure, e de' pesi, potrà egli darsi, che possa la Legge arbitrare intorno ai respettivi valori de' Metalli, regolati dall' Universale delle Nazioni del Mondo, in proporzione della relativa lor rarità, o abbondanza? Potrà egli giustamente la Legge far credere, che una Moneta d' uno Scrupolo d' oro, vaglia undici Monete di uno Scrupolo l'una d'argento, ed una d'argento 125. di rame, in tempo, che dall' Universale delle Nazioni, secondo le idee ricevute, e comuni, uno Scrupolo d'oro ne vale 10. soli d' argento, ed uno d' argento, 120. di rame? Non mancano Visionarj, che asseriscano l'affermativa; e fra moder-

ni basta il ricordarsi ciocchè stabilì per principio incontrastabile l' Autore sopracitato dell' *Examen* del Libro di M. *Du Tot*; cioè (p. 18. Tom. 1.) *que le droit de battre monnoye & d' en fixer le prix est inseparable de la Couronne*. *Paolo* Giureconsulto però, che meglio intendeva questa materia nel luogo sopra citato dice, che il Valor de' Metalli deve esser pubblico, e costante, *publica*, *ac perpetua æstimatio*. *Publica*, cioè universale, e comune; *perpetua*, cioè costante, e indipendente da qualunque arbitrio particolare.

Se si dasse un Sovrano, che avesse giustamente il suo Impero con Giove diviso, dando leggi a tutto il Globo Terraqueo, potrebbe egli imporle anco sopra i pesi, e sopra i valori de' Metalli; e potrebbe ancora variarle a suo beneplacito, facendosi egli l' arbitro, e l' intreprete del consenso universale degli uomini. Far lo stesso potrebbe una Nazione separata dall' umano commercio, e lontana da ogni rapporto di società, come noi abbiamo provato altrove: ma una Nazione che sia legata con tutto il resto del Mondo, è necessario, che le sue Monete s' esponghino alla massima bilancia dell' universale Commercio, e si sottopongano al giudizio del Mondo intero.

Noi abbiamo trattato questo argomento nella prima Dissertazione. Veggasi inoltre quanto hanno scritto il *Loke*, il *Du Tot*, il Signor *Presidente Neri*, e l'Autore del Libro intitolato *Dell'Indole*, *e qualità naturali*, *e Civili della Moneta*, stampato in Roma nel 1750., e lasciando da parte tutte le visioni de' Metafisici Giureconsulti; chiuderemo con *Cassiodoro*. *Non potestis omnino*, *non potestis nomina integritatum dare*, *& scelestas imminutiones efficere* (1),

DEL-

[1] *Var.* Lib. I. Ep. X. ed. Venet.

DELLA FACOLTA' LEGISLATIVA IN FATTO DI SURROGAZIONE

§. IV.

DIscenderemo pertanto ad accennare così di volo qual potere abbia inoltre la Legge intorno alla Surrogazione. Giusta Surrogazione di Moneta è quella, come dicemmo, che riempie perfettamente in tutte le parti sue la cosa surrogata, e che *Paolo* stabilì *in pondere, numero, & mensura*. (1)

Io adunque ho dato a *Tizio* 200. Monete: ricerco cosa *Tizio* abbia da restituirmi, trattandosi di equivalenza, o di Surrogazione? Prima di tutto deve sapersi di qual Metallo fossero quelle Monete, che ho dato, cioè se d'oro, d'argento, o di rame: poi deve sapersi il loro peso: sicchè supponghiamo, che le dugento Monete fossero d'argento; e che tutte insieme facesiero il peso di 25. Once d'argento. Non v'è dubbio, che *Tizio* abbia a restituirmi le mie 25. Once d'argento, qualunque sia la per altro usuale Moneta, con cui voglia egli pagarmi; perchè *non licet debitori deteriorem rem, quæ ex eodem genere sit, reddere*, come dice *Pomponio* (2). Cosicchè benchè mi dasse egli trecento Monete in vece di dugento, quando in codeste trecento non vi si trovasse per l'appunto il peso, o il valore di 25. Once d'argento, egli mi resterebbe ancor debitore, nè potrebbe giustamente chiamarsi liberato. Infatti supponghiamo, che quelle 200. Monete da me date, pesassero tre danari l'una, che formano Once 25. in in tutte: il mio debitore non potrebbe mai pretendere di soddisfare al suo debito con trecento Monete del peso

(1) D. L. II. §. I. ff. *de Reb. creditis*.
[2] L. III. *D. Tit. de Reb. creditis*.

peso d'un denaro, e mezzo l' una; perchè fra tutte non fanno che Once 18., e danari 18., ma mi resterebbe debitore ancora di Once *6.*, e danari *6.* d'argento.

In un caso tale può egli mai la Legge liberare il mio debitore, ordinando, che in vece delle Once 25. d' argento, date, abbia a chiamarmi pago di sole 18. 18.? *Creditorem non esse cogendum in aliam formam nummos accipere, si ex ea re damnum aliquod passurus sit*: *Paolo* decide (1). La Legge adunque non può comandare, che uno con Once 18., e danari 18. paghi il suo debito d'Once 25., benchè invece di dugento Monete ne dasse trecento. Non adunque dobbiamo attenerci al numero, ma alla quantità; e in fatto di restituzione devesi aver riguardo alla cosa data in tempo del Contratto, e restituir quella stessa, o l'equivalente in genere, peso, e misura. Andiamo innanzi.

Io ho dato a *Tizio* cinquant' anni fa mille Lire, chiedo cosa debba *Tizio* ora restituirmi? Niun'altra idea ci dà la parola di *Lira*, che quella della sua natural divisione in 20. *Soldi*. Sicchè mi si chiederà di qual sorta di *Lire* s' intenda quì; potendo intendere *Lira Parmigiana*, egualmente, che *Lira Sterlina*.

Questa prima ricerca manifesta non bastar egli il nome solo ideale della Moneta, ma esser necessario l'identità della specie per i varj loro rapporti. Imperciocchè se si parla di *Lira Sterlina*, essa equivale al valore di due *Zecchini* in circa; e se si parla di Parmigiana, è soltanto la quarantesima parte in circa d'uno Zecchino. Sicchè devesi primamente stabilire il valor di codeste mille *Lire* date cinquant'anni fa. Ebbene: ogni *Lira*, dico io, aveva allora in se un danaro d' argento fine; sicchè dando mille *Lire* ho dato d'argento fine Once 41. $\frac{2}{3}$. Dunque per le cose dette di sopra mi si devono restituire Once 41. $\frac{2}{3}$. d' argento fine, op-

(1) L. IC. ff. *De Solut. & Liberat.*

oppur l'intera sua equipollenza. Ma in questo frattempo di cinquant' anni la Moneta peggiorò d'un quindici per cento; sicchè in mille Lire correnti non si ritrova più argento fine, che Once 35. $\frac{10}{24}$. Io chiedo se venendomi restituire mille lire correnti abbia da chiamarmi soddisfatto; che è lo stesso, che dire, se si possa mai supporre, che Once 35. $\frac{10}{24}$. di peso, pesino ugualmente che Once 41. $\frac{2}{3}$. Il caso è medesimo, che se io dassi a *Tizio* una Botte di Vino, che per esempio si supponga divisa in dieci Barili; ed ogni Barile in sessanta Boccali; e che in questo frattempo della restituzione per qualche regolazione venisse minorata la misura del Boccale d'un quindici per cento; e che il mio debitore pretendesse d'esser dal suo debito liberato, restituendomi *600*. di questi minorati Boccali, per soddisfazione de' *600* ricevuti da me; i quali essendo stati d'un 15. per cento maggiori de' correnti corrispondono a Boccali *690*. e non a *600*.

Sintantochè adunque la legge non acquista la facoltà di fare, che *600*. sia lo stesso, che *690*., e 35. $\frac{10}{24}$. lo stesso che 41. $\frac{2}{3}$., *Tizio* per liberazione del debito dovrà restituirmi il di più nelle mille lire correnti sino all'intero dell'Once 41. $\frac{2}{3}$. avute da me.

La Legge ha facoltà di dividere in più o meno pezzi i Metalli, come può in più parti dividere il Braccio di Panno, e le Misure del Grano, e del Vino; ma non potrà mai per questo fare, che mille misure piccole, o mille braccia corte corrispondano a mille misure grandi, e a mille braccia lunghe. Bell'argomento sarebbe per verità questo: Once 41. $\frac{2}{3}$. d'argento sono divise in mille parti: ma in mille parti son pur divise Once 35. $\frac{10}{24}$.: Dunque Once 35. $\frac{10}{24}$. sono lo stesso, che Once 41. $\frac{2}{3}$. Se l'uguaglianza della divisione bastasse, si potrebbe far la stessa divisione anco in 20. Once, anche in 10. anche in mezza. Dunque mezz' Oncia d'argento, per la ragione che è mescolata, e di-

diviſa in mille pezzi, potrà compenſare il valore d'once 41. $\frac{2}{3}$., che pur erano in mille pezzi diviſe? Chi non ſa, che il Commercio univerſale s'equilibra ſempre in ſe ſteſſo, e che niun' altra forza opera ſu la grande bilancia d'eſſo, che la quantità, o ſia il peſo? A chi mancaſſero altri lumi, baſti il ſolo Cambio, vindice dell' arbitrio delle Leggi particolari; ed oſſervi ſe baſti il numero, e ſe baſti una Legge particolare per la giuſta ſurrogazione, e compenſazione di Moneta. Incredibile per verità ſembra, che ſienſi ritrovati uomini di Legge, i quali ſorpaſſando ogni altro rifleſſo di giuſta reſtituzione, ſienſi indotti a credere baſtar per compenſazione il ſolo Valor numerario. Voglio accordare, che queſto potrebbe anche eſſere di compenſazione, ſe nel cangiamento della Moneta, fermo, e coſtante reſtaſſe il valor delle coſe contrattabili; ma ſiccome queſto non ſuccede, nè può ſuccedere, andando la realità delle dette contrattabili coſe in proporzione della realità de' Metalli; s'equilibra ſempre il valor d'eſſe con la quantità poſitiva, e non con le arbitrarie diviſioni de' pezzi, come abbiamo oſſervato nell' antecedente Diſſertazione, e come rifletteremo di nuovo più abbaſſo. Sicchè adunque s'io ho dato mille lire, o per dir meglio, Once d' argento fine 41. $\frac{2}{3}$., con le quali, per eſempio, comperavo Moggia 20. di Frumento; qual giuſtizia ſarà mai quella, che poſſa obbligarmi a contentarmi di ſole 35. $\frac{10}{24}$. per la ſola ragione, che queſte ſon diviſe in mille pezzi, come lo erano quelle, che ho date; ſe oltre l'eſſer defraudato io nella quantità del Metallo, ho il danno ancor del valore; perchè non Moggia 20. ma meno di 17. $\frac{1}{2}$. compro con queſte, che mi vengon reſtituite?

Un caſo preſſo poco uniforme a queſto è portato dal *Puffendorf*, che con tutte le ragioni decide favorabilmente pel creditore (1) *che l'argent ſera ren-*

(1) *Droit de la Nature ec.* L. V. Chap. VII.

du sur le pied, qu il valoit hors du Contrat conclu. E 'l *Montano* istesso (1) conchiude, che nel danaro pure vi debba esser la giustizia commutativa *de re ad rem.*

Eppure con tutto questo non mancherà chi stando inchiodato alle prevenzioni, e all' idee nelle scuole ricevute, non possa tutt' ad un tratto rinunziare alla comune opinione della Facoltà Legislativa intorno al valore; e dirà, che il valor delle Monete dipende dalla Legge, e che valendo esse soltanto quanto la Legge comanda, debba assolutamente bastar' il numero per la giusta surrogazione. Che importa a voi, sento sussurrarmi all' orecchio, ciò, che disse anche il per altro dottissimo *Giuseppe Averani* (2) se in mille lire moderne non ci sia quella quantità d' argento, che era nelle mille lire de' tempi addietro, se a queste la Legge dà l' istesso valore, che a quelle?

Ma cosa è questo valore, che non fu mai definito? rispondo: se per valore intendete la divisione della Lira in 20. Soldi; questo nulla al caso significa, perchè nella divisione de' pezzi non istà il valor de' Metalli. E' comune, e popolar detto, che uno *Scudo* vale *6. Lire*, una *Lira 20. Soldi*; ma per parlar propriamente deve dirsi, che uno *Scudo* è diviso in *6. Lire*; ed ogni *Lira* in 20. *Soldi*. Il valore adunque de' Metalli non istà nella divisione loro, perchè un Oncia d'argento non varrà mai un Oncia e mezzo, ma un Oncia sola; stante che il Metallo non si compera mai con se stesso, ma si permuta, e si permuta in ragione del suo peso assoluto. Non conosco adunque altro valor ne' Metalli, che la proporzione coi Generi, senza la quale sarebbero essi inutili alla vita umana, come lo sono in un Deserto, dove con mille Dobble non potete avere un

(1) *De Regalib. Verb. Monetæ* n. 2.
(2) *Interpret. Jur. lib. tres. post.* P. I. Lib. III. Cap. XII.

un bicchiere d'acqua, ed un pane. E' dunque da vederſi, ſe la Legge poſſa arbitrare ſopra la proporzione de' Metalli coi Generi per iſtabilire la ſua facoltà ſopra il valore di eſſi. Ma ſe le proporzioni dipendono, come detto abbiamo, dal conſenſo univerſale di tutte le Nazioni commercianti; da queſto iſteſſo conſenſo, e non dalla Legge particolare dovrà pure dipendere il valore delle Monete. Ed infatti dimoſtrammo noi, che per eſempio nel 1474. tanto argento era in una *Lira* di Milano, quanto in Lire 3. --. 7. $\frac{1}{4}$. delle correnti; ma non ſi dimoſtrerà mai, che il valor d' una *Lira* corrente corriſponda al valore d'una di quelle antiche. Anzi nella Diſſertazione antecedente abbiamo dimoſtrato tutto il contrario. Imperciocchè il Moggio di Frumento valeva allora, come abbiamo veduto, Lire 5. 1. 6., ed ora ne vale Lire 18. Dunque il valor delle Monete corriſponde non alla loro arbitraria diviſione, ma alla quantità ſpecifica d'argento, o d'oro fine, che contengono in ſe. E ſe non può darſi il valore ſenza la quantità; non potrà mai per niuna ragione ſenza un'aperta ingiuſtizia, ordinare la Legge, che a uno venga reſtituito una minor quantità di Metallo, di quello, che egli abbia dato, qualunque ſieno le Monete, o per dir meglio, gl'impronti, e li pezzi, co' quali debba farſi la dovuta Surrogazione.

Sicchè nome di *Moneta*, e *Valor numerario* nulla ſignifica, non conoſcendo la Natura altre qualità ne' Metalli, che quantità. Per conſeguenza la Legge in fatto di Surrogazione non può ordinare, che uno paghi meno di quello, che ei deve. Imperciocchè *ſarebbe* (mi ſervirò delle parole di *Giovanni Locke*) (1) *un mancare alla giuſtizia pubblica il diſporre*

(1) Ragionamenti ec. T. II. Sez. III. Art. I. Ed. Fior. pag. 21.

così arbitrariamente delle facoltà altrui, e 'l trasferire così a capriccio i Beni, e la Roba d' una Persona in un' altra, senza che quegli, sopra di cui cade la perdita, abbia dal canto suo commessa colpa nessuna, e senza il minimo vantaggio del Pubblico. Nella medesima forma avrebbero conchiuso i Giureconsulti, se avessero conosciuto cotesto danno. Abbiamo imparato da *Paolo* Giureconsulto, che il Creditore nella restituzione non debba risentire danno; e lo stesso dice l' *Averani* con molti altri (1). Il danno secondo la L. 3. ff. *de Damno Infect.* consiste *in diminutione Patrimonii*. Ma nella restituzione delle correnti Monete per compensazione delle antiche vi è, come dimostrato abbiamo, e dimostreremo più amplamente in seguito, diminuzione di Patrimonio. Dunque senza una giusta riduzione, non devesi pretendere, che le Monete correnti siano sufficienti a compensare il valore delle antiche.

PROV-

(1) *Interpret. Jur.* Lib. III. Cap. IX. §. 7. *nisi ex ea re damnum passurus sit Creditor.*

PROVVEDIMENTI, E LEGGI PARTICOLARI IN TAL PROPOSITO.

§. V.

MA vediamo un poco come fiensi contenuti i Principi, ed i Governi, allorchè ebbero a provvedere a' pagamenti de' Contratti antichi in tempo di minorazione di Moneta (o per servirmi della comune espressione) di aumento di valor numerario nella Moneta; onde si vegga, che quanto abbiamo noi detto finora, e diremo dappoi, non è soltanto fondato sul diritto universale; ma altresì approvato dalle Leggi particolari, e da' casi seguiti, e decisi.

Il primo fatto, di cui io abbia memoria, è succeduto nel 1232 in Ferrara da noi accennato nel primo Tomo di quest' Opera. (1) Una tale *Ramburgina* aveva per l'addietro acquistato una Vigna sulla riva del Pò dalla Chiesa di S. *Maria in Vado* con la condizione dell' annuo censo d'un *Soldo Lucchese*, ragguagliato a due *Ferrarini*. Accadde qualche anno dopo, che in Lucca s' indebolì la Moneta; cosicchè nel 1232. il Soldo Lucchese non si ragguagliava più con due *Ferrarini*, ma con meno. Quindi *Ramburgina* pretendeva di pagare giusta il ragguaglio allora corrente, che vuol dire meno di due *Ferrarini*. Fatta la causa in presenza de' Giudici del Comune di Ferrara, nacque sentenza, che la debitrice pagasse a norma del Contratto; cioè in ragione di due *Ferrarini* per ogni Lucchese.

In Francia sotto *Filippo il Bello* s' indebolì, come è noto, la Moneta; quindi nel Mese di Luglio del 1302.

[1] Pag. 298.

1302. si comandò, che i debiti antichi si pagassero in Monete corrispondenti : *e comme elles valloint communement au tems du contrat*. Nel 1306. ai 4. d'Ottobre con altra ordinazione si comandò *que les dettes a payer sous termes de plusieurs annèes soyent payees ala dite value que Monnoye auoit au tems, que le Marchez ou la convenance furent faits, & suivant la value par le prix, que marc d'argent valoit a icel tems*. (1) Le stesse ordinazioni si fecero da *Filippo de Valois* a dì 16. Dicembre 1329., e nel 1343., cioè: *que les emprunts, & dettes accrues du tems passé a payer seront payees a la Monnoye, qui couroit au tems du contrat, ou de le emptunt fait* : e lo stesso pure s' ordinò da Carlo VI. nel 1421.

Codeste sono le ordinazioni di Francia : *& ces ordonnances* (conchiude il *Du Tot*) *sont equitables; elles ne favorisent ni le debiteur, ni le creancier; parcequ'il n' y pas plus de raison a favoriser, l'un que l'autre*.

Non altrimenti che con questi principj si stabiliron le Leggi del *Parlamento* di Scozia, e nel *Consiglio Reale* di Castiglia intorno alla restituzione in caso d'aumento numerario della Moneta; cioè di diminuzione di peso.

In Milano nel 1409. nel dì 26. Settembre accadde di fare una ordinazione simile in tal proposito (2), benchè in fatto contrario; cioè allorchè in Milano si rese, o si credette di rendere la Moneta un poco più forte di quello che era per lo passato. Perciò Giovanni Maria Visconti con Editto, che comincia. *Nos Dominus Mediolani* ec., *Comes Padiæ, ac Dominus Veronæ, volentes providere quantum nobis sit possibile, ut occasione mutationis Monetæ non oriantur discordiæ, lites,*

(1) *Lauriere Recueil des Ordonnances*. *Du Tot*. T. I. p. 19.
[2] *De Monetis Italiæ*. T. III. p. 66.

tes, *ſive controverſiæ*, *quæ jam*, *ut percepimus*, *pullularunt*. Ordinò primamente che i pagamenti delle coſe mobili, o immobili contrattate prima della mutazione ſi doveſſero ſoddisfare *in illa Moneta*, *quæ erat in uſu tempore contractus*, *& illa quantitate*, *ſeu numero*, che era ſtata pattuita. Che ſe poi non foſſe eſpreſſa la ſpezie di Moneta, o queſta non eſiſteſſe più, ma ſolamente foſſe l' eſpreſſione di *Fiorini* a Soldi XXXII. d' *Imperiali* l' uno; in tal caſo ſi pagaſſe in *Biſſoli*; computando dodici *Biſſoli* per *Soldo*, e trentadue *Soldi* di *Biſſoli* per *Fiorino*,

Il *Fiorino* era ridotto immaginario; e il *Soldo* di dodici *Biſſoli* non era che l' *Ottino*, coniato in codeſto medeſimo anno 1409., del valore d' otto Imperiali.

Si paſſa quindi al ſecondo Articolo intorno alla reſtituzione del Depoſito; e primamante ſi ordina, che *habita conſideratione*, *quod eadem res depoſita ſpecialiter debeat reſtitui*, *vel alia conſimilis in eodem genere*: che ſe le Monete depoſitate foſſero ſtate conſegnate, chiuſe in Caſſa, in Sacco, o in qualunque altra forma cuſtodite, ſi doveſſero reſtituir tali, e quali ſi ritrovano. Se poi la Moneta foſſe ſtata numerata, ſi doveſſe reſtituire l' intero, giuſta il tempo del Depoſito, come ſi è detto nell' Articolo antecedente. Se poi il Depoſito foſse ſeguito con le condizioni dell' utile del Depoſitario; allora ſi faceſſe la reſtituzione in quel modo, che ſi ordinerà nelle reſtituzioni de' mutui uſurarj.

Nel terzo Articolo adunque ſi parla de' mutui ſemplici, e de' mutui uſurarj; e ſi ordina, che nel primo caſo ſi reſtituiſca con la Moneta corrente a tempo del pagamento; perchè il creditore abbia almeno l' utile della migliore Moneta: ma nel ſecondo ſi debba reſtituire la Moneta giuſta il corſo, in cui era *tempore*

mu-

mutui contracti, & ad illum numerum, & quantitatem, qui, & quæ tunc erat in usu; cosicchè niun vantaggio dovesse al Creditore usurario apportare la mutazione, che allora s'era fatta della Moneta: *ita & taliter, quod præsens mutatio Monetæ in aliquo talibus Creditoribus non opituletur.*

Seguono due altri Articoli, uno per la restituzion delle Doti, e l'altro pel pagamento delle Gabelle. Nel primo caso si comanda, che si paghi giusta quella Moneta, *quæ erat in usu tempore promissionis, vel solutionis, seu traditionis ipsarum Dotium;* e pel secondo si dichiara pure, che de' debiti anteriori alla mutazione della Moneta si tenga lo stesso stile, che nel caso antecedente; cioè si paghi con la Moneta antica, purchè i debitori non sieno caduti in pena.

Codesti sono gli Articoli statutarj di Milano a' tempi di *Giovan Maria Visconti*, i quali in pieno sono conformi al diritto universale delle Genti, che è di restituire l'intero equivalente di quello, che si è ricevuto.

A codeste ordinazioni pajono contrarie quelle, che pubblicò il Duca *Francesco Primo Sforza* nel 1465. (1): e sò di più; che il Magistrato di Milano anche nel 1539. sostenne contro le Leggi della Natura quelle del Principato; e la ragione di una tale sentenza si fu una ritondita, che otto anni prima dovette fare per compensazione dellla Moneta diminuita. Imperciocchè nel 1531., due Creditori della Camera; cioè *Ansardo Grimaldi*, e *Tommaso Marini* Genovesi Impresarj vollero rigorosamente essere soddisfatti, secondo il computo della Moneta, che correva a' tempi del credito contratto; e che per esser più forte di quella, che allora correva, ebbero quarantamila Scudi di sola boni-

(1) Ivi pag. 31.

nificazione (1); ecco quello, che avrà dato occasione alla Legge del Magistrato del 1539.

Varie poi, ed incostanti sono state le Leggi di Firenze, delle quali abbiamo noi dato l'estratto (2); e la ragione principale si fu la varia spezie di *Fiorini*, che di tempo in tempo si posero in Commercio; cioè *Fiorini d'oro*, *Fiorini di Suggello*, *Fiorini larghi*, *Fiorini di Camera ec.* come abbiamo notato; i quali tutti diverso peso avevano, e diverso valore. Quindi d'uopo fu di ritrovare de' Compensi; e questi si ritrovarono in proporzione delle circostanze, e de' tempi.

La prima Legge adunque, di cui fatto abbiamo uso, è de' 4. Agosto 1531., e in questa si comanda, che tutti quelli debiti, o promissioni, che *fossero fatti, o fatte dal dì, che per pubblico bando, mandato in Firenze, fu lo Scudo condotto a lire 7. piccoli, che fu a dì 8. Luglio* 1530. insino a quel dì si dovessero pagare in ragione di lire 7. per Scudo; oppure in Ducati d'oro, a ragione di lire 7. soldi 10. (che era il prezzo vegliante) oppure in *Scudo d'oro* a 7. lire di Piccoli per Scudo; eccettuati que' debiti, *che chiarissino espressamente per Scrittura o per Contratti* la Moneta reale d'oro, o d'argento; dovendosi questi pagare in quel modo, e forma; *che cantano, ed esprimono dette Scritture*. Sicchè in codesta Legge s'ordina, che si paghino i debiti giusta i valori correnti, e non arbitrariamente, come allor si faceva.

E perchè nel 1534. s'indebolì di nuovo la Moneta, così si ordina, che i pagamenti si facciano al computo di lire 7. e soldi 5. per ogni *Scudo d'oro*, e per i debiti contratti dopo la Legge del 1531., in *Fiorini* larghi di *Grossi*, e di *Suggello*, che non esiste-

(1) Consulta *Alessandro Ravida De Monetis Ital.* P. II. pag. 286.

[2] T. I. pag. 324 e seguenti.

vano più; s'abbiano a ridurre a *Ducati* d'oro larghi, computati a lire 7. l'uno nella corrente Moneta; salvo i debiti per occasione di Doti, di vendite di Beni, o altri Contratti simili, volendosi in tal caso, che i Fiorini larghi, e di Suggello ci calcolassero lire 7. soldi 10. Piccoli. In que'Contratti poi, ne'quali fosse espressa la spezie reale di Moneta, si pagasse giusta il convenuto. Per i debiti finalmente di Doti, Possessioni, Lasci ec., Contratti prima della Legge 1531., a *Fiorini larghi*, e *Fiorini di Suggello*; *stantechè codeste Monete hanno ricevuto varie regole, secondo la determinazion delle Leggi, che di tempo in tempo sono vegliate, affine che ciascuno il più, che si può, abbia il fatto suo, si dispone*, che le sopraddette Monete si ragguaglino per ciascuno ad uno Scudo d'oro, con più Soldi 10. della corrente Moneta.

Essendo però codeste Leggi fatte *pro bono, & æquo*, senza il vero ragguaglio del valore intrinseco; non si poterono, come ognun può credere, impedire le Liti. e le controversie fra debitori, e creditori, volendo altri osservare gli ordini, ed altri l'intrinseco del valor reale delle contrattate Monete in proporzione del respettivo loro interesse. Il perchè nel 1552. a dì 10. di Giugno altra legge si pubblicò, con cui si credette di por silenzio, e di dar sistema con la pienezza di tutta l'autorità legislativa, alla soluzione degli antecedenti Contratti. *Considerando* (dice la Legge) *le molte Liti, e Controversie, che per il passato sono occorse sopra li pagamenti da farsi per quelli, che sono obbligati per vigor d'Instromento, o Libro, o altra Scrittura pubblica, o privata, a Livelli, Affitti, Pigioni, Censi, ed altre Prestazioni perpetue, o temporali, delle quali fussino note le obbligazioni, come di sopra dal dì della Legge* 1531. *in dietro a ragione di Ducati, o Fiorini d'oro in oro larghi, o d'oro larghi. E volendo una volta chiarire come tali Contratti, ovvero obbligazioni si debba-*

no

no pagare dopo la detta Legge ec., fu provveduto, che per ogni Ducato, ovvero Fiorino come sopra specificati, si sieno dovuti, e si devino pagare solamente lire sette piccoli della Moneta oggi corrente ec.; onde non sieno in alcun modo li debitori astretti a maggior somma, nè a più possino, e debbino per alcun modo, o sotto alcun quesito colore essere molestati, ec.

Con una tal legge s'impedirono i ricorsi alla Giustizia; o per dir meglio si chiusero le porte per l'esercizio di essa; il che è in potere per ragion della forza, di chi comanda: ma non perciò si provvidde con essa in modo, che a ciascuno fosse dato ciò, che gli si spettava, che è l'unico oggetto, e'l principal fondamento della Giustizia, e del comune Diritto; a cui chi comanda, o governa non può, senza taccia di Tirannia, rinunziare.

Più conformi al Diritto comune sono le Leggi della Repubblica di Genova, proposte ai 19. di Novembre 1637., e stabilite ai 15. di Decembre; e pubblicate poi nel Libro intitolato *Statuta Civilia Serenissimæ Reip. Jannuensis*. Se c' è stata Città, in cui una tal materia sia stata intesa, e sottilmente maneggiata, fu certamente Genova; e perciò fa d'uopo attentamente leggere, ed osservare le sapientissime Leggi, che essa formò al nostro proposito. Ecco gli Articoli di esse Leggi.

I. „ Che tutti i Contratti, o sia Testamenti, ne'
„ quali si faccia menzione d'alcuna sorte di Monete
„ tanto della Serenissima Repubblica, come di Prin-
„ cipe Forestiero, la quale anche a' giorni correnti al
„ tempo della Controversia si ritrovi stampata nella
„ stessa specie, debba pagarsi dal debitore, nè senza il
„ consenso del Creditore possa farsi pagamento in al-
„ tra specie di Moneta.

II. „ Che quando la detta specie di Moneta, del-
„ la quale parla il Contratto, o sia Testamento, det-

„ ta di sopra, non si ritrovasse, o perchè restasse proi-
„ bita dalla Repubblica, o da quel Prencipe, che la fe-
„ ce stampare; o veramente fosse variata la bontà, o
„ lega intrinseca della stessa; in tal caso si possa, e
„ debba fare il pagamento in qualsivoglia altro gene-
„ re di Moneta non proibita, *secondo la sua giusta va-*
„ *lutazione, la quale si debba regolare, secondo la valu-*
„ *ta della detta Moneta prima che fosse proibita, o va-*
„ *riata.*

III. Che quando sì nei Contratti, come ne' Te-
„ stamenti si parla di Moneta, la quale per non ritro-
„ varsi stampata nella stessa specie, si chiama *immagi-*
„ *naria; benchè per altro realissima; in quanto che si*
„ *verifica con l'estimazioni d'altra specie di Moneta,*
„ *che si trova, come sono nell'uso frequentissime nelle*
„ *Città, e Dominio della Repubblica, le Lire*, di que-
„ ste, quando se ne parli con l'aggiunto di Lire di
„ Cartolario di S. Giorgio, di numerato, o di pa-
„ ghe, o sia Lire di Moneta d'oro, s'abbi in ciò a
„ seguire l'espressa volontà de' Contraenti; ma quan-
„ do se ne parla senza simili aggionti, e si dice sem-
„ plicemente di *Lire*, o veramente *Lire di Moneta*
„ *corrente;* questi tre modi di parlare (benchè quan-
„ to alle parole diversi) s'abbiano da intendere per
„ sinonimi, o per lo stesso significato, cioè a dire per
„ lire di Moneta corrente nella Città, e Dominio,
„ *secondo il valore corrente al tempo di contratta l'ob-*
„ *bligazione, o fatto il Testamento*, e secondo quello
„ debba effettuarsi il pagamento, benchè differito per
„ qualsivoglia causa in altro tempo, nel quale per av-
„ ventura le lire suddette aumentassero, o veramente
„ diminuissero di valore, e di prezzo.

„ Eccettuando da questa disposizione li frutti, o
„ sia mercedi di Case, di Ville, di Opere, e di qual-
„ sivoglia risponsioni annue, le quali non rispondi-
„ no a certa quantità di danaro dato in qualsivoglia

„ mo-

„ modo per capitale; ma devono pagarsi in riguardo
„ di Contratto di Locazione; perchè tali frutti, pi-
„ gioni, o mercedi consistenti in lire s'abbino ad in-
„ tendere secondo il valore del tempo corrente al gior-
„ no, che maturano, e restano dovuti li detti frutti,
„ e mercedi per ciaschedun anno.

IV. „ Che i frutti di tutti i *Censi*, *o siano di Mo-*
„ *neta*, *che si dice immaginaria*, oppur di Moneta, che
„ si ritrova in specie, *s'abbino a pagare secondo il va-*
„ *lor del tempo*, *nel quale detti Censi furon costituiti*, *e*
„ *venduti*, *e tanto maggiormente il Capitale*; e se per
„ qualunque corso di tempo si ritroverà, che il cre-
„ ditore abbi riscosso frutti secondo il valor del tem-
„ po dell'esazione, senza alcuna riserva, o protesta,
„ si sia il Creditor pregiudicato per quello avrà riscos-
„ so, ed accettato per pagamento, nè possa per gli
„ anni, per quali avrà scosso, come sopra, pretende-
„ re il maggior valore: *ma qualsivoglia esazione fatta*
„ *dal Creditore per lo passato*, *non si sia già pregiudi-*
„ *cato per il pagamento da farsegli in l'avvenire*, *in*
„ *modochè possi per l'avvenire scuodere li frutti de'*
„ *Censi*, *come averia potuto far prima di detti paga-*
„ *menti come di sopra accennati*.

V. „ *Per affacilitar la pratica di ritrovare la ugua-*
„ *lità del valor della Moneta*, sarà espediente accer-
„ tato prender per scopo, e quasi per Tramontana lo
„ *Scudo* d'argento della stampa nuova, e della *Corona*
„ di Genova, mentre dura nella stessa bontà, e lega,
„ nella quale al presente si ritrova, ed è preservato dal
„ primo giorno della sua introduzione: *Perchè rag-*
„ *guagliato*, *quante lire di Moneta corrente in Genova*
„ *al tempo del debito contratto entravano per uno Scu-*
„ *do d'argento*, *e successivamente quanti Scudi d'ar-*
„ *gento averebbero pagato a tempo del Contratto debito*
„ *la somma delle lire espresse nel Testamento*, *o sia Con-*
„ *tratto*, *e ritenuta la detta quantità di Scudi d' ar-*

„ *gento*

„ *gento, se saranno valutati al tempo del pagamento,*
„ *secondo il valore, che correrà in quel tempo; la som-*
„ *ma, e quantità di detta valutazione comprenderà in*
„ *se stessa il maggiore, e il minor valore delle Lire espresse*
„ *nella obbligazione; ed in conseguenza col pagamento*
„ *d'esse s'eseguirà l'egualità, e giustizia de' Contratti.*

VI. E la presente dichiarazione s'intenda, sal-
„ vi sempre i patti, che diversamente fossero prefissi
„ dai Contraenti Testatori suddetti, li quali si lascian sal-
„ vi ed illesi in modo tale, che quando per altro sian
„ *leciti, e non difformi dalla giustizia*, debbano osser-
„ varsi dalle Parti, e custodirsi da' Giudici; non in-
„ tendendosi per li presenti Capitoli nè dargli, nè to-
„ gliergli alcun vigore., ma restino ne' suoi termini,
„ secondo è di regione,

VII. „ Che per l'avvenire le restituzioni delle Do-
„ ti, si debbano fare nel modo infrascritto, e non al-
„ trimenti; cioè, se sarà stata pagata la Dote in detta
„ specie di Moneta, si restituisca, venendo il caso, nel-
„ la stessa specie, *quando la bontà intrinseca non sia*
„ *variata;* perchè allora si abbi di supplire il manca-
„ mento, acciò si servi l'uguaglianza: ma se la Dote
„ sara stata pagata in Moneta immaginaria, come sa-
„ rebbe in Lire; *in tal caso si debbano restituire tante*
„ *lire dello stesso valore, facendosi il ragguaglio al Scu-*
„ *do d'argento, come valeva al tempo, che si pagò la*
„ *Dote, con restituirsi tanti Scudi d'argento, quanti*
„ *entravano in dette lire al tempo che si sborsurono in Dote,*
„ *acciò si restituisca tanto, quanto si pagò*. Perchè ser-
„ vando il Scudo d'argento l'istessa bonta nel tem-
„ po della restituzione, che avea nel tempo, che si
„ pagò la Dote; si restituiranno le stesse lire, che fu-
„ ron pagate; e questo aumento considerando in che
„ si paghi meno di quello fu ricevuto, che piuttosto si
„ può chiamare con decremento, sarà giustissimo.

Due

Due altre regolazioni per la soddisfazione de' debiti, e de' Contratti addurremo quì; la prima fatta in Brescia nel 1256., e la seconda in Turino nel Secolo passato.

Dal 1244. sono al 1256. s' indebolì talmente la Moneta di Brescia, che per rimediare opportunamente ai disordini, che si vedevano nascere nel Commercio, altro espediente non si ritrovò fuori che quello di fare una nuova rifusione di Moneta, restituendola al peso, e bontà di prima. Si pensò quindi in seguito alla soddisfazione de' Contratti fatti in quegli anni, ne' quali la Moneta minorò; e per operar con giustizia, si calcolò l' intrinseco delle Monete vecchie col dovuto ragguaglio alle nuove; ordinandosi, che per ogni lira contrattata nel 1249. 1250. 1251. si dovessero corrispondere soldi 18. della nuova Moneta: Per ogni lira del 1252. 1253., soldi 17.: per ogni lira del 1254. 1255., soldi 15.: e finalmente per ogni lira del 1256., soldi 13. della nuova Moneta. Questa ordinazione è registrata negli Statuti MSS. d' essa Città, ed è riferita dal Sig. *Abate Doneda* (1)

In Turino nel 1632. essendosi dal Duce *Vittorio Amadeo* diminuita la Moneta, si provvidde con Editto de' 27 Dicembre in detto anno a Contratti antecedentemente fatti nella forma seguente, cioè

I. *Che gli obblighi, debiti, e crediti fatti, e specificati in oro, et argento stiino in suo vigore, e s' abbino da pagare in dette loro spezie pattuite, et accordate.*

II. *Che gli altri diversamente fatti, e constituiti innanzi gli* 20. *Maggio* 1621. *s' abbino da liquidare fino al detto giorno al solito antico.*

III.

(1) Notizie della Zecca. e Mon. di Brescia p. 31.

III. *Che da detto giorno 20. Maggio 1621. ſino al Primo Marzo 1630. la lira paghi Fiorini otto, Groſſi ſei, Quarti tre.*

IV. *Che da detto Primo Marzo 1630. ſino ai 28. Ottobre 1631. la Lira paghi Fiorini 9. Groſſi -- Quarti 2.*

V. *Che dai ſuddetti 28. Ottobre 1631. ſino alli 27. Dicembre 1632. ſi debba detraer la ſettima: e s'abbia il reliquato da pagare nelle valute, e Monete correnti.*

Biſogna credere, che anche in ſeguito la Moneta di Piemonte veniſſe alleggerita, poichè dal 1632. al 1645., lo Zecchino di Venezia delle Lire 3. 8. crebbe alle lire 7., per lo che eſſendo biſogno d'un nuovo provvedimento ſopra i Contratti in queſto frattempo ſtipulati; a 22. Gennaro nel 1645. la reggente Ducheſſa Criſtina in grazia dei ricorſi de' Creditori, pubblicò un Editto, per cui ſi doveſſero ridurre le Monete de' pagamenti al giuſto ragguaglio delle antecedenti, con le quali s'eran fatti i Contratti. (1)

Sicchè lo ſpirito di tutte le Leggi ſi è, che ognuno abbia giuſtamente il ſuo; e per conſeguenza nella ſoluzione de' debiti debba averſi rifleſſo all'intrinſeco valore; cioè alla quantità ſpecifica di Metallo, compreſo in quelle Monete, nelle quali s'è fatto il Contratto; con la qual maſsima il Diritto delle Genti perfettamente concorda; che che alcuni ſofiſtici Legali abbiano preteſo di dire in contrario. Poſsiamo adunque come maſsima legale proporre, che

O nota ed eſiſtente è la ſpecie della Moneta contrattata; come ſarebbe a dire Fiorino d'oro, Ducati d'oro, Scudi d'oro ec. ed allora doverſi reſtituire la ſpezie iſteſſa: O non è nota, nè eſiſtente la detta Moneta ap-

pa-

(1) Liquidario di Francesco de Faciſ. p. 39. 65.

vrendo l'espressione di Lire, e Soldi ec. ed allora doversi indagare, e dimostrare la quantità assoluta d'argento, o d'oro, che ritrovavasi in dette Monete non esistenti; e quindi restituirsi in Monete correnti tanta somma, quanta sia bastante a perfettamente conguagliar e non il valor numerario, ma la quantità specifica di Metallo fine, che nelle contrattate Monete si ritrovava a tempo dello stipulato Contratto; perchè niuno sia defraudato del suo.

QUAL METODO DEBBA TENERSI NELLA RIDUZIONE DEL VALORE DELLE ANTICHE MONETE CON LE CORRENTI.

§. VI.

PRima di discendere a' casi particolari, d'un altra massima dobbiamo trattare intorno alla stabilita riduzione del valore delle antiche Monete con le moderne.

Sin ad ora essendo ignota la via, onde dimostrare l'intrinseco delle Monete de' tempi addietro, fu da taluni creduto opportuno il metodo del valor relativo, o sia della relazione fra la Moneta d'argento, e l'oro, o fra essa, e i Generi; e dicevano per esempio, che nove lire del 1474. in Milano corrisponder devono a lire 29. delle correnti; perchè allora lo Zecchino valeva lire 4. $\frac{1}{2}$., ed ora ne vale 14. 10. Ma codesto metodo è falso. Imperciocchè quando si parla di quantità assoluta non c'è più discorso di valor relativo; perchè la quantità è sempre la stessa, e il valore s'altera in proporzione dell'abbondanza, o della

ſcarſezza dei Generi. Quando adunque contratto a Moneta d'oro, devo redimermi con Moneta d'oro; e quando ſi tratta d'argento, non devo alterare il mio metodo; ma reſtituir devo la quantità reale dell'argento ricevuto, indipendentemente da qualunque relazion di valore. Io un anno fa ho preſo ad impreſtito cento ſacca di Grano; ed ora devo reſtituirne cento altre. Strano ſarebbe, ſe io in tal reſtituzione voleſſi calcolare il ſuo più, o meno di valore, onde oſſervando per eſempio, che un anno fa il detto Grano valeva lire 14. al ſacco, ed ora 15., al mio Creditore diceſsi così: Voi mi avete dato cento ſacca di grano, che a lire 14. al ſacco ſono lire 1400., ed ecco, che ora io vi rendo il voſtro ſteſso valore in ſacca 93 $\frac{1}{3}$., che al valor corrente di lire 15. fanno lire 1400. Io v'ho dato, mi riſponderebbe, cento ſacca, e voi non potete fare, che 93. $\frac{1}{3}$. ſiano lo ſteſso che 100. Si è contrattato in quantità, e non in valore; e voi mi dovete rendere l' iſteſsa quantità, che avete ricevuta da me; e così in fatti tutti i Giureconſulti, e tutte le Leggi deciderebbero.

La ſteſſa ragione ſerve anche in fatto di Moneta, dovendoſi perpetuamente render quantità per quantità, e non valore per valore. Ed in fatti nel 1474. in Milano la proporzione fra Metalli era meno che duodecupla; ed ora è quaſi quindecupla: che vuol dire, allora con meno di dodici Peſi d'argento s'aveva un peſo d'oro; ed ora ve ne vogliono quaſi 15. Sicchè è vero, che 9. *Lire* d'allora corriſpondevano a due *Zecchini*, come ora *Lire* 29.; ma non è vero, che debba io dar ora due *Zecchini* per quelle *Lire* 9. Imperciocchè con queſti due Zecchini compro io ora un quarto d'argento di più di quello, che nel 1474. contenevaſi in quelle 9. lire, e dò più del dovere, dovendo io pagare argento per argento, e non oro per argento, che vuol dire, replico, quantità, non valore.

E

E che ſia così, nel 1474. la *Lira* comune in Milano aveva d' intrinſeco argento fine Grani 176. $\frac{2}{3}$. Sicchè in 9. *Lire* entravano Grani 1590. Ora la *Parpajola*, che vale Soldi 2. $\frac{1}{2}$., contiene argento fine Grani 7. $\frac{41}{145}$. Sicchè Lire 29. di tal Moneta conterranno Argento fine Grani 1689. $\frac{87}{145}$. Adunque dando io Lire 29. per Lire 9. di quelle antiche col rifleſſo, che allora lo *Zecchino* valeva Lire 4. 10., ed ora 14. 10. dò di più di quel, che devo Grani 99. $\frac{87}{145}$., e ſe dò lire 30. computato lo Zecchino al corſo di Lire 15., dò di più di quello, che devo, Grani d' argento 157. $\frac{124}{145}$., che ſono Parpajole 21. $\frac{713}{1056}$., o ſiano Lire 2. 11. 2. $\frac{1}{4}$.

Al contrario dando quantità per quantità, quando reſtituiſco Lire 27. 5. 9. $\frac{3}{4}$., dò tanto argento, quanto ſi ritrovava in quelle lire 9., con le quali s'è fatto il Contratto; cioè Grani 1590.

Per riſpetto a' Generi, noi abbiamo ugualmente veduto cader notabile differenza, ſe nella reſtituzione della Moneta ſi doveſſe abbadare al valore di eſsi. Imperciocchè avendo dimoſtrato, che tanta quantità di Generi ſi comperava nel Secolo XV. con Lire 1., quanta preſentemente con lire 3. 16. 8., ne verrebbe, che in una reſtituzione d'un debito fatto allora, io doveſsi preſentemente pagare per ogni lira antica lire 3. 16. 8. correnti; quando reſtituendo la ſola quantità di Metallo in quella lira contenuto, non dovrei darne, che lire 2. 11. 1. $\frac{1}{3}$., come s'è dimoſtrato.

Sicchè eſſendo incoſtante la proporzione fra Metalli, perchè dipende dalla lor quantità reſpettiva, e perciò facile all' alterazione; e variando ugualmente la relazione fra Generi, e Metalli, dal più al meno, in proporzione delle vicende dell' aria, de' cangiamenti de' Governi, delle Guerre ec. così non può nè ſopra l' uno, nè ſopra l' altro di queſti rapporti

bilirsi in legale principio; e perciò per operar con giustizia, decidere assolutamente conviene, che la restituzione debba farsi unicamente col riflesso della giusta quantità specifica del Metallo ricevuto, o contrattato indipendentemente dalle relazioni, o valor relativo, ch' esso abbia con gli altri Metalli, oppure coi Generi, alterandosi esse relazioni sì in una, che nell' altra parte, per cagione delle universali leggi del Commercio, alle quali, sia con danno, o sia con vantaggio tutti gli uomini son sottoposti ugualmente. I Giureconsulti non hanno mai conosciuta, nè infatti potevano conoscere, una tal verità; perciò credendo, che il valore de' Metalli fosse sempre costante; dissero, che bastava la restituzione di quel valore, che essi per altro non hanno mai definito, ne hanno mai saputo in che consistesse. Onde tutta la questione si ridusse ad un inutile Batalogia; la quale però impedì sinora il libero esercizio della Giustizia Commutativa.

DE' CENSI, O CANONI ANNUI.

§. VII.

DI moltissime sorti sono i Contratti, che cader posson in esame per una giusta compensazione, e surrogazione di Moneta. Ma per non prolungarci troppo di soverchio in questa materia, in cui basta stabilire la massima, e provare i dati; nè sceglieremo per modo d'esempio alcuni de' più cospicui: E primieramente parleremo de' *Censi*, o *Canoni Annui*, o degli altri Contratti di simil natura. Supponghiamo adunque, che nel 1474. *Tizio* nello Stato di Milano per se, et Eredi suoi acquistasse da *Sempronio* cento Pertiche di Terreno con l'annua corrisponsione, o Censo d'ot-

tan-

tanta lire, e col patto, in caso, che *Tizio* volesse redimersi di dovere esborsare a *Sempronio*, o agli Eredi suoi lire 2500. Gli Eredi aggravati pagarono sempre lire 80. correnti in proporzione de' tempi. Ora accortisi dell'inganno gli Eredi utili, chiedono la giusta corrisponsione del Censo, secondo la natura del Contratto fatto, ed in proporzione del Terreno dal suo ascendente alienato.

In questo caso i Dottori protettori del valor numerario direbbero, dover li creditori contentarsi del numero: ma questa massima è ingiusta, come abbiamo osservato, ed osserveremo ancora in appresso.

S'appoggiano altri su la lunga acquiescenza de' Padroni utili, o de' Creditori, e su la Prescrizione: ma l'acquiescenza di mio Padre non pregiudica le azioni mie nella soddisfazione d'un Contratto giusto; e la Prescrizione, che nacque da mera ignoranza, non toglie in tal caso l'adempimento della Giustizia, allorchè apparisce la verità. *Diasi il giusto, e ciò, che è dovuto*, grida il Diritto delle Genti, la legge di Natura, e quella de' ben regolati Governi.

Dimostro adunque, che per ogni lira di Soldi nel 1474. in Milano v'erano Grani d'argento fine 176. $\frac{2}{3}$., e poscia ritrovo, che per fare una cotal forma d'argento ci vogliono lire 3. denari 7 $\frac{1}{4}$. di Moneta di Parpajole. Quindi io conchiudo, che per rimettere il Censo in corrispondenza del valore del Terreno acquistato, e posseduto dagli Eredi di *Tizio*, al giusto conguaglio delle Lire 80. convenute; che vuol dire ridurre il detto Censo a' suoi principj, debbansi corrispondere lire 242. Soldi 11. danari 8. correnti.

Sembrando però troppo inaspettatamente gravosa codesta annua corrispondenza, pensano gli Eredi gravati di redimersi, e sono al punto di esborsare lire 2500., giusta il Contratto. Ma di quali lire daranno essi? Se delle moderne, come alcuni, siccome di so-

ſopra accennammo, vorrebbero; ſarebbe queſta un' aperta ingiuſtizia. Imperciocchè acquiſterebbero la proprietà di cento Perriche di Terreno, che comunemente vagliono ora lire 7000. in circa, per ſole 2500. D' onde un altro corriſpondente errore ne naſcerebbe, ed è, che l' alienante da codeſto Capitale ricevuto non potrebbe annualmente ricavare d'intereſſe niente più, che Scudi 16. in 17., e l' acquirente dal ſuo Terreno ne ritrarrebbe 35. in 40. Sicchè non eſſendo codeſta Moneta l' equivalenza giuſta della roba alienata; ingiuſta coſa farebbe chi obbligaſſe il Creditore a contentarſi di eſſa, che vuol dire di meno di quello, che giuſtamente gli ſi conviene. Ed ecco ſempre più dimoſtrata erronea, e fallace la per altro ora diſcreditata opinione della legalità del Valor numerario creduto compenſativo per la forza, (che non potrebbe eſſer altro che magica) della Legge alla quantità ſpecifica del Metallo.

Dimoſtrato pertanto, che una lira del 1474. in Milano corriſponde perfettamente al valore di lire 3. -- $\frac{1}{4}$. in Moneta Eroſa corrente, ſi dovrà esborſare per la pattuita redenzione lire correnti 7580. 14. 7., che è preſſo poco anche oggidì il valore comune di Pertiche cento di Terreno.

L' acquieſcenza, e la preſcrizione opera in queſto caſo; perchè gli Eredi utili non richiedino la compenſazione di tutto quello, che di meno pagarono i debitori nel corſo di tanti anni addietro; come providamente dichiararono le Leggi di Genova, e come pare per equità, e convenienza, che ſi debba fare, perchè i Creditori non vengano a ricevere con la diſtruzione de' Debitori in una ſol volta il prezzo triplicato, o quadruplicato del loro alienato Terreno.

L' intrinſeco della Moneta è ſtato ſempre un miſtero dacchè ſi cominciò a ritrovare profitto reale col dar credito all' immaginario valore di eſſa; per lo che

che ne nacque l'errore di credere, che la *Lira* antica fosse stata dell'istesso valore della moderna; e che l'oro fosse cresciuto di prezzo, e non minorato l' intrinseco valor della *Lira*. Considerando quindi, come osservammo di sopra, che il *Fiorino* valeva trecento anni fà Lire una in Firenze, in Lucca, in Milano ec., ed ora 13. 14. o 15., credettero, che dandosi ora una tal somma di *Lire* per compensazione di quell'antica, si venisse a dare tredici, quattordici, o quindici volte più di quello, che si dovrebbe: onde conchiusero doversi corrispondere secondo il valor numerario. Altri però vedendo qualche barlume di differenza, ma incerti essendo del quanto, piuttosto che lasciare all' arbitrio de' litigj, e delle private passioni la riduzione, ch'essi disperavano potesse ritrovarsi giammai, ricorsero all' autorità della Legge, invitando il Mondo a sottoporsi alle decisioni d'essa a misura delle circostanze, e de' tempi. E tanto vero è, che codesta fu la ragione, che indusse gli uomini a conseguenze sì strane, che non si ritroverà niuno de'Dottori, il quale trattandosi di spezie nota, ed esistente, non decida secondo le Leggi del mutuo; che vuol dire per la intera restituzione della medesima spezie ricevuta.

DEL-

DELLE RESTITUZIONI DE' CAPITALI POSTI NE' BANCHI PUBBLICI, E DELLE REDENZIONI ec.

§. VIII.

DOpo quanto abbiamo detto, ed osservato sin ora, sembra veramente superfluo il ritornare in questioni, che non hanno di diverso null' altro, che il nome. Quando trattasi di restituzione, devesi restituire o la spezie istessa, che si è ricevuta, o mancando questa, un intero equivalente compensativo. Pure trattandosi quivi d'un argomento, in cui la parte debitrice può divenir Giudice, e Giudice favorabile a se medesima, dobbiamo col metodo usato di sopra esaminare di nuovo cosa debba restituirsi in caso di affrancazione de' Capitali posti ne' pubblici Banchi in caso di rendenzione di Regalie alienate ec.

Suppongo adunque, che *Tizio* nel 1474. in Milano abbia ne' pubblici Banchi impiegato al quattro per cento lire 10000., e suppongo che nel medesimo tempo abbia pure acquistato una Regalìa con lire 30000. Viene il caso di restituire il Capitale de' Banchi, e di redimere la Regalìa: si ricerca cosa debba ora esborsarsi dal Banco, e cosa debba egli riavere per la redenzione suddetta.

Io non esamino quì cosa possano fare i Principi: Imperciocchè se vogliono operare secondo le Leggi del più forte, non c' è più questione di Legge, nè c' più diritto di genti, che vaglia. Ma volendo essi, come a' dì nostri per universale felicità si ravvisa, regolarsi soltanto a norma delle Leggi, e del giusto, non v' è dubbio, che non debbano essi pure, come ogni altro restituire l' intera equivalenza di quello, che al-

alla lor fede è ſtato conſegnato; e queſta doverſi ritrovare nel giuſto peſo, o quantità del Metallo avuto, e non nel numero più, o meno de' pezzi, che ſi chiaman Monete; e che non ſon altro, che diviſioni de' peſi maggiori, cioè d' *Once*, di *Marche*, e di *Libbre*. Supponghiamo ora, che la ſoma del Frumento venga regolata, e diviſa in dodici ſtaja invece di otto. Io ho ricevuto da Antonio cento ſtaja di Frumento, quando otto ſtaja facevano una ſoma: chi mai dirà, che ora abbia io a reſtituirgli cento ſtaja delle moderne, ſe queſte non fanno altro che ſome 8. $\frac{1}{3}$., e quelle, che ho ricevuto, ne facevano 12. $\frac{1}{2}$. Nè giova il dire, che ora il Frumento vale più che dapprima; poichè io non ho contrattato a valore rappreſentativo, che ſempre varia dal più al meno; ma a quantità poſitiva, e reale. Sicchè qualità per qualità, e peſo per peſo deveſi reſtituire, come ſi è dimoſtrato più ſopra con l'autorità de' Giureconſulti, e con i principj del Diritto Civile, e Comune.

Quindi ne ſegue, che per le 10000. lire del Banco ſe ne debbano ora esborſare 30322.18. $\frac{1}{3}$. dato per dimoſtrato, che tanto argento fine ſi ritrovi in Lire 3. -- 7. $\frac{1}{4}$. in Moneta Eroſa ora corrente in Milano, quanto in una Lira del 1474., e per Lire 30400. della Regalìa ne dovrà avere lire 90968. 15., che ſono in tutto 121291. 13. 4. per lire 40000. di 280. anni fa.

Pare per verità ſorprendente un tal ragguaglio a chi è avvezzo a contare il numero indipendentemente da ogni altra qualità della Moneta; e che è appunto quella, in cui conſiſte l'eſſenza della Moneta medeſima: Imperciocchè ſe s'aveſſe a ſtare ſoltanto al nome, e al numero, cento lire ſterline, come tante volte ſi diſſe, doverebbero equivalere a cento lire di Milano, o di Piemonte, o di Parma. Ed in fatti 280. anni fa le lire 40000., delle quali s'è parlato, cor-

rispondevano a Zecchini Veneziani 8888. $\frac{8}{9}$. perchè lo Zecchino valeva allora lire 4. 19., ed ora le lire 121291. 13. 4., che abbiamo titrovato di corrispondenza, posto lo Zeechiuo a lire 14. 10., danno Zecchini 8364. 18. 10.

La perdita, che si fa in questo calcolo di Zecchini 523. 18. 11. ricevendo lire 121291. 13. 4. invece delle lire 40000. antiche, si fa in grazia del minor pregio, in cui presentemente è l' argento per riguardo all' oro; volendoci ora, come dicevamo, quasi quindici pesi d' argento per comprare un peso d' oro; quando non ne correva più che 10. in 11., come abbiamo dimostrato nella VI. Dissertazione. Sicchè lo stesso peso d' argento non può darmi ora l' istessa quantità d'oro, che mi dava trecent' anni fa, come s' è detto più sopra.

Pure, perciò che riguarda anco ai prezzi de' generi, noi osserveremo sempre la giustizia di una tal riduzione. Supponghiamo adunque, che impiegate le lire 40000. nel 1474. al 4. per cento, dassero all'anno d' interesse lire 1600., e le lire 121291. 13. 4. ora correnti, e ad esse lire 40000. corrispondenti, pure al 4. per cento mi dieno lire 4851. 13. 4. Abbiamo veduto nella VII. Dissertazione, che in Milano per l' adeguato il Frumento valeva per ogni Moggio lire 5. 1. 6., ed il Vino per ogni Brenta, lire 2. 8. 5. Sicchè con lire 1600. si compravano allora Moggia di Frumento n. 315., 2. $\frac{31}{203}$., oppure Brente di Vino numero 660. 2. 3. $\frac{89}{581}$.

Vediamo ora cosa ne verrebbe dando lire 1600. delle correnti invece di quelle antiche. Il Frumento presentemente vale lire 18. al Moggio secondo il prezzo legale: sicchè con lire 1600. correnti ho Frumento Moggia n. 88. $\frac{8}{9}$., e Vino Brente n. 124. $\frac{2}{3}$. Vedete quanto distante è questa relazione da quella; e per conseguenza quanto ingiusta cosa sarebbe, se si preten-

tendeſſe, che queſta doveſſe eſſer il compenſo di quella; che invece dell'annuo frutto di Moggia di Frumento 315. 2. $\frac{13}{203}$. io mi doveſſi contentare di Moggia 88. $\frac{8}{9}$., o in vece di Brente di Vino 660. 2. 3. $\frac{82}{561}$., io non poteſſi pretenderne più che 124. $\frac{2}{3}$. circa? Al contrario calcolate le lire 4851. 13. 4. mi danno Frumento moggia n.274. $\frac{1}{6}$., oppure Vino Brente 376. $\frac{2}{3}$. cir. E così mi accoſto, come ognuno vede, al mio giuſto avere, benchè ancora con qualche perdita. Ma queſta perdita procedendo dalla comune relazione d'un Metallo con l'altro, e de' Metalli coi Generi, che frequentemente ſi muta; non deve, come dicemmo più ſopra, alterare l'effetto della Giuſtizia Commutativa, che riguarda quantità, e non relazione. Ed ecco dove va a finire (replichiamolo pure) la facoltà legislativa ſopra le Monete. Potè la Legge diminuire, alterare, meſcolare i pezzi, o le Monete componenti la lira; ma non potè mai ottenere, che una lira tanto valeſſe in un tempo, quanto in un altro.

Si potè in Milano fare, che l'argento, ch'era in una Lira del 1474. foſſe diſtribuito in 3. -- 7. $\frac{3}{4}$. delle correnti Parpajole; ma non ſi potè mai ottenere, che queſte lire 3. -- 7. $\frac{3}{4}$. aveſſero lo ſteſſo valore; cioè comperaſſero la ſteſſa roba, che ſi comperava allora con lire 3, -- 7. $\frac{3}{4}$. di quelle antiche Monete. Il valore de' Generi ſi regola con la quantità ſpecifica, e non con l'immaginaria diviſione de' Metalli; e perciò quel Moggio di Frumento, che 300. anni fa ſi comperava con lire 5. 1. 6., preſentemente corriſponde a lire 18. Sintanto che adunque non arriva la Legge a fare, che il Moggio di Frumento vaglia lire 5. 1. 6., e 'l Vino lire 2. 8. 5. delle correnti, non potrà mai preſumere, che lire 5. 1. 6. correnti debbano corriſpondere al valore di lire 5. 1. 6. delle antiche, e per conſeguenza, ſiccome la Moneta ſi conoſce unicamente per l'uſo de' Contratti fra gli Uomini delle coſe neceſſarie, e vo-

luttuose, così in compensazione di lire 5. 1. 6. oppure di lire 2. 8. 5. delle antiche non può senza patente ingiustizia obbligar la Legge di ricever lire 5. 1. 6., o lire 2. 8. 5. delle correnti tanto diminuite Monete.

Di un calcolo presso poco uniforme a questo si servì in Francia M. *Du Tot* (1) seguendo le traccie lasciate da M. *Di Vauban* (2) per far vedere, che Luigi XV. con cento milioni di rendita reale è in circa la metà meno ricco, che Luigi XII., che non aveva altro, che sette milioni e seicento cinquanta mila lire di rendita. La qual cosa se avesse veduto l' Autore del Libro intitolato *Essai sur les interets du Commerce Maritime*, non così facilmente decantato avrebbe l' aumento delle Regie Rendite da *Enrico* IV. a *Luigi* XIV. come ha fatto pag. 16., e seguenti contro la verità, e contro l' opinione di tutti gli Scrittori nuovi, che hanno, come si disse altrove, calcolato anzi il contrario. Osservando adunque M. *Du Tot* la diversità de' valori de' Generi del 1508., e del 1735., dopo aver ridotto le correnti Monete al ragguaglio delle antiche col metodo del valore, e della divisione del Marco; dimostra, che per comprare ciò, che costava nel 1508. soldi 171., nell' anno 1735. ve ne volevano soldi 377, che vuol dire in ragione di 22. per uno, *d'ou* (conchiude egli) *il suit evidement qu' il faut au jourdhui a Luis XV. pour pouvoir faire la meme depense, que faisoit Luis XII. toutes choses egales, 22. fois et plus autant, che le revenu, qu' avoit Luis XII.*

Ma Luigi XII. aveva 7250000. lire di rendita: Dunque a Luigi XV. ne vogliono 168300000. per essere ugualmente ricco, che Luigi XII. Ridotto però al ragguaglio degli Stati di Luigi XII., il presente Re non ha al piu, che 10000000. di rendita, con più l' aggra-

vio

(1) *Reflexions Politiques Sur les Finances* T. 1. p. 359. e seg.
(2) *Testam. Politique* T. 1. Cap. 6. 7. e seg.

vio di maggiori debiti. Dunque Luigi XII. era più ricco quasi del doppio di lui. Ben è vero, che M. *Du Tot* non fe esatto riflesso sopra l'intrinseco della Moneta, come osservò dappoi M. *Du Pre de Saint Maur* (1) ma io credo, che neppure il calcolo di questo possa chiamarsi, come dimostrammo, infallibile. Può essere anco, che M. *Du Tot*, non abbia fatto esatto calcolo dalle precise rendite Regie di coresti due tempi diversi, come nel 1740. osservò l' Apologista di M. *Melon* nel Tom 2. p. 413. e seg., lasciando da parte ciò, ch' egli dice intorno alla ragione dell' aumento de' Generi, per rispetto alla maggior quantità d' argento ora in Francia esistente (p.424. e seg.), sopra di che si disse più sopra qualche cosa. Nulla ostante da tutti cotesti Scrittori grande alzamento di valor numerario, e di proporzione de' Generi si ravvisa; e per conseguenza gran quantità delle moderne Monete di più v' abbisogna per la giusta corrispondenza di quelle sotto Luigi XII., ch' è quanto a noi ci occorre d' osservare.

Codesto è un effetto della magia del Valor numerario, che opera nel Popolo come fa un Poligono di cristallo all' occhio de' Fanciulli, e degli uccelli, il quale moltiplica per cento volte un medesimo oggetto, e fa credere ad essi di veder cento oggetti, quando non ne veggon che un solo. Così cento, e sessant' otto milioni di Luigi XV. non son più, che sette milioni di Luigi XII., come lire 121291. 13. 4. correnti di Milano non sono niente più che lire 40000. del 1474., e così chi crede, che queste sieno più che quelle, niente meno s' inganna, che i fanciulli, e gli uccelli al poligono di cristallo.

DE-

(1) *Essai Sur les Monnoies* p. 73. e 74.

DEGLI ANNUI LEGATI, O LASCITI PERPETUI.

§. IX.

SE si devono ridurre le correnti Monete al ragguaglio dell'intrinseco, o sia della quantità specifica del Metallo nobile contenuto in quelle antiche Monete, delle quali presentemente si ricerca, e devesi ricercare l'equivalenza compensativa; lo stesso metodo crederanno alcuni doversi assolutamente tenere anche in fatto di Legati perpetui. Ma per verità molte ragioni ci sono, per cui abbiasi in questo caso a decidere per lo contrario.

Altro è, che per mezzo di un Contratto di permutazione di comodi io acquisti un debito; ed altro è, che io spontaneamente, e gratuitamente mi faccia debitore. Nel primo caso si opera con leggi del Mutuo; e nel secondo, con quello della libera donazione.

Tizio nel 1474. lasciò a un Luogo Pio in Milano un Legato perpetuo di cento Lire. Troppo ostile cosa sarebbe, se dopo un'acquiescenza di due Secoli e mezzo, e dopo una tanta prescrizione, il Luogo Pio pretendesse di ridurre a' suoi Principj codest'annuo Legato; e mi aggravasse tre, o quattro volte di più di quello, che ho pagato fin'ora. La Legge Civile dà agli uomini quell'autorità, che ad essi dalla Legge di Natura vien tolta; cioè di comandar dopo morte sopra una facoltà, che non si possiede più, e sopra cui con la vita viene a finire ogni personale Dominio. Perciò la Legge Civile medesima in un tal caso suffraga quello, che si ritrova senza proprio assenso, e comodo, aggravato; e decide, che per lui stia sempre la sentenza più favorabile.

Ed

Ed in fatti la perpetuità del peso gratuito, le varie vicende, e circostanze delle famiglie, obbligate a corrisponder con le proprie facoltà, e con le persone a tutti i bisogni dello Stato, e della società, in cui si ritrovano, meritano bene tutto il riflesso, e tutto il favor della Legge.

La decisione di un punto tale abbiamo ne' Decretali (1) intorno al MC. La Pieve Rupina s'impegnò di corrispondere annualmente al Priore di S. Stefano, e Successori suoi una data somma di *Grossi Pavesi*, che allor correvano per tre *Lucchesi*. Accadde, che la Moneta in Lucca s'indebolì; onde nel MCC. sei *Lucchesi*, e non tre valeva il *Grosso Pavese*. Nacque quindi pretesa nel Prior di S. Stefano, che la Pieve per ogni *Grosso Pavese* gli dovesse corrispondere sei *Lucchesi*, e fattosi un litigio fra l'una, e l'altra parte, s'implorò da *Innocenzo III.* Papa la decisione. Esaminata pertanto la contesa dal suddetto Pontefice, ed osservato, che *per Monetæ declinationem*, sei *Lucchesi* equivalevano ad un *Grosso Pavese*, amplamente, e plenariamente decise, che la Pieve Rupina, non ostante codesta diminuzione di Moneta, non fosse obbligata a pagar altro, che in ragione di tre *Lucchesi* per ogni *Grosso Pavese*, giusta il corso puramente numerario del tempo della gratuita obbligazione d'essa Pieve.

Ad un tal unico caso si riferiscono pure le sentenze dei Dottori, e le ragioni, ch' essi hanno addotte in favore del valor numerario, dell' acquiescenza delle Parti, e della prescrizione de' Tempi.

Molti altri casi ci sarebbero, e molte altre modificazioni, onde far più lungo discorso: ma ora ragiono da Antiquario, e non da Giureconsulto, ed ho in mano la bilancia de' Pesi, e non le armi del Peripato, e del Foro. Ci basti l'aver accennato quale sia lo

(1) *Decret. Greg.* IX. Lib. III. Tit. XXXIX. Cap. XX. *Olim Causam*.

lo spirito delle Leggi, e quale la massima di ridurre all' equivalenza de' suoi principj i Contratti fra gli Uomini, giusta il Diritto universale delle Genti, lasciando agli altri il campo aperto d' andare più oltre in proporzione delle opportunità, e delle circostanze.

Ora poichè è necessario, che per le principali Città d' Italia si faccia un campione di fatto, in cui demostrativamente non solo si rappresenti l' intrinseco valore, cioè la quantità positiva del Metallo esistente nelle antiche Monete sino al Secolo XVII., ma altresì si costruisca la riduzione, o il ragguaglio di esse con la corrente Moneta; intraprenderemo questo penoso, e non mai tentato travaglio; che è il punto, a cui volevo condur quest' Opera, e l' oggetto delle mie per tanti anni non mai interotte fatiche. Per ridursi a questo, conveniva conoscer prima le Monete antiche: poi rilevarne il loro intrinseco: esaminare la proporzione de' Metalli, e il valore de' Generi: e finalmente conveniva conoscer ugualmente anco le correnti, alle quali quelle avevansi a ragguagliare. Tutto questo, grazie all' Altissimo, da noi, per quanto fu possibile, s' è adempiuto; nè altro rimane ora, che per compimento di una tal riduzione,

Scriptos nominibus rectis expendere nummos (1).

DEL-

[1] Horat. *Epist.* lib. II. 1. 105.

DELLA RIDUZIONE DELLE ANTICHE MONETE D' ITALIA CON LE CORRENTI.

§. X.

NEl Capitolo VI. della Sesta Dissertazione si provò da noi, che la Moneta Erosa in Italia ha una falsa rappresentazione; e che è un 30. per cento valutata di più di quello, che dovrebbe essere; cosicchè fra le Monete Nobili, e le Monete Erose in ogni Città d'Italia una notabile sproporzione di valore si trova. Abbiamo avvezzato chi legge a non confondersi nel nome delle Monete, ma a ricercare in esse soltanto l'intrinseco Metallo fine, che vi si contiene; e perciò non credo, che parrà strano, s' io dirò, che la vera riduzione delle antiche alle moderne Monete consiste nell' uguaglianza del respettivo Metallo fine, con cui sono esse fatte. Ritrovato abbiamo, per quanto s'è potuto, nelle principali Citta d'Italia la quantità specifica d'argento fine contenuto nelle antiche Monete, non meno, che nelle correnti; e perciò non resta null' altro a fare, se non che il confronto della quantità di Metallo contenuto nelle antiche con la quantità del medesimo Metallo, che si ritrova nelle correnti. Ma poichè la Moneta bassa è, come dicemmo falsamente rappresentata, così fra essa, e la Moneta Nobile, quando passiamo all'intrinseco argento fine, vi si deve ritrovar sensibile differenza. Il perchè quell' argento, che per esempio in Venezia si ritrova nella *Giustina*, o sieno nelle lire 11. reali, componenti la suddetta Giustina, sarà molto più, che quello, che in 11. Lire di Moneta Erosa si trova; e perciò non è meraviglia, se una lira antica corrispondendo per esempio a otto undecime parti della Giustina, non potrà bilanciarsi, che

con lire 13. -- 14. della Moneta Erosa di Venezia? Lo stesso in tutte le Città d' Italia avvenir deve. Quindi è, che io ho risoluto di raddoppiare le Operazioni facendo due confronti, o due riduzioni, che vogliam dire, dell' antica Moneta: l' uno con la Moneta Nobile; e l' altro con la Moneta Erosa di qualunque Città. Sino a 150. anni fa tanto le grandi, che le piccole Monete, come si disse di sopra, e come si rileverà dalle nostre presenti Tabelle, erano in proporzione; nè c' era questa differenza d' intrinseco, e di valore. Per conseguenza non si soffrivano tanti mali nel Commercio, nè c' era bisogno di tante persone, che pel pubblico bene a dispendj considerabili, e a fatiche insigni spontaneamente col solo premio d' una privata compiacenza si sottoponessero.

Per rilevare pertanto il vero ragguaglio delle antiche con le moderne Monete, converrà al Leggitore ricorrere alle Tavole nostre, che per ogni Articolo daremo, in cinque colonne distribuite. Nella prima ci saranno gli anni, a' quali corrisponderanno le Monete coniate in quella Città, che prenderemo in esame: Nella seconda ci saranno respettivamentg agli anni suddetti registrate le Monete coniate: Nella terza si vedrà l' intrinseco Metallo fine, che nelle suddette Monete si conteneva: Nella quarta si vedrà la corrispondenza delle suddette Monete con la presente Moneta Nobile d' essa Città, dato l' intrinseco argento fine contenuto in essa: E nella quinta finalmente ci sarà la corispondenza o riduzione con la Moneta Erosa, calcolato l' intrinseco di essa Moneta.

RI-

RIDUZIONE DEL VALORE INTRINSECO DELLE ANTICHE MONETE D' AQUILEJA DEL 1218. SINO AL 1402. COL VALORE INTRINSECO DELLE CORRENTI MONETE DI VENEZIA.

§. XI.

COminciando adunque alfabeticamente, ci faremo dalle Monete d'Aquileja in Friuli, riducendole alla corrente Moneta di Venezia; cioè alla *Giustina*, e alla Moneta Erosa detta *Nuova*. Osservate la Tavola seguente.

Nel 1218. in circa osservammo noi nella Terza Dissertazione, che il *Danaro* d'Aquileja conteneva grani d'argento fine 20. $\frac{1}{8}$. Per conseguenza nella *Lira* composta di Danari 20., si contenevano grani 402. $\frac{1}{2}$. E perchè la *Marca* era composta di Lire 8., o sieno Danari 160., corrispondeva a grani d'argento fine 3220.

Nel Capitolo IV. della Dissertazione VI. si dimostrò ugualmente, che la *Giustina* d'argento di Venezia, posta al prezzo di Lire 11., contiene presentemente grani d'argento fine 511. $\frac{7}{8}$. E nello stesso luogo si dimostrò ancora, che la Moneta Erosa d'essa Città di *Soldi Trenta* contiene argento fine grani 56. $\frac{1}{4}$.

Se adunque grani 511. $\frac{7}{8}$. d'argento fine si contengono nella *Giustina* in undici parti divisa; grani 20. $\frac{1}{8}$. contenuti nel *Danaro* Aquilejese del 1218. mi daranno soldi 8. 7. $\frac{3}{4}$. della suddetta Giustina. E se grani d'argento fine 56. $\frac{1}{4}$. si contengono in lire 1. 10. della Moneta Erosa di Venezia; i grani 20. $\frac{1}{8}$. suddetti daranno Soldi in detta Moneta Erosa 10. 8. $\frac{4}{5}$.

Dunque il *danaro Aqulejese* del 1218 corisponde a soldi 8. 7. $\frac{3}{4}$. in Moneta di *Giustina*; e a soldi 10. 8. $\frac{4}{5}$. in Moneta Erosa di Venezia.

Così la *Lira* corrisponderà a lire 8. 12. 11. $\frac{7}{8}$. in Moneta di *Giustina*; e a lire 10. 14. 8. in Moneta Erosa. E finalmente la *Marca*, a lire 69. 3. 11. $\frac{1}{6}$. nella Moneta prima, e a lire 85. 17. 4. della Moneta Erosa suddetta.

Se pertanto in un Istromento di 536. anni fa si nomina il prezzo di *Denari*, di *Lire*, o di *Marche* Aquilejesi, con una tal riduzione precisamente si sa a quanta somma di Moneta corrente corrispondevano. E perciò nella restituzione, per esempio, d' una Marca d' allora, quando in Moneta Nobile vengano date lire 69. 3. 11. $\frac{1}{6}$., vien dato l' intero valore, o intrinseco argento fine, che in essa *Marca* si conteneva; ed ugualmente il detto intrinseco dato viene in lire 85. 17. 4. di Moneta Erosa.

Nella nostra Tavola si vedrà sino al 1402. tanto nell' una, che nell' altra Moneta Veneta, che ora è in corso in Friuli, la riduzione delle antiche Aquilejesi Monete. Nè altro ci occorre di notare, se non che qualche variazione, che c' è occorsa di fare nel calcolo intorno all' intrinseco delle antiche Monete per rispetto alla Tavola data nella Terza Dissertazione, come si può vedere al confronto. Per esempio, nel 1351. si calcolò il *Danaro* nell' intrinseco di grani 12. $\frac{2}{3}$., quando precisamente corrisponde a 12. $\frac{3}{9}$. Nel 1359., a grani 11. $\frac{6}{11}$., quando deve stare 10. $\frac{20}{31}$. Nel 1395., grani 7. $\frac{1}{6}$., invece di 7. $\frac{7}{18}$.. E così tutte le Monete in proporzione. Sicchè per andar giustamente, abbiamo rifatto tutti i calcoli, non solo di queste Monete d' Aquileja, ma di tutte le altre; pubblicati già nella Terza Dissertazione; nè abbiamo ommesso fatica, perchè finalmente tutto con una estrema esattezza fosse eseguito.

TA-

TAVOLA

Di Riduzione dell' Intrinseco Valore delle antiche Monete d'Aquileja con le correnti Monete Veneziane, ragguagliate con la Giustina ritenuta nel suo Argento fine di Grani 511. $\frac{7}{8}$., e nel prezzo di Lire 11., e con la Moneta Erosa da Soldi trenta, ritenuta nel suo Argento fine di Grani 56. $\frac{1}{4}$.

Anni	Monete antiche di Aquileja.	Intrinseco di esse Monete ridotto a peso di Venezia.	Riduzione colla Giustina, Moneta d' Argento corrente in Venezia l' Anno 1754. per L. 11., e contenente argento fine Grani 511. $\frac{7}{8}$.			Riduzione col da Trenta, Moneta Erosa corrente in Venezia l' anno 1754. per Lir. 1. 10. e contenente Argento fine Gran. 56. $\frac{1}{4}$		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Sol.	Den
1218	Denaro	20. $\frac{1}{8}$.	--.	8.	7. $\frac{3}{4}$.C.	--	10.	8.$\frac{4}{5}$.C.
	Lira	402. $\frac{1}{2}$.	8.	12.	11. $\frac{7}{8}$.C.	10.	14.	8.
	Marca	3220. --	69.	3.	11. $\frac{1}{6}$.C.	85.	17.	4.
1330.	Denaro	15. $\frac{2}{3}$.	--.	6.	8. $\frac{3}{4}$.C.	--	8.	4.$\frac{1}{4}$.C.
	Lira	313. $\frac{1}{3}$.	6.	14.	8. $\frac{1}{4}$.C.	8.	7.	1.$\frac{1}{3}$.C.
	Marca	2506. $\frac{2}{3}$.	53.	17.	4. $\frac{1}{6}$.C.	66.	16.	10$\frac{2}{3}$.C.
1351.	Denaro	12. $\frac{2}{9}$.	--.	5.	3. $\frac{1}{24}$.C.	--	6.	6.$\frac{1}{4}$.C.
	Lira	244 $\frac{4}{9}$.	5.	5.	-- $\frac{3}{4}$.C.	6.	10.	4.$\frac{1}{1}$.C.
	Marca	1955.$\frac{5}{9}$.	42.	--.	5. $\frac{5}{6}$.C.	52.	2.	11.$\frac{1}{2}$.C.
1359	Denaro	10. $\frac{20}{31}$.	--.	4.	6. $\frac{11}{12}$.C.	--	5.	8.$\frac{1}{8}$.C.
	Lira	212. $\frac{28}{31}$.	4.	11.	6. $\frac{1}{24}$.C.	5.	13.	6.$\frac{1}{2}$.C.
	Marca	1703.$\frac{7}{31}$.	36.	12.	-- $\frac{1}{2}$.C.	45.	8.	4.$\frac{2}{3}$.C.
1388.	Denaro	9.$\frac{1}{7}$.	--.	3.	11. $\frac{1}{8}$.C.	--	4.	10.$\frac{1}{2}$.C.
	Lira	182.$\frac{6}{7}$.	3.	18.	7. $\frac{1}{12}$.C.	4.	17.	6.$\frac{2}{3}$.C.
	Marca	1462.$\frac{6}{7}$.	31.	8.	8. $\frac{2}{3}$.C.	39.	--	2.$\frac{2}{3}$.C.
		in circa			in circa			in circa

An-

Anni	Monete antiche	Intrinseco di esse Monete.	Prezzo con la Giustina come retro.			Prezzo col Da Trenta come retro.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Den.
1395.	Denaro	7. $\frac{7}{18}$.	--.	3.	2. $\frac{1}{12}$.C.	--	3.	11. $\frac{1}{3}$.C.
	Lira	147. $\frac{14}{18}$.	3.	3.	6. $\frac{1}{6}$.C.	3.	18.	9. $\frac{3}{4}$.C.
	Marca	1182. $\frac{4}{18}$.	25.	8.	1. $\frac{1}{3}$.C.	31.	10.	6. $\frac{1}{4}$.C.
1402.	Denaro	6. $\frac{49}{144}$.	--.	2.	8. $\frac{2}{3}$.C.	--	3.	4. $\frac{1}{12}$.C.
	Lira	126. $\frac{29}{36}$.	2.	14.	6. --.C.	3.	7.	7. $\frac{1}{12}$.C.
	Marca	1014. $\frac{4}{9}$.	11.	16.	--. --.	27.	--	1. $\frac{1}{2}$.C.
		circa			circa			circa

RIDUZIONE DEL VALORE INTRINSECO DELLE ANTICHE MONETE DI FIRENZE DAL 1252. SINO AL 1600. IN CIRCA, COL VALORE INTRINSECO DELLA CORRENTE MONETA DETTA FRANCESCONE, O DEL SOLDO EFFETTIVO DI DETTA CITTA'.

§. XII.

SI provò da noi nella Terza Dissertazione, che la *Lira* Fiorentina nel 1252. in circa conteneva Grani d' argento fine intorno a 770. E per conseguenza il *Soldo* ne doveva contenere 38. $\frac{1}{2}$., e il *Danaro* 3. $\frac{5}{12}$.

Si dimostrò nella Dissertazione Sesta Capitolo IV., che il Francescone, del valore di lire *6.* 13. 4. contiene presentemente di fine argento Grani 513. $\frac{1}{3}$. e che il Soldo effettivo di Moneta Erosa ne contiene Grani 2. $\frac{11}{12}$.

Dunque Grani 3. $\frac{5}{24}$. contenuti nel *Danaro* di Firenze 500. anni fa, corrispondevano a *Danari* 10. della moderna Moneta di Francescone; e a Soldi 1. Danari 1. $\frac{1}{5}$. della moderna Moneta Erosa. Così il *Soldo* antico del detto tempo corrisponde a Soldi 10. in Moneta di *Francescone*, e a Soldi 13. 2. $\frac{2}{5}$. in Erosa: E finalmente la *Lira* antica, a lire 10. del Francescone suddetto; e a lire 13. 4. della suddetta Moneta Erosa.

Nella Tavola nostra si vedranno le Monete antiche di Firenze per ordine de' tempi fino al 1601., colla rispettiva riduzione tanto in Moneta di Francescone, quanto in Moneta Erosa, come abbiamo fatto nell' antecedente; si vedrà di più; cioè molto più estesa la serie delle Monete Fiorentine di quello, che apparisca nella Tavola della Terza Dissertazione, in grazia di

nuo-

nuovi lumi venutici dappoi. Per eſempio, nel 1305. abbiamo col intrinſeco del *Groſſo Popolino* cavato anche il *Danaro*, il *Soldo*, e la *Lira*. Nel 1325. il *Danaro Lanajolo* ci diede comodo di cavar il *Soldo*, e la *Lira*, che ſi chiama in Moneta nera, e inoltre le Monete bianche, le quali erano un quinto più forti delle Monete nere. Lo ſteſſo ſi è fatto nel 1417.

Nel 1534., e nel 1535. abbiamo avuto ricorſo alle Leggi da noi pubblicate nella Terza Diſſertazione; e particolarmente ad una de' 12. Novembre 1535., cavata dal P. *Bernardo Benvenuti*, Priore di S. Felicita; il quale in un ſuo manoſcritto molte Leggi pubblicate anche dal Cavalier *Vittorio* intorno a tal propoſito ha regiſtrate: E codeſta Legge dice così: Si *battino Giulj di valore di Soldi* 13. 4. *con peſo di* 105. $\frac{1}{2}$. *per libbra: Lega a denari* 11. $\frac{1}{2}$. *col rimedio conſueto; e mezzi Giulj con peſo a proporzione*. Per conſeguenza il *Barile*, che fu detto anche *Giulio*, conteneva d' intrinſeco argento fine Grani 62. $\frac{4}{5}$.: il Soldo Grani 4. $\frac{17}{24}$., e la lira Grani 94. $\frac{1}{5}$., e perciò corriſpondeva il primo a Soldi 16. 3. $\frac{2}{3}$. in Moneta di Franceſcone; e a lire 1. 1. 6. $\frac{1}{3}$. in Moneta Eroſa; e il Soldo corriſpondeva a Soldi 1. 2. $\frac{2}{3}$. in Franceſcone; e a Soldi 1. 7. $\frac{3}{8}$. in corrente: E così la Lira a lire, 1. 4. 5. $\frac{1}{2}$, in Franceſcone: e a lire 1. 12. 3. $\frac{1}{2}$. in corrente. Infatti la Lira effettiva di Coſimo II. peſava Danari 3. Grani 19., ed era alla bontà di Danari 11. $\frac{1}{2}$. col ſolito rimedio.

Sin ad ora non ſi ſeppe l'anno preciſo della battitura della *Piaſtra* d'argento; e perciò da noi fu poſto intorno al 1552. in circa. Ma avendo il Signor *Ignazio Orſini* eſtratto da un Diario di Firenze, terminante nel 1598., della Libreria Magliabechiana, la ſeguente notizia; ſi ſa ora, che la ſuddetta Piaſtra non ſi coniò prima del 1568. La detta notizia dice così 1568. *In queſto*

sto tempo d'Estate, essendo venuto gran carestìa d'oro, si cominciò a battere in scambio di Scudi d'oro, Piastre d'argento di lire 7. l'una, nelle quali da una banda era impressa l'effigie del Duca Cosimo; e dall' altra un S. Giovan Battista ritto; e in scambio di mezzi Scudi d'argento, si cominciarono a battere Monete d'argento di lire 3. e soldi 10. l'una; nelle quali da una banda era impressa l'effigie del Duca Cosimo, e dall'altra un S. Giovan Battista ritto in su un monticello in mezzo a quattro Angioli.

I quattro Angioli nominati nel roverscio della mezza Piastra per osservazione del suddetto Signor *Orsini* non sono altrimenti Angioli; ma bensì quattro persone, che stanno ad udire il Santo Precursore. Detta Piastra pesò Once 1. Denari 3. 14. $\frac{4}{5}$.; alla bontà d'Once XI. Denari 12. e perciò conteneva d'intrinseco argento fine Grani 635. $\frac{1}{2}$.

Ero veramente mortificatissimo per non poter condurre fino al Secolo XVII. la serie delle Monete Fiorentine, benchè in peso, e in bontà poco differenti fino alla morte di *Ferdinando I.* seguita nel 1608., con la loro riduzione, e dopo mille ricerche, ed istanze inutilmente fatte in Firenze, ne avevo di già abbandonato il pensiero. Quando per buona ventura nel sopra citato Manoscritto di *Bernardo Benvenuti* esistente nella Biblioteca del Signor Presidente *Neri*, ho ritrovato due Leggi, una de' 28. Maggio. del 1597., e l'altra de' 19. Luglio 1601., con le quali mi sono posto in chiaro di tutto. La prima delle quali dice così.

A dì 28. Maggio 1597.

Lo Scudo d'oro sia al solito di Carati 22. col solito rimedio di mezz' ottavo di Carato per Oncia, e a peso per ogni libbra 100. $\frac{1}{2}$. fino a 100. $\frac{2}{3}$. Il Ducato d'oro Gigliato si batta con lega di Carati 24. senza altro rimedio, & a peso di 97. $\frac{1}{3}$. per libbra.

Le Monete d' argento ſiano tutte Once 11. $\frac{1}{2}$. *per libbra con un Danaro d' argento per libbra di rimedio; et a peſo Giulj* 109. $\frac{1}{2}$. *per libbra*.

Piaſtra ſia d' once 1. 3. 13. $\frac{4}{5}$.: *Mezza Piaſtra Danari* 13. 19. $\frac{2}{5}$.: *Lira*, *Danari* 3. 22. $\frac{7}{10}$. *Teſtone*, *Danari* 7. 21. $\frac{2}{5}$. *Giulio*, *Danari* 2. 15. $\frac{1}{8}$. *Mezzo Giulio Danari* 1. 7. $\frac{9}{16}$.

Sicchè da queſta Legge ſi ricava, che il *Mezzo Giulio* conteneva d' intrinſeco argento fine Grani 30. $\frac{1}{8}$. Il *Giulio*, Grani 60. $\frac{1}{4}$., la *Lira* effettiva, Grani 90. $\frac{3}{8}$. il Teſtone, Grani 180. $\frac{3}{4}$., e la Piaſtra Grani 632. $\frac{5}{8}$.

Inoltre il ſuddeto *Benvenuti* d' altra Legge ci dà notizia de' 21. Aprile dello ſteſſo anno 1597. intorno a *Quattrini neri*, i quali, dice, che ſi ſono ordinati alla lega di Danari 21. d' argento fine per libbra, andandone lire 7. $\frac{1}{2}$. in peſo. Per conſeguenza il *Quattrino nero* avea d' intrinſeco Grani 1. $\frac{1}{9}$., e corriſpondeva a *Quattrini* preſenti 4. $\frac{7}{8}$. Ma codeſti *Quattrini neri* erano il quarto inferiori, come ſi notò di ſopra, della Moneta bianca. Sicchè la *Lira* di ſeſſanta *Quattrini neri*, che avea d' intrinſeco argento fine Grani 66. $\frac{2}{3}$., aggiunto il quarto montava a *Quattrini neri* 70. $\frac{1}{2}$., e per conſeguenza aveva d' intrinſeco argento fine Grani 80. $\frac{1}{25}$. Dicemmo, che la *Lira* effettiva ne aveva 90. $\frac{3}{8}$. Sicchè fra la Moneta Eroſa, e la Moneta Nobile nel 1597. c' era differenza di 9. $\frac{1}{10}$. circa per cento. Detratto però la maggiore ſpeſa di monetazione, e il valor del rame nelle dette Monete Eroſe contenuto, ſi vede chiaramente quanto l' intrinſeco della Moneta Eroſa s' avvicinaſſe all' intrinſeco delle Monete Nobili. Preſentemente c' è una differenza di 30. in circa per cento.

Finalmente la Legge ſeconda de' 19. Luglio 1601. è annunziata ne' ſeguenti termini.

Si battino Crazie al ſolito di lega di Danari 3. 20. *d' argento per libbra, e di peſo di Pezzi* 342. *per libbra*.

La

La Crazia si cominciò a battere nel 1538., come osserva il Sig. Orsini nel suo Libro delle Monete Medicee, or ora stampato; alla bontà di Once IV. col solito rimedio; cioè di Danari I., e a Pezzi di 318. per Libbra.

Sicchè la *Crazia* del 1601. conteneva argento fine Grani 6 $\frac{1}{2}$., e corrispondeva a Soldi 2. 2. $\frac{1}{4}$. della corrente Moneta Erosa. Noi da questa *Crazia* abbiamo anche composto la *Lira* in Grani 78. d'argento fine; e così abbiamo compiuta la serie della riduzione delle Monete Fiorentine sino al Secolo XVII.

RIDUZIONE DEL VALORE INTRINSECO DELL' ANTICHE MONETE DI LUCCA DAL 1060. SINO ALL' ANNO 1600. IN CIRCA COL VALORE INTRINSECO DELLA CORRENTE MONETA, DETTA SCUDO, E DEL SOLDO EFFETTIVO DI DETTA CITTA'.

§. XIII.

CON quella preciſione, che c' è ſtato poſſibile, abbiamo parlato noi delle Monete di Lucca per tutt' Italia famoſe: Onde preſentemente nient' altro reſta, che addurre la Tabella della Riduzione di eſſe con la preſente Moneta di *Scudo*, e di *Soldo*.

Si provò, che lo *Scudo* preſente di Lucca contiene argento fine Grani 495., e il Soldo Grani d' argento fine 1. $\frac{3}{5}$.: Dunque la *Lira di Soldi di Danari Lucchesi* del 1060. in circa contenendo argento fine Grani 648., corriſponderà preſentemente a Lire 9. 16. 4. $\frac{1}{3}$. di Moneta di *Scudo*, e a Lire 20. 5. in Moneta Eroſa di *Soldo*. Imperciocchè tanto in queſte Lire 20. 5., quanto in quelle 9. 16. 4. $\frac{1}{3}$. ſi ritroveranno d' argento fine Grani 648., che ſi contenevano, come ſi dimoſtrò, nella Lira di Soldi dell' XI. Secolo. Nella ſeguente Tabella adunque tutte le Monete di tempo in tempo ſi ritroveranno ſino al 1571.

TA-

TAVOLA

Di Riduzione dell' Intrinseco Valore delle Monete antiche di Lucca, ragguagliate con la corrente Moneta di Scudo d' argento ritenuto nel suo fine di Grani 495., e nel prezzo di Lire 7 10. e con la Moneta Erosa di Soldo effettivo ritenuto nel fine di Gran. 1 $\frac{3}{5}$.

Anni	Monete Antiche di Lucca.	Intrinseco di esse Monete.	Riduzione con lo Scudo, e Moneta d' argento corrente in Lucca l' anno 1754. per L. 7.10. e contenente argento fine Grani 495.			Riduzione col Soldo effettivo, Moneta Erosa corrente in Lucca il detto anno 1754., e contenente argento fine Gr. 1 $\frac{3}{5}$.		
		Grani	Lire	Soldi	Danari.	Lire	Soldi	Danari.
1060.	Denaro	2. $\frac{7}{10}$.	-.	-.	9. $\frac{5}{6}$. C.	--	2.	8. $\frac{1}{4}$.C.
	Soldo	32. $\frac{2}{5}$.	-.	9.	9. $\frac{3}{4}$. C.	1.	--	5. --
	Lira di dan.	54. -.	-.	16.	4. $\frac{1}{3}$.C.	1.	13.	- --
	Lira di Soldi	648. -.	9.	16.	4. $\frac{1}{3}$.C.	10.	5.	-- --
	Grof.di S. 2.	64. $\frac{4}{5}$.	-.	19.	7. $\frac{1}{2}$. C.	5.	.-	6. --
	Lira diGrossi	1395. -.	19.	2.	8. $\frac{2}{3}$.C.	40.	10.	-- --
1100.	Denaro	2. $\frac{17}{72}$.	-.	..	8. $\frac{1}{8}$.C.	--	1.	4. $\frac{3}{4}$.C.
	Soldo	26. $\frac{5}{6}$.	--	8.	1. $\frac{1}{2}$.C.	--	16.	9. $\frac{1}{4}$.C.
	Lira di den.	44. $\frac{13}{18}$.	--	13.	6. $\frac{1}{3}$.C.	1.	7.	12. $\frac{1}{2}$.C.
	Grof.di S. 2.	53. $\frac{2}{3}$.	--	16.	3. $\frac{1}{12}$.C.	1.	13.	6. $\frac{1}{2}$.C.
	Lira di Sol.	536. $\frac{2}{3}$.	8.	2.	7. $\frac{1}{2}$.C.	16.	15.	5. --
	Liradi Grossi	1173. $\frac{1}{3}$.	16.	5.	3. $\frac{1}{12}$.C.	33.	10.	10. --
1232.	Denaro	2. $\frac{7}{48}$.	--	--	7. $\frac{5}{6}$.C.	--	1.	4. $\frac{1}{12}$.C.
	Soldo	25. $\frac{3}{4}$.	--	7.	9. $\frac{7}{12}$.C.	1.	19.	1. $\frac{1}{12}$.C.
	Grof.di S. 2.	51. $\frac{1}{2}$.	--	15.	7. $\frac{1}{4}$.C.	1.	12.	3. $\frac{1}{4}$.C.
	Lira di den.	42. $\frac{11}{12}$.	--	13.	-- --	1.	9.	9. $\frac{5}{6}$.C.
	Lira di Soldi	514. $\frac{17}{24}$.	7.	15.	11. $\frac{1}{2}$.C.	16.	1.	8. $\frac{1}{4}$.C.
	Lira di Grossi	1029. $\frac{5}{12}$.	15.	11.	11. $\frac{1}{12}$.C.	31.	3.	4. $\frac{1}{2}$.C.
					circa			circa

Anni

Anni	Monete antiche di Lucca.	Intrinseco di esse.	Prezzo collo Scudo d' Argento.			Prezzo col Soldo effettivo.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1298.	Denaro	2. $\frac{23}{36}$.	--	--	6. - C.	--	2.	-- $\frac{1}{3}$.C.
	Soldo	19. $\frac{2}{3}$.	--	5.	11. $\frac{1}{2}$. C.	--	12.	3. $\frac{1}{2}$.C.
	Grosso di Soldi 2.	39. $\frac{1}{3}$.	--	11.	11. - C.	1.	4.	7. -
	Lira di d.	32. $\frac{7}{9}$.	--	9.	11. $\frac{1}{6}$. C.	1.	--	5. $\frac{5}{6}$.C.
	Lira di S.	393. $\frac{1}{3}$.	5.	19.	2. $\frac{1}{4}$. C.	12.	5.	10. -
	L. di Gros.	786. $\frac{2}{3}$.	11.	18.	4. $\frac{1}{2}$. C.	24.	11.	8. -
1369.	Denaro	-- $\frac{167}{240}$.	--	--	2. $\frac{1}{2}$. C.	--	--	5. $\frac{1}{4}$.C.
	Soldo	8. $\frac{7}{20}$.	--	2.	6. $\frac{3}{8}$. C.	--	5.	2. $\frac{5}{8}$.C.
	Bolognin. da Soldi 2.	16. $\frac{7}{10}$.	--	5.	-- $\frac{3}{4}$.C.	--	10.	5. $\frac{1}{4}$.C.
	Grossetto da Sol. 4.	34. $\frac{5}{24}$.	--	10.	1. $\frac{1}{2}$. C.	1.	--	10. $\frac{1}{2}$.C.
	Grossetto da Sol. 5.	42. $\frac{73}{96}$.	--	12.	7. $\frac{7}{8}$. C.	1.	6.	1. $\frac{1}{4}$. C.
	Grossetto da Sol. 10.	83. $\frac{25}{48}$.	1.	5.	3. $\frac{3}{4}$. C.	2.	12.	2. $\frac{1}{2}$.C.
	L. da S. 20.	167. $\frac{1}{24}$.	2.	10.	7. $\frac{3}{8}$. C.	5.	4.	4. $\frac{5}{6}$.C.
1387.	Denaro in mon. nera	-- $\frac{15}{48}$.	--	--	1. $\frac{1}{8}$. C.	--	--	2. $\frac{1}{3}$.C.
	Sestino n. di dan. 6.	2. $\frac{2}{3}$.	--	--	9. $\frac{2}{3}$.C.	--	1.	8. - C.
	Soldo	6. $\frac{19}{36}$.	--	1.	11. $\frac{1}{2}$.C.	--	4.	1. $\frac{5}{6}$.C.
	Grosso da Soldi 3.	19. $\frac{7}{12}$.	--	5.	11. $\frac{1}{4}$.C.	--	12.	5. $\frac{3}{8}$.C.
	Lira	130. $\frac{1}{2}$.	1.	19.	6. $\frac{1}{2}$.C.	4.	1.	6. $\frac{3}{4}$.C.
				in circa			in circa	

An-

Anni	Monete antiche di Lucca.	Intrinseco di esse.	Prezzo collo Scudo d'argento.			Prezzo col Soldo effettivo.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1388.	Soldo	7. $\frac{5}{16}$.	--	2.	2.$\frac{2}{3}$. C.	--	4.	7. - C.
	Bolognin. da ſ. 2.$\frac{2}{3}$. o ſia da 32. denari.	19..	--	5.	11. - C.	--	12.	2.$\frac{1}{2}$. C.
	Groſso da ſoldi 8.	58. $\frac{15}{24}$.	--	17.	9.$\frac{1}{6}$. C.	1.	16.	7.$\frac{2}{3}$. C.
	Lira	146. $\frac{9}{16}$.	2.	4.	5. - C.	4.	11.	9. - C.
1310.	Soldo	7. $\frac{26}{192}$.	--	2.	.. - C.	--	4.	5.$\frac{1}{2}$. C.
	Bolog. da ſoldi 2.	14. $\frac{2}{96}$.	--	4.	3.$\frac{7}{8}$. C.	--	8.	10.$\frac{7}{8}$. C.
	Groſſetto da ſ. 2.$\frac{2}{3}$.	19. $\frac{1}{72}$.	--	5.	9.$\frac{1}{8}$. C.	--	11.	10.$\frac{5}{8}$. C.
	Barbone da ſ. 8.	57. $\frac{1}{14}$.	--	17.	3.$\frac{1}{2}$. C.	1.	15.	7.$\frac{5}{6}$. C.
	Lira da ſ. 20.	143. $\frac{29}{48}$.	2.	3.	2.$\frac{1}{2}$. C.	4.	9.	1.$\frac{1}{2}$. C.
1471.	Quattrin. da 6. al b.	1. $\frac{7}{9}$.	--	--	6.$\frac{1}{2}$. C.	--	1.	1.$\frac{1}{3}$. C.
	Soldo	6. $\frac{7}{24}$.	--	1.	10.$\frac{7}{8}$. C.	--	3.	11.$\frac{1}{4}$. C.
	Bologni-no da ſ. 2.	12. $\frac{7}{12}$.	--	3.	9.$\frac{3}{4}$. C.	--	7.	10.$\frac{3}{8}$. C.
	Groſſetto da Bol. 2.	25. $\frac{4}{24}$.	--	7.	7.$\frac{1}{2}$. C.	--	15.	8.$\frac{3}{4}$. C.
	Lira	125. $\frac{5}{6}$.	1.	18.	1.$\frac{1}{2}$. C.	3.	18.	7.$\frac{3}{4}$. C.
			in circa			in circa		

An.

Anni	Monete antiche di Lucca.	Intrinseco di esse.	Prezzo collo Scudo d' Argento.			Prezzo col Soldo effettivo.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1474.	Quattrino da 6. al B.	1. $\frac{72}{95}$.	--	--	6. $\frac{1}{2}$. C.	--	1.	-- - C.
	Soldo	6. $\frac{61}{96}$.	--	2.	-- $\frac{1}{4}$. C.	--	4.	1. $\frac{3}{4}$. C.
	Bolognin. da Sold. 2.	13. $\frac{13}{48}$.	--	4.	-- $\frac{1}{4}$. C.	--	8.	3. $\frac{1}{2}$. C.
	Grosso da Bolog. 3.	39. $\frac{20}{24}$.	--	12.	- $\frac{5}{6}$. C.	1.	4.	10. $\frac{3}{4}$. C.
	Lira	132. $\frac{37}{96}$.	2.	--	1. $\frac{1}{3}$. C.	4.	2.	8. $\frac{5}{6}$. C.
1485.	Soldo	6. $\frac{15}{72}$.	--	1.	10. $\frac{5}{8}$. C.	--	3.	10. $\frac{5}{8}$. C.
	Bolognin. da Sold. 2.	12. $\frac{31}{72}$.	--	3.	9. $\frac{1}{4}$. C.	--	7.	9. $\frac{1}{4}$. C.
	Grossetto di Bol. 2.	24. $\frac{31}{36}$.	--	7.	6. $\frac{1}{2}$. C.	--	15.	6. $\frac{1}{2}$. C.
	Grosso da Bologn. 3.	37. $\frac{7}{24}$.	--	11.	3. $\frac{5}{8}$. C.	1.	3.	3. $\frac{1}{2}$. C.
	Lira	124. $\frac{7}{24}$.	1.	17.	8. - C.	3.	17.	8. - C.
1509.	Quattrino	1. $\frac{1}{2}$.	--	--	5. $\frac{5}{12}$. C.	--	--	11. $\frac{1}{8}$. C.
	Soldo	5. $\frac{21}{96}$.	--	1.	6. $\frac{3}{4}$. C.	--	3.	3. $\frac{1}{6}$. C.
	Bolognin. da Sol. 2.	10. $\frac{21}{48}$.	--	3.	1. $\frac{11}{12}$. C	--	6.	6. $\frac{1}{3}$. C.
	Grossetto da Sol. 2.	20. $\frac{21}{24}$.	--	6.	3. $\frac{11}{12}$. C.	--	13.	-- $\frac{2}{3}$. C.
	Grossone da Bol. 3.	31. $\frac{8}{24}$.	--	9.	6. - C.	--	19.	7. - C.
	Lira	104. $\frac{9}{24}$.	1.	11.	4. - C.	3.	5.	2. $\frac{5}{6}$. C.
					in circa			in circa

An-

	Monete antiche di Lucca.	Intrinseco di esse.	Prezzo collo Scudo d'Argento.			Prezzo col Soldo effettivo.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1519.	Quattrino da 6. al Bolognino	1. $\frac{1}{24}$.	--	--	3. $\frac{3}{4}$. C.	--	--	7. $\frac{1}{4}$. C.
	Bolognin.	9. $\frac{11}{12}$.	--	3.	-. $\frac{1}{16}$. C.	--	6.	2. $\frac{1}{4}$. C.
	Grossetto di Bol. 2.	19. $\frac{20}{24}$.	--	6.	-- $\frac{1}{8}$. C.	--	12.	4. $\frac{1}{2}$. C.
	Grossone da Bol. 3.	29. $\frac{17}{24}$.	--	9.	-. $\frac{1}{6}$. C.	-.	18.	6. $\frac{1}{4}$. C.
1564.	Bolognin.	9. $\frac{1}{16}$.	--	2.	9. - C.	--	5.	8. $\frac{1}{8}$. C.
	Grossone da Bol. 10.	90. $\frac{15}{24}$.	1.	7.	5. $\frac{2}{3}$. C.	2.	16.	9. $\frac{1}{4}$. C.
	Grossone da Bol. 15.	136. $\frac{2}{24}$.	2.	1.	2. $\frac{2}{3}$. C.	4.	5.	-- $\frac{3}{8}$. C.
1566.	Bolognin.	8. $\frac{43}{24}$.	-.	2.	8. $\frac{5}{8}$. C.	--	15.	7. $\frac{1}{4}$. C.
	Grossone da Bol. 3.	26. $\frac{43}{48}$.	--	8.	1. $\frac{7}{8}$. C.	-.	16.	9. $\frac{2}{3}$. C.
	Detto da Bolog. 6.	53. $\frac{19}{24}$.	--	16.	3. $\frac{3}{4}$. C.	1.	13.	7. $\frac{1}{2}$. C.
	Detto da Bolog. 10.	89. $\frac{16}{24}$.	1.	7.	2. - C.	2.	16.	-. $\frac{1}{2}$ C.
	Detto da Bolog. 15.	134. $\frac{29}{48}$.	1.	19.	7. - C.	4.	4.	1. $\frac{3}{8}$. C.
1570.	Bolognin.	9. $\frac{1}{48}$.	-.	2.	8. $\frac{5}{6}$. C.	-.	5.	7. $\frac{2}{3}$. C.
	Grossone da Bol. 10.	90. $\frac{13}{48}$.	1.	7.	4. $\frac{1}{6}$. C.	2.	16.	4. $\frac{1}{8}$. C.
	Detto da Bolog. 20.	180. $\frac{27}{48}$.	2	14.	8. $\frac{1}{3}$. C.	5.	12.	9. $\frac{3}{4}$. C.

in circa   in circa

Anni	Monete antiche di Lucca.	Intrinseco di esse.	Prezzo collo Scudo d' Argento.			Prezzo col Soldo effettivo.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1571.	Bolognin.	8. $\frac{19}{48}$.	--	2.	6. $\frac{1}{2}$. C.	--	5.	3. - C.
	Grossone da Bol. 15.	125. $\frac{47}{48}$.	1.	18.	2. $\frac{1}{6}$. C. in circa	3.	18.	8. $\frac{2}{3}$. C. in circa

RI-

RIDUZIONE DEL VALORE INTRINSECO DELL' ANTICHE MONETE DI MILANO DA CARLO M. SINO ALL' ANNO 1600. IN CIRCA COL VALORE INTRINSECO DELLA CORRENTE MONETA DETTA FILIPPO, E DELLA PARPAJOLA DI DETTA CITTA'.

§. XIV.

NElla ſeguente Tabella ſi vedranno le Monete di Milano per ordine di tempi ridotte all' intrinſeco valore della Moneta di *Filippo*, e di quella di *Parpajole*, dato, che il *Filippo* del valore di lire 7. 10. contenga argento fine grani 519. $\frac{11}{24}$., e la *Parpajola* di Soldi 2. $\frac{1}{2}$. grani 7. $\frac{91}{145}$.

Nella Terza Diſſertazione ſi provò, che la *Lira di Soldi di Danari di Carlo Magno* coniati in Milano conteneva d' argento fine grani 6880. Sicchè dato l'intrinſeco, e il valore ſuddetto del *Filippo*; i detti grani 6880. ſi ritroveranno in lire 99. 6. 8. ^{1}. in Moneta di *Filippo*, e in lire 118. 1. 8. $\frac{5}{6}$. in Moneta di *Parpajole*. Codeſto calcolo di riduzione ſorprenderà certamente chiunque ſia aſſuefatto a credere, che una *Lira* non ſia ſtata mai niente più, che una *Lira*. Ma per prova di eſſo oltra alla dimoſtrazione, che dalla verità de' fatti deriva, può oſſervarſi quanto *Monſieur Du Tot* (1) ha calcolato ſopra l'iſteſſa *Lira di Carlo Magno* per riſpetto alle preſenti Monete di Francia. Avendo egli notato, che il *le Blanc* ſtabilì, che il Soldo di *Carlo Magno* in argento fine peſava grani 345. $\frac{3}{5}$., e ſapendo inoltre che in un Marco d'argento preſentemente ſi contengono lire 51. 3. 3., ritrovò, che il *Soldo di Carlo Magno* corriſpondeva a *Soldi* 76. $\frac{1}{2}$. correnti. Ma il *Franco* di Francia corriſponde preſſo poco a ſoldi 26. di Milano: Dunque i *Franchi* 76. $\frac{1}{2}$. corriſpondenti in

(1) Reflexions Politiques ec. T. I. p. 42.

Francia alla *Lira di Carlo Magno*, daranno in Moneta di Milano lire *99. 9.* Col nostro calcolo la *Lira* suddetta di *Carlo Magno* si ritrovò corrispondere in Milano a lire *99. 6. 8.* $\frac{1}{6}$. in lega di *Filippo*: Dunque il nostro calcolo s'uniforma interamente a quello del Sig. *Du Tot*; e per conseguenza deve credersi vero, ed esatto. M. *Bernis* nella sua Carta citata da noi nella Prima Parte di quest' Opera, calcolò la *Lira di Carlo Magno* a Lire *66.* correnti di Francia; ma siccome mai ne dà le dimostrazioni, così lecito è, che crediamo più vera la riduzione di M. *Du Tot*.

Nella presente nostra Tabella qualche diversità, ed alterazione si ritroverà al confronto di quella data nella Terza Dissertazione; e questo è succeduto, per aver rifatti tutti i calcoli, ed aver ridotte alla precisione più giusta le frazioni.

Avvertirò solamente, che nel 1409. si è computato in questa Tavola l'*Ottino*, il *Soldo*, e il *Soldo* d' *Ottino*; il che fa, che allora vi fossero tre Soldi. L' *Ottino* era di dodici *Bissoli*, e tre *Bissoli* corrispondevano a due *Danari*. Sicchè codesto *Ottino*, o *Soldo di Bissoli* valeva otto *Danari*. Il *Soldo* valeva *Danari* dodici; e il *Soldo* finalmente di dodici *Ottini* corrispondeva a Danari *96.* Tanto si ricava dal Decreto di *Giovan Maria Visconti* per la nuova fabbrica di Monete da noi altrove accennato. Così finalmente si spiega, come nell'antecedente Dissertazione osservammo, la ragione, per cui il suddetto *Giovan Maria Visconti* stabilì il valor del Fiorino d' oro a lire 2. *16.* di *Bissoli*, cioè ad *Ottini* 56.

Così confrontati meglio due esemplari de' Capitoli della Zecca del 1474. 4. Giugno, rilevato abbiamo più precisamente, e più distintamente l' intrinseco delle Monete: Così dalla Grida di Lodovico XII. del 1508. si cavò esattamente la serie delle Monete d'allora, e finalmente sopra i Capitoli, e i saggi della Zecca Mi-

Milanese da noi pubblicati nella Terza Dissertazione, si sono calcolate quelle del 1551. sino al 1600. Dopo le quali cose giova osservare la Tavola di Riduzione, e particolarmente far nota della poca differenza, che passava fra l'intrinseco di 20. soldi, e quella della lira effettiva. Imperciocchè nel 1588. in soldi 20. si contenevano d'argento fine grani 100., e nella lira effettiva Grani 105. $\frac{11}{12}$.. E così nel 1600. in Soldi 20., grani d'argento fine 99. $\frac{4}{24}$., e nella lira effettiva, grani 103. $\frac{7}{8}$., cosicchè la lira di soldi nel 1600. corrisponderà a 1. 8. 7. $\frac{7}{12}$. in Moneta di *Filippo*; e a lire 1. 13. 9. $\frac{1}{24}$. in Moneta di *Parpajole*; e la *Lira* effettiva del detto tempo, a lire 1. 9. 11. $\frac{11}{12}$. in Moneta di *Filippo*; e a lire 1. 15. 7. $\frac{11}{12}$. in Moneta di *Parpajole*. Basti questo confronto per far vedere, oltre l'indebolimento della Moneta, la sproporzione, che or passa fra la Moneta Erosa, e la Moneta effettiva, al paragone di quella del 1600.

Ta-

TAVOLA

Di Riduzione dell' Intrinseco Valore delle Monete antiche di Milano, ragguagliate con la corrente Moneta di Filippo ritenuto nel suo argento fine di Grani 519. $\frac{11}{24}$, e nel prezzo di Lire 7. 10. e con la Moneta Erosa di Parpajola, o sia da Soldi 2. $\frac{1}{2}$.: ritenuta nel suo argento fine di Grani 7. $\frac{41}{145}$.

Anni	Monete antiche di Milano.	Intrinseco di esse Monete a Peso di Milano.	Riduzione col Filippo Moneta d' Argento corrente in Milano l'an. 1754. per lir. 7. $\frac{1}{2}$., e contenente argento fine Grani 519. $\frac{11}{24}$.			Riduzione con la Parpajola, Moneta Erosa corrente in Milano il detto anno per Soldi 2. $\frac{1}{2}$., e contenente argento fine Grani 7. $\frac{41}{145}$.		
		Grani	Lire,	Soldi	Denari.	Lire	Soldi	Denari,
lo 5.	Denaro di Carlo M.	28. $\frac{16}{24}$.	--	8.	3. $\frac{1}{3}$. C.	--	9.	10. $\frac{1}{2}$. C.
	Soldo	344. -	4.	19.	4. - C.	5.	18.	1. $\frac{1}{24}$. C.
	Lira di denari.	573. $\frac{8}{24}$.	8	5.	6. $\frac{2}{3}$. C.	9.	16.	9. $\frac{3}{4}$. C.
	Lira di Sol.	6880. -	99.	6.	8. $\frac{1}{6}$. C.	118.	1.	8. $\frac{5}{6}$. C.
lo	Denaro di Ottone I.	24. $\frac{7}{32}$.	--	6.	11. $\frac{11}{13}$ C.	--	8.	3. $\frac{3}{4}$. C.
	Soldo	290. $\frac{20}{32}$.	4.	3.	11. $\frac{1}{16}$. C.	4.	19.	9. $\frac{1}{24}$. C.
	Lira di D.	484. $\frac{12}{32}$.	6.	19.	10. $\frac{1}{2}$. C.	8.	6.	3. $\frac{1}{24}$. C.
	Lira di S.	5814. $\frac{16}{32}$.	83.	18.	5. $\frac{1}{6}$. C. in circa	99.	15.	8. $\frac{11}{12}$. C. in circa

An-

Anni	Monete antiche di Milano.	Intrinseco di esse Monete ec.	Prezzo col Filippo ec.			Prezzo colla Parpajola ec.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1191.	Denaro Imperiale	6. $\frac{17}{24}$.	--	1.	11.$\frac{1}{4}$.C.	--	2.	3.$\frac{2}{3}$.C.
	Mediano	40. $\frac{6}{24}$.	--	11.	7.$\frac{1}{2}$.C.	--	13.	9.$\frac{1}{4}$.C.
	Soldo	80. $\frac{12}{24}$.	1.	3.	2.$\frac{11}{12}$.C.	1.	7.	7.$\frac{1}{2}$.C.
	Lira di Denari	134. $\frac{4}{24}$.	1.	18.	8.$\frac{1}{12}$.C.	2.	6.	--$\frac{2}{3}$.C.
	Lira di Mediani	805. -	11.	12.	5.$\frac{1}{2}$.C.	13.	16.	4.$\frac{1}{24}$.C.
	Lira di Soldi	1610. -	23.	4.	10.$\frac{11}{12}$.C.	27.	12.	8.$\frac{1}{12}$.C.
Secol. XIV. in principio.	Denaro Imperiale	5. $\frac{7}{24}$.	--	1.	6.$\frac{1}{3}$.C.	--	1.	9.$\frac{5}{6}$.C.
	Quattrin.	15. $\frac{21}{24}$.	--	4.	7. - C.	--	5.	5.$\frac{1}{2}$.C.
	Grosso Imperiale Terzarol.	21. $\frac{4}{24}$.	--	6.	1.$\frac{1}{3}$.C.	--	7.	3.$\frac{1}{3}$.C.
	Mediano	31. $\frac{18}{24}$.	--	9.	2. - C.	--	10.	11. - C.
	Soldo	63. $\frac{12}{24}$.	--	18.	4.$\frac{1}{24}$.C.	1.	1.	10. - C.
	Lira di Denari	105. $\frac{20}{24}$.	1.	10.	6.$\frac{1}{4}$.C.	1.	16.	3.$\frac{11}{12}$.C.
	Lira di Mediani	635. -	9.	3.	4.$\frac{3}{4}$.C.	10.	18.	-. - C.
	Lira di Soldi	1270. -	18.	6.	8.$\frac{3}{4}$.C.	21.	15.	1. - C.
				in circa			in circa	

An·

Anni	Monete antiche ec.	Intrinseco di esse Monete.	Prezzo col Filippo ec.			Prezzo colla Parpajola.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
Secol. XIV. in fine.	Denaro Imperiale	2. $\frac{19}{54}$.	--	--	8. $\frac{1}{16}$. C.	-.	--	9. $\frac{2}{3}$. C.
	Terzarolo, o sia Sesino	13. $\frac{20}{24}$.	--	3.	11. $\frac{11}{12}$. C.	--	4.	8. $\frac{11}{12}$. C.
	Soldo	28. $\frac{2}{9}$.	--	8.	1. $\frac{3}{4}$. C.	--	9.	8. $\frac{1}{6}$. C.
	Pigione	40. $\frac{4}{9}$.	--	11.	8. $\frac{1}{8}$. C.	-.	13.	10. $\frac{1}{2}$. C.
	Grosso	57. -	--	16.	5. $\frac{1}{2}$. C.	--	19.	6. $\frac{3}{4}$. C.
	Lira di Terzaroli	276. $\frac{16}{24}$.	3.	19.	10. $\frac{2}{3}$. C.	4.	14.	11. $\frac{5}{6}$. C.
	Lira di s.	564. $\frac{4}{9}$.	8.	2.	11. $\frac{11}{12}$. C.	9.	13.	9. $\frac{1}{8}$. C.
1400.	Den. Imp.	1. $\frac{55}{72}$.	--	--	6. $\frac{1}{9}$. C.	--	--	7. $\frac{1}{4}$. C.
	Sesino	10. $\frac{9}{24}$.	--	2.	11. $\frac{11}{12}$. C.	--	3.	6. $\frac{3}{4}$. C.
	Soldo	21. $\frac{4}{24}$.	--	6.	1. $\frac{1}{3}$. C.	--	7.	3. $\frac{1}{6}$. C.
	Pigione	30. $\frac{8}{24}$.	--	8.	9. $\frac{1}{9}$. C.	--	10.	4. $\frac{11}{12}$. C.
	Grosso	42. $\frac{18}{24}$.	--	12.	4. $\frac{1}{9}$. C.	--	14.	8. $\frac{1}{12}$. C.
	Lira di Terzaroli	207. $\frac{12}{24}$.	2.	19.	11. - C.	3.	11.	2. $\frac{5}{6}$. C.
	Lira di Sol.	423. $\frac{8}{24}$.	6.	2.	2. $\frac{11}{12}$. C.	7.	5.	3. $\frac{5}{6}$. C.
1409.	Sesino	8. $\frac{9}{16}$.	--	2.	5. $\frac{2}{3}$. C.	--	2.	11. $\frac{1}{4}$. C.
	Ottino, o sia sol. di 12. Bissoli	11. $\frac{5}{12}$.	--	3.	3. $\frac{1}{2}$. C.	--	3.	11. - C.
	Soldo	17. $\frac{1}{8}$.	--	4.	11. $\frac{1}{3}$. C.	--	5.	10. $\frac{1}{3}$. C.
	Soldo di XII. Ottin	137. -	1.	19.	6. $\frac{3}{4}$. C.	2.	7.	- $\frac{1}{3}$. C.
	Lira di sol.	342. $\frac{1}{2}$.	4.	18.	10. $\frac{5}{6}$. C. in circa	5.	17.	6. $\frac{3}{4}$. C. in circa

An-

Anni	Monete antiche di Milano.	Intrinseco di esse Monete ec.	Prezzo col Filippo ec.			Prezzo colla Parpajola ec.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1474. ÷ Giug.	Denaro Imperiale	--. $\frac{15}{24}$.	--	--	2. $\frac{1}{6}$. C.	--	--	2. $\frac{7}{12}$. C.
	Terline	1. $\frac{11}{12}$.	--	--	6. $\frac{7}{12}$. C.	--	--	7. $\frac{5}{6}$. C.
	Soldini	8. $\frac{20}{24}$.	--	2.	6. $\frac{7}{12}$. C.	--	3.	-- $\frac{1}{3}$. C.
	Grosso da Soldi V.	44. $\frac{23}{24}$.	--	12.	11. $\frac{3}{4}$. C.	--	15.	6. $\frac{1}{6}$. C.
	Grosso da Soldi X.	89. $\frac{11}{12}$.	1.	5.	11. $\frac{1}{2}$. C.	1.	11.	-- $\frac{1}{3}$. C.
	Grosso da Sol. XX.	179. $\frac{10}{12}$.	2.	11.	11. -- C.	3.	2.	-- $\frac{2}{3}$. C.
	Lira di Soldini	176. $\frac{2}{3}$.	2.	11.	-- $\frac{1}{6}$. C.	3.	--	7. $\frac{3}{4}$. C.
1508.	Soldini	7. $\frac{18}{24}$.	--	2.	2. $\frac{5}{6}$. C.	--	2.	7. $\frac{11}{12}$. C.
	Lira di Soldini	155. -	2.	4.	9. $\frac{1}{12}$. C.	2.	13.	2. $\frac{2}{3}$. C.
1551.	Scudo d' argento	672. $\frac{1}{2}$.	9.	14.	4. $\frac{7}{12}$. C.	11.	10.	10. $\frac{1}{6}$. C.
	Mezzo, Quarto, e Ottavo di esso a proporzione							
	Lira	122. $\frac{3}{11}$.	1.	15.	3. $\frac{3}{4}$. C.	2.	1.	11. $\frac{2}{3}$. C.
	Soldo	6. $\frac{5}{44}$.	--	1.	9. $\frac{1}{4}$. C.	--	2.	1. $\frac{1}{6}$. C.
				in circa			in circa	

Anni	Monete antiche di Milano.	Intrinseco di esse.	Prezzo col Filippo ec.			Prezzo colla Parpajola		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1579.	Soldini	5. $\frac{1}{16}$.	-.	1.	5.$\frac{1}{2}$.C.	-.	1.	8.$\frac{5}{6}$.C.
	Parpajola	12. $\frac{7}{12}$.	-.	3.	7.$\frac{7}{12}$.C.	-.	4.	3.$\frac{5}{6}$.C.
	Lira di Soldini	101. $\frac{1}{4}$.	1.	9.	2.$\frac{5}{6}$.C.	1.	14.	8.$\frac{2}{3}$.C.
	Scudo d' argento	596. $\frac{2}{3}$.	8.	12.	3.$\frac{1}{2}$.C.	10.	4.	9.$\frac{5}{6}$.C.
1588.	Soldini	5. -	-.	1.	5.$\frac{1}{3}$.C.	-.	1.	8.$\frac{2}{3}$.C.
	Parpajola	12. $\frac{1}{4}$.	-.	3.	6.$\frac{5}{12}$.C.	-.	4.	2.$\frac{1}{8}$.C.
	Lira di Soldini	100. -	1.	8.	10.$\frac{1}{2}$.C.	1.	14.	3.$\frac{11}{12}$.C.
	Monete da Sol.xx	105. $\frac{11}{12}$.	1.	10.	7. - C.	1.	16.	4.$\frac{1}{4}$.C.
1600.	Soldini	4. $\frac{23}{24}$.	-.	1.	5.$\frac{1}{6}$.C.	-.	1.	8.$\frac{5}{12}$.C.
	Parpajol.	12. $\frac{1}{4}$.	-.	3.	6.$\frac{5}{12}$.C.	-.	4.	2.$\frac{1}{4}$.C.
	Lira di Soldini	99. $\frac{4}{24}$.	1.	8.	7.$\frac{7}{12}$.C.	1.	13.	9.$\frac{8}{24}$.C.
	Moneta da Sol.xx.	103. $\frac{7}{8}$.	1.	9.	11.$\frac{11}{12}$.C.	1.	15.	7.$\frac{11}{[illegible]}$.C.
					in circa			in circa

Ri-

RIDUZIONE DEL VALORE INTRINSECO DELLE ANTICHE MONETE DI NAPOLI DAL 1252. SINO ALL' ANNO 1600. IN CIRCA. COL VALORE INTRINSECO DELLA CORRENTE MONETA DETTA DA CARLINI 12., E DELLA MONETA DI RAME DETTA GRANO DI DETTA CITTA'.

§. XV.

NIuna mutazione c' è occorso di fare intorno all' intrinseco argento fine delle Monete Napolitane, ricavato da noi nella Seconda Parte della Terza Dissertazione; e perciò nulla abbiamo da soggiugnere in tal proposito. Osserveremo soltanto perciò, che riguarda il metodo tenuto nella riduzione di codeste Monete, che il *da Carlini dodici* del valor di *Grana* 120. contiene d'argento fine Trappesi 25. 17. $\frac{3}{4}$. come da noi si provò; e perciò il Tarì del 1270., che aveva d' intrinseco argento fine Trappesi 7. Acini 11. $\frac{1}{18}$., corrisponderà a Grana 35. $\frac{1}{20}$. in questa Moneta da Carlini XII.

Ma poichè in Napoli, mercè l'avvertenza di quel Governo, non c'é la disgrazia della Moneta Erosa; per lo che nella sola Zecca di Napoli s'è conservato, e si conserva l'onore della lealtà delle Monete d' Italia, con che può stare al confronto di quelle d' Olanda, e di Londra; così per ridurre il valore dell'antica Moneta, convenne rivolgersi al *Grano*, che è Moneta di puro rame. Codesto *Grano* adunque pesa Trappesi 10., e perchè la proporzione dell' argento col rame in pani, valutato questo a Grana 10. la libbra, e quello, cioè l' Argento, a Grana 1370. risulta come 1. a 68. $\frac{1}{2}$., così i suddetti Trappesi 10. di rame, contenuti nel Grano corrente, corrisponderanno al

valor vero d' Acini 2. $\frac{126}{117}$., e per conſeguenza il Tarì del 1270. corriſponderà a grani di rame 51. $\frac{3}{4}$. Con queſto metodo s'è coſtrutta la Tavola ſeguente di Riduzione.

TAVOLA

Di Riduzione dell' Intrinseco Valore delle antiche Monete di Napoli, ragguagliate con la corrente Moneta Nuova da Carlini XII. ritenuta nel suo Argento fine di Trappesi 25. 17. $\frac{3}{4}$., e nel Valore di Grana 120., e con la Moneta di Grano ritenuta nel suo peso assoluto di Trappesi 10. di puro rame; per il qual rame si calcolano Acini 2. $\frac{12}{137}$., giusta la proporzione, che risulta fra questi due Metalli, come sotto si spiega.

Anni	Monete antiche di Napoli.	Intrinseco di esse Monete a peso di Napoli, cioè a libbra di Once 12. ciascuna di esse suddivisa in Trappesi 30., ed ogni Trappeso in Acini 20.		Riduzione con la nuova Moneta da Carlini XII. corrente in Napoli l' anno 1754. per Grana 120., e contenente argento fine Trap. 25. 17. $\frac{3}{4}$.	Riduzione col Grano, Moneta di puro rame corrente in Napoli il det. anno, e contenente di puro rame Trappesi 10., per li quali si calcolano Acini 2. $\frac{126}{137}$. giusta la proporzione, che si risulta tra essi due Metalli in natura; cioè di 1. dell' argento a 68. $\frac{1}{2}$ del rame; valutando esso rame Grana 20. e l' argento Grana 1370. la Libbra.
		Trappesi	Acini	Grana	Grana
circa il 1270.	Tarì	7.	11. $\frac{4}{18}$.	35. $\frac{1}{20}$. C.	51. $\frac{3}{4}$. C.
	Carlino	3.	15. $\frac{11}{18}$.	17. $\frac{1}{2}$. C.	25. $\frac{7}{8}$. C.
	Grano	..	7. $\frac{1}{18}$.	1. $\frac{3}{4}$. C.	2. $\frac{7}{12}$. C.
	Ducati di Carlini X.	37.	16. $\frac{2}{18}$.	175. $\frac{1}{4}$. C. in circa	258. $\frac{3}{4}$. C. in circa

Anni

Anni	Monete antiche di Napoli.	Intrinseco di esse ec.		Prezzo con la Moneta da XII. Carlini come retro.	Prezzo col Grano Moneta di rame come retro ec.
		Trappesi	Acini	Grana	Grana
1442.	Tarì	7.	11. 4/18.	35. 1/20. C.	51. 3/4. C.
	Carlino	3.	15. 11/18.	17. 1/2. C.	25. 7/8. C.
	Grano	–.	7. 10/18.	1. 3/4. C.	2. 7/12. C.
	Ducato	37.	16. 2/18.	175. 1/4. C.	258. 3/4. C.
1510.	Tarì	7.	9. 1/3.	34. 3/5. C.	51. 1/8. C.
	Carlino	3.	14. 2/3.	17. 3/10. C	25. 9/16. C.
	Grano	–.	7. 7/15.	1. 2/3. C.	2. 1/2. C.
	Ducato	37.	6. 2/3.	173. –. C.	255. 5/8. C.
1533.	Tarì	7.	1. 1/2.	32. 4/5. C.	48. 1/2 C.
	Carlino	3.	10. 3/4.	16. 2/5. C.	24. 1/4. C.
	Grano	–.	7. 3/40.	1. 5/8. C.	2. 5/12. C.
	Ducato	35.	7. 1/2.	164. –. C.	242. 1/2. C.
1542.	Tarì	6.	10. 10/12.	30. 1/3. C.	44. 3/4. C.
	Carlino	3.	5. 5/12.	15. 1/6. C.	22. 3/8. C.
	Grano	–.	6. 13/24.	1. 1/2. C.	2. 1/2. C.
	Ducato	32.	14. 1/6.	151. 2/3. C.	223. 3/4. C.
1552.	Tarì	6.	6. 2/11.	29. 1/5. C.	43. 1/4. C.
	Carlino	3.	3. 1/11.	14. 3/5. C.	21. 5/8. C.
	Grano	–.	6. 7/24.	1. 9/20. C.	2. 1/6. C.
	Ducato	31.	10. 10/11.	146. –. C.	216. 1/4. C.
				in circa	in circa

Anni

Anni	Monete antiche di Napoli.	Intrinseco di esse ec.		Prezzo con la Moneta da XII. Carlini, come retro.	Prezzo col Grano Moneta di rame come retro.
		Trappesi	Acini	Grana	Grana
1554.	Tarì	6.	5. $\frac{2}{8}$.	29. $\frac{1}{36}$. C.	42. $\frac{5}{6}$.C.
	Carlino	3.	2. $\frac{5}{8}$.	14. $\frac{1}{2}$. C.	21. $\frac{5}{12}$.C.
	Grano	–.	6. $\frac{1}{4}$.	1. $\frac{9}{20}$. C.	2. $\frac{1}{8}$.C.
	Ducato	31.	6. $\frac{2}{6}$.	145.. $\frac{5}{36}$. C.	214. $\frac{5}{6}$.C.
				in circa	in circa

RI-

RIDUZIONE DEL VALORE INTRINSECO DELLE ANTICHE MONETE DI ROMA DAL SECOLO XI. SINO ALL' ANNO 1600. IN CIRCA COL VALORE INTRINSECO DELLA CORRENTE MONETA DI SCUDO, E DELLA MONETA EROSA DI CARLINO ROMANO DI DETTA CITTA'.

§. XVI.

DA quanto abbiamo osservato nella Terza, e nella Sesta Dissertazione, s' è formata il più esattamente, che è stato possibile, la serie dell' intrinseco argento fine contenuto nelle antiche Monete di Roma: Nè altro rimarrebbe quì da avvertirsi, se non che qualche piccola alterazione fatta ne' Calcoli, per aver voluto nella seguente Tabella ridurre precisamente l' intrinseco di esse Monete con la deduzione d' ogni rimedio sì in peso, che in lega, solito a concedersi agli Zecchieri in tutte le Zecche. Quindi è, che per esempio, nel 1447. abbiamo posto il Grosso Papale all' intrinseco di Grani 74. $\frac{1}{4}$. in vece di 75. $\frac{1}{5}$., come era senza rimedio: nel 1468., a Grani 70. $\frac{13}{24}$. in vece di 71. $\frac{127}{179}$., e nel 1487., a Grani 67. $\frac{1}{12}$ in vece di 67. $\frac{2}{3}$. Veramente i Grossi di codesto tempo si ritrovarono molto calanti di peso: Imperciocchè dovendo essi pesare grani 73. $\frac{59}{125}$., nel 1498., per quanto si legge nel Bando del Vice Camarlingo *Monsignor Isvaglies*, non arrivavano, che a grani 67. Ma noi dobbiamo seguitare la legge tanto nelle antiche, che nelle moderne Monete per maggior sicurezza dei Calcoli,

Colla possibile maggior esattezza adunque abbiamo dai Dati sicuri cavato l'intrinseco de' *Quattrini*, de' *Bajocchi*, e de' *Paoli* antichi; sopra di che non occorre più lungamente far parola.

Di-

Diremo ſoltanto, che lo *Scudo* di Roma del valore di *Bajocchi* 100. contiene argento fine grani 480. $\frac{7}{12}$., e che il *Carlino Romano* di Bajocchi 7. $\frac{1}{2}$. non ne contiene, che grani 1. $\frac{13}{128}$. Per conſeguenza grani d'argento 1. $\frac{8}{25}$., che ſi conteneva nel *Danaro di Provisini* vecchi dell'XI. Secolo, corriſponde a Bajocchi -- $\frac{1}{4}$. in Moneta di Scudo, e a Bajocchi -- $\frac{3}{8}$. in Moneta di Carlino. Così ne viene la riduzione di tutte le altre Monete.

TAVOLA

Di Riduzione dell' Intrinſeco Valore delle Monete antiche di Roma, ragguagliate con la corrente Moneta di Nuovo Scudo, ritenuta nel ſuo Argento fine di Grani 480. $\frac{7}{12}$, e nel prezzo di Bajocchi 100.; e con la Moneta Eroſa di Carlino, ritenuto nel ſuo argento fine di Grani 1. $\frac{13}{128}$., e nel prezzo di Bajocchi 7. $\frac{1}{2}$.

Anni	Monete antiche di Roma.	Intrinſeco di eſſe Monete a peſo di Roma.	Riduzione con la nuova Moneta di Scudo d' argento corrente in Roma l' anno 1754. per Bajocchi 100., e contenente argento fine Gr. 480. $\frac{7}{12}$.	Riduzione con la Moneta di Carlino Romano, corrente in Roma il det. anno 1754. per Bajocchi 7. $\frac{1}{2}$. e contenente argento fine Grani 1. $\frac{13}{128}$.
		Grani	Bajocchi	Bajocchi
Secolo XI.	Denaro di Proviſini Vecchi	1. $\frac{8}{25}$.	–– $\frac{1}{4}$. c.	–. $\frac{3}{8}$. c.
	Soldo di denar. ſud.	15. $\frac{21}{25}$.	3. $\frac{1}{3}$. c.	4. $\frac{1}{2}$. c.
	Lira di denari ſud.	26. $\frac{10}{25}$.	5. $\frac{1}{12}$. c.	7. $\frac{1}{2}$. c.
	Groſſo	63. $\frac{9}{25}$.	13. $\frac{1}{6}$. c.	18. –. c.
	Lir. di ſoldi ſud.	316. $\frac{20}{25}$.	65. $\frac{11}{12}$. c. in circa	89. $\frac{5}{6}$. c. in circa

Anni

Anni	Monete antiche di Roma.	Intrinseco di esse Monete.	Prezzo delle medesime collo Scudo.	Prezzo delle stesse col Carlino.
		Grani	Bajocchi	Bajocchi
1195.	Denaro di Provisini nuovi	2. $\frac{21}{48}$.	–. $\frac{1}{2}$. C.	–. $\frac{2}{3}$. C.
	Soldo di den. sud.	29. $\frac{1}{4}$.	6. $\frac{1}{12}$. C.	8. $\frac{7}{24}$. C.
	Lira di D. sud.	48. $\frac{3}{4}$.	10. $\frac{1}{6}$. C.	13. $\frac{10}{24}$. C.
	Grosso	117. -	24 $\frac{1}{3}$. C.	33. $\frac{1}{6}$. C.
	Lira di S. sud.	585. –.	121. $\frac{2}{3}$. C.	165. $\frac{23}{24}$. C.
1203.	Denaro Grosso di Provisini	9. $\frac{3}{5}$.	2. –. C.	2. $\frac{17}{24}$. C.
	Soldo di Den. sud.	115. $\frac{1}{5}$.	23. $\frac{23}{24}$. C.	32. $\frac{2}{3}$. C.
	Lira di den. sud.	192. --	39. $\frac{11}{12}$. C.	54. $\frac{3}{4}$. C.
	Doppia L. di essi den.	384. --	79. $\frac{5}{6}$. C.	109. $\frac{1}{2}$. C.
	Lira di Soldi sud.	2304. --	479. $\frac{5}{6}$ C.	653. $\frac{1}{3}$. C.
1365.	Denaro	1. $\frac{35}{64}$.	–. $\frac{1}{3}$. C.	–. $\frac{7}{16}$. C.
	Soldo	18. $\frac{9}{16}$.	3. $\frac{5}{6}$. C.	5. $\frac{1}{4}$ C.
	Grosso d. Carlino	74. $\frac{1}{4}$.	15. $\frac{5}{12}$. C.	21. –. C.
	Lira	371. $\frac{1}{4}$.	77. $\frac{1}{4}$. C. in circa	105. –. C. in circa

Anni	Monete antiche di Roma.	Intrinseco di esse Monete.	Prezzo delle medesime collo Scudo.	Prezzo delle stesse col Carlino.
		Grani	Bajocchi	Bajocchi
1447.	Denaro	1. 35/64.	-. 1/3. C.	-. 7/16. C.
	Bolognino Romano	10. 17/28.	2. 1/6. C.	3. -. C.
	Soldo	18. 9/16.	3. 5/6. C.	5. 1/4. C.
	GrossoPapale	74. 1/4.	15. 5/12. C.	21. -. C.
	Lira	371. 1/4.	77. 1/4. C.	105. -. C.
1468.	Denaro	1. 45/96.	-. 1/3. C.	-. 5/12. C.
	Soldo	17 15/25.	3. 2/3. C.	5. -. C.
	Grosso	70. 13/24.	14. 2/3. C.	20. -. C.
	Lira	352. 17/24.	73. 1/3. C.	100. -. C.
1487.	Denaro	1. 19/48.	-. 1/4. C.	-. 3/8. C.
	Soldo	16. 37/48.	3. 1/2. C.	4. 3/4. C.
	Grosso	67. 1/12.	13. 23/24. C.	19. -. C.
	Lira	335. 5/12.	69. 3/4. C.	95. -. C.
1504.	GrossoPapale, o sia Giulio	73. 3/4.	15. 1/3. C.	20. 11/12. C.
1540.	Quattrino	1. 27/32.	-. 3/8. C.	-. 1/2. C.
	Paolo	73. 3/4.	15. 1/3. C.	20. 11/12. C.
	Grosso, o sia mezzo Paolo	36. 21/24.	7. 2/3. C.	10. 11/24. C.
	Bajocco	7. 9/24.	1. 1/2. C.	2. 1/12. C.
	Piastra	663. 3/4.	138. 1/8. C. in circa	188. 1/4. C. in circa

An-

Anni	Monete antiche di Roma.	Intrinseco di esse Monete.	Prezzo delle medesime col Scudo.	Prezzo delle stesse col Carlino.
		Grani	Bajocchi.	Bajocchi.
1545.	Quattrino	1. $\frac{11}{24}$.	–. $\frac{1}{3}$. C.	–. $\frac{7}{16}$. C.
	Bajocco	6. $\frac{9}{48}$.	1. $\frac{1}{4}$. C.	1. $\frac{3}{4}$. C.
	Grosso, o sia mezzo Paolo	30. $\frac{5}{16}$.	6. $\frac{5}{12}$. C.	8. $\frac{3}{4}$. C.
	Paolo	61. $\frac{4}{5}$.	12. $\frac{5}{6}$. C.	17. $\frac{1}{2}$. C.
	Testone	185. $\frac{2}{5}$.	38. $\frac{1}{2}$. C.	52. $\frac{5}{8}$. C.
			in circa	in circa

RI-

RIDUZIONE DEL VALORE INTRINSECO DELLE ANTICHE MONETE DI VENEZIA DAL SECOLO IX. SINO ALL' ANNO 1600. IN CIRCA, COL VALORE INTRINSECO DELLA CORRENTE MONETA DI GIUSTINA, E DELLA MONETA EROSA DA SOLDI 30. DI DETTA CITTA'.

§. XVII.

VErificato con nuove Operazioni il calcolo dell' intrinſeco argento fine delle Monete di Venezia, non abbiamo fatto altro, che qualche maggior diſtinzion di Monete; giacchè di più ſorte abbiamo ritrovato eſſervene ſtate in corſo ne' tempi antichi. Quindi ſi vedrà nella preſente Tavola la *Urbana* diſtinta dalla *Commerciale*, il *Piccolo*, il *Quartarolo*, il *Danaro*, il *Soldo*, e così il Soldo de' *Groſſi*, i *Mezzanini*, e i *Marchetti*. Di queſte varie ſpezie di Monete ſi parlò da noi lungamente nella Terza Diſſertazione; e per conſeguenza nulla abbiamo da aggiunger quì.

Baſti pertanto il riflettere, che la *Giuſtina* del valor di lire 11. contiene d' argento fine Grani 511. $\frac{7}{8}$. e che la Moneta Eroſa di *Soldi XXX*. ne contiene 56. $\frac{1}{4}$. per poter indi conchiudere, che ſe il *Danaro* di Moneta Urbana del IX. Secolo in Venezia conteva d' argento fine Grani 14. $\frac{8}{24}$. deve corriſpondere a Soldi *6*. 1. $\frac{11}{12}$. in Moneta di Giuſtina, e a Soldi 7. 7. $\frac{3}{4}$. in Moneta Eroſa. Imperciocchè tanto in queſti Soldi 7. 7. $\frac{3}{4}$, quanto in que' *6*. 1. $\frac{11}{12}$. in Moneta di *Giuſtina* ſi contengono Grani d' argento fine 14. $\frac{8}{24}$., cioè quanti ſe ne conteneva nell' antico *Danaro di Moneta Urbana*. Per conſeguenza la *Lira de' Soldi* di det-

detta antica Moneta corrispondera a Lire 73. 18. 5. $\frac{3}{4}$. in *Giustina*; e a lire 91. 14. 8. in Moneta Erosa. E' con tal metodo si son ridotte tutte le altre Monete sino al Secolo XVII.

TAVOLA

Di Riduzione dell' intrinſeco Valore delle antiche Monete di Venezia, ragguagliate colla corrente Moneta di Giuſtina ritenuta nel ſuo argento fine di Grani 511. $\frac{7}{8}$., e nel ſuo Prezzo di Lire 11., e colla Moneta Eroſa da Soldi 30., ritenuta nel ſuo argento fine di Grani 56. $\frac{1}{4}$.

Anni	Monete antiche di Venezia.	Intrinſeco di eſſe Monete a Peſo di Venezia.	Prezzo colla Giuſtina Moneta d' argento corrente in Venezia l' anno 1754. per lire 11., e contenente argento fine Grani 511. $\frac{7}{8}$.			Prezzo col Da Trenta Moneta Eroſa corrente in Venezia il detto anno per lire 1. 10., e contenente argento fine Grani 56. $\frac{1}{4}$.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
	Denaro di Moneta Urbana	14. $\frac{8}{24}$.	-.	6.	1. $\frac{11}{12}$. C.	-.	7.	7. $\frac{3}{4}$. C.
	Soldi di Den.	172. --	3.	13.	11. -. C.	4.	11.	8. $\frac{1}{4}$. C.
Secoli IX. X. XI.	Lira di Den.	1286. $\frac{16}{24}$.	6.	3.	2. $\frac{1}{3}$ C.	7.	12.	10. $\frac{3}{4}$. C.
	Lira di Soldi	3440. --	73.	18.	5. $\frac{2}{4}$. C.	91.	14.	8. -. C.
	Denaro Commerciale	28. $\frac{16}{24}$.	-.	12.	3. $\frac{5}{5}$. C.	-.	15.	3. $\frac{1}{2}$. C.
	Soldo di Den.	344. --	7.	7.	10. - C.	9.	3.	5. $\frac{1}{2}$. C.
	Lira di Den.	573. $\frac{8}{24}$.	12.	6.	4. $\frac{2}{3}$. C.	15.	5.	9. $\frac{1}{2}$. C.
	Lira Commerciale di Soldi	6880. -.	147.	16.	11. $\frac{1}{2}$. C.	183.	9.	4. -. C.
	Denaro piccolo, o ſia Quartarolo	7. $\frac{4}{24}$.	-.	3.	1. -. C. in circa	-.	3.	9. $\frac{7}{8}$. C. in circa

An-

Anni	Monete antiche di Venezia.	Intrinseco delle Monete.	Prezzo colla Giustina come retro.			Prezzo col da Trenta come retro.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
come retro	Sold. di den. piccoli, o sia Quartaroli	28. $\frac{16}{24}$.	--	12.	3. $\frac{5}{6}$. C.	--	15.	3. $\frac{1}{2}$. C.
come retro	Lira di den. piccoli	143. $\frac{8}{24}$.	3.	1.	7. $\frac{1}{6}$. C.	3.	16.	5. $\frac{1}{2}$. C.
	Denaro det. Quartarolo	4. $\frac{12}{24}$.	--	1.	11. $\frac{1}{8}$. C.	--	2.	4. $\frac{3}{4}$. C.
	Den. grande	9. --	--	3.	10. $\frac{1}{4}$. C.	--	4.	9 $\frac{7}{12}$. C.
	Sold. di den. grandi	108. --	2.	6.	3. -- C.	2.	17.	7. $\frac{1}{7}$. C.
Secolo XII.	Sol. di quar. dett. piccoli	18. --	--	7.	8. $\frac{1}{2}$. C.	--	9.	7. $\frac{1}{6}$. C.
Secolo XII.	Lira di den. grandi	180. --	3.	17.	1. -- C.	4.	15.	11. $\frac{1}{2}$. C.
Secolo XII.	Lira di den. di quartaroli	90. --	1.	18.	6. $\frac{1}{2}$. C.	2.	7.	11. $\frac{3}{4}$. C.
Secolo XII.	Lira di soldi piccoli	360. --	7.	14.	2. -- C.	9.	11.	11. -- C.
	Lira di soldi, e den. grandi	2160. --	46.	5.	--. --. C.	57.	12.	-- -- C.
1194.	Matapane, o sia grosso	42. $\frac{9}{24}$	--.	18.	2. $\frac{1}{2}$. C.	1.	8.	7. $\frac{1}{5}$. C.
1194.	Sol. di grossi	508. $\frac{12}{24}$.	10.	18.	6. -- C.	13.	11.	2. $\frac{2}{5}$. C.
1194.	Lir. di sol. di grossi	10170. --	218.	10.	.- .- C.	271.	4.	-. -- C.

Anni	Monete antiche di Venezia.	Intrinseco delle dette Monete.	Prezzo colla Giustina, come retro			Prezzo colle da Trenta come retro		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
come retro	Mezzanino	21. $\frac{9}{48}$.	--	9.	1 $\frac{1}{9}$. C.	-.	11.	3. $\frac{3}{5}$. C.
	Soldo Comune	19. $\frac{13}{24}$.	-.	8.	4. $\frac{3}{4}$. C.	-	10	5 $\frac{1}{15}$. C.
	Lira di sold.	390. $\frac{20}{24}$.	8.	7.	11. - C.	10.	8.	5. $\frac{1}{3}$. C.
1330.	Soldo, o sia Marchetto	14. $\frac{3}{24}$.	--	6.	. C.	--	7.	6. $\frac{2}{21}$ C.
	Lira di Marchetti	282. $\frac{12}{24}$.	6.	1.	4. $\frac{2}{3}$. C.	7.	10.	8. --C.
1343.	Soldino	10. $\frac{14}{25}$.	--	4	6. $\frac{7}{12}$. C.	--	5.	7. $\frac{2}{3}$. C.
	Grosso	34. $\frac{13}{24}$.	--	14.	11. $\frac{1}{48}$. C.	--	18.	6. $\frac{1}{3}$. C.
1382.	Marchetto	8. $\frac{33}{48}$.	--	3.	8. $\frac{3}{4}$. C.	-.	4.	7. $\frac{7}{12}$. C.
	Soldo	11. $\frac{14}{24}$.	--	4.	11. $\frac{2}{3}$. C.	--	6.	2. $\frac{1}{9}$. C.
	Lira di soldi	231. $\frac{16}{24}$.	4.	19.	6. $\frac{3}{4}$. C.	6.	3.	6. $\frac{2}{3}$. C.
1413.	Grosso	29. --	--	12.	5. $\frac{3}{2}$. C.	--	15.	5. $\frac{1}{2}$. C.
	Soldo, o sia Marchetto	7. $\frac{3}{4}$.	--	3.	1. $\frac{3}{}$. C.	--	3.	10. $\frac{3}{8}$. C.
	Lira di sold.	145. --	3.	2.	3. $\frac{1}{2}$. C.	3.	17.	3. $\frac{1}{2}$. C.
1463.	Soldo	5. $\frac{19}{24}$.	--	2.	5. $\frac{5}{6}$. C.	--	3.	1 $\frac{1}{15}$. C
	Lira	115 $\frac{20}{24}$.	2.	9.	9. $\frac{1}{2}$. C.	3.	1.	9. $\frac{1}{3}$. C.

An-

Anni	Monete antiche di Venezia.	Intrinseco di dette Monete.	Prezzo colla Giustina come retro.			Prezzo col da Trenta come retro.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1470.	Grossone, o sia mezza lir.	53. $\frac{4}{24}$.	1.	2.	10. $\frac{1}{6}$.	1.	8.	3. $\frac{1}{2}$. C.
	Lira, o sia Trono	106. $\frac{8}{24}$.	2.	5.	8. $\frac{1}{3}$. C.	2.	16.	7. -- C.
	Soldo	5. $\frac{6}{24}$.	--	2.	3. $\frac{5}{22}$. C.	--	2.	9. $\frac{15}{16}$. C.
1373.	Marcello, o sia mezza lir.	53. $\frac{5}{24}$.	1.	2.	10. $\frac{1}{6}$. C.	1.	8.	3. $\frac{1}{2}$.
1518.	Grosso di soldi 4.	21. $\frac{12}{24}$.	--	9.	2. $\frac{5}{6}$. C.	--	11.	5. $\frac{5}{8}$. C.
1527.	Soldo	4. $\frac{1}{24}$.	--	2.	-- $\frac{1}{2}$. C.	--	2.	6. $\frac{5}{12}$. C.
	Lira di Sol.	95. --	2.	--	10. -- C.	2.	10.	8. -- C.
1538.	Gazzetta	10. --	--	4.	3. $\frac{1}{1}$. C.	--	5.	4. -- C.
1571.	Ducato d'argento da lire 6. 4.	582. $\frac{9}{24}$.	12.	10.	3. $\frac{1}{2}$. C.	15.	10.	7. $\frac{1}{6}$. C.
	Sold. in proporzione	4. $\frac{17}{24}$.	--	2.	-- $\frac{1}{4}$. e.	--	2.	6. $\frac{1}{8}$. C.
	Lira di Soldi	94. $\frac{4}{24}$.	2.	--	5. $\frac{2}{3}$. C.	2.	10.	2. $\frac{2}{3}$. C.
1571.	Giustina da Lire 2.	165. $\frac{21}{24}$.	3.	11.	3. $\frac{1}{2}$. C.	4.	8.	5. $\frac{2}{3}$. C.
	Lir. sua metà	82. $\frac{22}{24}$.	1.	15.	7. $\frac{3}{4}$. C.	2.	4.	2. $\frac{5}{6}$. C.

 An-

Anni	Monete Antiche di Venezia	Intrinseco di dette monete.	Prezzo colla Giustina come retro.			Prezzo col da Tren ta, come retro.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1578.	Giustina da Lire 8.	663.	14.	5.	2. -- C.	17.	13.	$10.\frac{2}{3}$. C.
	Scudo d'argento da L. 7.	580. $\frac{1}{24}$.	12.	9.	4. -- C.	15.	9.	$4.\frac{1}{6}$. C.
1585	Moneta da soldi v.	20. $\frac{20}{24}$.	--	8.	$11.\frac{5}{12}$. C.	--	11.	$1.\frac{1}{3}$. C.
	Lira	81. $\frac{18}{24}$.	1.	15.	$1.\frac{1}{12}$. C.	2.	3.	$7.\frac{1}{6}$. C.
1588.	Ducato d'argento da Lire 6. 4.	499. $\frac{14}{24}$.	10.	14.	$8.\frac{7}{12}$. C.	13.	6.	$5.\frac{2}{3}$. C.
1596.	Ducato d'argento da Lire 6.	498. $\frac{14}{24}$.	10.	14.	3. ¹. C.	13.	5.	$10.\frac{5}{6}$. C.
	Lire, o sia la sesta Parte del sudetto Ducato d'argento	83. $\frac{5}{12}$.	1.	15.	$8.\frac{7}{12}$. C.	2.	4.	$3.\frac{5}{9}$. C.

§.

CONCLUSIONE DELL' OPERA.

§. XVIII.

SE Vero è, che il valore de' Metalli dipende dalla proporzione in cui sono fra di essi; e se vero è, che questa proporzione dipenda dal consenso universale delle Nazioni commercianti; sarà vero altresì, che una privata, e particolare Nazione non potrà senza soffrirne considerabile pregiudizio allontanarsi da codesta comune proporzione, nell' assegnare il valore a' Metalli stessi.

Se vero è, che le Monete non hanno altra qualità, che quella, che deriva dalla quantità del Metallo fine, che in se contengono; e se vero è, che in tutti i tempi, e in tutte le Nazioni il valore di esse Monete s'è bilanciato con la quantità, e proporzione de' Metalli, coi quali le Monete si sono fatte, e non col maggior numero, e col nome ideale di esse Monete, sarà vero altresì, che la Legge non ha altra facoltà sulla Moneta, che quella di autenticare il valore, che ad esse dalla Legge di Natura, e del Commercio vien dato.

Se vero è che la proporzione in Italia fra oro, e argento per trecent'anni in circa, cioè dal 1260. sino al 1600., è stata sempre presso poco uniforme, e costante; e se il prezzo delle Monete d'oro per rispetto al numero delle Monete d'argento andò aumentando in proporzione della successiva diminuzione di esse Monete; sarà vero altresì, che coll' indebolimento delle *Lire*, e de' *Soldi* non può ottenersi niun vantaggio sopra la proporzione suddetta, essendo impossibile d'ingannare il Mondo con Monete, che si pesano, e si assoggettano all' esperimento del fuoco, e

dell'

dell' acqua forte; e per conseguenza tanto varrà una lira, che conteneva 24. Danari d'argento, quanto lire 24. d'un Danaro l'una.

Se vero è, che fino al 1600. le parti aliquote erano corrispondenti al loro respettivo Tutto, tanto argento ritrovandosi in una lira effettiva, quanto in 20. soldi presi insieme; sarà vero altresì, che la presente Teorìa della Moneta Erosa in Italia con un trenta per cento di immaginario, sarà falsa, perchè nulla ottiene di vantaggio sopra la proporzione comune dipendente dal consenso delle Nazioni; e perchè non è autenticata nè dalla ragioni, nè dagli antichi esempj, nè dal fatto, non producendo essa, che danno, e pregiudizj notabili.

Se vero è, che il valore de' Generi sia bilanciato sempre con la quantità specifica del Metallo, e con la proporzione di esso per rispetto agli altri Metalli; sarà vero altresì, che il valore di esso non avrà mai dipenduto dall'immaginario della Moneta, nè dal numero, o nome di essa, avendo sempre (date le cose uguali, cioè abbondanza di Generi, e di Metallo, e proporzione di essi) una data quantità di essi Generi corrisposto ad una data quantità di Metallo fine indipendentemente dalla divisione de' Pezzi; cosicchè una Lira di 24. Danari avrà comprato tanta quantità de' Generi, quanta ne possono comprar ora lire 24. d'un Danaro l'una,

Se vero è finalmente, che per conoscere il valore delle Monete devesi primamente rilevare l'intrinseco Metallo fine, ch'esse contengono; sarà vero altresì, che per una dovuta compensazione, o restituzione di Moneta, si dovrà aver riflesso unicamente al detto intrinseco Metallo fine, e dar di questo quella quantità, che si deve, indipendentemente dalla divisione, o dal numero delle più, o meno Monete, nelle quali possa egli ritrovarsi.

Noi

Noi abbiamo nella Prima Dissertazione dimostrato appartenere al consenso universale delle Nazioni la proporzione de' Metalli, i danni accaduti a que' Paesi, ne' quali s'è arbitrato in questo proposito; e finalmente abbiamo dimostrato i mali presenti d'Italia.

Nella seconda abbiamo numerato le Zecche antiche; e nella Terza dimostrato abbiamo il Peso, la Bontà, e l'intrinseco Metallo fine delle Monete, che per tanta successione di tempi si sono coniate, onde chiaramente apparisca cosa esse fossero, e cosa significassero.

Di molte altre Monete, e della reciproca relazione di tutte si parlò nella Quarta, e nella Quinta Dissertazione.

Nella Sesta poi si dimostrò la Proporzione Antica, e la Corrente d'Italia; onde si vegga, che i Metalli si bilanciano sempre fra se stessi, indipendentemente da ogni arbitrio particolare; osservando, che intanto la Moneta d'oro crebbe di valore apparente, in quanto che le Monete d'argento scemaron di peso; per lo che dimostrammo inutile, per conseguenza essere l'industria della Moneta Erosa, che in vece tanti mali produsse.

In conferma di questa Proposizione veduto abbiamo nella Dissertazione Settima, che i Generi hanno corrisposto sempre all'intrinseca quantità del Metallo fine, onde le Monete furon composte, indipendentemente da ogni arbitrio di Legge; e di più abbiamo scoperto, che essendo l'Italia presentemente più povera assai di quello, che era prima delle scoperte dell'Indie, i suddetti Generi costano presentemente meno di quello, che costavano trecent' anni fa.

Per conseguenza nella Dissertazione VIII. veduto abbiamo, doversi confrontare le antiche Monete con le correnti nel loro intrinseco Metallo fine, e non nel loro nome, e ritrovar sì in quelle, che in queste la

quan-

quantità di esso Metallo, indipendentemente da ogni divisione, o mescolanza di Metallo non uniforme: per lo che trattandosi di restituzione, doversi restituire quantità di Metallo per quantità di Metallo, e non nome di Moneta per nome di Moneta, che nulla significa, e non è d'alcun uso nella Bilancia nè dell' Universale, nè del Particolare Commercio. Quandi con fatica non indifferente si sono costrutte le tavole, e s' è posta la Storia Monetaria d' Italia in situazione d' essere in ogni sua parte non con immaginarie Teorie distesa, come sin' ora s' è fatto, ma con evidenza ragionata, e col calcolo dimostrata.

Inoltre non abbiamo mancato tratto tratto di dar de' lumi sufficienti pel buon governo delle Zecche d' Italia; scoprendo l' industrie degl' Impresarj, e i danni a quali i Principi, e le Nazioni sono soggette. Non ci siamo trattenuti a dar metodi, perchè questo non è lo scopo della presente Opera; e perchè in proporzione del commercio, della situazione, del costume, e de' mali avrebbero dovuto essi adattarsi a' Paesi; e per conseguenza essi molto diferenti, e fra se stessi anco alcune volte contrarj. Io ho scoperto i mali; e questo ho fatto pel puro genio di verità, e per solo stimolo di temperamento di promovere il bene; e perciò ho avuto la vista generale di tutta Italia, senza particolarizzarmi ad un Paese piuttosto che a un altro; nè altrimenti poteva farsi, avendo in animo d' essere scrittore esatto, e imparziale; e di porre in chiaro questo sinora ignoto mondo della antica. e della moderna Moneta.

E quest' è quanto abbiamo potuto far noi. Altri di maggior talento, e di maggiori lumi forniti giungeranno a riempire le lacune da noi lasciate, ed a supplire alle nostre mancanze.

IL FINE.

IN-

INDICE

DELLE COSE PIU NOTABILI.

Ge-

H

I

L

. . . . An-

N

O

P

R

S

T

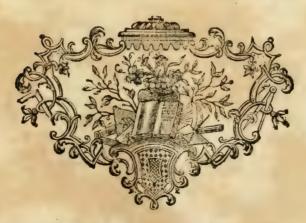
V

Z

APPENDICE.

DELLE MONETE
E DELL' INSTITUZIONE
DELLE ZECCHE D' ITALIA
DELL' ANTICO, E PRESENTE
SISTEMA D' ESSE:
E DEL LORO INTRINSECO VALORE, E RAPPORTO
CON LA PRESENTE MONETA
DALLA DECADENZA DELL' IMPERO
SINO AL SECOLO XVII.
Per utile delle Pubbliche, e delle Private Ragioni.

DISSERTAZIONI
DEL CONTE
DON GIANRINALDO CARLI-RUBBI
CAVALIERE, E COMMENDATORE DELLA SACRA RELIGIONE
ED ORDINE MILITARE
DE' SS. MAURIZIO, E LAZZARO

TOMO III. PARTE II.
CON L' AGGIUNTA D' UN' APPENDICE.

IN LUCCA MDCCLX.
NELLA STAMPERIA DI JACOPO GIUSTI
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

SUPPLEMENTO

ALLA

DISSERTAZIONE SECONDA,

INTITOLATA

Ricerche Storiche, intorno all' Istituzione delle Zecche d' Italia.

Iocchè sospettammo Noi alla fine della Seconda Dissertazione, ciò che moltissime Illustri Famiglie d' Italia possedenti Feudi, e molte altre Città ancora, che per qualche tempo hanno goduta la libertà, avranno probabilmente o avuto, o usurpato il Privilegio della Moneta; con nostro particolar piacere, ritroviamo da quel tempo in quà, in qualche parte avverato: imperciocchè, e ad altri, e a noi stessi è avvenuto di ritrovare notizie nuove di Zecche non registrate; ed altre illustranti quelle, delle

quali ſino allora un qualche ſemplice indizio, e nulla più era apparſo.

Fù il Sig. Ab. D. *Vincenzo Bellini* Ferrareſe, che con un ſpezioſo Titolo *De Monetis hactenus non evulgatis*, una Diſſertazione ſtampò, quaſi due Anni dopo, che ſortì la prima parte della noſtra Opera; e con eſſa parve, che voleſſe rimproverare a tutti quelli, che lo hanno preceduto, tante ommiſsioni, quante ſono le Monete, che egli ſi preſe in animo di pubblicare. Io laſcerò agli altri la cura d'eſaminare, per ciò, che ad eſsi ſpetta, la verità di una tal preſunzione. Mentre Io, per quanto tocca a me, dirò primieramente, come due ſole a buon conto ſono le Zecche, delle quali egli ſolo il fortunato Scopritore ſi crede; cioè quella de Manfredi Signori di Faenza (p.35.), e quella di Maſſa Lombarda. (p.62.) Per la prima io dirò d'averla molto bene indicata nella parte prima (p.232.), onde mi conſolo con eſſo lui, che abbia la mia conghiettura verificata, con la Moneta di *Aſtorgio*.

Zecca de Manfredi.

Per conto poi di Maſſa Lombarda, Caſtello Ferrareſe, e Feudo Nobile ſino a tempi di *Metilde*, dirò averla pur Io rilevata prima, che mi foſſe noto il libro del Sig. Abate *Bellini*, nell'occaſione di ſcorrere la deſcrizione del Muſeo di *Giorgio Lyderida*, fatta da *Martino Fogellio*, eſiſtente nella Magliabecchiana di Firenze Codice IV. Quivi adunque alla Claſſe XXVII., è deſcritta la Moneta di *Franceſco* d'Eſte Marcheſe di Maſſa, nella forma ſeguente FRAN. EST. MAR. MASS. *Aquila expanſis alis in Scuto*.

di Maſſa Lombarda.

S. PAULUS. MASSE. LONBR. *Divus Paulus obverſus Capite barbato, & nudo, dextra gladium nudum ſurſum tenens, ſiniſtra forſan galeam*.

Per dir poi qualche coſa, intorno alle Monete, che egli crede *non ancora pubblicate*, *oppure inedite*, o finalmente *non oſſervate*, giacchè in tre maniere dà il Titolo a queſta ſua Diſſertazione, ſcrivendo nel Fronte-

ſpi-

Indizio *De Monetis hactenus non evulgatis*: nel Titolo (p.1.) *De Monetis hactenus ineditis*, e sopra pagina *De Monetis non observatis*, che è bizzarra cosa; avvertirò, che moltissime sono quelle, che da altri, e da me ancora sono state *stampate*, *e osservate*. Per esempio la prima Moneta, che egli porta di Ferrara, si pubblicò da noi nella Tavola II. N.° III. e si descrisse (parte prima p. 198.) Così la prima di Mantova fu descritta da Noi (p. 173.), e delineata nella Tavola prima N.° 9. Quella di Mirandola al N.° III. si descrisse pure da Noi alla p. 218., e quella d' Ascoli alla p. 210. Dà pure per non osservata p 92. N.° III., una Moneta di Piacenza col nome di Corrado, che da Noi si descrisse p.189., e si delineò Tavola prima N.° XI. Se egli non avesse equivocato, leggendo nella Prima Moneta, che dà di Venezia, *Sebastiano Ziani*, in vece di *Pietro Ziani*, l' averebbe veduta da Noi stampata nella Tavola VI. N°. IX.; Così avrebbe ritrovato nella Tavola VI. N. III., quella, che dà al N.° XV., e quella del N. XXXII. nella Tavola VI. N.° XII.

Ma fra queste belle cose dobbiamo noi ricordarci non aver avuto Io in animo di pubblicare tumultuariamente, e senza altro oggetto, che quello di dire, *ho stampato*, tutte le Monete d' Italia. Pur troppo si sono talmente moltiplicati i libri di questa Classe, e riferite le medesime cose, che non sappiamo più a chi dobbiamo prestare maggior credenza; imperciocchè la Moneta medesima si ritrova in più libri delineata, e descritta, e sempre in diversa forma, o di Carattere, o di grandezza, o d'interpetrazione. Questo vuol dire, che il più de' Nostri Eruditi si sono dati al più facile partito di descrivere le Monete, che accidentalmente sono capitate nelle loro mani, e non di conoscerle. Non è quindi meraviglia, se non poche, ma infinite Monete si ritroveranno da noi non descritte, perche di quelle sole abbiamo inteso Noi di parlare, nelle quali non un nuo-

vo

vo nome, ma un nuovo genere di Monetazione ci è apparso. Per esempio da *Gio: Dandolo*, sino al regnante Doge di Venezia, si contano Dogi LXIX., i quali tutti hanno stampato Zecchini della medesima qualità: Noi ci siamo contentati di descrivere, e delineare solamente il primo, onde de Zecchini, se ne possono pubblicare 68., da chi avesse genio di moltiplicare per tante volte la medesima cosa. Lo stesso può farsi negli altri generi di Moneta di Venezia non solo, ma d'ogni altra Città d'Italia, con più assai di facilità, che di profitto.

Lasciando adunque da un canto coteste minute cose, che sono fuori dello scopo della nostra Opera; daremo presentemente notizia di altre Zecche, quattro delle quali sono affatto nuove, e la quinta unicamente dal *Muratori*, e da me dubbiosamente indicata. La prima è di Carpi dell' Illustre Famiglia de' Principi Pij. Si rileva questa da una Moneta di Rame, con la coperta d'argento, che possedeva una volta il Sig. *Ventura Benetti Ferrarese*, e presentemente ritrovasi nel copioso Museo di S. M. Imperiale a Vienna. Mal conservata è questa Moneta, e perciò non si rileva altro, che PRINCEPS CARPI. SAC. ROM. IMP. cioè come Io credo *Sacri Romani Imperij Princeps Carpi*.

di Carpi.

La seconda è di Coreggio, rilevata da una Moneta esistente presso di me, la quale da una parte ha lo stemma de' Conti di tal nome, e all' intorno COMITES. CORRIGII., e dall'altra, Figura in piedi di Vescovo, col Pastorale nella mano sinistra, e la diritta in atto di benedire, e all'intorno S. QVIRINVS. CORRIG. PRO. Famosi, come ognun sa, furono i Conti di Correggio, i quali sin dall' Anno MCCCXLI. tolsero Parma a *Mastino* della Scala Sig. di Verona, e la vendettero poi tre Anni dopo al Marchese *Obizzo* d' Este. Don *Siro* di questa Famiglia decadde per delitto dal suo Nobil Feudo di Correggio, e questo passò prima nella mani degli Spagnuo-

di Coreggio.

gnuoli, e poi nel MDCXXXV. in quelle del Duca *Francesco* di Modena.

La terza Zecca, di cui ſiamo ora per dar notizia, ſi è quella di Foſdinuovo in Lunigiana, e di Tregiana, Feudi appartenenti all' Illuſtre, ed Antica Famiglia de' Marcheſi Malaſpina. Si diſſe da noi qualche coſa, allorchè della Zecca di Maſſa ſi favellò, ma ora vuole ſaperſi, che gli altri Rami ancora di tal Famiglia il dritto ebbero della Moneta. Per ciò che ſpetta al Feudo di Tregiana in una Tariffa di Firenze pubblicata li 30 Agoſto 1618. eſiſtente preſſo l' erudito Sig. *Giovanni di Poggio Baldovinetti*, ſi legge così; il *Cavallotto del Marcheſe Malaſpina da una banda il Marcheſe, dall' altra un S. Giorgio* lire 5. Il ſud. Sig. *Baldovinetti* ha una Moneta, che appunto da una parte tiene la Teſta del Marcheſe con le lettere intorno FRAN. MALSP. MAR. TRE., cioè *Franciſcus Malaſpina Marchio Tregianæ*; e nel roveſcio un S. Giorgio a Cavallo, in atto di ferire il Drago con le parole S. GIORGIVS. PROTE. N.

di Foſdinovo, e Malaſpina.

Il diritto della Famigiia Malaſpina, come in molte altre Famiglie, non era appogiato a un Feudo più toſto, che ad un altro, ma unicamente a perſonali Privilegj, e Prerogative della Famiglia medeſima; quindi è, che da *Tommaſo Porcacchi* da Caſtiglione Aretino nell' *Iſtoria dell'Origine e Succeſſione della Famiglia Malaſpina* ec., non ſi dubiti d' aſſerire, che Ottone II. non ſolo diede, ma reſtituì ad *Obizo* Malaſpina lo *Stato con tutti gli Antichi Privilegi, e con autorità di batter Moneta:* ſopra la Zecca del Caſtello di Foſdinovo in Lunigiana vi è un'Iſcrizione del MDCLXVIII. indicante l'erezione di detta fabbrica, e in eſsa ſi legge, che *Ottone II.* fu quegli, che diede da principio la facoltà della Moneta. Comunque ſia non è meraviglia, che una così Illuſtre Famiglia in Tregiana non ſolo, ma in Foſdinovo, in Luni, e in qualunque altro de' ſuoi Feudi co-

niaſ-

niasse Moneta. Ed infatti nel Privilegio di Leopoldo Imperatore dato da Vienna il di 4. Giugno *1666.* in favore del Marchese *Pasquale* Malaspina di Fosdinovo si legge, che *Monetandi*, *seu Monetæ faciendæ Privilegium*, *quod temporum injuriam*, *jam olim majoribus tuis subtraxisse intelligimus in integrum*, *seu post liminio quasi restituimus*, *confirmavimus* ec. E tanto basti d'avere accennato intorno alle Zecche de' SS. Marchesi Malaspina.

di Massa di Siena.

D' altra Zecca ora daremo notizia, ed è di Massa antica Città in Maremma di Siena; e questa si rileva da un Conio esistente in mano del Sig. D. *Targioni* in cui da una parte, intorno la figura del Santo leggesi S. CERBO., e dall'altra ANTONIVS. VALLIS. TARRI., che l' ebbe in Feudo.

Siccome in Italia ne'tempi di mezzo, e ne'bassi ancora, per ogni palmo di Terreno, per così dire, un qualche Feudo Imperiale, dagli Imperadori bisognosi di Partigiani, s'instituì, così dobbiamo star preparati d'avere ogni giorno una nuova notizia di qualche Zeccha, non per anche osservata, come si pronosticò da Noi nella Seconda Dissertazione. Ma siccome, o di poco nome, o di poca durata, esse furono, e per conseguenza nulla interessanti, al Commercio monetario d'Italia; così non vi si troverà mai una gran ragione di trionfare sopra gli altri, che hanno preceduto, ed avanzato nelle vere vedute una materia così oscura, e così complicata; in chi sarà caduta la sorte di ritrovare qualcheduna delle sinora ommesse Monete. Ci basti a Noi l' aver ragionato, sopra le principali, e l'aver data notizia di tutte quelle minori Zecche d' Italia, delle quali abbiamo potuto avere un qualche monumento; che ben volentieri lasciamo agli altri la compiacenza d'andar più avanti, con un Catalogo più copioso, e più dettagliato.

Pe

Per non defraudare però il Pubblico di tutte quelle notizie, che in tal proposito mi son venute fra mano, darò quì il fondamento della Zecca de'Conti Cocconati di Radicate, di cui sinoadora eravamo in dubbio. Il Privilegio è di Federigo II., dell'Anno MCCXLIX., nel quale si citano anche altri Privilegj più antichi, ed è il seguente.

de' Conti Cocconati.

In Nomine Domini, Sanctæ, & Individuæ Trinitatis, Amen.

:(o):(o):(o):

FEDERICUS *Dei Gratia Rom. Imp. semper Aug. Jerusalem, & Cecilia Rex. Benemeritis Cesarem providere fidelibus, etsi gratis plenitudo sua det servitiorum quodammodo gratitudo compellit, ut dum grata fidelium obsequia remunerantur, fiant quasi per debitum gratiati; per præsens itaque Privilegium notum facimus universis Sacri Imperij tam præsentibus, quam futuris, quod Nos attendentes Fidem puram. & Devotionem sinceram, quas Comites Alamanus, & Fratres ejus, ac alij Comites Radicatæ Consortes ipsorum fideles nostri habent ad Majestatis nostræ Personam, grandia quoque, & accepta servitia, quæ tam ipsi, quam Antecessores ipsorum Domui Augustæ, & nostris Progenitoribus, ac Nobis hactenus exhibuerant, & ipsi Comites Nobis exibere potuerint in antea gratiora, ipsum Alamanum flexis genibus supplicantem, quatenus cum suo, & aliorum Comitum Radicatæ Consortum suorum nominibus de suis Feudis, & toto Comitatu prædicto Radicatæ cum omnibus Castris, Villis, & territorijs, Curtibus, hominibus, & rationibus omnibus, & pertinentijs suis, Terris, Pratis, Silvis, Nemoribus, Marsarijs, Molendinis, Piscationibus, aquæ ductibus, alluvionibus, districtis, possessionibus, Aldionibus, & Aldiabus, Servis, & Ancillis, fictis, fodris, Suc-*

B

cessionibus, & tertijs Venditionibus, Pedagijs, Vectigalibus, Furnis, Rodijs, potestateque naturales, & incestuosos Filios legitimandi, Notarios, & Tabelliones creandi, & in formam pecuniæ redigendi, *ac alijs omnibus quæ dici, vel nominari possent ad prædictum Comitatum, ac omnia, & singula infrascripta in integrum pertinentibus, investire dignaremur, eisdemque Comitibus eorum Statuta, Capitula, & ordinamenta antiqua inter eos facta, & de cætero fienda confirmare, & approbare, & ipsis Comitibus prædictis merum, & mixtum Imperium, Omnimodam Jurisdictionem, & Gladij potestatem concedere, & confirmare, sicut hactenus habuerunt* ab antiquo; *Precibus ipsius Allamani annuentes, & disponentes unicuique quod suum est tribuere, recepto prius ab ipso Allamano suo, ac prædictorum Consortum suorum nomine Fidelitatis debito Juramento de dicto Comitatu cum universis pertinentijs suis, ... ac cum auctoritate, potestate, & Bailia naturales, & incestuosos Filios legitimandi, Notarios, & Tabelliones creandi*, aurum, & argentum cudendi, & in formam pecuniæ redigendi, *ipsos mediante dicto Allamano prout ad ipsos, & ipsorum quemlibet pertinet, & spectat animo deliberato sane Comitatu Baronorum, Nobilium, & fidelium nostrorum accedente Consilio, & de nostra certa Scientia investivimus, & tenore præsentium gratiosius investimus pro se, & eorum Hæredibus, & Filijs descendentibus Masculis dumtaxat eisdemque Comitibus confirmamus, & approbamus omnia, & singula eorum Capitula, & immunitates, ac libertates & franchisias inter eos antiquitus facta, & factas ec. Præsentis itaque Privilegij Auctoritate mandamus, quatenus nullus sit, qui contra præsentem Concessionem, & exemptionem nostram ausu temerario venire præsumpserit; & præfatos Comites, & Filios, eorum Hæredes in nostra, & Imperij Fidelitate præter Indignationem nostri culminis, quam incurret, ducentas Marchas Argenti pro pœna se incursurum agnoscet, medietatem Ca-*

meræ

meræ nostræ, & medietatem reliquis passis injuriam applicandi. Ad nostræ hujus itaque Concessionis, & exemptionis Memoriam, & perpetuam firmitatem præsens Privilegium per Dominum de Agiliano Not., & fidelem scribam, & Sigillo R. M. jussimus communiri. Datum Vercellis per manus Magistri Petri da Utinis Imp. Auct. Pronot. Regni nostri Ciciliæ locum tenentis, Anno Dominicæ Incarnationis 1249. Indictione septima 3. Novembris semper Augusti Ciciliæ Regis, Imperijque ejus Anno 28. Regni Jerusalem 23., & Regni Ciciliæ 50. feliciter. Amen.

E da notarsi, che questo Privilegio di batter Moneta fu accordato, e confermato anche nella Transazione, e concordato fatto agli 8. di Febbrajo dell' Anno 1586., fra il Duca Carlo Emanuelle, e i Conti Cocconati, promettendo esso Duca di fare accettare, e correre liberamente le loro Monete d'Oro, e d'Argento, come sue proprie, purchè siano di pari lega.

E poichè il Dottissimo Sig. Cavaliere *Lorenzo Guazzesi* mi ha favorito di alcuni Documenti, spettanti alle Zecche di Arezzo, e di Cortona, aggiungeremo in questo luogo le seguenti Notizie intorno ad esse, in seguito di quanto abbiamo detto nella Seconda Dissertazione.

di Arezzo, e Cortona.

Si disse adunque (p. 209.) che i Diplomi anteriori all' Anno MCXCVI. concedenti al Vescovo d' Arezzo la facoltà della Moneta c'erano ignoti. Eccone uno del MLII. di Arrigo II., in cui altri Privilegj ancor più antichi si citano.

:(o):(o):(o):(o):(o):

In Nomine Sanctæ, & Individuæ Trinitatis.

HEINRICUS II. *Divina favente Clementia Magnus, ac Triumphator Romanorum Augustus. Decet nostram Imperialem celsitudinem Sanctarum Ecclesiarum continuam habere sollicitudinem ec. Quapropter omnium fidelium S. Dei Ecclesiæ præsentium videlicet, & futurorum comperiat industria, quod Nos interventu dilectissimæ Contectalis Nostræ Agnetis, & Cancellarij Nostri Opizonis, ac precatu Domini Arnaldi Aretini Episcopi statuimus, ut in S. Aretina Ecclesia nullus Marchio, Comes ec. De cæteris autem hominibus, Arimannis, & cæteris hominibus S. Donato jure pertinentibus damus D. Arnoldo integram medietatem de Placito, & omni districtu per totum Comitatum, & integram medietatem de Curatura, & omni publica exactione ipsius Aretinæ Civitatis. Et in ipsa Aretina Civitate damus ei licentiam percutiendi denarios cujuscumque Monetæ voluerint. secundum Antecessorum nostrorum Imperatorum pijssimam largitionem ec. Datum XV. Kal. Julias Anno Dominicæ Incarn. MLII. Ind. V. Anno autem Domini Heinrici II. Imper. . . . ejusdem XXIV. Regni XIV, Imper. VI. Actum Turrogo feliciter.*

Convien credere, come altrove è accaduto, che la Città d'Arezzo contrastasse al suo Vescovo il libero esercizio de'suoi Diritti, perchè le più antiche Monete di essa non portano il nome del Vescovo, ma della Città Ma poichè in seguito, quei Sacri Pastori, fra quali *Guglielmo Ubertini*, si diedero con pari fortuna, che valore al Mestiere dell'Armi; in seguito dell'assoluto Dominio ne andò anche la facoltà della Monetazione, e Monete col nome de' Vescovi comparirono. Per le vicende poscia accadute in Toscana, ed in Italia, nella venuta di Carlo IV., ebbero appresso il sud. Imperatore tali modi, d'

d'ottenere il Privilegio della libertà, e l'autorità ancora di coniare Moneta col Diploma seguente.

In Nomine Sanctæ, & Individuæ Trinitatis.

KAROLUS *Quartus Divina Favente Clementia Romanorum Imperator semper Augustus, & Boemiæ Rex, Fidelibus Dilectis, & Vexillifero Justitiæ Vicariis Generalibus Civitatis Arretii, nec non Consilio, & Communi Civitatis ejusdem, Gratiam suam, & omne Bonum. Bona fides, & sincera devotio, quam Civitas Arretina præfata semper ad Romanum gessit Imperium, & vos semper erga Majestatem nostram, & exibitionem reverentiæ debitæ, ac in præstatione juramenti fidelitatis, quod per Ambasciatores, & vestros Syndicos, nuperrime nobis cum omni solemnitate qua decuit præstitistis, nec non fiducia, & grata obsequia, quæ in vobis invenire confidimus in futurum, Imperialem Celsitudinem nostram admonent, & inducunt, ut vos benignis favoribus, & gratiis prosequamur. Vos & Civitatem præfatam de nostræ Imperatoriæ Potestatis plenitudine oraculo præsentis Edicti in integrum restituimus ad vestrum verum, & legitimum Comitatum, Territorium, & Districtum Civitatis Arretinæ præfatæ, Salvo semper jure nostro, & Imperii, & quorumlibet aliorum. Castra vero, & loca sunt infrascripta.*

Pietramala	Pietranera
Murlo	Castello d'Anghiari
Chiusi	Castello di Laterina
Montecchio de Montan	C. di Campogialli
Mont'aguto sopra Talia	C. del Borro
Monte Santo Savino	Rancho
Lucignano	Mignano
Fojano	Cornano
Montecchio Vespone	Faeta
Mammi	Sarna

Vi-

Vigniale vicino a Bibiena
Penna
Gaenne
Colle di Sovaria
Casale
Monte buono
Covero Villa Trojana
Mezzo il Castello d'Ortignano
C. d'Ozzano
C. di Civitella Seccha
Valliana
Castello di S. Domenico
Giampareta
Catenaja
Campi
Frassaneto
Pezza
Fignano
Taenna
Castello della Pieve San Stefano
Castello di Gello Abb.
Castello di Poppi con le Ville, e suoi appartenenti
C. di Fiorenzuola
La Villa di Menenno
La Villa di Semprone
La Villa di Bujano.

Item restituimus vos ad jura omnia, quæ dicta Civitas Arretina habet in Castiglione Aretino, in Turno, in Asotania, & Valle Chii cum Curiis, Villis, & pertinentiis suis, in Lusignano, in Castiglioncio: item in Sorcio, in Roccha Cingiata, in Roccha Vezzani, & in Razzolo, in Serra, in Roccha Caprese cum tota Valle, & Curia sua; item ad jura, quæ habet in Castro de Verghareto, & integraliter ad cætera Castra, & loca, quæ pertinent ad communem prædictum cum juribus, & honoribus eorumdem adjicientes, & libertatem, & Imperatorem pollicentes. Quæ castra, & loca prædicta, vel aliquod Senaliorum non expressorum pertinentium ad Communem Arretii prædictum non intendimus alii Communitati, vel singulari personæ concedere, vel in eis aliquod jus, vel jurisdictionem attribuere in genere, vel in specie in vestrum, & Civitatis Arretii præjuditium quoquo modo.

Insuper vos dono Uberioris gratiæ prosequentes considerata indigentia, & tenui Statu Civitatis prædictæ, & vestram Civitatem absolvimus, & liberamus ab omni Censu, seu pecuniario debito, ad quod usque ad præsentem

diem

diem teneremini Imperiali Cameræ nostræ; mandantes vos non posse, nec debere pro dicto tempore præterito per aliquos Officiales nostros impediri, vel aliqualiter molestari.

Concedimus etiam Vobis, Civitatique vestræ prædictæ authoritatem, & potestatem cudendi, seu cudi faciendi Monetam Aeream, Argenteam, & Auream, *servata tamen omni legalitate, tam in materia, quam in forma.*

Præterea cum nostra Majestas fide de digna percepit, quod præfata Civitas Arretina consueverit ab antiquo habere studium generale, & facultatem doctorandi, seu doctorari faciendi in Jure Canonico, & Civili, & qualibet alia facultate, & in eadem Civitate studium viguerit juxta Imperialia Privilegia, quæ propter Civilium Guerrarum discrimina dicuntur deperdita: Nos de innata liberalitatis, & Clementiæ gratia Vobis Civitatique præfatæ concedimus, & largimur; quod in ipsa Civitate vigeri possit, & vigeat Studium generale, & in Jure Canonico, & Civili, vel in qualibet alia facultate, cum authoritate, & potestate plenaria doctorandi, & doctores faciendi in Juribus, & facultatibus quibuscumque.

Nulli ergo hominum liceat hanc paginam nostræ Majestatis infringere, vel ei quovis ausu temerario contrariare.

Si quis autem hoc attentare præsumat indignitatem nostram, pœnam centum Marcarum Aureis, quarum medietas ærarii, seu fisci nostri Imperialis, alia vero Civitati Communitatique Arretii utilibet volumus applicari, se noverit incursurum præsentem sub Bulla Aurea nostræ Majestatis impressa testimonium litterarum.

Si-

Signum Sereniſſimi Principis, et D. Dom Karoli Quarti Romanorum Imperatoris Invittiſſimi, et Glorioſi Boemiæ Regis.

Teſtes huius ſcent. Venerab. Niccolano Aquilioen Patriarcha Frater

Joannes Orliens Gherardus Spren, Philippus Vulturanus.

Datum Senis Anno Domini MCCCLVI. Maii Indictione nona Regnorum noſtrorum Anno nono, Imperii vero primo;

Pretendono gli Arretini, che Arrigo II. non donaſſe, che la metà del Dominio Civile al loro Veſcovo, laſciando l'altra metà ai Preſidenti, con la facoltà a queſti di batter Moneta, di che può vederſi quanto ſopra di ciò laſciò ſcritto nell' indigeſto Zibaldone de' ſuoi Annali l' Abate *Pietro Farulli* (p. 10.)

Per conto poi di Cortona da che *Guglielmo Ubertini* Veſcovo di Arezzo la conquiſtò; nelle Monete di eſſa Città il nome de' Veſcovi Aretini s' impreſſe; quindi ne' Contratti del 1262. in circa, ſi ritrovano queſte formule *Numero denariorum blancorum minutorum Aretinorum, qui vulgo dicuntur Cortonenſes*. Per prova poi dell' autorità del Veſcovo Aretino, ſopra la detta Zecca, ci baſterà il documento ſeguente dell' Anno 1262.

Anno

Anno 1262. Kal. Octobris in Cortona in platea juxta Domum olim Fratrum Minorum, in qua D. Guillielmus Episcopus morabatur præsentibus ec. cum sicut ec., prædictus Venerabilis Pater Dominus Guillielmus Episcopus præfatis Dominis Monetæ (de Cortona) dedisset licentiam extrahendi Monetam de Bulzano ad sensum, & quantum videretur decens, & conveniens Amadeo Orso, sive alio nuntio Domini Episcopi; nolens dictus Episcopus quod ulterius de dicto Bulzano occasione hujusmodi licentiæ a se datæ aliqua Moneta extrahatur, eamdem licentiam revocat in totum mandans, sicut umquam potest, quod ulterius de Bulzano nulla extrahatur Moneta, sine ipsius Episcopi speciali nuntio, & mandato.

Un dotto Monaco Benedettino nelle Memorie del Valvasense Tomo XII. p. 305. con l'occasione di parlare d'alcune Monete, ne pubblicò una di *Annibale Ippoliti Conte di Gazzoldi*; indicando, aver avuto questa Illustre Famiglia il Privilegio di coniar Monete ne' tempi antichi. Alcuni Privilegj di *Rodolfo* II., e *Leopoldo* in favore di essa, stampati anche nel Codice d'Italia Tom. II. p. 226., e seg. nessuna menzione fanno di questo. Pure ci assicura, che ne esistono degli altri, e convien prestargli credenza. La pubblicata Moneta ha però aspetto di Medaglia, e porta l'Epoca 1663. Nè io mi son proposto di oltre passare il MDC.

di Gazzoldo.

Dirò bensì esser certa la Zecca della Famiglia Landi, di cui una Moneta riferì il Padre *Pacciaudi* nel bel libro *de Cultu S. Joannis Bapt.* Io ne ho in disegno almeno quindici, favoritemi del Sig. Marchese *Ubertino Landi* di Piacenza. Il Primo fra i Privilegj concedenti diritto di batter Moneta, è di *Carlo* V. in favore del Principe *Agostino Landi*, Conte di Val di Taro, confermato in seguito da *Ferdinando*, da *Massimigliano*, e da *Ridolfo*. La Zecca di questi Signori eretta fu in un piccolo Villaggio, detto le *Case de' Bartoli*, un mezzo miglio in circa distante da Compiano.

de' Conti Landi.

de' Princi-pi Do-ria.

Così la Famiglia Doria, da che *Andrea* ottenne i Feudi della Casa Fieschi, dopo il fatto di essi contro di Genova nel MDXLVIII. ottenne per opera del medesimo *Andrea* il Privilegio della Moneta; come lo avevano i Conti Fieschi, sino dall' anno MCCXLIX. per Privilegio di Guglielmo Imperatore. Così finalmente ebbero tale diritto i Principi Odescalchi, i Principi di Sorana, o Soragno, i Principi di Peschiera, o del Vasto, i Conti Maridelli, e tanti altri tutti posteriori all' anno MDC.

SUP-

SUPPLEMENTO

ALLA

DISSERTAZIONE SETTIMA,

INTITOLATA

Del Valore, e della Proporzione de' Metalli Monetati coi Generi in Italia prima della Scoperta dell' Indie, col confronto del Valore, e della Proporzione de' Tempi nostri.

QUando era già ridotta al suo termine la presente Opera, mi pervenne per mezzo del Celebre Sig. Canonico *Giuseppe Antenore Scalabrini*, la Nota dei Prezzi de' Generi di Ferrara, e di Bologna, sì nel Secolo XV., che nell'ultimo passato Decennio. Non avendo potuto dunque aver luogo nel Calcolo Universale, la daremo quì, per comodo di quelli, che volessero moltiplicare i dati di esso Calcolo, non meno, che per lume di quelle persone, alle quali simili Notizie possano essere vantaggiose. I Prezzi antichi adunque possono rilevarsi dai documenti seguenti.

Intorno a' Prezzi dell' ultimo paſſato Decennio: ſiccome un poco confuſe ſono le Note, così ci contenteremo d'accennarne quì gli adeguati, e ſono i ſeguenti.

Frumento Staja 1. - - - - Pavoli 5. $\frac{1}{4}$.
Vino Caſtellana 1. - - - - Pavoli 52. $\frac{2}{3}$.
Olio peſo di libbre 25. N. 1. - Pavoli 12. $\frac{1}{5}$.

Dati i quali Prezzi conviene ſaperſi, che un Moggio di Frumento in Ferrara è compoſto di 20. Staja, che formano 5. Sacca, ogni Sacco in quattro quarte è diviſo, ogni quarta, in quattro Minelli, o quartini, e ogni quartino, in quattro Scodelle.

In oltre la Caſtellana di Vino è compoſta di 24. Maſtelli, ogni Maſtello di 4. Secchie, ogni Secchia di 10. Boccali, ed ogni Boccale peſa libbre 4.

Finalmente per facilitar il Calcolo, diremo nel Secolo XV., che per adeguato il Grano veniva a valere allo Stajo - - - - - - - Lire -- 10. $\frac{1}{15}$.
Il Vino, per ogni Caſtellana Lire 9. 11. 10.
L'Olio, per ogni peſo di lib. 25. Lire 1. 9. 6.

La Lira nel Secolo XV. può conſiderarſi in Ferrara a grani d' intrinſeco Argento fine 259., e il Pavolo, che preſentemente ſi conia in Ferrara, facilmente non giugnerà all' intrinſeco di grani 36.

Per conto poi del confronto frà le Proporzioni de' Metalli, convien ſaperſi, che nel Secolo XV. lo Zecchino Veneziano valeva per adeguato Lire 2. 18., e preſentemente corre a Pavoli 22. Quindi facilmente ſi rileverà, a quanto prezzo in Ferrara i Generi foſſero nel Secolo XV., di quello che lo ſiano preſentemente.

A queſti prezzi de' Generi in Ferrara, aggiugneremo anche quelli di Bologna, quali ce li ritroviamo, cioè non intieramente compiuti; ſervono nulla o-

oſtante, per l'oggetto propoſtoci, rimanendo a Noi d'avvertire ſoltanto, poter ſervire, per la formazione del Calcolo, anche le Lire antiche di Ferrara; giacchè trà queſte due Città, quaſi in ogni tempo Monete uniformi ſi ſon coniate; ecco adunque la ſerie, che abbiamo de i prezzi de' Generi in Ferrara, sì antichi, che moderni, cioè dell' ultimo paſſato Decennio.

PREZ-

PREZZI
DE'
GENERI
IN FERRARA
NEL SECOLO XV.

Ex quaterno existen. in Archivo Archiep. Ferrariæ descripto inmembranis. & inscripto Estimo del 1448. n. 2. incipiens,

IN Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis millesimo quadrigentesimo quadragesimo octavo. Indictione undecima. Die quinto mensis junij. Hoc est estimum Episcopatus Ferr., scriptum & exemplatum per me Johannem Brutunum notarium pub. Ferrarien., ac notarium & officialem ad offitium translationum estimorum Comunis Fer. deputatum, ab auctenticis codicibus officij prædicti. Super quo estimo descripta sunt omnia bona dicti Episcopatus, pro quibus solvit collectas in Civitat. Ferr., quæ bona ascripta sunt in infrascriptis libris ad cart. infrascriptas. Hoc modo videlicet in exto Cleri decenii 1438. a c. 18. & sic seguendo usque ad

Detractiones de infrascriptis rebus v£.

Unum par Caponum	L. ---	Sol. viij.	Den.	marchesani
Unum par perdicum	L. ---	S. vi.	d.	m.
Unum par fascianorum	L. ---	S. xii.	d.	m.
Unum par chirothecar. de camugia	L. i.	S. v.	d.	m.
Capellus de paleis	L. ---	S. xv.	d.	m.

Sto-

Stocus - - - L. i. S. xvi. d. marchesani
Libra Cere - - L. --- S. v. d. m.
Spalla porci - - L. --- S. v. d. m.
Biretum grane - L. i. S. xv. d. m.
Accipiter sorus - L. iii. S. xv. d. m.
Accipiter musatus L. xv. S. --- d. m.
Libra piperis - L. --- S. x. d. m.
Piscis cavedagnus L. --- S. iiii. d. m.
Par linguar. bovi-
nar. - - - L. --- S. vi. d. m.
Par Calcarium - L. i. S. xvi. d. m.
Pensium Olei - L. i. S. v. d. m.
Starium Frumenti L. --- S. vi. d. m.
Par pulorum - L. --. S. iiii. d. m.
Par Galinarum - L. --- S. vi. d. m.
Par calcarium de ar-
gento - - L.xxiiij.S --- d. m.
Pensium carnium
Porci - - L. --. S. xij. d. m.
Edus sive Capretus L. --- S. x. d. m.
Centenarium ligno-
rum - - L. --- S. x. d. m.
Libra zizapeis - L. --- S. viiij. d. m.
Mastelum Vini - L. --- S. viiij. d. m.
Par Anserum - L. --- S. viij. d. m.
Pensium Sturioni - L. i. S. v. d. m.
Daga - - - - L. i. S. .. d. m.
Turra una - - - L. i. S. .. d. m.
Burserum - - - L. i. S. -. d. m.
Colarium Lepora-
rium - - L. i. S. -. d. m.
Lancea a Jostra - L. --- S. v. d. m.
Starium melice - L. --- S. iij. d. m.
Starium Ordei - L. --- S. iiij. d. m.
Par Cyrotecar. de
Ferro - - L. iii. S. -. d. m.

Libra Turis - -	L.	---	S.	xii.	d.	marchesaui
Par Cyrotecar. abaccipitre -	L.	---	S.	v.	d.	m.
Pavo unus - -	L.	ij.	S.	-.	d.	m.
Basilatum - - -	L.	i.	S.	-.	d.	m.
Glavarina - -	L.	ij.	S.	-.	d.	m.
Cistum Brombestæ	L.	---	S.	iiij.	d.	m.
Miliarium Cancrorum - -	L.	---	S.	v.	d.	m.
Temporale - -	L.	i.	S.	x.	d.	m.
Miliarium avelanarum - -	L.	---	S.	v.	d.	m.
Libra piperatæ - -	L.	---	S.	x.	d.	m.

DE-

DAGLI ANTICHI LIBRI

DI SPESA ED ENTRATA DELLA SAGRESTIA

DELLA CATTEDRALE

DI FERRARA

Signat. 1408.

❧❧❧❧❧

EXpense facte per me Dopnum Antonium de Faventia in M.° cccc.° viij. incipiendo die viij. Septembris supradicti millesimi.

Item expendi die x.° supradicti mensis in quatuor libris olei pro Sacristia. - - L. --- S. iiij. d. viij.

Item die viij. novembris pro quinq. libris olei - - - - - L. --- S. v. d. x.

Decembris. Item die x.° suprad. mensis expendi pro quatuor libris olei pro Sacristia. - - - - - - L. --- S. iiij. d. viij.

Item expendi die xxij. februarij pro quatuor libris olei pro Sacristia - - - - - L. ---. S. iiij. d. viij.

Item die suprad. xi. martij. expendi pro quinq. libris olei pro Sacristia. - - - - L. ---. S. v. d. x.

die xviij martij. Item expendi in tribus ampullis olei S. pro Crismate oleo Sancto & oleo Cat hecuminum q. fuit lib. xvij. - - - - - - - L. --. S. xviiij d. x.

D Item

Item expendi die xvj. madij pro lib. quat. olei - - - - L. --- S. iiij. d. x.

Item expendi die x.°. julij pro quatuor libris olei - - - L. ---. S. iiij. d. viij.

ex alio Libro signat. 1456. 1457.

Item solvi die 27 mensis aprilis L.tres ms.in libris quinquaginta olei pro lampadibus Ecclesiæ & Sacristiæ habitis ab illis de Saratono. - - - - L. iij. S. o. d. -.

1457. Item solvi die 28.mensis maij in quinquaginta libris olei pro usu lampadarum - - - L. iij. S. vj. d. vj.

pro portatura den: sex.

ex alio antecedenti libro signat. 1426. 1427.

Die xviij. ms. decembr. expendi quos habuit D. Nicolaus de Mactellis Canonicus Ferrarien. pro uno saco frumenti, quem dedit D. Guido Capellano Capituli & hoc pro parte mercedis biblie quam ipse D. Guido illuminat & hoc in presentia D. Jacobi Missoti & D. Bartolomei Bap. & D. Bartolomei de Lenden. in camera Sacristiæ in argento. L. ij. S. o. d.

Die x. mensis aprilis 1427. expendi in oleo veteri causa comburendi pro corpore Xpi in Sacristia empto a Johane filio boni Duxi in libr. centum viginti a S. i. d. i. per libra L. vj. S. x. d. o.

Libro Sacristiæ.

1449. primo die xxvij. mensis martij recepi a Dno Nicolao de Baisso Camerario Capituli Ferr. staria xiij. & unam quarram frumenti quod donavit

Ca-

pitulumSacristiæ eo quod faceret fieri duas tonicel. violaceas de pluviali violaceo Vet. quod frumentum fuit venditum die dicto nitidum pro Sold. iij. d. vj. pro stario, quod capit L. i. S. xviiij. d. xi. - - L. i. S.xviiij. d. xi.

1450. In primis solvi die 15. maij Sold. duos den. 4. m. in libris duabus oleis à sold.1.den. 2. m. pro libra pro lampadibus videlicet pro lampade a corpore Xpti etiam pro lampade in Camera superjori L. --. S. ij. d. iiij.

L.A 1454. Item solvi die 10. mensis aprilis in 50. libr. olei pro Ecclesia Epat. in usum lampadar. L. ij. S. vij. d. -

Item solvi die xi. mensis Septembris illis de Saracenis pro libris centum olei pro Ecclesia & usu lampadarum L. quatuor S. sexdecim d. o. m. L. iiij. S. xvi. d. o.

L. 1456. 1457. Item debet idem Bartolomeus Chioldus Clericus Sacristiæ Maioris Ecclesiæ Ferrar. die 18. mensis februarij quo solvet pro me D. Bart. Taruffus, & die 12. martij, & die 29. martij L. sex Sold. septem. den. 6. m. videlicet in frumento in tribus vicibus pro qualibet vice st. 4.& quarram unam pro suo usu ut dixit ipse - - - L. vj. S. vij. d. vj.

L. 1458. Item spixi a dì 29. di marzo 1458. in libr. 62. d'o-

lio dolze per far li Sacramenti e per le lampade di la giescia auilo ala bottega di giraldi monso l.iij. sol.xij. m. L. iij. S. xij. d. --

Ioane da vezensa torno a star a la sacrestia de Fer. a di 14. di zugno 1458. per L. doe alo mexe - - - - - - L. ij. S. -- d. --

Item deve dar a di 13. di Juio L. doe di m. per uno sacho di formento lo quale ave da don Bartolom. taruffo per parte de suo salario de la sacristia. - L. ij. S. -- d. --

Item per uno staro di formento ave da don Bartol. taruffo a di 5 di luio 1458.mont. S.x.di m.L. -- S. x. d. --

1458. Michele Bresano chierego de la Sacistia di Ferrara de dave a di 17. luio 1458. L. doe d. m. per sachi uno de formento a S. x. al staro ave da don Bartolomeo taruffo per parte de suo paganiento.

Item deve dare a di 17. ottobre 1458. L. nove S. -- d. m. per mozo uno di formento ge feci dar a don Bartolomeo taruffo camarlengo del Capitolo per parte di suo salario de la sacristia - - - - - - L. viiij. S. -- d. --

Item deve dare a di ditto ave un altro sacho de formento a soldi nove lo staro dal dito don Bartolomeo taruffo auto per suo salario - - - - - L. i. S. xvj. d. --

1459.

1459. Item ſpexi a di 10. di marzo 1459. in lir. ſeſantatre de olio dolze per lampade e Sacramenti de la giexia di Fer. a Soldi 33. d. 6. lo pexo porto Michele chiergo di la ditta Sacriſtia monta L. 4. S. 5. m. L. iiij. S. v. d. --

Item ſpixi a di 13. Ottobre li quali pagai Antonio roſſo dai maxi a di 19. d'ottobre 1459. L. tre S. 4. m. per comprar ſtara otto di formento per ſemenar la terra che tegneva Franceſco Lombardo in lo fundo de rovere ave lui eſtante in ſacriſtia preſenti don Polo da la ſalvadonega. - - L. iij. S. iiij. d. --

1460. Item ſpexi a di 3. di aprile in pixi tri d'olio dolze per lampadi e per far li Sacramenti di la dita gieſcia avilo ala botega d'Antonio di Choa da li ſervi a Sol xxviiij. e il pexo monto lir. quatro ſol. ſett: m. pagar contanti - - - L. iiij. S. vii. d. o.

Bartolomeo chioldarolo chierego di la Sacriſtia e deve dar a di 11. d'agoſto de dito anno 1460. per uno ſacho de formento ave per mi da don Bartolomeo taruffo a Soldi ſette el ſtaro mont. - - - - - L. i. S. viij. d. --

E de dar a di 30. di agoſto 1460. per mozo uno formento toito per mi da Oroiſo per lir. ſette el mozo da cordo per

cno-

conto di ſuo ſalario de la Sacriſtia di Ferr. ave lui importa - - - - - - - - - - L. vij. S. -- d. --

1460. Guido zoane ſonador delo organo de dar a di 14. zenaro L, doe ſol. ſedece m. per dui ſachi de formento ave per mi da mſ. ludovigo del varo monta per parte de dito ſuo ſalario. - - - - - - - - L. ij. S. xvj. d. --

1461. Item a di 5. ſettembre ſpexi L. tre ſol. deſedotto m. in pixi tri d'olio dolze per la lampada del Corpo di Xpo toſſilo ala ſpiciaria di ziraldi contati - - - - - - - - L, iij. S. xviij. d. --

Item a di 16. novembre di dito pagai a Bartolomeo ziliolo da rovere lavorador de mſ. ſpineta lir. una d. m. orzo lui ſemeno in la terra che tegniva Franceſco Lumbardi da la Sacriſtia di Ferr. per la miſura di ſtara 9. ſemenadura ave contanti al bancho di Gio: Guielmo drapiero banchiero L i. S. -- d. --

1461. Item deve dar a 14. d'ottob. 1461. lir. una ſol. quattro d. m. per uno ſacho de formento ave per mi dal ſindiguo de la Compagnia di fra minuri a raxon di Sol. ſei el ſtaro, e queſto per parte de ſuo ſalario de ſonar l'organo ave in perſona - - - - L. i. S. iiij. d. --

libri deficiunt.

1462.

1462. a di 15. ottobre comprai a quelo contadino, che femena latera chi tegnava a uxo Francesco lumbardini da la Sacristia ftara quatro e mezo de formento monta - - - L. i. S. xviiij. d. viiij.

1462. per lire 63. d'olio dolze per uxo di la Sacristia di Fer. tossillo ala botega di M. alexio Zerchiaro a raxon di sol. 27. el peseo - - - - - L. iij. S. viiij. d. iiij.

1465 la Sacristia deve dar sol. quatordese m. per lire dodese d'olio per li Sacramenti - L. -- S. xiiij. d. --

1466. 26. di marzo per livre dodese d'olio per li Sacramenti. L. i. S. v. d. iiij.

Jacopo sartoza Chierego ala Sagrestia di Ferrara.

e de dar a di 17. di novembre 1466. per lo precio de stara quatro de formento lir. doe e sol. otto m. e per mi ludovigo del varo come apare a l. roxo a c. 66. e come appar in questo a c. 4. - - - - L. ij. S. viij. d. --

1467. Don Guido zoane organista e de dare a di de sectembre lire dexesette per moza doa de form. a s. otto e mezo el staro ge de per mi mis. pollo da Villa como apare in questo a c. 15. - - - - - - L. xvij. S. -- d. --

e de dare per insino a di setembre lir. otto per una castelada de vino ge a dado ms. Polo da Villa per mi como apare in questo a c. 15. L. viij. S. -- d. --

1468.

1468. e de dare a di 13. aprile liure
una m. per livre quindeſe o-
lio per Sacramenti - - - L. i. S. -- d. --

1469. ed dare a di 22. mazo ſoldi
quatro m. per livre tre d'olio
per la lampada - . - - L. -- S. iiij. d. --

1470. e a di 27. de luio per livre
doe de olio per la lampada. L. -- S. ij. d. iiij.

1470. Donus Guido Johanis orga-
niſta de dare a di 5. de luio
per ſtara quatro de formento
ave Bortolomio ſo fradelo per
ſol. cinque el ſtaro. - - L. i. S. i. d. --

1471. e a di 4. de feraro per lire doe
olio per le lampade - - L. o. S. ij. d. iiij.
e a di xj. de febraro per nolo.

1471. Michiel Jachino Chierego del-
la Sacriſtia de dare a di 13.
de agoſto lir. ſette m. per un
mozo de formento lo quale ſe
have da ludovigo dal varo a
raxon de - - - - - - - L. vij. S. -- d. --

1471. D. Johane da ravena manſio-
nario de dare per ſtara otto
de furmento habuto da mſ.
Nicolò bardela de la ſacriſtia
a di 18. de zugno a ſol. cin-
que per ſtaro e mezo mont. L. ij. S. iiij. d. --

1472. Michiele Jachino Chierigo ala
Sacriſtia dd. a di xv. de otovre
lir. otto de m. per uno mo-
zo de formento ge dete li o-
nurarij. - - - - - - L. viij. S. -- d. --

1477. ſpexa de oleo de dare a di 3.
d'aprile ſol. quindexi per ler
a dono Albertino da carpi di

quelli

qualli ſpixi in libre 12. de oleo per lo Sacramento e poſto con lui in queſto a c. 25. - - L. --. S. xv. d. --

1477. Magnifici miſ. Nic. qm. Amroxo di Contrarii de ſeptembre lir. otto m. per loro da Zironimo di Coſtabili noſtro chierico ala Sacriſtia per lo precio de una caſtella de vino che ge fu date Johane de moſto acordo e per lui a do zohanno dal olmo da carpi e per altri in queſto a c. 65. L. viij. S. .. d. --.

1478. e a di dicto lir. quatordexe ſol. otto m. per lui da la Sacriſtia per lo precio de ſtara ſedexe de formento che habuto mſ. Jacopo chodecha noſtro Procuradore za più di juno a ſol. 18. el ſtaro como apare al debito a lui in queſto a c. 63. e poſto a dicta Sacriſtia a debito in queſto a c. 58. L. xiij. S. viij. d. --

1478. e a di dito ſol. diexi m. per lei da Zironimo di Coſtabilo chierico de la Sacreſtia per lo prezo de maſtelli tri di vino li diedi e per lui in queſto a c. 65. - - - - - L. -- S. x. d. --

1481. a di 17. Febraro ſol. ſedexe d. m. per lui da Bertolino noſtro chierico ala ſacreſtia per lo precio de uno ſtaro de ſaxoli per lui in queſto a c. 50. e a di 20. aprile lir. una ſol. ſedexe m. per lui da Bertoli-

no noſtro Chierico ala Sacri-
ſtia per ſtara 4. de formento
e per lui in queſto a c. 50. L. i. S. xvi. d. --
E a di dicto ſol. quatordexe
m. per lui da la ſpexa de olio
per lir. 12. de olio per li Sa-
gramenti e poſ.a lei in q.a c.56.L. -. S. xiv. d. --
a di 18. ottobre lire nove ſ.
otto d. m. per lui da zohan
maria noſtro Chierico ala ſa-
criſtia per lo precio de una ca-
ſtella de vino da d. Biaxio juo-
lan per lui e poſto a lui in que-
ſto a c. 50. - - - - - L. ix. S. viij. d. --
1482. e a di 2. de marzo lir. quin-
dexe d. m. per lui da batiſta
noſtro Chierico per lo precio
de ſtara vinte de formento a
Sol. 15. el ſtaro. - - - L. xv. S. -- d. --
1483. a di ii. luio lir. doe ſol. die-
xe den. otto da Bertolino no-
ſtro Chierico de la Sacriſtia
per lo precio de ſtara uno,
quarre una e meza de formen-
to li deti a Sol. 38. el ſtaro
in queſto a c. 108. - - L. ij. S. x. d. viij.
ed inſino a di 16. de ſettemb.
lir. undexe d. m. al Reveren-
do Capitolo del Veſchovà per
lo precio de una caſtella de
vino, che li diede Lorenzo cel-
laio in nome del dito Capitolo L. xi. S. -- d. --
1488. a di 24. de decemb. lir. ſei d.m.
da don zohano da Socha da Mo-
dena Rectore de la Capela de
ſcon zoha node menabobus lir.

ſei

ſei d. m. per lo pretio de una castella de vino che de ſua comiſſione li diede don Ugo bruſura maſſaro del Colegio di Capelani del Veſcovà de Ferrara lir. otto de ſua comuna e poſto a lui in queſt. a c.20. L. vi. S. -. d. -.

1489. Mſ. Ambroſo di Contrari de haver adi ultimo de ſeptembre lir. cinque ſol. quatordexi dinari ſey de m. per lui da don Petro de Iſtria manſionario per lo pretio de uno porcho li deti inſino l' ano 1486. e per altri in queſto a c. 44. - L. v. S. xiv. d. 6.

E a di dicto lir. 25. ſol. 15. d. 6. per lui da don Paſqualo per lo pretio de ſtara 4. de formento, maſtelli ſette de vino a ſol. 28. el maſtello pixi 10. lire 14. de farina a ſol. 15. el pexo le qualle robe ge deti del 1487. e per uno porzello de pixi 5. livr. 12. a ſol. 13. el peſo e poſto lui in queſ. a c. 44. L. xxv. S. xiv. d. vi.

E a di dicto lir. 4. ſol. 4. per lui da don Alberto Capelano de Capitolo per lo pretio de uno porcello de pixi 5. lir. 12. a ſol. 13. el peſo, lo quallo ge deti l' anno paſſato 1488. e poſto a lui in queſto a c. 50. - L. iiij. S. iiij. d. -.

1489. a Mathio piloto di mezana per ſtara dexe de formento e maſtelli ſepte de vino el formen.

to a ſol. 9. el ſtaro, il vino
in razone de lir. 14. la ca-
ſtella, e poſto da lui in q. a c. 33. L. viij S. xij. d. vj.
E inſino adi 23. febraro pro-
ximo paſſado ſol. ſedexi d. m.
per lui da don Alberto de meo
per ſtara doe de fava li diedi. L. --. S. xvi. d. -.
1490. e a di dicto lir. cinque ſoldi
quatordexe din. ſey di m. per
lui a Criſtophalo Piloto per
lo pretio de moza uno de mele-
ga e de maſteli octo de vino
in graſpe la melega a ſol. 3.
el ſtaro, el vino a lir. otto la
caſtella poſto da lui in q. a c. 68. L. v. S. xiv. d. vj.
1499 Reverendo Capitolo a di 14.
de ſeptembre livre otto di m.
per preſto di una caſtela di vi-
no ha fato dare mſ. hieronimo
Cicognara Camarlengo a don
Bertolino ſervitor ala Sacri-
ſtia in queſto a c. 41. - - L. viij. S. -. d. -.
e a di dito livre ſei d. m. per
il prezo de ſtara dodexe for-
mento dato per dito mſ. hie-
ron. a don Bartolomeo per di-
cto in queſto a c. 41. - - L. vi. S. -- d. -.
e a di 19. dito livre diexe d.
m. per il precio de una caſte-
la de vino de vigna data il d.
mſ. hieron. a mſ. don Fran-
ceſco balbo Sacriſtano e po-
ſto a intrat. in queſto a c. 41. L. x. S. o. d. -.
e a di 16. marzo per livre do-
exe de olio per li Sacramen. L. -. S. xiv. d. iv.

1500.

1500. a di 21. agosto livre quatro sold. otto d. m. a don Bertolino nostro per stara otto formento ge ha dato don Francesco Cerchiaro e posto a lui in questo a c. 29. - - - L. iiij. S. viiji d. -.

e sino a di de livre otto m. e per lei a don Bartolomeo nostro per una Castela de vino si fece dare ms. hier. Cicognara Camarlengo per nome del Capitolo la qual si dete Thomaso Suolan. - - L. viij. S. -. d. --

e a di 14. novembre lire doe sol. quatro m. e per lei a don Battista per il precio de stara quatro farina - - - L. ij. S. iiij. d. --

e a di 8. decembre a don Bartolomeo nostro per un porcho ge ha fato dar il conte Ugucion di Contrarij a soldi 16. m. el peso. - - - L. iv. S. xvj. d. -.

E a di 12. de dexembre soldi dodexe e per lei per havere comprà ducati doro ongari a lire 3. sol. 4. e mandati a Venexia a raxone de lir. 3. sol. 2. L -. S. xij. d. -.

1501. Leonardo Saraceno special a Venexia de dar a di 19. feb. lire cinquanta de Venexia in monede de Venexia mandatege per le man de M. Gabriele fala e posto a spexe in q. a c. 65. L. xxv. S. -. d. -

E a di 30. de luio per altretanti mandatoge per le man

de

de M. Gabriel fala in monede de Venexia che fano a marchexan e posto a spexa in questo a c. 68. - - - - L xv. S. iiij. d. --
Ea di 9. de novembre d. cinque d'oro mandatoge per le man de M. Gabriel fala che fano a moneda da Venexia lir. 31. et a marcho lir. 15. 10. m. e posto a spese in questo a c. 68. - - - - - - - L xv. S. -- d. --
Ea di 17. ducati cinque d'oro di quali ge fa uno dopion da la nave da lir. 12. de Venexia, che fano l. 30. s. 12. de Venexia, et l. 43. de moneda da Venexia che fano a marchesani e posto a spexe in questo a c. L.xxxvj.S. xvj. d. --
Leonardo conrascripto de aver a di primo di zenaro per resto de una sua razon levata di contro a c. 30. - - - - L.ccxxvj.S.xv. d. --
e a di 23. de dexembre lire doxento sesanta cinque sol. dexedon de piculi che fano a marchesani lire cento trenta do sol. dexenove per il montare de lir. 392. cira lavora biancha a sol. 6. m. la lira e per incenso, timiamo, belzoi storaxe per odori, dacj bolete corde fachini et altre spexe L.cxxxii.S.xviiij.d. --
e a di 4. septembre a don Batista nostro per una Castela de vino ne ha data Libanor

dal-

dalbo da cordo e poſto a lui in
queſto a c. 60. - - - L. vij. S. -- d. -
24. dexembre a don Bartolo-
meo per ſtara quatro farina
e poſto a lui in queſto a
c. 61. - - - - - - - L. ij. S. viij. d. -

RPEZ-

PREZZI
DE'
GENERI
IN BOLOGNA
NEL SECOLO XV.
e dal 1744. sino al 1755.

ESTRATTO

Dalli Libri del Convento de RR. PP. Minori Conventuali di S. Francesco di Bologna.

1450. Die 20. *Maij* per una Corbe veze habuit Fr. Thomas Custos. — — — L. -. 6. -.

Item per una Corbe Lolij venditi Pr. Custodi -. 6. -.

Item die secunda pro tribus Corbibus lolij venditis. — — — — -. 18. -.

Die 8. *Junij* pro uno sextario furfuris vendito. — — — — -. 2. -.

A di pr. de *Settembre* per una Corbe de Luoio vendudo. — — - -. 6. -.

Item per una Corba de vezza che ave el Custodo. — — — — — -. 6. -.

Item

Prezzi corsi negl' infrascritti An[...]ze dal Regio Spedale di [...] leggere ne' respettivi suoi a[...] di ciascun Genere.

Anni	Grano lo Stajo	Vino il Barile	Ol[...] il Ba[...]
1450.	L. — 18. 1.	L. 1. 19. 2.	L. —
1451.	— 15. 11.	3. 4. —	5. 3.
1452.	— 15. 7.	—	—
1454.	— 16. 6.	—	—
1455.	1. 14. 4.	1. 6.	5. 14
1456.	1. 16. 3.	—	8. 3
1460.	— 10. 3.	1. 14. 5.	4. 14
1465.	1. 10. 10.	4. 10. —	7. 8.
1470.	— 13. —	—	7. 10
1472.	—	— 10. —	7. 6.
1475.	1. 12. 6.	2. 10. —	5. 5.
1480.	— 16. 5.	1. 2. 10.	6. 5.

* Si prezza a Lire Soldi e Danari di Moneta

Prezzi corsi negl' infrascritti Anni delle appresso Grasce per le vendite e compre fatte in Firenze dal Regio Spedale di Santa Maria Nuova, in quanto è stato possibile di ritrovare e leggere ne' respettivi suoi antichi libri ragguagliati in ciaschedun Anno dalle diverse partite di ciascun Genere.

Anni *	Grano lo Stajo	Vino il Barile	Olio il Barile	Fave lo Stajo	Orzo lo Stajo	Vena e Spelda lo Stajo	Miglio Panico lo Stajo	Capponi il Pajo	Pollastre il Pajo	Uova il Cento
1450.	L. — 18. 1.	L. 1. 19. 2.	L. —	L. —	L. —	—	L. —	L. —	L. —	L. —
1451.	— 15. 11.	3. 4. —	5. 3. —	— 12. 8.	— 15. —	— 5. 10.	—	—	—	—
1452.	— 15. 7.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1454.	— 16. 6.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1455.	1. 14. 4.	1. 6.	5. 14. 9.	—	—	— 10. —	—	—	—	—
1456.	1. 16. 3.	—	8. 3. 2.	— 16. —	—	—	—	1. 5. —	— 10. —	—
1460.	— 20. 3.	1. 14. 5.	4. 14. 2.	— 8. 8.	—	— 6. —	—	—	—	—
1465.	1. 10. 10.	4. 10. —	7. 8. 6.	— 12. —	—	—	— 13. —	—	—	—
1470.	— 13. —	—	7. 10. 10.	—	—	—	—	—	—	—
1472.	—	— 10. —	7. 6. —	—	—	—	—	—	—	—
1475.	1. 12. 6.	2. 10. —	5. 5. —	— 18. —	—	— 6. —	—	—	—	—
1480.	— 16. 5.	1. 2. 10.	6. 5. —	—	— 10. —	— 8. 1.	—	—	—	—
1485.	1. 1. 10.	5. 10. —	5. 4. 7.	—	— 8. 8.	— 6. 8.	—	1. 1. 10.	— 12. 3.	1. 8. 8.
1490.	— 18. 3.	1. 12. 1.	4. 15. 9.	— 15. —	— 8. 6.	—	—	— 18. —	— 10. —	1. 12. 6.
1495.	1. 6. 6.	2. 16. 2.	6. 8. 2.	1. — 8.	— 12. —	— 9. 6.	— 16. 6.	—	—	—
1500.	1. 14. —	2. 5. 8.	14. — —	1. 13. 4.	—	— 10. —	—	—	—	1. 10. 6.
Adeg.	L. 1. 2. 8. $\frac{1}{5}$.	2. 8. 4. $\frac{1}{3}$.	6. 15. 3. $\frac{2}{3}$.							

* Si prezza a Lire Soldi e Danari di Moneta Fiorentina.

Inoltre si trova venduto.

Nel 1475. Castagne a - - - l. - 5. - lo Stajo
Marroni a - - - l. - 7. - - -
Noci a - - - l. - 7. - - -
Nel 1485. Agnelli N. 7. p. l. 5. 5. - in tutti
Picciongrossi compri p. l. - 10. -

Nel 1480. Lana - l. - 3. 6. la Libbra
1485. Lana - l. - 5. 2. - -
1495 Lana - l. - 4. - - -
1500. Lana - l. - 4. 6. - -

Prezzi presi un anno per l' altro dal ragguaglio Decennale 1745., e 1754. delle infrascritte Grasce vendute e compre dal Regio Spedale di S. Maria Nuova in Firenze, avvertendosi, se occorre, che tali Grasce sono aggravate di Vetture, Gabelle, Cali ec. nel serbarle ai tempi d' esito più vantaggioso, e che questo prossimo scorso Decennio è de' più scarsi nelli annui prodotti della Campagna.

Grano gentile - - L. 4. 10. 1. Stajo
Grano grosso - - - 4. 1. 6. Stajo
Vino indistintamente di piano, piaggia, e poggio di che il ragguaglio del minor prezzo è L. 5. 8. del prezzo medio L. 9. 2. del maggior prezzo il Barile e l' uno per l'altro - - - 9. 6. 8. Baril.
Olio - - - - 20. 9. 5. Baril.
Fave, e Vecce - - 3. 1. -- Stajo
Orzo - - - - 2. 3. 10. ---
Vena - - - - 1. 13. 5. ---
Civaje - - - - 3. 6. 8. ---
Capponi di lib. 10. il p. 2. 13. 4. il p.
Pollastri - - - 1. 6. 8. pajo
Uova - - - - - 4. 10. 10. cen.
Piccioni - - - - --- 10. 4. pajo

Castagne - - - - - - 16. 8. Stajo
Marroni - - - - - 1. 10. -- Stajo
Noci - - - - - - 2. -- -- Stajo
Lana - - - - - - -- 7. -- lib.

Gli Agnelli si vendono a libbre.

Item per una Corba de Remolo data a Siere Domenigo —— —— . . L. -- 6. --

A dì 4. de *Settembre* per doe Corbe de Vino vendudo —— —— —— 1. 4. 6.

16. det. per Corbe 16. de Luoio vendude a ſoldi 5. la Corba pagato al datio uno ſoldo per Corba in ſoma monta 4. -- --

29. *Settembre* a pagato M. Zoane de Domenego per uno paro de ſcarpe a Zauſto noſtro ſuocio 1450. —— -- 18. --

Item per uno paro de ſcarpe ha dato Antonio noſtro Femeglio maeſtro Zoanne Calzolaro 1450. —— —— -- 9. --

14. *Uttubre* per una Vaſella de Vino venduda al fornaro noſtro eſtimato per Zoanne cavola Corbe 10. —— 5. -- --

8. de *Novembre* per doe Corbe de Melaga ave l' Ortolano —— . -- 14. --

31. de *Deſembre* per 22. Corbe de Vino dado a Zani ec. . . . . per ſordi octo la Corba in ſuma ec. . . . . 8. 16. --

☞ Si trova più abaſſo ſegnata la riſcoſſione di L. 7. per due Caſtellate de Uva a f. 23. ſegnata così.

Doe Caſtellate de Uva per L. ſepte per parte dello affitto 1450.

Item da Benedetto . . . . infino a dì 8. di *Novembre* uno Carro di ſaſſi ſonno 200. per f. 18. el Centenaro - 1. 16. --

Item da F. Antonio Malveſe a dì 27. detto uno Carro di Legne —— 1. 10. --

Item da F. Andrea da Sala a dì oto de *Deſebre* doe Corbe de formento le qualle pagò per parte de uno danno dato deli Calcidri del Pozo del Cioſtro ſegondo ſono robati da uno ſuo fratteo, el formento foe dato al ſoſero de Zanni ſoco in Calderara per ſol. 21. la Corba e queſto foe per parte della preſtanza —— —— 2. 2. --

F 1451.

1551. 3. *Aprile* assignò Antonio Comenazzo s. 6. de una Corba de Remolo.

A di 7. de *Marzo* ave de la Casa de Sacristia L. 3. -- li quali denari ave frate tomase Custode, prima dall'ortolan L. 2. per parte del guadagno de lorto, e 5. viti dale done de Santo Lodovigo per una messa Cantada e sono per pagare uno utro de Olio che compro el Custode zoe —— L. 3. -- 3.

I em insino a di 12 de *Aurile* dà Polo deli foseli per Corbe doe de fava venduta L. una S. quattro —— 1. 4. --

A di 5. detto (*Agosto* 1451.) per Corbe tre de fromento tracto fuora del granaro, e dado al boratin per soldi sedexe la corba, che monta in summa dui libbre e octo —— —— 2. 8. --

A di ultimo de *Septembre* lir. doe e s. octo per Corbe tre de fromento tratto fora del granaro, è datto a Pollo balbiero del Convento, i quali ec. 2. 8. --

Item a di ditto livra una soldi dudexe per Corbe doe de fromento tratto fuora del granaro e dato a F. augulino barbiero del Convento - 1. 12. --

Item a di d. (14. *Ottobre* 1451.)] livre tre, e s. dixisepte e dinari sei per Corbe quatordexe e una Cartarola de luio, e Corba una deRemula tratto fuora del granaro i quali dinnari assignò Antonio Canavar e fo dato a jachemo mondador ed e posto alla spesa in questa a f. 300. tri livre e dixisepte Soldi —— —— —— 3. 17. 6.

1452. Item a di 24. detto (*Marzo* 1452.) da Zohanne bachel, e per lui da Berto dal fen livre 4. e s. dui contanti e livre tresento de fen per Soldi sei el centenaro el qual fen ave Antonio famiglio de Casa per i quavalli

del

del Moniſtero che ſonno in ſumma livre cinque i quali Dannari ha pagati per parte della Piſon.

Aprile Item da Zohane da Doza becharo a di xx. livre xxv. de Carne la quale lui dette per lo Convento per Soldi xx. dacordo, i quali danari lui a pagado per parte dela pizon dela bancha dela becharia e per l'anno 1452. — 1. -- --

A di 21. de *Mazo* per tre Cuorbe di formento, e una quartarola per dare a Marcho che fo noſtro famiglio — 3. -- --

A di 21. de *Mazo* ave ſore mixima una Corba de fava per ſoldi xi. porto tuonio noſtro famiglio —— —— -- 11. --

A di primo *Dabrile*, per doe Corbe de faba che ave Maeſtro Coſtantino feraciero — 1. 4. --

Detto per una Corba de fava, che ave Sore Coſtanza —— —— -- 12. --

Item a di 4. d' *Abrile* per fava venduta a Lazarino da Fieſcho per ſei Corbe a ſoldi 14. la Corba in ſoma monto — 4. 4. --

A di 18. *Zugno* per una Corba de fava che ave ſore Zenevra Gozadina —— -- 12. -

A di 19. per una Corba de Remo ed uno ſtaro —— —— —— -- 8. --

Item a di v. de *Luio* de formento venduto zoe Corbe diexe a ſoldi xx. la Corba per pagare el fornaro ec. —— 10. -- -

Item a di xi. de *Luio* per 4. ſtara de Remolo —— —— —— -- 8. --

27. *Agoſto* per una Corba de Remolo et uno ſtaro —— —— —— -- 8. -

A di 31. d'*Agoſto* per una Corba de Vezza ch'ave Maſtro Criſtofalo —— -- 10. --

6. *Settembre* per tre Cuorbe de fava ch' ave Lazarino da fieſco —— 2. 2. -

30. de *Settembre* per doe Corbe de formento la quale ave Antonio Barbiero ec. —— —— —— 2. -- --

10.

10. de *Octovro* in doe livre de Candele de ſeo per Convento —— • L. -- 2. 8.

19.d.in 3.livr. de olio de ol.per i fra da Cald. -- 4. --

Novembris. Per uno ſtaro de Vezza -- -- 5. --

Per una Corba de Remolo —— —— -- 7. --

Decembro. A di 8. per una corba de Remolo —— —— —— -- 8. --

Item a di 29. ditto livre tre ſoldi otto din. quattro i quali aſſignò F. Piedro per livre ottanto doe de ſe xo vendudo a raſon de dinari diexo la livra el quale ſcio fo abudo del bo comprado per Convento —— 3. 8. 4.

1453. *Aprilis* a di ditto (24.) i quali aſſigno F. Piedro ſoldi quattordexe per una Corba de fava venduda dal Granaro -- 14. --

Item a ditto i quali aſſignò F. Piedro ſoldi ſepte per una Corba de Remolo -- 7. --

Mazo Item a di d. ſoldi 4 per uno ſtaro de Vezza, e ſoldi ſepte per una Corba de Remolo —— —— -- 11. --

Zuio. A di 28.d.ſoldi ſepte per una Corba de Remolo —— —— -- 7. --

Lujo a di 12. per una Corba de Remolo -- 7. --

Augusto. Non vi è altro, che alcuna partita di remolo allo ſteſſo prezzo

Stembre. Il medeſimo.

Oture. Remolo a ſoldi 7. la Corba molte partite.

Item a di d. (26.) livr.una ſoldi 14. per due Corbe de Fava dada a Zeani roxelo per paſſe fo dado per conto de Fra Thomaxo —— —— 1. 14. --

Novembre a di 23. d. per una Corba de Remolo —— —— —— -- 8. --

Item da Jacobo Doberto del Borgo a di dito lire 2. 9. 6. per parte de ſepte tornaduri e mezo de erba da prado Calderara ſegada nell' Anno 1453. a raxone de ſoldi 15. la tornadura avemo per parte —— —— 2. 9. 6.

De-

Decembre a di 7. dito per 3. Corbe Fava venduda a Zuani mozano ——	1.	10.	--
Item a di dito da Iacomo de nicolo de ymaldola per parte de dieze tornadure de prado ſegado delano preſente a raxone de ſoldi xv. la tornadura	5.	10.	--
Item da Cinalo dalino a di dito ſ. 16. per octo corbe de vinazoli compradi dal Convento —— ——	--	16.	--
1454. *Zenaro*. Item a di dito (4.) per cinque Corbe de Remolo in più volte vendudo	2.	--	--
Febraro. A di 23 d. per una Corba de Remolo —— —— ——	--	18.	--
A di d. per una Corba de fava venduda d l granaro —— —— ——	1.	--	--
A di d. per uno cuojo de bo fo vendudo	2.	9.	--
A di 24. d. per una corba de fava venduda dal granaro —— ——	1	--	--
Marzo. Una partita de Remolo a ſ. 8. la corba.			
Aprile varie partite de ſemola allo ſteſſo prezzo.			
Mazo partite ſimili allo ſteſſo prezzo			
Zugno) Nihil *Luglo*)			
Auguſto. Item a di 19 detto per uno ſtaro de loio venduro a fra Zoane longo —— —— ——	--	6.	--
Septembre. Item per do corbe de fava venduta per fino a di 23. de queſto a ſ. 18. la Corba —— ——	1.	16.	--
Octubrio Item da Fra Piedro da Sartiano L. octo S. ſedexe per Pegore fo vendude per prexio de ſoldi xi. luna in ſumma —— —— ——	8.	16.	--
Novembre. Item a di dito (non è ſegnato alcun giorno in tutto il Meſe) L. dexdotto per xiv. corbe de remolo le quale aſſigna fra Piero aver vendude del granaro comenzando a di 19. de *Zugno* finando per tutto O-			

ctu-

Ctubrio el quale Remolo ha ſta vendudo in più fiade a più perſone L. 18. — —

Vi ſono altre partite di ſemola a ſoldi 8. la corba.

Item da Maeſtro Jacomo de Saragozza per corbe 7. di Remolo, e corbe do de fava tracto del Granaro, e Corbe 5. de vinazoli vale in tutto 6. 4. —

Decembrio. Item a dicto (xi.) da Fr. Piero da Sartiano lir. vij. e ſ. x. li quali aſſigna per Corbe vj. de fava venduta e iii. corbe di ſpelta tolte dal granaro —— —— —— 7. 10. —

1455. *Zenaro* Adi d. (non v'è) da Zoane paſſarino L. ſedexe ſ. dexe per corbe dexe de fava e corbe XIII. de ſpelta tratta fuora del granaro per fin a di 10. de queſto zoe —— —— 16. 10. —

Febraro. Nulla

Marzo. Nulla

Aprile Vi ſono varie partite di ſemola e Loglio, ma non è indicato il numero delle corbe, ed il prezzo è eſpoſto ſoltanto in ſomma.

A di 26. detto da Piero penna ſuozo alla volta per corbe ſei de fava L. vi. ſoldi xij. i quali dinari i fo dati per parte de la preſtanza i quali ha poſti ala ſpexa in queſto —— —— 6. 12. —

Mazo. In primis poſt factam rationem da Zoane da doza beccharo, a di x. dicto L. otto ſoldi x. i quali el pagò per reſto dela piſon dela bancha de la becharia e per l'anno 1455. i quali dinari pagò per uno utro dolio tolſe Fra Piero per la Quareſima paſſata 8. 10. —

Item da Gregoro dangara lir. 3. ſoldi 2. per fraina li vende Fra Piero per fin a di 3. de *Mazo* per ſoldi i. e den. 4. la Tavola monta in tutto — 3. 2. —

A di ul. d. per c. 3. de Remolo ven. del d. meſe 1. 4. —

Zu-

Zugno. A di ultimo dicto per corbe 4. de semola venduto a più persone del Mese dicto — — 1. 12. ..

Item a di dicto L. 1. 12. per corbe do deloglo venduto a raxon de soldi 16. la corba — — — 1. 12. ..

Luio. Item da Francisco ferante spiciaro a di 19 dicto soldi dudici i quali pago per parte del suo debito per la putega di galiera per i quali dinari fo dato lib. do di Candele a fra laurenzo guardian da Confortica .. 12. ..

Item a di dicto per duo corbe de Semolo venduta per fra Johanni del mese de *Luio* — — — .. 16. ..

Item a di dicto per 5. quartaroli .. de loio assegna aver venduti Fra. Johanni — — — .. 5. 6.

Agosto. Vi sono varie partite di vino, ma non essendo espressa la quantità non si può stabilire il prezzo.

Item a di dicto per corbe vinti de frumento fo dato Ang. Factor per L. 1. 11. la corba levado da questa e questo li fo dato per frumento lui aveva dado al Convento e a suozi del Convento per nome del Convento fo de quello se ave de la possession da Castel del vesco monta livr. trentuna soldi nulla 31. .. ..

Item a di d. i quali assegna fra sellaro Sacrestan soldi decisepte denari diexe per do corbe e mezo staro de remolo vendudo in più fiade del Mese d' *Agosto* — — — .. 17. 10.

Septembrio. Item da Cambio passarin a di 20. dicto lire cinque soldi diexe per una Castellada de uva la quale el de per parte del debito de ghe. redi de Nicolo passerin — 5. 10. ..

Item

Item da Domenego del podesta che sta alla beverara a di 25. dicto una Castellada de suva negra data a Ugolin Barbiero per nome del Convento per prexio de lir. quatro sol. diexe la qual el da per un so debito vecchio posto alla spesa alla partita ec. L. 4. 10. --

Vi sono varie partite di semola a soldi 8. la Corbe.

Octobro. Nulla

Novembro. Item da Pellegrin Cavestraro a di detto (primo) lire septe soldi tredexi per parte de lafícto da Castevase e per l'anno in comenza 1455. finessi in tra li 1456. per li quali dinar el fe dare uno utre doleo per lo Convento tolto in gabella che peso libre cento trenta nove per cinque lire e soldi x. al centenaro in summa —— —— —— 7. 13. --

Item da F. Piero da Sartiano per una corba di spelta venduta per fini a di 9. di questo —— —— -- 9. --

A di dicto per do corba de spelta venduti a Thomaso di Stoatico -- 18. --

A di ultimo dicto per una corba di fave venduta a uno beccaro —— -- 18. --

Decembro. A di dicto [29.] per due corbe di spelta li qual assegna F. Piero aver venduto a Thomase di stiatico per fini a di 12. di questo —— -- 18. --

A di dicto l. 4. s. 1. per corbe nove di spelta venduta a Tomaso di stiatigo per fini a di 22. di questo monta 4. 1. --

A di dicto per una corba di fava venduda a F. Agostino Monigo —— -- 18. --

1456. *Zennaro*. Item da Antonio Malvoso a di ultimo dicto L. 5. 15. i qual pagò ec. per li quali dinari el de un legnaro di legne portate al Convento per fin del Mese di *Novemb.* daccordo —— 5. 15. --

Item

Nota de' Grano, & Olio, che si trova prezzato alle Note Originali dello Spedale, detto della Misericordia di Lucca.

Anni	Grano lo Stajo.	Olio la Libbra.	Anni	Grano lo Stajo.	Olio la Libbra.
1450.	Bol. 9. --	8. --	1476	12. --	9. --
1451.	12. --	8. -	1477	12. --	9. --
1452.	10. --	8. -	1478	12. --	9. --
1453.	10. --	10. --	1479	12. --	10. --
1454.	8. --	9. --	1480.	12. --	10. --
1455.	8. --	10. --	1481	10. --	8. --
1456.	15. --	10. --	1482.	13. --	8. --
1457.	12. --	10. --	1483.	20. --	10. --
1458	9. --	9. --	1484.	22. --	12. --
1459.	9. --	9. --	1485.	10. --	9. --
1460.	5. --	7. -	1486	10. --	9. --
1461.	5. --	8. --	1487.	14. --	9. --
1462.	7. --	8. --	1488.	11. --	5. --
1463.	6. --	9 -	1489.	12. --	5. --
1464.	8. --	8. --	1490.	10. --	7. --
1465.	15. --	9. --	1491.	9. --	8. --
1466.	15. --	9. --	1492.	9. --	9. --
1467.	12. --	9. --	1493.	8. --	12. --
1468.	10. --	9. --	1494.	16. --	10. --
1469.	11. --	12. --	1495.	18. --	10. --
1470.	6. --	10. --	1496.	20. --	12. --
1471.	7. --	7. --	1497.	24 --	17. --
1472.	8. --	11. --	1498.	24. --	17. --
1473.	12. --	10. --	1499.	17. --	10. --
1474.	15. --	10. --	1500.	17. --	10. --
1475.	12. --	8. --			

Nota, che il Grano si ragguaglia a Libbre 60. lo Stajo; quali Libbre sono al solito di Once 12. l'una.
La Libbra dell'Olio, detta alla Grossa, comprende Libbre 11. -- di Once 12. per Libbra.

Prezzi de' ritenuti per gli infrascritti anni del Grano, Olio, e Farina di Castagne, a seconda di quanto appare dalla Tabella esistente nella Cancelleria del Ven. Spedale di S. Luca della Mis. di Lucca.

Anni	Grano	Olio	Farina di Cast.
1745.	L. 4. 8.	2. 14.	3. 10.
1746.	4. 15.	2. 10.	3. 12.
1747.	5. 6.	2. 10.	3. 6.
1748.	4. 4.	2. 17.	2. 10.
1749.	5. 5.	2. 19.	3. 12.
1750.	5. 4.	3. 5.	4. 10.
1751.	4. 18.	3. 4.	4. 5.
1752.	4. 10	3. 3.	3. 8.
1753.	4. --	3. --	2. 10.
1754.	3. 16.	3. 2.	2. 10.
	L. 46. 8.	29. 4.	34. 3.
	L. 4. 12.	2. 18.	3. 8.

Riviene il suddetto Grano in un Decennio a L. 4. 12. lo St.
E parimente il sud. Olio riviene in un Decen. a L. 2. 18. la Lib.
Come ancora la sud. Farina riviene come sop. L. 3. 8. lo St.

Item a di dicto l. do S. quatordexe per tre corbe de fava venduda al Chierego contativo a raxon di S. dexotto la corb. l. — 2. 14. ..

Februario. In primis post factam rationem da Johani di Corticelli che fo suozo alla pioppa a di primo dicto per uno carro de fen che lui a dato al convento per pretio di l3. per parte del suo debito che lui ha con el convento l. —— 3. .. ..

Un' altra partita di un legnaro per l. —— — 5. .. ..

Marzo. Item per remolo vendudo dal Granaro in più fiade per fra johani sacristan per fino a li 18. di questo fo corbe tre e stara doe monta —— —— —— 1. 6. ..

Item per uno staro di spelta vende fra johani a di XX. de questo —— —— .. 4. ..

Aprile, item de francesco ferante speciaro a di 14. dicto lir. do per parte della pison della potega di galliera a uso di torchi da oleo, e per lui da lonardo spiciaro per li quali dinari el de lir cinquanta de oleo da brusar el quali fur dati a sor dorothea di stara san Stevano posti allor spesa in questa ec. — 2. .. ..

Item de Jacobin de Zezo suozo alla pioppa a di 20. dicto soldi nove per una corba di spelta tratta fuor del Granaro e data a benedetto so fradello posti ec. —— —— — .. 9. ..

Siegue altra partita ſimile, e poi un altra di ½ corbe per L.	--	4.	6.
Madij. Per ana corba di loio —	--	10.	--
Per una quartarola di loio	--	3.	--
Per una corbe di remolo —	--	8.	--
Junio. Una corba di ſemola al fornaro del convento ——	--	7.	--
Luio. Item a di dicto (20.) da marchion del fen lir. trecento di fen al qual de per fino a di X. di queſto e più ſiade per li cavalli del miniſtro d'accordo l.	--	15.	--
Agoſto. Item da franceſco ferante ſpeciaro lir. tre e onze cinque de cera la qual de per parte del ſo debito de la piſon de la potega de galiera a uſo de torghio de oleo dando l. ——	--	18.	--
Item a di dicto per una corba de remolo vendi Fra Franceſco dal granaro per infini a di 19. di queſto ——	--	6.	6.
Vi ſono altre partite di ſemola a ragione di ſoldi 6. la Corba			
Septembro. Vi ſono varie partite di ſemola a ſoldi 6. la Corba, ed una corba a ſoldi 8.			
V' è una partita di dua quartarole di Lolio per ſoldi uno e v' è una partita di uno ſtajo di fava per ſoldi ſei.			
Octobro. Una partita d'oglio da ardere di lib. 40. per ——	2.	--	--
Un' altra d'Oglio da mangiare lib. 138. a lir. 7. il cento	9.	13.	--
Una libra Candelle di Cera	--	5.	--
Semola, e ſpelta, a ſoldi 6. la Corba.			
Lolio uno ſtajo —— ——	--	4.	--
Novembro. Fava a ſoldi 12. la corba.			

Lo-

Lolio a ſoldi 8. la corba.

Semola a ſoldi 6. la corba.

Decembro. Un Legnaro di legna per L.	5.	7	--
Un altro legnaro per	5.	--	--
Un carro di fieno per	2.	--	--
Spelta uno ſtajo	--	3.	6.
Fava uno ſtajo	--	6.	--
Fava corbe 13.	7.	16.	--
Lollio uno ſtajo.	--	4.	--
1457. *Januarij* Fava Corbe due	1.	4.	--
Lollio uno ſtajo	--	4.	--
Febrajo. Lollio uno ſtajo	--	4.	--
Fava uno ſtajo	--	6.	--
Fava una Corba	--	12.	--
Marzo. Spelta una corba	--	7.	--
Fava una corba	--	13.	--
Semola una corba	--	8.	--
Semola una corba	--	7.	--
Fava corbe x.	6.	--	--
Orzo corbe 8.	4.	--	--
Aprile. Fava corbe una	--	12.	--
Semola ſtaja due	--	5.	--
Una corba detta	--	5.	--
Maggio. Semola un ſtajo	--	2.	--
Lollio uno ſtajo	--	3.	--
Frumento corbe 5.	5.	10.	--
Giugno. Fava uno ſtajo	--	6.	--
Lollio una corba	--	8.	--
Coppi 2000.	9.	--	--
Luglio. Semola uno ſtajo	--	2.	--
Lollio una corba	--	8.	--
Semola una corba	--	6.	--
Agoſto. Lollio uno ſtajo	--	3.	--
Semola uno ſtajo	--	2.	--
Fava quartiroli due	--	2.	--
Vino corbe due	1.	16.	--
Settembre. Semola corbe una	--	6.	--
Spelta corbe due	--	14.	--
Ottobre. Semola uno ſtajo	--	2.	--
Oglio libre 134. a lire 7. il cento	9.	7.	6.

Novembre. Fava quartaroli 3. —	-.	2.	-.
Detta un ftajo — — -	-.	6.	6.
Detta un' altro ftajo —	-.	6.	-.
Spelta corbe una — —	-.	7.	-.
Semola corbe due —	-.	10.	-.
Lollio uno ftajo — —	-.	3.	-
Oglio lib. 5. $\frac{1}{2}$. — —	-.	9.	2.
Decembre. Spelta corbe una —	-.	6.	10.
Semola uno ftajo — —	-.	2.	4.
Fava corbe una, e mezza —	-.	19.	--
Detta Corbe una —	-.	13.	-.
Frumento Corbe 4. —	4.	-.	-.
1458. *Gennajo.* Fava una quartarola	-.	3.	-.
Spelta uno ftajo — —	-.	3.	-.
Semola corbe una — —	-.	7.	-.
Spelta una corbe —	-.	7.	-.
Lollio uno ftajo — —	-.	3.	-.
Un legnaro di legna —	5.	-.	-.
Febrajo. Semola corbe due — —	-.	10.	-.
Fava una quartarola —	-.	3.	-.
Marzo. Orzo corbe 6. fpelta 6. $\frac{1}{2}$.	4.	15.	-.
Spelta corbe 9. $\frac{1}{2}$. —	3.	6.	6
Spelta corbe una — — —	-.	7.	-.
Fava uno Stajo — —	-.	6	-.
Semola corbe una — —	-.	5.	10.
Semola uno Stajo — —	-.	2.	4.
Oglio lib. 147. a l. 5. per C. —	7.	7.	-.
Aprile. Semola corbe una —	-.	6.	-.
Fava una quartarola —	-.	3.	-.
Semola una ftajo —	-.	2.	4.
Maggio. Calcina corba x. —	2.	12.	-.
Giugno. Fava uno ftaio —	-.	6.	-.
Lollio una quartarola —	-.	1.	-.
Fava una corba — —	-.	10.	-.
Luglio. Nhil.			
Agofto. Semola corbe due —	-.	14.	-.
Settembre. Lollio uno ftajo —	-.	3.	-.
Fava uno ftajo — —	-.	6.	-.
Ottobre. Fava corbe una —	-.	12.	-.
Semola una corba —	-.	7.	-.
Novembre. Frumento corbe 2. $\frac{1}{2}$.	2.	15.	-.
Semola corbe dua — —	-.	12.	-.

O-

Oglio lib. 200. a lir. 6.12 cento	13.	4.	–.
Semola corbe una ——	–.	8.	–.
Detta due ſtaja —— —	–.	6.	–.
Decembre. Fava corbe una ——	–.	10.	–.
Vi ſono in queſt'Anno molte altre partite nelle quali non eſſendo eſpreſſa la miſura nè il peſo non ſi può ſapere il prezzo.			
1459. *Gennajo*. Semola ſtaja 4. ——	–.	14.	–.
Fava corbe una ——	–.	12.	–.
Melaga corbe una ——	–.	6.	–.
Fava corbe 5. ½. — —	3.	6.	–.
Semola uno ſtajo — —	–.	3.	–.
Febrajo. Semola una corba —	–.	9.	–.
Fava corbe una — —	–.	12.	–.
Marzo. Frumento corbe tre —	3.	9.	–.
Fava due quartaroli —	–.	1.	–.
Fava corbe due —— —	1,	8.	–.
Fava corbe una, e mezza.	–.	18.	–.
Detta uno ſtajo ——	–.	7.	–.
Avè un Contadino uno ſtajo de fava per un dovozzo di legna	–.	6.	–.
Aprile. Fava corbe una ——	–.	14.	–.
Semola uno ſtajo —— —	–.	3.	–.
Fava vecchia corbe dua ——	1.	–.	–.
Maggio. Fava uua quartarola —	–.	3.	–.
Semola corbe una, e uno ſtajo	–.	12.	–.
Fava vecchia corbe una ——	–.	12.	–.
Semola corbe due —— —	–.	18.	–.
Giugno. Semola corbe tre ——	1.	7.	–.
Frumento corbe 5. —— —	5.	10.	–.
Semola due ſtaja —— —	–.	6.	–.
Luglio. Semola corbe una ——	–.	6.	–.
Agoſto Nihil.			
Settembre. Semola corbe una —	–.	9.	–.
Ottobre. Semola corbe una ——	–.	9.	–.
Novembre. Nihil.			
Decembre. Nihil.			
1460. *Gennajo*. Semola corbe una —	–.	8.	–.
altra corba ſemola —— —	–.	9.	–.

Fe-

Febbrajo. Semola corbe 2. ——	-.	18.	--
Marzo. Semola una corba ——	-.	5.	-.
Aprile. Fava corbe 2.) Semola corbe una) —— —	1.	11.	-.
Tritello corbe sei meno uno quartirolo —— ——	1.	17.	-.
Maggio. Semola corbe una) Lollio corbe una) ——	-.	14.	-.
Fava corbe X. —— ——	5.	12.	-.
Semola corbe sei —— ——	1.	16.	-.
Melica corbe 17. —— —	3.	-.	-.
Fava corbe una —— —	-.	12.	-.
Giugno. Semola corbe una ——	-.	7.	-.
Lollio corbe una —— —	-.	7.	-.
Luglio. Tritello corbe una ——	-.	12.	-.
Semola corbe 2. —— ——	-.	12.	-.
Agosto. Tritello corbe 5. ——	2.	15.	-.
Melica corbe una —— —	-.	8.	-.
Semola corbe 2. —— ——	-.	12.	-.
Settembre. Tritello corbe . ——	1.	19.	-.
Semola corbe una forse due —	-.	14.	-.
Zochi carra due —— —	2.	10.	-.
Lollio corbe X. —— ——	3.	13.	6.
Mellica corbe 7. —— —	1.	18.	6.
Ottobre. Lollio Corbe 4. ——	1.	12.	--
Semola Corbe una ——	--	8.	--
Novembre. Semola corbe una ——	--	9.	--
Tritello corbe due ——	1.	4.	4.
Decembre. Semola corbe due ——	--	17.	--
Lollio corbe una ——	--	10.	--
Semola corbe una ——	--	9.	--
1461. *Gennajo*. Semola corbe una ——	--	9.	--
Altra corba suddetta ——	--	8.	--
Tritello corbe una ——	--	12.	--
Lollio corbe una ——	--	7.	6.
Altra corba sudetta ——	-.	10.	--
Un utro d' Oglio ——	6.	5.	--
Febbrajo Fava corbe una ——	1.	--	--
Semola corbe una ——	--	7.	--
Detta corbe 4. ——	1.	16.	--
Fascine 200. —— ——	2.	4	--

Tri-

	Tritello corbe una —	--	12.	--
Marzo	Fascine carra dua —	2.	--	--
	Dette numero 200. —	2.	4.	--
	Tritello corbe una —	-.	12.	--
	Semola corbe una —	--	8.	--
Aprile.	Nihil			
Maggio	Semola corbe una) Lollio uno stajo) — —	--	12.	--
	Oglio un utre — —	6.	14.	--
Giugno.	Nihil			
Luglio	Tritello corbe una —	--	12.	--
	Lollio corbe una) — — Semola corbe una) —	-.	17.	-.
	Semola corbe una —	--	7.	--
	Cuojo de un Bue morto —	2.	5.	-.
Agosto	Tritello uno Stajo —	--	6.	--
	Semola corbe una — —	-.	7.	-.
	Detta corbe due — —	--	12.	--
Settembre	Tritello corbe una —	-.	12.	-.
	Semola Staja 3. — —	--	9.	-.
Ottobre	Semola corbe una —	-.	8.	-.
	Tritello Corbe una —	--	12.	--
	Altra semola corbe due —	-.	15.	-.
Novembre	Semola corbe una —	-.	8.	-.
Decembre	Semola corbe 5. —	2.	-.	-.
1462. *Gennajo.*	Un legnajo di legna —	9.	--	--
	Lollio corbe una — —	-.	8.	-.
Febrajo	Fava corbe una —	--	12.	--
	Lollio corbe 3. — —	1.	4.	4.
Marzo.	Nihil			
Aprile	Tritello corbe una —	-.	12.	-.
	Semola corbe una — —	-.	8.	-.
Maggio.	Nihil			
Giugno	Lollio uno Stajo —	--	5.	-.
	Semola 5. Staja — —	-.	10.	--
	Lollio C. 13.½. à S. *9*. —	5.	5.	-.
	(Ma vi è errore nel computo (essendochè C. 13. ½. per (L.5 . 5. sono in circa a ra- (gione di *L.* 7. 8. *la* corba			
	Formento corbe 50. a *S.* 20. —	50.	-.	-.

Lu-

Luglio. Semola corbe 2.	–.	12.	–.
Miglio corbe 5. a ſ. 17.	4.	5.	–.
Tritello 3. Staja	.–	8	.–
Vino guaſto C. 16.	3.	18.	–.
Saſſi carra 3.	2.	8.	.–
Agoſto Semola corbe 1.	1.	.–	–.
Frumento corbe 1.	1.	–.	–.
Semola corbe 1.	–.	7.	–.
Settembre Semola corbe 1.	.–	6.	.–
Spelta uno Stajo	–.	4	..
Lollio uno Stajo	–.	4.	.–
Frumento corbe 3.	3.	–.	.–
Ottobre. Mellica corbe 3.	1.	12.	.–
Lollio una Stajo	.–	4.	–.
Frumento C. 3. ½.	3.	10.	–.
Tritello C. 3.	1.	13.	–.
Semola C. 1.	.–	7.	–.
Altra Semola C. 1.	–.	8.	–.
Frumento C. 3.	2.	17	–.
Semola c. 1.	–.	6.	–.
Novembre. Semola c. 1.	.–	8	.–
Tritello c. 1.	–.	12.	.–
Spelta c. 2. ½.	1.	.–	–.
Lollio C. 1.	–.	8.	–.
Frumento C. 5.	4.	15.	.–
Frumento C. X.	9.	–.	.–
Dicembre Tritello ſtajo 1. ½.	.–	9.	–.
Lollio corbe 1.	–.	8.	.–
Semola corbe 1.	–.	8.	.–
1453. *Gennajo* Semola corbe 1.	–.	7.	.–
Tritello C. 1.	.–	12.	.–
Fava c.	–.	16.	–.
Lollio ſtajo uno	.–	4.	6.
Febraro. Semola corbe una	–.	7.	–.
Marzo. Tritello corbe una, e mezza	.–	18	.–
Orzo corbe 24. a ſ. 11.	13.	4.	–.
Segala corbe 14. a ſ. 11.	7.	14.	–.
Mellica corbe 2. a ſ. 8.	–.	16.	–.
Frumento corbe 25.	25.	–.	–.
Semola corbe una	.–	7.	–.

al-

Altra corba ſemola	-	6.	-
Aprile. Lollio corbe una	-	8.	-
Tritello corbe due	1.	4.	-
Semola corbe una	-	6.	-
Lollio corbe due	1.	-	-
Melica corbe 2. $\frac{1}{2}$.	1.	-	-
Frumento corbe 5. e nappi 5.	6.	-	-
Semola corbe due	-	14.	-
Semola corbe una	-	8.	-
Maggio. Semola corbe una	-	6.	-
Altra ſemola corbe una	-	7.	-
Lollio corbe due	-	16.	-
Giugno. Legna dolce carra 3.	3.	12.	-
Tritello corbe 2.	1.	4.	-
Semola corbe una	-	6.	-
Luglio. Semola corbe due	-	12.	-
Frumento venduto in *Maggio* ma ſegnato quì c. 9. a lir. 1.8.	12.	12.	-
Tritello corbe 2. $\frac{1}{3}$.	1.	10.	-
Agoſto. Semola corbe una	-	6.	-
Tritello corbe 2.	1.	8.	-
Speita corbe 70. à ſ. 8. 6. cor.	29.	15.	-
Settembre. Semola corbe una	-	7.	-
Fieno Carra undici di lib. 2500. per Carro a lire 4. 5.	46.	15.	-
Ottobre. Semola corbe 3.	1.	1.	-
Tritello corbe una	-	14.	-
Fave corbe x. a ſ. 19.	9.	10.	-
Novembre. Semola corbe una	-	6.	-
Fave corbe 22.	22.	-	-
Tritello corbe 2.	1.	8.	-
Vino corbe 6. a ſ. 44. corba	7.	4.	-
Decembre. Segala uno ſtajo) Frumento una quarrarola)	1.	5.	-
Lollio corbe x. a ſ. 8. $\frac{1}{2}$.	4.	5.	-
Tritello corbe 2. a ſ. 18.	1.	16.	-
1454. *Genaro*. Semola corbe una	-	10.	-
Tritello uno ſtajo	-	10.	-
Fave corbe una] Marzola ſtajo uno, e mezzo]	1.	16.	-

Febrajo. Tritello corbe una —	1.	-	-
Fava corbe dua —	2.	4.	-
Marzo. Corbe una —	-	6.	-
Vino volto corbe due —	-	16.	-
Tritello corbe una —	1.	-	-
Frumento corbe due —	3.	10.	-
Aprile. Semola corbe una —	-	6.	-
Maggio. Tritello corbe una —	1.	-	-
Semola uno ſtajo. —	-	2.	-
Lollio corbe 6 a ſ. 7. ½. —	2.	5.	-
Giugno. Semola ſtara due —	-	4.	-
Tritello corbe una —	1.	-	-
Lollio corbe una — —	-	7.	-
Frumento corbe 30. a ſ. 32.	48.	-	-
Luglio. Tritello uno ſtajo —	-	9.	-
Agoſto. Tritello corbe una —	-	18.	-
Detto corbe una, e mezza	1.	10.	-
Settembre. Tritello corbe una —	-	18.	-
Ottobre. Semola corbe una —	-	6.	-
Tritello. Corbe una —	-	19.	-
Novembre. Lollio corbe 8. —	3.	16.	-
Orzo corbe una —	-	14.	-
Melica corbe 6. — —	3.	-	-
Semola corbe 2. —	-	14.	-
Decembre. Miglio corbe 5. —	4.	18.	-
Tritello corbe una —	-	16.	-
1465. *Gennajo*. Semola corbe una —	-	7.	-
Melica corbe una —	-	10.	-
Miglio corbe una —	1.	-	-
Tritello corbe una —	1.	-	-
Febrajo. Semola corbe una —	-	7.	-
Marzo. Orzo corbe due } Fava corbe una } —	2.	13.	-
Oglio Otri due —	14.	18.	-
Semola corbe 2. —	-	13.	-
Aprile. Tritello corbe una —	1.	-	-
Semola corbe una —	-	7.	-
Orzo corbe 4. —	3.	-	-
Maggio. Orzo corbe 4. —	3.	-	-
Tritello corbe una —	1.	-	-

Giu-

Giugno . Fava corbe due ——	2.	6.	-
Detta corbe una ——	1.	4.	-
Semola corbe una ——	-	6.	-
Frumento corbe 4. ——	9.	-	-
Luglio. Semola due ſtaja ——	-	4.	-
Agoſto. Semola corbe una ——	-	6.	-
Settembre. Nihil.			
Ottobre. Semola corbe una ——	-	6.	-
Fava uno ſtajo ——	-	10.	-
Novembre. Tritello corbe una -	1.	-	-
Semola corbe una ——	-	7.	-
Un Porco —— ——	3.	-	-
Vino corbe 20. $\frac{1}{2}$ compreſa la portatura —— ——	41.	15.	-
Decembre. Un Otro oglio lib. 106.	6.	8.	-
1466 *Gennajo*. Semola corbe una ——	-	6.	-
Febrajo. Semola corbe due ——	-	12.	-
Marzo. Semola corbe una ——	-	7.	$\frac{2}{3}$
Melica corbe 2. ——	1.	10.	-
Aprile. Melica uno ſtajo ——	-	7.	-
Maggio. Un Porco ——	7.	-	-
Fava corbe 3. —— ——	3.	11.	-
Giugno. Fava corbe 2. ——	2.	6.	6.
Fava corbe 2. ——	2.	8.	-
Semola corbe una ——	-	6.	-
Luglio. Tritello corbe una ——	-	18.	-
Semola corbe una ——	-	7.	-
Oglio un Otre —— ——	9.	6.	-
Agoſto. Semola corbe due ——	-	14.	-
Tritello corbe una ——	-	18.	-
Settembre. Semola uno ſtajo ——	-	2.	-
Ottobre. Tritello corbe una ——	-	18.	-
Novembre. Semola corbe una ——	-	6.	-
Decembre. Semola corbe una ——	-	7.	-
Tritello corbe una ——	-	18.	-
1467. Manca tutto l'anno.			
1468. *Gennaro*. Melica corbe trè ——	1.	10.	-
Tritello corbe due ——	1.	10.	-
Oglio un Otre ——	6.	5.	-

Febraro. Una Porca	3.	4.	-
Spelta uno ſtajo	-	5.	-
Tritello corbe una	-	9.	-
Una pelle di Vitello	-	9.	-
Marzo. Frumento una ſomma	6.	-	-
Detta corbe 10.	11.	-	-
Mellica corbe due	-	18.	-
Tritello corbe una	-	15.	-
Aprile. Frumento	20.	-	-
Lollio uno ſtajo.	-	5.	-
Detto corbe 8.	3.	-	-
Frumento una ſomma	5.	-	-
Maggio. Tritello corbe 2.	1.	10	
Giugno. Spelta corbe 16. a ſ. 9.	7.	.	-
Luglio. Nihil.			
Agoſto. Frumento corbe 5.	5.	15.	-
Fava corbe una	-	14.	-
Settembre. Semola corbe 4.	1.	4.	-
Ottobre. Legna carra 1) Saſſi carra 1.)	4.	10.	-
Novembre. Fromento corbe 10.	10.	-	-
Detta corbe 5.	5.	10.	-
Oglio in Otre	9.	-	-
Decembre. Tritello corbe 2.	1.	4.	-
Semola corbe 4.	1.	12.	-
1469. *Gennajo*. Un Bove	13.	-	-
Tritello corbe 1. è ſegnato lire 14. ma queſto è errore	-	14.	-
Febraro. Oglio un Otre	8.	1.	6.
Marzo. Loglio corbe 4.	1.	12.	-
Semola corbe 4.	-	18.	-
Spelta uno ſtajo	-	4.	-
Frumento corbe 2.	2		-
Semola corbe 1.		7.	-
Aprile. Semola corbe 1.	-	7.	-
Maggio. Formento corbe 59.	64.	14.	-
Semola corbe 1.	-	7.	-
Lollio uno ſtajo	-	5.	-
Giugno. Lollio corbe una	-	10.	-
Semola corbe una	-	7.	-
Legna carra una	1.	10.	-

Le-

Lollio corbe 9.	3.	12.
Segala corbe 4.	2.	12.
Oglio lib. 265. a Lir. 6. 5. il cento	9.	14.
Luglio. Semola corbe una	-	6.
Frumento corbe 5.	4.	15.
Agosto. Tritello corbe 2.	1.	8.
Settembre, Castellate due	10.	10.
Ottobre. Vino à un Ducato la corba nell' *Aprile* 1464. il Ducato valeva L. 2. 16.		
Tritello corbe 2.	2.	2
Frumento una soma	4.	10.
Lollio corbe 5.	2.	-
Legna un Legnaro	7.	-
Frumento corbe 9. ½.	10.	12.
Novembre. Semola staja 5.	-	11.
Decembre. Frumento corbe 11.	4.	18.
Semola corbe una	-	9.
Detta corbe 2.	-	16.
Legna carra uno	1.	10.
Tritello corbe 2.	1.	6.
Castellata una	4.	-
1470. *Gennajo*. Lollio corbe 9. ½.	3.	16
Fava corbe una	-	16.
Tritello corbe due	1.	4.
Marzola corbe una	-	13.
Semola corbe una	-	7.
Febraro. Interiori, e sevo di un Manzo	4.	3.
Staja 4. Semola	-	10.
Una pelle di Vitello	-	23.
Marzo. Semola corbe una	-	6.
Oglio lib. 125.	7.	13.
Due Buoi	44.	10.
Un Bue	16.	18.
Farina corbe 8.	10.	10.
Frumento corbe 11.	23.	2.
Detto corbe 5.	5.	15.
Detto corbe 5.	5.	-

A-

Aprile. Lollio corbe 2.	.	16.	-
Una pelle di Vitello	.	16.	-
Tritello corbe una	.	12.	6.
Maggio. Segala corbe 4.	2.	-	-
Frumenro corbe 20. a ſ. 17.	17.	17.	-
Orzo corbe 30. a ſ. 13.	19.	6.	-
Frumento corbe 12. a ſ. 17.	10.	4.	-
Tritello corbe due	1.	4.	-
Giugno. Semola corbe 1.	.	7.	-
Lollio corbe 1.	-	7.	-
Frumento corbe 1. $\frac{1}{2}$.	1.	5.	-
Luglio. Semola corba una	-	7.	-
Agoſto. Nihil.			
Settembre. Semola corbe 1.	-	6.	-
Farſſi n. 250.	2.	10.	-
Ottobre. Vino bianco corbe 8.	9.	-	-
Caſtellata una	8.	-	-
Vino Corbe 3.	3.	-	-
Semola Corbe 1.	.	7.	-
Novembre. Frumento Corbe 7.	7.	-	-
Oglio lib. 70.	4.	4.	-
Capeſtri da carro lib. 23.	1.	3	8
Oglio lib. 144.	8.	6.	-
Vino corbe 10.	20.	-	-
Detto corbe 10.	14.	-	-
Orzo uno ſtajo	-	7.	-
Faſſi n. 200.	2.	4	-
Un legnaro	7.	-	-
Tritello corbe una	-	9.	-
Semola corbe 2.	-	13.	-
Lino peſi 19. a l. i. d. 10. lib.	43.	10.	-
Lollio a l. 7. $\frac{1}{2}$. e a l. 5. 8.			
Fava corbe 2.	1.	4.	-
1470. *Novembre*. Farina lib. 186.	1.	12.	-
Carne ſalata lib. 50.	2.	1.	8.
Sale lib. 13.	-	7.	-
Oglio lib. 4.	-	6.	-
Farina corbe 1.	1.	-	-
Spelta Corbe 11. $\frac{1}{2}$. a l. 3. $\frac{1}{2}$.	4.	6.	-
Decembre. Candele di ſevo a l. 1. $\frac{1}{2}$. l.			
Tortore n. 6.	.	6	.

Se-

Semola corbe una	-	6.	-
Carne di vitello l. 75.)			-
Carne di manso l. 6.)	4.	-	
Canapa l. 128.	2.	5.	-
1471. *Gennajo.* Tritello corbe una	-	11.	-
Semola corbe una	-	8.	-
Detta corbe una	-	6.	-
Febbrajo. Tritello, e Semola al prezzo come in *Gennaro*			
Frumento corbe una	-	16.	-
Marzo. Frumento una soma	4.	10.	-
Aprile. un Pajo di Buoi	46.	16.	-
Semola, e Lollio a sol. 6. la corba			
Tritello corbe una	-	10.	-
Maggio. Melica corbe 2.	-	12.	-
Miglio corbe una	-	13.	-
Semola uno stajo	-	2.	-
Giugno. Miglio corbe una	-	11.	-
Tritello corbe una	-	10.	-
Semola corbe una	-	6.	-
Luglio. Lollio, e semola à sol. 6. la corba.			
Olio lib. 106.	5.	-	-
Tritello corbe una	-	10.	-
Orzo corbe una, e mezza	-	13.	6.
Agosto. Frumento corbe 6. a s. 16.	4.	16.	-
Farina corbe due	2.	-	-
Una Castellata	2.	10.	-
Frumento corbe 3. a s. 15.	2.	5.	
Semola corbe 2	-	12.	
Settembre. Tritello corbe 1.	-	10.	-
Semola corbe 3.	-	18.	-
Frumento corbe 5. a s. 14. 6.	3.	12.	6.
Fava corbe una	-	12.	-
Frumento una soma	3.	15.	-
Ottobre. Tritello corbe 1.	-	10.	-
Semola corbe 1.	-	6.	-
Frumento corbe 4.	3.	-	-
Fava corbe 3.	1.	4.	-
Castellate due	10.	-	-

No-

Novembre. Tritello a ſol. 8. a ſol. 9. e ſol. 10. la corba.			
Semola a ſ. 6. la Corba.			
Decembre. Tritello corbe una	-	10.	-
Detto corbe una	-	9.	4.
Semola corbe una	-	7.	-
1472. *Gennajo*. Mondiglie corbe 10.	3.	-	-
Orzo corbe 9. $\frac{1}{2}$. a ſ. 9.	4.	5.	6.
Tritello corbe 2.	1.	-	-
Febrajo. Corbe 1.	-	11.	-
Candelle di ſevo lib. 1.	-	1.	2.
Semola corbe 1.	-	6.	-
Oglio lib. 313.	21.	8.	6.
Tritello corbe 2.	1.	-	-
Marzo. Tritello corbe 2.	1.	-	-
Fava corbe 2.	1.	4.	-
Farina lib. 355.	2.	18.	
Aprile. Semola corbe 1.	-	5.	-
Mondiglia corbe 2.	-	12.	-
Frumento corbe 4.	3.	4.	-
Tritello corbe 1.	-	10.	-
Fieno un carro	2.	9.	6.
Frumento corbe 5.	3.	10.	
Al fornaro per fattura di pane l. 8. 6. la ſoma.			
Maggio. Rape, e Carorte due ſome vendute, la parte de Padroni fu di	1.	6.	-
Semola a ſoldi 5. e a ſoldi 6. la corba.			
Lollio a ſoldi 7. la corba.			
Un Vitello	1.	15.	-
Frumento corbe 5.	4.	-	-
Mondiglia 16. corbe	5.	12.	-
Calcina a ſol. 5. $\frac{1}{2}$. la corba.			
Giugno. Semola a ſol. 6. la corba e a ſol. 5.			
Tritello a ſ. 12. la corba.			
Fava uno ſtajo	-	8.	-
Luglio. Semola a ſoldi 6. e a ſ. 5. la corba.			

Fru-

Frumento C. 3. a ſ. 18.	2.	14.	-
Altro a ſ. 16.			
Altro a ſ. 15.			
Tritello a ſ. 12.			
Agoſto Tritello a ſ. 12.			
Semola a ſ. 6.			
Settembre. Semola, e Tritello al prezzo ſudetto.			
Legna dolce uu carro	1.	5.	-
Ottobre. Tritello corbe una	-	12.	-
Detto corbe una	-	14.	-
Semola corbe una	-	6.	-
Lollio corbe una	-	8.	-
Novembre. Semola corbe una	-	6.	-
Tritello corbe una	-	12.	-
Segala corbe una	-	12.	-
Decembre. Semola al ſudetto prezzo			
Tritello corbe una	-	14.	-
1473. *Gennaro*. Melica corbe 14.	6.	6.	-
Tritello corbe una	-	14.	-
Fava corbe due	1.	6.	-
Semola corbe una	-	7.	-
Lollio corbe due	-	14.	-
Febrajo. Lino lib. 20.	1.	12.	-
Semola corbe una	-	6.	-
Tritello corbe una	-	18.	-
Segala uno ſtajo	-	6.	6.
Tritello corbe una	-	16.	-
Lollio corbe una	-	8.	-
Marzo. Lollio corbe 17. a ſ. 8.	6.	16.	-
Tritello corbe una		18.	-
Detto corbe due a ſ. 16.	1.	12.	-
Lollio corbe una	-	8.	-
Oglio lib. 190. ad un Capeſtro	10.	3.	-
Canapa lib. 230.	3.	-	-

Aprile. Semola a ſ. 6. la corba.
Lollio a ſ. 8. la corba.
Tritello a ſol. 16. e a ſol. 18. la corba.

Maggio. Lollio a ſoldi 7. la corba.
emola a ſ. 6. la corba.

Miglio corbe 3. $\frac{1}{2}$. — — 3. - -
Tritello a ſ. 15. 4. corbe.
Vezza corbe due, Melica corbe $\frac{1}{2}$. — — — 1. 15. -
Giugno. Semola corbe una — - 6. -
Fieno carra uno — — 4. 5. -
Fava corbe una — — - 16. -
Tritello corba una — — - 18. -
Luglio. Tritello a ſ. 18 la corba
Fava corbe 3. $\frac{1}{2}$. — — 2. 16. -
Semola a ſ. 6. la corba.
Agoſto. Semola corbe una — - 6. -
Tritello corbe 1. — — - 17 -
Altro Tritello corbe una — - 18. -
Lollio corbe una — — - 5. -
Settembre. Semola corbe una — - 6. -
Frumento corbe due — 3. 8. -
Lollio corbe una — - 10. -
Tritello corbe una — - 18. -
Uva a ſ. 3. la corba, corbe 12. 13. 16. -
Ottobre. Semola a ſ. 6.
Tritello a ſ. 15. e a ſ. 18.
Frumento a ſol. 30.
Novembre. Lollio corbe 23. — 10. - -
Una Vaccha vecchia — 3. - -
Semola a ſ. 6. la corba
Tritello a ſ. 18. corba.
Fava corbe due. — — 2. -
Decembre. Semola a ſoldi 6. e a ſ. 8. corba.
Tritello corbe una — 1. 2. -
Detto uno ſtajo — — - 12. -
Frumento corbe 5. — 10. - -
1474. *Genajo*. Fava corbe 4. — — 6. - -
Tritello corbe una — — 1. 4. -
Semola corbe una — - 7. -
Fava corbe due — — 3. - -
Febrajo. Fava) allo ſteſſo prezzo di ſopra.
Semola)
Orzo corbe due — — 4. - -

Fru-

Frumento corbe due	4.	-	-	
Tritello a ſ. 24. la corba.				
Aprile. Semola corbe una	-	6.	-	
Tritello corbe una	-	18.	-	
Detto corbe una	1.	-	-	
Fava corbe una	1.	6.	-	

PREZZO

DEGL' INFRASCRITTI GENERI

IN BOLOGNA

Dall' Anno 1744. a tutto il 1754. incluſive,

Sì del Formento, Uva, Oglio, Miglio, e Spelta.

⁂

Calmiero del formento poſto ogni Anno dall'Eminentiſs. Legato pro tempore col conſenſo degl' Illuſtriſsimi, ed Eccelſo Sig. Confaloniere di Giuſtizia, e SS. del Reggimento per norma agli Operarij ed Arteſici.

Prezzo, che le Caſe Nobili, e de' Particolari, lo hanno venduto à contanti li ſottoſcritti Anni.

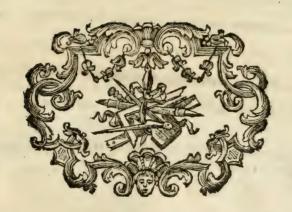
Anno	Calmiero	Prezzo
1744.	12. Agoſto fù public. a L. 9. -. Corba	Fù venduto L. 8. 12.
1745.	24. Agoſto fù public. a L. 8. 10. Cor.	Fù venduto L. 8. 5.
1746.	23. Luglio fu public. a L. 9. -. Cor. 8. Agoſto fù public. a L. 10. -. Cor.	Fù venduto L. 9. 18.
1747.	9. Maggio fù public. a L. 10. 10. Cor.	
	4. Agoſto fù public. a L. 10. -. Cor.	Fù venduto L. 11. -.
	10. Novembre fù public. a L. 10. -. Cor.	
	23. Agoſto fù public. a L. 9. -. Cor.	Fù venduto L. 9. -.
1748.	24. Aprile fù public. a L. 8. -. Cor.	
1749.	25. Luglio fù public. a L. 9. -. Cor.	Fù venduto L. 10. -.
	12. Agoſto fù public. a L. 10. -. Cor.	
1750.	26. Maggio fù public. a L. 10. 10. Cor.	
	22. Agoſto fù public. a L. 9. 10. Cor.	Fù venduto L. 9. -.
	31. Ottobre fù public. a L. 9. -. Cor.	
	16. Luglio fù public. a L. 10. -. Cor. 29. Agoſto fù public. a L. 11. -. Cor.	Fù venduto L. 11. -.
1751.		

1752.

Anno	Giorno	Calmiere		Prezzo a contanti
1752.	9. Maggio fù public.a	L. 10. 10.	Cor.	
	31. Luglio fù public.a	L. 9. -.	Cor.	Fù venduto L. 6. 10.
	23, Agosto fù public.a	L. -. 10.	Cor.	
	31. Settem. fu public. a	L. 7. -.	Cor.	
1753.	23. Agosto fù public. a	L. 7. -.	Cor.	Fù venduto L. 5, 9.
1554.	27. Luglio fù public. a	L. 7. 10.	Cor.	Fù venduto L. 7. 6.

Li sudetti Calmieri sono stati estratti dagli Atti dell' Illustrissimo Magistrato de SS. Tribuni della Plebe.

Li sudetti Prezzi a contanti sono stati estratti da varj Libri di Computisterie di diverse Case Nobili di Bologna.

In.

Introduzione Annua delle Castellate d' uva in Bologna, le quali tengono per ciascheduna Corbe x. di mosto, e se gli ricava in circa per ciascheduna Corbe x. di Vino.

Anno			
1744.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	26903.
1745.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	27863.
1746.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	21880.
1747.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	28807.
1748.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	25471. $\frac{1}{2}$
1749.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	32994.
1750.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	25384.
1751.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	22363.
1752.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	33182.
1753.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	31398.
1754.	Furono introdotte in Città Castellate n.	—	30209.

Estratte le sudette Introduzioni dal Campione della Gabella grossa di Bologna.

PREZ-

Prezzo di quanto si è pagato le Castellate di prima, e seconda qualità, e quanto si è venduto fra l' Anno la Corba il Vino cavato dalle medeme.

Anno			L.		
1744.	Si è pagata la Castellata di prima qualità	- - -	L. 35.	--	
	di seconda qualità	- - -	31.	--	
	Si è venduto il Vino cavato dalla prima	- - -	3.	10.	corba
	dalla seconda	- - -	3.	2.	Corba
1745.	Si è pagato la Castellata di prima qualità	- - -	63.	--	
	di seconda qualità	- - -	52.	--	
	Si è venduto il Vino cavato dalla prima	- - -	5.	10.	Corba
	della seconda	- - -	5.	4.	Corba
1746.	Si è pagato la Castellata di prima qualità	- - -	36.	--	
	di seconda qualità	- - -	35.	--	
	Si è venduto il Vino cavato dalla prima	- - -	3.	12.	Corba
	dalla seconda qualità	- - -	3.	10.	Corba
1447.	Si è pagato la Castellata di prima qualità	- - -	35.	--	
	di seconda qualità	- - -	30.	--	
	Si è venduto il Vino cavato dalla prima	- - -	3.	10.	Corba
	dalla seconda	- - -	3.	--	Corba
1748.	Si è pagato la Castellata di prima qualità	- - -	40.	--	
	di seconda qualità	- - -	30.	--	
	Si è venduto il Vino cavato dalla prima	- - -	3.	--	Corba
	dalla seconda	- - -	3.	--	Corba
1749.	Si è pagato la Castellata di prima qualità	- - -	35.	--	
	di seconda qualità	- - -	30.	--	
	Si è venduto il Vino cavato dalla prima	- - -	3.	10.	Corba
	dalla seconda	- - -	3.	--	Corba
1750.	Si è pagato la Castellata di prima qualità	- - -	40.	--	
	di seconda qualità	- - -	32.	--	
	Si è venduto il vino cavato dalla prima	- - -	4.	--	Corba
	dalla seconda	- - -	3.	4.	Corba
1751.	Si è pagato la Castellata di prima qualità	- - -	50.	--	
	di seconda qualità	- - -	40.	--	
	si è venduto il vino della prima	- - -	5.	--	Corba
	seconda	- - -	4.	--	Corba
1752.	Si è pagato la Castellata di prima qualità	- - -	45.	--	
	di seconda qualità	- - -	40.	--	
	Si è veuduto il Vino cavato dalla prima	- - -	4.	10.	Corba
	dalla seconda	- - -	4.	--	Corba
1753.	Si è pagato la Castellata di prima qualità	- - -	37.	--	
	di seconda qualità	- - -	30.	--	
	Si è veuduto il Vino cavato dalla prima	- - -	3.	14.	Corba
	dalla seconda	- - -	3.	--	Corba
1754.	Si è pagato la Castellata di prima qualità	- - -	38.	--	
	di seconda qualità	- - -	28.	--	
	Si è venduto il Vino cavato dalla prima	- - -	3.	16.	Corba
	dalla seconda	- - -	2.	16.	Corba

Estratto il tutto da varj Libri di Computistarie, di diverse Case Nobili di Bologna.

No-

Nota del Prezzo dell' Olio d' Oliva detto da mangiare secondo la Tariffa pubblicata dall' Illustrissimo Magistrato da SS. Tribuni della Plebe et onorandi Massari delle Arti di Bologna.

1744. 2. Genaro a quattrini 36.
21. Aprile a quattrini 34.
1745. 2. Marzo a quattrini 32.
4. Maggio a quattrini 30.
1746. 14. Uttubre a quattrini 29.
1747. 4. Genaro a quattrini 29.
30. Maggioi a quattrini 30.
21. Giugno a quattrini 32.
8. Luglio a quattrini 34.
30. Agosto a quattrini 36.
8. Novembre a quattrini 38.
1748. 26. Agosto a quattrini 36.
1749. 19. Febraro a quattrini 32.
27. Settembre a quattrini 36.
1750. 15. Aprile a quattrini 34.
1751. 30. Luglio a quattrini 34.
1752. 3. Febraro a quattrini 36.
2753. 17. Giugno a quattrini 34.
2. Ottobre a quattrini 36.
1754. 24. Genaro a quattrini 34.
1755. 7. Aprile a quattrini 38.
9. Giugno a quattrini 36.

Estratti li sudetti Prezzi dalla Tariffa stampata per ordine del sudetto Magistrato.

Nota del Prezzo del Miglio secondo la Tariffa pubblicata dall' Illustrissimo Magistrato de SS. Tribuni della Plebe et Onorandi Massari delle Arti della Città di Bologna.

1744. 7. Settembre a quat. 7.
1745. 25. Agosto a quatrinl 8.
1746. Proseguì la sud. Tariffa e prezzo di quattrini 8.
2747. Proseguì la stessa a q. 8.
1748. Seguitò la stessa a q. 8.
1749. Seguitò la stessa a q. 8.
1750. 2. Gen. fu ristampata a quattrini 8.
30. Uttubre fu ristam- a quattrini 8.
1751. 29. Agosto a qnatt. 10.
1752. 29. Agosto a quatt. 7.
1753. Proseguì la sud. Tar. e prezzo a quattrini 8.
1754. Seguitò la sud. Tariffa, e prezzo a quattrini 8.
1755. Proseguisce allo stesso prezzo di quattrini 8.

Estratto il tutto dalla sudetta Tariffa stampata per ordine del sudettto Illustris. Magistrato.

Il prezzo della Spelta, siccome il Magistrato de SS. Tribuni della Plebe non la tariffano, si vende ad libitum *dal Bottegaro, e uno de Primarj in questo genere, in questo Paese mi à assicurato averla venduta in questi undici anni li seguenti prezzi ma si ricorda il tempo.*

Ora quattrini	--	--	--	--	--		20.
Ora quattrini	--	--	--	--	--	--	18.
Ora quattrini	--	--	--	--	--	--	16.
Ora quattrini	--	--	--	--	--	--	15.
Ora quattrini	--	--	--	--	--	--	14.
Ora quattrini	--	--	--	--	--	--	12.

Che è quanto per ora mi do l' onore di servire debolmente il veneratissimo Sig. Can. Scalabrini.

DELLE MONETE

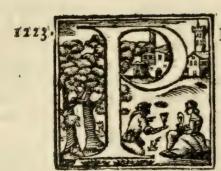
DELLA CITTA', E DUCATO

DI

REGGIO DI LOMBARDIA

Dall' Anno 1223, *fino all' Anno* 1739.

Quest' Opuscolo fatto da un dotto Monaco Benedettino, ci fu Anni sono, fatto pervenire alle mani dal Sig. Cav. Antonio Vallisneri, Celebre Professore di Storia Naturale nell' Università di Padova; e Noi crediamo di far cosa grata agli Amatori di simile Studio, donandolo al Pubblico; e molto più, che di esso ci siamo di quando in quando serviti, nel corso della presente Opera.

CORSO
DELLE MONETE
DELL' ANNO
1223.

1223. Rincipiò a batterſi la Moneta in Reggio ſotto il Veſcovo *Niccolò Maltraverſi*, che aveva il Dominio Temporale, e Spirituale inſieme, come ſi vede dalla raccolta degli Scrittori Italiani al Tom: 8.° e nel lib. del Padre Affaroſi nelle ſue Memorie Iſtoriche del Monaſtero Parte prima Pag. 179.

1247.

1246. Furon vendute Terre nelle vicinanze di Pazo-
1257. lo a Soldi 20. Imperiali la Biolca lib. grosso in Archivio pubblico pag. 112.-e113.-e116. in cui *vendidit tertiam partem quartæ partis pro indiviso quingentarum Bubulcarum pro prætio quadraginta una librarum Imperialium, & tredecim Solidorum Imperialium*, essendo appunto B: B: 41. $\frac{2}{3}$. la terza parte della quarta parte di B: 500. -- onde a L. 1. Imperiale la B. sono L. 41. 13. --- non mancandovi, che danari 4.

1294. Si ha con tutta la chiarezza, che la lira Imperiale senz' altra aggiunta era lire tre Reggiane *Parvorum*; poichè in quest'anno sono vendute Terre in Prato fontana a L. 4. Imperiali per Biolca, e per B.e 3. L. 24. vendute pure al detto prezzo di L. 4. per ciascheduna si pagano L. 40. -- *Reggiane Parvorum* in vece, cioè di L. 13. 6. 8. Imperiali, la quale proporzione si osserverà già enunziata nel 1373. Tal Documento trovasi in pergamena nel Cattecumeno rogato da Matteo da Canonica ec.

1310. Si conferma la proporzione d' essere tre volte più la lira Imperiale della Reggiana, con inoltre essere in tal tempo lo stesso la lira Reggiana senz' altro aggiunto, e la Reggiana de piccioli; scorgendosi avere la Reggiana la medesima proporzione, che la Reggiana *Parvorum* nel 1294., poichè furon vendute B. B. 31. L. 16. p. 8. su quel di Bagnuolo a L. 8. 10. Reggiane. Il cui importo ascende a L. 265. 9. 4. $\frac{2}{9}$. fu pagato con L. 88. Imperiali Soldi 9. Imperiali, e Imperiali 10., che sono appunto il terzo delle Reggiane, salvo una minuzia di più. Documento in Pergamena rogato da Bernardino Riv'alta nel Cattecumeno.

1306. Per quanto si ha da' Documenti di questi tempi, oltre la Moneta Bolognese, altra ve n' era del medesimo Paese, che si distingueva (a) in lire Imperiali

(a) Lib. degl' Instrumenti in foglio segnato A. alla pag. 6. verso dell' anno 1306. *Debent solvere bonæ antiquæ Monetæ Rexanæ argentea in Rexaninis grossis, & bonis & sol. tres Rexanos grossos* 1. Erano detti Grossi *Rexani* per distinguerli dalli Grossi d' altri Paesi.

Prezzi di Frumento, e Vino estratti dall' Archivio de' Monaci Cassinesi di S. Giorgio di Venezia in Trevisana; ridotto tutto a Misure di Venezia.

Anni	Frumento lo Stajo.	Vino il Mastello.	Anni	Frumento lo Stajo.	Vino il Mastello.	Anni	Frumento lo Stajo.	Vino il Mastello.	Anni	Frumento lo Stajo.	Vino il Mastello.
1451.	3. — —	1. — —	—	4. — —	—	1484.	8. 10. —	1. 10. —	—	3. 2. —	—
1452.	4. — —	2. — —	1473.	5. 4. —	1. 12 —	—	6. 4. —	1. 10. —	1493.	2. 14. —	1. 10. —
1453.	4. 5. —	1. 5. —	1474.	6. 4. —	—	1485.	7. — —	1. 10. —	—	2. 14. —	—
1454.	4. 15. —	1. 10. —	—	6. 6. —	1. 15. —	—	6. 19. —	—	—	2. 13. —	—
1455.	5. 10. —	1. — —	1475.	6. 4. —	2. — —	—	4. 2. —	—	1494.	4. .. —	—
1456.	4. 15. —	1. — —	—	5. 12. —	—	1486.	2. 4. —	1. 12. —	—	3. 2. —	—
1457.	4. 10. —	1. 16. —	—	4. 10. —	—	1487.	3. 4. —	1. 10. —	—	4. 16. —	—
1458.	3. 10. —	—	1476.	4. 4. —	1. 14. —	—	5. 5. —	—	1495.	5. 14. —	—
1459.	2. 16. —	2. 5. —	—	4. 10. —	1. 11. —	—	4. 10. —	—	—	5. 6. —	—
1460.	3. 10. —	1. 10. —	—	5. 15. —	—	—	4. 15. —	—	—	5. 12. —	—
1461.	3. 10. —	1. 10. —	1477.	5. 13. —	1. 15. —	1488.	5. 16. —	1. 16. —	—	4. 9. —	—
1462.	3. 14. —	1. 10. —	—	5. 12. —	—	—	5. 4. —	—	1496.	4. 16. —	1. 15. 6
1463.	4. — —	1. 10. —	1478.	6. 4. —	4. — —	—	4. — —	—	1497.	7. 16. —	—
1464.	5. — —	2. 10. —	—	4. 13. —	—	—	4. 7. —	—	—	7. — —	—
1465.	6. 4. —	2. — —	1479.	3. 2. —	2. 1. 6	1489.	4. 4. —	1. 16. —	—	6. 6. —	—
1466.	7. 10. —	3. — —	—	—	2. 10. —	—	5. — —	1. 14.	—	6. 6. —	—
—	5. 10. —	—	1480.	3. 2. —	1. 11. —	1490.	4. 14. —	2. 2. —	1498.	7. — —	2. 10. —
1467.	4. — —	—	1481.	3. — —	1. 16. —	—	4. 2. —	—	—	5. — —	3. — —
1468.	3. 16. —	2. — —	—	3. 2. —	—	—	5. — —	—	—	4. 10. —	—
1469.	4. — —	2. — —	—	4. — —	1. 10. —	1491.	3. 16. —	2. — —	—	4. 4. —	—
—	3. 5. —	—	1482.	4. 12. —	1. 10. —	—	4. 13. —	1. 16. —	1499.	5. — —	—
1470.	3. 6. —	2. — —	—	6. 6. —	1. 10. —	—	4. — —	1. 12. —	—	3. 2. —	—
1471.	—	2. — —	1483.	6. 4. —	1. 10. —	1492.	3. 18. —	—	—	3. 5. —	—
—	—	2. 10. —	—	7. — —	1. 10. —	—	4. — —	—	—	4. 14. —	—
1472.	3. — —	1. 11. —	—	5. 19. —	1. 10. —	—	3. 5. —	—	1500.	4. — —	—
										3. 12. 3. 14.	

Prezzi adeguati dal 1450. fino al 1500.
Frum. L. 4. 6. 1. 1/11
Vino L. 1. 16. 2. 1/3

Prezzi adeguati dal 1754. fino il 1754.
Frum. L. 16. —
Vino L. 9. 10.

riali di Moneta piccola, l'una, e l'altra corrente in Reggio. La Vecchia Imperiale era composta di Resanini Grossi (a), o sia Soldi d'argento detti Aquilini.

La seconda Moneta, o sia la picciola, era composta di Scudi Regggiani piccioli, o siano Bagattini (b).

1340. Il Fiorino di Soldi piccioli, o Bagattini a Lire 3. 5. (c).

1342. Si ha, che si celebravano, o cantavano Messe quattro con l'elemosina di un Soldo, mentre dal Nobil Uomo il Sig. Guilielmo del quondam Sig. Bonefaccio di Canossa, se ne ordinano di cantare mille per l'anima sua alla Chiesa de' Frati Minori di Montfalione con L. 12. 10. *parvorum*, come dal suo Testamento in un quinternetto in Archivio pubblico, in cui sono registrati alcuni di detto anno, e seguente 1343.: *cui quidem Ecclesiæ reliquit pro anima sua duodecim libras, & decem Solidos parvos pro mille missis cantandis ec.*

1348. *Fiorini tres boni auri, & justi ponderis ad pondus Civitatis Regii* (d).

1348.

ANNO 1311. *p.* 10 *Tredici Imperiales bonæ antiquæ Monetæ argenteæ*

ANNO detto e pag. detta verso, linea 30. *pro solvendo debito quinquaginta librarum Rexanarum bonæ Monetæ antiquæ.* Anno 1312. pag. 15. verso: *solvere pro fictu tres solidos Rexanos bonæ Monetæ antiquæ.*

(a) Lib. C. in 4.° piccolo volnme nella Scanzìa A. ivi anno 1348. a 22. Aprile: *Decem libræ & octo solidi Aquilinorum veterum*, così denominati dall' impronto d'un' Aquila; trovandosene presso il Padre Priore Affarosi uno della grandezza quasi di un mezzo Paolo.

(b) Lib. A. degl' Instromenti in foglio pag. 117. a tergo anno 1343. *Confessus se habuisse tres libras, & sex solidos Rexanos, et Bagattinos Monetæ tunc currentis in Civitate Reggii.* Ed alla pag. 85. del 1369. *Decem solidi Denariorum parvorum præsentis Monetæ Regianæ.* Così pure nel Libro C. in 4.° riferito al di sopra all'anno 1392. Pag. prima: *Triginta tres libræ Bagattinorum Monetæ nunc currentis in Civitate Reggii:* e nel 1347. 24. *Martii: sex libræ denariorum parvorum Monetæ tunc currentis in Civitate Reggii:* e poco dopo: *Quadraginta solidi denariorum parvorum:* : ed altrove del detto Lib. C. 1343. 8. Aprile: *Tradidit duos boves, quorum alter est rubeus, & alter clarus æstimatos in eorum Comuni concordia nonaginta quatuor librarum, & septem solidorum denariorum parvorum.*

(c) Libri degl' Instromenti in foglio segnato A. alla pag. 116. verso: *Dicti Abbas, & Monaci fuerunt confessi habuisse tres Florenos auri, qui ascendunt novem libr. & quindecim solidi Bagattinorum.*

(d) Lib. C. in quarto picciolo volume nella Scanzia A. anno detto 25. Febbrajo.

Osservazione fatta per rilevarsi, che il Fiorino era anche effettivo, di che pure occorrerà parlare.

1358. *Quadraginta quatuor libræ Aquilinorum, quæ capiunt ad preſentem monetam nunc Regii currentem octuaginta libras, & tredicim Solidos Parvorum.* (a)

1358. Il Fiorino di ſoldi piccioli a L. 3. 6. (b)

1359. Valeva il Fiorino di ſoldi piccoli L. 3. 6. (c)

1362. Si vide che celebravano tre Meſſe con l'elemoſina di un Soldo, poichè con L. 16. 13. 4. ſe ne ordinano da celebrare mille, e le dette lire ancora per quanto ſi ricava erano di moneta picciola. (d)

1373. Imperiali di moneta Vecchia corrente in Reggio. *Valente qualibet libra Imperiales tres librarum Parvorum monetæ ſolitæ currere in Civitate Regii.* (e)

1371. S'introduce in queſti tempi col dominio di Bernabò Viſconti nel 1371. la moneta di Milano, allorchè comprò Reggio da Feltrino Gonzaga.

1374 *Dare & numerare dicto Abbati annuatim 4. libras & Solidos Jmperiales Monetæ Mediolani nunc Regii ec* lib. A pag. 88. verſo.

1373.

(a) Lib. B. in 4.o piccolo volume nella Scanzìa A. pag. 158. ove ſono alcuni rogiti di Gerardìno Aleſſandrini.

(b) Inſtrumento d' Affittarezza nel Caſſone XXXII. fog. 13. Fifredino Muti Abbate di S. Proſpero affitta Terre per 9. anni per Fiorini 190.: *Et hoc pro affictu & nomine affictus ad rationem cujuslibet anni dicti novem annorum viginti uni Florini auri, Septem Solid. & quatuor Denariorum Parvorum, qui capiunt in ſumma centum nonaginta Florini auri &c.*

(c) Rogiti di Gerardino Aleſſandrini nella Scanzìa A. lib. B. in 4.o alla pag. 143. verſo: *Florenos ſex auri, qui valent ad præſentem Monetam decem, & novem libras, & ſexdecim ſolidos parvos.* Sicchè quando in queſt'anni vi foſſe ſtata la ſteſſa differenza, che nell' infraſcritto 1373. tra la Moneta vecchia, e picciola di già ſpiegata, pare, che il Fiorino di Moneta piccola aveſſe a valere due terzi meno per ridurlo al valore degli Aquilini, o ſia Moneta Vecchia, e sarebbe appunto L. 1. 2. di Soldi Reggiani *argenti antiqui Aquilini*, quando però, come diſſi, correſſe negli anni 1348. e 1359. per l'iſteſſa proporzione fra le lire Imperiali di Moneta Vecchia, e le lire Imperiali di Moneta picciola, come ſi oſſerva nell' anno 1373.; cioè d'equivalere una delle prime a tre dell'ultime, e conſegnentemente di dover eſſer denominate due terzi meno del valore, o ſia denominazione della picciola; ed al contrario ſuſſiſtendo di proporzione del 1373. nel 1390., e ſeguenti, pare aveſſe avuto a valere il Fiorino L. 4. 16. -- Moneta picciola, valendo dell'altra, cioè della Vecchia L. 1. 12., terzo delle L. 4. 16., ma ſi ſuppone, che la Moneta picciola non aveſſe lunga durata, e che terminaſſe verſo il fine di queſto Secolo, ovvero, che col progreſſo la picciola faceſſe il duplicato della Groſſa, come ſi oſſerva all'anno 1284.

(d) Teſtamento di Niccolò della Foſſa ne' documenti della Famiglia Taccoli ſtampato nel 1730. alla pag. 11.

(e) Archivio del Pubblico lib. Memoriali ſeg. 1373., 1374. pag. 84. ſi ſuppone enunziata, onde occorre di rivedere.

1375. Nell'Archivio pubblico lib. de' Memoriali pag. 364. e seg. si vede correre in Reggio l'Imperiale di Moneta di Milano, la quale, come si è detto, s'introdusse col dominio de' Visconti. Alla stessa forma, s'introdusse dopo la Moneta Marchesana col Dominio del Marchese Nicolò d'Este verso il fine del 1409. vedendosi menzionata nell'anno 1417. nel lib. Memoriali pag. 112.

1395. Fra Pietro Muti Abate ricevè *libres centum Imperialium Monetæ Mediolani nunc currentis in Civitate Regii lib.* B. *de Instrum. in fogl. pag.* 240.

1376. Fiorino d'oro di buon oro, e giusto peso valea L. 1. 12. della presente Moneta, vedendosi estimate Biolche-10.-Terra a Mozzadella Fiorini n°. 7. e sol. 6. e cinque Imperiali della presente moneta la Biolca, fatta ascendere la somna in tutto a fiorini 72. Imperiali 2. Documento in Pergamena nel cattecumeno di Copia riconosciuto da quattro Notaj l'anno 1397. ec.

1384. Nel testamento di Pinotto de Pinotti fondatore, o piuttosto rinovatore dell'Ospitale in Reggio, e fondatore della Chiesa, e Convento di S. Marìa del Carmine, lascia obbligo a questi Padri di dovere celebrare sei messe, tra quali una in suffragio di Galeazzo Visconti Duca di Milano, che per elemosina di esse Messe *detur grossus unus valoris solidorum duorum pro quolibet Inperialium qualibet vice*, come si legge al n. 10. e 14. di detto testamento già stampato. Sicchè si ha, che in quest' anno il soldo grosso ne facea due de' piccioli ec.

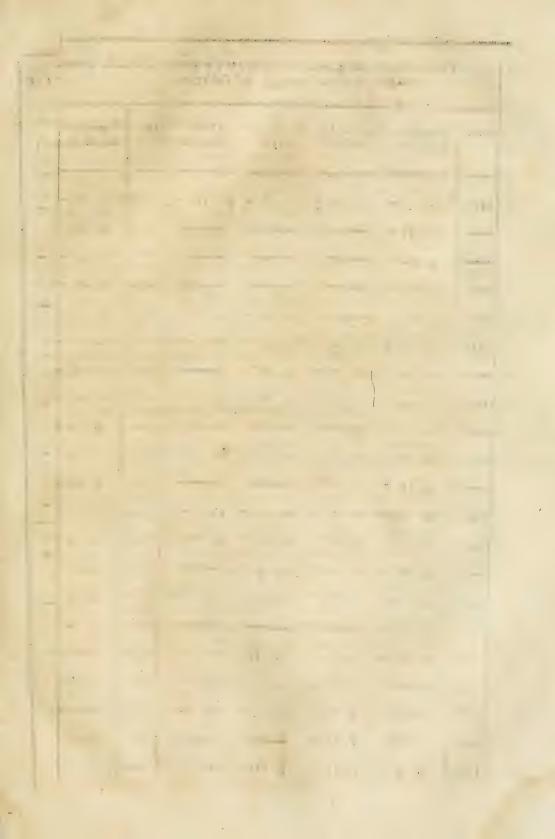
1484. Grosso uno valeva d' Imperiali L. -- 2. detto testamento: onde il fiorino di soldi piccioli, ovvero Bagattini valeva il doppio dell'altro, cioè soldi 64. come si vede al n. 45. di detto testamento. *Item voluit quod in capite anni sint extracti* 24 *Carcerati pro libris quinque Bagattinorum, seu Terziolorum pro quo-*

L *libet*

libet ipsorum, qui ascendunt Florenos 37. *cum dimidio.*

Che poi il Fiorino composto di soldi grossi fosse la metà, cioè soldi 32., e che per tale comunemente s'intendesse, allorchè altro non si spiegava, si comprova dal detto testamento Pinotti celebrato in Pavìa, dove al numero due: *se habere redditus in Civitate Januæ, qui ascendunt ad minus Florenorum centum, & aliquando librarum ducentum Imperialium bonæ Monetæ*: Ma poi del tutto chiaramente al n. 15. dove lascia alli Padri del Carmine: *Singulo anno pro subsidio sui victus florinos sexaginta, de quibus florenis emanantur congruis temporibus plaustra sex vini ad computum mensurarum sex vini pro quolibet plaustro, plaustra duodecim lignorum, pensios sex carnium salatarum ad libram unciarum duodecim.* Vuole il testamento, che sia d' once dodici, mentre in Pavìa, dove fu steso l' Istrumento eravi, ed ancora è la libra grossa d'onc. 28. Poi seguita: *Pensos sex casei ad pensum supradictum, quæ omnia supradicta etiam in majori caritudine quam esse possit usque ad quantitatem florenorum triginta septem & medium, ad computum solidum viginti Imperialium pro mensura vini, ad computum solidorum viginti pro quolibet penso carnium salatarum, & ad computum solidorum viginti pro quolibet penso casei ec.* Ora facendosi il computo si vede l'ammontare della spesa a L. 60. dovecchè gli accennati 37. ½. fiorini vengono in ragione di soldi 32 grossi, che sarebbero di piccioli 64. come si rileva nell'antescritto legato de' 24. Prigionieri da estrarsi dalle Carceri di Reggio in ragione di lire 5. di Bagattini per ciascuno.

1390. Fiorino (probabilissimamente de' Grossi) L. 1. 12. che più de' Bagattini dovevano essere L. 3. 4. (a)

1393. Fiorino L. 1. 12. (b)

SE-

(a) Libro de' Conti dell' Ospitale di S. Maria, in cui: *Florenos octuaginta* L. 12. 8.
(b) Detto lib. in cui *Florenos acurti* 25. - - - - - - - - - - L. 40.

Prezzi tratti da' Libri delle Entrate, e delle Spese delli Conventi de' RR. PP. Domenicani, e Francescani della Città di Udine, e dalle Note del Capitolo, e della Famiglia de' Callegari.

Anni	Frumento lo Stajo.	Sigalla lo Stajo.	Miglio lo Stajo.	Olio Orn. 1.
1450.	L. 3. - -	1. 12. 6.	1. 6. -	22. 10. -
—	3. 5. -	—	—	—
—	3. 12. -	—	—	—
—	3. 18. -	—	—	—
1451.	3. 7. -	2. 16. -	1. 15. -	22. 10. -
1452.	3. 4. -	2. 12. -	1. 12. -	28. - -
—	4. 6. -	3. - -	1. 8. -	—
1453.	3. 3. -	2. 10. -	1. 8. -	21. - -
—	4 - -	—	—	—
1454.	3. 10. -	2. 10. -	1. 14. -	24. - -
—	3. 17. -	3. 2. -	—	—
1455.	4. - -	3 - -	2. - -	20. - -
1456.	4. - -	3. - -	2. - -	25. 16. -
—	4. 10. -	3. 3. -	2. 3. -	—
1457	4. - -	3. - -	2. 10. -	29. - -
—	4. 1. -	—	—	—
1458.	2. 14. -	1. 12. ½.	2. 2. -	24. - -
1459.	—	2. 16. -	1. 2. -	30. - -
1460.	—	2. 7. -	2. 5. -	20. 10. -
—	—	2. 16. -	—	—
1461.	3. 10. -	2. 14. -	1. 12. -	22. - -
—	—	3. - -	2. 3. -	—
1462.	2. 14. -	1. 18. -	1. 15. -	—
—	3. 10. -	2. 16. -	1. 18. -	—
1463.	—	—	1. 2. -	—
1464.	3. 6. -	3. - -	2. 1. -	—
1465.	5. 4. -	4. 6. -	3. 2. -	—
—	5. 8. -	—	—	—
1466.	6. - -	5. 9. -	3. 3. -	—
—	6. 10. -	—	3. 10. -	—

Anni	Frumento lo Stajo.	Sigalla lo Stajo.	Miglio lo Stajo.	Olio
1467	4. - -	3. 7. -	2. 4. -	21. - -
1468.	4. 2. -	2. 14. -	1. 2. -	24. 16. -
—	4. 4. -	—	1. 18. -	— lib. 1.
1469.	3. 18. -	2. 14. -	2. - -	6. - -
1470.	3. 17. -	2. 16. -	2. - -	6. - -
—	4. - -	—	—	—
1471	3. 14. -	—	1. 16. -	6. - -
1472	2. 10. -	2. 2. -	1. 3. ½.	— Orn. 1.
—	3. - -	—	—	23. - -
—	4. - -	—	—	—
1473.	3. 18. -	2. 8. -	1. 11. -	27. - - lib. 1.
—	—	—	—	6. - -
1474.	4. 4. -	4. - -	2. 5. -	— lib. 1.
—	4. 10. -	—	2. 12. -	5. - -
—	4. 14. -	—	—	—
—	5. - -	—	—	— lib. 1.
1475	—	—	—	5. - - Orn. 1
1476	—	3. 10. -	2. 5. -	17. - - lib. 1.
1477.	—	4. 8. -	—	4. - - Orn. 1.
—	—	4. 8. -	3. - -	23 - - lib. 1.
—	—	—	—	5. - - Orn. 1.
1478	4. 10. -	4. - -	2. 10. -	23. - -
—	4. 16. -	4. 8. -	—	—
1479	3. 10. -	—	—	—
—	3. 19. -	2. 16. -	2. 5. -	22. - - lib. 1
1480.	—	—	—	5. ½.
1481	—	—	—	5. - -
1482.	—	—	—	— Orn. 1
1483	5. - -	4. 5. -	2. 11. -	29. - -
1484.	4. 12. -	3. 15. -	1. 11. -	28. - -

Anni	Frumento lo Stajo.	Sigalla lo Stajo.	Miglio lo Stajo.	Olio.
1485.	3. 18. -	3. - -	1. 18. -	25. - -
1486.	4. 4. -	3. 10. -	2. 10. -	24. 16. -
—	5. - -	4. - -	3. - -	—
1487	3. 14. -	3. 6. -	1. 16. -	—
—	4. 4. -	3. 10. -	2. - -	24. 16. - Orn. 1.
1488	3. 6. -	3. 6. -	2. 6. -	24. 16. -
—	3. 10. -	3. 10. -	2. 10. -	—
—	3. 14. -	—	—	—
—	3. 16. -	—	—	—
—	3. 18. -	—	—	—
1489.	4. 5. -	3. - -	2. 2. -	17. 4. -
—	—	—	2. 8. -	—
1490	3. 18. -	3. - -	1. 16. -	24. - -
1491.	3. - -	2. 10. -	2. 5. -	20. - -
—	3. 6. ½.	3. 3. -	—	—
1492.	2. 12. -	2. 5. -	1. 4. -	17. 12. -
—	3. 12. -	2. 14. -	1. 16. -	—
1493.	3. 5. -	2. 10. -	1. 10. -	16. 12. -
—	—	2. 14. -	—	—
1494.	4. 10. -	3. 3. -	2. - -	24. 12. -
—	4. 15. -	—	—	—
—	4. 19. -	—	—	— lib. 1
1495	3. 17. -	3. - -	1. 14. -	5. - -
1456	5. - -	4. - -	3. 4. -	5. ½.
1497	6. - -	5. - -	3. - -	5. - -
1498	3. 12. -	2. 13. -	1. 12. -	6. - -
1499	4. - -	3. - -	2. - -	5. - -
1500	4. - -	3. - -	2. - -	4. - -

Prezzi delle sottoscritte Biade alla mediocrità tratti dalla Concelleria di Comune della Città di Udine.

Anni	Formento lo Stajo.	Sigalla lo Stajo.	Miglio lo Stajo.
1745.	L. 12. 6. -	7. 5. -	7. 5. -
1746.	15. 7. -	9. 9. -	8. 5. -
1747.	19. 8. -	11. 7. -	8. 14. -
1748.	16. 8. -	8. 15. -	6. 16. -
1749.	18. 6. -	11. 1. -	7. 15. -
1750.	16. 15 -	12. 11. -	9. 15. -
1751.	20. 18. -	17. 13. -	13. 1. -
1752.	16. 4. -	11. 16. -	7. 9. -
1753.	13. 6. -	7. 2. -	6. 13. -
1754	13. - -	6. 18. -	7. 8. -

SECOLO XV.

1404. Fiorino L. 1. 12. Lib. B. degli ſtromenti in foglio p. 260. *Ad cenſum, & fictum perpetuo ſingulis annis ſolvendi unius floreni valentis ſolidos triginta duos Imperiales Monetæ Mediolani, nunc comunis currentis in Civitate Regii;* e poco dopo: *Pro petia terræ data & conceſſa florenum unum valente dicto floreno ſol. 32. dicta Monetæ.*

1405. Il Fiorino valea L. 1. 12. come nell' Archivio caſſetto XX D. 14. ivi: L'Abate D. *Pietro Muti* della Gazzata da in affitto, o ſia livello per anni 9. alli Pii Signori di Carpi la Villa della Migliarina ſul Carpigiano: *Et hoc nominatim pro centum quinque Florenis pro ſolidis triginta duobus Imperialibus Monetæ Reginæ, qui capiunt ad Monetam centum ſexaginta octo libras Imperiales, ſalvo ſemper iure calculi pro affictu dictarum novem annorum, ut ſupra ec.*

Nel lib. 3. degl' Initrumenti pag. 161. verſo il detto anno.

1405. Vale L. 1. 12. *Ivi pro affictu & nomine affictus dictarum Terrarum conductarum florenos ſeptem valente quolibet floreno ſolidos triginta duos Imperiales Monetæ tunc currentis in Civitate Regii ec.*

1409. Ducato d'oro L. 2. 8. (a)

L 2 1409.

(a) Inſtrumento de' pagamenti di L. 1200. Imperiali in più volte per Franceſco Valerii da Parma a Giacomo Favali Maſsaro Generale de' Dazzii per Ottobino Co: di Reggio, e Marcheſe di Borgo S. Donino, il quale trovaſi preſſo il Sig. C. Andrea Palu da reſtituirſi forſe al S. Co: Proſpero Maleguzzi in d. pagamento. 12. *Aprilis Zanotus* della Tabola: *ſupraſcriptus ad petitionem Franci de Valerio & in preſentia mei Notarii retulit mihi Petro de Mutina Notario, cum Petrus de ſtanghis aſſeruit ſe habuiſſe pro Ducatis octuaginta duobus auri, qui capiunt in ſumma librarum centum nonaginta quinque, & ſolidorum ſexdecim Monetæ preſentialitor currentis ad rationem ſolidorum quadraginta octo dictæ Monetæ pro quolibet Ducato*!

Notaſi però l'errore di ſoldi 20. nel conto, forſe fatto dal Notajo.

Poco dopo nella ſteſsa pagina ſi ha

Die 6. Madii pro Ducatis quadraginta quinque auri, qui aſcendunt ad ſummam librarum centum octo Imperialium dictæ Monetæ ad rationem ſupraſcrittam pro quolibet Ducato ec.

1409. Il Fiorino L. 1. 12. (a)

1410. Fiorino d'oro L. 1. 12. (b)

1413. Fiorino L. 1. 12. (c)

1419. Fiorino L. 1. 12. (d)

1436. Ducato d'oro in oro L. 2. 12. (e)

1438. Il Padre Astezati, ora Priore in Piacenza, nella difesa de' tre documenti dell' Archivio del celebre Monistero delle Benedettine di S. Giulia in Brescia, accusati di falso dal Padre D. Gaspero Beretta, Monaco anch' esso, e pubblico Lettore di Pavìa, morto l'anno 1735. sotto nome di Anonimo Milanese Autore della Geografia del Medio aevo ora inserita dal Muratori nell' Opera degli Scrittori Italiani, ec. dice in detta difesa il Padre Astezati: *Illud notatu dignum in hoc anno circiter* 1438. pag. 20. *mensuram nostratem (idest Brixiana) frumenti communem emptam librarum septuaginta, sive scutorum aureorum circa undecim, vulgo Zecchini; quæ in summam librarum* 247. 10. *suis temporibus recedunt*, cioè circa l'anno 1730. in cui doveva valere il Zecchino L. 21. 10. di Brescia, o sia Venezia.

Stante dunque l' asserto del Padre Astezzati con quel *sive scutorum aureorum circa undecim, vulgo Zecchini*, restan assicurato, che lo Scuto d' oro di Venezia era il Zecchino, lo stesso facilmente, che anco in oggi, e che valeva in quel tempo 1438. L. 6. 7. poco più poco meno di Moneta Bresciana, o Veneziana.

1440.

(a) Nel riferito poc' anzi Instrumento di pagamenti di L. 1200. -- *Die prima Mensis Junii* ivi *Debeat dare & exbursare florenos sexaginta in Moneta*, e poco dopo *retulit habuisse &c. Supradictus florenos sexaginta in Moneta, & ad rationem Monetæ valentis libr. nonaginta sex Imperiales præsentis Monetæ*.

Può dubitarsi con molto fondamento, che il valore del Fiorino d' oro senza l' aggiunta in oro in questi tempi s' intendesse d' un fiorino ideale, o immaginario non giammai dell' effettivo, vedendosi che il Ducato in quest' anno 1409. valea L. 2. 18., quando in altri tempi non si vede.

(b) Archivio pubblico lib. Memoriali segnato 1410. pag. 27. in cui: *Florenos sex auri valent lib. novem solid.* 12.

(c) Libro de' Conti dell' Ospitale, dove *Florenos* 25. *L.* 40.

(d) Detto libro *ivi Floren novem ad rationem solidorum* 32. *L.* 14. 8.

(e) Rogito Franchino Bonzagni nel pubblico Archivio a quest' anno 1436. pag. 19.

1440. *Ducati tres auri, & in auro boni auri iusti & legalis ad stampam.* (a)

1443. La cera valeva soldi 6. la libra. (b)

1443. Ducato d'oro in oro L. 2 14. (c)

1442. Il Ducato d'oro in oro Veneto sold. 54. Il Fiorino d'oro in oro sold. 53. L' Aquilino d'argento sold. 1. [d]

1443. Nel lib. Memoriali di quest'anno pag. 73. verso foglio si ha -- *Floreni centum ad rationem solidorum triginta duorum præsentis Monetæ currentis Regii pro quolibet Floreno, qui valent libras centum sexaginta dictæ Monetæ.*

Libræ centum præsentis Monetæ currentis in Civitate Regii in Aquilinis de argento ad rationem aquilinorum viginti pro qualibet libra &c.

Fece somamente sorprendere un tal Documento in cui si vede chiaramente il fiorino a soldi 32. -- quando Franchino Bonzagni lo valuta sempre soldi 54. -- in tal anno; che però fu di necessità leggere i rogiti di esso Franchino in quest'anno per venire in chiaro di tal enigma, e si è trovato, che anch'esso in alcuno di essi rogiti lo valuta ora soldi 54., ed ora 32. -- Sebbene di quest'ultima valuta non mai ne parli ne sopr'accennati Indici.

All'Anno adunque 1443. in Maggio, come nel lib. pag. 183. -- Si ha: *Pro dote, & nomine dotis ipsius Dominæ Pellegrinæ Florenos centum ad rationem solidorum triginta duorum præsentis Monetæ currentis in dicta Civitate Regii pro quolibet Floreno, qui valent*

(a) *Archivio nostro S. Pietro lib. de Instrumentis in fog. pag. 38.*

(b) Lib. B. pag. 62. 154. verso.

(c) Lib. Memoriali nel Pubblico Archivio alla pag. 72. verso -- *Ducati septuaginta sex cum dimidio, & in auro, qui valent libras dugentum sex & solidos undecim præsentis Monetæ currentis Regii ad rationem solidorum quinquaginta quatuor pro Ducato, salvo errore.*

Nota del corso d'alcune Monete circa la metà del XV. Secolo, copiata da' Protocolli di Franchino Bonzagni, che in gran copia si conservano legati in forma di libri nel pubblico Archivio, nel principio del quale, cioè dopo l'indice di tutti gl' Instrumenti stanno notate, anzi scritte in lettere le Monete de' suoi tempi.

(d) Nel Mese di Novembre queste due Monete si vedono cresciute un soldo.

lent libras centum ſexaginta dictæ Monetæ, quam dictorum Florinorum &c.

Ed ecco, che pure lo ſteſſo Bonzagni lo apprezza ſoldi 32.

Nel medeſimo anno 1443. meſe di Novem. alla pag. 106. del libro, in cui ſono i rogiti in foglio, come ſopra ſi ha: *Et hoc pro pretio, & nomine pretii florenorum X., & octo auri, & in auro preſentis Monetæ currentis in Civitate Regii ad rationem florinorum quinque auri, & in auro pro Bubulca, & ad rationem Bubulcæ valente florino auri ſolidorum quinquaginta quatuor Monetæ prædictæ.*

E forza dunque il credere eſſervi due valori di fiorini, e che quando ſi trova *Florenum abſolute* ſenz' altra aggiunta, o al più *Florenum auri in auro*, s' abbia ad intendere il Fiorino vero, reale, ed effettivo, come bene lo diſtingue Franchino Bonzagni, tra gli altri Notai certamente diligentiſſimo sì nel formale ſuo carattere, che ugual ſapere ec.

Quanto al valore ideale del fiorino ſi crede da molti, e molti anni addietro ſtato in uſo non ſolo in Reggio, ma anche altrove, e particolarmente in Roma, avendoſi nella raccolta de' Documenti in fine dell' Iſtoria del Monaſtero di S. Proſpero del Padre Affaroſi n. LXXXI. anno 1387. eſſervi in Roma i fiorini d' oro di Camera, e probabilmente valutati ſoldi 32. ivi: *Ad ſatisfaciendum Cameræ Apoſtolicæ in Romana Curia de præmiſſis quingentis nonaginta Florenorum . . . . Solidorum triginta uno denariorum octo Monetæ Romanæ*; e per arrivare al ſuo inteto mancavano probabilmente denari quattro; nè è credibile, che più di ſoldi 32. valere poteſſe nel 1387. il fiorino; e poi anche fiorino Camerale al 1384. coſta dal Teſtamento Pinotti non valere più di ſoldi 32. detti Groſſi tanto in Reggio, che Pavìa, Milano ec.

E

E' degno da saperſi, come anco a' noſtri gioni ſi mantenga pure l' antico valore del fiorino ideale ſol. 32. (fu forſe bene anche una volta valore dell' effettivo) ne' pubblici Incanti, che ſi fanno al Natale S. Pietro di Caſe Poderi ec. dello ſteſſo Pubblico, ciò ec.

Seguita la Nota delle Monete di detto Franchino Bonzagni.

1444. Il Ducato d' oro in oro Veneto vale ſoldi 55. Fiorino d' oro in oro 54. L' Aquilino d' argento 1.

1445. Il Ducato come ſopra ſodi 55. Fiorino come ſopra ſoldi 54. L' Aquilino come ſopra ſoldi 1.

1446. Il Ducato d' oro in oro Ven. 54. Il Fiorino d' oro in oro 53. L' Aquilino d' argento. (a)

1447. Ducato
Fiorino d'
Aquilino — valore, come quì ſopra.

1448. Come ſopra

1449. Come ſopra

1450. Come ſopra

1452. Ducato d' oro in oro ſol. 56.
Fiorino d' oro in oro 55.
Aquilino d' argento 1.

(a) Il detto Bonzagni in un Iſtrumento nel noſtro Archivio di S. Pietro nel lib. B. pag. 92. a tergo: *Quondam Maffeus nomine Spect. & Ganer viri de ſacratis Civis Ferrarienſis ec. ſolvit pro recognitione unius poſſeſſionis R. Patri Philippo de Zobolis Abbati S. Proſperi libras XII. preſentis Monetæ currentis in Civitate Reggii in florenis quatuor auri & in auro & ſolidos viginti quatuor.*

Nell' Appendice de Documenti di Caſa Faccoli ſtampato nel 1727. alla pag. 12. ſi ha: *Quod Dominus de Factolis confeſſus eſt, ſe eſſe debitorem Ugolin Parmenſis, ac eidem dare debere libras centum decem ſeptem Monetæ Parmenſis valente quolibet Floreno, ſeu Ducato Illuſ. Ducis Mediolani libras tres, & ſolidos quatuor dictæ Monetæ Parmienſis.*

1453. Ducato d' oro in oro Sol. 57.
Fiorino d'oro in oro 56.
Aquilin o d' argento 1.

1454. Come ſopra

1455. Come ſopra

1456. Ducato d' oro in oro Veneto Sol. 58.
Fiorino d' oro ec 57.
Aquilino d' argento 1.

1457. Ducato d' oro in oro Veneto vale Sol. 60.
Fiorini d' oro in oro 59.
Aquilino d' argenro 1. 1.

1458. Ducato d' oro in oro Veneto L. 3. 3. (a)
Fiorino L. 3. 2.

1459. Ducato Fiorino, ed Aquilino come ſopra

1460. Ducato come ſopra L 3. 4.
Fiorino come ſopra L. 3. 3.

1461. . . . .

1462. Ducato d' oro in oro Veneto L. 3. 5.
Fiorino minus un ſoldo

1463. Ducato come ſopra L. 3. 8.
Fiorino minus un Soldo

1465. Ducato d' oro in oro Veneto L. 3. 10.
Fiorino d' oro in oro L. 3. 9.
Fiorino L. 1. --

1466. Ducato come ſopra L. 3. 7.
Fiorino L. 3 6.

1467. . . . .

1468. . . . .

1469.

(a) Pio Secondo Anno 1. del ſuo Pontificato *de Valore Turonenſium, & Florenorum. Item declaravit Dominus noſter, quod Libras Turonenſis Parvorum & Florenorum auri de Camera pro æquali valore in concernentibus litteras, & Cameram Apoſtolicam computari æſtimari debeant.*
Coſtituzioni del detto Pontefice preſſo il Sig. Con. Andrea Palù di Carati queſti di quel tempo, le quali coſtituzioni probabilmente saranno pure ſtampate nella raccolta delle Lettere Pontificie ec.
Nel margine poi di MSS, preſſo il Sig. Con. Andrea Palù ſud. ſi ha, *Quod libra Turonenſis Parvorum, & Florenorum auri de Camera pro æquali reputantur.*
Si ſcorge da queſto, che l' uſo delle Lire picciole era anche in Francia, benchè in queſti tempi ne' noſtri Paeſi non era pur in uſo tal diſtinzione di Lira, almeno nulla ſi motiva ne' Rogiti di Franchino Bonzagni.

(b) Ed anche L. 3. 8. come da Rogito di Gaſpero Lanza ſotto li 31. Ottobre 1466.

1469. Ducato d'oro Veneto L. 3. 8.
Fiorino L. 3. 7.

1470. *Valente Ducato auri in auro libras tres, & ſolidos octo præſentis Monetæ currentis in Civitate Regii.*

Floreno auri minus un ſoldo Monetæ prædictæ, & currentis quaſi de omnibus Monetis argenteis D. Ducis Mediolani valde triſtiſſimus, e tal eſpoſizione ſuol fare detto Franchino Bonzagni in altro ſuo Rogito ec.

1471. Ducato d'oro in oro Veneto L. 3. 8.
1472. Fiorino L. 3. 7.
1490. Fiorino Bologneſe L. 3. 17.
Ducato L. 3. 18. (a)
1491. Ducato Ongaro L. 3. 17.
Ducato Veneziano L. 3. 17.
Parpajola Moneta di Milano L. 1. 6. (b)
1492. Fiorino d'oro ſebbene calante un grano L. 3. 15.
Ducato Veneziano L. 3. 15. e L. 3. 17.
Ongari diverſe ſtampe L. 3. 16.
Ducato Fiorentino L. 3. 17.
Ducato Veneziano ancora L. 3. 18.
Fiorino Bologneſe L. 3. 16. (c)
1494. Ducato Ongaro L. 3. 17. Pag. 24.
Fiorino d'oro L. 3. 16. Pag. 38.
Ducato Duceſco L. 3. 16. Pag. 42. f. [d]

Circa il fine di queſto Secolo diſtinguevaſi la Moneta in due modi, cioè a Moneta noſtra Reggiana, e a Moneta di Milano, come dal Libro Mae-

M ſtro

(a) Lib. Maeſtro dell' Entrata, e ſpeſa, che principio 1487., e termina 1518. alla pag. 18. a tergo.
(b) Detto Lib. Maeſtro pag. 25. e 35. verſ. fol.
In queſto alla pag. 11. di detto Libro Maeſtro ſi vede la ſpeſa di L. 1. 10. per le Meſſe di S. Gregorio, le quali già erano n. 30. ſecondo ſi legge nel Dialogo quarto Cap. 57.
(c) Detto Libro pag. 12. 18. 19. fol. p. 20. 30. verſ.
(d) Intende forſe di qualche Principe col titolo di Duca, e probabilmente di Milano.

ſtro riferito di ſopra alla pag. 12. a tergo p. 42. 132. e 179. a tergo, e chiaramente a 241. nel 1516.

La prima Moneta cioè di Reggio, per ridurla alla Moneta di Milano già corrente, biſognava aggiungerle un quinto, per eſempio L. 8. 4. di Reggio facevano in Milano L. 10. circa, non curando alcune valute di Rotti, o ſieno minuti, ed al contrario ſe ne' Contratti ſi diſcorrea a Moneta di Milano, per ridurre queſta all'antica di Reggio, ſi levava il ſeſto, come per eſempio L. 60. di Milano corrente erano d'antica di Reggio L. 50. Il che ſi vede in eſperienza nel Libro di affittanze, e Mezandrie del Moniſtero di S. Pietro Caſſetto XXIII. A I. ivi all'anno 1519. pag. 20. *Videlicet*, che da quì innanzi lo Moniſterio gli abbia a dare per ſalario e ſpeſa di lui, e della ſua Donna, e duoi ſuoi figliuoli, et uno buono Vaccaro L. 84. di Moneta di Milano, che ſono di Rezzo L. 70.

Col progreſſo poi degli anni ſi mutarono i termini, dicendoſi Moneta vecchia queſta di Reggio, e corrente quella di Milano. Che per vecchia poi s' intendeſſe queſta di Reggio ſi comprova col detto Libro all'anno 1515. pag. 17. ivi. *Item* ha menato del ſuo Beſtiame, e ſu la poſſeſſione apprezziato di ſuo conſentimento ℞ 3. un par di Bovi Ducati 7. ℞ 3. L. 68. de Moneta vecchia di Rezzo. Così pure alla pag. 35. a tergo: Et dicti Denari s' intendono di Moneta vecchia di Reggio. Dal che poi ne avviene, che l'altra Moneta era di Milano corrente in Reggio, e ſi dicea Imperiale, come a 34. anno 1525. Hanno dato al Magiſtro Siram Fornaro a dipingere lo Clauſtro piccolo di S. Pietro [che reſtò imperfetta l'opera per cagione delle guerre] per prezzo, e pagamento de

L.

L. 400. di Milano, aut Imperiali. . . . per Imperiale absolute s'intende di Milano, come alla pag. *69.* a tergo: e per suo salario se le dia libre tre al mese de Moneta Imperiale corrente alla giornata.

Ma mutati li termini, come sopra, non si mutò già la sostanza, mentre per ridurre la Moneta di Milano all'antica di Reggio, si levava pure il sesto, come si vede nel detto libro all'anno 1516. pag. 17. Il Padre Don Lorenzo ha accordato a stare al Gualtirolo per Vaccaro Jacopo dalla Lovera per L. 40. di Milano, che sono de Moneta Vecchia de Rezzo L. 33. 6. 8. e così al contrario crescendo un cinque alle L. 33. 6. 8., si fanno di corrente L. 40. come apparisce in detto Libro chiaramente all' anno 1540. pag. 68. a tergo ivi. Quando si partirà lasciar nell'Orto ortaglia a estimo di libbre 95. de Moneta vecchia, che sono L. 114. d' Imperiali. E nell'anno 1543. pag. *69.* E quando le raccoglierà (intende delle Sementi) debbe dare al Monistero e lo estimo fatto, che ha la summa di L. 50. di Moneta vecchia, che d'Imperiale sexanta. Da che si vede come dal 1495. fino al 1543. si mantiene l'accrescimento di $\frac{1}{5}$. di peso di Moneta vecchia alla corrente, o sia Imperiale, o di Milano.

Nel Libro Maestro de' conti giornali, che principia dal 1507. al 1519. alla pag. 85. retro si ha: Il Monistero deve L. 45. per pezze 36. formaggio verneiro a Soldi 25. il peso di Moneta di Milano et Moneta in tutto di nostra Moneta vecchia L. 37. 10. Altre partite tolte da' Libri Giornali si vedono riferite all'anno 1522. ec.

1496 Nel Libro delle Provvisioni del Pubblico di quest'anno alla pag. 146. si vede una tariffa di Moneta, la quale per esser del tutto uniforme a quella, che trovasi stampata nel 1501. negli Sta-

tuti della Magnifica, ora Illustriss. Comunità di Reggio, perciò sene parlerà a detto anno 1501.

1497 Fiorini d'oro L. 3. 16. (a)

1498 Ducato d'oro L. 5. 16. (b)

1501 In occasione di stamparsi la prima volta gli Statuti di Reggio, fu inserita in quegli alla pag. 155. la seguente Tariffa di Moneta a tenore delle Lettere Ducali d'Ercole Primo nel 1490. come sopra si è detto, la quale istessamente si vede riferita nella ristampa di detti Statuti nel 1582. al Lib. VII. Cap. XXV. Pag. 304.

Ducatus Venetus, sive Ungarus expendatur, seu recipiatur pro Libris tribus, & solidis sexdecim Monetæ Regen. [c] *Florenus largus pro Libris tribus & solidis* 15. (d)

Seguita la Tariffa dello Statuto.

Testoni Ferrarienses, & Mantuani sol. 7. 3. *ponderis Characterum quatuordecim Carlini Papales soldi* 5. 8 *ponderis Caracterum* 17.

Tre-

(a) Lib. Maestro, che principia 1487., e termina 1518. alla pag. 132.

(b) Detto Libro pag. 162.

(c) Le controscritte L. 3. 16. Moneta di Reggio, o sia vecchia crescendo di $\frac{1}{5}$ per ridurla alla corrente, o sia di Milano, ovvero Imperiali erano in circa L. 4. 12. 2. così a proporzione cresceva il Fiorino Testone ee.

(d) Fiorino così detto largo per distinguerli dall' altro, ch'era Fiorino Camerale, e valea meno soldi 2., come si vede dal Libro Maestro di S. Pietro, che principia dal 1487. al 1518.

Nell' anno appunto 1501. pag. 174. Misser Alberto Zobolo de dare a Misser Timoteo suo fratello in 1501. *die 25. Mensis Septembris* per Canone della Possessione si da ogni anno, come appare per Istrumento ec

Fiorini di Camera 150. de oro L. 547. 10. quali vengono in Reggiane appunto di L. 5. 13. l'uno.

Così pure si distingueva il Ducato d'oro, o sia Ungaro, sebbene lo Statuto nulla motivi di ciò, e pure vi era il Ducato Camerale, come costa dal Libro de' Canoni, o sia livelli dell' anno 1515. ivi alla pagina 182. Si ha notato come a dì ultimo Dicembre dell' Anno sopradetto il Sig. Alessandro di Pii mandò per un suo Cavallar Ducati 6. di Camera, cioè stretti, che fanno L. 23. 8. -- di Moneta di Reggio per parte di pagamento del fitto delle Terre lui tiene ec. Quali sei Ducati, che danno L. 23 8. vengano in ragione di L. 3. 18. -- l'uno avvertendosi però, che nel detto anno 1515. il valore corrente del Ducato era L. 4. come costa dal Libro Maestro pag. 221. a tergo. Onde il Ducato stretto, o sia Camerale era appunto come il Fiorino soldi 2. meno ec.

Tredesini Bononienses soldi 2. 5. ponderis Characterum octo, & tertiæ partis ex quatuordecim Dimidio.

Lucenses Majores pro soldis tribus &c. Lasciandosi l'altre Monete come nello Statuto, al quale ec.

Cateræ autem Monetæ &c. recipiantur, & expendantur, & quantum de ipsis capit valor Ducati, sive Floreni, secundum valorem, sive Floreni, ut supra &c.

1502.	Il Ducato si spendea	L. 3. 5. (a)
1502.	Ducato Ungaro, ed un Ducato Roverino insieme vagliono	L. 7. 9. (b)
1503.	Fiorino Moneta Resana	L. 3. 15. (c)
1504.	Ducato Veneziano	L. 3. 17. (d)
1505.	Ducato Ungaro	L. 3. 17. (e)
	Fiorino d'oro	L. 3. 16. (e)
1506.	Ducato	L. 3. 17 [f]
1507.	Ducaro largo	L. 3. 16. (g)
1508.	Ducato largo moneta de'Rè	L. 3. 16. (h)
1509.	Ducato	L. 3. 16. (i)
	Doppione d'oro	L. 10. 18. [k]
	Ducato d'oro 3. 16. 6.	L. 3. 16. (l)
1510.	Fiorino d'oro	L. 3. 15. (m)
	Ducato d'oro in oro	L. 3. 17. (n)

Scu-

(a) Lib. Maestro dal Libr. 1487. al 1518. pag. 167. vers., e pag. 179. vers. Affitto fatto di Gualtirolo per Ducati 300. di oro a L. 3. 15. di Moneta Resana ec.
(b) Lib. pag. 168. a tergo. Roverino perchè forse provenuto da Sisto IV. della Rovere, creato nel 1471. morto nel 1484. e così forse dico bene dall' essersi scolpita la Rovere suo Stemma. Vedi l'anno 1532.
(c) Detto Lib. pag. 187. vers. ec.
(d) Detto Lib. pag. 169. verso.
(e) Lib. detto pag. 167. verso, e 169. verso
(f) Detto Lib. pag. 179
(g) Lib. Maestro, che principia dal 1507. al 1519., il quale libro ha carte N. 135. ivi alla pag. 6. vers. e pag. 7. Il Ducato largo . . . . L. 3. 16. --
(h) Detto Lib. pag. 25. vers.
(i) Cassetto XXIII. A. I. lib. affittanze pag. 7.
(k) Lib. Maestro, che principia dal 1507. al 1515., ed ha fogli 297. alla pag. 72. a tergo si vede il Doppion d'oro, che si suppone la Dobla da circa tre Ducati l'una, o sien Ongari.
(l) Detto Libro, che ha pag. 297. pag. 72. 75. vers. 19. ec.
(m) Instromenti spettanti alla Famiglia Faccoli stampati nell' Appendice del 1730. pag. 42.
(n) Lib., che ha pagine 297. alla pag. 108. 112. e 131. vers.

	Scudo d'oro	L. 3. 15.	[a]
1511.	Ducato	L. 4.	(b)
1512.			
1513,	Ducato d'oro in oro	L. 4.	(c)
1514.			
1515.	Ducato	L. 4.	(d)
1516.	Ducato di Moneta di Reggio	L. 4.	[e]
1517.	Ducato d'oro largo di Moneta vecchia	L. 4. 5.	[f]
1518.	Ducato d'oro largo	L. 4. 5.	[g]
	Detto Ducato a L. 4. e a	L. 4. 3. 4.	
detto 1518.	Scudi sive Corone di bassa lega d'oro del Sole	L. 4. 2. 6.	(h)

Nuova sorta di Moneta.

1519	Ducato	L. 4.	[i]

detto 1519. Nel Libro, che principia dal 1507. ai 1519. Quale ha pagati 135. fogli 51. a tergo fogli 52. Si ha che le Corone o siano Scudi d'oro dal Sole di bassa lega vagliono L. 4. 2. 6.

Il

(a) Detto Libro pag. 110. a tergo.
(b) Detto Libro pag. 127. verf., e 123.
In questi tempi, come si legge alla pag. 131. verf. eravi scarsezza, e perciò crebbe fino a L. 4. come alla pag. 133. linea ultima. Ivi Item per la crescimonia delli Ducati d'oro, perchè in quel tempo non valevano nisi L. 3. 16., et ne al presente li facemo valere tutti L. 4. per fare bono computo.
(c) Detto Libro qui contro pag. 185. 187. 189. 192. 216. e pag. 256. verf. fol.
(d) Libro Maestro, che principia dal 1487. al 1518. pagina 221. verf.
(e) Libro detto Maestro anch'esso, che ha fogli 135., che principia dal 1507. ai 1519. alla pag. 44. a tergo pag. 45.
(f) Detto Libro, che ha fogli 135. alla pag. 59.
(g) Libro Maestro del 1487. al 1518. pag. 313. pag. 324. e 339. verf.
(h) Alla pag. 324., e 336. verf.
(i) Pag. 342. a tergo, 343., e lo detto L 4.
Sono di Moneta vecchia, come s'ha dal Libro Maestro, che principia dal 1522 al 1528. Ivi alla pag. prima si legge. Nota come lo Maestro di S. Prospero di Reggio è tenuto in termine di anni X.. quali cominciano al primo Agosto 1519. a rimettere le cassette alienate ec. in tante Terre stabilr ec. persin al compimento del prezzo ricevuto da esse cassette, quale fu di Lire 1200. di Moneta vecchia, e fanno Ducati 300. a L. 4. per Ducato.

Il Ducato d'oro largo suo valore L. 4. 3. 4 [a]

1520. Ducato d'oro L. 4. 2. 6. e L. 4. 5. [b]

1521. Ducato d'oro L. 4. 4. 9. e L. 4. 5. (c)

1522. Giulio d'argento L. - 10. (d)

Ducato a Moneta di Milano, che al presente corre L. 5. 5. (e)

Ducato Largo L. 5. 5. (f)

1523.

(a) Alla pagina poi 79. di detto anno torna poi a valutarsi L. 4. di Milano. Ivi: *Item de 19. Novembris* 1519. contanti a lui in Cancellaria Scudi 8. a L. 5. di Moneta di Milano, e de Moneta di Reggio L. 33. 6. 8.

(b) Libro del 1507. al 1519. alla pag. 98.

(c) Detto Libro pag. 101. verso, e pag. 102.

(d) Libro maestro di questo anno, che principia dal 1517. al 1523. pag. 11. a tergo. Avvertendosi il secondo numerizzare delle carte d'esso libro, e non il primo.

(e) Detto lib. pag. 18. E qui si osservi, che di gia principia a valutarsi il Ducato a moneta corrente, o sia Imperiale ec.

(f) Pag. 20., e 43. a tergo.

Orto del Monastero affittato L. 10. la Biolca Moneta Rezzana sono di correnti L. 12. -- Libro Maestro che principia dal 1507. al 1519. pag. 1525. vers.

Perchè meglio si formi idea della Moneta vecchia, e di Milano, o sia corrente in questi tempi, si stima bene quì alcune partite, che si ritrovano nel Libro Maestro, additare, che principia dal 1517. al 1523., oltre quanto s'è detto all' anno 1495. Alla pagina dunque 28. dell'anno 1522. Misser Ludovico Rosia deve avere L. 36. di Milano per prezzo di misure X. di vino a L. 3. di Rezzo sono di Milano L. 36. pag. 40. D. Filippo Ruspaggiaro d'aver L. 40. di Reggio, e riducendo dette L. di Reggio alla Milanese sono L. 48. e pag. 56. a tergo: Marco Antonio Mazzone D. D. per prezzo di P. 18. fichi ec. a Soldi 12. di Reggio, che montano in tutto di Milano L. 12. 19. p. 57. Battista Gudon Mezzardo D. A. L. 15. 8. di Reggio in Moneta di Milano L. 18. 9. 6. pag. 62. vers. Marc' Antonio Mazzon D. D. a Moneta di Reggio L. 63. 7. a Moneta di Milano L. 76. 0. 4. -- pag. 128 vers. Marco Mazzoni D. D. per P. 20. di fichi a soldi 14. di Reggio il peso, che val di Milano L. 16. 16. pag 162. a tergo: Sagrestìa D. D. L. 8. 5. 9. per comprare Lib. 10. Onc. 3. cera in candele bianche per le Messe a Soldi 13. 6. di Reggio la libra vale di Milano L. 8. 5. 9. Nel 1528. come dal libro maestro di quest' anno pag. 217. a tergo vi si ritrova la seguente partita, che quì si estende quale si ritrova copia del Monastero de S. Prospero de Dar. (c) XXXXIIII. ec. V. num. e me D. 10. Call. per man del Padre D. Chisiotto Prior al Monastero circa fine Novembris 1527. a moneta di Milano L. 19. 4. 5. 1530. Lib. dello Giornale di quest' anno alle pagine 23. 24. e 25. a tergo, dove in più partite si vede il conteggio a Moneta Reggiana ridotta poscia alla Milanese, o sia Imperiale col crescere sempre $\frac{1}{5}$., così nel 1536. nel giornale di quest' anno pag. V. L. 189. Moneta vecchia sono d'Imperiali L. 226. 16., ed alla pag. 5. e 309. a -- Tal accrescimento di $\frac{1}{5}$. si vede continuato per molti anni investita la Serenissima Ducal Camera di molti beni del Monastero sul Carpigiano nel 1555. in Ferrara a condizione di pagare ogni anno L. 20. moneta vecchia si vede il pagamento nell' anno 1556., come dal Giornale pag. 174. a partita 10. Cassa all' Illustriss., & Eccellentiss. Sig. Hercule II Duce di Ferrara L. 20. di Moneta vecchia sono contanti a me per censo suo annuo, come

1523.	Ducato d'oro	L. 5. 5. [a]
	Corone d'oro in oro	L. 5. 2. (b)
	Scudo d'oro in oro	L. 5. 2. [c]
	Corona d'oro	L. 5. 2. (d)
	Giulio	L. -- 10. (e)
	Doppione d'oro	L. 10. 10, (f)

Il Formento valea l. 2. lo Stajo, detto libro maeſtro pagina 123. partita 2. Matteo da Modena famiglio della Stalla D. D. l. 4. 16. per prezzo di Staja 2. di Fromento ebbe ec a ſoldi 40. di Reggio, che di Moneta vale l. 4. 16. Merita d'eſſer quì notato il tempo, in cui principiarono correr le Corone; o ſia Scudi d'oro tanto frequenti, e poi negli anni ſuſſeguenti, e dall'incontro d'eſſer oſſervato, come non più ſi faccia menzione de' Fiorini tanto in uſo per tre Secoli addietro, e forſe più ne' Contratti, e che il valore di dette Corone, o ſia Scudi era due ſoldi meno del Ducato, o ſia Ungaro, quale concordanza tra il Ducato, e l'Ungaro ſuſſiſte anche in queſt'anni, come ſi noterà all'occaſione, e particolarmente all'anno 1565. affinchè ſi ſappia rilevare, e ben intendere di mano in mano il valore dello Scudo, e di qualunque altra ſorta di moneta, allorchè ſia, equivalere il Ducato all'Ongaro, che ſempre dee averſi preſente, eſſendo tal moneta per così dire una chiave, mediante cui ſi fa il ragguaglio dell' al-

appar dal Libro de' Cenſi a 29. L. 24. Poco più oltre dell'anno 1556. Si crede continuaſſe l'uſo della Moneta vecchia, ma in diſuetudine, così la vecchia, che la corrente riſpetto a termini di chiamarla Milaneſe ec. ma Imperiale, come ſi coſtuma a' noſtri tempi.

Fatti adunque certi, che la Moneta vecchia creſca $\frac{1}{5}$. per ridurla alla corrente d'allora, può con ciò facilmente rilevarſi il valore delle robbe contratte, Poderi, Caſe, Doti, ec. giacchè negli Stromenti di que' tempi viene di ſpeſſo diſtinta come ſopra la moneta.

(a) Libro maeſtro, che principia 1517. al 1523. pag. 122. e 152. Lib. verſ.

(a) Pag. 122. a tergo 125. verſ.

(b) Pag. 130 verſ. 135. 162. 198. verſ.

(d) Pag. 131. 139. verſ. pag. 162. (e) Pag. 134. verſ. fol. (f) Pag. 123. verſ. fol.

altre d'un Secolo all'altro. E prima d'avanzare si stima bene il dire, ed assicurare, come lo Scudo d'oro non era altrimenti ideale, nè immaginario, ma effettivo, e reale, come ne fa prova il libro maestro, che comincia 1522. al 1528.

Item l. XXX. per callo & Roverini n. CXX. quali sono stati abbattuti soldi 3. 3. per ciascheduno, e per perdita d'altre Monete ec. In libro pure d'affittarezze e mezadine in Archivio Cassetto XXIII. A I. all'anno 1543. pag. 60. si legge questa partita ec.

E più mi mandate per Jacomi Fattor a 28. d'Aprile Scudi 16. a ragione di l. 5. 17. l'uno, e uno calava grani duoi 4.8. già l'uno, pur tutti sono sta spesi ec.

Li sopraddetti Roverini calati soldi 3. probabilmente per ordine del Duca Alfonso primo ricuperata la Città in quest'anno appunto 1523. a 2. Ottobre, come si ha da' libri delle Provvisioni nel Pubblico Archivio, i quali Roverini saranno facilmente stati introdotti (oltre quanto si è detto al 1502.) col Dominio di Giulio II. nel 1513., che era della Famiglia della Rovere, vedendosi lo Stemma suo gentilizio dipinto in una cassetta nel pubblico Archivio, e scolpito in pietra col Triregno sopra la Querzia nel muro esteriore a' Bastardini.

1524. Ducato L. 5. 5. [a]

1526. Manca il libro giornale de' soprascritti anni, solo essendovi il libro Maestro a questo corrispondente; ma per essere stato fatto da un Computista scarso nello spiegare le partite; così non si è potuto avere nè il valor del Ducato, nè dello Scudo, nè d'altra sorta moneta; onde si è ricer-

N ca-

(a) Lib. maestro, che principia al 1528. pag. 72. vers.

cato nel libro de' Livelli segnati P. anno 1526. pag. 21. ivi *Ducatum unum auri Venetum, sive Ungarum*, senza esprimere il valore. Ma essendo, come si è detto, questa moneta, che dee servire per fare il ragguaglio delle altre in ogni tempo; perciò conviene molto a sapersi; ed il Monistero di S. Prospero ha una tenuta di molta estensione posta sull' alpi in Confine della Toscana, dove ha sua origine Secchia, ed è di circuito 20. miglia circa, la quale tenuta suol darsi a livello alle Comunità circonvicine per li pascoli de' loro Bestiami; una delle quali paga per annuo Canone, come ne' libri de Livelli, ma cessando, e non essendo in uso più, che questa particolar moneta con tal nome; perciò circa il 1600. si vede che la Communità delle Valli, o sia Levaglii pagava un Ongaro, o sia ducato d' oro, come si pratica a' nostri giorni, mentre pur anco a' nostri giorni l' Ongaro viene detto Ducato d' oro, come dalla Grida ultima nel 1734. fatta stampare dalla consulta di Modena ad istanza de' Francesi, come si dirà a suo luogo.

1527.	Ducato d' oro largo	L. 5. 8.	
	Scudo	L. 5. 3.	[a]
1528.	Ducato largo	L. 5. 10.	[b]
	Scudo d' oro l. 5. 8. ed anche	L. 5. 5.	[c]
	Ducato d' oro in oro	L. 5. 10.	[d]
	Scudo d' oro	L. 5. 5.	[e]
1529	Ducato d' oro in oro	L. 6. --	(f)
	Fiorino	L. 5. 16.	

det-

(a) Lib. Maestro, che principia dal 1522. al 1528. pag. 1. tergo (b) pag. 218. (c) pag. 225. (d) Libro detto Giornale pag. 2. vers. parte 6. (e) Detto Giornale pag. 4. part 2. (f) Libro Giornale pag. 14. si trova questa partita Congregazione Casinense d. d. a Cassa l. 41. 8. cioè Ducati 7. d' oro in oro (Ongari quattro da l. 6.) e Fiorini tre da l. 5. 16. tutti il B. ec. che sono appunto L. 41. 8. Da questa partita si rileva, che il Ducato, e l' Ongaro è una cosa stessa.

detto 1529. Ducato d'oro in oro L. 5. 14. [a]
Scudo d'oro in oro L. 5. 8. e 5. 10.
1530. Ducato largo l. 5. 14. 9. ed
anche L. 5. 12. (b)
Scudo l. 5. 8. 5. 11. e L. 5. 14. [c]
Scudo d'oro in oro L. 5. 8. (d)
1531. Ducato d'oro L. 5. 15. [e]
Scudo l. 5. 8. l. 5. 10. e L. 5. 11. [f]
Detto Scudo d'oro in oro
d'Italia L. 5. 8. [g]
1532. Ducato largo d'oro in oro
l. 5. 15. L. 5. 18. [h]
Scudo l. 5. 11. ed anco L. 5. 12. [i]
Detto alla Grida L. 5. 10.
1533. Ducato largo L. 6. (k)
Scudo l. 5. 11., e L. 5. 12. [l]
Scudo d'oro in oro d'Italia L. 5. 10. (m)
1534. Scudo l. 5. 10., e qualche
volta L. 5. 12. [n]
Scudo d'oro in oro d'Italia L. 5. 10. (o)
1535. Scudo d'Oro L. 5. 13. (p)
Scudo d'oro in oro d'Italia L. 5. 13. (q)
1536. Scudo d'oro L. 5. 13. L. 5. 14. [r]
Scudo d'oro in oro d'Italia L. 5. 14. [s]

(a) Giornale di quest' anno pag. 42. verso partita 13., ed ultima Pag. 7. partita 3. e pag. 17. a partita terza.
Nota nel corso delle Monete nel Secolo XVI. estratta da' Libri detti Giornali dell' Entrata, e spesa di S. Pietro, e dalle Gride MSS. d'esse Monete, che si conservano nella Libraria di S. Spirito in Reggio dal 1530. al 1531. tolte per certo, e dalle Gride istesse, e dai Libri delle Provvisioni nel Pubblico Archivio.
(b) Lib. Generale pag. 26., e 28. ec.
(c) Detta pagina 29. 31. 26. 23. 21. 18. ec.
(d) Grida di S. Spirito.
(e) Pagina 38. 43. e 47.
(f) Pag. 39. 40. 46. 47. 48. 49. (g) Grida (h) Pag. 51. 55. (i) Pag. 52. 53. 58. (k) Pag. 60. (l) Pag. 60. 61. 62. (m) Grida (n) Pag. 79. 80. 84. 88. 103. 107. (o) Grida (p) Libro Giornale di quest' anno pag. 4. part. 2. (q) Grida (r) pag. 5. 10. 11. 13. 14. 15. 18. 23. 24. (s) alla Grida.
In quest'anno, come alla pag. 16. furon vendute onc. 6. d'argento, fonduto per L. 2. [illegible] ed onc. 34. per Scudi 30.

1537.	Scudo d' oro	L. 5. 14. [a]
	Scudo d' oro in oro d' Italia	L. 5. 14. [b]
	Giulio ſoldi	L. -- 10. [c]
1538.	Scudi d' oro	L. 5. 14. [d]
	Giulio ſoldi	L. -- 10. [e]
	Scudo d' oro in oro in Italia	L. 5. 14. [f]
1539.	Scudo	L. 5. 14. (g)
	Scudo d' oro in oro d' Italia	L. 5. 14. [h]
1540.	Scudo d' oro	L. 5. 14. (i)
	Scudo d' oro in oro	L. 5. 14. [k]
1541.	Scudo d' oro	L. 5. 16. (l)
	Giulio	L. 10. (m)
	Scudo d' oro in oro	L. 5. 16. [n]
1542.	Scudo d' oro	L. 5. 17. [o]
	Giulio	L. -- 10.
	Scudo d' oro in oro	L. 5. 17. (p)
1543.	Scudo di l. 5. 17. 6. 3. e	L. 6. 6.
	ed anche l. 5. 5. 6. a	L. 5. 15. 6. (q)
	Scudo d' oro in oro d' Italia	L. 5. 17. [r]
	Il Ducato d' oro valea	L. 6. 2. (s)
1544.	Scudo d' oro	L. 5. 17. (t)
	Scudo d' oro alla Grida	L. 5. 17.
1545.	Scudo d' oro	L. 5. 17. [u]
	Scudo d' oro in oro d' Italia	L. 5. 17. (x)
1546.	Scudo d' oro	L. 5. 17. [y]
	Detto ſcudo	L. 5. 17. (z)

1547.

(a) Pag. 28. 29. 32. 33. 34. 35. 40. 41. 42. 45. 47. 48. 49. (b) Grida (c) Pag. 34. 36. e 46.

Come da Iſtrumento la Compagnia di S. Franceſco comprò a 5. Decembre dalli Pradoneri Prato a Roncoceſo detto Corpare di Biolche 14. L. 60. eſtimato Scudi d' oro in oro 20. la Biolca calcolate L. 5. 14. confinante al di ſopra dal Sig. Nicolò Maria Scaruffa, da mattina il Sig. Tamaroni, al diſotto il Ruggeri.

(d) Pag. 54. 55. 57. 61. 65. 68. 69. 72. 74. (e) Pag. 61. parte penultima pag. 67. Elem. delle Sol. 5. (f) Grida (g) Pag. 85. 91. 94. 97. ec. (h) Grida (i) pag. 104. e 105. (k) Grida.

(l) Pag. 138. 141. 144. (m) Pag. 139. 150. (n) Alla Grida.

(o) Pag. 150. 151. 155. 156., & ſeguenti (p) Grida (q) Pag. 272. 273. 275. 276. ec. (r) Alla Grida (s) Pag. 271. a (t) Pag. 299. 305. 306. 315. 307. 321.

(u) Pag. 228. 229. 333. 337. 339. e ſeguenti (x) Grida (y) Pag. 351. e ſeguenti (z) Alla Grida.

1547.	Scudo Doria, l. 5. 17. e da	L. 6.	(a)
	Scudo d' oro in oro in Italia vale	L. 6.	(b)
1548.	Scudo d' oro	L. 6.	(c)
1549.	Scudo d' oro	L. 6.	(d)
	Scudo d' oro in oro Italiano	L. 6.	[e]
1550.	Scudo d' oro	L. 6.	(f)
	Scudo d' oro Italiano	L. 6.	(g)
1551.	Scudo d' oro in oro	L. 6.	(h)
	Giulio	L. - 10.	[i]
	Scudo d' oro in oro Italiano	L. 6.	(k)
1552.	Scudo d' oro	L. 6.	(l)
	Scudo d' oro in oro d' Italia	L. 6.	(m)
1553.	Scudo	L. 6.	[n]
	Scudo d' oro in oro Italiano	L. 6.	[o]
1554.	Scudo	L. 6.	[p]
	Scudo d' oro in oro Italiano	L. 6.	[q]
1555.	Scudo d' oro	L. 6.	(r)
	Scudo d' oro in oro Italiano	L. 6.	[ſ]
1556.	Scudo d' oro	L. 6.	(t)
	Scudo d' oro in oro Italiano	L. 6. -	(u)
1557.	Scudo d' oro in oro	L. 6. 3.	(x)
1558.	Scudo d' oro	L. 6. 10.	(y)
	Detto Scudo	L. 6. 8.	(z)
1559.	Scudo d' oro l. 6. 15., e	L. 6. 16.	(a)
	Detto Scudo	L. 6. 10.	(b)

1560.

(a) Pag. 387., e ſeguenti (b) Grida a tal valore principiò in Aprile, e continuò ſino al 1557. a tutto Ottobbre

(c) Pag. 339. 491. 407., e ſeguenti.

(d) Nuovo libro Giornale pag. 20. 27. 28.

(e) Grida (f) Pag. 36. 40. 52. 54. Et 56. 57. 60.

(g) Grida (h) Pag. 70. 71. 72. 74. 75. 81. (i) Pag. 85. a

(K) Grida (l) Pag. 112. (m) Grida (n) Pag. 125. alla partita ultima (o) Grida. Si vegga l' Altrionfo di Miſſer Gaſpare Scaſuffo Reg. nella ſua Opera in cui inſegna il modo di fare concordanza d' oro, e d' argento ec. Stampato nel 1582. in cui alla pag. 6. cap. 9. dice, che Scudi num. 107., ovvero 108. facevano once 11. d' oro puro, e fino in queſti tempi, compreſi poi il Cunio, ſua fattura ec. once dodici d' oro. (p) pag. 136. 142. 145. (q) Grida (r) pag. 149. 162. 167. 169. (s) Grida (t) pag. 173. 174. 177. (u) alla Grida (x) Grida di Novembre fino a' 3. Maggio 1558. (y) Lib. Maeſtro alla pag. 71. (z) Alla Grida dai tre Maggio ſino a tutto Febbrajo 1559. (a) Libro Maeſtro pag. 95. e 104., e pag. 101.

(l) Grida dal primo Marzo per tutto Agoſto, e di Settembre per tutto l' anno L. 6. 12.

1560.	Scudo d' oro	L. 6. 18. [a]
	Scudo d' oro in oro l. 6. 14.	L. 6. 15. (b)
	Di Giugno a 14. Ottobbre	L. 6. 17.
1561.	Scudo d' oro l. 6. 17. e	L. 6. 18. (c)
	Scudo d' oro in oro	L. 6. 17. (d)
1562.	Scudo d' oro	L. 6. 17. (e)
	Scudo d' oro in oro	L. 6. 17 [f]
1563.	Scudo d' oro	L. 6. 17. (g)
	Scudo d' oro in oro	L. 6. 17. [h]
1564.	Scudo d' oro	L. 6. 17. (i)

Da quest' anno sino al 1570. *manca il Giornale, ed il Libro Maestro, dove che si riportano altri Ricapiti.*

Scudo d' oro L. 6. 17.

1564. In quest anno si vede stampato un libro in Venezia col titolo Tariffa perpetua ec. per comodo de' Mercanti ec. sicchè tal Tariffa non dubitasi per conseguente, che fusse buona anche per Reggio, dove il corso delle Monete era alla Milanese affatto, e da tal libro si vede, che il Ducato di Venezia valea l. 6. 4. forse bene quello, che poscia fu detto Zecchino. Da che quando ciò fosse vero, si vede, che dal nostro Scudo d' oro a quello di Venezia, o sia Ducato esservi non molta differenza, il che si è voluto qui notare, per non farsi di tal moneta menzione da molto tempo in alcun Libro d' entrata, e spesa, come

(a) Libro Maestro pag. 149. 151. (b) Grida per tutto Marzo, Aprile, e Maggio dell' anno L. 6. 16.
(c) Libro Maestro pag. 152. 166. (d) Grida (e) Libro Maestro pag. 191. (f) Grida (g) Lib. Maestro pag. 220. (h) Grida (i) Libro Maestro pag. 220.

me neppure nelle copie maestre delle Gride, o sien pubbliche Tariffe ec.

Assai a proposito si stima trascriver quì un confesso di pagamento, che trovasi nel nostro Archivio di S. Pietro Casinense, in cui si vede il Ducato essere lo stesso che l'Ongaro, e qual divario passi tra detto Ducato, e nostro Scudo d'oro in Reggio ec.

Laus Deo 1565. a 9. Marzo.

Sia noto qualmente io Basilio Bedogni ho ricevuto dal Reverendo D. Costanzo Mantovano Cellerario al presente di S. Prospero di Reggio Ducati Ongari numero ventinove dico 29. a ragione di l. 7. e soldi dodici per ciascheduno, e questi a bel conto d'un credito teni Misser Jacopo da Castello mio Messiero alla presentia di Misser Brolami Rasmi, et Misser Paolo da Maro, quali come si sottoscriverà di man propria ec.

Poi sieguono le sottoscrizioni.

1565.	Ducato Ongaro	L. 7. 12. [a]
	Scudo d'oro in oro	L. *6.* 17.

1566. A 15. Ottobre fu fatta grida, che gli Scudi al peso nuovo col Bollo della Magnifica Comunità di Reggio si spendessero Imperiali per L. *6.* 18.

Gli altri Scudi calanti un grano L. *6.* 17.

E

(a) Anche per questi tempi può servirsi di tal moneta per lo ragguaglio, come si è detto all'anno 1523.

E così seguitano per tutto Febbrajo 1572.

1567. Come addietro
1568.
1569. Alla Grida
1570. Scudo d'oro L. 6. 17. (a)
Scudo d'oro L. 6. 17.
1571. Scudo d'oro L. 6. 17. (b)
Scudo d'oro L. 6. 17. (c)
1572. Scudo d'oro l. 6. 10. L. 6. 19. l. 7. [d]
1573. Scudo d'oro in oro L. 7. (e)
1574. Scudo d'oro L. 7. (f)
1575. Scudo d'oro in oro L. 7. (g)
Scudo d'oro dalla Balla manca il suo valore pag. 141. 146.

Adì 21. Agosto si pubblicò una Grida di parte di S. A. che lo scudo d'oro da n. 109. alla libbra non si dovesse spendere per più di l. 6 16. e quel che si dice della balla mancante due Grani del sopraddetto L. 6. 13.

1575. Scudo d'oro in oro del Campione per L. 6. 16. 6. (h)
Scudo d'oro L. 6. 13. [i]
Scudo d'argento Milanese L. 6. 15. (k)
1576. Scudo d'oro L. 6. 13. (l)
1577. Scudo detto L. 6. 13. (m)
Scudo d'oro in oro al peso

Se-

(a) Pag. 1. lib. Giornale pag. 4. 5. 10. 12. 13. (b) Pag. 71. 17. 21. 22. 26. 27. 30. 31. (c) Alla Grida (d) Pag. 35. 37. 40. 42. 47. In quest' anno di Marzo lo Scudo al peso nuovo col Bollo della Magnifica Città fu valutato L. 7. lo Scudo al peso vecchio L. 6. 18. del mese di Giugno dello stesso anno 1572. Gli Argenti della Magnifica Città fecero fare altro Bollo nuovo mancante un grano dall'altro nuovo, ed ordinarono, che lo Scudo di quest' ultimo bollo valesse L. 7. e che mancando un grano, andasse per L. 6. 18., e così seguitò per tutto li dì 8. Gennajo 1574. *(e)* Pag. 60. 61. 64. 65. 70 *(f)* Pag. 78. 79. 84. 86. (g) Pag. 117. 139.

(h) pag. 160. a tergo partita ultima *(i)* Pag. 166. detta 171. 176. al peso della balla l. 6. 3. 179. 190. 191. 193. *(K)* Pag. 173. partita ultima (l) Grida *(m)* Libro Giornale pag. 1. partita prima e pag. 5. a partita prima pag. 22. partita terza.

	della Balla	L. 6. 15.
	Scudo d'oro della Balla	L. 6. 18.

1578. Secondo la Grida lo Scudo d'oro in oro al
1579. peso della Balla per comune corso fra Mercanti ec. fu speso, ed accettato per L. 7. lo Scudo poi del peso greve non ebbe valore; perchè secondo il bisogno di chi era forzato trovarlo pagò l. 7. 3. e l. 7. 4. e più, e meno.

1579.	Scudo d'oro	L. 7. - (a)
	Scudo d'oro al peso della Balla	L. 7. - [b]
1580.	Scudo d'oro	L. 7. - [c]
	Scudo d'oro come sopra	L. 7. 2.
	Scudo al peso greve	L. 7. 5 (d)
1581.	Scudo d'oro	L. 7. 4. [e]
	Scudo d'oro della Balla	L. 7. 4.
	Del peso grevi per tutto l' anno 1584.	L. 7. 7. (f)
1582.	Scudo	L. 7. 4. [g]
1583.	Scudo d'oro	L. 7. 4. (h)
	Scudo d'oro	L. 7. 4 [i]
158[illegible]	Scudo d'oro al peso della Balla	L. 7. 4. (k)
1586.	Dobla a l. 17. e	L. 17. 10. (l)
	Scudo d'oro	L. 7. 4. (m)
	Ducato Veneziano d'argento	L. 6. 4.

(a) Pag. 71. (b) Grida (c) Pag. 103. (d) Grida.
(e) Pag. 130. a tergo, e 132. 121. (f) Alla Grida (g) Pag. 140.
In quest' anno lo Scudo di L. 7. 4. -- era reale, verso il 1600. si vede ne' Contratti l'istesso Scudo, cioè dello stesso valore, ed è probabile si facesse ideale circa questi tempi, che col progresso poi fino alle L. 8. -- --, che dura al presente ec.
Nel Giornale dell' Entrata, e spesa si veggiono i Contratti a Scudi in ragguaglio di L. 8. -- -- anno 1626. pag. 112., e nel detto anno e pagina contrattato un Cavallo per Scudi 28. da L. 7. 15.
(h) pag. 161. (i) Grida (K) Pag. 208., e pag. 218. Nel Mese di Marzo 1585. lo Scudo della Balla si cominciò a spendere L. 7. 10. --, e andò sempre crescendo per gli anni 1586. 1587. e 1588., sicchè si spendesse per L. 7 12. Quello del peso greve non avea prezzo, ma chi era forzato trovarlo si pagavano a L. 7. 8. Negli anni sud. il Ducatone di Milano si spendea a L. 6. 18. --, come dalle Grida.
(l) Pag. 235. (m) Pag. 243. come dal Giornale, ma si suppone sia ideale, come pure alla pag. 279. chiaramente 290., e nel giornale seguente pag. 47.

Anno	Moneta	Valore
1588. e 1590.	Ducatone d'argento di Milano	L. 7. 4. [a]
1589.	Scudo d'oro della Balla	L. 7. 14. (b)
	e seguitò crescendo finchè si spendea nel	
1590. e 1591.	Anche	L. 7. 16.
	Quello del peso greve	L. 8. 2.
	E chi era forzato trovarlo	L. 8. 4.
Detto 1591.	Il Ducatone d'argento di Milano	L. 7. 5.
	Scudo al peso della Balla	L. 7. 16. [c]
1592.	Scudo del peso greve	L. 8. 10.
	Quello della Balla	L. 8. [d]
1593.	Lo Scudo d'oro in oro	L. 8. 10.
	Lo Scudo d'oro in oro della Balla	L. 8. 2. (e)
	Ducatone d'arg. di Milano	L. 7. 12.
1594.	Lo Scudo d'oro in oro	L. 8. 10.
	Detto della Balla	L. 8. 4. [f]
	Ducatone di Milano	L. 7. 12.
1595.	Lo Scudo d'oro in oro	L. 9.
	Similmente della Balla	L. 8. 10.
	Il Ducatone d'argento di Milano	L. 7. 13. (g)
	Quello di Firenze	L. 7. 14.

Di Giugno dello stesso anno si cominciò a spendere il Ducatone Fiorentino L. 7. 15.

Anno	Moneta	Valore
	Quello di Milano	L. 7. 14.
Detto 1595.	Zecchino	L. 11. 5. (h)

Di

(a) Grida. (b) Grida.
(c) Giornale pag. 86. (d) Grida. (e) Grida. (f) Grida. (g) Grida. (h) Libro giornale, e di quest'anno 1595. come alla pag. 84. a tergo, e pag. 85. dove si vede, che in quest'anno ebbero quasi tutte le Monete crescimonia, come si rileva pur anche dalle Copie di Grida, che si trovano in S. Spirito, la quale osservazione si è fatta più volte; onde chi ne fece la raccolta usò certamente ogni diligenza: talche non può non prestarsi piena fede a chi le copiò. Solo non sa capirsi, come abbia tralasciato di notare altre Monete per li passati anni, cioè Doppie, Zecchini, che pure vi erano ec.

1596.	Ducatone di Firenze	L.	7.	15.	
	Di Milano	L.	7,	14.	(a)
	Scudo d'oro in oro dalla Balla	L.	8.	12.	
	Al peſo greve	L.	9.	-.	
1597.	Il Ducatone di Milano	L.	7.	15.	
	Di Firenze	L.	7.	16.	
	Scudo d' oro in oro della Balla	L.	8.	12.	[a]
	Scudo d' oro in oro da 109. la libbra	L.	9.	-	
	Ducatone Veneziano	L.	7.	14.	(b)
	Ed anche	L.	7.	15.	
1598.	Doppia di Spagna	L.	18.	16.	
	D' Italia	L.	18.	6.	
	Ducatone di Milano	L.	7.	15.	
	Di Firenze	L.	7.	16.	
	Scudo d' oro dalla Balla	L.	8.	12.	
	Scudo d' oro da n. 109. la lib.	L.	9.	3.	
1599.	Scudo d' oro in oro al peſo grave	L.	9.	3.	
	D' oro alla balla	L.	8.	14.	
	Ducatone di Firenze	L.	7.	16.	[a]
	Di Milano.	L.	7.	15.	
	Zecchino	L.	11.	14.	
	Ongari di Polonia	L.	10.	12.	
	Doppia di Spagna	L.	18.	6.	
1600.	Scudo d' oro in oro greve	L.	9.	3.	
	Scudo d'oro alla Balla	L.	8.	14.	(a)
	Doppie come ſopra				
	Zecchino	L.	11.	16.	
	Ongari di Polonia	L.	11	-	
	Ducatone di Firenze	L.	7.	16.	(a)
	Di Milano, e d'altri	L.	7.	15.	

(a) Grida (b) Giornale pag. 133., ed in Venezia valeano L. 7. ſolamente; da che ſi comprende eſſervi poco di vario tra la noſtra, e quella Moneta, ſupponendoſi, che può anche foſſe. (a) Grida

	Ducati di Venezia	L.	6.	16.	
1601.	Scudo d'oro al peso greve	L.	9.	3.	[a]
	Dalla Balla	L.	8.	16.	
	Zecchini alla Grida, e Giornale	L.	11.	16.	
	Ongaro alla Grida e Giornale	L.	11.	--	[b]
	Doppia d' Italia	L.	18.	6.	
	Gennaro	L.	18.	12.	
	Ducatone di Milano ed altri	L.	7.	15.	[a]
	Ducatone Romano	L.	7.	15.	
1601.	In Giugno	L.	18.	12.	
	Doppia Spagnuola	L.	19.	--	(d)
1602.	Scudo d' oro al peso grave	L.	9.	3.	
	Scudo detto alla Balla	L.	8.	16.	
	Doppia di Spagna	L.	19.	--	
	D' Italia	L.	18.	8.	
	Di Genova	L.	18.	15.	(a)
	Zecchino	L.	11.	16.	
	Ungaro d' Ungaria, ed altri	L.	11.	--	
	Ducatone di Firenze	L.	8.	--	
	Di Milano, ed altri	L.	7.	18.	
	Crocione di Venezia	L.	7.	18.	
1603.	Lo Scudo in oro	L.	9.	3.	
	Alla Balla	L.	8.	16.	
	Doppia di Spagna	L.	19.	10.	
	D' Italia	L.	18.	12.	
	Di Genova	L.	19.	--	(a)
	Zecchini	L.	11.	16.	
	Ungari d' Ungaria	L.	11.	--	
	Ducatone di Firenze	L.	8.	2.	
	Milano, ed altri	L.	8.	--	
	Crocione di Venezia	L.	8.	--	
1604.	Scudo d' oro in oro di Zecca	L.	9.	3.	

De-

(a) Grida. (b) In Venezia lo Zecchino valea L. 10. 12.; onde il Manstro nel rimetter colà Ducatoni N. 779. vi predette L. 480. (c) Giornale pag. 37. (d) Alla Piazza Cas 36. e 6. pag. 17.

	Detto alla Balla pure	L. 9.	3.	
	Doppia di Spagna	L. 19.	10.	
	D'Italia di peso	L. 18.	18.	
	Ungari battuti nella Città	L. 11.	11.	
	Zecchino di peso	L. 11.	16.	
	Ducatone di Firenze	L. 8.	3.	
	Ducatoni Milanesi, ed altri battuti nella Città	L. 8.	3.	[a]
1605.	Scudo d'oro in oro	L. 9.	7. 6.	(b)
	Alla Balla	L. 9.	3.	
	Doppia di Spagna di peso	L. 19.	10.	
	D'Italia	L. 18.	15.	
	Zecchini	L. 11.	15. 6.	
	Ungari	L. 11.	--- 6.	
	Ducatoni di Firenze	L. 8.	2.	
	Di Milano, ed altri	L. 8.	-- 6.	
1606.	Zecchino come nel Giornale pag. 8. alla Grida	L. 11.	15. 6.	[c]
	Ungari	L. 11.	--- 6.	
	Scudo d'oro in oro	L. 9.	7. 6.	(d)
	Scudo al peso della balla	L. 9.	3.	
	Ducatone di Firenze	L. 8.	2.	
	Di Milano, ed altri	L. 8.	-- 6.	
1607.	Zecchino Grida	L. 11.	15. 6.	
	Ungari	L. 11.	--- 6.	
	Scudo d'oro peso greve	L. 9.	7. 6.	
	Scudo d'oro alla Balla	L. 9.	3.	
	Ducatone di Firenze	L. 8.	5.	(d)
	Di Milano, ed altri	L. 8.	2.	
	Doppie di Spagna	L. 10.	---	
	D'Italia	L. 19.	5.	
1608.	Zecchino	L. 12.	---	[e]
	Ungari	L. 11.	5.	

Scu-

(a) Grida (b) Intende forse bene di Germania.
(c) Il Monastero di S. Prospero in quest'anno dal Giornale pag. 126. fece un pagamento in Venezia di L. 1535. in Zecchini 76. a L. 10. 12. Ongari 10. a L. 10. Dobble Spagnuole 35. a L. 18. tutte Monete secondo il corso di Venezia.
(c) Giornale pag. 23. (e) Grida.

	Scudo d'oro peso greve	L.	10.	2.6.	[a]
	Scudo al peso della Balla	L.	9.	12.--	
	Ducatone di Firenze	L.	8.	5.6.	
	Di Milano, ed altri	L.	8.	3.6.	
	Doppia Spagnuola	L.	21.	-----	
	D'Italia	L.	20.	5.--	
	Testone	L.	2.	5.--	

Grida

1609.	Scudo d'oro al peso greve	L.	10.	2.6.	
	Al peso della Balla	L.	9.	12.--	
	Ducatone d'Italia	L.	8.	3.6.	
	Di Firenze	L.	8.	5.-	(b)
	Zecchini	L.	12.	--- --	
	Ungari battuti nella Città	L.	11.	5.--	
	Doppia di Spagna	L.	21.	--- --	
	Doppia d'Italia	L.	20.	5 --	

Grida

1610.	Scudo d'oro al peso greve	L.	10.	10.	
	Scudo al peso della Balla	L.	9.	12.	
	Ducatone di Firenze	L.	8.	10.	
	D'Italia	L.	8.	8.	(c)
	Zecchino	L.	12.	---	
	Ungaro di peso battuto nella Città	L.	11.	5.	

Dop-

(a) Grida.
(b) Secondo che si spendevano come nel Libro detto Giornale dell' Entrata, e Spesa ec. pag. 69. Zecchino fu speso a Paoli 15., e a Paoli 13. $\frac{1}{2}$. Alla pag. 37. e 61. fu speso per L. 12. Alla detta pagina 69. furono comprati 80. Ducatoni Fiorentini a L. 8. 8.
(a) In quest'anno il Padre Cellerario, come dal Lib. Giornale pag. 96. partita prima: spese la Dobbla d'Italia L. 21. e nella parte ultima si vede spesa per L. 21. 10. -- la qual Dobla in Venezia valea L. 17. -- -- Alla pagina 102. nel Mese di Dicembre speso il Zecchino a L. 12. 6.

	Doppia di Spagna	L. 21. 10.
	Doppia d'Italia	L. 21. ---

Grida

	Nel principio dell'anno	
1611.	Scudo dal peso greve	L. 10. 10.
	Scudo al peso della Balla	L. 10. ---
	Ducatone di Firenze	L. 8. 16.
	Ducatone d'Italia	L. 8. 12.
	Zecchino	L. 12. 6. (a)
	Ungaro	L. 11. 10.
	Doppia di Spagna	L. 21. 10.
	D'Italia	L. 21. ---

Grida pubblica a 3. Giugno

1612.	Zecchini di Venezia	L. 12. 9.
	Doppia di Spagna	L. 22. 2.6.
	Doppia d'Italia	L. 21. 7.6.
	Scudi di Zeva	L. 10. 13.9.(b)
	Dalla Balla	L. 10. 4.
	Ungaro	L. 11. 14.
	Ducatone di Firenze	L. 9. ---
	Di Milano, ed altre Zecche	
	Reali	L. 8. 17.

Nel fine dell'Anno antedetto 1612.
e nel principio del

1613.	Zecchino	L. 12. 15.
	Doppia di Spagna	L. 22. 10.

D'

(a) Nel Lib. dell'Entrata, e spesa d'altra Moneta non si vede fatta menzione, che di Ducatoni pagati a Roma, come alla pag. 105., e valutati L. 8. 14. espressamente Moneta di Reggio, il qual pagamento però fu fatto in Aprile.
(b) Ne' Libri d'Entrata, e spesa alla pag. 123. nel Mese di Aprile, e Maggio si veggono girati a Roma L. 111., che a Moneta di Reggio valeano L. 9. così alle pag. 134. e 136. si veggono girati in Roma all'istesso valore, sebbene vengano detti Ducatoni d'Italia, vale a dire Soldi 3. più della Grida.

D'Italia	L.	21.	10.
Ducatone di Firenze	L.	9.	3.
Ducatone d' Italia, ed ogni sorte	L.	9.	--

Nel mese di Giugno anno suddetto la tolleranza delle Monete era

Doppie di Spagna, e di Genova	L.	23.	15.
D' Italia d'oro d' ogni sorta	L.	22.	15.
Zecchino d' oro	L.	13.	15.
Ongari d' ogni sorte	L.	12.	10.
Ducatone di Firenze	L.	9.	10.
Ducatone d'Italia, Crocioni	L.	9.	5.

Suddetto 1613. per lo Natale

Doppia di Spagna	L.	24.	5.	
D'Italia	L.	23.	5.	
Zecchino	L.	13.	10.	(a)
Ongari d' ogni sorta	L.	12.	15.	
Ducato di Firenze	L.	9.	[illegible].	
Ducatoni d Italia d'ogni sorta	L.	9.	10.	
1614. Doppia di Spagna	L.	24.	--	
Doppia d'Italia	L.	23.	5.	
Zecchino d' oro	L.	13.	10.	
Ongaro d' oro	L.	13.	2.6.	[b]

Du-

(a) Seguitò nel 1613. il corso delle Monete fino alla fine di Marzo, e allora fu formato il valore delle Monete, mediante una Grida Ducale, pubblicata, come in seguito, cioè in 1714.

(b) Ne' Libri della spesa si vede all' anno 1616. pag. 183. e 189.
Speso il Ducatone per L. 9. solamente.
Nel 1617. pag. 195. 196. speso il Paolo per soldi 18.
Nel 1617. lo Zecchino per L. 13. 10. pag. 199.
Detto 1617. il Ducatone per L. 9. ancota: ma questo divario diveniva, che lo Scudo pagato in Roma dalli Reverendi Padri Cellerari era in ragione di Giulii X, come alla pag. 201. a tergo parte 4.

Ducatone di Firenze	L.	9.	15.
Ducatone d' Italia	L.	9.	2.
Testoni di Roma	L.	2.	14.

Stette fermo il valore vero, e reale delle Monete in virtù della Grida negli anni 1614. 15.16.17.e1618. sino agli ultimi d' Agosto, e circa il fine di detto Mese fu pubblicata altra Grida sopra la Moneta, come quì sotto ec.

Doppia d' oro delle dette Stampe	L.	23.	12.6.(a)
Doppia di Milano ed altre d' Italia	L.	22.	14.
Scudi d'oro delle medesime Stampe	L.	11.	7.9 (b)
Zecchini	L.	13.	10.
Ungari di buon peso	L.	13.	2.6.
Ducaton di Firenze	L.	9.	12.
Di Milano, ed altri d'Italia	L.	9.	9.
Trentino di Modena	L.	1.	5.6.

1620. Stette fermo il suddetto valore in virtù di detta Grida gli anni 1618.1619., e in parte 1620. nel qual 18. Agosto fu provvisione dell'Illustriss. Magistrato fatta una tariffa delle valute sopra le Monete seguenti quì avanti.

1620.	Ducatone Lombardo	L.	9.	12.
	Di Firenze	L.	9.	15.
	Zecchino di Venezia	L.	14.	6.6.
	Ungaro	L.	13.	11.6.

P Dop-

(a) Cioè Roma, Spagna, Francia, Napoli, Venezia, Firenze, e Genova, ed Urbino.

(b) Nelle Criminali le multe in tanti Scudi d' oro, che comunemente ne vengono intesi per tante mezze Dobble, è probabil cosa, che principiassero in questo tempo.

Doppia Spagna, e Genova	L.	25.	19.6.
Scudi Spagna, Francia, e Genova	L.	12.	19.6.
Doppia Italiana	L.	24.	18.
Scudi argento Roma, Ferrara, ed Urbino	L.	9.	5.
Teſtoni di dette quattro Città	L.	2.	15.6.[a]
Paoli alla Rata	L.	---	---
Ducato di Venezia	L.	8.	5.
Doppia di Spagna, e Genova l. 26. e d'Italia l. 25. ed il Zecchino	L.	14.	10.

1623. A 31. Ottobbre fu pubblicata Grida per lo valore.

Doppia d'oro di Spagna, e Genova	L.	27.	---
Scudo d'oro delle Stampe	L.	13.	10.
Doppie d'oro d'Italia	L.	25.	17.6.
Scudo d'oro delle dette Stampe	L.	12.	18.9.(b)

Scu-

(a) Se gli ori caleranno più d'un grano, ſi difalcano Bolognini 3. per ciaſcheduno. Fu fermo il ſuddetto valore in virtù della ſopraddetta Provviſione l'anno 1620. 21. e 22. Sebbene per toleranza nella Citta, e fuori del Mercato delle Beſtie ſi ſono ſpeſe.

(b) In Venezia valea la Doppia L. 22. Giornale pag. 3. Nel noſtro Archivio di S. Proſpero al Caſſetto 27. G. N. 8. in un libretto, o piuttoſto quinternetto in fine ſi legge in carattere già di tal tempo la ſeguente nota.

1623. 2. Maggio.

Denari contanti al Molto Reverendo Padre nell'andare al Capitolo Doppie di Spagna N. 33. a L.27.L. 999. Doppie d'Italia N. 18. a L.26. L. 491: Zecchini N. 46. a L. 15. L. 690. Ducatoni Italiani 4. a L. 10. L. 40.

Dalla detta nota può comprenderſi, che la Dobbla d'Italia ſi ſpendea ſoldi 2. 6. più della Grida, ed il Ducatone Italiano pure Soldi 2. 6. meno di Grida, quando nella ſopraddetta nota s'intenda il Ducatone Lombardo, o pure Soldi 5. di più, quando per Ducatone s'intenda lo Scudo di Roma ec. Altri Denari in Doppie ec. ivi ſi ritrova in detta nota, quale per eſſer ſomma rilevante, ſi giudica ſervir doveſſe per pagare al Capitolo le Teſte di Roma ec.

Nei Libri dell'Entrata, a ſpeſa del 1624. al 1629. ſi vede ſpeſa la Dobbla, ed il Zecchino, come ſi è accennato alla pag. 184. 108. 112. 134. 135. ed anche i Ducatoni uniformi del tutto pag. 116. 120. ec.

Scudo d'oro di Palla	L. 12.	9.	
Zecchini d'oro di Venezia	L. 15.	---	
Ongari d'oro buoni	L. 14.	5.	
Ducatone d'argento Fiorentino	L. 10.	5.6.	
Ducatoni Lombardi	L. 10.	2.6.	
Teſtoni Roma, Firenze, e Ferrara	L. 2.	15.6.	

1629. Fu pubblicata a' 15. Giugno una Grida ſopra il valor delle Monete, come ſiegue ec.

Zecchino di Venezia	L. 15.	10.6.	
Ungaro delle buone ſtampe	L. 14.	15.6.	
Doppia di Spagna	L. 28.	4.	
Doppia di Genova, Venezia, Firenze	L. 27.	15.	[a]
Doppia d'Italia	L. 27.	---	
Scudo d'oro d'Italia	L. 12.	1.	
Ducatone Lombardo	L. 10.	10.	
Ducatone Fiorentino	L. 10.	13.	
Scudo d'argento Roma, e Ferrara	L. 10.	---	
Teſtoni Roma, Firenze, e Ferrara	L. 3.	---	
Paolo alla Rata			

1632. A 17. Giugno venne una toleranza della valuta delle Monete, cioè.

Ducatone d'Italia	L. 10.	10.
Zeechino Veneto	L. 16.	5.6.
Ungaro	L. 15.	10.6.

(a) Dal 1629. al 1632. ne' Libri dell' Entrate. e ſpeſa ſi veggono a tenore delle di contro Grida accettate, e ſpeſe le Monete, cioè lo Zecchino a L. 15. 10. 6. come alla pag. 147. 148. 163. 165. 185 190. Il Ducatone a L. 10. e Soldi 10. come alla pag. 147. 148. 158. 175. 179.

Doppia di Spagna	L.	28.	19.	(a)
Di Genova, Venezia, e Firenze	L.	28.	10.	
D' Italia	L.	28.	1.	
Doppia di Modena	L.	28.	7.	

1634. Seguitò il detto corso per tutto Marzo 1634. indi venne con altra toleranza.

Doppia di Spagna	L.	30.	---
Doppia di Venezia	L.	29.	11.
Doppia d' Italia	L.	28.	17.6.
Zecchino d' oro	L.	16.	10.

1636. A 21. Maggio uscì una toleranza, e provvisione sopra le monete d' oro, e d' argento dall' Illustriss. Magistrato sopra le stesse ec. e fu pubblicata in Reggio a' 5. Giugno.

Doppia di Spagna	L.	33.	15.	
Genova, Venezia, e Firenze	L.	33.	10.6.	
Doppia d' Italia	L.	33.	---	
Scudo d' oro	L.	14.	5.	(b)
Zecchino	L.	18.	18.	
Ungaro di buona stampa	L.	18.	6.	
Ducatoni d' argento Lombardi	L.	11.	8.	
Ducatoni di Firenze	L.	11.	12.6.	
Ducatoni Papali da Paoli X.	L.	11.	---6.	
Testoni Romani, e Fiorentini	L.	3.	3.6.	
Paoli alla Rata				

1637.

(a) Trovasi uniforme alla Grida la spesa dalle controscritte Monete nel Giornale; cioè del Ducatone a L. 10. 10. come alla pag. 190. 191. 197. 199.

(b) Nel Libro dell' Entrata, e spesa d' altra specie di Moneta fassi menzione se non dei Ducatoni girati a Roma a ragione di L. 11. 8. conforme la Grida ultima, piegando ivi alla pag. 59., che la crescimonia di Soldi 18. Il che concorda a maraviglia colle copie delle Gride, trovansi nella libreria di S. Spirito.

1637. A' 13. Gennaro venne una toleranza delle valute, cioè delli

Ducatoni d'Italia	L. 11. 12.6.[a]
Di Firenze	L. 11. 17.

1638. A' 28. Aprile venne una toleranza di Modena pubblicata il dì ſuddetto del valore dello

Zecchino	L. 19. 7.
Ungari di buona ſtampa	L. 18. 15. (b)
Doppia d'argento di Genova	L. 13. 19.
O ſia Genoveſi	

1639. A' 6. Giugno uſcì decreto di Modena, che le infraſcritte Monete non poteſſero prenderſi ſe non che

Ducatoni di Firenze	L. 11. 17. [c]
Gli altri Ducatoni	L. 11. 13.6.

1641. A' 5. Novembre venne provviſione ſopra le ſeguenti Monete, vale a dire la

Doppia di Spagna	L. 34. 10.
Doppia di Firenze e Venezia	L. 34. 5.6.
Doppia d'Italia	L. 33. 15.
Zecchino	L. 19. 19. (d)
Ungari di buone ſtampe	L. 19. 10.
Genovine	L. 14. 2.

Du-

(a) E tanto corriſponde al Lib. dell' Entrata, e ſpeſa alla pag. 79. e 89. in tempo. che era Cellerario il P. D. Pietro Valeſtra, poſcia Ab.

(b) Nel Meſe di Maggio ſi vede ſpeſo il Ducatone d'argento per L. 11. 15., come alle pag. 107. 108. e 119., ed il Zecchino a L. 19. 10. pag. detta 108.

(c) Tal notazione non ſerve, perchè tal pagamento di cioè avanti la Grida de' 6. Giugno

(d) Ne' riferiti libri d'entrata, e ſpeſa, come alla pag. 38. e 40. fu ſpeſo il Ducatone per L. 11. 15., e la Doppia d'Italia per L. 34. come alla pag. 45., e la Genovina per ſole L. 14. [illegible]

Ducatone di Firenze	L. 12. ---
Ducatone d'Italia	L. 11. 15.6.

1643. A dì 4. Novembre venne toleranza ſopra ſottoſcritte Monete, vale a dire

Doppia dalle 4. ſtampe	L. 35. 5.	
Doppia d'Italia	L. 34. 10.	
Doppia d'argento di Genova	L. 14. 5.	
Zecchino	L. 20. 5.	[a]
Ongaro	L. 19. 10.	
Ducatone di Firenze	L. 12. ---	
Ducatone d'Italia	L. 11. 17.	

1644. A' 5. Decembre fu pubblicata in Reggio una Grida per la valuta delle ſottoſcritte Monete.

Zecchino di Venezia	L. 10. 8.	
Ongaro di buone ſtampe	L. 19. 14.6.	
Doppie di Spagna	L. 35. 15.6.	
Di Genova, Venezia, e Firenze	L. 35. 11.	(b)
Doppie d'Italia	L. 35. ---6.	
Doppia d'argento detta Genova	L. 14. 6.6.	
Ducatone di Firenze	L. 12. 3.	
Ducatone Lombardo	L. 12. ---	
Scudi Papali da Paoli X.	L. 11. 10.	
Teſtoni di Roma	L. 3. 9.	

1639.

(a) Nell' Archivio Caſſone XXI. F. 2. trovaſi un Inventario con note d' alcune Monete, tra le quali vedeſi lo Zecchino a L. 20. 5.

(b) Ne' Libri dell' Entrata, e ſpeſa alla pag. 90. trovanſi pagate L. 106. al Sig. Antonio Affaroſi per la creſcimonia di tanti Zecchini al medeſimo nel 1645. pag. 114. 117. Si ſpeſe il Ducatone per L. 13. viſta la Grida ec. Così nel 1647. e 1648., come nel Giornale pag. 16. 27. e 39. Nel 1649. la Dobbla d' Italia fu ſpeſa per L. 36. come alla pag. 43. a tergo part. 2. nel Meſe di Gennaro.

1649. Adì 12. Giugno venne da Modena una Toleranza delle Monete, come ec.

Doppie d'Italia	L.	36.	15.
Doppie di Spagna	L.	37.	10.
Doppie delle Stampe	L.	37.	5.6.
Zecchino	L.	22.	10.
Ungaro	L.	21.	10.
Ducatone di Fiorenza	L.	12.	15.
Ducatone d'argento	L.	12.	12.
Teſtone	L.	3.	12.

Nello ſteſſo anno a'7. Dicembre ſortì altra Toleranza ſopra le ſottonotate Monete.

Doppia d'Italia	L.	40.	10.
Di Spagna, e d'altre ſtampe	L.	41.	5. -
Zecchino	L.	24.	15. -
Ungaro	L.	24.	-- -
Ducatone di Firenze	L.	14.	-- 6.
D' Italia	L.	13.	16. -
Teſtone Papale di Roma	L.	3.	18. -

1650. A'3. Maggio uſcì altra Toleranza da Modena.

Doppia di Spagna	L.	37.	10. -
Doppia delle Stampe	L.	37.	5.6.
Doppia d'Italia	L.	36.	15. -
Zecchino	L.	22.	10. -
Ungaro	L.	21.	18. -
Ducatone di Firenze	L.	12.	15. -
Ducatone d'Italia	L.	12.	12. -
Teſtoni Romani	L.	3.	12. -
Paoli	L.	1.	4. -
Scudi di Modena dal Torchio	L.	2.	14.6.

1651.

1651. A' 7. Giugno venne ordine, che la Doppia d'Italia

L. 35. 5. --

Istesso anno primo Decembre

Lo Zecchino	L. 21. 19.6.[a]
Ungaro	L. 21. 7.6.

1653. A' 26. Maggio venne Toleranza, che

La Doppia di Spagna	L. 37. 10. -
Quella di Genova, Venezia, e Fiorenza	L. 37. 5.6.
Doppia d'Italia	L. 36. 15. -
Zecchino	L. 21. 18. [b]
Ungaro	L. 21. 7.6.
Ducatone d'Italia	L. 12. 12. -
Ducatone di Firenze	L. 12. 15. -

1654. A' 27. Novembre fu pubblicata Grida in Reggio sopra il valore delle Monete ec.

Zecchino Veneziano	L. 21. 18. -
Gigliato di Firenze	L. 21. 18. -
Ongari di buone stampe	L. 21. 7.6.
Doppie di Spagna	L. 38. 5. -(c)
Di Genova, Venezia, e Firenze	L. 38. 6. -
Doppie d'Italia	L. 37. 10. -

Du-

(a) Non ostante in Decembre appunto, come dal Giornale pag. 26. parte 4. furon ricevuti Ungari 83. a L. 22. nel 1652. pag. 38. Il Ducatone d'argento per L. 12.12. Così alla pag. 60. e 70.

(b) L'Ongaro, come dal Giornale pag. 105. fu speso l'Ongaro, anzi accettato per L. 21.10. lo Scudo Romano come alla Grida alla pag. 110. 115. 121. 127. 137. La Dobbla di Spagna si vede spesa in Ottobre alla pag. 118. per l. 39. alla pag. 110. 138. 147. si vedono le Dobble fatte correre a 38. forse bene d'Italia.

(c) In quest'anno si spese l'Ongaro, come alla pag. 159. l. 21. 10. alla pag. 193. l. 21. 7. 6. Alla pag. 148. la Dobbla dalle quattro stampe si spese per l. 39. Lo Scudo a l. 12. 11. e l. 13. Ed alla pag. 173. 181. 182. e 185. per l. 12. 10. si spese il Ducatone Romano nel 1655. pag. 196.

Ducatone d'argento	L. 12. 12. -
Ducatone Lombardo da Paoli X.	L. 12. -- -
Teſtone di Roma	L. 3. 12. -

1657. A' 7. Decembre Grida

Doppia delle ſtampe	L. 39. 15. -
Doppia d'Italia	L. 39. -- -
Zecchino	L. 22. 17.6.
Ongaro	L. 22. 2.6.(a)
Ducatone Lombardo	L. 13. 2.6.
Di Firenze	L. 13. 10. -
Teſtone di Roma	L. 3. 16. -
Paoli alla rata	

1659. Primo Giugno fu pubblicata nuova Toleranza delle valute delle Monete, come ſiegue

Doppia delle ſtampe	L. 41. 5. -.
Doppia d'Italia	L. 40. 10. -.
Zecchino	L. 23. 11. -.
Ungaro	L. 22. 19. -.(b)

Q Du-

Nel 1655. pag. 11. l'Ongaro, e il Ducatone a ragione in Grida. Nel 1656. pag. 40. lo Scudo Romano per l. 12. 15. 6. Alla pag. 41. a tergo la Dobbla l. 37. 10 alla Grida.

(a) Alla Piazza ſi ſpeſero le ſeguenti monete, cioè come alla pag. 43. Dobbla Ital. l. 39. pag. detta Ongaro l. 22. pag. detta Scudo 13. pag. 54. verſ. fol. Ducatone l. 13. 8. 1658. pag. 69. 75. Doppia Ital. l. 41. di Spagna l. 42. e l. 44. pag. Scudo Romano l. 13. 10. e l. 14. e l. 14. 5.

(b) 1659 pag. 96. Dobbla di Spagna	L. 44. --- --
Pag. 97., e 110. d'Italia	L. 43. --- --
Pag. 104. Scudo Romano	L. 14. 10. --
4. Luglio, come da nota in XXV. Zecchino	L. 25. ---. --
1660. pag. 113. 138. Zecchino	L. 25. --- --
Pag. 121. 122. Doppia Ital.	L. 43. ---. --
Pag. 116. 117. Scudo Romano 119. e 120.	L. 14. 6. 6.
1661. pag. 14. Scudo da Paoli dieci	L. 14. 6. 8.
Pag. 143. Paolo	L. 1. 8. 8.
1662. Pag. 18. 27. 32. Doppia d'Italia	L. 43. 10. ---
	L. 44. --- ---
Pag. 20. Zecchino	L. 25. --- ---

Ducatone d' Italia	L. 13. 10. -.
Ducatone di Firenze	L. 13. 14. 6.
Teſtoni	L. 4. 1. -.
Paoli	L. 1. 7. -.

Scudo d' oro in queſti tempi era ſempre la terza parte della Dobbla dall' anno 1659. ſino all' anno 1702. non ſortì per ſicuro Grida alcuna formale, e diſtinta di tutte le Monete d' oro, e d' argento, conforme al ſolito; ma bensì molte provviſioni in diverſi tempi ſopra li Seſini Monete baſſe, ed altre foreſtiere, di cui non v' è più memoria; ſolo che dell' anno 1672. 9. Aprile ſortì Grida, che

La Genovina non ſi ſpendeſſe più che	L. 19. 14. -.
Il Ducatone Veneto	L. 10. 10. -.
Il Livornino	L. 7. 9. -.

Dal 1701. 15. Febbrajo altra Grida pubblicataſi, in cui

La Genovina valutaſi	L. 24. -. -.
Paolo	L. 1. 17. -.
Il Teſtone a ragguaglio del Paolo	
Filippo di Milano	L. 17. 6. 6.

No-

Nota del corso d'alcune Monete dal 1662. come nella retroscritta pagina sino al 1702. tolta da' Libri detti Giornali dell' Entrata, e spesa del Monastero di S. Prospero di Reggio, in cui vengono citate le pagine, ed occorrendo, per meglio connotare, anche il numero delle partite.

1663.	Dobbla d'Italia L. 44.	L. 44.	10.	-.	
	Dobbla forse di Spagna	L. 45.	--	--	[a]
	Zecchino	L. 26.	--	-.	

Gli Scudi Romani si veggono a ragguaglio della Dobbla, facendo ciascuna di queste Scudi tre.

	Paolo	L.	1.	10.	(b)
1664.	Dobbla L. 45. 10.	L. 46.	--		[c]
	Scudo Romano a ragguaglio di Dobbla.				
	Zecchino	L. 27.	-.		(d)
	Paolo	L.	11.	11.	(e)
1665.	Dobbla di Spagna	L. 47.	10.		(f)
	Dobbla d' Italia	L. 46.	10.		(g)
	Zecchino	L. 28.	--		[h]
	Scudo Romano da Paoli dieci	L. 15.	10.		[i]
	Paolo	L.	1.	11.	[k]
1666.	Dobbla di Spagna	L. 47.	--		(l)
	D' Italia	L. 47.	-.		[m]

Q 2 Zec-

(a) Lib. Generale di quest' anno Pag. 48. a tergo, e 52. a tergo. e 55. Pag. 43. a tergo partita 5. Pag. 50. partita ultima, ove s' esprime l' accrescimento di l. 1.
(b) Pagina 41. e 48.
(c) Pag. 60. 62. 65. e pag. 80. Dobble 953. a l. 46.
(d) Pag. in cui s' esprime l' accrescimento d' un altra Lira
(e) Pag. 76. 78. 89. ec. (f) Pag. 92. pag. 6.
(g) Pag. 87. e Pag. 9.
(h) Pag. 94. partita ultima
(i) Pag. 95. 100.
(k) Pag. 100.
(l) Pag. 140. ivi due Dobble di Spagna l. 96.
(m) Pag. 154. ivi Dobble 33. $\frac{1}{3}$. Scudi Romani

	Zecchino	L.	25.	--		[a]
1668.	Dobbla d' Italia	L.	47.	-.		(b)
	Scudo Romano a ragguaglio	L.	14.	13.	4.	[c]
	Genova	L.	19.	10.		[d]
	Zecchino	L.	28.	--		[e]
	Ongaro	L.	27.	--		[f]
	Teſtone	L.	4.	14.		
1669.	Dobbla d' Italia	L.	47.	--		[g]
	Genova	L.	20.	--		(h)
	Ongaro	L.	27.	--		
1670.	Dobbla d' Italia	L.	47.	--		[i]
	Lo Scudo Romano a ragguaglio	L.	--	--		
	Così parimente il Paolo	L.	--	-.		
1671.	Dobbla Italia	L.	47.	---		(k)
1672.	Dobbla d' Italia	L.	47.	---		(l)
	Ungaro	L.	27.	---		[m]
	Dobbla pure d' Italia in Giugno	L.	47.	10.		[n]
1673.	Il Teſtone	L.	4.	15.		
	Dobbla d' Italia in Marzo	L.	47.	10.		[o]
1674.	Dobbla d' Italia	L.	48.	---		[p]
	Scudo Romano da Paoli X.	L.	16.	---		(q)
	Paolo	L.	1.	12.		
	Teſtone	L.	4.	16.		[r]
1674.	Filippo	L.	14.	10.		
	Genovina	L.	20.	---		
	Doppia Italia	L.	48.	---		[s]

Dop-

(a) Archivio Caſſe XXV. D. 2.

(b) Pag. 161. partita 4. Accettate Doppie 4. Italiane l. 188. (c) Pag. 162. (d) Pag. 167. partita quarta (e) Nuovo libro Giornale pag. 5. partita terza (f) Pag. detta partita 13., e pag. 7. (g) Pag. 11. partita quarta (h) Pag. 12. partita ottava (i Pag. 23. partita, e pag. 27. partita 4. (K) Pag. 46. partita 6. ivi Dobbie n. 33. $\frac{1}{3}$. Scudi d' oro (l) Pag. 52. partita 13. (m) Pagina detta partita detta (n) Pag. 59. partita prima ivi Doppie 32. l. 1520., e chiaramente alla pag. 62. ove ſpiega ſoldi 10. di più (o) pag. 68. partita 6.

(p) Pag. 89. 94. partita 6. (q) Pag. 92. partita ultima (r) Pagina 94. partita 5.

(s) Nota particolare di denari, che ſi trova in Archivio, la quale fu fatta a 26. Febbrajo 1674. e che concorda con altra Caſſetto XXXVI. C. 7.

	Doppie di Spagna	L. 49. ---	
	Ongaro	L. 27. ---	
	Zecchini Rufpi	L. 28. 10.	
	Ducatone di Venezia	L. 16. 10.	
	Madonnina di Modena	L. 3. 7. 6.	[a]
	Paolo	L. 1. 12.	
1675.	La Dobbla in Maggio	L. 49. ---	[b]
	La detta nel mefe di Settembre	L. 49. 10.	[c]
1676.	Dobbla in Gennajo tornò a	L. 49. ---	[d]
	Teftone	L. 4. 19.	(e)
	Piaftra	L. 17. ---	[f]
	Dobbla fu fpefa in Aprile	L. 50. ---	(g)
	Scudo da Paoli X. l'uno	L. 16. 13.4.	[h]
	Scudo da Paoli X.	L. 16. 13. 4.	(i)
1677.	Doppie d'Italia	L. 50. ---	[k]
	Genovina	L. 21. ---	
	Ducatone d'argento	L. 16. 10.	(l)
	Paolo	L. 1. 13.	
	Ungaro	L. 30. ---	(m)
	Filippo	L. 15. 10.	
	Ducato forfe bene Veneziano	L. 11. 5.	
	Doppia	L. 50. ---	
	Paolo	L. 1. 13.	
1678.	Doppia	L. 50. ---	[n]
	Scudo in ragione di Dobbla	L. 16. 13.4.	(o)
	Genovina	L. 21. ---	(p)

1679.

(a) A' noftri tempi 1736. non più in ufo nello Stato di Modena, perchè disfatte; ed alcune poche fe ne vedono nello Stato di Milano, ove correva per Paoli due poco meno.

(b) Pag. 103. partita quinta

(c) Pag. 109. partita detta

(d) Pag. 113. partita terza (e) detta (f) pag. 116. partita terza (g) pag. 115. partita ultima, e pag. 117. partita 14. (h) Pag. 120. partita 7. così nel Giornale feguente (i) Pag. 3. partita 10. 15. (K) Pag. 23. partita prima (l) pag. e partita detta (m) In una nota particolare di moneta cavata da un picciol Giornale, o fia memoria di tal tempo (n) Pag. 28. partita 3. pag. 45. partita 7. (o) pag. 45. partita 7. (p) Pag. 47. partita 4.

1679.	Doppia d'Italia	L. 50. ---	[a]
	Paolo	L. 1. 13. 4.	[b]
	Detto anno a 2. Giugno Ongaro	L. 30. ---	[c]
1680.	Dobbla	L. 50. ---	(d)
	Paolo	L. 1. 13. 4.	[e]
	Ducato Romano il terzo di detta Dobbla		
	Filippo	L. 15. 10.	(f)
	Genovina	L. 21. ---	
1681.	Scudo Romano	L. 17. ---	[g]
	Dobbla	L. 51. 10.	(h)
	Zecchino	L. 33. ---	[i]
1682.	Dobbla	L. 51. 10.	(k)
	Paolo	L. 1. 13.	[l]
	Zecchino	L. 35. ---	(m)
1683.	Scudo Romano da Paoli X.	L. 17. 2.	[n]
	Detto	L. 17. 6. 8.	(o)
	Zecchino	L. 36. ---	(p)
1684.	Scudo Romano da Paoli X.	L. 17. 6. 8	[q]
	Zecchino	L. 36. ---	[r]
1685.	Dobbla	L. 50. ---	[s]
	Scudo	L. 17. 6. 8.	
	Zecchino	L. 36. ---	[t]
	come nell' Archivio Caffetto XXV. D. 2.		
1685.	Dobbla	L. 53. 19	(u)
1686.	Dobbla d' Italia	L. 53. 10.	[x]
	Zecchino	L. 37. 10	(y)

1687.

(a) Pag. 60. partita 3. e penultima (b) Pag. 58., e 61. (c) Archivio Caffetto XXIII. B. 20. (d) Pag. 64. parte 4. (e) Pag. 65. parte 7. (f) XXXVIII. B. 20. (g) Pag. 87. 90. 95. 104. (h) Pag. 85. partita 10. (i) Archivio Caffetto XXV. D. 2. (k) Pag. 92. partita ultima 105. partita 4. 108. partita 13. (l) Pag. 107. (m) Archivio Caffetto D. 2. (n) Pag. 122. partita 12. lin. 5. (o) Pag. 135. partita 13. (p) Archivio Caffetto XXV. D. 2.

(q) Pag. 138. partita 17. e 153. (r) Archivio Caffetto XXV. D. 2. (s) Pag. 161. partita prima l. 200. valuta di Dobble 50. alla quale si è dato il defalco del calo (t) Pag. 161. partita 13. (u) Nel nuovo Giornale di quest' anno Pag. 13. partita 8. (x) Pag. 37. partita 5. e 6. e pag. 38. partita 2. (y) Archivio Caffetto XXV. D. 2.

1687.	Dobbla d'Italia in Febbraro	L. 55.	---	(a)
	Detta nel mese d'Ottobbre	L. 55.	10.	[b]
	Genovina	L. 23.	---	[c]
	Filippo	L. 16.	10.	(d)
	Scudo Romano	L. 18.	--	(e)
1688.	Scudo Romano da Paoli X.	L. 18.	---	[f]
	Paolo	L. 1.	16.	(g)
	Ongaro	L. 32.	5.	[h]
	Filippo	L. 16.	15.	(i)
	Doppia di Spagna	L. 55.	---	[k]
	Paolo	L. 1.	17.	[l]
1689.	Scudo Romano	L. 18.	10.	(m)
	Genovina	L. 23.	5.	(n)
	Dobbla	L. 56.	--	[o]
	Livornino	L. 16.	10.	
1690.	Doppia	L. 57.	---	(p)
	Paolo	L. 1.	16.	(q)
	Filippo	L. 17.	---	[r]
	Ongaro	L. 32.	5.	(s)
	Scudo Romano	L. 18.	---	(t)
	Detto Scudo	L. 18.	7.	[u]
1691.	Filippo	L. 17.	---	(x)
	Scudo Romano	L. 18.	7.6.	(y)
1692.	Scudo Romano	L. 18.	6.6.	(z)
	Paolo effettivo	L. 1.	16.	(a)
	Testone	L. 5.	10.	[b]
	Dobbla	L. 57.	---	(c)

Dob-

(a) Pagina 43. partita 6. pag. 61. partita 3. (b) pagina 61. partita 3.
(c) Pag. 49. Partita 5. (d) Pagina 57. partita due linei 23. (e) pagina 59. partita 2. e pag. 63.
(f) Pag. 68. 78. 83. (g) Pag. 70. partita prima (h) Pag. 78. a tergo partita 9. 70. partita prima (i) pag. 80. partita ultima (K) Pag. 83. partita prima (l) Pagina detta, e partita (m) pag. 88. partita 8. pag. 101. (n) Pag. 98. partita ultima.
(o) Pag. 103. partita 15. (p) Pag. 111. partita 6. (q) Detta partita 6. (r) Pag. 121. partita 3. (s) Pag. 123. partita 4. (t) Detta pag. per contro partita 4.
(u) Pag. 149. partita 6. (x) Pag. 125. 126. 128. 138. (y) Pag. 127. 149. parte 6.
(z) Pag. 155. partita 3., e così nel Giornale seguente pag. 7. partita 17. (a) Pag. detta partita 8. (b) Pag. 9. partita 4. (c) Pag. 13. partita ultima pag. 19. partita 5

	Ducatone	L.	10.	10.	[a]
1693.	Dobbla	L.	57.	-.	[b]
	Scudo Romano	L.	18.	6.6.	(c)
1694.	Scudo come ſopra	L.	18.	6.8.	(d)
	Dobbla Italia	L.	57.	---	
1695.	Filippo	L.	17.	5.	(e)
	Doppia Spagna	L.	60.	--	(f)
	Paolo	L.	1.	16.8.	
	Scudo Romano	L.	18.	6.6.	
1696.	Scudo Romano come ſopra alla pag. 176.				
	Genovina	L.	24.	--	(g)
1697. 1698.	Filippo	L.	17.	5.	[h]
1699.	Scudo Romano	L.	18.	6.6.	[i]
1700.	Filippo correa	L.	17.	5.	(k)
	Scudo Romano	L.	18.	6.6.	[l]
	Detto	L.	18.	10.	(m)

1701. Finalmente tanti anni, cioè dal 1659. ſortì a 15. Febbrajo 1701. una Grida ſopra alcune Monete d' argento cioè

Genovina	L.	24.	--
Paolo	L.	1.	17.
Filippo di Milano	L.	17.	6.6.
Scudo Romano	L.	18.	10.

1702.

(a) Pag. 15. partita 2. (b) Pag. 31. partita 7. (c) pag.. 58.
(d) Pag. 176. partita prima (e) Pag. 113. partita 10. pag. 158. partita prima.
(f) Pagina 111. partita 6. ivi ſi veggono sborſare Doppie 17. metà di Spagna, e metà d' Italia ſono L. 994. 10. (g) Come da una particolare ricevuta ſotto i 9. Marzo 1696. (h) Pag. 203. partita 4. (i) Pag. 240. 242. ec.
(K) Giornale pag. 6. partita prima, e pagina 22. partita 9.
(l) Pag. 38. (m) Pag. 65. partita 11.

1702. Comandando in Reggio per la Maeſtà di Luigi XIV. l'Eccellenza del Sig. D. Jemecour pubblicoſſi Grida del tenore ſeguente a' 12. Dicembre

Doppie di Spagna alla Tolleranza di due Grani	L. 61. 2. 6.	
Doppie d'Italia Tolleranza ſuddetta	L. 57. 18.	
Genovina	L. 24. --	(a)
Scudo bianco	L. 16. --	

1704. A' 23. Decembre pubblicoſſi Grida

Doppia di Spagna alla Tolleranza di due Grani	L. 61. 2. 6.	
Doppie d'Italia Tolleranza ſuddetta	L. 58. 10.	(b)
Zecchini Ruſpi degli ultimi quattro Dogi	L. 37. 10.	
Detti vecchi	L. 36. 7.	
Ungari	L. 34. 10.	
Genovina	L. 24. 9.	
Ducatoni d'argento di peſo	L. 20. --	
Paoli	L. 1. 17.	

Dal valore del Paolo piglierà ragguaglio il Teſtone, Livornino, e Roſalino.

(a) Ne' Libri d'Entrata, e Speſa in tal tempo ſi vede alla pag. 84., e 86. lo Scudo Romano valere come infatti L. 18. 10. --
1703. Pag. 107. Doppia Spagna L. 61. 2. 6.
Pag. 116. Scudo Romano L. 18. 10. --
Pag. 126. L. 17. 10. --
(b) Pag. 138. la Dobbla in Aprile ſi ſpeſe per L. 63. 2. 6.
Pag. 116. Scudo Romano L. 18. 10. --

1705. 26. Gennajo fu pubblicata Grida sopra le Monete per la loro diminuzione

Doppia di Spagna	L. 60. --
D'Italia	L. 57. 7.6.
Ungaro	L. 33. 15.
Zecchini Ruspidi	L. 36. 15.
Genovine	L. 24. 3. [a]
Ducatoni d'argento	L. 19. 10.
Filippi	L. 17. 8.
Testoni	L. 5. 11.
Paoli	L. 1. 17.

Detto 1705. A' 12. Novembre tornarono a crescere con Grida come siegue ec.

Doppie di Francia, e Spagna	L. 61. 2.6.
Doppia d'Italia	L. 58. 10.
Zecchini	L. 37. 10.
Ungari	L. 34. 12.
Genovina	L. 24. 9. [b]
Filippo	L. 17. 10.
Ducatone di peso	L. 20. --
Paoli	L. 1. 17.6.

Det-

(a) Il Monastero spese le infrascritte Monete, come alla pagina 167.

L'Ongaro	L. 35. 15. --
Pag. 178. 183. 188. Scudo Romano	L. 18. 10. --
Pag. 186. Dobbla	L. 60. -- --
Pag. 192. detto Scudo Romano	L. 18. 15. --
Nel 1706. come alla pag. 194. Dobbla d'Italia	L. 58. 10. --
197. Scudo Romano	L. 18. 15. --
Detta pagina Doppia Spagna	L. 61. 2. 6.
212. Detta Doppia	L. 62. -- --
(b) 1707. Pag. 2. Dobble di Francia a-	L. 61. 17. 6.
4. Scudo Romano	L. 18. 15. --
1708. Pag. 27. Luigi di Francia	L. 62. -- --
Pag. 37. Scudo Romano	L. 18. 15. --
1709. Pag. 42. 46. Doppie	L. 63. -- --
1710. Pag. 55. Doppie Spagna	L. 65. -- --
Scudo Romano	L. 18. -- --

Detto 1705. A 22. Dicembre ſortì altra Grida in cui

Il Zecchino	L. 36. 5.
Ongaro	L. 35. 12.6.

1711. A 24. Luglio pubblicata altra Grida, come ec. Doppie Spagna, Francia,

Genova, e Firenze di giuſto peſo	L. 66. --
Doppia d' Italia	L. 63. --
Zecchini	L. 39. 15.
Ungari	L. 37. 10. (a)
Genovina	L. 25. 10.
Ducatone d' argento	L. 20. 12.6.
Filippi	L. 18. 15.

1715. A' 20. Febbrajo ſi fece un regolamento delle Monete per Grida pubblicata.

Doppia di Spagna, e quattro Stampe	L. 67. 10.
D' Italia	L. 65. 5.
Zecchino di giuſto peſo	L. 40. 10.
Ungaro	L. 38. -- 6. (b)
Scudin d' oro	L. 11. 5.
Genovina	L. 26. 8.

 Du-

(a) Nel 1711. Libri d' Entrata, e Speſa ſi vede alla pag. 86.

31 Luigi d' oro	L. 66. -- --
Pag. 91. Scudo Romano da Paoli X.	L. 18. 15. --
127. Filippo	L. 19. -- --
1712. Pag. 134. Scudo Romano	L. 20. -- --
139. 157. Luigi	L. 66. -- --
1713. 181. Scudo Romano	L. 20. -- --
183. L' Ongaro	L. 38. -- --

(b) Nell' anno 1719. ſi vede ſpeſa a 220. la Dobbla d' Italia conforme le Grida 1715., così il Paolo ec. ſegno, che non patirono nel Commercio alterazione al-

Ducatone d'argento	L. 21. --
Filippo	L. 19. 10.
Teſtone	L. 6. --
Paolo	L. 2. --

1720. A' 20. Settembre pubblicatoſi Grida, che

La Doppia di Spagna	L. 74. 5.
Quella d'Italia	L. 71. 15. 6.
Zecchini	L. 44. 11.
Ungaro	L. 41. 16. 6.
Scudo d'oro	L. 12. 7. 6. (a)
Genovina	L. 29. 9.
Ducatone d'Argento	L. 23. 2.
Filippi	L. 21. 9.
Teſtone	L. 6. 12.
Paolo	L. 2. 4.
Ducato di Modena	L. 13. 4.

Altra Grida ſortì nel tempo ſteſſo, non pel pubblico, ma per lo Banco Ducale, che ordinava la Moneta Camerale, cioè di doverſi pagare (negli Eſtimi, e Dazii, ed altro, ſpettante alla Sereniſſima Camera di effetti di tal genere) a Moneta Camerale, anzi vecchia, e ſecondo il valore della Grida 1715., la quale tuttavia è in vigore.

cuna,, come ancora ſi fa ec. Onde gli Scudi Romani in ragione di paoli dieci l'uno ſi giratono in Roma per l. 20. non compreſo il giro ec. Così il Filippo per l. 19. 10., come dal nuovo libro Giornale pag. 9. ed alla pag. 24. 25. 51. in Giugno 1720. fu ſpeſa la Dobbla, o ſia Luigi per L. 67. -- 10. a ragguaglio di Grida.

(a) Dopo tal Grida ſi vede ſpeſo alla pag. 68. -- 72. il Filippo per L. 21. 9. Pag. 67. il Luigi per L. 74. 5.

1721. Con pubblica Grida sotto il dì 8. Aprile fu fatto un ribasso, o diminuzione, come siegue

Doppia di Spagna, Francia, e quattro stampe	L. 69. --
D'Italia	L. 66. 15.
Zecchini	L. 41. 5.
Ungaro	L. 38. 12.6.
Scudino d'oro	L. 11. 5.
Genovina	L. 26. 8. [a]
Ducatone argento	L. 21. --
Filippo	L. 19. 13.
Testone	L. 6. --
Paolo	L. 2. --
Ducato di Modena	L. 12. --

1723. A' 29. Aprile pubblicossi altra Grida

Doppia di Spagna, Genova, Francia, e Venezia	L. 73. 10.
L'altre d'Italia	L. 70. 10.
Zecchino a giusto peso	L. 44. --
Ungaro	L. 41. 10. [b]
Genovina	L. 28. --
Filippo	L. 21. --
Ducatone d'argento, o Piastra di Roma, Milano ec.	L. 22. 10.
Scudo, o Ducato di Modena	L. 12. --
Testone	L. 6. 12.
Paolo	L. 2. 4.

1731.

(a) Alla Piazza si spesero 1721. pag. 99., e 108. Filippo L. 19. 13. 1722. pag. 123. Filippo L. 20. pag. 126., e 148. Ducato L. 20. 10. pag. 149. 151. 153. Ducato L. 21. 1713. in Febbraro pag 162. 163. il Luigi effettivo per L. 75.

(b) Non ostante la riforma delle Monete continuò tra Mercadanti, e Negozianti a spendersi le Monete come siegue.

1723. pag. 188. Doppia Spagna. L. 75. -- --

1731. A 29. Decembre ſortì una Grida ſopra il ragguaglio delle Piazze circonvicine, cioè

Doppia di Spagna, Francia, cunio vecchio	L. 76. 10.
Di Genova, Firenze	L. 75. --
Di Francia cunio nuovo, e d'Italia	L. 73. 10.
Zecchino di peſo	L. 45. --
Ungaro	L. 42. 15.
Gigliato di Firenze	L. 44. 5.
Genovina di peſo	L. 30. --
Filippo	L. 21. 15.
Ducatone di Milano, e Roma	L. 24. 7.6.
Ducato di Modena	L. 12. --
Teſtone nuovo	L. 6. 15.
Paolo	L. 2. 5.

Il ſopraddetto corſo di monete era pure in Mantova, eſſendo ſempre ſtata la lira di quello Stato uguale a queſta noſtra di Reggio, e la ſteſſa corriſpondenza pure eravi con la Piazza di Milano, dove la Dobbla valeva a l. 25. il Zecchino l. 15. il Filippo l. 7. 5. il Ducatone l. 8. il Teſtone l. 2. 5. il paolo ſoldi 15. Lo che era unifor-
me

Filippo		L. 21. 5. --
1726. pag. 273. Luigi		L. 75. -- --
Nota particolare di Monete	Ongaro	L 42. -- --
	Doppia Italia	L. 72. -- --
	Filippi	L. 21. 5. --
1727. pag. 23. Filippo		L. 21. 5. --
25. Luigi d' oro		L. 75. -- --
110. Zecchino Firenze		L. 44. -- --
1719. 120. Doppia Spagna		L. 75. -- --
121. Filippo		L. 21. 5. --
144. 148. Detto		L. 21. 10. --
152. Zecchino Firenze		L. 44. -- --
Zecchino ſimile		L. 44. -- --
Paolo		L. 2. 4. --
In Ottobre 1731. 228. Ongaro		L. 43. -- --

me alla ſuddetta Grida, per equivalere una di Milano a tre delle noſtre; ma preſentemente non corre più tal bella proporzione con Piazza alcuna, a cauſa d'aver Modena circa il 1726. fatte ſtampare certe monete, che ſi dicono mezzi Ducati da l. 6. di Reggio, in cui ſebbene non eravi il ſuo intrinſeco valore, nulla di meno era tollerato il giro di tali Monete nelle Piazze vicine cioè di Bologna per Paoli 2. in Mantova correano lo ſteſſo che in Reggio, per eſſer, come ſi è detto, ſempre uniforme quella lira alla noſtra di Reggio affatto. Ma moltiplicandoſi tale ſpecie di monete, e prevedendo, che l'introduzione delle medeſime per la loro quantità recar poteva una notabiliſſima rovina al commercio, ſi determinò il Senato di Mantova, preſidente del quale era un certo Pulican, con rigoroſo proclama di proibirle affatto, come fece, ſeguitando in appreſſo l'eſempio Venezia, Bologna, e Parma: onde quantità ſimile di Monete Provinciali ritornò in brieve ne' noſtri, ne' quaſi più ſi vedeva oro, nè argento: talché laſciandoſi da' Mercadanti e Negozianti l'oſſervanza della Grida, ſi valutavano in Reggio le Monete de' due prezioſi metalli a proprio capriccio, a ſegno che ſi compravano per fino, come ſi fa dell'altre coſe dandoſi, ed accettandoſi la Dobbla per l. 80. l. 89. l. 91. e l. 96. così a proporzione l'altre monete, come il Zecchino l. 50. l. 54. e l. 55. Ed in fatti eſſendo ſtati per Polizza ſotto il dì 2. Luglio 1733. rimeſſi a me Zecchini a Milano, dove allora mi ritrovava, mi furono allora in Reggio poſti a conto l. 55., quando colà non valevano che l. 45. moneta di Reggio, e così l'altre monete ora più ora meno patirono l'eſorbitante loro alterazione, continuandoſi in tal forma un vie più d'incre-

cre-

cremento, ſecondo per così dire il prezzo dell' affezioni. Alcuni per eſimerſi dalle dificoltà potevano inſorgere nell' incerto valore delle Monete contrattavano a Doble, e a Monete in ſpecie, come ne' contratti de' Cavalli ec. e queſte poi ſecondo la Grida, benchè per altro in ſoſtanza riuſcivano lo ſteſſo, perchè dimandavaſi di più ec.

Vennero in queſto mentre, cioè nel 1734. i Franceſi di Luglio, i quali oſſervando la ſteſſa alterazione fecero, che dalla Conſulta di Modena ſi ſtabiliſse il corſo delle monete, tariffandole, come ſiegue.

Provviſional Grida pubblicata in Reggio nell' anno 1734. di Luglio

1734. Quantunque ſia grande il diſordine ed abuſo nella valutazione delle Monete, volendoſi nulla di meno per evitare maggiori ſconcerti, ſeguirare, e tollerare per ora, e nel tempo medeſimo, che ſi ſappia da ognuno il prezzo, ed il corſo, che hanno d'avere alcune monete eſtere, e non tariffate, gli Illuſtriſſimi Signori della Conſulta ordinano ec. che ec.

Quì cade la Provviſione.

1734.	Doppia di Spagna Luigi Vecchio	L. 96.	--
	Doppia di Savoja	L. 94.	10.
	Doppie nuove di Francia	L. 92.	5.6.
	Quì ſi tralaſciano altre ſorti di Doppie, e particolarmendi Portogallo, e con altre Monete foreſtiere, introdotte per la Guerra.		

Dop-

Doppie d'Italia	L. 93.	--	[a]
Zecchino di Venezia	L. 56.	5.	
Zecchino di Firenze, o sia Gigliato	L. 55.	10.	
Les Ducat d'oro vel Ongre	L. 53.	14.	
Ducatone argento	L. 30.	15.	
Genovina	L. 38.	3. 1.	
Filippo	L. 27.	15.	
Testone	L. 8.	5.	
Paolo	L. 2.	15.	

Così aumentando ancora il prezzo arbitrario prima di tutte le monete, il quale sossopra si mantenne fino alla loro partenza, seguita in quest' anno 1736. passato l'Inverno, e perchè avanti, che questi partissero, convertirono le monete, che avevano, in tant'oro, e in tant'argento, così è ritornata l'istessa, anzi maggiore di prima, penuria d'oro, e d'argento; onde è, che al presente di quest'anno corrente 1736. hanno anche maggiore aumento della Grida Francese, apprezzandosi la Dobbla di Spagna l. 98. ed anche 100. il Zecchino corre l. 60., e la Genovina l. 40. il Paolo soldi 58. e chi è forzato trovarlo l. 3. l'uno. In somma, sebbene si osserva, dal 1731. al 1736. trovasi l'aumento d'un terzo.

Anno 1736.

1736. Al presente sembra, che s'introduca l'uso de' mezzi Ducati sul Mantovano, e venga tollerato il lor giro per l. 4. di quella moneta, quando la lor lira era una volta l'istessa, che la nostra di Reggio, da che si comprende il valore intrinseco del mezzo Ducato non essere che l. 4.

S quan-

(a) Quì notisi quanto si è detto agli anni 1438. 1526. 1565. in ordine al Ducato che è lo stesso, che l'Ungaro.

quando quì in Reggio conviene accettarlo per l. 6. appunto $\frac{1}{3}$. di più; onde per ragione di ciò non è credibile il danno n' è risultato, e tutt' ora al commercio del Paese, senza fin d'ora potervi trovar rimedio, ed il riparo ec.

Ed ecco in ristretto la ragione, per cui causa le monete estere ebbero in sì poco tempo una sì grande, anzi precipitosa alterazione, senz' altra prescrizione, nè osservanza di Grida ec.

1737.

In tempo di Fiera

Dobbla di Spagna, e Francia	L. 106.	--
Zecchino	L. 62.	--
Ongaro	L. 61.	--
Filippo metà del Zecchino	L. 31.	--
Il Testone non più di	L. 9.	--
Paolo non più di	L. 3.	--
Dopo la Fiera le Dobble di Spagna, e Francia	L. 108.	--
D'Italia	L. 105.	--
Zecchino	L. 63.	--
Ongaro	L. 62.	--
Filippo	L. 31.	10.
Testone restò a	L. 9.	--
Paolo restò a	L. 3.	--

1738.

1738. A' 13. Febbrajo Tariffa pubblicata in Reggio Doppia di Francia, e Spagna

Cunio vecchio	L. 108.	--
Doppia di Savoja, e d' Italia		

tol-

toltene quelle del Regnante Pontefice	L. 105.	--
Zecchino di Venezia	L. 63.	--
Gigliato di Fiorenza	L. 62.	5.
Ongaro	L. 60.	--
Ducatone di Roma, e Fiorenza	L. 34.	4.
Genovina	L. 42.	--
Filippo	L. 31.	10.
Teſtone	L. 9.	--
Paolo a ragguaglio		

Morto il Duca Rinaldo li 26. Ottobre 1737. e ſucceduto Franceſco Maria Terzo, una delle maggiori applicazioni, ch' eſſo dovette prendervi ne' primi meſi del di lui avvenimento al Governo, fu quella di provvedere al graviſſimo diſordine trovato nel corſo irregolare, ed eſorbitante delle Monete, creſciuto a poco a poco ne' primi ultimi anni, cioè dal 1732. incluſivamente della valuta lor eſtrinſeca, e riſpetto all' anno ultimo del 1738. più d' un terzo, come ſi vede nel Zecchino per l. 63., quando che ridotto ſarà ſolo l. 45., e ſiccome tal eccelſo fu generalmente attribuito al copioſiſſimo numero, ed alla qualità delle Pezze di l. 6. di Reggio detti mezzi Ducati, così riſolvette cominciare da eſſi l' ideato provvedimento ſulla ſperanza, che rimoſſa la cauſa, doveſſe anche ceſſare un tanto pernicioſo effetto.

1738.

Appiedi adunque della retroſcritta Tolleranza, o tollerata tariffa ſotto li 8. Febbrajo in Modena, e 13. Febbrajo in Reggio, fece avvertito il Pubblico come alla fine del 1738. dovevano eſſere ritirati, disfatti, annullati, e banditi tutti i mezzi Ducati, come è ſeguito, e con eſſerſi

portati alla Gabella, dove già ricevuti secondo il loro corso irrregolare di l. 6. hanno cambiato quelli in tante monete d'oro, e d'argento, dando l'equivalente, secondo il corso lungo di l. 63. il Zecchino, e l. 31. 10. il Filippo ec. ec. come nella sopraddetta tolerata Tariffa.

Perchè poi questa ideata futura provisione averebbe naturalmente causati infiniti sconcerti al Pubblico in genere de' Contratti, Censi, Debiti, Compre, Vendite ec., perciò sortirono diversi proclami, e regolamenti, massime li 9. Agosto 1738. in cui si dichiarò, che in Contratti fatti a lire, e scudi principiando dal 1732. tempo, in cui principiò a farsi l'esorbitante alterazione delle valute, si pagassero a moneta ridotta, cioè il Zecchino in prezzo di l. 45., e non come abusivamente correva allora per l. 49. 10. e così dal 1733. e 1734. l. 55 10. del 1736. per l. 60., del 1737. e 1738. per l. 63. ma dovesse considerarsi, come dissi per 45. secondo la riduzione, e correzzione da farsi nell'anno seguente 1739.

Rispetto poi a debiti pagati, ed estinti senza veruna sorta di protesta de' Creditori, prima che fosse pubblicata la Grida di Febbrajo 1738., in cui annunciavasi la futura moderazione, e ribasso delle monete, non vi fu luogo a veruna pretensione de' Creditori, per trattarsi di cose affatto consumate.

Se poi avevano protestato, e riclamato negl' instrumenti, in simili casi fossero reintegrati di quel meno avevano esatto secondo la distinzione de' tempi sopraddetti nel diverso valore delle monete; cosicchè vi portarono l'intero de' loro crediti, riservandosi ancora in tal proclama il Magistrato sopra le monete esame più distinto per meglio equilibrare la Giustizia in certi casi partico-

la-

lari, dando in fatti con istampe altri regolamenti, secondo porterà il bisogno.

Succedendo per tanto negli anni avvenire, come probabilmente succederà, l'occasione d'estinguere Censi, Capital di bestiami da restituire, restituire doti, ed altri contratti, fatti però sempre a lire, e a scudi in tempo delle monete irregolari, cioè dal 1732. inclusive fino a tutto il 1738. e non essendo giustizia, che un Contraente resti in evidente lucro, e l'altro in evidente danno per aver ricevuto il Zecchino, e rispettive l'altre monete a corso alto, e lungo, come sarebbe se Tizio avesse dato a censo nel 1732. l. 99., che sono due Zecchini a l. 49., 10., secondo il corso appunto di tal tempo a Sempronio, che dopo la reduzione dell'anno 1742. lo volle estinguere, raggione non vuole, che gli abbia a dare l. 99., ma bensì l. 90. solamente valuta di due Zecchini a moneta regolare, e corretta nel suo giusto valore di l. 45. Così nel 1735. un Padrone consegnò al Mezardo Scudi 200. capitale di più in tempo, che il Zecchino valeva per l'appunto l. 57., onde essendo alto il valor delle monete in tal anno, furono anche alte le stime, che si facevano delle bestie bovine ec. Che però in occasione di commiato, che si figura possa seguire nel 1750., deve aversi riguardo alla stima esorbitante corrispondente alla valuta delle monete, con ridursi, e corregger il valor di tal capitale, e dire, che gli Scudi 200. di mercato erano, e sono già sempre l. 1550. e valendo allora il Zecchino l. 57. facevano Zecchini n. 27. $\frac{1}{5}$. circa, che moltiplicati poi per lo suo valore giusto, ed onesto, cioè per l. 45. danno la somma di l. 1224, che saranno Scudi di mercato n. 158. da restituirsi al Padrone, allorchè partirà il Mezadro nel anno 1750.

Co-

Così un Fratello nell'anno 1738. diede in dote alla Sorella Scudi Settemille, che sono l. 56000., valutando la Dobbla l. 108., e così l'altre monete a corso alto altissimo; ora in occasione mai si dovesse dal Marito, o figliuoli restituir questa dote, per esempio nell'anno 1800. sembra, che dovesse ridursi, e vedere quanti Zecchini erano le l. 56000. in tempo del Contratto dotale con cavarle dentro il prezzo irregolare del Zecchino allora corrente per l. 63. ed il Quotiente, che sarà il numero de' Zecchini alti, cioè n. 889. quasi, e questi poi moltiplicatili per l. 45. a moneta corretta, e si vedrà, che certamente non daranno che l. 40000. che sono Scudi cinque mille, e tanto pare abbiano a restituirsi, cioè due mille Scudi di meno. Li sopraddetti Scudi cinque mille pertanto da restituirsi per esempio nel 1800. si debbano dare secondo il valore, che avranno in tal tempo valuto le monete, qualunque volta il corso delle monete in Reggio fosse sempre eguale al corso delle Piazze circonvicine.

Il Magistrato di Modena pertanto stimò ben fatto dare in stampa un calcolo sicuro, e facile per ragguagliare in Reggio la moneta lunga a lire ridotte, e moderare nel suo giusto valore, e corso, e principiando dall'anno 1732. a tutto il 1738. prendendo norma dal Zecchino corretto, e moderato a lire 45., secondo corre ora sottosopra nelle Piazze circonvicine di Mantova, dove vale appunto lire 45. di Milano lire 15. ec.

Il Calcolo si da quì avanti accoppiato nel seguente foglio in ristretto diligentemente.

Di-

1732.

Valea il Zecchino Lir. 49. 10.

Lire lunghe		Ridotte	
L.	1. — —	L.	—. 18. 2.
	2. — —		1. 16. 4.
	3. — —		2. 14. 6.
	4. — —		3. 12 8.
	5. — —		4. 10.10.
	16. — —		9. 1. 9.
	30. — —		27. 5. 5.
	50. — —		45. 9: 1.
	100. — —		90. 18. 2.
	500. — —		454. 10.10.
	1000. — —		909. 1. 9.
	5000. — —		4545. 9. 1.
	8000. — —		7272. 14. 6.
	10000. — —		9090. 18. 2

1733. e 173

Valea in questi due L. 55. 10.

Lire lunghe		R	
L.	1. — —	L.	
	2. — —		
	3. — —		
	4. — —		
	5. — —		
	10. — —		
	30. — —		
	50. — —		
	100. — —		
	500. — —		4
	1000. — —		8
	5000. — —		41
	8000. — —		65
	10000. — —		82

1732.

Valea il Zecchino Lir. 49. 10.

Lire lunghe	Ridotte
L. 1. — —	L. —. 18. 2.
2. — —	1. 16. 4.
3. — —	2. 14. 6.
4. — —	3. 11 8.
5. — —	4. 10.10.
16. — —	9. 1. 9.
30. — —	27. 5. 5.
50. — —	45. 9: 1.
100. — —	90. 18. 2.
500. — —	454. 10.10.
1000. — —	909. 1. 9.
5000. — —	4545. 9. 1.
8000. — —	7272. 14. 6.
10000. — —	9090. 18. 2

1733. e 1734.

Valea in questi due Anni L. 55. 10.

Lire lunghe	Ridotte
L. 1. — —	L. — 16. 4.
2. — —	1. 11. 9.
3. — —	2. 9. 2.
4. — —	3. 5. 7.
5. — —	4. 2. —
10. — —	8. 4. —
30. — —	24. 12. 2.
50. — —	41. — 3.
100. — —	81. — 6.
500. — —	410. 2. 8.
1000. — —	820. 5. 4.
5000. — —	4101. 7. —
8000. — —	6552. 3. 2.
10000. — —	8202. 14. —

1735.

Valea il Zecchino Lire 57.

Lire lunghe	Ridotte
L. 1. — —	L. — 15. 9.
2. — —	1. 11. 6.
3. — —	2. 1. 4.
4. — —	3. 3. 1.
5. — —	3. 18. 11.
6. — —	4. 14. 8
7. — —	5. 10. 6.
10. — —	7. 17.10.
100. — —	7[illegible]. [illegible]. 8.
500. — —	394. 14; 8
1000. — —	779. 9. 5.
5000. — —	3947. 7. 4.
8000. — —	6315. 15. 9.
10000. — —	7894. 14. 8.

1736.

Valea il Zecchino Lire 60,

Lire lunghe	Ridotte
L. 1. — —	L. — 15. —
2. — —	1. 10. —
3. — —	2. 5. —
4. — —	3. — —
5. — —	3. 15. —
10. — —	7. 10. —
30. — —	22. 10. —
50. — —	37. 10. —
100. — —	75. — —
500. — —	375. — —
1000. — —	750. — —
5000. — —	3750. — —
80000. — —	6000. — —
100000. — —	7500. — —

1737. 1738.

Valea il Zecchino Lire 63.

Lire lunghe	Ridotte
L. 1. — —	L. — 14. 3.
2. — —	1. 8. 6.
3. — —	2. 2.10.
4. — —	2. 17. 1.
5. — —	3. 11. 5.
10. — —	7. 2.10.
30. — —	21. 8. 6.
50. — —	35. 14. 6.
100. — —	71. 8. 6.
500. — —	357. 2.10.
1000. — —	714. 5. 8.
5000. — —	3571. 8. 6.
8000. — —	5714. 5. 8.
10000. — —	7142. 17. 1.

Disposte adunque e ordinate le cose con proclami Ducali per regolamento del Pubblico, si venne finalmente al calo, o sia ribasso di tutte le specie di Monete con nuova Tariffa anticipatamente stampata sotto i 20. Decembre 1738. da principiare però ad avere il suo effetto al primo Gennajo dell' anno nuovo 1739. essendosi regolata col dovuto proporzionato ragguaglio al corso sossopra, che hanno nelle Piazze circonvicine, e quasi uniforme a quella del 1731. prima dell'alterazione ec.

1739.

Grida al primo di Gennajo

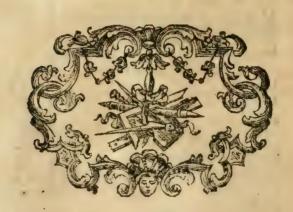
Zecchino di Venezia	L. 45.	--	[1]
Gigliato di Firenze	L. 44	--	
Detto di Genova	L. 43.	19.	
Doppia Spagna, e Francia	L. 77.	5.	
Doppia di Genova	L. 76.	2.6.	
D'Italia a riserva di quella del Regnante Pontefice	L. 75.	--	
Ungaro	L. 43.	2.6.	
Filippo, e Giustina	L. 22.	10.	
Genovina	L. 30.	15.	
Ducatoni di Venezia	L. 25.	1.	
Savoja e Milano	L. 25.	1.	
Detti di qualunque altra specie	L. 24.	9.	
Livornino	L. 20.	12.6.	
Ducato di Venezia	L. 16.	4.	
Testoni, tolti quelli del Regnante Pontefice	L. 6.	15.	
Pavoli vecchi	L. 2.	5.	

Li-

(1) Cioè Pavoli n. 20. lo che dee avvertirsi in occasione di ridursi la Moneta lunga del 1738. alla ridotta corrente in quest' anno 1739. col dibatterne $\frac{2}{7}$.

Lira di Savoja	L. 4. 10.
Ducato di Modena	L. 12. ---

Per aggiunta di Grida

Lo Scudo d'argento di Modena col valore di lire 22. 10. essendo stato battuto verso la metà di Gennajo di quest'anno 1739., ed è dinominato Scudo d'argento di Modena coll'effigie del Duca da una parte, e dall'altra l'arme di Casa d'Este; ed il motto: *Veteris Monumenti decoris*, ordinandosi con tale aggiunta di Grida sotto il dì 17. Gennajo 1739. di dovere accettare e spendere in corso per la valuta equivalente al Filippo; cioè lire 22. 10. Ma si sappia ancora da' Posteri, che tal moneta fu *rara Avis;* non solo sene videro poche, ma pochissime del tutto; talchè neppure occorreva farne quì memoria.

ESTRAT-

ESTRATTO

DEL CODICE MS. C. DELLA BIBLIOTECA RICCARDIANA

INTITOLATO

Divisamenti di pesi e di misure di mercatanzie, e d' altre cose necessarie a sapersi dai Mercatanti ec.

Scritto per ordine di FRANCESCO BALDUCC' PEGOLOTTE di Firenze da FILIPPO di NICCOLAO FRESCOBALDI nel 1471.

PESI DEL CATAIO.

MEna di Sara fa al peso di Genova lib. 6. once 2. pag. 16.a
Mena di Organci fa Genova lib. 3. once 9.
Mena di Oltrarre fa in Genova lib. 3. once 9.
Mena d' Armaleco fa in Genova lib. 2. once 8.
Mena di Chamexu fa in Genova lib. 2.

Tana nel Mare Maggiore.

Alla Tana si hanno di più maniere pesi e misure; come diviserà qui appresso, cioè Cantaro, che è Cantaro Genovese.

Libbra grossa, che è Ruotoli 20. Genovesi.

Ruotoli, che 20. Ruotoli fanno una lib. grossa.

Libbre sottili, che è libbra Genovese.

Tocchetto, che i dodici Tocchetti fanno una lib. grossa.

Saggi, che i 45. Saggi fanno un Sommo.

pag. 16.b

Alla Tana si spendono Sommi e Aspri d'argento, e pesa lo Sommo saggi 45. della Tana, e sono di lega d'once 11., e den. 17. d'ariento fine per libbra. E chi mette argento in Zecca alla Tana, si fa la Zecca d'uno dei detti Sommi Aspri 202. a conto, e benchè la Zecca ne faccia del Sommo Aspri 202., non se ne rende altrui altro che 190. Aspri, e lo rimanente si ritiene tra per farlo lavorare, e per guadagno della Zecca; sicchè Aspri 190. vagliono un Sommo alla Tana, i quali Sommi si danno in pagamento di peso, in che sono verghe d'argento della sopraddetta lega, le quali verghe non pesano però tanto l'una come l'altra, ma mette da una bilancia le verghe dell'argento e dall'altra bilancia la quantità del peso dei Sommi, che dee dare o avere, e se meno che peso d'un Sommo si paga d'Aspri, e ogni Sommo conviene che sia a peso Saggi 45 al peso della Tana.

pag. 17.a.

Come il peso e la misura della Tana torna in diverse parti del mondo, e quelle colla Tana, e primieramente.

con Venezia.

Lib. 1. grossa della Tana fa in Venezia lib. 30. sottili.

Tocchetto 1. della Tana fa in Venezia lib. 2. e once 7. sottili.

Caffa.

A Caffa si ha più maniere di pesi e misure, siccome diviseremo, seguitando cioè.

Cantare, che è Cantare Genovese.

Lib. grossa, che lib. 7. fanno un Cantare in Genova.

Ruotoli, che i 14. $\frac{2}{7}$. fanno una lib. grossa.

pag. 17.b.

Lib. sottili, che sono lib. Genovese . . . . .

Saggio, che è tutt'uno col saggio di Pera.

In

In Torisi si spende moneta d'oro e d'argento, e quella d'oro si chiama Casinini d'oro, che sono di lega di carati 23. $\frac{1}{8}$. d'oro fine per oncia, e fassene pagamento a peso di saggio, e ogni saggio a peso d'oro monetato del conio della Zecca del Signore è un Casinino d'oro a pagamento, che vale da 28. a 29. Aspri d'ariento Torrisini l'uno, e la moneta dell'ariento si è di lega d'once 11. e d. 17. d'ariento fine per libbra, e la Zecca del Signore batte di due maniere grossi d'ariento, cioè grossi, che n'entrano grossi once 3. a conto per libbra di Torrisini, li quali grossi li due si ragionano uno Bisante Torrisino in pagamento di mercantazia, e l'altra moneta è di grossi piccoli, che n'entrano 190. a conto per una libbra di Torrisini, li quali grossi piccoli s'appellano Aspri, li quali Aspri i 6. sono uno Bisante Torrisino.

pag. 18.a

La Zecca Torrisina da d'ariento di sua lega, cioè di tenuta d'once 11. e di 17. d'argento fine per lib. Aspri 190.

Torisi

Come il peso e la misura di Torisi torna in diverse terre, e quelle con Torisi, e primieramente con Trabisonda. Il peso e la misura di Torisi è tutt'uno con quello di Trabisonda.

pag. 20.a

Saggi di Torisi 100. fanno in Trabisonda Saggi 93. $\frac{1}{2}$. e ragionasi che abbia di spesa a condurre la mercanzia di spezierie da Torisi in Trabisonda per terra Bisanti 27. Torrisini il centinajo delle Mene di Torisi.

Torisi con Pera e con Costantinopoli

Saggi 100. di Torisi fanno 100. $\frac{3}{4}$. di Saggio.
Picchi 100. di Pera fanno in Torisi Picchi 140.
Mene 100. di spezieria fanno in Pera lib. 288.

pag. 20.b

Mene 1. di Seta di Torisi torna in Pera lib. 6. once 2.

Lib. 1. d'argento al peso di Pera fa in Torisi Saggi 73.

Torisi con Cajazzo d'Erminia.

Mene 100. di spezierie di Torisi fanno in Cajazzo Ruotoli 15.

Mene 1. di Seta di Torisi fa in Cajazzo once 3. $\frac{1}{4}$. d'occhia, e d'occhie 12. per un Ruotolo di Cajazzo.

Marchi 1. d'ariento al peso di Cajazzo fa in Torisi saggi 52.

Torisi con Famagosta di Cipri.

Mene 100. di spezieria di Torisi fanno in Cipri Ruotoli 40.

Mene 1. di Torisi di seta fa in Cipri once 10. $\frac{1}{4}$. d'once 12. per un Ruotolo.

Marco 1. d'ariento di Famagosta fa in Torisi saggi 52.

Torisi con Venezia.

Mene 100. di Torisi di spezieria fanno in Venezia lib. 300. sottili.

Mene 1. di Torisi di Seta fa in Venezia lib. 6. $\frac{1}{4}$. sottili.

Il peso del Fondaco di Torisi fa in Venezia lib. 125. sottili.

Marchi 1. d'ariento al peso di Venezia fanno in Torisi Saggi 55. $\frac{1}{2}$.

Il Bisante Torrisino si ragiona a comun prezzo in Venezia soldi 11. den. 6. a grossi di Venezia, di soldi 26. a grossi il Veneziano grosso di Venezia.

To-

Torisi con Genova.

Mene 100. di Torisi di spezieria fanno in Genova lib. 288.

Mena 1. di Torisi di Seta fa in Genova lib. 6. e onc. 2.

Il peso del Indaco di Torisi fa in Genova lib. 120. d'Indaco netto.

Saggi 73. di Torisi fanno in Genova Saggi 72., che sono lib. 1. in Genova. pag. 21.a

Trabisonda.

Il peso e la misura di Trabisonda è tutt'uno col peso di Torisi.

Tutte le Spezierie grosse si vendono in Trabisonda a libbra grossa, cioè a Ruotoli.

Tutte le Spezierie minute si vendono in Trabisonda a once grosse d'once 15. per una lib. grossa.

Argento si vende in Trabisonda a lib. sottile.

Trabisonda.

Come il peso e la misura di Trabisonda torna in certe terre, e quelle con Trabisonda, e primieramente

con Pera e Costantinopoli.

Ruotoli 1. di Trabisonda fa in Pera lib. 15. pag. 21.b

Trabisonda con Venezia

Lib. 25. al peso di Venezia fanno in Trabisonda lib. . . . . .

Lib. 25. al peso grosso di Venezia fanno in Trabisonda lib. . . . . .

Lib.

Lib. 25. al peso grosso di Trabisonda fanno in Venezia Carica 1., che è lib. 400. sottili di Venezia la Carica.

Once 11. d'ariento al peso di Venezia fanno in Trabisonda lib. 1. sottile.

Costantinopoli e Pera.

In Costantinopoli e Pera si hanno di più maniere pesi e misure, come diviserà qui appresso in quest'altra faccia che segue.

Costantinopoli e Pera.

pag. 22.a Migliajo grosso, che è Cantari 11., e Ruotoli 11. Genovesi.

Cantaro Genovese, che è lib. 150. Genovesi.

Centinajo, che è lib. 100. Genovesi.

Lib. Genovese, che è Saggi 72.

Saggio che è Carati 24. }
Pepero che è Carati 24. } e Sag. Pep. è tutt'un peso

e Peperi 100. al peso di Pera sono in Costantinopoli pure Peperi 99

e Carati 8. di Barati 24. per un Pepero.

Costantinopoli e Pera.

pag. 34.a Il peso di Costantinopoli con quello di Pera son tutt' uno a peso in Genova.

Il Cantare }
Il Cantare } di Costantinopoli e di Pera è tutt'u-
La Libra } no coi detti pesi dei Genovesi
Il Saggio }

Il migliajo grosso di Costantinopoli fa in Granata lib. 11. in 12.

Can-

Cantari 100. di Genova fanno in Pera Picchi 400. pag. 34.b

Saggi 72. di Pera, che sono una lib. d'oro in Pera, fanno in Genova Saggi 70. di Saggi 72. d'oro per lib. di Genova.

E valendo in Pera il Fiorino d'oro certa quantità di lire, e valendo in Genova il Fiorino soldi 25. piccoli, e volendo cambiare di Pera in Genova, viene il Pepero a X.ª di danari tanti soldi di Genovine piccoli, quanto sarà posto a petto di ciascun numero di Carati scritti ordinatamente quì appresso.

a Carati 38. viene il pepero	Sol. 15.	d. 9.	$\frac{9}{10}$.
a Carati 38. $\frac{1}{2}$. viene il pepero	Sol. 15.	d. 9.	$\frac{1}{77}$.
a Carati 39. viene il pepero	Sol. 15.	d. 4.	$\frac{8}{17}$.
a Carati 39. $\frac{1}{2}$. viene il pepero	Sol. 15.	d. 2.	$\frac{32}{79}$.
a Carati 40. viene il pepero	Sol. 15.	d. --.	
a Carati 40. $\frac{1}{2}$. viene il pepero	Sol. 14.	d. 9.	$\frac{7}{9}$.
a Carati 41. viene il pepero	Sol. 14.	d. 7.	$\frac{25}{41}$.
a Carati 41. $\frac{1}{2}$. viene il pepero	Sol. 14.	d. 5.	$\frac{41}{83}$.
a Carati 42. viene il pepero	Sol. 14.	d. 3.	$\frac{3}{7}$.
a Carati 42. $\frac{1}{2}$. viene il pepero	Sol. 14.	d. 1.	$\frac{7}{17}$.
a Carati 43. viene il pepero	Sol. 13.	d. 11.	$\frac{19}{47}$.
a Carati 43. $\frac{1}{2}$. viene il pepero	Sol. 13.	d. 9.	$\frac{9}{29}$.
a Carati 44. viene il pepero	Sol. 13.	d. 7.	$\frac{7}{11}$.
a Carati 44. $\frac{1}{2}$. viene il pepero	Sol. 13.	d. 5.	$\frac{51}{89}$.
a Carati 45. viene il pepero	Sol. 13.	d. 4.	
a Carati 45. $\frac{1}{2}$ viene il pepero	Sol. 13.	d. 2.	$\frac{22}{91}$.
a Carati 46. viene il pepero	Sol. 13.	d. --	$\frac{12}{23}$.
a Carati 46. $\frac{1}{2}$. viene il pepero	Sol. 12.	d. 10.	$\frac{26}{31}$.

Costantinopoli e Pera con Marsiglia di Provenza.

Cantare 1. meno $\frac{3}{8}$. di Pera fa in Marsiglia Catars 1.

Cantara 2. $\frac{2}{3}$. di Pera fanno carica 1. in Marsiglia.

Mar-

Marco 1. d'argento di Marsiglia fa in Pera once 9. e d. 22. $\frac{1}{2}$.

con Nimisi e con Montpellier

Il migliajo grosso di Costantinopoli fa in Nimisi e in Montpellier cariche 4. $\frac{1}{3}$.

4. Centinaja di Pera fanno 1. Carica in Nimisi e in Montpellier.

pag. 35.a Cantari 1. meno $\frac{1}{8}$. di Pera fanno Cantari 1. Nimisi e in Montpellier,

Cantari 2. $\frac{2}{3}$, di Pera fanno Carica 1. in Nimisi e in Montpellier.

Mars 1. d'argento di Nimisi fa in Pera once 8. e d. 23. e g. 18.

con Avignone

4. Centinaja di Pera fanno Carica 1. in Avignone.
Mars 1. d'Avignone fa in Pera once 8. e d. 22. $\frac{1}{2}$

con Puglia piana.

Lib. 280. di Pera fanno in Puglia Catars 1.

con Venezia.

Il migliajo grosso di Costantinopoli fa in Venezia lib. 1720. sottili.

Costantinopoli e Pera.

pag. 35.b Il Migliajo sottile di Costantinopoli fa in Venezia lib. 960. sottili.

Il

Il migliajo grosso di Costantinopoli fa in Venezia libb. . . . .

Il migliajo grosso di Venezia fa in Costantinopoli libb. 1520.

Il Catars di Pera fa in Venezia libb. 156. sottili.

Il Metro di Costantinopoli è libb. 25. di Venezia.

Marco 1. d'argento al peso di Venezia fa in Costantinopoli once 9. e d. 4.

Libb. 96. di seta al peso di Costantinopoli fanno in Venezia libb. 100. sottili.

Once 10. $\frac{1}{2}$. grosse d'ariento di Venezia fanno libb. 1. in Costantinopoli.

E valendo in Costantinopoli il Fiorino, ovvero Ducato d'oro Sol. 2. di grossi, come si mette a pagamento mercatanzia di cambi, e volendo cambiare di Costantinopoli a Venezia varrebbe il Pepero a d. per d. tanti soldi a grossi di Venezia di soldi 52. a grossi di Venezia un Fiorino d'oro ovvero Ducato, di d. 26. a grossi il grosso di Venezia, quanto sarà posto a petto di ciascun numero di Carati scritti quì appresso ordinatamente.

a Carati 38. viene il pepero Sol. 32. d. 10. a grossi
a Carati 38. $\frac{1}{2}$. viene il pepero Sol. 32. d. 5. men. $\frac{1}{77}$.
a Carati 39. viene il pepero Sol. 32.
a Carati 39. $\frac{1}{2}$. viene il pepero Sol. 31. d. 7. $\frac{11}{79}$.
a Carati 40. viene il pepero Sol. 31. d. 2. $\frac{2}{5}$. pag. 36. a
a Carati 40. $\frac{1}{2}$. viene il pepero Sol. 30. d. 9. $\frac{7}{9}$.
a Carati 41. viene il pepero Sol. 30. d. 5. $\frac{9}{41}$.
a Carati 41. $\frac{1}{2}$. viene il pepero Sol. 30. d. -- $\frac{27}{83}$.
a Carati 42. viene il pepero Sol. 29. d. 8. $\frac{4}{77}$.
a Carati 42. $\frac{1}{2}$. viene il pepero Sol. 29. d. 4. $\frac{32}{85}$.
a Carati 43. viene il pepero Sol. 29. d. -- $\frac{12}{43}$.
a Carati 43. $\frac{1}{2}$. viene il pepero Sol. 28. d. 8. $\frac{8}{29}$.
a Carati 44. viene il pepero Sol. 18. d. 4. $\frac{4}{11}$.
a Carati 44. $\frac{1}{2}$. viene il pepero Sol. 28. d. -- $\frac{48}{81}$.
a Carati 45. viene il pepero Sol. 27. d. 8. $\frac{4}{5}$.

a Carati 45. $\frac{1}{2}$. viene il pepero Sol. 27. d. 5. $\frac{1}{7}$.
a Carati 46. viene il pepero Sol. 27. d. 1. $\frac{13}{23}$.
a Carati 46. $\frac{1}{2}$. viene il pepero Sol. 26. d. 10. $\frac{2}{31}$.
a Carati 47. viene il pepero Sol. 26. d. 6. $\frac{30}{47}$.
a Carati 47. $\frac{1}{2}$. viene il pepero Sol. 26. d. 3. $\frac{27}{95}$.
a Carati 48. viene il pepero Sol. 26. d. -- --.

Costantinopoli e Pera con Napoli in Terra di Lavoro.

Il Catars di Napoli fa in Pera libb. 280.
Il Centinajo di Pera torna in Napoli Ruotoli 35. $\frac{5}{7}$.

con Sicilia.

pag. 36.b

Il Cantaro ſottile di Meſſina fa in Pera libb. 254.

Mars 1. d' argento di Meſſina fa in Pera once 9. d. 2. $\frac{1}{3}$.

Libb. 29., e grani 10. a peſo d'oro di Meſſina fanno in Pera once 1.

Il Cantaro di Pera torna in Meſsina Ruotoli 59. $\frac{1}{18}$ di Meſsina ſottili.

Il Cantaro di Pera fa in Meſsina Ruotoli 39. $\frac{7}{18}$. di Ruotolo ſottile.

con Ancona.

Il Catars di Coſtantinopoli fa in Ancona libb. 130.

Il migliajo del mele d' Ancona fa in Coſtantinopoli e Pera libb. 1765.

Mars 1. d' argento d' Ancona fa in Coſtantinopoli once . . . . .

con Pisa.

Libb. 100. grosse di Costantinopoli tornano in Pisa 154.

Il Catars di Pera fa in Pisa libb. 145. pag. 37. a

Il centinajo di Pera fa in Pisa libb. 97.

Lib. 1. d' argento di Pisa fa in Pera once 12., e d. 13. e g. 15.

con Cadice di Spagna.

Il Cantare di Pera fa in Cadice Ruotoli 91. $\frac{1}{2}$.

Il migliajo di Costantinopoli, che è Catars 11., e ruotoli 11. torna in Cadice Cantari 10. meno $\frac{1}{7}$. di Cantari.

con Siviglia di Spagna.

Il migliajo grosso di Costantinopoli, ch'è Catars, 11., e Ruotoli 11. fa in Siviglia Catars 10. meno $\frac{1}{7}$. di Catars di Siviglia.

Catars 1. e Ruotoli 9. di Pera fa in Siviglia Catars 1.

con Niffe di Spagna.

Catars 5. di lacca al peso di Pera fa a Niffe Catars 3.

con Brugge di Fiandra.

pag. 37. b

Il migliajo grosso di Costantinopoli, che è Catars 11., e Ruotoli 11. di Costantinopoli torna in Brugge cariche 3. meno $\frac{1}{7}$. di carica.

Il Catars di Pera torna in Brugge libb. 108.

con Londra d' Inghilterra.

Catars 1. e Ruotoli 1. di Costantinopoli e di Pera di spezierie tornano in Londra libb. 100.

colla Tana del Mare Maggiore.

Sommo 1. d'ariento della Tana si ragiona in Pera Peperi 9. di Pera, e pesa il Sommo once 7. ½. di Pera, ed è di lega once 11. e den. 17. d'ariento fine per lib.

Saggi 6. della Tana fanno once 1. in Pera.

La lib. grossa della Tana fa in Pera libb. 30.

pag. 38.a Saggi ovvero lib. 1. d'ariento di Sommo al peso di Pera fa alla Tana Saggi 69. della Tana di Saggi 45. della Tana per un Sommo, e in Pera si è pure 1. ½. Sommo di Pera.

Lo Ruotolo della Tana fa in Pera lib. 1. ½.

Lo Cannin della Tana fa in Pera Catars 1.

Lo Tocchetto della Tana fa in Pera libb. 2. ½.

e la libb. sottile della Tana è tutt'una con quella di Pera.

con Caffa del Mare Maggiore.

Il Catars di Pera è tutt'uno col Catars di Caffa

Libb. 7. grosse di Caffa fanno in Pera Catars 1.

Il Saggio di Caffa è tutt'uno col Saggio di Pera.

con Tunisi di Barberia.

Catars 1. e Ruotoli 5. ⅓ di Pera fanno in Tunisi Catars 1.

Libb. 2. di seta al peso di Pera fanno in Tunisi Ruotoli 1.

Once

Once 3. $\frac{1}{2}$. d' ariento al peso di Pera fanno in Tunisi Ruotoli 1.

Costantinopoli e Pera con Lucca. pag. 38.b

Lib. 2. e once 2. di Seta al peso di Pera fanno in Lucca libb. 2., cioè una coppia, a che si vende Seta in Lucca, e più in tutto lib. 1. $\frac{1}{4}$. cioè $\frac{1}{4}$. d' una coppia due per cento di coppia.

Alto Luogo di Turchia. pag. 39.b

Il peso d' Alto Luogo si chiama Battimano, al qual peso si vende in Alto Luogo ogni mercanzia.

Come il Peso e la misura d' Alto Luogo torna in certe terre, e quelle con Alto Luogo, e primieramente pag. 40.b

con Genova.

Battimano 1. d' Alto Luogo di cosa, che non manchi, torna in Genova lib. 32.

con Pisa.

Battimano 1. d' Alto Luogo torna in Pisa lib. 31.

con Firenze.

Battimano 1. d' Alto Luogo fa in Firenze libb. 29. $\frac{1}{2}$. in 30.

La lib. dell' ariento di Firenze fa in Alto Luogo lib. 1. $\frac{1}{12}$. di lib.

pag. 41.a

Alto Luogo con Venezia.

Battimano d'Alto Luogo fa in Venezia libb. 33. $\frac{2}{3}$. sottili.

Mars 1. d'ariento al peso di Venezia fa in Alto Luogo . . . . .

con Costantinopoli e Pera.

Battimani 4. d'Alto Luogo fanno in Costantinopoli e in Pera Catars 1.

Lib. 1. d'ariento al peso di Pera fa in Alto Luogo . .

Setalia di Turchia.

In Setalia si hanno due maniere di pesi, cioè Calbano, che è lo stesso che stadera, e bilancia, e peso grosso, e sottile, e 'l peso grosso è maggiore che 'l peso sottile 10. per centinajo, e il peso grosso si è questo, che è il Calbano, cioè la stadera, e il peso sottile è quello della bilancia.

Argento si vende in Setalia a pesi, che i 30. pesi fanno un Marchio di Cipri.

Oro filato si vende a pesi, che i 30. pesi fanno un Mars di Cipri.

pag. 42.a

Erminia.

Pepe, Zucchero ec. si vendono in Erminia a Ruotoli d'Occhia 15. per un Ruotolo, e Ruotoli 33. per Catars d'Erminia.

Oro si vende a pesi, che i 50. pesi fanno un Mars d'Erminia.

Argento si vende a Mars che è 50. pesi.

Il Bisante di Romania si conta 10. Taccolini d'ar-pag. 42.bgento, e il Taccolino vale den. 10. d'Erminia, e il den. vale 4. folleri.

Quel-

Quello che la Zecca d'Erminia da del Mars dell' argento a chi il mette nella det. Zecca.

Di Sardesco taccolini 114. e d. 1.

Di Piatte della Bolla di Venezia taccolini 113. e d. 1.

a lega di Tornesi grossi taccol. 111.

a lega di Gigliati taccolini 110. e d. 5.

di Bracciali, cioè Buemmini taccolini 109. e d. 2.

di Sterlini taccolini 109. e d. 5.

di verghe della Bolla di Genova taccolini 109. e d. 5.

di verghe della Bolla di Venezia taccolini 109. e d. 5.

di Raonesi d'argento di Sicilia taccolini 109 e d. 5.

Batte la detta Zecca una moneta d'argento che si chiama taccolini, che sono di lega d'once 8. d'argento fine per libbra, e ne vanno per marchio come escono dalla Zecca 91. dei detti taccolini a conto.

Come i pesi e le misure d'Erminia tornano in diverse Terre, e quelle con Erminia, e primieramente pag. 43.a

con Venezia

Ruotoli 1. di spezierie d'Erminia torna in Venezia lib. 20., e once 3. $\frac{1}{4}$. sottili.

Ruotoli 49. di Cotone d'Erminia tornano in Venezia lib. 9. sottili, pag. 43.b

Occhia 1. di seta e di spezierie sottili d'Erminia torna in Venezia lib. 1. e once 4. sottili.

Il migliajo grosso di Venezia torna in Erminia Ruotoli 76. in 78., o sia Catars 20. $\frac{1}{2}$. d'Erminia.

Mars 100. d'argento al peso di Venezia fa in Erminia Mars 106. $\frac{1}{4}$.

Libb. 11. sottili Venezia tornano in Cajazzo d' Erminia lib. 10.

pag. 44.a

con Genova.

Ruotoli 1. di spezieria al peso d' Erminia torna in Genova lib. 20.

Lib. 5. d' argento al peso di Genova fa in Erminia Mars 7.

Ruotoli 7. $\frac{1}{2}$. d' Erminia fanno in Genova Catars. 1.

con Nimisi e Montpellier.

Ruotoli 20. di Cajazzo d' Erminia fanno in Nimisi e in Montpellier cariche 72. e Ruotoli 6.

Occhie 8. di Cajazzo fanno in Nimisi e in Montpellier Catars 1.

Mars 1. d' argento al peso di Nimisi e di Montpellier torna in Cajazzo Mars. 1. e sterl. 3.

Ruotolo 1. di Cajazzo torna in Nimisi libb. 15. grosse.

Occhia 1. di Cajazzo grossa, a che si vendono spezierie sottili, fa in Nimisi lib. 1., e once 3. sottili di Nimisi.

Occhia 1. di Cajazzo sottile, a che si vende seta torna in Nimisi lib. 1. grossa.

Pesi 55. di Cajazzo, a che si vendono le perelle, fanno in Nimisi Mars 1.

con Majorca.

Ruotoli 2. meno $\frac{1}{4}$. d' Erminia fa in Majorca carica 1.

Mars 1. d' argento al peso di Majorca torna in Cajazzo Mars 2. e Sterl. 3.

Er-

Erminia con Siviglia di Spagna.

pag. 44.b

Ruotoli 9. $\frac{1}{4}$. d'Erminia di Spezierie fanno in Siviglia Catars 1.

con Brugge di Fiandra.

Ruotoli 2. d'Erminia di Spezierie fa in Brugge libb. 14.

Marco 1. d'argento al peso di Brugge fa a Cajazzo in Erminia once 6. e Sterl. 13.

con Londra d'Inghilterra.

Ruotoli 8. d'Erminia fanno a Londra 1. centina a che si vende la spezjeria, che è libb. 104. d. Londra.

Il centinajo dello Stagno, a che si vende lo Stagno in Londra, che è libb. 112. di Londra, fa in Cajazzo d'Erminia 9. $\frac{2}{3}$. di Ruotolo.

con Puglia.

Ruotolo 1. di Spezieria d'Erminia fa in Puglia libb. 17. e once 1. $\frac{1}{2}$.

Mars 1. d'argento al peso di Puglia fa in Cajazzo d'Erminia Mars 1. e Sterlini 7.

con Messina di Sicilia.

pag. 45.a

Ruotolo 1. di Spezieria al peso d'Erminia fa in Messina e in Palermo, e per tutta la Sicilia Ruotoli 7. e lib. 1. e once 1. d'once 12. per una lib., e di libb. 2. $\frac{1}{2}$. per un Ruotolo generale di Sicilia.

Mars 1. d' argento al peso di Messina fa in Cajazzo d'Erminia Mars 1. Sterlini 7.

Erminia con Savastro di Turchia.

Ruotoli 75. di Cajazzo fanno a Savastro Ruotoli 100.

Mars 1. d' argento al peso di Cajazzo fa a Savastro . . . . .

pag. 45.b

Acri di Soria.

In Acri si hanno 2. Catars, cioè il Catars della Fonda, e il Catars della Catena, ed è maggiore il Catars della Catena, che il Catars della Fonda Ruotoli 5. per Catars.

Lo Ruotolo è lib. 6., e pesi 30. di Bisanti di pesi 79. per una lib. d' Acri.

pag. 46.a

E' l' Ara pesi 40. di Bisanti di pesi 79. per una lib.

Il Cantare d' Acri è Ruotoli 100., e lo Ruotolo è 12. Occhie, e ogni Occhia è pesi 44. di pesi 79. per una lib.

Come il peso e la misura d' Acri torna in diverse parti e terre, e quello con Acri, e primieramente

con Alessandria.

Catars 1. d' Acri torna in Alessandria Cantari 2. e Ruotoli 20 forfori a Cantari 3.

Ruotoli 75. gerus a Cantari 2. Ruotoli 41. Leudi e Mene 10. d' Acri fanno in Alessandria Mene 10. scarse.

Bisanti 100. al peso d' Acri fanno in Alessandria Bisanti 98. $\frac{1}{2}$.

con

con Costantinopoli.

Cantare 1. d'Acri fa in Constantinopoli libb. 438. grosse.

Libb. 100. grosse di Costantinopoli sono in Costantinopoli libb. 140. sottili.

Mene 10. d'Acri fanno in Costantinopoli libb. 15. $\frac{1}{2}$. grosse. pag. 45.b

Acri con Salonichi.

Cantare 1. $\frac{1}{2}$. d'Acri fa in Salonichi libb. 1000.

con Savastro di Turchia.

Ruotoli 47. di Savastro fanno in Acri Cantare 1.

Mene 2. $\frac{1}{4}$. di Savastro fanno in Acri Ruotoli 1.

Diremi 33. $\frac{1}{3}$. di Savastro pesi anno in Acri Mars 1. $\frac{1}{3}$.

con Cajazzo d'Erminia.

Cantaro 1. d'Acri fa in Cajazzo di Spezieria Ruotoli 57.

con Chiarenza.

Cantaro 1. d'Acri torna in Chiarenza lib. 645. di cosa che non scemi, e di pepe 633. $\frac{1}{3}$. e di cotone 666.

Mene 10. d'Acri fanno in Chiarenza libb. 22. $\frac{1}{2}$.

Mars 1. d'argento al peso di Chiarenza fa in Acri Mars 1. e Sterlini 7.

Carati 23. sono in Chiarenza 1. Pepero, e altrettanto a Stiva.

con Ancona.

Cantaro 1. d'Acri torna in Ancona libb. *666.*, di cotone e di pepe *650.*

Mene 100. d'Acri fanno in Ancona libb. 225.

pag. 47.a

Il migliajo del mele d'Ancona, che è in Ancona libb. 1560., fa in Acri Cantari 2. e Ruotoli 45., cioè 45.

Mars 1. d'argento d'Ancona fa in Acri Mars 1. e Sterlini 7.

Acri con Messina di Sicilia.

Cantaro 1. d'Acri fa in Messina Cantari 2., e Ruotoli 75. in 80. di Spezierie, e di cotone Cantari 2. e Ruotoli 85. in *90.* al peso sottile.

Mene 100. d'Acri fanno in Messina Ruotoli *90.* al peso sottile.

Mene 10. d'Acri di Spezierie sottili fanno in Messina libb. 25. al peso d'oro.

Pesi *6.*, e Carati *6.* d'Acri fanno in Messina once 1. a peso d'oro.

Mars 1. d'argento al peso di Messina fa in Acri Mars. 1. e Sterlini 7.

con Palermo di Sicilia.

Cantaro 1. d'Acri fa in Palermo Cantari 2. e Ruotoli 75. in 80. di Spezierie, e di cotone Cantari 2., e Ruotoli 85. in *90.*

pag. 47. b

Acri con Tunisi di Barberia.

Cantaro 1. d'Acri fa in Tunisi Cantari 4. e Ruotoli 30.

Me-

Mene 4. d' Acri fanno in Tunisi Ruotoli 15. $\frac{1}{2}$.

Mars 1. d' argento al peso d' Acri fa in Tunisi Miglioresti 156.

Miglioresti 360. fanno in Tunisi Ruotolo uno.

Acri con Puglia.

Cantare 1. d' Acri di Spezieria fa in Barletta libb. 633. $\frac{1}{3}$. in libb. 650., e di cotone 660. in 666.

Mene 100. d' Acri di Cannella fanno in Barletta libb. 240. in 245.

Mene 10. d' Acri di Spezierie sottili fanno in Barletta libb. 25. a peso d' oro.

L' Ara delle perle, che è in Acri pesi 40. di Bisanti, fa in Barletta once 6. e tari 10. a peso d' oro.

Pesi 6. e carati 6. a peso di Bisanti d' Acri fanno in Barletta once 1. a peso d' oro.

Il migliajo dell' olio di Puglia fa in Acri buzi 32., e buzi 20. sono un Cantare.

Il migliajo della carne, e del formaggio di Puglia, che è cantari 6. di Puglia, fa in Acri cantare 2., e Ruotoli 50.

Mars 1. d' argento di Puglia fa in Acri Mars 1. e Sterlini 7.

con Napoli di Principato.

Cantare 1. d' Acri torna in Napoli cantari 2. e Ruotoli 50. di Spezierie, e di cotone cantare 2., e Ruotoli 65. in 70.

Mene 100. d' Acri di Cannella torna in Napoli Ruotoli 95. in 98. pag. 48. a

Il Migliajo del canape di Napoli torna in Acri cantaro 1. $\frac{1}{2}$.

con

con Venezia.

Cantaro 1. d'Acri di Spezieria fa in Venezia libb. 750., e di cotone 760. in 775. sottili.

Mene 100. di Cannella d'Acri fanno in Venezia libb. 260. in 266. sottili.

Mars 1. d'argento al peso di Venezia fa in Acri Mars 1. e Sterlini 10.

L'oncia dell'oro di Venezia fa Acri pesi 7. e carati $\frac{1}{3}$. di carati 24. un peso.

Acri con Firenze.

Cantaro 1. d'Acri di Spezieria fa in Firenze libb. 670., e di cotone fa 685.

Mene 100. d'Acri fanno in Firenze libb. 23. in 23. $\frac{1}{2}$.

Pesi 6., e carati 1. di Bisanti d'Acri fanno in Firenze once 1., e carati 10. di Firenze fanno in Acri carati 11. $\frac{1}{4}$.

Libb. 10. di Zafferano di Firenze fanno in Acri libb. 10., e once 3., e più e meno, secondo che è tenuto.

Once 8., e d. 2. $\frac{1}{2}$. d'ariento al peso di Firenze fanno in Acri once 8., e Sterlini 3.

pag. 48.b

con Pisa.

Cantaro 1. d'Acri di Spezierie fa in Pisa lib. 700. in 703., e di cotone 710.

Mene 10. d'Acri fanno in Pisa libb. 23. $\frac{1}{2}$. in 24.,

Libb. 1. d'ariento di Pisa fa in Acri Mars 1., e once 3., e Sterlini 16. $\frac{1}{2}$.

con

con Genova.

Cantare uno d' Acri fa in Genova libb. 725., e di cotone 740.

Pesi 6. e Carati 3. $\frac{3}{4}$. di Bisanti d' Acri fa in Genova once 1.

con Marsiglia, con Nimisi, e con Montpellier.

Cantaro 1., e Ruotoli 10. d' Acri di Spezieria fanno in Marsiglia cariche 2. e di cotone cariche 2., e Ruotoli 10., e altrettanto in Nimissi e in Montpellier.

Mene 10. d' Acri fanno ne' detti luoghi libb. 24.

Ruotolo 1. di seta al peso d' Acri fa in Nimissi lib. 5. $\frac{1}{4}$.

Pesi 56. e carati 16. d' Acri di Bisanti fanno in Nimissi Mars 1. d' argento.

Mars 1. d' argento al peso di Nimissi fanno in Acri mars. 1. e Sterl. 7.

100. pesi di Bisanti d' Acri fanno in Nimissi libb. 1., e once 4. sottili. pag. 49. a

colla Fiera di Sciampagna.

Cantare 1. d' Acri fa in fiera libb. 477.

Ruotoli 73. $\frac{1}{3}$. d' Acri fanno in Fiera carica 1.

La carica è libb. 350. di Fiera.

Mene 10. d' Acri fanno in Fiera libb. 16. $\frac{1}{2}$. in 17.

Mars 1. d' argento al peso di fiera fa in Acri Mars 1. e Sterlini 14. $\frac{1}{3}$.

con Famagosta di Cipri, quando Acri era dei Cristiani.

Cantaro 1. d'Acri al peso della Catena fa in Famagosta e per tutta l'Isola di Cipri cantaro 1.

Peso 1. di Bisanti d'Acri fa in Cipri peso 1.

con Aleppo.

Cantaro 1. d'Acri fa in Aleppo cantara 1. e Ruotoli 10.

con Aleccia.

Cantare 1. d'Acri fa all'Aleccia cantare 1. e Ruotoli 6.

Acri con Tripoli.

Cantaro 1. d'Acri fa in Tripoli cantare 1. e Ruotoli 16.

pag. 49.b

con Damasco.

Cantaro 1. d'Acri fa a Damasco cantaro 1. e Ruotoli 26.

con Antiochia.

Cantaro 1. d'Acri fa in Antiochia cantare 1. e Ruotoli 18.

Acri per se medesimo, poichè tornò a mano de' Saracini con Cipri.

In Acri si hanno due Cantari, cioè cantare Tabo-

borani e Cantare ſottile, e chiamaſi cantare dommaſchino, e fa in Cipri Ruotoli 80.

Lo Cantare Taborrani fa in Cipri cantare 1. e Ruotoli 25., di Ruotoli 100. per uno cantaro.

100. peſi di Diremi fanno 70. peſi in Cipri.

Maticali 7. meno $\frac{1}{3}$. fanno lib. 1. di Venezia.

Aleſſandria.

pag. 50.a

In Aleſſandria ſi ha di più maniere peſi, come diviſerà quì appreſſo.

Cantare forfori
Cantare gerus
Cantare levedi
Mena, e libbra
e biſanti
e Diremo
Miglioreſi
} e ciaſcuno Cantare è Ruotoli 100. di quello cotale Cantare.

pag. 51.b

Come i peſi d'Aleſſandria riſpondono l'uno all'altro in Aleſſandria medeſima.

Cantare 1. gerus è cantare 1. e Ruotoli 56. levedi.

Ruotoli 5. gerus ſono Mene 6.

Mene 10. ſono Ruotoli 13. levedi.

Mene 50. ſono cantare 1. forfori.

Per la Moneta che vi ſi ſpende.

Biſanti ... d'oro, che ſono di lega di carati ... d'oro fine per oncia, e a queſta Moneta d'oro ſi vend ec.

pag. 52.a

Diremi d'argento, che ſono di lega d'once 8. d'argento fine per libb., perchè non ſono eguali di peſo l'uno all'altro, ſiccome dice di ſopra della Moneta dell'oro, ſi danno a peſo di Diremi per bilancia, co-

me la Moneta dell'oro si da per bilancia a peso di Bisanti, e ragionasi che comunalmente gli 23 in 25. Diremi d'argento a peso vagliono un Bisante d' oro, o gli Indiremi d'argento peso un fiorino d'oro, o il Bisante d'oro fiorino 1. $\frac{1}{6}$. d' oro.

Come i pesi, e le misure d' Alessandria tornano in diverse parti, e quelle con Alessandria e primieramente

con Damiata, e col Cairo di Babilonia.

Il peso e la misura d' Alessandria è tutt' uno con quello di Damiata, e con quello del Cairo di Bibilonia.

pag. 51.b

con Napoli.

Il Cantaro forfori d' Alessandria fa in Napoli libb. 120. in 122.

Il Cantar gerus d' Alessandria fa in Napoli libb. 255. in 260.

Il Cantar levedi d' Alessandria fa in Napoli libb. 165. in 170.

Mene 100. d' Alessandria fanno in Napoli libb. 232. in 235.

Il centinajo delle nocelle di Napoli fa in Alessandria pesi 6. $\frac{3}{4}$., e ogni peso è cantari 10. gerus.

con Salerno.

Cantaro 1. d' Alessandria fa in Salerno libb. 120. in 122.

e 'l Cantaro 1. levedi vi fa libb. 165. in 170.

e 'l Cantaro 1. gerus vi fa libb. 255. in 260.

con Barletta.

Mene 100. d'Alessandria fanno in Barletta libb. 232. in 235..

Il migliajo dell'olio di Puglia fa in Alessandria cantar *6*. gerus netto di tara.

Mars 1. d'argento al peso di Barletta fanno in Alessandria pesi 77. di Migliaresi.

Alessandria con Salerno. pag. 53.a

Tomboli 100. di nocelle di Salerno fanno in Alessandria pesi 2. e cantari 8. gerus, e ogni peso è cantari 10. gerus.

con Barletta.

Cantaro 1. forfori d'Alessandria fanno in Barletta libb. 119. in 120.

e il Cantare 1. levedi fa in Barletta libb. 166. in 170.

e 'l Cantare 1. gerus fa in Barletta libb. 255. in 260.

Mene 100. d'Alessandria fanno in Barletta e in Salerno libb. 232. in 235.

Once 1. a peso d'oro di Puglia fa in Alessandria pesi *6*. e Carati *6*. $\frac{1}{4}$. di Bisanto.

con Costantinopoli.

Il Cantaro 1. forfori d'Alessandria fa in Costantinopoli libb. 172. in 180.

Il Cantare 1. levedi d'Alessandria fa in Costantinopoli libb. 144. in 147. grosse.

Il Cantaro 1. gerus vi fa libb. 280. in 285. grosse.

Mene 100. d'Alessandria fanno in Costantinopoli libb. 150. in 160. grosse.

con Chiarenza.

Il Cantaro 1. forfori d'Alessandria fa in Chiarenza libb. 120.

Il Cantaro 1. levedi vi fa libb. 165.

Il Cantaro 1. gerus vi fa libb. 258.

pag. 53.b

Mene 100. d'Alessandria fanno in Chiarenza libb. 233.

Mars 1. d'argento al peso di Chiarenza fa in Alessandria pesi 77. di Migliaresi.

Piperi 6. di Chiarenza fanno in Alessandria Bisanti 6. e carati $\frac{1}{2}$. a peso di Bisanti.

con Messina di Sicilia.

Cantaro 1. forfori d'Alessandria fa in Messina Ruotoli 53.

Cantaro 1. gerus vi fa Cantaro 1., e Ruotoli 14.

Cantaro 1. levedi vi fa Ruotoli n. 73. $\frac{1}{2}$.

Tutti al peso sottile di Messina.

Mene 10. d'Alessandria fanno in Messina libb. 25. a peso d'oro.

Marchi 1. d'ariento al peso di Messina fa in Alessandria pesi 77. di Migliaresi.

con Ancona.

Cantaro 1. forfori d'Alessandria fa in Ancona libb. 120. in 122.

Cantaro 1. levedi torna in Ancona libb. 165. in 66.

Can-

Cantaro 1. gerus torna libb. 255. in 260.

Mene 100. d' Alessandria fanno in Ancona libb. 225. in 230.

Mars 1. d'argento d'Ancona fa in Allessandria pesi 77. di Migliaresi.

Once 1. a peso d'oro d'Ancona fa in Alessandria pesi 76., e carati 6. $\frac{1}{4}$. a peso di Bisante.

con Venezia.

Cantaro 1. forfori d'Alessandria fa in Venezia libb. 140. a peso sottile.

Cantaro 1. levedi d'Alessandria fa in Venezia libb. 193. a peso sottile. pag. 54.a

Cantaro 1. gerus d'Alessandria fa in Venezia libb. 300. in 301. a peso sottile.

Mene 100. d'Alessandria fanno in Venezia libb. 265. in 268. a peso sottile.

Mars 1. d'argento di Venezia fa in Alessandria pesi 78. $\frac{1}{2}$. di Migliaresi.

Once 1. d'oro a peso di Venezia fa in Alessandria Bisanti 6., e carati 22. $\frac{3}{4}$ al peso di Bisanti.

Il migliajo del mele a peso di Venezia fa in Alessandria 6. in 6. $\frac{1}{5}$. netto di tara.

Il migliajo dell'olio di Venezia fa in Alessandria cantara 6. meno $\frac{1}{3}$. netto di tara.

20. pesi a peso di Migliorese d'ariento in verghe di Venezia si contano per uno Bisante in Alessandria.

19. pesi a peso di Migliorese di grossi nuovi coniati di Venezia si contano per uno Bisante in Alessandria ragionasi al Bisante vecchio d'oro d'Alessandria in Venezia a comunal prezzo a salvo in terra soldi 60. a grossi di d. 26. a grossi il grosso d'ariento di Venezia.

Alessandria con Firenze.

Cantaro 1. forfori d'Alessandria fa in Firenze libb. 103.

Cantaro 1. levedi fa in Firenze libb. 171.

Cantaro 1. gerus fa in Firenze libb. 266.

pag. 54.b

Mene 10. d'Alessandria fanno in Firenze libb. 22. $\frac{1}{2}$. in 23.

Once 1. d'oro di Firenze fa in Alessandria pesi 6. è carati 16. $\frac{1}{4}$. a peso di Bisante.

Lib. 1. d'argento al peso di Firenze fa in Alessandria pesi 112. di Miglioresi.

con Pisa.

Cantaro 1. forfori fa in Pisa libb. 130.

Cantaro 1. levedi fa in Pisa libb. 180.

Cantaro 1. gerus fa in Pisa libb. 280.

Mene 100. d'Alessandria fanno in Pisa libb. 240.

Libb. 1. d'argento al peso di Pisa fa in Alessandria pesi 109. di Miglioresi.

Once 1. d'oro al peso di Pisa fa in Alessandria pesi 6. e Carati 9. $\frac{1}{2}$. di Bisanti.

con Genova.

Cantaro 1. forfori d'Alessandria fa in Genova libb. 139.

Cantaro 1. levedi vi fa libb. 193.

Cantaro 1. gerus vi fa libb. 300.

Mene 100. d'Alessandria fanno in Genova libb. 257.

Lib. 1. d'argento al peso di Genova fa in Alessandria pesi 103. $\frac{1}{3}$. di Migliaresi.

On-

Once 1. d' oro al peso di Genova fa in Alessandria pesi 6. e carati 1. $\frac{3}{4}$.

con Provenza.

Cantaro 1. forfori d' Alessandria fa in Provenza Cantaro 1. e Ruotoli 3.

Cantaro 1. levedi vi fa cantaro 1. e Ruotoli 42. $\frac{1}{2}$. pag. 55.a

Cantaro 1. gerus vi fa cantare 2. e Ruotoli 22.

Cantare 2., e Ruotoli 35. gerus fanno in Provenza cantara 3., cioè una carica.

Mene 10. d' Alessandria fanno in Provenza libb. 24. $\frac{1}{2}$. sottili.

Lib. 1. d' argento al peso di Marsiglia fa in Alessandria pesi 117. di Migliore si.

Once 1. d' oro al peso di Provenza fa in Alessandria pesi 6. e carati 21. al peso di Bisante.

Mars 1. d' argento al peso di Nimissi fa in Alessandria pesi 53. e carati 16. in peso di Bisante.

colle Fiere di Sciampagna.

Cantaro 1. forfori d' Alessandria fa in fiera libb. 90.

Cantaro 1. levedi vi fa libb. 125.

Cantaro 1. gerus vi fa libb. 194.

Mene 100. d' Alessandria fanno in fiera lib. 168.

Lib. 1. d' ariento al peso di fiera fa in Alessandria pesi 118. di Miglioresi.

Once 1. d' oro al peso di fiera fa in Alessandria pesi 6., e carati 22. $\frac{1}{2}$. a peso di Bisante.

con Castello di Castro.

Cantara 17. di piombo a peso di Castello di Castro fanno in Alessandria cantara 10. gerus.

con

pag. 55.b

con Famagosta di Cipri.

Cantaro 1. forfori d'Alessandria fa in Cipri Ruotoli 19.

Cantaro 1. levedi vi fa Ruotoli 26.

Cantaro 1. gerus vi fa Ruotoli 40.

Mene 100. d'Alessandria fanno in Cipri Ruotoli 3. e occhie 4. d'occhie 12. per un Ruotolo di Cipri.

100. pesi di Bisanti d'Alessandria fanno in Cipri pesi 101 $\frac{1}{2}$.

Pesi 100. di Diremi d'Alessandria fanno in Cipri pesi 71.

Cipri per se medesimo cioè in Famagosta.

Il Cantaro è Ruotoli 100., è il Ruotolo è occhie 12., e ogni Ruotolo è libb. 6., e once 9.

pag. 56.a

e ogni libb. è once 12.

e ogni oncia è pesi 6., e carati 14. di pesi 79. per una lib., e di carati 24. per un peso.

pag. 65.a

Come i pesi e le misure di Famagosta tornano in diverse terre del Mondo, e quelle con Famagosta.

Primieramante

con Damiata di Terra d'Egitto.

Il peso e la misura di Famagosta fa in Damiata, come in Alessandria, siccome divisa in questo libro addietro, perocchè 'l peso di Damiata, e quello d'Alessandria, e del Cairo di Babilonia sono tutti un peso, e una misura, siccome divisa in questo libro addietro.

con Damaſco di Soria.

Cantaro 1. di Damaſco fa in Famagoſta Ruotoli 80.

Peſi 100. di Diremo di Damaſco fa in Famagoſta peſi 70.

Mars 1. d'argento di Famagoſta fa in Damaſco 75. peſi di Diremo.

con Baruti di Soria.

pag. 66.a

Cantaro 1. di Famagoſta fa in Baruti cantaro 1.

100. peſi di Diremi fanno in Famagoſta 70. peſi di Cipri.

Maticali 7. meno $\frac{1}{3}$. fanno lib. 1. di Venezia.

con Amano e con Aleppo di Soria.

Cantaro 1. d' Amano fa in Famagoſta Ruotoli 98.

Cantaro 1. d'Aleppo fa in Famagoſta Ruotoli 99.

con Antiochia.

pag. 66 b.

Cantaro 1. d' Antiochia fa in Famagoſta Ruotoli 99.

con Aleccia di Soria.

Cantaro 1. d' Aleccia fa in Famagoſta Ruotoli 98.

100. peſi di Diremi fanno in Cipri peſi 70. a Maticale.

16. $\frac{1}{2}$. peſi di Diremo fanno un Maticale.

con Tripoli di Soria.

Cantaro 1. di Tripoli fa in Famagosta Ruotoli 80.

100. pesi di Diremi fanno in Famagosta pesi 70. di Cipri.

10. pesi di Diremi sono 1. lib. di Venezia.

pag. 67. à

con Cajazzo d' Erminia:

Cantaro 1. di Famagosta fa a Cajazzo Ruotoli 37.

Mars 1. d'argento al peso di Famagosta fa in Cajazzo mars 1.

con Savastro di Turchia:

Cantaro 1. di Famagosta fa in Savastro Ruotoli 47.

Mene 2. $\frac{1}{4}$. di Savastro fanno in Famagosta Ruotoli 1.

Mars 1. d'argento al peso di Famagosta fa in Savastro Diremi 33. $\frac{1}{3}$.

con Candeloro di Turchia.

Cantaro 1. di Famagosta fa a Candeloro Ruotoli 40. di Spezieria, e d'altre cose grosse Ruotoli 42.

Il Bisante bianco di Famagosta si ragiona Aspri 7. di Candeloro.

con Setalia di Turchia.

Cantaro 1. di Cipri di Spezieria fa in Setalia Ruotoli 40. al peso del Calbano, e alla bilancia Ruotoli 42.

Mars 1. d'argento al peso di Cipri fa in Setalia pesi 30.

Fa-

Famagosta con Alto Luogo di Turchia. pag. 67.b

Cantaro 1. di Famagosta di cosa, che non manchi, fa in Alto Luogo Battimanni 23. $\frac{1}{2}$.

Battimanno 1. d' alto luogo fa in Cipri Ruotoli 4. $\frac{1}{4}$.

con Rodi.

Cantara 1. di Cipri fa in Rodi Ruotoli 98.

Mars 1. d' argento al peso di Rodi fa in Cipri Mars 1. appunto.

con Costantinopoli e Pera.

Cantaro 1. di Famagosta fa in Costantinopoli libb. 438 e libb. 100. grosse di Costantinopoli sono libb. 140. sottili di Costantinopoli.

Cantaro 1. di Famagosta torna in Pera libb. 720. Genovesi, che in Pera tutte cose di peso vi si fanno come a Genova.

Libb. 5. d'argento al peso di Pera fanno in Cipri pag. 68.a Mars 7. e Sterlini 5.

con Salonichi.

Cantaro 1. di Famagosta di cotone e di cera fa a Salonichi libb. 660.

Libb. 10. di seta al peso di Salonichi fanno in Famagosta Ruotoli 1. e occhie 4. $\frac{1}{3}$.

con Candia di Creta.

Cantaro 1. di Famagosta fa in Candia libb. 658. sottili.

con Chiarenza.

Cantaro 1. di Cipri di Spezierie fa in Chiarenza libb. *6*44. e di cotone *666.*

Mars 1. d'argento al peso di Chiarenza fa in Cipri Mars 1. e Sterlini 7.

Peso 1. di Cipri di pesi 79. per una lib. di Cipri fa in Chiarenza piperi 1. a peso.

pag. 668. b.

con Ancona.

Cantaro 1. di Cipri di Spezieria fa in Ancona libb. *6*50., e di cotone libb. *666.*

Lo migliajo del mele d'Ancona, che è libb. 15*6*0. fa in Cipri cantara 2., e Ruotoli 40. in 50.

Mars 1. d'argento d'Ancona fa in Cipri Mars 1. e Sterl. 7.

con Tunisi di Barberia.

Cantaro 1. di Cipri fa a Tunisi cantara 4., e Ruotoli 20. di Spezieria, e di cotone cantara 4., e Ruotoli 30.

Il Sacco delle carubie di Cipri fa in Tunisi cantara 4. meno $\frac{1}{4}$.

con Messina.

Cantaro 1. di Cipri fa a Messina Cantara 2. e Ruotoli 83. di Spezieria, e di cotone cantara 2. e Ruotoli *9*0. per tutta Sicilia.

Mars 1. d'argento di Messina fa Mars 1. e Sterl. 7. in Cipri.

Pesi *6*. e Carati *6*. di Cipri fanno once 1. a Messina a peso d'oro.

con

con Barletta di Puglia

Cantaro 1. di Spezieria al peso di Cipri fa in Barletta lib. 630. in 633. $\frac{1}{3}$.

Cantaro 1. e Ruotoli 57. di cotone al peso di Cipri fa migliaja 1. in Puglia.

Pesi 6. e cantara 6. di Cipri fanno once 1. in Puglia a peso d'oro. pag. 69.a

Il Migliajo della carne e del formaggio di Puglia, che è cantara 6. in Puglia, fa in Cipri cantara 2., e Ruotoli 30.

Mars 1. d'argento al peso di Puglia fa in Cipri Mars 1. e Sterlini 7.

con Napoli.

pag. 69.b

Cantaro 1. di Famagosta fa in Napoli cantara 2. e Ruotoli 54.

Ruotolo 1. di Spezieria sottile di Famagosta fa in Napoli libb. 7. e Tari 8. al peso sottile, a che si vende la Spezieria sottile in Napoli.

Il centinajo delle nocelle, che è tomboli 606. in Napoli fa in Famagosta cantara 35. in 35. $\frac{1}{2}$.

Lo migliajo della carne di Napoli fa cantaro 1., e Ruotoli 58. di Cipri. pag. 70.a

Lo cento della carne di Napoli fa in Cipri Ruotoli 35.

La libb. sottile di Napoli fa in Cipri pesi 75. di pesi 79. per una libb. di Cipri.

Cantaro 1. di Napoli di cosa, che non manchi, fa in Cipri da Ruotoli 39. $\frac{1}{2}$.

Botte 1. di Mena di Napoli d'olio fa in Cipri cantaro 1. d'olio di misura, a che si vende l'olio in Cipri e da 160. Cafissi di Gaeta.

con Gaeta.

Il peso e la misura di Gaeta è tutt'uno con quello di Napoli.

con Pisa.

Cantara 3. di Cipri fa in Pisa libb. *693.*

Cantara 10. di Pisa fanno in Cipri . . .

Libb. 1. d'argento di Pisa fa Mars 1., e once 3. e Sterlini *16.* $\frac{1}{2}$. in Cipri.

pag. 70.b

con Firenze.

Cantara 1. di Cipri fa in Firenze libb. *655.* in *660.*

Libbra 1. d'argento di Firenze fa in Cipri Mars 1. e once 4. e Sterlini 3.

Mars 1. di Cipri fa in Firenze once 7., e d. 21. e grani 14. $\frac{2}{3}$.

Pesi *6.* e carati 16. di Cipri fanno once 1. in Firenze, e valendo in Cipri il Fiorino d'oro tanti Bisanti bianchi, come diviserà quì appresso.

e valendo in Firenze il Fiorino soldi *29.* a Fiorino, come si conta a pagamento di mercatanzia, verrebbe a valere il Bisante bianco a danari per danari tanti soldi a Fiorini, quanto sarà posto a petto di ciascun numero di Bisante bianco.

a 4. Bisanti il carato viene il Bisante sol. 7. d. 3. a Fiorino

a 4. bisanti 1. viene il bisante sol. 7. d. 2. $\frac{10}{97}$.
a 4. bisanti 2. viene il bisante sol. 7. d. 1. $\frac{11}{49}$.
a 4. bisanti 3. viene il bisante sol. 7. d. -- $\frac{4}{11}$
a 4. bisanti 4. viene il bisante sol. *6.* d. *11.* $\frac{23}{25}$.
a 4. bisanti 5. viene il bisante sol. *6.* d. 10. $\frac{70}{[illegible]}$
a 4. bisanti *6.* viene il bisante sol. *6.* d. *9.* $\frac{15}{[illegible]}$.

a 4.

a 4. 7. viene il bisante sol. 6. dan. 9. $\frac{9}{101}$.
a 4 8. viene il bisante sol. 6. dan. 8. $\frac{4}{13}$.
a 4. 9. viene il bisante sol. 6. dan. 7. $\frac{19}{35}$.
a 4. 10. viene il bisante sol. 6. dan. 6. $\frac{42}{53}$.
a 4. 11. viene il bisante sol. 6. dan. 6. $\frac{6}{107}$.
a 4. 12. viene il bisante sol. 6. dan. 5. $\frac{1}{3}$.
a 4. 13. viene il bisante sol. 6. dan. 4. $\frac{68}{109}$. pag. 71.a
a 4. 14. viene il bisante sol. 6. dan. 3. $\frac{51}{55}$.
a 4. bisanti e carati 15. il fior. viene il bisante sol. 6. dan. 3. $\frac{2}{37}$. a fior.
a 4. bisanti e carati 16. viene il bisante sol.6.d.2.$\frac{4}{7}$.
a 4. bisanti e carati 17. viene il bisante sol.6. d.1.$\frac{103}{113}$.
a 4. bisanti e carati 18. viene il bisante sol.6.d.1.$\frac{5}{19}$.
a 4. bisanti e carati 19. viene il bisante sol.6.d.-- $\frac{72}{115}$.
a 4. bisanti e carati 20. viene il bisante sol.6. -- --
a 4. bisanti e carati 21 viene il bisante sol.5.d.11.$\frac{5}{13}$.
a 4. bisanti e carati 22. viene il bisante sol.5.d.10.$\frac{46}{59}$.
a 4. bisanti e carati 23. viene il bisante sol.5.d.10.$\frac{22}{119}$.
a 5. bisanti e carati --- viene il bisante sol.5.d. 9.$\frac{3}{5}$.
a 5. bis. e car. il fior.d'oro viene il bis. sol.5.d. 9.$\frac{1}{121}$.
a 6. bisan. il fior.d'oro viene il bis.sol.4.d.10.afior.

Famagosta con Venezia.

Cantaro 1. di Cipri di Spezieria fa in Venezia libb. 750. sottili, e di cotone lib. 760. in 775. sottili.

Cantaro 1. e Ruotoli 6. $\frac{2}{3}$. di Cipri fanno in Venezia cariche 2.

Mars 1. d'argento di Venezia fa in Cipri Mars 1. e Starlini 10. $\frac{5}{8}$.

Sicchè Mars 100. di Venezia fanno in Cipri Mars 106. e once 5. e Starlini 2. $\frac{1}{8}$. d'once 8. per un Mars e di 20. Starlini per 1. oncia di Cipri.

Oncia 1. a peso d'oro di Venezia fa in Cipri pesi 7. e carati $\frac{2}{7}$.

Libb. 1000. groſſe di Venezia di mele fa in Cipri cantara 2. $\frac{1}{2}$.

pag. 71.b Migliajo 1. groſſo di Venezia di rame, o ferro, o ſtagno fa in Cipri cantara 2. $\frac{1}{8}$. di cantaro.

Libb. 11. di Zafferano di Venezia fanno libb. 11. in Cipri.

Groſſi 102. $\frac{2}{3}$. d'argento coniati nuovi di Venezia, come eſcono della Zecca, fanno Mars 1. in Cipri.

E valendo in Venezia il fiorino d'oro, ovvero Ducato d'oro ſol. 52. a groſſi di dan. 26. a groſſi il groſſo d'argento di Venezia, e valendo il fiorino d'oro in Cipri tanti biſanti bianchi, quanto dirà quì appiè, e innanzi contando biſanti bianchi gli 3. $\frac{1}{2}$. un biſante Saracinato verrebbe a valere il biſante a dan. per dan. tanti ſoldi a groſſi, quanto ſarà poſto a petto di ciaſcun numero di biſante bianco.

a biſanti 4. e car. -- il fior. d'oro viene il Saracinato ſol. 45. dan. 6. a groſſi.

a biſan. 4. e car. 1. il fior. viene il Saracin. ſol. 45. d. -- $\frac{3}{97}$.
a biſan. 4. e car. 2. il fior. viene il Saracin. ſol. 44. d. 6. $\frac{6}{7}$.
a biſan. 4. e car. 3. il fior. viene il Saracin. ſol. 44 d. 1. $\frac{5}{11}$.
a biſan. 4. e car. 4. il fior. viene il Saracin. ſol. 43 d. 8. $\frac{4}{25}$.
a biſan. e car. 5. il fior. viene il Saracin. ſol. 43. d. 2 $\frac{78}{101}$.
a biſan. 4. e car. 6. il fior. viene il Saracin. ſol. 42. d. 9. $\frac{15}{17}$.
a biſan. 4. e car. 7. il fior. viene il Saracin. ſol. 42. d. 4. $\frac{92}{103}$.
a biſan. 4. e car. 8. il fior. viene il Saracin. ſol. 42. . -- --
a biſan. 4. e car. 9. il fior. viene il Saracin. Sol. 41. d. 7. $\frac{2}{25}$.
a biſan. 4. e car. 10. il fior. viene il Saracin. ſol. 41. d. 2. $\frac{25}{53}$.
a biſan. 4. e car. 11. il fior. viene il Saracin ſol. 40. d 9 $\frac{93}{97}$.
a biſan 4. e car 12. il fior. viene il Saracin. ſol 40. d. 5. $\frac{1}{3}$.
a biſan 4. e car. 16 il fior viene il Saracin ſol 39 -- --
a biſan. 4. e car. 20 il fior. viene il Saracin. ſol 37 d. 7. $\frac{25}{29}$.
a biſan. 4 e car. 23. il fior. viene il Saracin. ſol 36 d. 8 $\frac{8}{17}$.
a biſan 5. il fior viene il Saracin. ſol 36 d 4. $\frac{4}{5}$.
a biſan. 6. il fior. viene il Saracin. ſol. 30. d. 4.

Fa-

Famagosta di Cipri con Genova.

pag. 72.a

Cantaro 1. di Spezieria di Cipri fanno in Genova libb. 720. e di cotone 740.

Pesi 6. e carati 4. $\frac{1}{8}$. di Cipri fanno in Genova once 1.

Libb. 1. di Genova fa in Cipri pesi 74. e carati 1. $\frac{1}{2}$. di pesi 79. per una libbra di Cipri.

Libb. 5. d'argento di Genova fanno in Cipri Mars 7. e Starl. 5.

E valendo in Genova il fiorino soldi 25. di Genovini piccioli, e volendo cambiare i detti Genovini piccioli per Cipri a bisanti bianchi di Cipri, ti verrà costato il fiorino d'oro dan. per d. tanti bisanti bianchi, quanto sarà posto a petto di ciascun numero di soldi di Genovini piccoli scritti quì appiè.

a sol. 5. -- -- verrà il fiorino bisanti 5. bianchi
a sol. 5. dan. 1. verrà il fior. bisanti 4. e car. 22. $\frac{1}{2}$.
a sol. 5. dan. 2. verrà il fior. bisanti 4. e car. 20. $\frac{4}{31}$.
a sol. 5. dan. 3. verrà il fior. bisanti 4. e car. 18. $\frac{2}{7}$.
a sol. 5. dan. 4. verra il fior. bisanti 4. e car. 16. $\frac{1}{2}$.
a sol. 5. dan. 5. verrà il fior. bisanti 4. e car. 14. $\frac{10}{13}$.
a sol. 5. dan. 6. verrà il fior. bisanti 4. e car. 13. $\frac{1}{11}$.
a sol. 5. dan. 7. verrà il fior. bisanti 4. e car. 11. $\frac{31}{67}$.
a sol. 5. dan. 8. verrà il fior. bisanti 4. e car. 9. $\frac{15}{17}$.
a sol. 5. dan. 9. verrà il fior. bisanti 4. e car. 8. $\frac{8}{23}$.
a sol. 5. dan. 10. verrà il fior. bisanti 4. e car. 6. $\frac{6}{7}$.
a sol. 5. dan. 11. verrà il fior. bisanti 4. e car. 5. $\frac{29}{71}$.
a sol. 6. --- -- verrà il fior. bisanti 4. e car. 4. --
a sol. 7. --- -- verrà il fior. bisanti 3. e car. 13. $\frac{5}{7}$.

con Nimissi e con Montpellier.

Cantaro 1. e Ruotoli 10. in Ruotoli 11. di Cipri fanno cariche 2 in Provenza nei detti luoghi

Ruotolo 1. di Seta di Cipri fa in Provenza libb. 5. $\frac{2}{5}$. grosse.

pag. 72.b Mars 1. d'argento di Nimissi fa in Cipri Mars 1. e Starlini 9.

con Marsiglia di Provenza e con Avignone.

Cantaro 1. e Ruotoli 10. di Cipri fa cariche 2. nei detti luoghi.

Ruotolo 1. di Seta di Cipri fa libb. 5. $\frac{4}{5}$. grosse nei detti luoghi.

pag. 73.a Mars 1. d'argento dei detti luoghi fa in Cipri Mars 1. e Starlini 7.

colle Fiere di Sciampagna.

Cantaro 1. di Cipri fa in fiera libb. 477. di cosa che non manchi.

Ruotoli 73. $\frac{1}{3}$. di Cipri fanno cariche 1. in fiera che è libb. 350.

Mars 1. d'argento di fiera fa in Cipri Mars 1. e Starl. 14. $\frac{1}{2}$.

con Parigi di Francia.

Ruotoli 74. $\frac{1}{2}$. di Cipri fa carica 1. in Parigi, che è libb. 450. di cosa, che non manchi.

Mars 1. d'argento di Parigi fa in Cipri Mars 1. e Starl. 10.

con

con Barcellona di Catalogna.

Ruotoli 56. $\frac{1}{4}$. di Cipri fanno carica 1. in Barcellona di cosa, che non manchi.

Mars 1. d'argento di Barcellona fa in Cipri Mars 1. e Starl. 8. $\frac{3}{4}$.

con Maiorica.

Cantaro 1. e Ruotoli 12. $\frac{1}{2}$. di Cipri fanno in Maiorica cariche 2.

Ruotoli 56. $\frac{1}{4}$. di Cipri fanno in Maiorica carica 1.

Ruotoli 18. e occhie 9. di Cipri fanno a Maiorica cantara 1. della Terra.

Ruotoli 22. di Cipri fanno a Maiorica cantaro 1. Barberesco.

Mars 1. d'argento di Maiorica fa in Cipri Mars 1. e Starl. 8. $\frac{3}{4}$. pag. 73.b

con Siviglia di Spagna.

Ruotoli 23. di Cipri fanno in Siviglia cantaro 1.

con Brugge di Fiandra.

Cantaro 1. di Cipri fa in Brugge libb. 518.

Ruotoli 80. di Cipri d'allume fanno carica 1. in Brugge, che è libb. 40. di Brugge.

Mars 1. d'argento di Brugge, che è once 6. in Brugge, fa in Cipri once 6. e Starlini 13.

Mars 1. d'oro, che è once 8. in Brugge, fa in Cipri once 8. e pesi 4., e carati 20. di carati 24. per un peso, e di pesi 6., e carati 14. per un oncia di Cipri

con Londra d' Inghilterra.

Ruotoli 21. $\frac{1}{2}$. di Cipri fanno centinaja 1., a che si vende la Spezieria in Londra.

pag. 74. a Mars 1. d'argento al peso della Torre di Londra fa in Cipri Mars 1. e Starl. 7.

Il centinajo dello Stagno, che è libb. 112. di Londra, fa in Cipri Ruotoli 22., e occhie 8. d'occhie 12. per un Ruotolo.

con Tripoli di Barberia.

Cantaro 1. di Cipri fa in Tripoli cantara 4. e Ruotoli 38.

con Anversa di Brabante.

Ruotoli 21. $\frac{1}{2}$. di Cipri fanno in Anversa lib. 100.

con Corte di Papa.

Mars 1. d'argento al peso della Corte fa in Cipri once 7. e Starl. 19. $\frac{5}{8}$. di Starlini 20. per un oncia, e d'once 8. per un Mars.

con Rame di Soria.

Cantara 1. della Città del Rame fa in Cipri cantara 1., e Ruotoli 12.

100. pesi di Diremi di Rame fanno in Cipri pesi 70.

pag. 74. b 7. Maticali meno $\frac{1}{3}$. fanno libb. 1. di Venezia.

Ro-

Rodi.

Il peſo di Rodi è

a migliajo — il migliaio è cantara 1. $\frac{1}{13}$. di Rodi
a cantara — il cantaro è ruotoli 100.
a ruotoli — il ruotolo è occhie 12.
a occhia — il ruotolo è libb. 6. e once 8.
a libbre — la lib. è 12. on., e altresì la lib. è peſi 79.
a once — l'oncia è peſi 6. e carati 14.
a peſo — il peſo è carati 24.
a marchi — il marchio è once 8. di libbra.
l'occhia è once 6. $\frac{2}{3}$.

Spendeſi a Rodi una moneta d'argento, che ſi batte a Rodi, che ſi chiama gigliati, e ſono di lega d'once 11., e Starlini 3. d'argento fine per libbra, ed entrane in uno marchio di Rodi 57. a conto, e la Zecca di Rodi ne rende pure 55. $\frac{1}{2}$. a conto per marco, e ſpendeſi a Rodi per carati 16. l'uno di dan. 2. di Rodi per un carato, e di carati 24. per un biſante, e di ſoldi 4 di piccioli per uno biſante. pag. 75.b

E ſpendeſi a Rodi un'altra moneta d'ariento, che ſi chiama Aſpri, che ſono di lega once ... d'argento fine per libbra, e metteſi l'uno per dan. 16., cioè per carati 8. l'uno, ſicchè i tre dei detti Aſpri ſi contano per un biſante di Rodi.

Ragionaſi che vaglia il fiorino d'oro a Rodi comunalmente biſanti 6. e carati 16. di Rodi, di carati 24. di Rodi per un biſante, e di dan. 2. piccioli per un carato.

Come il peſo e la miſura di Rodi torna con diverſe Terre, quelle con Rodi, e primieramente pag. 76.

con Alto Luogo di Turchia.

Cantaro 1. di Rodi fa in alto luogo Ruotoli ...

pag. 76.b

Rodi con Setalia di Turchia.

Ruotolo 1. di Rodi fa in Setalia Ruotoli 40. al peso della stadera, e Ruotoli 42. al peso della bilancia.

Mars 1. d'argento di Rodi fa in Setalia pesi 30.

con Candia di Creta.

Cantaro 1. di Rodi fa in Candia libb. 670. sottili.

con Puglia.

Cantaro 1. di Rodi fa in Puglia libb. 633. $\frac{2}{3}$.

Mars 1. d'argento di Puglia fa a Rodi Mars. 1. e Starl. 7.

con Napoli di Principato.

Il centinajo delle nocelle di Napoli fa a Rodi cantara 35. in 36.

con Firenze.

Cantaro 1. di Rodi fa a Firenze libb. 670.

Lib. 1. d'argento di Firenze fa a Rodi mars 1., e once 4. e Starlini 3.

pag. 77.a

Candia di Creta.

Il peso di Candia è a migliajo grosso, e a migliajo sottile, a centinajo, a libbra, a saggio, e così come in Candia, così è per tutta l'Isola di Creta.

Il migliajo grosso è libb. 1540. sottili.

Il migliajo ſottile è libb. 1000. ſottili.

Il centinajo è libb. 100. ſottili.

Come il peſo e la miſura di Candia torna in diverſe terre, e quelle con Candia, e primieramente pag. 77.b

con Venezia.

Il migliajo groſſo di Candia fa in Venezia libb. 1100. groſſe.

Il migliajo ſottile di Candia fa in Venezia libb. 1140. ſottili.

con Puglia.

Tomboli 22. di nerella di Puglia fa in Candia un migliajo ſottile.

con Firenze.

Saggi 77. $\frac{1}{2}$. al peſo d'oro di Candia fanno in Firenze libbra 1. d'oro.

Sicilia.

In Meſſina di Sicilia ſi hanno due cantara, e l'uno è maggiore dell'altro Ruotoli 10. per cantaro. pag. 78.a

Il cantaro di Meſſina ſottile è tutt'uno col cantaro di Palermo e di tutta l'altra Sicilia, e 'l detto cantaro ſottile è libb. 250. in Meſſina.

Oro in verghe e in buglione vi ſi vende a once di libbre, e Tarì 30. ſono once 1. d'oro in Meſſina.

Ariento a Mars, che mars di Cologna e Tarì 33. peſi ſono once 1. d'ariento in Meſſina.

In Sicilia ſi batte moneta d'oro, e moneta d'argento, e moneta picciola, e batteſi pure in Meſſina ciaſcuna della lega e peſo, come dirà qui appreſſo.

La

La moneta d'oro di Sicilia si appella in Sicilia piè reali, e alcuni dicono raonesi d'oro, e sono di lega di carati 24. d' oro fine per oncia, ed entrane 6. in un oncia a peso.

La Moneta d'argento di Sicilia simigliantemente chi la chiama piè reali, e chi la chiama raonesi d' argento, e sono di lega once 10. e starlini 17. d'argento fine per libbra, ed entrane per libbra di Messina 96. a conto; sicchè tari 48. ne viene ad entrare per libbra a ragione di tari 3. e grani 15. peso per l'uno, e la Zecca di Messina da d'ariento fine tari 37. e grani 4. del mars, e se l'argento fosse meno di lega che fine, ne paga a ragione del fine secondo che è di lega.

pag. 78.b

La Moneta picciola di Sicilia è di tenuta di $\frac{1}{2}$. oncia d'argento fine per libbra, ed entrane in una libbra soldi 40. di danari fatti a conto, e spendesi soldo 1. e dan. 6. dei detti piccioli per un grano, e i 10. grani vagliono un raonese d'argento, e i 2. raonesi vagliono un taro, e i 30. tari vagliono un oncia.

Raonesi 60. d'argento meno 4. grani sono oncia 1. corrente di Messina, ma per tutte l'altre Terre di Sicilia gli 60. Raonesi interi sono oncia 1. a pagamento di mercatanzia.

come si fa in Palermo di Sicilia.

pag. 70.b

Il Cantaro di Palermo è tutt'uno col cantaro sottile di Messina,

Sicilia.

pag. 82.b

I 20. grani ſono in Sicilia Tari 1., e i 30. Tari ſono in Sicilia oncia 1. a peſo d' oro, e Tari 33. ſono oncia 1. in Sicilia a peſo d'argento, e riſpondono in altre Terre, come dirà quì appreſſo.

Tari 33.	once 1. in Cologna.
Tari 31. e grani 12. $\frac{1}{2}$.	once 1. in Acri.
Tari 31. e grani 12.	once 1. in Cipri.
Tari 29. e grani 18. $\frac{1}{2}$.	once 1. in Coſtantinopoli.
Tari 29. e grani 10.	once 1. in Pera.
Tari 33.	once 1. in Chiarenza.
Tari 33.	once 1. in Ancona.
Tari 32. e grani 3. $\frac{1}{3}$.	once 1. in Venezia d'argento.
Tari 30. e grani 16.	once 1. in Venezia d' oro filato.
Tari 31.	once 1. in Bologna.
Tari 22.	once 1. in Firenze.
Tari 31. e grani 13. $\frac{1}{3}$.	once 1. in Siena.
Tari 31. e grani 15.	once 1. in Lucca.
Tari 31. e grani 3.	once 1. in Piſa.
Tari 29. e grani 10.	once 1. in Genova.
Tari 33. e grani 6. $\frac{2}{3}$.	once 1. in Maiorica.
Tari 34. e grani 10.	once 1. in fiera d' ariento.
Tari 34. e grani 13.	once 1. in Parigi d' argento.
Tari 34. e grani 10.	once 1. in Brugge a peſo d' oro.
Tari 35.	once 1. in Brugge a peſo d'argento.
Tari 33.	once 1. in Londra alla Zecca.
Tari 31. e grani 7.	once 1. in Roma.
Tari 32. e grani 6.	once 1. in Perugia.
Tari 31. e grani 13. $\frac{2}{3}$.	once 1. in Corte di Papa,
Tari 32. e grani 6. $\frac{1}{3}$.	once 1. in Siviglia.
Tari 33.	once 1. in Avignone.

pag. 82.b

Come il peso e la misura di Messina torna in diverse parti del Mondo, e quelle con Messina, e primieramente

con Palermo di Sicilia.

Il Cantaro sottile di Messina è tutt'uno col Cantaro di Palermo.

con Barletta di Puglia.

Cantaro 1. sottile di Messina fa in Barletta Ruotoli 90.

Marchi 1. d'argento di Messina fa in Barletta Marchi 1.

con Napoli di Principato.

Marchi 1. d'argento di Messina fa in Napoli once 8. e tari 24.

Cantaro 1. di Messina fa in Napoli Ruotoli 90.

con Firenze.

Cantaro 1. sottile di Messina fa in Firenze libb. 228. in 234.

Oncia 1. di Firenze fa in Messina tari 32. a peso d'oro.

pag. 83, a Marco 1. d'argento al peso di Messina fa in Firenze once 8. e d. 6.

E valendo in Firenze il fiorino d'oro soldi 29. a fiorini, come si conta in Firenze a pagamento di mercatanzia, e valendo in Sicilia il fior. d'oro tanti tari, quanti dirà quì appiè e di sotto, verrebbe a valere l'oncia di 60. raonesi d'argento di Sicilia tante lire a Fiorino, quanto diviserà a petto dei tari scritti.

a ra-

a tari 7. e gr -- viene l' oncia lire 6. sold. 4. d. 3. $\frac{3}{7}$. a fior.
a tari 7. e gr. 1. viene l'oncia lir. 6. sol. 3. d. 4 $\frac{120}{141}$. a fior.
a tari 7. e gr. 2. viene l' oncia lir. 6. sol 2. d. 6. $\frac{30}{71}$. a fior.
a tari 7. e gr. 3. viene l'oncia lir. 6. Sol 1. d. 8. $\frac{20}{143}$ a fior.
a tari 7. e gr. 4. viene l'oncia lir. 6. sol. - d. 10. -- a fior.
a tari 7. e gr. 5. viene l'oncia lir. 6. sol. -. d. -- .. a fior.
a tari 7. e gr. 6. viene l'oncia lir. 5. sol. 19. d. 2. $\frac{10}{73}$. a fior.
a tari 7. e gr. 7. viene l'oncia lir. 5. sol. 18. d. 4 $\frac{60}{147}$. a fior.
a tari 7. e gr. 8. viene l'oncia lir. 5. sol. 17. d. 6. $\frac{30}{37}$. a fior.
a tari 7. e gr. 9. viene l'oncia lir. 5. sol. 16. d. 9 $\frac{51}{149}$. a fior.
a tari 7. e gr. 10. viene l'oncia lir. 5. sol. 16. d. -- a fior.
a tari 7. e gr. 15. viene l'oncia lir. 5. sol. 12. d. 3. $\frac{3}{31}$. a fior.
a tari 7. e gr. 19. viene l'oncia lir. 5. sol. 9. d. 5 $\frac{11}{53}$. a fior.
a tari 8. -- viene l'oncia lir. 5. sol. 8. d. -- $\frac{144}{161}$. a fior.

con Pisa.

Cantaro 1. sottile di Messina fa in Pisa libb. 240. in 5.

Cantaro d'argento di Messina fa in Pisa once 8. $\frac{1}{2}$.

con Genova.

Cantaro 1. sottile di Messina fa in Genova libb. 254.

Marco 1. d'argento di Messina fa in Genova once 9. d. 2. $\frac{1}{3}$. pag. 83. b

E valendo in Genova il fiorino d'oro soldi 25. di Genovini piccioli, come in Genova si conta a pagamento di mercatanzia, e valendo in Sicilia tanti tari di raonesi d'argento il fiorino d'oro, come dirà quì appresso e di sotto, verrebbe a valere l'oncia di 60. raonesi d'argento a danari per danari tante lire di Genovini piccioli, quanto sarà posto a petto di ciascun numero di tari scritti.

a tari 7. e gr. -- viene l'oncia lir. 5. sol. 7. d. 1. $\frac{5}{17}$. di Genovini.

a tari 7. e gr. 1. viene l' oncia lir. 5. ſol. 6. d. 4. $\frac{84}{141}$.
a tari 7. e gr. 2. viene l' oncia lire 5. ſol. 5. d. 7. $\frac{43}{71}$.
a tari 7. e gr. 3. viene l' oncia lir. 5. ſol. 4 d. 10. $\frac{106}{143}$.
a tari 7. e gr. 4. viene l' oncia lir. 5. ſol. 4. d. 2.
a tari 7. e gr. 5. viene l' oncia lir. 5. ſol. 3. d. 5. $\frac{24}{29}$.
a tari 7. e gr. 6. viene l' oncia lir. 5. ſol. 2. d. 8. $\frac{69}{73}$.
a tari 7. e gr. 7. viene l' oncia lir. 5. ſol. 1. d. 4. $\frac{8}{37}$.
a tari 7. e gr. 8. viene l' oncia lir. 5. ſol. 1. d. --. $\frac{82}{149}$.
a tari 7. e gr. 9. viene l' oncia lir. 5 ſol. --. d. 8. $\frac{8}{49}$.
a tari 7 e gr. 10. viene l' oncia lir. 5.
a tari 7. e gr. 15. viene l' oncia lir. 4 ſol. 16. d. 9. $\frac{8}{31}$.
a tari 7. e gr. 19. viene l' oncia lir. 4. ſol. 14. d. 4. $\frac{12}{159}$.
a tari 8. e gr. -. viene l' oncia lir. 4. ſol. 13. d. 9.
a tari 8. e gr. 5. viene l' oncia lir. 4. ſol. 10. d. 10. $\frac{10}{11}$.

pag. 84. a

Chiarenza.

In Chiarenza ſi hanno due maniere di peſi, cioè peſo groſſo e peſo ſottile.

In Chiarenza, e per tutta la Morea vanno a pipero Sterlini 20., e gli Sterlini non vi ſi vendono, ne vi ſi veggiono, ma ſpendonviſi torneſelli piccioli, che ſono di lega d'once 2. $\frac{1}{2}$. d' argento fine per libbra, ed entrane per libbra ſoldi 33. d. 4. a conto, e ogni danari 4. dei detti torneſi piccioli ſi contano per uno Sterlino, e gli 3. Sterlini un groſſo Veneziano d' ariento di Zecca di Venezia, e i 7. groſſi un pipero.

Il pipero di Chiarenza è carati 23., cioè Carati 23. a peſo per un pipero.

pag. 84. b

Il Dobbiere della Morea peſa nel Regno di Puglia tari 5., e grani 6.

La Moneta picciola di Chiarenza è di lega once 2. $\frac{1}{2}$. d' ariento fine per libbra, e vannone in una libbra ſoldi 33. e danari 4. a conto, e chiamaſi torneſella piccola.

Co

Come il peso di Chiarenza torna in diverse Terre, e quelle con Chiarenza, e primieramente pag. 85. a

con Stiva.

Libb. 100. di Chiarenza fanno a Stiva libb. 107.

con Negroponte.

Libb. 100. di Chiarenza fanno a Negroponte libb. 93.

con Coranto.

Libb. 100. di Chiarenza fanno a Coranto libb. 102.

con Durazzo.

Libb. 100. di Chiarenza fanno in Durazzo libb. 105.

con Patrasso.

Libb. 110. di Patrasso fanno in Chiarenza libb. 106.

con Napoli.

Libb. 100. di Seta al peso di Chiarenza fanno in Napoli libb. 100.

Stiva. pag. 85. b

Gli 12. Veneziani grossi di Venezia d'argento sono a Stiva un pepero, che vale Sterlini 23. $\frac{1}{2}$. comunalmente, e il pipero di Stiva è carati 23. a peso per un pipero.

Sti-

Stiva con Negroponte.

Libb. 114. di Stiva fanno libb. 100. a Negroponte.

Stiva con Coranto.

Libb. 105. di Stiva fanno a Coranto lib. 100.

Negroponte.

Gli 12. Veneziani groſſi d'ariento ſono un pipero a Negroponte, e comunalmente vagliono Starlini 23. $\frac{1}{2}$.

Sardigna.

Spendeſi in Sardigna ſpezialmente in Caſtello di Caſtro una moneta d'argento, che ſi chiama anfruſini, che ſono di lega once 11. d'ariento fine per libbra, ed entrane in uno marchio di Caſtello, come eſcono dalla Zecca, 72. dei detti groſſi anfruſini a conto, e ſpendeſi in Caſtello per danari 18. piccioli anfruſini l'uno, e i detti anfruſini piccini ſono di lega once.., d'ariento fine per libbra, ed entrane in un marchio a peſo ſoldi ..... di detti piccioli a conto.

pag. 87. a Come i peſi di Caſtello di Caſtro di Sardigna tornano in diverſe Terre, e quelle con Caſtello di Caſtro.

con Tuniſi di Barberia.

Once 17. e d. 16. d'argento di Caſtello fanno in Tuniſi once 1. d'argento.

Sar-

Sardigna con Barcellona.

pag. 87.b

Il marchio dell'argento di Castello è tutt'un col marchio di Barcellona.

La libb. dell'ariento al peso di Barcellona è tutt'una colla lib. di Castello.

Majorica.

Carica 1. è cantara 3. al peso della Terra.

Cantaro è libb. 104. di Majorchini.

Cantaro Barberesco è cantaro 1. e libb. 17. di Majorica, sicchè il Cantaro Barberesco pesa libb. 121. di Majorica.

Il Marco è once 8. di libbra.

pag. 89.a

La Moneta picciola di Majorica è di lega once 2. e dan. 13. d'ariento fine per libb., o voglia tu dire, di lega d'once 2. d. 18. d'argento di lega di Barcellonesi grossi d'ariento, i quali B rcellonesi d'argento sono di lega d'once 11. e d. 2. d'argento fine per libbra, la qual moneta picciola è di due maniere, cioè scempi e doppi, de i quali scempi, come escono dalla Zecca, ne entrano nel marchio di Majorica sol. 23. d. 4., o menati per lordura, che tengono pure sol. 23. d. 2. a conto per marco e sol. 23. d. 3.

pag. 89.b

E i doppi, come escono dalla Zecca, ne entrano nel marchio di Majorica sol. 11. d. 6. a conto, e dei menati per lordura che tengono pure sol. 11. d. 5. a a conto per marco; e la moneta di Majorica d'argento è di lega once 11. e d. 2. d'argento fine per libbra, ed entrane soldi .... a conto dei detti grossi d'argento per un marco di Majorica, come escono dalla Zecca, e spendonsi in Majorica per d. 18. di piccioli majorchini l'uno, e chiamasi.....

Co-

pag. 90.a Come il peso di Majorica torna in diverse Terre, e quelle con Majorica e primieramente

con Barcellona.

Il peso e la misura di Barcellona di tutte le cose è tutt' un peso, e una misura con quello di Majorica, perocchè Barcellona, quando i Catalani conquistarono Majorica, il diedero a majorica tale, come in Barcellona.

Marco 1. d'argento di Majorica fa oggi in Barcellona marco 1. e Sterl. 1.

con Montpellier e con Nimissi di Provenza.

Cantaro 1. di Majorica al peso della Terra fa in Montpellier e in Nimissi libb. 130., di libb. 128. per un cantaro di Montpellier e di Nimissi, e di cantara 3. dei detti luoghi per una carica, sicchè la carica di Majorica Nimissi a essere maggiore, che quella di Montpellier, e viene di libb *6*.

Marco 1. d'argento di Majorica è tutt' uno col Marco di Montpellier e di Nimissi.

con Sicilia.

Cantaro 1. e Ruotoli 60. al peso comune di Sicilia fa in Majorica carica 1.

pag. 91.a Marco 1. d'argento al peso di Messina fa in Majorica once 7. dan. 23. $\frac{3}{4}$.

con

T

Che dimostra l'accrescimento del Valori nelle infrascritte Città d'Italia fra il Secolo XV., e l'ultimo al 1755. tanto specificamente in ogni rispettiva Città, quamedesime assieme.

Generi	Città	o stati NelDe. dal	Accrescimento del Valor Numerario di esſi Generi nel di contro ultimo Decennio.
Frumento	Firenze	Lire $\frac{1}{2}$.	1. 3. $\frac{187}{240}$.
	Lucca	Bol.	1. 3. $\frac{203}{240}$.
	Milano	Lire..	1. 3. $\frac{131}{240}$.
	Napoli	Gra	1. 3. $\frac{185}{240}$.
	Pisa	Lire $\frac{1}{4}$.	1. 4. $\frac{42}{240}$.
	Friuli	Lire..	1. 4. [illegible]/240.
	Trevigiana	Lire.	1. 3. $\frac{172}{240}$.
			26. $\frac{222}{240}$.
	Coſicchè per L'accreſcimento	adegu del V	1. 3. $\frac{217}{240}$. o sia $\frac{5}{6}$.
	Firenze	Lire.	1. 3. $\frac{206}{240}$.

T A-

TAVOLA I.

Che dimostra l'accrescimento del Valor Numerario de' sottonotati Generi nelle infrascritte Città d'Italia fra il Secolo XV., e l'ultimo passato Decennio dal 1744. fino al 1755. tanto specificamente in ogni rispettiva Città, quanto per adeguato sopra tutte le medesime assieme.

Generi	Città	Prezzo o sia Valor Numerario dei sottonotati Generi. Nel Secolo XV.	Prezzo o sia Valor Numerario dei sottonotati Generi. Nell' ultimo Decennio cioè dal 1744. al 1755.	Accrescimento del Valor Numerario di essi Generi nel di contro ultimo Decennio.
Frumento	Firenze	Lire 1. 2. 8. 1/5.	Lire 4. 5. 9. 1/2.	1. 3. 187/240.
	Lucca	Bol. 11. 49/51.	Bol. 46. --	1. 3. 203/240.
	Milano	Lire 5. 1. 6. --	Lire 18. -- -- --	1. 3. 111/240.
	Napoli	Gran. 32. 1/5.	Gran. 123. 1/10.	1. 3. 185/240.
	Pisa	Lire 2. 17. 2. 2/9.	Lire 12. -- 5. 1/4.	1. 4. 40/240.
	Friuli	Lire 3. 19. 9. --	Lire 16. 3. 9. 1/2.	1. 4. 13/240.
	Trevigiana	Lire 4. 6. 1. 1/11.	Lire 16. -- -- --	1. 3. 172/240.
		rilevano assieme		26. 222/240.
	Cosicchè per L'accrescimento	adeguato del Valor Numerario sarebbe come		1. 3. 217/240. o sia 5/6.
Vino	Firenze	Lire 2. 8. 4. 1/3.	Lire 9. 6. 8. --	1. 3. 205/240.
	Milano	Lire 2. 8. 5. --	Lire 12. 16. 9. 2/3.	1. 5. 71/240.
	Napoli	Gran. 436. 2/3.	Gran. 1335. --	1. 3. 24/240.
	Pisa	Lire 1. 6. 9. --	Lire 6. 12. 2. 1/3.	1. 4. 225/240.
	Trevigiana	Lire 1. 16. 2. 2/3.	Lire 9. 10. -- --	1. 5. 58/240.
		rilevano assieme		22. 179/240.
	Cosicchè per L' accrescimento	adeguato del Valor Numerario sarebbe come		1. 4. 584/1200. o sia 1/2. circa
Olio	Firenze	Lire 6. 15. 3. 2/3.	Lire 20. 9. 5. --	1. 3. 8/240.
	Lucca	Bol. 9. 22/51.	Bol. 29. --	1. 3. 17/240.
	Napoli	Gran. 43. 2/9.	Gran. 123. 9/10.	1. 2. 207/240.
	Pisa	Lire 1. 8. 1. 2/8.	Lire 5. 11. 6. 1/4.	1. 3. 233/240.
		rilevano assieme		12. 223/240.
	Cosicchè per L' accrescimento	adeguato del Valor Numerario sarebbe come		1. 3. 223/960 o sia 1/4. calante

Che dimoſtra la differenza del Valore ıelle infraſcritte Città d' Italia fra il Secolo XV., e l' ultimo paſſ... tanto ſpecificamente in ogni riſpettiva Città, quanto per adeeme.

Generi	Città	Vaſpecifica ɾſpettive ıneri. ʃimo o.	Differenza del Valore intrinſeco di eſsi Generi fra il Secolo XV., ed il detto ultimo Decennio.
Frumento	Firenze	C. $\frac{5}{24}$.	I. I. $\frac{57}{95}$.
	Lucca	'. $\frac{1}{5}$.	I. .. $\frac{93}{96}$.
	M lano	3. $\frac{9}{12}$.	I. I. $\frac{16}{95}$.
	Napoli	A. $\frac{1}{8}$.	I 2. $\frac{14}{95}$.
	Piſa	C. $\frac{1}{4}$.	I. I. $\frac{81}{96}$.
	Friuli	7. $\frac{5}{48}$.	I. I. $\frac{23}{96}$.
	Trevigiana	). --	I. I. $\frac{13}{96}$.
			IO. $\frac{9}{96}$.
	Coſicchè per l' accreſcimento	ad de me	I. I. $\frac{96}{224}$. o ſia $\frac{5}{12}$.
V[illegible]	Firenze	C. $\frac{10}{24}$.	I. I. $\frac{60}{96}$.
	Milano	. $\frac{5}{6}$.	I. I. $\frac{72}{96}$.
	Napoli	[illegible]. $\frac{1}{2}$.	I. I. $\frac{71}{95}$.

TAVOLA II.

Che dimostra la differenza del Valore intrinseco dei sottonotati Generi nelle infrascritte Città d' Italia fra il Secolo XV., e l' ultimo passato Decennio dal 1741. fino al 1755. tanto specificamente in ogni rispettiva Città, quanto per adeguato sopra tutte le medesime assieme.

Generi	Città	Valore intrinseco, o sia Quantità specifica d'argento fine contenuto nelle rispettive valute, o sia prezzo dei detti Generi.		Differenza del Valore intrinseco di essi Generi fra il Secolo XV., ed il detto ultimo Decennio.
		Nel Secolo XV.	Nell' ultimo Decennio.	
Frumento	Firenze	Grani 156 $\frac{2}{24}$.	Grani 250. $\frac{5}{24}$.	1. 1. $\frac{57}{95}$.
	Lucca	151. $\frac{3}{5}$.	147. $\frac{2}{5}$.	1. -- $\frac{93}{96}$.
	Milano	895 $\frac{7}{12}$.	1048. $\frac{9}{12}$.	1. 1. $\frac{16}{95}$.
	Napoli	Acini 246. $\frac{1}{3}$.	Acini 531. $\frac{1}{8}$.	1 2. $\frac{14}{95}$.
	Pisa	Grani 379. $\frac{5}{12}$.	Grani 701. $\frac{1}{4}$.	1. 1. $\frac{81}{96}$.
	Friuli	487. $\frac{23}{24}$.	607. $\frac{5}{48}$.	1. 1. $\frac{43}{96}$.
	Trevigiana	526. $\frac{1}{4}$.	600. --	1. 1. $\frac{13}{96}$.
		rilevano assieme		10. $\frac{9}{95}$.
	Cosicchè per l' accrescimento	adeguato del Valore intrinseco sarebbe come		1. 1. $\frac{98}{224}$. o sia $\frac{5}{12}$.
Vino	Firenze	Grani 333. $\frac{5}{24}$.	Grani 544. $\frac{10}{24}$.	1. 1. $\frac{60}{96}$.
	Milano	427. $\frac{2}{3}$.	748. $\frac{5}{6}$.	1. 1. $\frac{72}{95}$.
	Napoli	Acini 3299. $\frac{1}{4}$.	Acini 5761. $\frac{1}{3}$.	1. 1. $\frac{71}{95}$.
	Pisa	177. $\frac{11}{24}$.	385. $\frac{13}{24}$.	1. 2. $\frac{16}{96}$.
	Trevigiana	221. $\frac{5}{8}$.	356. $\frac{1}{4}$.	1. 1. $\frac{58}{96}$.
		rilevano assieme		8. $\frac{85}{96}$
	Cosicchè per l' accrescimento	adeguato del Valore intrinseco sarebbe come		1. 1. $\frac{371}{480}$. o sia $\frac{3}{4}$. circa
Olio	Firenze	Grani 932. $\frac{8}{12}$.	Grani 1194. $\frac{1}{4}$.	1. 1. $\frac{25}{96}$.
	Lucca	119. $\frac{1}{2}$.	92. --	1. -- $\frac{29}{95}$.
	Napoli	Acini 325. $\frac{1}{2}$.	Acini 534. $\frac{2}{3}$.	1. 1. $\frac{61}{96}$.
	Pisa	Grani 186. $\frac{9}{24}$.	325. $\frac{9}{24}$.	1. 1. $\frac{71}{96}$.
		rilevano assieme		5. $\frac{40}{96}$.
	Cosicchè per l' accrescimento	adeguato del Valore intrinseco sarebbe come		1. 1. $\frac{17}{48}$.

[II.

Che dimostra la diferenza del·i Generi nelle infrascritte Città d' Italia fra il Secolo XV., e 1744. fino al 1755. tanto specificamente in ogni rispettiva Città: medesime assieme, come pure l' adeguato dell' Argento del Valor Nll' assoluto per ciascun genere.

Generi	Città	dei me- ɔ X V. e si ri- ɔle.	Adeguato dell' adeguato dei Valori, Numerario, Intrinseco, e assoluto.
		er ogni letto De- o.	Risultando adunque gli adeguati respettivi, come dimostrato abbiamo, cioè per l' accrescimento del Valor Numerario.
	Firenze	. . .	Del Frumento da 1. a 3. $\frac{217}{228}$.
	Lucca	26. $\frac{1}{10}$.	Del Vino da 1.. a 4. $\frac{587}{200}$.
	Milano	24. $\frac{3}{10}$.	Dell'Olio da 1. a 3. $\frac{950}{}$.
Frumento	Napoli	. . .	
	Pisa	. . .	Che assieme rilevando 11. $\frac{19081}{33[illegible]}$.
	Friuli	10. $\frac{1}{5}$.	L' adeguato dell' ade-
	Trevigiana	17. $\frac{3}{5}$.	guato del Valor Nu-
	Rilevano	78. $\frac{1}{30}$.	mer. risulta da 1. a 3. [illegible].
	E deducendo	li meno	
	Resta		Per la diferenza del Valore Intrinseco
	Cosicchè per re assoluto sareb-	:l Valo-	Del Frumento da 1. a 1. $\frac{99}{22}$.
			Del Vino da 1. a 1. $\frac{273}{489}$.
			Dell' Olio da 1. a 1. $\frac{17}{48}$.
			ta più per cento 7. $\frac{503}{1008}$.

TAVOLA III.

Che dimostra la diferenza del Valore Assoluto de' sottonotati Generi nelle infrascritte Città d'Italia fra il Secolo XV., e l ultimo passato Decennio dal 1744. fino al 1755. tanto specificamente in ogni rispettiva Città, quanto per adeguato sopra le medesime assieme, come pure l'adeguato dell' Argento del Valor Num., del Valor Intrinseco, e dell' assoluto per ciascun genere.

Generi	Città	Diferenza del Valore assoluto dei medesimi Generi fra il Secolo X V. e l' ultimo Decennio, come si risulta dalle precedenti Tavole.		Adeguato dell' adeguato dei Valori, Numerario, Intrinseco, e assoluto.
		Piu per ogni cento nell' ultimo Decennio.	Meno per ogni cento in detto Decennio.	Risultando adunque gli adeguati respettivi, come dimostrato abbiamo, cioè per l' accrescimento del Valor Numerario.
Frumento	Firenze	27. $\frac{1}{4}$.	. . . . . .	Del Frumento da 1. a 3. $\frac{217}{280}$.
	Lucca	. . . . . .	26. $\frac{1}{10}$.	Del Vino da 1. a 4. $\frac{587}{600}$.
	Milano	. . . . . .	24. $\frac{3}{10}$.	Dell'Olio da 1. a 3. $\frac{[illegible]}{900}$.
	Napoli	39. $\frac{1}{3}$.	. . . . . .	
	Pisa	25. $\frac{1}{2}$.	. . . . . .	Che assieme rilevando 11. $\frac{10281}{[illegible]}$.
	Friuli	. . . . . .	10. $\frac{1}{5}$	L' adeguato dell' adeguato del Valor Numer. risulta da 1. a 3. $\frac{[illegible]}{[illegible]}$.
	Trevigiana	. . . . . .	17. $\frac{3}{5}$	
	Rilevano	92. $\frac{1}{3}$.	78. $\frac{1}{10}$.	
	E deducendo	78. $\frac{1}{10}$.	di meno	
	Resta	14. $\frac{9}{10}$.		Per la diferenza del Valore Intrinseco
	Cosicchè per re assoluto sareb-	adeguato la dife- be più per cen-	renza del Valo- to 2. $\frac{9}{70}$.	Del Frumento da 1. a 1. $\frac{90}{[illegible]}$. Del Vino da 1. a 1. $\frac{[illegible]}{480}$. Dell' Olio da 1. a 1. $\frac{17}{45}$.
Vino	Firenze	30. $\frac{1}{6}$.	. . . . . .	
	Milano	16. $\frac{1}{3}$.	. . . . . .	Che assieme rilevando 4. $\frac{121}{560}$.
	Napoli	12. $\frac{1}{12}$.	. . . . . .	L' adeguato dell' adeguato dell'accresci- mento del Valore Intrinseco risulta da 1. a 1. $\frac{[illegible]}{108}$.
	Pisa	47. $\frac{2}{3}$.	. . . . . .	
	Trevigiana	16. $\frac{1}{3}$.	. . . . . .	
	Rilevano	122. $\frac{107}{240}$.		
	Cosicchè per re assoluto sareb.	adeguato la dife- be più per cen	renza del Valo- to 24. $\frac{31}{60}$.	Per la diferenza del Valore assoluto
Olio	Firenze	1. $\frac{2}{3}$.	. . . . . .	Del Frumento da 1. a 2. $\frac{[illegible]}{70}$. Più
	Lucca	. . . . . .	41. $\frac{1}{4}$.	Del Vino da 1. a 24. $\frac{31}{60}$. Più
	Napoli	5. $\frac{1}{12}$.	. . . . . .	Dell'Olio da 1. a 3. $\frac{15}{16}$. men.
	Pisa	18. $\frac{1}{4}$.	. . . . . .	
	Rilevano	25. $\frac{1}{2}$.	41. $\frac{1}{4}$.	Che asieme ril. il più 26. $\frac{47}{[illegible]}$.
	E deducendo		25. $\frac{1}{2}$.	E deducendosi il men. 3. $\frac{15}{16}$. Resta 22. $\frac{[illegible]}{[illegible]}$.
		Resta	15. $\frac{3}{4}$.	
	Cosicchè per re assoluto sareb-	adeguato la dife- be meno per cen-	renza del Valo- to 3. $\frac{15}{16}$.	E l' adeguato dell' adeguato della dif. del Valore assoluto risulta più per cento 7. $\frac{[illegible]}{[illegible]}$.

con Puglia.

Cantaro 1. e Ruotoli 44. di Puglia fanno in Majorica carica 1.

Marco 1. d'argento al peso di Barletta fa in Majorica once 7. d. 23. $\frac{1}{4}$.

con Napoli di Principato.

Cantaro 1. e Ruotoli 44. di Napoli fanno a Majorica carica 1.

con Pisa.

La carica di Majorica di Spezierie fa in Pisa libb. 384.

Il Cantaro di Majorica al peso della Terra fa in Pisa libb. 128.

Il Cantaro Barberesco di Majorica fa in Pisa libb. 146.

Il Marco dell'argento di Majorica fa in Pisa once 8. d. 13. $\frac{1}{2}$.

La libbra, a che si vende Zendadi in Majorica, fa in Pisa once 14. $\frac{1}{3}$.

con Firenze.

Cantaro 1. di Majorica al peso della Terra fa in Firenze libb. 124.

Cantaro 1. Barberesco di Majorica fa in Firenze libb. 139. in 142.

Marco 1. d'argento di Majorica fa in Firenze once 8. e d. 9.

pag.91.b

con Genova.

Cantaro 1. di Majorica della Terra fa in Genova libb. 136.

Cantaro 1. Barberesco di Majorica fa in Genova libb. 155. in 158.

Marco 1. d'argento di Majorica fa in Genova once 9.

con Siviglia.

La carica di Majorica fa in Siviglia cantara 2. $\frac{1}{2}$.

Cantaro 1. di Majorica al peso della Terra fa in Siviglia Ruotoli 83. $\frac{1}{3}$.

Cantaro 1. Barberesco di Majorica fa in Siviglia Ruotoli 95.

Marchi 100. d'argento al peso di Siviglia fanno a Majorica Marchi...

colle Piagge di Spagna.

Carica 1. di Majorica fa a Niffe e a Saffi, e ad Arsilla, e a Sale delle Piagge di Spagna cantara 2. e Ruotoli 45. di Ruotoli 100. per un cantare delle Piagge.

Cantaro 1. della Terra di Majorica fa alle dette Piagge Ruotoli 82. meno $\frac{1}{4}$.

Cantaro 1. Barberesco di Majorica fa alle Piagge Ruotoli 93.

con Venezia.

Cantaro 1. di Majorica fa in Venezia libb. 420. sottili.

Can-

Cantaro 1. della Terra di Majorica fa in Venezia libb. 87. grosse.

Cantaro 1. Barberesco di Majorica fa in Venezia libb. 163. sottili, e libb. 103. grosse di Venezia.

Il migliajo grosso di Venezia fa a Majorica cantara 11. $\frac{1}{7}$. di cantaro al peso della Terra.

Marco 1. d'argento al peso della Terra di Venezia fa in Majorica once 8. e dan. 2.

pag. 92. a

con Brugge di Fiandra.

Carica 1. di Majorica fa in Brugge libb. 294.

Il Cantaro Barberesco di Majorica fa in Brugge libb. 114.

Marco uno d'argento al peso di Brugge, che è once 6. in Brugge, fa in Majorica once 6. in Brugge in Majorica once 6. e dan. 8., e grani 9. $\frac{1}{7}$. di grano.

O voglia tu dire, che Marchi 21. d'argento al peso di Brugge fanno a Majorica Marchi 16., e once 5., e dan. 8. pesi.

Marco 1. d'oro al peso di Brugge, che è once 8. in Brugge, fa a Majorica once 8. e dan. 8.

Cantaro 1. di Majorica al peso della Terra fa in Brugge libb. 98.

con Tunisi di Barberia.

Cantaro 1. e Ruotoli 24. al peso della Terra di Majorica fanno cantaro 1. in Tunisi.

Marchi 2. e once 1., e Starlini 5. $\frac{1}{2}$. d'ariento al peso di Majorica fanno in Tunisi Ruotolo 1. d'argento.

con Parigi e con Perpignano.

Carica 1. di Majorica fa in Parigi libb. 250. e altrettanto in Perpignano.

Carica 1. di Parigi torna nei detti luoghi cantara 4. $\frac{1}{3}$. di cantara 3. per una carica.

pag. 92.b

Majorica con Costantinopoli.

Cantaro 1. Barberesco di Majorica di ferro fa in Costantinopoli libb. 158.

Il migliajo grosso d'allume di Costantinopoli, che è cantara 11., e Ruotoli 11. Genovesi, Majorica fa cariche 4. $\frac{11}{75}$.

Lo Mars dell' argento al peso di Majorica fa in Costantinopoli once 9. meno d. 2. pesi di 24. d. per un oncia.

La carica di Majorica fa in Costantinopoli libb. 416.

Cantaro 1. di Majorica al peso della Terra fa in Costantinopoli Ruotoli 91.

Cantara 2. e Ruotoli 77. $\frac{1}{3}$. di Costantinopoli fanno a Majorica carica 1.

con Londra d' Inghilterra.

Carica 1. di Majorica fa a Londra libb. 270.

Sacco 1. di lana al peso di Londra fa in Majorica b. 390. al cantaro Barberesco.

pag. 93.a

Arzilla del Reame di Spagna.

Il Cantaro della cera al peso di Arzilla è più gran peso che quello dell' altre Piagge 4. per 100., poichè i Catalani il fecero crescere, ma dell' altre mercatanzie nò.

Tunisi di Barberia per se medesimo.

In Tunisi si ha pure un cantare di Ruotoli 100. per un cantare, e il Ruotolo di Tunisi è di peso miglioresi 360. sì vecchi che nuovi.

Il bisante di Tunisi vale 8. miglioresi nuovi, e vale 10. miglioresi vecchi, e a miglioresi vecchi si vende e compra, e contasi a pagamento 8. miglioresi nuovi per 10. miglioresi vecchi. pag. 93.b

Tunisi di Barberia per la Zecca dell' oro e dell' argento.

pag. 95.a

La Zecca di Tunisi batte moneta d'oro e d'ariento, e vende la moneta fatta in 15. giorni, e fan dobble d'oro a lega di carati 23. $\frac{1}{2}$. d'oro fine per oncia, allegate ad argento, e non a rame, salvo che l'argento, con che sono allegate, è di lega d'once 11. $\frac{1}{2}$. d' argento fine per libbra, e vogliono l'oro e l'argento allegato alle dette leghe in Zecca.

A chi mette oro in Zecca di carati 23. $\frac{1}{2}$. rende la Zecca tante dobble d'oro coniate a peso, quanto ha ricevuto d'oro, ma togliene battitura miglioresi 2. per dobbla, e più a ogni 68. dobble 1. migliorese, e intendesi oro in verghe, o moneta coniata in Terra di Saracini toglie fattura $\frac{3}{4}$. di miglioresi per dobbla.

Il Ruotolo, con che si pesa l'oro in Zecca, è once 16., e ogni Ruotolo si ragiona doble 106. $\frac{2}{3}$., che ne viene per oncia di Tunisi dobble 6. $\frac{2}{3}$.

Nella Zecca si hanno due Ruotoli, e tanto pesa l'uno, quanto l'altro, ma l'oncia dell'oro è più forte, che quella dell'argento, tanto che le once 16. d'oro sono un Ruotolo, e le once 18. d'argento sono un Ruotolo, ma tutto è un Ruotolo l'uno come l'altro,

ma

ma all'once 18. d'argento si fanno i miglioresi nuovi, e vannone per Ruotolo 360. miglioresi a conto, che ne viene 20. per oncia, e ciò si fa perchè cade più a taglio a battere miglioresi.

pag.95.b A chi mette argento allegato in Zecca, da la Zecca bisanti 45. meno $\frac{1}{8}$. di bisante del Ruotolo, e togliene per fattura miglioresi 18. meno $\frac{1}{4}$. del Ruotolo, sicchè resta bisanti 43. miglioresi uno.

La Zecca toglie bisanti vecchi d'oro del Lione, i quali fece battere il Soldano, che si chiama Benducco, darà per oro di dobbla, che si ragiona, che sieno di lega di carati 23. $\frac{1}{4}$. d' oro fine per oncia.

Batte ancona dobie d'oro di lega di carati 22. d' oro fine per oncia larghetto.

Come il peso di Tunisi torna in più Terre, e quelle con Tunisi, e primieramente

con Buona di Barberia.

Il Cantaro di Buona è minor che quello di Tunisi, e di Bugie Ruotoli 4.

con Palermo di Sicilia.

Il cantaro di Palermo torna in Tunisi di cosa che non manchi cantaro 1., e Ruotoli 50., e di mele e di burro, e d'altre mercatanzie grosse cantaro 1. e ruotoli 40. e più e meno secondo che le mercatanzie crescono e scemano. Once 19., e tari 6., e grani 10. di Palermo a peso d'oro fanno in Tunisi Ruotolo uno a peso d' argento.

pag.96.a
con Napoli di Principato.

Il cantaro di Tunisi fa in Napoli Ruotoli 58. in 60.

Il

Il centinajo delle nocelle grosse di Napoli fa a Tunisi cantara 145. in 150.

Il centinajo delle nocelle Barberesche di Napoli fa in Tunisi cantara 165. in 170.

Il centinajo delle nocelle di Napoli fa in Tunisi cantara 126.

Il centinajo delle castagne monde di Napoli fa in Tunisi cantara 230.

Once 19., e tari 6. e grani 10. a peso d'argento di Napoli fanno a Tunisi Ruotolo 1. d'argento.

Il centinajo delle castagne gusciose di Napoli fa in Tunisi cantara 130.

Miglioresi nuovi 232. di Tunisi a conto fanno lib. 1. d'argento in Napoli, e danne la Zecca di Napoli tari 38., e grani 17. di gigliati d'argento della libbra, e ragionansi a cambio gli 20. bisanti di Tunisi un oncia di gigliati d'argento 60. per oncia.

Tombolo 1. di calterocci, cioè gruma di botti di Napoli, fa in Tunisi Ruotoli 48. netti di tara.

con Pisa.

pag. 96.b

Cantaro 1. di Tunisi fa in Pisa libb. 153.

Once 18. $\frac{1}{2}$. d'ariento al peso di Pisa fanno a Tunisi Ruotolo uno d'ariento.

con Genova.

Cantaro 1. di Tunisi fa in Genova di cosa, che non manchi, libb. 158.

Libb. 2. di Seta al peso di Genova fanno in Tunisi Ruotolo 1.

Once 19. $\frac{1}{2}$. d'ariento al peso di Genova fanno a Tunisi Ruotolo 1.

colle Fiere di Sciampagna di Francia.

Cantara 3., e Ruotoli 25. in 26. di Tuniſi fanno in Fiera carica 1.

con Nimiſsi di Provenza.

Il Cantaro di Tuniſi fa in Nimiſſi cantaro 1. e Ruotoli 20. di Ruotoli 100. per un Cantaro.

Cantara 2. $\frac{1}{2}$. di Tuniſi fanno in Nimiſſi carica 1.

Lib. 1. $\frac{1}{2}$. d'ariento di Nimiſſi fa in Tuniſi Ruotolo 1.

pag. 97.a

con Venezia.

Cantara 9., e Ruotoli 33. $\frac{1}{3}$. di Tuniſi fanno a Venezia libb. 100. groſſe.

Once 17., e Starlini 1. $\frac{1}{4}$. a peſo d'ariento di Venezia fanno a Tuniſi Ruotolo 1. d'argento.

Cantaro 1. di Tuniſi torna in Venezia libb. 165. ſottili.

Once 20. $\frac{1}{2}$. di Seta al peſo di Venezia fanno in Tuniſi Ruotolo 1.

con Firenze.

Cantaro 1. di Tuniſi torna in Firenze libb. 145. $\frac{1}{2}$.

Once 18. d'argento al peſo di Firenze fanno in Tuniſi Ruotolo 1. d'argento.

Doble 71. $\frac{1}{5}$. d'oro Corinti di Tuniſi fanno in Firenze libb. 1.

con Siviglia di Spagna.

Cantaro 1. di Tuniſi fa in Siviglia Ruotoli 97.

con

con Ancona.

Cantaro 1. di Tunisi fa in Ancona libb. 142. $\frac{1}{2}$. in 143.

con Castello di Castro di Sardigna. pag. 97.b

Libb. 100. d'olio alla misura di Castello fanno a Tunisi cantara 39.

Come il peso di Tripoli torna in più Terre, e quelle con Tripoli, e primieramente

con Messina, con Palermo, e colle Piagge.

Il Cantaro sottile di Messina è tutt'uno col Cantaro di Palermo; fa a Tripoli Cantaro 1. e Ruotoli 59.

Gerbi di Barberia per se medesimo.

Miglioresi 10. di Gerbi sono 1. bisante in Gerbi, e gli 6. bisanti di Gerbi si ragionano una dobbla d'oro a comun prezzo.

Cafissi 10. di Palermo e della Val di Mazara fanno cantaro uno d'olio in Palermo, sicchè addiviene che 5. mattare d'olio alla misura di Gerbi fanno cantaro 1. d'olio in Palermo e nella Val di Mazara. pag. 98.a

Venezia. pgg. 101.a

In Venezia si hanno due libbre, cioè libbra grossa e libbra sottile, e le lib. 100. grosse sono lib. 158. sottili, e lib. 400. sottili sono una incarica a Venezia.

Il migliajo grosso di Venezia è libb. 1580. sottili.

pag.102.b Il migliajo sottile è libb. 1000. sottili.

pag.106.b Come i pesi di Venezia tornano in diverse parti, e Terre, e quelle con Venezia e primieramente

con Ferrara.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno in Ferrara libb. 87.

Marco 1. d'argento al peso di Ferrara fa in Venezia once 8., e d. 2.

con Padova.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno in Padova lib. 100.

Marco 1. d' argento di Padova è tutt' uno col marco di Venezia.

con Cremona.

Il migliajo del cotone al peso di Venezia fa in Cremona pesi 36. in 37., e il peso è libb. 27. in Cremona.

Carica 1. di pepe al peso di Venezia fa in Cremona pesi 16. di libb. 25. il peso, e il peso di Venezia e quello di Cremona sono tutt' un peso l'uno come l'altro.

con Bologna.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno in Bologna libb. 84.

Libbra 1. d'ariento al peso di Bologna fa in Venezia once 12. e d. 3. pesi d' once 8. per un marco di Venezia, e di d. 24. pesi per un' oncia.

Mi-

Migliajo uno di lana di Tunisi al peso di Venezia fa in Bologna libb. 1333. lorde, e fassi tara in Bologna libb. 10. per somma, e libb. 3. per 100., sicchè si può ragionare che il migliajo di Venezia di lana di Tunisi torni in Bologna lib. 1260. nette d'ogni tara.

con Fermo della Marca.

pag. 107. a

Rubbi 50. di lino di Fermo fanno a Venezia libb. 1000. grosse, ed altrettante di carne, ed è lo Rubbio libb. 28.

con Firenze.

Libb. 113. in 113. $\frac{1}{2}$. sottili di Venezia fanno in Firenze libb. 100.

Migliajo uno grosso di Venezia fa in Firenze libb. 1400.

Libb. una di Venezia, a che si pesano perle, e oro filato, e peperi d'oro, fa in Firenze once 11. e dan. 14.

Marco 1. d'argento al peso di Venezia fa in Firenze once 8. dan. 10. e altrettanto il Marchio dell'oro.

Moggio uno della Vallonia alla misura di Venezia fa in Firenze libb. 850.

con Pisa.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno in Pisa libb. 92. in 93.

Libb. 100. grosse di Venezia fanno in Pisa libb. 143.

Libb. 1. d'ariento di Venezia, che è Marco 1. $\frac{1}{2}$. di Venezia, fa in Pisa once 13.

pag. 107. b

con Lucca.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno in Lucca libb. 90.

Libb. 10. di Seta al peso di Venezia fanno in Lucca libb. 9.

Libb. 1. di Zendadi, o di drappi di Seta di Lucca torna in Venezia once 13. $\frac{1}{4}$., e pagano all' entrare di Venezia 2. per 100.

con Genova.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno in Genova lib. 96.

Marco 1. d' argento al peso di Venezia fa in Genova once 9. dan. 3.

Libb. 100. grosse di Venezia fanno in Genova libb. 147., e once 1., e carati 20. $\frac{1}{4}$. di carati 144. per un oncia, o voglia tu dire once 1., e dan. 3., e grani 9. e di dan. 24. per un oncia, e di grani 24. per un dan. peso.

con Vienna.

Marco 1. d' argento di Vienna fa in Venezia once 8. dan. 3. di dan. 24. pesi per un oncia.

88. Boemini d' argento a conto sono un marco peso in Venezia.

con Nimissi e con Montpellier.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno nei detti luoghi libb. 94. sottili.

Mars 1. d' argento al peso di Venezia fanno nei detti luoghi once 8. e dan. 2.

Carica 1. di detti luoghi, è cantara 3., che fa in Venezia libb. 416. sottili.

On-

Once 16. $\frac{1}{4}$. fino in once 16. $\frac{1}{2}$. di Seta al peso di Venezia fanno nei detti luoghi lib. 1. grossa, a che si vende Seta in Nimissi e in Montpellier colle fiere di Sciampagna e di Francia. pag.108.a

colle dette Fiere di Sciampagna.

Libb 100. sottili di Venezia di Spezieria fanno in fiera libb 65.

Libb 540. sottili di Venezia fanno in fiera carica 1., che è libb. 350. di fiera.

Marco 1. d'argento di fiera fa in Venezia once 8. dan. 5.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno in fiera libb. 88. $\frac{1}{2}$. sottili.

con Parigi.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno in Parigi 62. $\frac{1}{2}$. d'once 15. per libbra, e di libbre 350. per un incarica di Spezieria.

La carica del pepe di Venezia, che è libb. 400. sottili, fa in Parigi libb. 246. d'once 15. per libbra di Parigi.

Lib. 1. d'oro e d'argento filato di Venezia fa in Parigi once 10. $\frac{1}{2}$.

Libb. 144. di seta di Venezia fanno in Parigi libb. 100.

con Borsella di Brabante, e con Anversa.

Libb. 160. sottili di Venezia fanno in Borsella libb. 100. in 103.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno ad Anversa libb. 60. in 62.

con Pera di Romania.

Libb. 100. di Pera fanno a Venezia libb. 203. in 104. sottili.

Cantaro 1. di Pera, che è libb. 150. Genovesi, fanno in Venezia di Spezieria libb. 157. sottili.

Libb. 112. grosse di Venezia fanno in Pera un cantaro, che è libb. 150. Genovesi, e saggi 56. di Pera fanno a Venezia marco 1.

con Tripoli di Barberia.

Cantaro 1. di Tripoli fa in Venezia libb. 175. sottili.

con Siviglia di Spagna.

Cantaro 1. di Siviglia fa in Venezia libb. 175. sottili.

pag. 108. b

con Chiarenza.

Il centinajo, a che si vende e compera mercatanzia in Chiarenza, fa in Venezia libb. 115. in 118. sottili.

Pepero 1. di Chiarenza, che vale in Chiarenza 20. Sterlini, si ragiona in mercatanzia 7. Veneziani grossi d'argento.

Libb. 100. d'ariento di Venezia fa in Chiarenza lib. 1. e d. 3., meno $\frac{1}{4}$. di d. uno per un oncia.

Moggio uno d'uve passe di Chiarenza, che è libb. 67. di Chiarenza, fa in Venezia libb. 83. a peso sottile, che le libb. 260. sottili sono uno stajo in Venezia.

con Negroponte.

Lib. 100. di ſeta, e di cera, o di grano al peſo di Negroponte fanno in Venezia libb. 125. ſottili.

Pepero uno di Negroponte ſi ragiona 25. Sterlini in mercatanzia ſoldi 20. a groſsi di Venezia di d. 26. a groſsi un groſſo di Venezia.

con Raugia di Schiavonia.

Libb. 100. di cera al peſo di Raugia fanno in Venezia libb. 119. ſottili. pag.109.a

Once 12. d'ariento al peſo di Raugia fanno in Venezia once 11. d'ariento.

con Giadra di Schiavonia.

Marco 1. d'argento al peſo di Giadra fa in Venezia Mars 1.

Libb. 100. di Giadra fanno in Venezia libb. 112. ſottili.

con la Tana del Mar maggiore.

Liab. 5. della Tana fanno in Venezia libb. 100. groſſe di Venezia.

Once 7. meno 2. groſsi Veneziani d'argento fanno alla Tana 1. ſommo preſo d'argento, e ragionaſi lo detto ſommo ſoldi 8. Veneziani groſsi.

con Milano.

pag.109.b

Il migliajo groſſo di Venezia fa in Milano libb 600. groſſe, d'once 28. per una lib. groſſa di Milano.

Il migliajo sottile di Venezia fa in Milano libb. 920. sottili di spezierie, e di bambagio libb. 860. per tara che se ne fa.

con Perugia.

Libb. 100. sottili di Venezia fanno in Perugia libb. 90.

Migliajo uno sottile di Venezia fa in Perugia libb. 900.

con Londra d' Inghilterra.

Libb. 100 sottili di Venezia fanno a Londra libb. 60. in 62.

Libb. 1 e once 9. $\frac{1}{2}$. di Seta al peso sottile di Venezia fanno a Londra once 18.

Marco 1. e Starlini 3. $\frac{1}{2}$. d'argento al peso della Torre di Londra fanno in Venezia marco 1. d'argento, e il marco della Torre di Londra è appunto col marco di Cologna della Magna.

Sacca 1. di lana al peso di Londra d' Inghilterra, chè è chiovi 52. in Londra, fa in Venezia lib. 330. grosse.

pag.110.a E valendo in Londra in Inghilterra il fior. d'oro tanti Sterlini d'ariento, come diviserà quì appiè ed allato, e valendo in Venezia il fiorino, ovvero Ducato d' oro soldi 2. di grossi d'argento di Venezia, come si mette a pagamento di mercatanzia e di cambio in Venezia verrebbe a valere il marchio degli Starlini a dan. per dan tanti soldi di grossi di Venezia, quanto sarà posto a petto di ciascun numero di Starlini della valuta del fiorino in Inghilterra.

a dan.33. -- Sterl.il fior.viene il march. s.9.d.8.$\frac{4}{11}$.di gros.
a dan.33.$\frac{1}{4}$. Sterl.il fior. viene il march.s.9.d.4.$\frac{16}{17}$.

a

a dan.33.$\frac{1}{2}$. St.il fior.viene il marchio ſ.9.d. 7.$\frac{42}{67}$ groſ.
a dan.33.$\frac{1}{4}$.Sterl. il fior. viene il mar.ſ.9.d. 5.$\frac{7}{9}$.
a dan.34.-- Sterl. il fior.viene il mar.ſ.9 d. 4.$\frac{16}{137}$.
a dan. 34.$\frac{1}{4}$. Sterl. il fior. viene il mar.ſ.9.d. 3.$\frac{7}{23}$.
a dan.34.$\frac{1}{2}$ Sterl.il fior.viene il mar.ſ.9.d. 2.$\frac{70}{139}$.
a dan. 34.$\frac{3}{4}$.Sterl.il fior.viene il mar.ſ 9.d. 1.$\frac{132}{141}$.
a dan.35.$\frac{1}{4}$. Sterl.il fior.viene il mar. ſ.9.d. -- $\frac{12}{71}$.
a dan.35.$\frac{1}{2}$.Sterl. il fior. viene il mar.ſ.9.d. -.$\frac{16}{137}$.
a dan.35.$\frac{3}{4}$.Sterl. il fior. viene il mar. ſ.8.d.11.$\frac{59}{145}$.
a dan.36.-.Sterl. il fior. viene il mar.ſ.8. d.10.$\frac{2}{3}$.
a dan.36.$\frac{1}{4}$. Sterl.il fior. viene il mar. ſ.8.d. 9.$\frac{27}{29}$.
a dan.36.$\frac{1}{2}$. Sterl. il fior.viene il mar. ſ.8.d. 9.$\frac{15}{73}$.
a dan.36.$\frac{3}{4}$. Sterl.il fior. viene il mar.ſ.8 d. 8.$\frac{72}{147}$.
a dan.37.-. Sterl. il fior. viene il mar. ſ.8.d. 7 $\frac{29}{37}$.
a dan.37.$\frac{1}{4}$. Sterl. il fior. viene il mar.ſ 8.d. 7.$\frac{13}{49}$.
a dan.37.$\frac{1}{2}$. Sterl.il fior. viene il mar. ſ.8.d. 6.$\frac{2}{3}$.
a dan.37.$\frac{3}{4}$. Sterl. il fior. viene il mar.ſ.8.d 5.$\frac{109}{151}$.
a dan.38.-. Sterl.il fior. viene il mar. ſ.8.d. 5.$\frac{1}{9}$.
a dan 38.$\frac{1}{4}$.Sterl. il fior. viene il mar.ſ.8.d. 4.$\frac{60}{153}$.
a dan.38.$\frac{1}{2}$.Sterl. il fior. viene il mar.ſ.8.d. 3.$\frac{57}{77}$. pag.100.b
a dan.38.$\frac{3}{4}$.Sterl. il fior. viene il mar.ſ.8.d. 3.$\frac{1}{31}$.
a dan.39.-. Sterl. il fior.viene il mar ſ.8.d. 2.$\frac{6}{13}$.
a dan.39.$\frac{1}{4}$.Sterl.il fior. viene il mar.ſ.8.d. 1.$\frac{131}{157}$.
a dan.39.$\frac{1}{2}$. Sterl. il fior. viene il mar.ſ.8.d. 1.$\frac{17}{79}$.
a dan.39.$\frac{3}{4}$. Sterl.il fior. viene il mar.ſ.8.d. -.$\frac{38}{83}$.
a dan.40.-. Sterl. il fior.viene il mar. ſ 8.d. -- -
a dan.40.$\frac{1}{4}$.Sterl. il fior. viene il mar.ſ.7.d.11 $\frac{65}{161}$.
a dan.40.$\frac{1}{2}$. Sterl. il fior. viene il mar.ſ.7.d.10.$\frac{22}{27}$.
a dan.40.$\frac{3}{4}$. Sterl.il fior. viene il mar.ſ.7.d.10.$\frac{26}{163}$.
a dan.41.-. Sterl. il fior. viene il mar.ſ.7.d. 9.$\frac{27}{41}$.
a dan 41.$\frac{1}{4}$. Sterl. il fior.viene il mar.ſ.7.d. 9.$\frac{1}{11}$.
a dan.41.$\frac{1}{2}$. Sterl.il fior. viene il mar.ſ.7.d. 8.$\frac{44}{83}$.
a dan.41.$\frac{3}{4}$. Sterl.il fior. viene il mar.ſ.7.d. 7.$\frac{153}{167}$.
a dan.42.-. Sterl. il fior. viene il mar.ſ.7.d. 7.$\frac{3}{7}$.

pag.111.a

Con Mudone, e Curone di Romania.

Il migliajo groſſo dei detti luoghi è tutt' uno col migliajo groſſo di Venezia, e il migliajo ſottile dei detti luoghi fa in Venezia un migliajo e un quarto ſottile.

Pepero uno dei detti luoghi è 24. Sterlini di 12. Veneziani groſſi.

con Napoli;

Marchio 1. $\frac{1}{2}$. d'argento e d'oro al peſo di Venezia torna in Napoli once 13. d. 12.

pag.111.b

Frioli.

Spendeſi in Frioli moneta d'oro, e moneta d'ariento, e moneta picciola, e quella dell'ariento s'appella Fregiaccheſi, e ſono di lega i vecchi d'once 6. d'ariento di lega di Veneziano per marchio, e'i nuovi d'once 4.e dan.18. d'argento Veneziano per marchio, ed entrane in un marchio tanti dell'uno come dell'altro, cioè da ſoldi 17. $\frac{1}{2}$. in ſoldi 18. $\frac{1}{2}$. a conto per marchio, come ſono da forti a fieboli, ſicchè comunemente n'entrano in un Marchio ſoldi 18., o nella libbra ſoldi 27. a conto.

pag.112.a Ragionaſi che comunemente i 60. Fregiaccheſi coſtino 1. fior. d'oro.

A minuto ſi mette il Fregiaccheſe per d. 14. bagattini piccioli di Venezia l'uno di d. 32. piccioli bagattini un groſſo d'ariento di Venezia.

An-

Ancona.

pag.113.b

In Ancona si hanno due pesi, e l' uno è maggiore che l' altro 3. per centinajo.

Ancona per la moneta che vi si spende.

pag.114.a

Spendesi in Ancona monete d' ariento, e monete picciole, la moneta dell' ariento si chiamano Agontani grossi, che entrano soldi 12. a conto in una lib. peso d' Ancona, e sono di lega d' once 11., e d. 14. d' ariento fine per libbra, i quali grossi d' ariento si spendono, e si mettono in Ancona per soldi 2. d' Agontani, e Ravignani piccioli, e la moneta picciola si chiama Agontani piccioli, ed entrane soldi 42. d. 6. per lib a conto, e sono di lega d' once 2. d. 4. d' argento fine per lib.

E anche si spende in Ancona Ravignani piccioli, che sono d' una medesima lega a peso, che gli Agontani piccioli.

pag.114.b.

Come il peso d' Ancona torna in diverse Terre, e quelle con Ancona, e primieramente

con Chiarenza.

Libb. 100. di mercatanzia al peso d' Ancona fa in Chiarenza libb. 100.

Moggia 3. $\frac{1}{3}$. di Vallonia alla misura di Chiarenrenza fanno in Ancona un quartiere, e un quartiere pesa in Ancona libb. 220.

Moggio 1. d' uve passe di Chiarenza fa in Ancona libb. 72. in 76.

Marco 1. d' argento al peso d' Ancona fa in Chiarenza marco 1.

con Venezia.

Libb. 100. d' Ancona fanno in Venezia libb. 114. sottili.

Marco 1. d'argento al peso d' Ancona fa in Venezia once 7. d. 20. di d. 24. pesi per oncia.

con Bologna.

Libb. 100. d' Ancona fanno in Bologna libb. 92.

Once 12 di Bologna fanno in Ancona once 12. d. 9. di d. 24. per un oncia.

con Ascoli.

Lib. 100. d' Ancona fanno in Ascoli libb. 102.

pag. 115. a.

con Firenze.

Libb. 100. d' Ancona fanno in Firenze libb. 102.

Marco 1. d'argento al peso d' Ancona fa in Firenze once 8. $\frac{1}{2}$.

pag. 116. a

Puglia.

Il migliajo di Barletta è 4. cantara, il cantaro è 100. Ruotoli, il Ruotolo è libb. 2. $\frac{1}{2}$. grosse d' once 12. grosse per una lib. e di tari 33. $\frac{1}{3}$. per un oncia grossa, e la lib. sottile è once 12. di tari 30. pesi per un oncia sottile; e tutte mercatanzie di peso, che si vendono in Barletta a migliaja di peso, s' intende 4. cantara per un migliajo sottile, e 6. cantara per un migliajo grosso, e così per tutta Puglia: e il peso del formaggio di Puglia è Ruotoli 20. di libb. 2. $\frac{1}{2}$. grosse per un Ruoto-

pag. 117. a

tolo, ficchè il pefo viene a effere libb. 50. groffe, e 30. pefi fanno un migliajo di formaggio in Puglia.

Come i pefi minuti di Puglia, e di Napoli, e di tutto il Regno di Puglia refpondono in diverfe Terre del Mondo. pag.120.b

Gli 20 grani fono nel Regno di Puglia tari 1, e gli 30. tari fono 1. oncia a pefo d'oro, e tari 33. $\frac{1}{3}$. a pefo di mercatanzia.

Teri 33. once 1. in Barletta a pefo d'ariento.

Teri 30. fanno once 1. in Napoli a pefo d'oro e d'ariento.

Teri 33. fanno once 1. in Meffina a pefo d'ariento. pag.121.a

Teri 30. fanno once 1. a Meffina a pefo d'oro.

Teri 33. fanno once 1. in Cologna.

Teri 33., e grani 12. $\frac{1}{2}$ fanno in Acri once 1.

Teri 33. fanno once 1. in Chiarenza a pefo d'argento.

Teri 33 fanno once 1. in Ancona a pefo d'argento.

Teri 33., e grani 13. $\frac{1}{3}$. fanno once 1. in Venezia a pefo d'oro e d'argento.

Teri 30., e grani 16 fanno in Venezia once 1. a pefo d'oro filato.

Teri 34. fanno once 1. in Bologna.

Teri 32. fanno once 1. in Firenze.

Teri 31., e grani 13. $\frac{1}{3}$. fanno once 1. in Siena.

Teri 31., e grani 15. once 1. in Lucca.

Teri 31., e grani 3. once 1. in Pifa, e tari 29. e grani 10. once 1. in Genova.

Teri 33., e grani 6. $\frac{2}{3}$. once 1. in Nimiffi, e in Montpellier e in Majorica.

Teri 34., e grani 10. once 1. in fiera di Sciampagna di Francia.

Teri 34., e grani 13. once 1. in Parigi a pefo d'argento.

Teri 34., e grani 10. once 1. in Brugge a pefo d'oro, e a pefo d'argento teri 35.

Teri 33. once 1. a Londra d'Inghilte

Teri 31., e grani 7. once 1. a Roma, e grani 10. once 1. in Pera.

Teri 32., e grani 6. once 1. in Perugia.

Teri 29., e grani 18. $\frac{1}{2}$. once 1. in Costantinopoli.

Teri 31., e grani 13. $\frac{2}{3}$. once 1. al peso della Corte di Papa.

Teri 31. e grani 12. once 1. in Famagosta di Cipri.

Teri 32., e grani 6. $\frac{2}{3}$. once 1. in Siviglia di Spagna.

Teri 33., e grani 6. $\frac{2}{3}$. once 1. in Napoli, e Puglia, e per tutto il Regno.

Come il peso e la misura di Puglia torna con diverse Terre del Mondo, e diremo con Barletta, perocchè ell'è quella Terra, ove più stanno i risedenti mercanti a fare la mercatanzia e cambio, e primieramente diremo

con Napoli di Principato.

pag.121.b

Il peso di Napoli è tutt'uno col peso di Barletta.

con Palermo di Sicilia.

Migliajo 1. d'olio di Puglia fa in Palermo cantari 8. d'olio.

Cantaro 1. di Barletta fa in Palermo cantaro 1., e Ruotoli 10.

con Tunisi di Barberia.

Migliajo 1. d'olio di Puglia fa in Tunisi marre 37. $\frac{1}{2}$.

con

con Buggea di Barberia.

Migliajo 1. d'olio di Puglia fa in Buggea cantari 4. d'olio.

con Tripoli di Barberia.

Cantaro 1. di Tripoli fa in Barletta Ruotoli 57. meno $\frac{1}{4}$. di libb. 2. $\frac{1}{2}$. grosse per un Ruotolo.

con Ancona.

Cantaro 1. di Barletta fa in Ancona libb. 250.
Migliajo 1. d'olio di Puglia fa in Ancona metri 42. e gli 40. metri sono un migliajo d'olio in Ancona.

con Raugia di Schiavonia.

pag. 122. a

Lib. 1. d'ariento di Raugia fa in Barletta once 12., e teri 5.
Libb. 100. di cera di Raugia fanno in Barletta libb. 101. $\frac{1}{2}$.
Migliajo 1. d'olio di Puglia fa in Raugia migliajo 1. meno $\frac{1}{10}$.

con Catera di Schiavonia.

Libb. 1. d'argento di Catera fa in Barletta once 12., e teri 7.
Libb. 100. di cera di Catera fa in Barletta libb. 102.
Migliajo 1. d'olio di Puglia fa in Catera migliajo 1. meno $\frac{1}{24}$.

con

con Chiarenza.

Cantaro 1. di Barletta fa in Chiarenza libb. 250. di Spezierie.

Lib. 1. d'argento di Puglia fa in Chiarenza lib. 1. meno d. 3. di d. 24. pesi per un oncia.

con Negroponte.

Saggi 6. meno $\frac{1}{2}$. carato di carati 24. per un saggio di Negroponte fanno in Barletta once 1. a peso d'oro.

con Venezia.

Migliajo 1. di cotone di Barletta fanno in Venezia libb. 1180. sottili.

Migliajo 1. d'olio di Puglia fa in Venezia metri 42., e gli 40. metri sono in Venezia un migliajo, e migliajo uno di formaggio di Puglia, che è cantara 6. di Puglia, torna in Venezia libb. 1070. a peso grosso.

pag. 122. b Marco 1. d'argento al peso di Venezia fa in Barletta once 8., e Sterlini 3. $\frac{1}{2}$.

Libb. 100. sottili di Venezia libb. 83. di Speziería in Barletta.

E valendo in Venezia il fiorino d'oro soldi 2. di grossi di Venezia, come si conta a pagamento di mercatanzia in Venezia, e valendo in Barletta, ovvero in Napoli gli 5. fiorini d'oro tanti gigliati d'argento, come diremo quì appiè e innanzi, verrebbe a valere l'oncia di 60. gigliati per Venezia a danari per danari tanti soldi di grossi d'argento di Venezia, quanto sarà posto a petto di ciascun numero di gigliati scritti quì appiè e innanzi ordinatamente.

a 50. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia sol. 12. di gros.

a

a 50.$\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.12. d. 2.$\frac{19}{60}$.d' groſ.
a 50.$\frac{1}{3}$. gigliati per 5 .fior.d'oro viene l'oncia ſ.11.d.11.$\frac{7}{151}$.di groſ.
a 50.$\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior.d'oro viene l'oncia ſ.11.d.10.$\frac{58}{101}$.
a 50.$\frac{2}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.11.d.10.$\frac{2}{19}$.
a 50.$\frac{3}{4}$. gigliati per 5.fior. d'oro viene l'oncia ſ.11.d.9.$\frac{177}{203}$.
a 51.-- gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.11 d.9 $\frac{3}{17}$.
a 51.$\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d' oro viene l'oncia ſ.11.d.8.$\frac{20}{41}$.
a 51.$\frac{1}{3}$.gigliati per 5. fior. d' oro viene l' oncia ſ.11.d.8.$\frac{30}{77}$.
a 51.$\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d' oro viene l' oncia ſ.11.d.7.$\frac{83}{103}$.
a 51.$\frac{2}{3}$. gigliati per 3. fior. d'oro viene l' oncia ſ.11.d.7.$\frac{11}{31}$.
a 51.$\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.11. d.7.$\frac{27}{207}$.
a 52.-- gigliati per 5. fior. d'oro viene l' oncia ſ.11. d.6.$\frac{6}{13}$.
a 52.$\frac{1}{4}$. gigliati per 5 fior. d' oro viene l'oncia ſ.11.d.5.$\frac{107}{209}$.
a 52.$\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d' oro viene l'oncia ſ.11.d.5.$\frac{91}{157}$.
a 52.$\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.11.d.5.$\frac{1}{7}$.
a 52.$\frac{2}{3}$. gigliati per 5.fior. d'oro viene l' oncia ſ.11.d. 4.$\frac{56}{69}$.
a 52.$\frac{3}{4}$. gigliati per 5.fior. d'oro viene l'oncia ſ.11.d. 4 $\frac{104}{[illegible]}$.
a 53.-. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.11 .d. 3.$\frac{45}{53}$.
a 53.$\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.11.d 3.$\frac{45}{213}$. pag.123.2
a 53 $\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.11 d 2.$\frac{62}{107}$.
a 53.$\frac{2}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.11.d.2 $\frac{26}{161}$.
a 53.$\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior .d'oro viene l'oncia ſ.11.d. 1.$\frac{41}{43}$.
a 54. -. gigliati per 5. fior. d'oro viene l' oncia ſ.11.d. 1.$\frac{1}{3}$.
a 54.$\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l' oncia ſ.11.d. -.$\frac{166}{217}$.
a 54.$\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.11 d. --.$\frac{24}{163}$.
a 54 $\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.11.d. --$\frac{120}{10}$.
a 54 $\frac{2}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.10.d.11. $\frac{29}{41}$.
a 54.$\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.10.d.11. $\frac{110}{219}$.
a 55. -- gigliati per 5 fior. d'oro viene l'oncia ſ.10 d.10. $\frac{10}{11}$.
a 55.$\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior d'oro viene l'oncia ſ 10. d 10 $\frac{70}{221}$.
a 55.$\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.10.d.10.$\frac{10}{83}$.
a 55.$\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l' oncia ſ.10.d. 9.$\frac{27}{37}$.
a 55.². gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.10.d. 9.$\frac{57}{167}$.
a 55. $\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.10.d. 9.$\frac{33}{223}$.
a 56. -. gigliati per 5. fior. d'oro viene l' oncia ſ.10.d 8.$\frac{4}{7}$.
a 56.$\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.10.d. 8.$\frac{7}{--}$

a 56. $\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 7. $\frac{137}{169}$.
a 56. $\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 7. $\frac{49}{113}$.
a 56. $\frac{2}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 7. $\frac{1}{17}$.
a 56. $\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 7. $\frac{198}{227}$.
a 57. -- gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 6. $\frac{6}{19}$.
a 57. $\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 5. $\frac{175}{229}$.
a 57 $\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 5. $\frac{25}{43}$.
a 57. $\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 5. $\frac{5}{23}$.
a 57. $\frac{2}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 4. $\frac{148}{173}$.
a 57. $\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 4. $\frac{155}{231}$.
a 58. -- gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 4. $\frac{4}{29}$.
a 58. $\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 3. $\frac{141}{233}$.
a 58. $\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 3. $\frac{3}{5}$.
a 58. $\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 3. $\frac{1}{13}$.
a 58. $\frac{2}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 2. $\frac{8}{11}$.
a 58. $\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 2. $\frac{26}{47}$.
pag. 123. b. a 59. -- gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 2. $\frac{2}{39}$.
a 59. $\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 1. $\frac{123}{237}$.
a 59. $\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 1. $\frac{11}{89}$.
a 59. $\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. 1. $\frac{1}{119}$.
a 59. $\frac{2}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. -. $\frac{120}{239}$.
a 59. $\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. -- $\frac{120}{239}$.
a 60. -- gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 10. d. ---
a 60. $\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 11. $\frac{121}{241}$.
a 60. $\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 11. $\frac{61}{181}$.
a 60. $\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 11. $\frac{1}{121}$.
a 60. $\frac{2}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 10. $\frac{124}{171}$.
a 60. $\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 10. $\frac{126}{243}$.
a 61. -- gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 10. ---
a 61. $\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 9. $\frac{27}{49}$.
a 61. $\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 9. $\frac{9}{123}$.
a 61. $\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 9. --
a 61. $\frac{2}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 8. $\frac{28}{37}$.
a 61. $\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 8. $\frac{148}{237}$.
a 62. -- gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 8. $\frac{4}{31}$.
a 62. $\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9. d. 7. $\frac{165}{241}$.

a

a 62. $\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.9.d. 7.$\frac{95}{187}$.
a 62. $\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d' oro viene l' oncia ſ.9.d. 7.$\frac{1}{5}$.
a 62. $\frac{2}{3}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ.9 d. 6.$\frac{42}{47}$.
a 62 $\frac{3}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l' oncia ſ.9 d. 6 $\frac{186}{51}$.
a 63. -- gigliati per 5 fior. d'oro viene l'oncia ſ.9.d 6. $\frac{2}{7}$.
a 63. $\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ 9 d. 5.$\frac{211}{233}$.
a 63. $\frac{1}{3}$. gigliati per 5. fior. d' oro viene l' oncia ſ 9.d. 5.$\frac{13}{19}$.
a 63. $\frac{1}{2}$. gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ. 9 d 5. $\frac{49}{125}$.
a 63. $\frac{3}{4}$. gigliati per 5 fior. d'oro viene l' oncia ſ 9.d. 4 $\frac{16}{17}$.
a 64. -- gigliati per 5. fior. d'oro viene l'oncia ſ 9 d 4. $\frac{1}{2}$.
a 64. $\frac{1}{4}$. gigliati per 5. fior d' oro viene l'oncia ſ. 9 d 4 $\frac{16}{257}$.
a 65. --- gigliati per 5 fior d' oro viene l'oncia ſ 9 d. 2.$\frac{10}{13}$.

Puglia con Firenze.

pag. 124. 2.

Cantaro 1. di Barletta fa in Firenze libb. 258. in 260.

Libb. 100. di Barletta di ſpezierie, che ſono Ruotoli 40. di Puglia, fanno in Firenze libb. 104.

Teri 32. a peſo d'oro e d' argento fanno in Firenze once 1.

E valendo i gigliati d' argento in Puglia e in Napoli per Firenze tanti a numero e a conto per 5. fiorini d'oro, come diviſerà quì appreſſo e innanzi, e valendo il fiorino d'oro a Firenze ſoldi 29. a fiorino, come ſi mette e conta a pagamento di mercatanzia, verrebbe a valere l' oncia di 60. gigliati d' argento a dan. per dan. per Firenze tante lire a Fiorino, quante ſarà poſto a petto di ciaſcun numero di gigliati ſcritti quì appiè e innanzi.

a 50. -- gigl. per 5. fior. d'oro viene l'onc. l. 8. ſ. 14. - a fior.
a 50 $\frac{1}{4}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l. 8 ſ. 13. d. 1.$\frac{41}{109}$.
a 50. $\frac{1}{3}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l. 8. ſ. 12. d. 10.$\frac{251}{15}$.
a 50. $\frac{1}{2}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l. 8. ſ. 12. d. 3.$\frac{471}{101}$.
a 50. $\frac{2}{3}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l. 8. ſ. 11. d. 8.$\frac{10}{19}$.
a 50. $\frac{3}{4}$ gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l. 8. ſ. 11. d. 5.$\frac{1}{7}$.
a 51. -- gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l. 8. ſ. 10. d. 7.$\frac{1}{17}$.

a 51.$\frac{1}{4}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'onc. l.8. ſ.9. d.9. $\frac{5}{41}$.
a 51.$\frac{1}{3}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l.8. ſ.9. d.5. $\frac{59}{77}$.
a 51.$\frac{1}{2}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'onc. l.8. ſ.8. d. 11. $\frac{19}{103}$.
a 51.$\frac{2}{3}$ gigl. per 5. fior. d'oro viene l'onc. l.8. ſ.8. d.4. $\frac{20}{31}$.
a 51.$\frac{3}{4}$ gigl. per 5. fior. d'oro viene l'onc. l. 8. ſ.8. d.1. $\frac{9}{23}$.
a 52.-- gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l.8. ſ.7. d.3. $\frac{9}{13}$.
a 52.$\frac{1}{4}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l.8. ſ.6. d.6. $\frac{16}{209}$.
a 52.$\frac{1}{3}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l.8. ſ.6. d.2. $\frac{142}{157}$.
a 52.$\frac{1}{2}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l.8. ſ.5. d.8. $\frac{4}{7}$.
a 52.$\frac{2}{3}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l.8. ſ.5. d.2. $\frac{22}{29}$.
a 52.$\frac{3}{4}$. gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l.8. ſ.4. d.11. $\frac{31}{201}$.
a 53.-- gigl. per 5. fior. d'oro viene l'oncia l.8. ſ.4. d.1. $\frac{43}{53}$.

pa.124.b.

con Genova.

Migliajo 1. d'olio o di formaggio di Barletta, che è cantara 6. di Puglia, fa in Genova cantara 10. $\frac{1}{2}$.

Migliajo 1. d'olio di Puglia fa in Genova barili 8. d'olio, e ogni barile d'olio è in Genova cantaro 1. d'olio a peſo.

Cantaro 1. di Barletta fa in Genova libb. 280.

E valendo i gigliati d'ariento in Puglia, o in Napoli per Genova tanti a numero e a conto per 5. fior. d'oro, come dirà quì appreſſo e innanzi, e valendo in Genova il fiorino d'oro ſoldi 25. di Genovini piccioli come ſi mette a pagamento di mercatanzia, e di cambio, verrebbe a valere l'oncia di 60. gigliati d'argento in Genova tante lire di Genovini piccioli, quanto ſarà poſto a petto di ciaſcun numero di gigliati d'ariento, cioè

a 50.- gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.7. ſ.10. d.- di Gen.
a 50.$\frac{1}{4}$. gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.7. ſ.9. d. 3. $\frac{1}{61}$.
a 50.$\frac{1}{3}$. gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.7. ſ.9. d. -- $\frac{12}{131}$.
a 50.$\frac{1}{2}$. gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.7. ſ.8. d. 6. $\frac{18}{101}$.
a 50.$\frac{2}{3}$ gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.7. ſ.8. d.5. -- $\frac{6}{19}$.
a 50.$\frac{3}{4}$. gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.7. ſ.7. d. 9. $\frac{81}{203}$.

a

a 51.--- gigl per fior.5 d'oro viene l'onc.l.7.ſ. 7.d. -- $\frac{12}{17}$.
a 51. $\frac{1}{4}$.gigl. per fior. 5.d'oro viene l'onc.l.7.ſ.6.d. 4 $\frac{4}{41}$.
a 51. $\frac{1}{2}$ gigl.per fior.5.d'oro viene l' oncia l.7.ſ.6.d. 1 $\frac{19}{76}$.
a 51.$\frac{1}{2}$ gigl.per fior. 5. d' oro viene l'onc.l.7.ſ. 5.d. 7.$\frac{59}{103}$.
a 51.$\frac{2}{3}$. gig'.per fior. 5. d' oro viene l' onc.l.7.ſ. 5.d.1.$\frac{29}{31}$. pag.225.a.
a 51.$\frac{3}{4}$.gigl. per.fior.5.d oro viene l'onc.l.7.ſ. 4.d. 11.$\frac{2}{23}$.
a 52.-- gigl per fior.5. d'oro viene l'onc l.7.ſ. 4 d 2 $\frac{10}{13}$.
a 52.$\frac{1}{4}$. gigl. per fior. 5.d'oro viene l'oncia l.7.ſ.3.d.6.$\frac{102}{209}$.
a 52.$\frac{1}{3}$.gigl. per fior.5.d'oro viene l'oncia l.7.ſ.3.d.3 $\frac{105}{137}$.
a 52.$\frac{1}{2}$.gigl. per fior.5.d'oro viene l'oncia l.7.ſ.2.d.10.$\frac{2}{7}$.
a 52.$\frac{2}{3}$.. gigl. per fior. 5. d'oro viene l'oncia l.7.ſ.2.d.4.$\frac{68}{79}$.
a 52.$\frac{3}{4}$.. gigl.per fior. 5. d'oro viene l'oncia l.7.ſ.2.d.2 $\frac{14}{201}$.
a 53.-- gigl. per fior. 5.d'oro viene l'oncia l.7.ſ.1.d.6.$\frac{6}{53}$.
a 54. gigl. per fior. 5.d'oro viene l'oncia l.6.ſ.18.d.10.$\frac{2}{3}$.
a 55.---. gigl. per fior.5. d'oro viene l'onc. l.6.ſ.16.d.4.$\frac{4}{11}$.
a 56.-- gigl. per fior.5 d'oro viene l'onc. l.6.ſ.13.d.11.$\frac{11}{7}$.
a 57.--. gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.6.ſ.11.d.6.$\frac{6}{19}$.
a 58.-- gigl. per fior. 5. d'oro viene l'oncia l.6. ſ.9.d.3 $\frac{21}{29}$.
a 59.-- gigl. per fior. 5. d'oro viene l'oncia l.6.ſ.7.d.1.$\frac{25}{29}$.
a 60.-- gigl. per fior. 5. d'oro viene l'oncia l.6. ſ. 5. -- --
a 61.-- gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.6.ſ.2.d.11.$\frac{25}{61}$.
a 62.-- gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.6.ſ. -d.11.$\frac{19}{31}$.
a 63.-- gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.5.ſ.19.d.-- $\frac{4}{7}$.
a 64.-- gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l.5.ſ.17.d.2.$\frac{1}{4}$.
a 65.-- gigl. per fior. 5. d'oro viene l'onc. l. 5.ſ.15.d.4.$\frac{8}{33}$.

con Perugia.

Migliajo 1. di cotone di Barletta fa in Perugia lib. 1062.

Il 100. della ſpezieria al peſo di Barletta fa in Perugia libb. 108. 1/[illegible].

pag.125.b.

con Salonicchi.

Saggi 6. e carati 4. di pepero al peso di Salonicchi fa in Barletta once 1. d'oro.

Crotone di Calabria per se medesimo.

Salerno per se medesimo.

Il peso e la misura di Salerno è tutt'un peso e un misura con quello di Napoli, e di tutto il Regno, salvo che di quelle cose che diremo quì appresso.

Il centinajo di Salerno è tomboli 640., o sia cubelli.

Salerno con più terre, e quelle con Salerno, e primieramente con Napoli.

Il tombolo delle nocelle di Salerno, e quello di Napoli è tutt'un tombolo e una misura, e cubelli 250. di nocelle di Salerno fanno un centinajo di nocelle in Napoli, che è tomboli 606.

Napoli di Principato per se medesimo.

Il migliajo è 4. Cantara. Il Cantaro è 100. Ruotoli. Il Ruotolo è libb. 2. $\frac{1}{4}$. grosse d'once 12. grosse per una libbra, e di teri 33. $\frac{1}{3}$. per un oncia grossa, e la lib. sottile è once 12. di teri 30. pesi per un oncia sottile; e tutte mercatanzie, che si vendono in Napoli a migliajo di peso, s'intende, e si da 4. cantara per un migliajo, e tutte mercatanzie, che si vendono a cantara di peso, si intende Ruotoli 100. per un cantaro, e di libb. 2. $\frac{1}{2}$. grosse per un Ruotolo, e di teri 33. $\frac{1}{3}$. per un oncia di lib., e di tutte mercatanzie che si vendono in Napoli a centinajo di peso, s' intende il cen-

centinajo Ruotoli 40. per un centinajo, e di libb. 2.½. grosse per un Ruotolo, e di teri 33.⅓. per oncia di quella libbra; e tutte mercatanzie che si vendono in Napoli a libbre, s'intende alla lib. sottile d'once 12. per una lib., e di teri 30. pesi per un oncia.

Perle si vendono in Napoli a oncia sottile di teri 30. pesi per un oncia a pregio di tante once di gigliati d'argento 60. per oncia l'oncia della perle, secondo che elle sono buone, e se fossero buone di tanti carati, si vendono a conto a prezzo di tanti teri d'argento il carato, e secondo che egli è di bontà di carati, così monta l'oncia di teri 30. pesi per un oncia. pag.129.a.

Argento in piatti, o in verghe, o in buglione si vende in Napoli a lib. d'once 12. per una libbra, e di teri 30 per un oncia.... e se metti argento alla Zecca di Napoli, si intenda la Zecca, ovvero mastro della Zecca, come dirà quì appresso.

Del fine teri 42. della libb.; e del Sardesco teri 41. e grani 11. della lib.; di lega di Veneziano tari 40. e grani 12 della lib., e di lega di grosso Tornese tari 40. e grano 1. della lib.; e di lega di Ragonesi di Sicilia tari 38., e grano 1. della lib.; e di Miglioresi nuovi di Tunisi tari 38., e grani 17. della lib.

E di tutti altri argenti, che di sopra non sono nominati, secondo la lega, di che eglino sono di tenuta, s'intenda. pag.129.b.

La Zecca a ragione della lega del gigliato, e i gigliati sono di lega d'once 11. e Sterl. 3. d'ariento fine, cioè teri 3. ed entrane nella lib. di Napoli, quando escono della Zecca sol. 6. d. 8. di gigliati coniati a conto a ragione di teri 4. e grani 10 peso il gigliato, e tanto dee pesare, e così pesa quando escono della Zecca del Re.

La moneta picciola di Napoli si chiama Gherardini, perocchè Gherardino Gianni di Firenze gli fece battere, e lo Re volle, che per amore del detto Gherardino portassero il suo nome; cioè Gherardino, e e però si chiamano Gherardini, i quali sono di lega di

dan-

dan 18 d'ariento fine per lib. ed entrane sol. 40. a conto in una lib. e furono fatti per ispendersi per lo regno 6. dei detti Gherardini piccioli per un grosso, e per grossi 10. il carlino; e oggi si spendono per . . . a gigliato d ariento, e 'l gigliato vale grossi 10 e i 2. gigliati vagliono taro 1. d'argento.

La moneta dell'oro di Napoli sono carlini d'oro, e sono di lega d'oro fine, cioè di carati 24. d'oro fine per oncia, ed entrane in un oncia a peso 6. carlini d'oro, sicchè viene a pesare l'uno teri 5., e il maestro della Zecca di Napoli da a chi mette oro in Zecca del carato dell'oro fine tero uno, e grossi, ovvero grani 17. $\frac{1}{2}$. d'oro.

pag. 130. a.

Come il peso di Napoli torna in diverse Terre del Mondo, e quelle con Napoli, e prima

con Castello a Mare.

Il centinajo delle nocelle, e delle frutta di Castello a mare, che sono cubelli 240. di Castello a mare, fanno in Napoli tomboli 640.

con Pisa.

Cantaro 1. di Napoli di cosa, che non manchi, fa in Pisa libb. 270. in 272.

Il centinajo delle nocelle di Napoli fa in Pisa staja 275.

Lib. 1. d'ariento in Pisa fa in Napoli once 12. e teri 13. e grani 16.

con Genova.

Cantaro 1. di Napoli di cosa, che non manchi, fa in Genova lib. 280.

Lib 1. d'argento in Genova fa in Napoli once 11. e teri 24.

con

con Firenze.

Cantaro uno di Napoli di cosa, che non manchi, fa in Firenze libb. 258. in 260.

Migliajo 1. di lino di Napoli fa in Firenze libb. 942.

Centinajo 1. di Spezieria di Napoli fa in Firenze libb. 104.

Lib. 1. d'oro e d'ariento di Firenze fa in Napoli once 12. e Teri 24.

Libb. 100. sottili di Napoli fanno in Firenze libb. 93. e once 9.

Il centinajo delle nocelle di Napoli fa in Firenze staja 985.

Libb. 100. di Firenze fanno in Napoli libb. 96. grosse.

Napoli con Damiata di Terra d'Egitto. pag. 233. b

Cantara 2. di piombo di Napoli fanno in Damiamiata cacce 3 ½.

con Bugie di Barberia.

Il centinajo delle nocelle di Napoli fa in Bugie cantara 143.

Cantaro 1. di Bugie fa in Napoli Ruotoli 59.

Migliajo 1. d'olio di Napoli fa in Buggiea cantara 4. e alcuna cosa più.

con Castello di Castro.

Cantaro 1. di Napoli fa in Castello cantara 2. e libb. 4., e once 6.

Marco 1. d'argento al peso di Castello fa in Napoli once 8. e teri 22 ½.

99. Anfrusini d'ariento coniati, cioè della moneta di Castello fanno lib. 1. in Napoli.

E gli 108. dei detti Anfrusini a conto fanno lib. 1. in Castello.

con Brugge di Fiandra.

Cantara 2. e Ruotoli 99. in Cantara 2. di Napoli fanno carica 1. in Brugge, che è libb. 400. di Brugge.

Firenze.

pag.154. b

Firenze ha due pesi, cioè stadera e bilancia, e il peso della stadera è maggiore che quello della bilancia 2. per centinajo.

In Firenze si batte moneta d'oro, e moneta d'ariento, e moneta picciola, come diviserà quì appresso e innanzi. Primieramente si batte in Firenze moneta d'oro, che s'appella fiorini d'oro, che 96. fiorini d'oro a conto pesano appunto lib. 1. in Firenze, e sono di lega finissima quanto più possono essere, che sono di carati 24. fine per oncia, e chi mette oro fine nella Zecca di Firenze, che altrimenti non li ricevereb-pag.155. abe, se non fosse fine, ma ricevendolo fine, se ne da al mercatante, che lui mette, d'ogni lib. fior. d'oro 95. $\frac{2}{3}$., sicchè ne rimane alla Zecca per lo comune soldi 12. a oro, dei quali soldi 12. a oro se ne fanno le spese a far la moneta cioè il fiorino d'oro, e rimane al Comune alcuna cosa ec.

E battesi in Firenze una moneta d'ariento, cioè grossi d'ariento, che ne entrano appunto sol. 13. d. 10. dei detti grossi a conto in una lib. di Firenze, e sono di lega d'once 11. ½. d'ariento fine per lib., e chi mette ariento della detta lega nella Zecca di Firenze, ne

ne ihà dalla detta Zecca dei detti groſſi coniati ſol. 13. dan. 7. a conto della lib. e groſſi 3. rimangono nella Zecca per lib. per lo Comune ec.

E batteſi in Firenze moneta picciola, che è di lega d'once 1. d'argento fine per lib., che i ſol. 45. della detta moneta piccioli, ſiccome eſcono della Zecca di Firenze, peſano appunto una libbra di Firenze, e chi mette argento nella Zecca di Firenze per volere moneta piccina, ne rihà dalla Zecca ſoldi 37. della detta moneta piccina a conto per ciaſcuna libbra. pag.135.b

E batteſi in Firenze un altra moneta piccina, che è più groſſa, che quella di ſopra, che ſi appella lanajuoli, che ſono di lega d'once 2. d'argento fine per libbra, ed entrane a conto ſoldi 21. d. 9. in una lib. di Firenze e ſpendeſi in Firenze per danari 4. l'uno dei detti piccioli di ſopra, e chi mette argento nella detta Zecca di Firenze per avere della detta moneta piccina chiamata lanajuoli, ne rihà dalla detta Zecca ſoldi 20. dei detti lanajuoli piccini per conto per ciaſcuna lib., e rimane alla Zecca del Comune ſol. 1. d. 9. di detti lanajuoli per lib., dei quali ſol. 1. d. 9. a conto di lanajuoli ſe ne fa le ſpeſe a fare la detta moneta e ſe vi ha d'avanzo, è del Comune, e i quali ſol. 1. d. 9. a conto, che vagliono ſol. 7. di piccioli minuti, ſe ne fa le ſpeſe ec. pag.136.a

Come il peſo e la miſura di Firenze torna in diverſe Terre del Mondo, e quelle con Firenze, e primieramente pag.137.b

con Piſa.

Libb. 100. di Firenze al peſo della ſtadera fanno in Piſa libb. 105.

Lib. 1. d' argento al peſo di Firenze fanno in Piſa once 12. d. 8.

con Lucca.

Libb. 100. al peso della stadera di Firenze fanno in Lucca libb. 101. ovvero 102.

Lib. 1. d' argento di Firenze fanno in Lucca once 12. e d. 1. $\frac{1}{2}$.

Libb. 100. di Lucca al peso di seta fanno in Firenze libb. 97. e once 4.

con Siena.

Libb. 100 di Firenze al peso della stadera fanno in Siena libb. 103.

Lib. 1. d' argento al peso di Firenze fanno in Siena once 12. d. 3.

con Perugia.

Libb. 100. di Firenze al peso della stadera fanno in Perugia libb. 104.

Lib. 1. d' argento al peso di Firenze fa in Perugia libb. 1.

con Roma.

pag. 139. a

Libb. 100. di Firenze al peso della stadera fanno in Roma libb. *96.*, ovvero *97.*

Lib. 1. d' argento al peso di Firenze once 12. d. *6.* fanno in Roma.

con Genova.

Libb. 100. di Firenze al peso della stadera fanno in Genova lib. 108. $\frac{1}{3}$.

Lib.

Lib. 1. d'argento al peso di Firenze fa in Genova once 12. d. 22.

Cantaro 1. di Genova fa in Firenze libb. 138. $\frac{1}{3}$.

con Chiarenza.

Libb. 100. di Chiarenza fanno in Firenze libb. 102. in 103.

Once 12. $\frac{1}{2}$. d'argento al peso di Firenze fanno in Chiarenza Mars 1. $\frac{1}{2}$.

Moggio 1. d'uve passe di Chiarenza fanno in Firenze libb. 78.

Peperi 6. $\frac{1}{4}$. al peso di Chiarenza fa in Firenze once 1. a peso del Regno di Puglia, perchè i peperi si vendono e pesano in Firenze a peso del Regno.

Pepero 1. è carati 23. peso in Chiarenza.

Moggia 100. di Valonia alla misura di Chiarenza fanno in Firenze libb. 5100.

con Negroponte.

Libb. 100. di Negroponte fanno in Firenze libb. 111. di Seta, e di grana e di cera.

con Milano.

Libb. 100. in Firenze fanno in Milano libb. 105. pag. 139. b

Lib. 1. di Firenze d'argento fa in Milano once 12. dan. 8.

con Cremona.

Libb. 100. di Firenze fanno in Cremona libb. 112.

Pepe si vende in Cremona a peso, e lo peso è 25. Cremonesi.

Cotone si vende in Cremona a peso, e lo peso è libb. 27.

con Bologna.

Libb. 100. di Firenze fanno in Bologna libb. 95.

Once 12. d'argento al peso di Bologna fanno in Firenze once 12. dan. 18.

con Costantinopoli e con Pera.

Lib. 1. d'argento di Firenze fa in Costantinopoli once 12. dan. 22.

Libb. 100. di Costantinopoli grosse fanno in Firenze libb. 147.

Cantaro 1. di Pera fa in Firenze libb. 138. $\frac{1}{5}$.

Pepero 1. peso di Costantinopoli fa in Firenze once 3. e grani 14. di grano peso.

Saggi 6. di Costantinopoli fanno in Firenze once 1. a peso.

E valendo in Costantinopoli e in Pera il fiorino d'oro tanti carati a numero, come sarà scritto quì appresso, e valendo in Firenze il fiorino d'oro soldi 29. a fiorino come si mette, e paga, e conta a pagamento di mercatanzie, verrebbe a valere il pepero di Carati 24. per un pepero tanti soldi a fior. quanti si sono posti a petto di ciascun numero di carati scritti quì appiè e allato innanzi.

pag.140.a

a Carati 38. -- il fior. viene il pepero sol. 18. d. 3. $\frac{15}{19}$. a fior.
a Carati 38. $\frac{1}{2}$. il fior. viene il pepero sol. 18. d. -- $\frac{22}{77}$.
a Carati 39 -- il fior. viene il pepero sol. 17. d. 10. $\frac{2}{3}$.
a Carati 39. $\frac{1}{2}$. il fior. viene il pepero sol. 17. d. 5. $\frac{72}{79}$.
a Carati 40. -- il fior. viene il pepero sol. 17. d. 4. $\frac{4}{5}$.
a Carati 40. $\frac{1}{2}$. il fior. viene il pepero sol. 17. d. 2. $\frac{2}{9}$.

a Ca-

a Carati 41. -- il fior. viene il pepero ſol.17 d. 1. $\frac{19}{41}$. a fior.
a Carati 41. $\frac{1}{2}$. il fior. viene il pepero ſol.16.d 9. $\frac{21}{83}$.
a Carati 42. -- il fior. viene il pepero ſol.16.d 6. $\frac{6}{7}$.
a Carati 42. $\frac{1}{2}$. il fior. viene il pepero ſol.16.d. 4. $\frac{9}{17}$.
a Carati 43. -- il fior. viene il pepero ſol.16.d. 2. $\frac{19}{43}$.
a Carati 43. $\frac{1}{2}$. il fior. viene il pepero ſol.16.d. -- --
a Carati 44. -. il fior. viene il pepero ſol.15.d. 9. $\frac{9}{11}$.
a Carati 44. $\frac{1}{2}$. il fior. viene il pepero ſol.15.d. 7. $\frac{61}{89}$.
a Carati 45. -- il fior. viene il pepero ſol.15.d. 5. $\frac{1}{5}$.
a Carati 45. $\frac{1}{2}$. il fior. viene il pepero ſol.15.d. 3. $\frac{57}{91}$.
a Carati 46. -- il fior. viene il pepero ſol.15.d. 1. $\frac{12}{27}$.
a Carati 46. $\frac{1}{2}$. il fior. viene il pepero ſol.14 d.11. $\frac{19}{31}$.

con Nimisſi e con Montpellier.

Libb. 122. $\frac{1}{6}$. di libb. al peſo della Stadera di Firenze fanno in Nimiſſi e in Montpellier cantaro 1., e le 3. cantara ſono 1. carica.

Carati 10. di Firenze fanno in Nimiſſi Carati 11.

Mars 1. d'argento al peſo di Nimiſſi fa in Firenze once 8. dan. 8.

Lib. 1. di carica di Nimiſſi fa in Firenze once 14. dan. 16.

Lib. 1. ſottile di Nimiſſi fa in Firenze once 6. dan. 11.

con Avignone.

pag. 140. b

Marco 1. d'argento d'Avignone fa in Firenze once 8. dan. 7.

Cantaro 1. d'Avignone, che è libb. 100. fa in Firenze libb. 123. in 125.

con Corte di Papa.

Once 8. di Firenze d'ariento fanno in Corte Mars

1.,

1., e dan. 3. di dan. 24. per un oncia, e d' once 8. per un Mars.

con Siviglia di Spagna.

Mars 1. d'argento al peso di Siviglia fa in Firenze once 8. d. 2.

Lib. 1. al peso di Siviglia di mercatanzia fa in Firenze once 17. $\frac{1}{3}$.

Cantaro 1. di Siviglia fa in Firenze libb. 105.

colle Fiere di Sciampagna.

Libb. 100. al peso della stadera di Firenze fanno in fiera libb. 73.

Mars. 1. d'argento al peso di fiera fa in Firenze once 8. d. 15.

Lib. 1. di Firenze fa in fiera once 11. d. 3.

con Parigi.

Once 16. $\frac{2}{3}$. al peso della stadera di Firenze fanno in Parigi lib. 1. e once 15. di Parigi.

Mars 1. d'argento e d'oro al peso di Parigi fa in Firenze once 8. d. 16.

Libb. 500. al peso della stadera di Firenze fa in Parigi carica 1.

Lib. 1. d'argento al peso di Firenze fa in Parigi once 11. d. 2.

pag. 141. a

con Ancona.

Libb. 100. d'Ancona fanno in Firenze libb. 107.

Mars 1. d'argento d'Ancona fa in Firenze once 8. d. 6.

con Londra d' Inghilterra.

Libb. 100. di Londra fanno in Firenze libb. 138. in 140.

Sacco uno di lana al peso di Londra fa in Firenze libb. 433. in 440., netto di tara, che ne fanno i lanajuoli.

Mars 1. d'argento al peso della Torre di Londra fa in Firenze once 8. d. 8.

E valendo in Firenze il fiorino d'oro soldi 29. a fiorini, come si conta e si mette a pagamento di mercatanzia, e di cambi in Firenze, e valendo in Inghilterra il fiorino d'oro tanti starlini d'ariento, quanto diviserà quì appresso e innanzi, verrebbe a valere il marchio degli sterlini a dan. per dan. tante lire a fiorino quanto sarà posto a petto di ciascun numero di sterlini.

a dan. 33. Starlini il fiorino viene il marco l. 7. s. -- d. 7. $\frac{2}{11}$. a fiorino.

a d. 33. $\frac{1}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 19. d. 6. $\frac{78}{133}$.
a d. 33. $\frac{1}{2}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 18. d. 6. $\frac{6}{67}$.
a d. 33. $\frac{3}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 17. d. 4. $\frac{8}{45}$.
a d. 34. -- Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 16. d. 5. $\frac{11}{17}$.
a d. 34. $\frac{1}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 15. d. 5. $\frac{95}{137}$.
a d. 34. $\frac{1}{2}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 14. d. 5. $\frac{21}{23}$.
a d. 34. $\frac{3}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 13. d. 6. $\frac{42}{139}$.
a d. 35. -- Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 12. d. 6. $\frac{6}{7}$.
a d. 35. $\frac{1}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 11. d. 7. $\frac{81}{141}$.
a d. 35. $\frac{1}{2}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 10. d. 8. $\frac{12}{71}$.
a d. 35. $\frac{3}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 9. d. 9. $\frac{69}{14}$.
a d. 36. -- Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 8. d. 10. $\frac{2}{3}$.
a d. 37. $\frac{1}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 4. d. 6. $\frac{32}{37}$.
a d. 37. $\frac{1}{2}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 3. d. 10. $\frac{114}{149}$.
a d. 37. $\frac{3}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 2. d. 2. $\frac{4}{5}$.
a d. 38. -- Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 2. d. 1. $\frac{146}{151}$.

pag. 141. b

a d. 38. $\frac{1}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 6. s. 1. d. 3. $\frac{5}{19}$.
a d. 39. -- Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 18. d. -- $\frac{28}{31}$.
a d. 39. $\frac{1}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 18. d. 2. $\frac{9}{13}$.
a d. 39. $\frac{1}{2}$. Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 17. d. 4. $\frac{44}{157}$.
a d. 39. $\frac{3}{4}$. Starl. il fior viene il marco l. 5. s. 16. d. 8. $\frac{44}{79}$.
a d. 40. -- Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 16. d. -- $\frac{120}{159}$.
a d. 40. $\frac{1}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 15. d. 3. $\frac{57}{161}$.
a d. 40. $\frac{1}{2}$. Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 14. d. 6. $\frac{22}{27}$.
a d. 40. $\frac{3}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 13. d. 10. $\frac{62}{163}$.
a d. 41. -- Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 13. d. 2. $\frac{2}{41}$.
a d. 41. $\frac{1}{4}$. Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 12. d. 5. $\frac{9}{11}$.
a d. 41. $\frac{1}{2}$. Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 11. d. 1. $\frac{109}{160}$.
a d. 42. -- Starl. il fior. viene il marco l. 5. s. 10. d. 7. $\frac{7}{8}$.

Firenze con Castello di Castro di Sardigna.

Mars 1. d'argento di Castello, che è tutt'uno col Mars di Barcellona di Catalogna, fa in Firenze once 8. dan. 6.

con Salonicchi di Romania.

Libb. 10. di cera al peso di Salonicchi fa in Firenze libb. 9.

con Pisa.

In Pisa si hanno due pesi, cioè stadera e bilancia, e il peso della stadera è maggiore che quello della bilancia 2. per 100.

Al peso della bilancia si vende Spezieria sottile, e se fosse la quantità da libb. 100. in su, si peserebbe a una stadera, che è più sottile peso, che la stadera ove si vende l'altra mercatanzia, 1. per 100.

Il Cantaro è libb. 158. al peso della stadera.

Se-

Seta si vende in Pisa al peso Lucca, che le libb. 100. di Lucca fanno in Pisa libb. 97., e once 4. ec.

Come il peso di Pisa torna in diverse Terre del Mondo, e quelle con Pisa, e primieramente pag.146.a

con Castello di Castro di Sardigna.

Il Cantaro di Castello di Castro è maggiore, che quello di Pisa libb. 9.

Marco 1. $\frac{1}{2}$. d'argen. al peso di Castello fa in Pisa lib. 1.

con Marsiglia. pag.146.b

Cantaro 1. di Marsiglia torna in Pisa libb. 125., e gli 3. Cantari sono una carica in Marsiglia.

con Nimissi e con Montpellier.

Cantaro 1. di Nimissi e di Montpellier fa in Pisa libb. 129., e le 3. cantara sono una carica.

Mars 1. di Nimissi e di Montpellier fa in Pisa once 8. dan. 13.

con Genova.

Cantaro 1. di Genova fa in Pisa libb. 145.

Libb. 100. di Pisa fanno in Genova libb. 103.

con Siviglia di Spagna.

Cantaro 1. di Siviglia torna in Pisa libb. 151. in 152.

Marco 1. d'argento al peso di Siviglia fa in Pisa once 8. dan. 7. e grani 10. di grani 24. per 1. dan.

con Parigi.

Libb. 425. di Parigi fanno in Parigi carica 1. di Spezieria.

con Londra d' Inghilterra.

Libb. 100. di Londra fa in Pisa libb. 145.

con Bugie di Barberia.

Cantaro 1. di Bugie fa in Pisa libb. 158.
Libb. 225. di lino in Pisa fannno in Bugie Cantaro 1. di lino.

[pag. 147. a

con Cornovaglia d'Inghilterra.

Cantaro 1. di Stagno al peso di Cornovaglia fa in Pisa libb. 140. e costa il migliajo in Cornovaglia da marchi 10. di Sterlini.

con Salonicchi di Romania.

Marco 1. di Salonicchi fa in Pisa libb. 120.

Genova per se medesima.

In Genova si ha di più maniere pesi, Cantaro, e centinajo, e libbra, e oncia, e saggio, e lo Cantaro è libb. 100., e lo centinajo è libb. 100., e la libb. è once 12. e l'oncia lo è saggi 6., e altresì è l'oncia dan. 24., e lo danaio è 4. grani pesi.

pag. 150. a

Come il peso e la misura di Genova torna in diverse Terre del Mondo, e quelle con Genova, e primieramente

con Marsiglia di Provenza.

Libb. 400. di Genova fanno 1. carica in Marsiglia, e ogni carica è cantara 3. di Marsiglia.

Mar-

Marco 1. d'argento al peso di Genova fa in Marsiglia once 8. e d. 22. $\frac{1}{2}$.

Lanaggio barberesco si vende in Marsiglia a cantaro barberesco, e dassene libb. 122. per uno cantare, le quali libb. 122. fanno in Genova cantaro 1. e Ruotoli 2. Genovesi.

con Nimissi e con Montpellier.

Libb. 400. di Genova fanno nei detti luoghi carica 1. che è 3. cantara dei detti luoghi.

Marco 1. d'oro, o d'argento dei detti luoghi fa in Genova once 9., meno grossi 6. di grani 24. per un oncia.

Lib. 1. $\frac{1}{3}$. di Genova fa lib. 1. nei detti luoghi di spezierie grosse. pag. 150. b

Lib. 1. di seta torta di Genova fa nei detti luoghi lib. 1. sottile.

Lib. 1. di spezierie sottile di Genova fa nei detti luoghi lib. 1. sottile.

Lib. 1. d'argento in Genova fa nei detti luoghi marco 1. $\frac{1}{3}$.

con Corte di Papa.

Marco 1. d'argento al peso della Corte fa in Genova once 8. e d. 13. $\frac{1}{2}$. di d. 24. pesi per un oncia.

con Avignone.

Libb. 400. al peso di Genova fanno in Avignone carica 1., che è cantaro 1. d'Avignone.

Mars 1. d'argento al peso d'Avignone fa in Genova once 9. meno dan. 1. $\frac{1}{3}$. di dan. 24. pesi per 1. oncia, e d'once 8. per un Marco.

con Parigi.

Libb. 330. di Genova fanno in Parigi carica 1., che è libb. 350., d'once 15 per lib. in Parigi.

Mars 1. d'argento di Parigi fa in Genova once 9. d. 8.

con Brugge di Fiandra.

Libb. 100. di Brugge fanno in Genova libb. 139.

Libb. 100. di Genova fanno in Brugge libb. 72.

Sacco 1. di lana al peso di Brugge, che pesa 60. chiovi in Brugge, fa in Genova libb 500.

La marca di Brugge a peso d'oro, che è once 8. in Brugge, torna in Genova once 9. d. 8.

La marca di Brugge d'argento, che è once 6. in Brugge, fa in Genova once 7. d. 2. $\frac{2}{3}$. di d. 24. pesi per un oncia di grana.

pag. 151. a

E valendo il fiorino d'oro in Genova anzi in Fiandra tanti grossi tornesi d'argento, come diviserà quì appresso, e valendo gli 24. grossi tornesi uno reale d'oro, come si conta a pagamento di mercatanzia in Fiandra, e valendo in Genova soldi 25. piccioli il fiorino, come si conta e mette in Genova a pagamento di mercatanzia e di cambio, verrebbe a valere la reale di Fiandra per Genova a dan. per dan. come quì appresso.

a 12. grossi il fior. viene lo reale s. 50. d. --- di Genovini
a 12. $\frac{1}{4}$. gros. il fior. viene lo reale s. 48. d. 11. $\frac{37}{49}$. di Gen.
a 12. $\frac{1}{2}$. gros. il fior. viene lo reale s. 47. d. 7. $\frac{29}{37}$. di Gen.
a 12. $\frac{2}{3}$. gros. il fior. viene lo reale s. 47. d. 4. $\frac{8}{19}$. di Gen.
a 12. $\frac{3}{4}$. gros. il fior. viene lo reale s. 47. d. --. $\frac{12}{17}$. di Gen.
a 13. -- gros. il fior. viene lo reale s. 46. d. 1. $\frac{11}{13}$. di Gen.
a 13. $\frac{1}{4}$. gros. il fior. viene lo reale s. 45. d. 3. $\frac{21}{33}$. di Gen.
a 13. $\frac{1}{2}$. gros. il fior. viene lo reale s. 45. d. -- -- di Gen.

a

a 13. $\frac{1}{2}$. grof. il fior. viene lo reale f. 44. d. 5. $\frac{1}{3}$. di Gen.
a 13. $\frac{2}{3}$. grof. il fior. viene lo reale f. 43. d. 10. $\frac{14}{41}$. di Gen.
a 13. $\frac{3}{4}$. grof. il fior. viene lo reale f. 43. d. 7. $\frac{7}{11}$. di Gen.
a 14. -. grof. il fior. viene lo reale f. 42. d. 10. $\frac{2}{3}$. di Gen.
a 15. -- grof. il fior. viene lo reale f. 40. d. -- -- di Gen.

con Siviglia di Spagna.

Cantaro 1. di Siviglia fa in Genova libb. *162.* in *165.*

con Milano.

Lbb. 100. di Genova fanno in Milano libb. *96.*

con Nisse di Spagna. pag. 151. b

Cantaro 1. delle Spiagge di Spagna fa in Genova libb. 170.

con Caffa del Mare Maggiore.

Libb. 7. al peso di Caffa fanno in Genova cantaro 1. Genovese.
Saggi 72 al peso di Caffa fanno in Genova lib. 1.
Sommo 1. peso di Genova fa in Genova once 8. $\frac{1}{2}$.

colla Tana del Mare Maggiore.

Libb. 50. al peso della Tana fanno in Genova cantaro 1. Genovese.
Saggi *69.* al peso della Tana fanno in Genova lib. 1.
Once 7. e dan. 20. peso d'argento al peso di Genova fanno Sommo 1. peso d'ariento alla Tana.

con

con Londra d' Inghilterra.

Libb. 142. di Genova fanno in Londra libb. 100.

Sacco 1. di lana in Londra, che è Chiovi 52., fa a Genova libb. 500.

E valendo il fior. d'oro in Inghilterra tanti Sterl. a conto quanto diviserà quì appresso e innanzi, e valendo in Genova il fior. d'oro soldi 25. di Genovini piccoli, come si conta a pagamento di mercatanzia e di cambio in Genova, verrebbe a valere il marchio degli Starlini, che è soldi 13. dan. 4. di Starlini, a dan. per dan. per Genova, tante lire e soldi di Genovini, quante sarà posto a petto di ciascun numero di St[illegible].

a d.33. -- St.il fior.viene il march.l.6 s. 1.d. 2. $\frac{4}{11}$ di Gen.
a d.33. $\frac{1}{4}$. St.il fior.viene il march.l.6.s. -- d. 3. $\frac{8}{18}$.
a d. 33. $\frac{1}{2}$. St. il fior.viene il march.l.5.s.19.d. 4. $\frac{56}{67}$.
a d.33. $\frac{3}{4}$. St. il fior.viene il march. l.5.s 18.d. 6. $\frac{2}{9}$.
a d.34. --. St.il fior.viene il march. l.5.s.17.d. 7. $\frac{13}{17}$.
pag.152.a a d.34. $\frac{1}{4}$. St. il fior.viene il march.l.5.s.16 d. 9. $\frac{63}{197}$.
a d.34. $\frac{1}{2}$. St. il fior.viene il march.l.5.s.15.d. 9. $\frac{17}{23}$.
a d.34. $\frac{3}{4}$. St.il fior.viene il march. l.5.s.15.d. 1. $\frac{41}{139}$.
a d.35. -- St. il fior.viene il march.l.5.s.14.d. -- $\frac{3}{7}$.
a d.36. -- St.il fior.viene il march.l.5.s.11.d. 1. $\frac{1}{3}$.
a d.37. -- St. il fior.viene il march.l.5.s. 8.d. 1. $\frac{11}{37}$.
a d.38. -- St.il fior.viene il march.l.5.s. 5.d. 3. $\frac{3}{19}$.
a d.39. -- St. il fior.viene il march.l.5.s. 2.d. 6. $\frac{10}{13}$.
a d.40. -- St.il fior.viene il march.l.5.s. -- d. -- --
a d.41. -- St. il fior. viene il march. l.4.s.17.d. 6. $\frac{36}{41}$.
a d.42. -- St. il fior.viene il march.l.4.s.15.d 2. $\frac{6}{7}$.
a d.50. -- St. il fior.viene il march.l.4.s. --d. -- --

con Barcellona di Catalogna.

Libb. 416. di Genova fanno in Barcellona carica 1.

Ni-

Nimissi e Montpellier.

In Nimissi e in Montpellier si hanno 2. pesi, cioè 1. grossa, e 1. sottile, e libb. 100. grosse sono libb. 128. sottili, e libb. 128. sottili sono 1 cantare, e cantara 3. sono 1. carica, e libb. 12. $\frac{1}{2}$. grosse sono libb. 16. sottili, e la lib. sottile è once 12., e la lib. grossa once 15. $\frac{1}{2}$.

pag. 152. b

Oro od argento in verghe, o in piatte, o in Buglione, vi si vende a Marco, d'once 8. peso per uno Marco.

pag. 153. a

Come il peso di Nimissi e di Montpellier torna in diverse parti del Mondo, e quelle coi detti luoghi, e primieramente

con Montpellier.

Il peso, a che si vende la mercatanzia in Nimissi, è tutt'un peso con quello di Montpellier, a che si vende la mercatanzia.

Libb. 12. $\frac{1}{4}$. grosse di Montpellier e di Nimissi sono libb. 15. $\frac{1}{2}$. sottili di Nimissi e di Montpellier.

con Marsiglia.

pag. 153. b

Il Cantaro di Nimissi è maggiore, che quello di Marsiglia Ruotolo 1.

E lo Mars dell'argento al peso di Nimissi è maggiore, che quello di Marsiglia 1. sterlino.

con Avignone.

Mars 1. d'argento al peso di Nimissi è maggiore che quello di Avignone Starl. 1.

Il cantaro, la lib. groſſa, e la lib. ſottile di Nimiſſi ſono tutt'una coſa coſa con Avignone.

con Anverſa di Brabante.

La carica di Nimiſſi di ſpezieria fa in Anverſa libb. 260. in 262.

colle Fiere di Sciampagna del Reame di Francia.

Cantara 4. di Nimiſſi fanno in Fiera carica 1.

Mars 1. d'argento al peſo di Fiera fa in Nimiſſi once 8. $\frac{1}{4}$.

Libb. 1. $\frac{1}{2}$., a che ſi vende la ſpezieria minuta in Nimiſſi, che è lib. ſottile, fa in Sciampagna lib. 1. groſſa, e lib. 1. groſſa. di Nimiſſi fa in Sciampagna lib. 1. ſottile.

pag. 145. a

con Parigi.

La Carica di Nimiſſi fa in Parigi libb. 260. di libb. 350. di Parigi per una carica di Parigi.

Lib. 1. di ſeta al peſo di Nimiſſi fa in Parigi libb. lib. 1. e once $\frac{1}{2}$.

Cantara 4. e libb. 14. di Nimiſſi fanno in Parigi carica 1.

Lib. 1. $\frac{1}{2}$. ſottile di Nimes fa in Parigi lib. 1. groſſa meno 2. per 100.

Mars 1. di Parigi fa in Nimiſſi once 8. d. 8. di dan. 24. peſi per un oncia, e d'once 8. per 1. marco.

con

con Corte di Papa.

Mars 1. d'argento di Nimissi e di Montpellier fa in Corte once 8. d. 20.

Con Londra d' Inghilterra.

La carica Nimissi fa in Londra libb. 260. in 262. di spezieria

Libb. 1 o. di Londra fanno in Nimissi libb. 115. di libb. 100. per una carica.

con Arazzo.

Cantara 4. e lib. 14. di Nimissi fanno in Arazzo carica 1.

colla Roccella.

Cantaro 1. e libb. 8. di Nimissi fanno alla Roccella cantaro 1.

Lib. 1. sottile della Roccella fa in Nimissi lib. 1. e once 1.

Marco 1. d'argento al peso della Roccella fa in Nimissi marco 1. e Starl. 4.

con Monferrant.

La carica di Nimissi è minore che quella di Monferrant libb. 7.

con Teragone.

La carica di Teragone è maggiore che quelle di Nimissi libb. 25.

pag.254.b

con Siviglia di Spagna.

Cantaro 1. e libb. 20. di Nimissi fanno a Siviglia cantaro 1.

con Piacenza.

Marco 1. d'argento al peso di Piacenza è tutt' uno col marco di Nimissi.

con Milano.

Cantaro 1. di Nimissi fa in Milano libb. 130.

con Tripoli di Soria.

Cantaro 1. e Ruotoli 25. di Tripoli fanno in Nimissi cariche 2.

Ruotolo 1. di Tripoli fa in Nimissi libb. 5.

E la diecina delle mene di spezieria al peso di Tripoli fanno in Nimisi libb. 27. sottili.

Pesi 57. di bisanti di Tripoli fanno in Nimisi marchio 1.

con Salvastro.

Lo Ruotolo di Salvastro, a che si vendono tutte merce, fa in Nimissi libb. 11., e la mena di Salvastro, a che si vende la spezieria, fa in Nimisi libb 2. sottili.

Avignone con Corte di Papa.

Marco 1. d'argento al peso di Avignone è maggiore che il marchio della detta Corte Sterlini 7. $\frac{1}{2}$.

Bor-

Borgogna con Firenze.

La Pietra della lana agnellina al peso di Borgogna fa in Firenze libb. 19.,e metteffene in Borgogna pietre 26. per soma, sicchè la detta soma verrebbe a pesare in Firenze circa a libb. 494.

pag.157.a

Argento si vende in in fiera a marco, ed è più sottile peso, che quello di quà addietro, tanto che libb. 33. grosse a peso di mercatanzia sono libb. 43. a peso d'argento.

pag.159.a

Parigi.

In Parigi si hanno due cariche: una è libb. 300., e l'altra è libb. 350.

E lo marco di Parigi fa in Corte di Papa once 8. dan. 18. d'ariento e d'oro.

E once 15. $\frac{1}{4}$. e 15. $\frac{1}{2}$. di Seta al peso di Lucca fanno in Parigi lib. 1.

colle Fiere di Sciampagna e con Anversa.

La carica di Parigi, che in Parigi è libb. 350., fa in fiera libb. 364. in 367. $\frac{1}{2}$., e in Anversa 364.

pag.160. a

Brugge di Fiandra.

In Brugge si ha pure uno peso, cioè lib. e oncia' e la lib. è once 14., e le libb. 400. sono 1. carica in Brugge.

Lana si vende in Brugge a sacco, e dassi per un sacco intero 60. chiovi, e ogni chiovo è libb. 6., e ragionasi di 60. chiovi insomma pietre 28. di Brugge, e vendonsi a prezzo di tanti marchi il sacco, e ogni marco

co è ſol. 13. dan. 4. di Sterlini, e 3. Starl. 1. groſſo torneſe d'argento.

Lo marco dell'argento a peſo di Brugge e di tutto Fiandra è once 6. a peſo di Brugge, e marchi 21. a peſo d'argento fanno in Brugge marchi 16 a peſo d'oro.

Lo marco dell'oro di Brugge e di tutto Fiandra è once 8. a peſo d'oro, ed è tutt'un peſo col marco di Parigi.

pag. 163. b

Come i peſi di Brugge di Fiandra tornano in diverſe Terre del Mondo, e quelle con Brugge, e primieramente

con Tornai.

Marco 1. di Brugge a peſo d'oro fa in Tornai marco 1. d'oro.

con Anverſa con Mellino con Borſella con Lovanio e con tutto il Brabante	Libb. 100. di Brugge fanno nei detti luoghi libb. 92. ½., e lo marchio dell'argento al peſo di Brugge, che è once 6 in Brugge, fa nei detti luoghi once 6. e Sterlini 8., e lo marco dell'oro al peſo di Brugge fa nei detti luoghi once 8. e ſterl. 8.

pag. 164. a

con Londra d'Inghilterra.

Libb. 100. di Brugge fanno in Londra di coſa che non manchi libb. 92. ½.

Peſo 1. di cera di Brugge, che è in Brugge libb. 180., fa in Londra centinajo 1. ½. meno libb. 3., a che ſi vende cera in Londra, e lo centinajo, a che ſi vende cera in Londra, è libb. 112. di Londra.

Mar-

Marco 1. d'oro al peſo di Brugge, che è once 8. in Brugge, fa in Londra once 8. e Starlini 8. al peſo della Torre di Londra.

E lo centinajo dello ſtagno, che libb. 112. in Londra, fanno in Brugge libb. 120. in libb. 122., e altrettanto di ferro.

Carica 1. d'allume al peſo di Brugge fa in Londra libb. 318.

Libb. 100. di Spezierie al peſo di Brugge fanno in Londra libb. 87 $\frac{1}{2}$. in 88.

Libb. 5. di ſeta al peſo di Brugge fanno in Londra libb. 4.

Libb. 100. di rame al peſo di Brugge fanno in Londra libb. 80. a peſo di rame.

con Cornovaglia d' Inghilterra.

Migliajo 1. di ſtagno di Cornovaglia fa in Brugge libb. 1000.

con Parigi.

Libb. 100. di Brugge fanno in Parigi libb. 88. in 89. di libb. 350. per una carica di Parigi.

Marchi 21. d'argento al peſo di Brugge fanno in Parigi marchi 16. pag. 164. b

Marco 1. di Brugge al peſo d'oro fanno in Parigi marco 1.

Libb. 100. di ſeta al peſo di Brugge fanno in Parigi libb. 104. in 105.

Lo peſo della cera di Brugge fa in Parigi libb. 160. in 162.

E la carica della ſpezieria al peſo di Parigi fa in Brugge libb. 395.

Marco 1. d'argento di Brugge fa in Parigi once

6.

6. d. 2., e grani 6. $\frac{6}{7}$. di grani 24. per un d., e di d. 24. per 1. oncia.

colle Fiere di Sciampagna.

Libb. 100. di Brugge fanno in Fiera libb. 93.

Marchi 21. di Brugge al peso d'argento fanno in Fiera marchi 16.

Mars 1. d'oro di Brugge fa in Fiera marco 1.

con Nimissi e con Montpellier.

La carica di detti luoghi, che è cantara 3., fa in Brugge di cosa che non manchi, libb. 288., e cantara 4., e libb. 16. dei detti luoghi fanno una carica in Brugge, e libb. 102. in 103. di stagno a peso di Brugge fa nei detti luoghi cantaro 1., a che si vende stagno a Montpellier, che vi si chiama lo cantar dello sprone.

pag. 165. a

Marchi 21. di Brugge a peso d'argento fanno nei detti luoghi marchi 16., e once 5. $\frac{1}{3}$., e marco 1. di Brugge a peso d'oro fa nei detti luoghi once 8. d. 8. di d. 24. pesi per un oncia.

con Firenze.

Libb. 100. di Firenze fanno in Brugge libb. 78.

E marco 1. di Brugge a peso d'oro fa in Firenze once 8. d. 15.

E Mars 1. di Brugge a peso d'ariento fa in Firenze once 6. d. 13. $\frac{1}{2}$.

Libb. 513. d'allume di Firenze fanno in Brugge carica una.

E valendo in Brugge in Fiandra gli 24. tornesi grossi un reale d'oro, come si conta a pagamento di mercatanzia in Fiandra, e valendo il fior. d'oro in Fi-

Firenze ſoldi 29. a fiorini, come ſi mette, e conta a pagamento di mercatanzia in Firenze, e valendo il fiorino d'oro in Brugge tanti torneſi groſſi il fior. d'oro, come diviſerà quì appreſſo ed allato, verrebbe a valere lo reale di Fiandra per Firenze a dan. per dan. tanti ſoldi a fiorini, quanto ſarà poſto a petto di ciaſchedun numero di groſſi torneſi della valuta del fior. d'oro in Fiandra.

a 12. groſ. il fior. d'oro verrebbe lo real. ſol. 58. d --- a fior.
a 12 $\frac{1}{4}$. groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 56. d. 9. $\frac{39}{44}$.
a 12. $\frac{1}{3}$. groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 56. d. 5. $\frac{9}{37}$.
a 12. $\frac{1}{2}$. groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 55. d. 8. $\frac{4}{25}$.
a 12. $\frac{2}{3}$. groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 54. d. 11. $\frac{7}{19}$.
a 12. $\frac{3}{4}$. groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 54. d. 7. $\frac{1}{17}$.
a 13. -. groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 53. d. 6. $\frac{5}{13}$.
a 13. $\frac{1}{4}$ groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 52. d 6. $\frac{14}{53}$. pag. 165. b
a 13. $\frac{1}{3}$. groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 52. d. 2. $\frac{2}{5}$.
a 13. $\frac{1}{2}$. groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 51. d. 6. $\frac{2}{3}$.
a 13. $\frac{2}{3}$. groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 50. d. 1. $\frac{5}{4}$.
a 13. $\frac{3}{4}$. groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 50. d. 7. $\frac{23}{35}$.
a 14. -- groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 49. d. 8. $\frac{4}{7}$.
a 15. -- groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 46. d. 4. $\frac{4}{5}$.
a 16. -- groſ. il fior. verrebbe lo reale ſol. 43. d. 3. --

con Siviglia di Spagna.

Lo Cantaro di Siviglia fa in Brugge libb. 116.

Marco 1. d' argento al peſo di Brugge, che è once 6., fa in Siviglia once 8., dan. 12., e grani 10. $\frac{2}{3}$. di grani 24. per 1. dan., e di dan. 24. peſi per 1. oncia; o voglia tu dire, che gli 27. marchi di Brugge a peſo d'ariento fanno 22. marchi d'argento in Siviglia, e lo ſacco della lana a peſo di Brugge fa in Siviglia Cantara 3., e Ruotoli 10 di Ruotoli 100. per un cantare, e la ſporta dei fichi di Spagna fa in Brugge libb.

 80.,

80., e libb. 600. di Brugge fanno in Siviglia libb. 500.

con Venezia.

Libb. 100. di Brugge fanno a Venezia libb. 145. sottili di cosa che non manchi.

Libb. 1040. al peso di Brugge fanno a Venezia libb. 1000. grosse.

Carica 1. di Spezierie al peso di Venezia, che è libb. 400. fa in Brugge libb. 280.

Sacco 1. di lana al peso di Brugge fa in Venezia libb. 540. sottili.

Marco 1 d'argento al peso di Brugge fa in Venezia once 6. dan. 5. $\frac{1}{4}$. di dan. 24. per 1. oncia.

Libb. 1525. di Stagno in Brugge fanno in Venezia migliajo 1. grosso.

Libb. 1000. sottili di grado in Venezia fanno in Brugge 1. chiova, che è libb. 650. di Brugge.

pag. 166. a E valendo in Brugge di Fiandra lo reale dell'oro soldi 2. di grossi tornesi d'ariento, come si mette a pagamento di mercatanzia in Fiandra, e valendo il fior. d'oro in Fiandra tanti grossi tornesi d'ariento, quanto diviserà quì appresso e innanzi, e valendo in Venezia il fior. d'oro, ovvero dan. d'oro sol. 2. di grossi d'ariento di Venezia, come si conta a pagamento di mercatanzia, e di cambio in Venezia, verrebbe a valere lo reale dell'oro di Fiandra per Venezia a dan. per dan. tanti grossi tornesi d'argento di Venezia, quanto sarà posto a petto di ciascun numero di grossi d'argento della valuta del fior. d'oro in Fiandra.

a 12. gros tornesi il fior. viene lo reale gros. 48.-- di Ven.
a 12.$\frac{1}{4}$. gros. tornesi il fior. viene lo reale gros. 47.$\frac{1}{19}$ di Ven.
a 12.$\frac{1}{3}$. gros tornesi il fior. viene lo reale gros. 46.$\frac{25}{37}$. di Ven.
a 12.$\frac{1}{2}$. gros. tornesi il fior. viene lo reale gros. 46.$\frac{2}{17}$ di Ven.

a

a 12.$\frac{3}{4}$.grof. tornefi il fior. viene lo reale grof.45.$\frac{2}{25}$.di Ven.
a 13.-- grof. tornefi il fior. viene lo reale grof.44.$\frac{4}{13}$. di Ven.
a 13.$\frac{1}{4}$. grof. tornefi il fior. viene lo reale grof.43.$\frac{25}{53}$.di Ven.
a 13.$\frac{1}{3}$.grof. tornefi il fior. viene lo reale grof.43.$\frac{1}{51}$.di Ven.
a 13.$\frac{1}{2}$. grof. tornefi il fior. viene lo reale grof. 42.$\frac{2}{3}$.di Ven.
a 13.$\frac{2}{3}$.grof.tornefi il fior. viene lo reale grof. 42.$\frac{6}{41}$.di Ven.
a 13.$\frac{3}{4}$.grof.tornefi il fior.viene lo reale grof.41.$\frac{49}{55}$.di Ven.
a 14..- grof. tornefi il fior. viene lo reale grof.41.$\frac{1}{7}$. di Ven.
a 15.--grof. tornefi il fior. viene lo reale grof.38.$\frac{2}{3}$.di Ven.
a 16.-- grof. tornefi il fior. viene lo reale grof.36. ----

con Pifa.

Libb. 100. di Brugge fanno in Pifa libb. 137. in 139.

Marco 1. d'argento al pefo di Brugge fa in Pifa once 6. d. 17. $\frac{1}{2}$.

Sacco 1. di lana al pefo di Brugge fa in Pifa libb. 483. lorde.

con Lucca.

Libb. 100. di Brugge fanno in Pifa libb. 139., e in Lucca libb. 135.

pag.166.E

con Siena.

Libb. 100. di Brugge fanno in Siena libb. 138.

colle Piagge di Spagna.

Cantaro 1. delle Piagge di Spagna, cioè di Niffe ec. fa in Brugge libb. 118. $\frac{1}{3}$.

Anversa per se medesima.

Lana si vende in Anversa a sacco, e dassi per un sacco intero pietre 41. $\frac{1}{4}$., e ogni pietra pesa 2. chiovi, e ogni chiovo pesa libb. 4., sicchè la pietra pesa libb. 8., e vendesi a prezzo di tanti marchi di Sterlini il sacco di soldi 13. d. 4. sterl. per un marco, e gli 3. sterlini un grosso tornese d'argento.

pag. 169. a.

Londra d'Inghilterra per se medesima.

In Londra si hanno 2. maniere di pesare argento cioè il marco della Zecca della Torre di Londra, che è appunto col marco di Cologna della Magna, e l'altro è il marco degli orfavori, cioè degli orfari di Londra, che è più forte e più grande marco che quello della Torre Starl. 5. $\frac{1}{3}$. di Starl. 20. per 1. oncia, e d'once 8. per 1. marco.

pag. 169. b.

Ispendesi in Inghilterra una moneta d'argento che si chiamano Starlini, che sono di lega d'once 11. d'ariento fine per libbra, e battene la Zecca d'Inghilterra di tre maniere, che l'una maniera si chiamano danari sterlini, che ne vanno in una libb. peso, come escono dalla Zecca sol. 20. a conto, ovvero sol. 13. dan. 4. a conto per 1. marco; e l'altra moneta si chiamano medaglie sterline, che le 2. vagliono, e si spendono per un dan. sterlino, ed entrane in una lib. come escono della Zecca, soldi 40. a conto, ovvero soldi 26. d. 8. in un marco; e l'altra moneta si chiamano sterlini, che gli 4. dei detti sterlini si mettono per 1. dan. sterlino, ed entrane in una libb., come escono della Zecca, sol...... dan. .... a conto in un marco, e tutte altre maniere sono d'una lega d'argento etian, e nulla altra moneta nè d'oro, nè d'ariento, nè piccioli

non

non si spendono, nè hanno corso in Inghilterra. pag.170.a

Come il peso d'Inghilterra torna in più Terre del Mondo, e quelle con Londra, e primieramente

con Anversa di Brabante.

Libb. 100. di Londra fanno in Anversa libb. 100. di spezieria.

Libb. 78. di seta al peso di Londra fanno in Anversa libb. 100.

con Parigi.

Libb. 100. di Londra fanno in Parigi libb. 96. in 97.

Libb. 4. di seta al peso di Parigi fanno in Londra libb. 3. di seta.

Carica 1. di spezieria di Parigi fa in Londra libb. 364.

Roccella di Guascogna per se medesima. pag.177.a

Nella Roccella si vendono pepe ec. e tutte altre merce grosse a un peso, che si chiama basa, la qual basa è cantara 2. di Nimissi, e tutte altre mercerie si pesano, come in Nimissi, e gli speziali della Roccella, che vendono la spezieria a ritaglio, la vendono a libbra, che è once 14. della Roccella.

Siviglia di Spagna per se medesima. pag.177.b

Lo cantare di Siviglia è Ruotoli 100., e ogni ruotolo è a peso once 15., e lo detto cantare di Siviglia è 5. per centinajo maggiore, che il cantare barberesco, e

e altresì il cantaro di Siviglia è 4. rove ; che è 10. rove.

pag.178.a
Oro, e argento in verghe, o in piatte, o in buglione vi si vendono a marchi d'once 8. peso per un marco.

In Siviglia vi si spendono 1. numero di moneta chiamata marabottini, i quali marabottini non sono moneta, che si veggia, ma avvi una moneta picciola, che s'appella, e che se ne fa pagamento, e dassene 10. della detta moneta picciola a conto per un marabottino, la qual moneta picciola è di lega d'once 2. d'argento fine per lib., ed entrane in una lib. di peso soldi . . . . a conto, e suolsi ragionare il grosso tornese d'argento marabottino 1. $\frac{1}{2}$. corsivamente, sicchè il grosso tornese verrebbe a valere soldi 1. d. 3. della detta moneta picciola.

Fannosi i pagamenti in Siviglia e per Spagna il più di doble d'oro, e contasi a pagamento di marabottini, secondo che elle vagliono quando più, e quando meno, e il loro comun prezzo è da marabottini la dobla, e di marabottini il fior. d'oro.

pag.178.b
Come il peso di Siviglia torna in diverse Terre e quelle con Siviglia, e primieramente

con Niffe di Spagna.

Cantaro 1 di Niffe è maggiore che quello di Siviglia 2. per 100.

con Setta di Spagna.

In Setta si spendono doble d'oro, e bisanti d'argento, e moneta picciola, e ragionasi la dobla d'oro da bisanti 12., e il bisante dan. 10.

TAVOLA DI R

Dell' Intrinseco Valore delle Antiche Monete di Fiorrente Moneta di Francescone ritenuto nel suo Argento fino di , di L. 6. 13. 4. E con la Moneta Erosa di Soldo effettivo ritenu

Anni	Monete Antiche di Firenze.	Intrinseco di esse Monete a peso di Firenze.			Riduzione col Sconeo Moneta corr. in Firenze il detto 1754.	soldo Erosa 1754.	
1490.	Grossone	--	12.	--.$\frac{1}{6}$.C.	--	15.	10.$\frac{1}{3}$.C.
	Lira -	2.	3.	8.$\frac{1}{4}$.C.	2.	17.	8.--
	Carlino	--	17.	8.$\frac{5}{6}$.C.	1.	3.	4.$\frac{11}{12}$.C.
1504.	Lira -	1.	15.	5.$\frac{7}{12}$.C.	2.	6.	9.$\frac{5}{6}$.C.
1506.	Grosson	--	9.	10.$\frac{1}{2}$.C.	--	13.	--.$\frac{1}{2}$.C.
1509.	Grossett	--	7.	--.$\frac{1}{2}$.C.	--	9.	3.$\frac{1}{4}$.C.
	Grosson	--	9.	10.$\frac{2}{3}$.C.	--	13.	--.$\frac{5}{8}$.C.
	Lira -	1.	8.	2.$\frac{3}{4}$.C.	1.	17.	3.$\frac{1}{8}$.C.
1531.	Soldo	--	1.	3.$\frac{2}{3}$.C.	--	1.	8.$\frac{2}{3}$.C.
	Crazia	--	2.	5.$\frac{1}{4}$.C.	--	2.	10.$\frac{2}{3}$.C.
	Grosso	--	9.	1.$\frac{1}{2}$.C.	--	12.	5.$\frac{1}{6}$.C.
	Barile	--	17.	5.$\frac{1}{12}$.C.	1.	3.	-- --
	Lira -	1.	6.	1.$\frac{1}{2}$.C.	1.	14.	6. --
	Quinto	1.	17.	10.$\frac{1}{24}$.C.	2.	9.	11.$\frac{1}{3}$.C.
1534.	Barile, di soldi 13	--	16.	11.$\frac{1}{2}$.C.	1.	2.	4.$\frac{5}{12}$.C.
	Soldo	--	1.	3.$\frac{1}{4}$.C.	--	1.	8.$\frac{1}{6}$.C.
	Lira -	1.	5.	5.$\frac{1}{16}$.C.	1.	13.	6.$\frac{2}{3}$.C.
1535.	Soldo	--	1.	2.$\frac{1}{3}$.C.	--	1.	7.$\frac{1}{8}$.C.
	Barile	--	16.	3.$\frac{1}{4}$.C.	1.	1.	6.$\frac{1}{2}$.C.
	Lira -	1.	4.	5.$\frac{1}{2}$.C.	1.	12.	3.$\frac{1}{2}$.C.
	Quattrin	--	--	2.$\frac{11}{12}$.C.	--	--	3.$\frac{7}{8}$.C.
1537.	Lira -	--	14.	8.$\frac{1}{8}$.C.	--	19.	4.$\frac{1}{2}$.C.

An-

TAVOLA DI RIDUZIONE.

Dell' Intrinseco Valore delle Antiche Monete di Firenze ragguagliate colla corrente Moneta di Francescone ritenuto nel suo Argento fino di Grani 513. $\frac{1}{7}$., *e nel prezzo di* L. 6. 13. 4. *E con la Moneta Erosa di Soldo effettivo ritenuto nel fino di Grani* 2. $\frac{11}{12}$.

Anni	Monete Antiche di Firenze.	Intrinseco di esse Monete a peso di Firenze.	Riduzione col Francescone Moneta d'argento corr. in Firenze l'Anno 1754.			Riduzione col soldo effettivo Moneta Erosa corr. in Firenze il detto Anno 1754.		
		Grani	Lire	Soldi	Denari	Lire	Soldi	Denari
1252.	Denaro	3. $\frac{5}{24}$.	--	--	10. --	--	1.	1. $\frac{1}{5}$. C.
	Soldo	38. $\frac{1}{2}$.	--	10.	-- -.	--	13.	2. $\frac{2}{5}$. C.
	Lira	770. -.	10.	--	-- -.	13.	4.	-- --C.
1275.	Denaro	2. $\frac{7}{48}$.	--	--	6. $\frac{2}{3}$. C.	-.	--	8. $\frac{5}{6}$. C.
	Soldo	25. $\frac{1}{4}$.	--	6.	8. $\frac{2}{5}$ C.	--	8.	9. $\frac{11}{12}$. C.
	Lira	515. --	6.	13.	9. $\frac{1}{5}$. C.	8.	16.	6. $\frac{5}{6}$. C.
1296.	Denaro	1. $\frac{12}{19}$.	--	--	5. $\frac{1}{12}$. C.	--	--	6. $\frac{17}{24}$. C.
	Soldo	19. $\frac{11}{19}$.	--	5.	1. $\frac{1}{40}$. C.	--	6.	8. $\frac{1}{2}$. C.
	Grosso	39. $\frac{3}{19}$.	--	10.	2. $\frac{1}{20}$. C.	--	13.	5. $\frac{1}{12}$. C.
	Lira di Soldi	391. $\frac{11}{19}$.	5.	1.	8. $\frac{1}{2}$. C.	6.	14.	3. $\frac{1}{18}$ C.
	Lira di Grossi 20.	783. $\frac{3}{19}$.	10.	3.	5. -- C.	13.	8.	6. $\frac{1}{9}$. C.
1305.	Denaro	1. $\frac{12}{19}$.	--	--	5 $\frac{1}{12}$. C.	--	--	6. $\frac{17}{24}$. C.
	Soldo	19. $\frac{11}{19}$.	--	5.	1. $\frac{1}{40}$. C.	--	6.	8. $\frac{1}{2}$. C.
	Grosso Popolino	39. $\frac{3}{19}$.	--	10.	2. $\frac{1}{20}$. C.	--	13.	5. $\frac{1}{12}$. C.
	Lira di Soldi	391. $\frac{11}{19}$.	5.	1.	8 $\frac{1}{2}$. C.	6.	14.	3. $\frac{1}{18}$. C.
	Lira di Grosi	783. $\frac{3}{19}$.	10.	3.	5. -- C.	13.	8.	6. $\frac{1}{9}$. C.
	In Moneta nera							
1325.	Denaro Lanajolo	1. $\frac{1}{15}$.	--	--	3. $\frac{1}{3}$. C.	--	--	4. $\frac{3}{8}$. C.
	Soldo	12. $\frac{4}{5}$.	--	3.	3. $\frac{5}{6}$. C.	--	4.	4. $\frac{2}{3}$. C.
	Lira	256. --	3.	6.	.5 $\frac{5}{6}$. C.	4.	7.	9. $\frac{1}{4}$. C.
	In Moneta Bianca							
	Denaro	1. $\frac{1}{3}$.	--	--	4. $\frac{1}{4}$. C.	--	--	5. $\frac{1}{2}$. C.
	Soldo	16. .-	--	4.	1. $\frac{7}{8}$. C.	--	5.	5. $\frac{5}{6}$. C.
	Grosso	32. --	--	8.	3. $\frac{3}{4}$. C.	--	10.	11. $\frac{2}{3}$. C.
	Lira	320. --	4.	3.	1. $\frac{5}{12}$. C.	5.	9.	8. $\frac{7}{12}$. C.
	Fior. nero da d. 30.	32. --	--	8.	3. $\frac{3}{4}$. C.	--	10.	11. $\frac{2}{3}$. C.
	In Moneta nera.							
1332.	Quattrino	4. $\frac{1}{16}$.	--	1.	-. $\frac{2}{3}$. C.	--	1.	4. $\frac{3}{4}$. C.
	Denaro	1. $\frac{1}{64}$.	--	--	-. $\frac{1}{6}$. C.	--	--	4. $\frac{1}{6}$. C.
	Soldo	12. $\frac{3}{16}$.	--	3.	2. -- C.	--	4.	2. $\frac{1}{8}$. C.
	Lira	243. $\frac{3}{4}$.	3.	3.	3. $\frac{1}{4}$. C.	4.	3.	6. $\frac{5}{6}$. C.
	In Moneta bianca							
1345.	Grosso Guelfo di Soldi 4.	49. $\frac{29}{67}$.	--	12.	10. $\frac{1}{12}$. C.	--	16.	11. $\frac{3}{8}$. C.
	Denaro	1. $\frac{8}{67}$.	--	--	3. $\frac{1}{4}$. C.	--	--	4. $\frac{3}{4}$. C.
	Soldo	12. $\frac{24}{67}$.	--	3.	2. $\frac{1}{2}$. C.	--	4.	2. $\frac{5}{6}$. C.
	Denaro	247. $\frac{11}{67}$.	3.	4.	2. $\frac{1}{3}$. C.	4.	4.	8. $\frac{7}{8}$. C.
1347.	Guelfo da Soldi 5.	56. $\frac{72}{117}$.	--	14.	8. $\frac{1}{2}$. C.	-.	19.	4. $\frac{11}{12}$. C.
	Soldo	11. $\frac{1}{5}$.	--	2.	10. $\frac{7}{8}$. C.	-.	3.	10. $\frac{1}{12}$. C.
	Denaro	-. $\frac{7}{8}$.	--	--	2. $\frac{3}{4}$. C.	--	--	3 $\frac{5}{8}$. C.
	Lira	225. $\frac{31}{117}$.	2.	18.	6. $\frac{1}{8}$. C.	3.	17.	2. $\frac{5}{6}$. C.
	Quattrino nero	3. $\frac{1}{2}$.	--	--	10. $\frac{7}{8}$. C.	--	1.	2. $\frac{5}{12}$. C.
	Lira di Quattrini	210. --	2.	14.	6 $\frac{1}{2}$. C.	3.	12.	-- -- C.
1350.	Guelfo	56. $\frac{8}{13}$.	--	14.	8. $\frac{1}{2}$. C.	--	19.	4. $\frac{11}{12}$. C.
	Lira	225. $\frac{31}{117}$.	2.	18.	6. $\frac{1}{8}$. C.	3.	17.	2. $\frac{5}{6}$. C.

An-

Anni	Monete Antiche ec.	Intrinseco Grani	Riduzione col Francescone ec.			Riduzione col Soldo ec.		
	In Moneta nera di Fiorini							
1366.	Fiorino piccolo	-- $\frac{2}{3}$.	--	--	2. $\frac{1}{12}$. C.	--	--	2. $\frac{3}{4}$. C.
	Soldo - - -	8. --	--	2.	-- $\frac{11}{12}$. C.	--	2.	8 $\frac{11}{12}$. C.
	Lira - - - -	160. --	2.	1.	6. $\frac{2}{3}$. C.	2.	14.	10. $\frac{1}{4}$. C.
1368.	Grosso di Soldi 2.	22. $\frac{2}{5}$.	--	5.	8. $\frac{5}{6}$. C.	--	7.	6. $\frac{5}{6}$. C.
	Soldo - - -	11. $\frac{1}{25}$.	--	2.	10. $\frac{5}{12}$. C.	--	3.	9. $\frac{5}{12}$. C.
	Lira - - - -	221. $\frac{1}{5}$.	2.	17.	5. $\frac{5}{12}$. C.	3.	15.	10. $\frac{1}{12}$. C.
	In Mon. nera di Quattr.							
1371.	Fiorino piccolo	-- $\frac{5}{8}$.	--	--	1. $\frac{11}{12}$. C.	--	--	2. $\frac{7}{12}$. C.
	Quattrino - -	3. $\frac{9}{125}$.	--	--	9. $\frac{7}{12}$. C.	--	1.	-- $\frac{5}{8}$. C.
	Soldo - - -	9. $\frac{27}{125}$.	--	2.	4. $\frac{2}{3}$. C.	--	3.	1 $\frac{11}{12}$. C.
	Lira - - - -	184 $\frac{8}{25}$.	2.	7.	10. $\frac{7}{12}$. C.	2.	3.	2. $\frac{1}{3}$. C.
1417.	Den. } In Moneta nera	-- $\frac{7}{12}$.	--	--	1. $\frac{5}{6}$. C.	--	--	2. $\frac{2}{5}$ C.
	Sol. } In Moneta nera	7. --	--	1.	9. $\frac{5}{6}$. C.	--	2.	4. $\frac{4}{5}$. C.
	Lira } In Moneta nera	140. --	1.	16.	4. $\frac{1}{3}$. C.	2.	8.	-- --
	Den. } In Moneta bianca	-- $\frac{15}{48}$.	--	--	2. $\frac{1}{4}$. C.	--	--	3. --
	Sol. } In Moneta bianca	8. $\frac{3}{4}$.	--	2.	3. $\frac{1}{4}$. C.	--	3.	-- --
	Lira } In Moneta bianca	175. --	2.	5.	5. $\frac{1}{2}$. C.	3.	--	-- --
8460.	Grosso di Soldi 6. 8.	51. $\frac{7}{12}$.	--	13.	4. $\frac{1}{4}$. C.	--	17.	8. $\frac{1}{4}$. C.
1461.	Mezzo Grosso -	25. $\frac{19}{24}$.	--	6.	8. $\frac{3}{8}$. C.	--	8.	10. $\frac{1}{8}$. C.
	Lira - - - -	154. $\frac{3}{4}$.	2.	--	2. $\frac{1}{3}$. C.	2.	13.	-- $\frac{2}{3}$. --
1462.	Soldino - - -	7. $\frac{1}{2}$.	--	1.	11. $\frac{3}{8}$. C.	--	2.	6. $\frac{7}{8}$. C.
	Lira - - - -	150. --	1.	18.	11. $\frac{1}{2}$. C.	2.	11.	5. $\frac{1}{8}$. C.
1471.	Soldino - - -	6. $\frac{4}{5}$.	--	1.	9. $\frac{1}{5}$. C.	--	2.	4. --
	Lira di Soldi -	136. --	1.	15.	3. $\frac{7}{8}$. C.	2.	6.	7. $\frac{1}{2}$. C.
	Grossone di Sol. 6. 8.	46. $\frac{18}{47}$.	--	12.	1. $\frac{7}{8}$. C.	--	16.	-- $\frac{7}{12}$. C.
	Lira di Grossoni	140. $\frac{20}{47}$.	1.	16.	5. $\frac{2}{3}$. C.	2.	8.	1. $\frac{3}{4}$. C.
1472.	Piccolo - - -	-- $\frac{1}{6}$.	--	--	-- $\frac{1}{2}$. C.	--	--	-- $\frac{2}{3}$. C.
	Quattrino - -	2. $\frac{1}{16}$.	--	--	6. $\frac{5}{12}$. C.	--	--	8. $\frac{1}{2}$. C.
	Lira - - - -	123. $\frac{3}{4}$.	1.	12.	1 $\frac{3}{4}$. C.	2.	2.	5 $\frac{1}{8}$. C.
1481.	Grosso di Sol. 6. 8.	46. $\frac{38}{147}$.	--	12.	-- $\frac{1}{6}$. C.	--	15.	10. $\frac{1}{3}$. C.
	Lira - - - -	138. $\frac{38}{49}$.	1.	16.	-- $\frac{1}{2}$. C.	2.	7.	6. $\frac{5}{12}$. C.
1490.	Quattrino - -	2. $\frac{2}{3}$.	--	--	8. $\frac{1}{3}$. C.	--	--	11. --
	Grossone di Sol. 5. 6.	46. $\frac{38}{147}$.	--	12.	-- $\frac{1}{6}$. C.	--	15.	10. $\frac{1}{3}$. C.
	Lira - - - -	168. $\frac{1}{5}$.	2.	3.	8. $\frac{1}{4}$. C.	2.	17.	8. --
1504.	Carlino di Soldi 10.	68. $\frac{8}{29}$.	--	17.	8. $\frac{5}{6}$. C.	1.	3.	4. $\frac{11}{12}$. C.
	Lira - - - -	136. $\frac{16}{29}$.	1.	15.	5. $\frac{7}{12}$. C.	2.	6.	9. $\frac{5}{6}$. C.
1506.	Grossone di Sol. 7.	38. $\frac{5}{29}$.	--	9.	10. $\frac{1}{2}$. C.	--	13.	-- $\frac{1}{2}$. C.
1509.	Grossetto di Sol. 4.	27. $\frac{21}{247}$.	--	7.	-- $\frac{1}{2}$. C.	--	9.	3. $\frac{1}{4}$. C.
	Grossone di Sol. 7.	38. $\frac{19}{203}$.	--	9.	10. $\frac{2}{3}$. C.	--	13.	-- $\frac{5}{8}$. C.
	Lira - - - -	108. $\frac{116}{203}$.	1.	8.	2. $\frac{1}{4}$. C.	1.	17.	3. $\frac{3}{8}$. C.
1531.	Soldo - - -	5. $\frac{1}{32}$.	--	1.	3. $\frac{2}{3}$. C.	--	1.	8. $\frac{2}{3}$. C.
	Crazia - - -	8. $\frac{37}{87}$.	--	2.	5 $\frac{1}{4}$. C.	--	2.	10. $\frac{2}{3}$. C.
	Grosso - - -	36. $\frac{5}{12}$.	--	9.	1. $\frac{1}{2}$. C.	--	12.	5. $\frac{1}{6}$. C.
	Barile - - -	67. $\frac{1}{12}$.	--	17.	5. $\frac{1}{12}$. C.	1.	3.	-- --
	Lira - - - -	100. $\frac{5}{8}$.	1.	6.	1. $\frac{1}{2}$. C.	1.	14.	6. --
	Quinto di Ducato	145. $\frac{2}{3}$.	1.	17.	10. $\frac{1}{24}$. C.	2.	9.	11. $\frac{1}{3}$. C.
1534.	Barile, o sia Giulio di soldi 13. 4. - -	65. $\frac{1}{4}$.	--	16.	11. $\frac{1}{2}$. C.	1.	2.	4. $\frac{5}{12}$. C.
	Soldo - - -	4. $\frac{2}{10}$.	--	1.	3. $\frac{1}{4}$. C.	--	1.	8. $\frac{1}{6}$. C.
	Lira - - - -	97. $\frac{7}{8}$.	1.	5.	5. $\frac{1}{16}$. C.	1.	13.	6. $\frac{2}{3}$. C.
1535.	Soldo - - -	4. $\frac{17}{24}$.	--	1.	2. $\frac{1}{3}$. C.	--	1.	7. $\frac{1}{8}$. C.
	Barile - - -	62. $\frac{4}{5}$.	--	16.	3. $\frac{1}{4}$ C.	1.	1.	6. $\frac{1}{3}$. C.
	Lira - - - -	94. $\frac{1}{5}$.	1.	4.	5. $\frac{1}{2}$. C.	1.	12.	3. $\frac{1}{2}$. C.
1537.	Quattrino - -	-- $\frac{276}{293}$.	--	--	2. $\frac{11}{12}$. C.	--	--	3. $\frac{7}{8}$. C.
	Lira - - - -	56. $\frac{152}{293}$.	--	14.	8. $\frac{1}{8}$. C.	--	19.	4. $\frac{1}{2}$. C.

An-

Anni	Monete Antiche ec.	Col Fran-		Riduzione col Soldo ec.		
	In Moneta nera di Fiorini					
1366.	Fiorino piccolo		$2.\frac{1}{12}$.C.	--	--	$2.\frac{3}{4}$.C.
	Soldo - - -	.	$--\frac{11}{12}$.C.	--	2.	$8.\frac{11}{12}$.C.
	Lira - - - - .	.	$6.\frac{2}{3}$.C.	2.	14.	$10.\frac{1}{4}$.C.
1368.	Grosso di Soldi 2.	.	$8.\frac{5}{6}$.C.	--	7.	$6.\frac{5}{6}$.C.
	Soldo - - -	.	$10.\frac{5}{12}$.C.	--	3.	$9.\frac{5}{12}$.C.
	Lira - - - - -	7.	$5.\frac{5}{12}$.C.	3.	15.	$10.\frac{1}{12}$.C.
	In Mon. nera di Quattr.					
1371.	Fiorino piccolo	--	$1.\frac{11}{12}$.C.	--	--	$2.\frac{7}{12}$.C.
	Quattrino - -	--	$9.\frac{7}{12}$.C.	--	1.	$--\frac{5}{8}$.C.
	Soldo - - -	2.	$4.\frac{2}{3}$.C.	--	3.	$1\frac{11}{12}$.C.
	Lira - - - -	7.	$10.\frac{7}{12}$.C.	2.	3.	$2.\frac{1}{3}$.C.
1417.	Den. In Moneta nera	--	$1.\frac{5}{6}$.C.	--	--	$2.\frac{2}{5}$ C.
	Sol.	1.	$9.\frac{5}{6}$.C.	--	2.	$4.\frac{4}{5}$.C.
	Lira	6.	$4.\frac{1}{3}$.C.	2.	8.	-- --
	Den. In Moneta bianca	--	$2.\frac{1}{4}$.C.	--	--	3. --
	Sol.	2.	$3.\frac{1}{4}$.C.	--	3.	-- --
	Lira	5.	$5.\frac{1}{2}$.C.	3.	--	-- --
1460.	Grosso di Soldi 6. 8.	3.	$4.\frac{1}{4}$.C.	--	17.	$8.\frac{1}{4}$.C.
1461.	Mezzo Grosso -	6.	$8.\frac{3}{8}$.C.	--	8.	$10.\frac{1}{8}$.C.
	Lira - - - - -	--	$2.\frac{1}{3}$.C.	2.	13.	$--\frac{2}{3}$.--
1462.	Soldino - - -	1.	$11.\frac{3}{8}$.C.	--	2.	$6.\frac{7}{8}$.C.
	Lira - - - - -	18.	$11.\frac{1}{2}$.C.	2.	11.	$5.\frac{1}{8}$.C.
1471.	Soldino - - -	1.	$9.\frac{1}{6}$.C.	--	2.	4. --
	Lira di Soldi -	15.	$3.\frac{7}{8}$.C.	2.	6.	$7.\frac{1}{2}$.C.
	Grossone di Sol.6. 8.	12.	$1.\frac{7}{8}$.C.	--	16.	$--\frac{7}{12}$.C.
	Lira di Grossoni	16.	$5.\frac{2}{3}$.C.	2.	8.	$1.\frac{3}{4}$.C.
1472.	Piccolo - - -	--	$--\frac{1}{2}$.C.	--	--	$--\frac{2}{3}$.C.
	Quattrino - -	--	$6.\frac{5}{12}$.C.	--	--	$8.\frac{1}{2}$.C.
	Lira - - - - -	12.	$1\frac{3}{4}$.C.	2.	2.	$5\frac{1}{8}$.C.
1481.	Grosso di Sol. 6. 8.	12.	$--\frac{1}{6}$.C.	--	15.	$10.\frac{1}{3}$.C.
	Lira - - - - -	16.	$--\frac{1}{2}$.C.	2.	7.	$6.\frac{5}{12}$.C.
	Quattrino - -	--	$8.\frac{1}{3}$.C.	--	--	11. --

Anni	Monete Antich
1538.	Crazia -
	Lira - -
1544.	Giulio -
	Lira - -
1568.	Piaſtra di l.
	Lira - -
	Teſtone -
1597.	Giulio -
	Teſtone -
	Lira - -
	Quattrino
	Lira - -
1601.	Crazia -
	Lira di Craz
	Lira effettiva

Anni	Monete Antiche ec.	Intrinseco Grani	Riduzione col Francescone ec.			Riduzione col Soldo ec.		
1538.	Crazia - - -	7. $\frac{1}{6}$.	--	1.	10. $\frac{1}{3}$. C.	--	2.	5. $\frac{1}{4}$ C.
	Lira - - - - .	86. --	1.	2.	4. $\frac{1}{12}$. C.	1.	9.	5. $\frac{5}{7}$. C.
1544.	Giulio - - -	60. $\frac{1}{4}$.	--	15.	7. $\frac{1}{4}$. C.	1.	--	7. $\frac{7}{8}$. C.
	Lira - - - - -	90. $\frac{3}{4}$.	1.	3.	6. $\frac{5}{6}$. C.	1.	11.	1. $\frac{1}{2}$ C.
1568.	Piastra di l. 7. -	632. $\frac{5}{8}$.	8.	4.	3 $\frac{5}{12}$. C.	10.	16.	10. $\frac{1}{4}$. C.
	Lira - - - - -	90. $\frac{3}{8}$.	1.	3.	5. $\frac{5}{3}$. C.	1.	10.	11. $\frac{15}{16}$. C.
	Testone - - -	180. $\frac{3}{4}$.	2.	6.	11. $\frac{1}{4}$. C.	3.	1.	11. $\frac{7}{8}$. C.
1597.	Giulio - - -	60. $\frac{1}{4}$.	--	15.	7. $\frac{3}{7}$. C.	1.	--	7. $\frac{23}{24}$. C.
	Testone - - -	180. $\frac{3}{4}$.	2.	6.	11. $\frac{1}{4}$. C.	3.	1.	11. $\frac{7}{8}$. C.
	Lira - - - - .	90. $\frac{3}{8}$.	1.	3.	5. $\frac{5}{6}$. C.	1.	10.	11 $\frac{15}{16}$. C.
	Quattrino - -	1. $\frac{8}{19}$.	--	--	3. $\frac{1}{4}$. C.	--	--	4. $\frac{1}{3}$. C.
	Lira - - - - -	63. $\frac{2}{19}$.	--	16.	4. $\frac{5}{3}$. C.	1.	1.	7. $\frac{5}{6}$. C.
1601.	Crazia - - -	6. $\frac{1}{2}$.	--	1.	8. $\frac{1}{4}$. C.	--	2.	2. $\frac{1}{4}$. C.
	Lira di Crazie -	76. --	1.	--	3. -- C.	1.	6.	8. $\frac{5}{6}$. C.
	Lira effettiva -	90. $\frac{1}{8}$.	1.	3.	5 $\frac{1}{8}$. C.	1.	10.	11. $\frac{7}{8}$. C.

con Porto Gallo di Spagna.

Spendesi in Porto Gallo di Spagna doble d'oro, e moneta picciola, la qual moneta picciola è di lega d' once . . . . d'argento fine per lib., ed entrane in una lib. peso di Porto Gallo soldi . . . . e chiamansi Portogallesi, dei quali il fior. d'oro vale da lire 4. della detta moneta.

con Valenza di Aragona.

La moneta, che si spende in Valenza, sono Barcellonesi, che si ragiona il fior. d' oro da soldi 14. di Barcellonesi.

pag. 179. a

con Arzilla delle Piagge di Spagna.

Cantaro 1. d' Arzilla fa in Siviglia cantaro 1., e Ruotoli 2. di Ruotoli 100. per un cantaro.

E il Cantaro, a che si pesa la cera in Arzilla fa in Siviglia cantaro 1., e Ruotoli 6., poichè in Arzilla è più forte peso quello della cera, e quello del cotone, che dell' altre mercatanzie 4. per 100.

con Zaffi delle Piagge.

Cantaro 1. e Ruotoli 2. di Siviglia fanno a Zaffi cantaro 1. sottile di Zaffi.

con Zamurro di Spagna.

Cantaro 1. e Ruotoli 2. di Siviglia fanno a Zamurro cantara 1.

con Salle delle Piagge di Spagna.

Cantaro 1. e Ruotoli 2. di Siviglia fanno a Salle cantaro 1.

Reame di Marocco di Spagna e di Bellamarina, e colla fine del Reame, e primieramente cominceremo

a Zaffi.

A Zaffi si hanno 2. pesi, cioè Cantaro grosso, che è Ruotoli 100. grossi, e lo Ruotolo grosso è Ruotolo 1. $\frac{1}{2}$. sottile; ed ha cantare sottile, che è Ruotoli 100. sottili, d'once 16. per 1. Ruotolo.

pag.179.b Ed ha rova, che è Ruotoli 25. sottili.

Ed ha marchio, che è once 7. $\frac{1}{2}$.

Spendesi a Zaffi doble d'oro, e moneta d'argento, che si chiamano migliorefi; e le doble d'oro sono di lega di carati . . . . d'oro per oncia, ed entrane in Mars di Zaffi . . . a conto, e migliorefi d'argento di lega d'once 11. dan. 15. d'argento fine per lib., ed entrane in 1. Marco di Zaffi 62. $\frac{1}{2}$. a conto, e vale la dobla dell'oro da bisanti 6. e d.2. in d.5. dei detti migliorefi di dan. 10. dei detti migliorefi per un bisante di Zaffi.

pag.180.a Come il peso di Zaffi torna in certe Terre, e quelle con Zaffi, e primieramente

con Zamurro del Reame di Marocco.

In Zamurro si ha pure un peso, cioè cantaro, che è Ruotoli 100., ed è tutt'uno col cantare sottile di Zaffi, e le misure, e ogni altra cosa sono come quelle di Zaffi, e una moneta l'una come l'altra.

Niffe del Reame di Marocco di Spagna per se medesimo.

A Niffe si ha pure un peso, cioè cantaro, ed è tutt' uno col cantaro sottile di Zaffi, e simile ogni altra misura ec. salvo che a Niffe non si ha se non un cantaro, cioè cantaro sottile.

Salle del Reame di Marocco.

pag. 180. b

A Salle si ha pure un peso, cioè cantaro, che è Ruotoli 100., ed è tutt'uno col cantaro di Niffe.

Arzilla del Reame di Marocco di Spagna.

Arzilla ha pure un peso, cioè cantaro, che è tutt' uno col cantare di Salle, ed è Ruotoli 100.

pag. 182. a

E tutti questi panni si vendono in Fiandra a reali d'oro di soldi 2. di grosso tornese d' argento per uno reale, ettacchasi per Firenze, come per addietro dice, quali a marco, e quali a lire di Parigini di soldi 31. dan. 4. di Parigini per un marco il braccio.

Leghe di Monete d' oro.

pag. 185. a

Fior. d'oro sono a carati 24. d'oro fine per oncia.
Ducati d'oro a carati 24.
Genovini d'oro vecchi a carati 23. $\frac{1}{4}$.
Genovini d'oro nuovi a carati 24.
Lucchesi d'oro a cavallo a carati 23. $\frac{7}{8}$.
Lucchesi d'oro a piede a carati 23. $\frac{3}{4}$.
Carlini d'oro a carati 23. $\frac{7}{8}$.

pag. 185. b Bagonesi d'oro di Sicilia a carati 23. $\frac{7}{8}$.

Romanini d'oro a carati 23. $\frac{1}{4}$.

Parigini d'oro a carati 23. $\frac{1}{4}$.

Doble da Rimirra d'oro a carati 23. $\frac{1}{4}$.

Doble d'oro di Marocco a carati 23. $\frac{1}{4}$.

Castellani d'oro a carati 23. $\frac{1}{4}$.

Ansusini d'oro vecchi a carati 20. $\frac{1}{2}$.

Ansusini d'oro nuovi a carati 20.

Bisanti vecchi d'oro d'Alessandria più nuovi a carati 23.

Bisanti vecchi d'oro d'Alessandria meno nuovi a carati 23. $\frac{1}{2}$.

Bisanti Saracinati d'oro a carati 15.

Pesi di Bisanti d'oro a carati 12.

Pesi di Tripoli d'oro a carati 11.

Oro di teri a carati 16. $\frac{2}{3}$.

Agostantini d'oro a carati 20. $\frac{1}{2}$.

Casanini d'oro a carati 23. $\frac{1}{8}$.

Tanghi d'oro a carati 23. $\frac{7}{8}$.

Bisanti d'oro copoluti di Cipri a carati 4., e pesa l'uno carati 22. di Cipri di carati 24., per un peso e di pesi 6., e dan. 14. per un' oncia di Cipri, de quali 22. carati, che pesa l'uno ne sono di carati 4. meno $\frac{1}{4}$. d'oro fine, e di carati 4. $\frac{1}{4}$. ne sono di rame, e di carati 14. ne sono d'argento fine.

Reali d'oro della ciaviera di Francia a carati 23. $\frac{3}{4}$

Peperi d'oro ingiallati a carati 18.

Peperi d'oro paglialoccati a carati 15. $\frac{1}{2}$.

E conoscesi che l'una delle due figure dall'un lato ha un viso nel petto, e lo cerchio della figura grande, che è dall'altro lato, non è tondo anzi è lungo.

Peperi latini d'oro a carati 16. $\frac{1}{2}$.

E conosconsi dalle due figure, che sono dall'un lato, una tiene un pestello in mano pendente a basso tra ambedue le figure, e la figura che è dall'altro lato ha dal lato manco sopra alla carriera, dove siede, quat-

quattro punti così fatti -:-, e tale -'-, e tale :- ed è questi alquanto peggiore ragione che gli altri.

pag.186.a

Peperi comunali d'oro sono a carati 16. $\frac{3}{4}$.

E conosconsi, che'l pestello che tiene in mano una delle due figure, e di sotto un punto ! e la figura sola dall'altro lato ha un punto sopra la carriera, ove siede, dal lato manco, ed è un conio, che è più nuovo degli altri, ed è peggiore un fior. d'oro l'oncia in circa.

Peperi buoni, e conosconsi a questo, che la maestra da ogni lato ha sopra la ciarriera, ove siede, in sul braccio dritto una lunetta con tre punti così fatti :☾., e questi cotali sono migliori, che oro di teri da 20. soldi a fiorino l'oncia all'oncia di Puglia in Firenze, perocchè tutti i peperi si vendono in Firenze all'oncia di Puglia.

Peperi d'un altra ragione, che hanno in sul braccio una lunetta e un punto così fatta -☽, ed è peggiore dan. 6.a fior. l'oncia di quelli della quinta ragione detti di sopra, ma mescolate con queste l'altre due ragioni sopraddette rispondono come buono oro di teri, cioè a carati 16. $\frac{2}{3}$. d'oro fine per oncia.

Peperi d'un' altra ragione, che hanno sotto il braccio destro una crocellina, e sul braccio non hanno segnale alcuno, e sono peggiori degli altri detti a dietro danari 6. a fiorino l'oncia.

Peperi inginocchiati sono a carati 14.

Peperi vecchi 3. santi a carati 13. $\frac{1}{\ }$.

Peperi nuovi di rosa e di stella a carati 11. $\frac{3}{4}$.

Peperi di Filadelfia a carati 12.

Pederi nuovi nuovi a carati 11.

Ismalti d'oro messi in vasella d'ariento tengono 1. $\frac{2}{3}$. del loro peso d'oro di lega di carati 21. per oncia.

Leghe di Monete grosse d'ariento.

Fiorini di Stella tengono d'ariento fine once 10. dan. 21.

pag. 186. b.

Bolognini a once 10.
Astigiani a once 8. dan. 19.
Imperiali a once 9.
Piacentini a one 11. dan. --
Mergauglieſi a once 10.
Fiorini nuovi a once 10. dan. 10.
Fiorini popolini a once 11. dan. 12.
Aguglini nuovi di Piſa a once 11. dan. 12.
Saneſi da ſoldi 2. l'uno a once 11. dan. 12.
Sterlini vecchi e nuovi a once 11. dan. 12.
Romanini di peſo come a once 11. d. 8.
Torneſi groſſi -- --
Veneziani groſſi a once 11. dan. 14.
Valenziani a cavallo a once 11. dan. 7.
Baldacchini coll'Aquila a once 11. dan. 8.
Canbragni colla teſta a once 11. dan. 2.
Fregiacheſi dell'Aquila e della Torre, e del giglio e della lana a once 9. d. 10. $\frac{1}{2}$.
Marſiglieſi a once 11. d. 6. $\frac{1}{2}$.
Aguglini ſono a once 10. dan. 9.
Baſilei di Romania fatta a modo di Veneziani a once 11. d. 8.
Baſilei di Romania nuovi nuovi a once 5. d. 12.
Guelfi di Firenze a once 11. dan. 16.
Ambrogini Milaneſi a once 10. dan. 20.
Tretini e Veroneſi meſcolati a once 11. dan. 12.
Veroneſi pretti a once 11. dan. 13.
Fiorini vecchi a once 11. dan. 5.
Romanini nuovi a once 11. dan. 2.
Volterrani a once 10. dan. 16.

Fio-

Fiorini nuovi a once 10. d. 12.
Barbagianni a once 10. d. 13.
Agontani a once 11. d. 14.
Fanti di Leona a once 11. d. 6.
Margugliesi a once 7. d. 8.
Tolosani nuovi a once 6.
Forraddeona a once 5. d. 15.
Digianesi nuovi a once 4. d. 12.
Petavini a once 3. d. 12.
Cremonesi a once 3. d. 8.
Mattesi nuovi a once 3. d. 12.
Cremonesi con 3. branche a once 3.
Forti d'Anversa sono di lega a once 3. d. 12.
Medaglie Segugine a once 3. d. 18.
Segugini vecchi a once 5. d. 14.
Aitigiani grossi a once 8. d. 21.
Santo Pietro di Roma a once 10. d. 15.
Lucchesi vecchi } a once 11.
Sanesi vecchi }
Tornesi grossi a once 11. d. 12.
Genovini a once 11. d. 14.
Tolosani vecchi a once 6. d. 9.
Gratiatti della Magna a once 9.
Aguglini vecchi a once 10. d. 6.
Viennari della Magna a once 7. dan. 14.
Ravignani a once 10. d. 12.
Carlini vecchi)
Crocetti senza giglio) a once 11. d. 4.
Gigliati)
Raonesi di Sicilia a once 10. d. 20.
Ruemmini della Magna a once 11.
Vocati Eaccali da un lato hanno corona, e dall' altro lato un leone con due code.
Baldacchini cogli Angioli a once 11. d. 7. $\frac{1}{4}$.
Cipresi di Cipri d'once 11.
Gigliati di Rodi d'once 11. d. 4.

pag. 187. B

Ghi-

Ghibellini fatti in Firenze once 10. d. 15.
Miglioresi vecchi once 9. d. 12.
Miglioresi nuovi di Tunis once 11. d. 6.
Miglioresi di Saffi mue onc. 11. d. 15.

Leghe d'argento in pezzi e in Verghe.

Argento Sardesco once 11. d. 21. ½.
Argento Romanesco once 11. d. 12. vocato baccio.
Argento della bolla di Venezia onc. 11. d. 14.
Argento di lungo Suco di Calabria a once 10. d. 22.
Argento in piastre di Lucca a onc. 11. d. 20.
Argento di Strabocco di Stramborgo della Magna once 11. d. 6.
Verghe della bolla di Genova a once 11. d. 2.
Verghe della bolla di Venezia a once 11. d. 2.
Argento in Piastre lavorato in Genova a onc. 11. d. 16.
Barcellonesi di Catalogna once 11. d 2.
Affussini di Sardigna once 11. dan. 1.
Vasella d'argento lavorate in Barcellona e Melcarto a once 11. d. 8.
Delmelto di Barcellona di Montpellier, once 11. dan. 12.
Vasella e cinture lavorate in Firenze once 10. d. 12.

Leghe di Monete piccole.

Imperiali di Cremona e di Milano a once 2. dan. 20.
Genovini a once 3. dan. 16.
Barcellonesi a once 3. dan. 18.

Tornefelli a once 3. dan. 12.
Medaglie poggefe a once 2.
Peregini a once 4. dan. 12.
Ravignani nuovi a once 2. dan. 4.
Agontani) vecchi a once 2. dan. 8.
Ravignani)
Provifini di Santo fatti dopo il Re Carlo a once 2. dan. 20.
Pifani)
Luccheſi) nuovi a once 1. dan. 12.
Fiorentini)
Pifani)
Sanefi) vecchi a once 1. dan. 21.
Fiorentini)
Luccheſi)
Viannefi a once 3. dan. 12.
Tortonini a once 1. dan. 18.
Aftigiani a once 2. dan. 22.
Bolognini a once 2. dan. 12.
Paperini a once 1. dan. 22.
Veronefi a once 2. dan. 20.
Tortofi a once 1. d. 12.
Bordellefi a once 3. d. 16.
Dieg'anefi da uno once 1. dan. 3.
Poggefi del Poì a once 1. d. 12.
Canbiani a once 3.
Maffefi nuovi a once 2. dan. 18.
Ganiitini a once 5. dan. 6.
Viennari della Magna once 7. dan. 21. pag. 187. b
Mantovani once 2. dan. 12.
Dianafti once 3. dan. 12.
Veneziani once 2. dan. 6.
Coronati a once 3 dan. 8.
Mergaglieſi a once 3. dan. 8
Reali di Marfiglia once 3. dan. 15.
Forti di Caftello. --
Pifani vecchi nuovi once 2. dan. 8.

Fiorentini di $\frac{1}{2}$. conio once 1. dan. 8.

Dans Machi once 1. dan. 6.

Provigiani di Roma once 3. dan. 15. $\frac{1}{2}$.

Provigiani nuovi di Roma fatti nel 1270. a once 3. dan. 9. $\frac{1}{2}$.

Provigiani fatti nel tempo del Re Carlo a once 3. dan. 4.

Provigiani fatti in Roma nel 1280. a once 2. d 8.

Provigiani nuovi di Roma fatti nel 1285., che hanno due punti nella ✻ once 2. dan. 1.

pag. 209. b

Ricetta d' affinare oro.

Se vuoi affinare oro, lo quale oro fosse basso tanto che volendo battere in verghe a martello, e non si tenesse a martello, si vuol fondere e gittarlo in grana in questo modo, che primieramente si conviene un vasello di giro di due braccia, e alto un braccio e mezzo, e lo detto vasello ti conviene empiere d'acqua chiara, e quando lo detto vasello è pieno d'acqua e apparecchiato, alluma lo fuoco alla forgia tua co' carboni, e quando hai allumato lo fuoco, prendi uno coreggiolo di terra, e alla detta forgia vi fondi dentro quel cotale oro che vuoi affinare, e quando l'oro è ben fonduto, e tu lo trai del fuoco colle tanaglie ovvero grarene di ferro, e gittalo nel vasello dell'acqua a filo a filo, ma guarda che nol gittassi tutto a un otta, perocchè se tu lo gittassi tutto a un otta, l'oro s'ammasserebbe tutto insieme nel vasello dell'acqua, e non si granerebbe, e converrebbesi fondere da capo, ma se lo gitterai filo a filo, lo tuo oro diventerà nel vasello dell'acqua tutto granato minuto a modo di bottoni, e quando lo hai gittato e ingranato nel detto vasello, e tu gitta via l'acqua, e trane fuori l'oro e mettilo a cimento in questo modo.

To-

Togli una pignatta di terra nuova, e quando hai la detta pignatta, prendi lo cimento, e colla mano lo gitta nella detta pignatta, come gittasi formaggio grattugiato sopra lasagne, e fa' un suolo dell' oro granato, e poi un suolo di cimento, e poi un suolo dell' oro granato, e poi un suolo di cimento non troppo grosso, se non tanto che sia ricoperto l' oro, e così va mettendo lo tuo oro nella detta pignatta a suolo a suolo, tanto che tu lo abbia messo dentro, e ricoperto di cimento, e poi cuopri la detta pignatta di sopra con testo di terra, e quando hai così acconcio lo tuo oro nella detta pignatta, e tu lo metti a fuoco in uno fornello turato di sopra con pezzi di mattone, e dal lato di sopra al fornello lascia una bocca grande; quella di sotto per ogni parte una spanna, e per la detta bocca di sotto farai fuoco al detto fornello leggermente uno giorno e una notte, e lo detto fuoco fa in questo modo nel tuo fornello metti uno pezzo di legne, secondo quello che si vendono nelle some, e quando lo fuoco sarà durato un giorno e una notte egualmente, e tu leva lo fuoco del fornello, e trai fuori del fornello per la bocca di sopra la pignatta di terra, ove è l'oro, e lasciala raffreddare in istante d' un ora, e poi lava lo tuo oro; e quello cimento, che ne trai, metti in luogo salvo, perocchè tiene oro e ariento. Fatto ciò, riprendi lo tuo oro, e da capo il metti nella detta Pignatta di terra, ove lo mettesti in prima, e rimettilo per lo modo di prima a cimento, e da capo gli da fuoco un giorno e una notte per lo modo di prima, e secondo che lo tuo oro è basso, tanti fuochi gli darai d' uno giorno e d' una notte, tanto che si possa battere a martello, e per sapere, s'e' tiene a battere al martello, provalo in questo modo. Quando gli avrai dati tanti fuochi in grana, che tu crede-

pag. 210. a

rai che si possa battere, alla diretana volta che tu 'l trai del fuoco, e avrailo, prendi della detta grana del tuo oro once una o in due, e fonderalo, e fanne una verghetta, e fatta la verghetta, la batti in sulla incudine col martello, e prova di farne foglia, e se del tuo oro non se ne potesse fare ancora foglia, lo ti converrebbe rimettere a cimento nel modo di prima, e dargli tanti fuochi d' uno giorno, e d' una notte, che il tuo oro si possa battere in foglia: e quando trovi, che si possa battere in foglia, e tu fondi tutto il tuo oro, e fanne verghe, e le dette verghe fai battere in foglie sottili, e quando sarà battuto, fa tagliare le dette foglie secondo la lunghezza della pignatta, ove si dee mettere a cimento in fuoco, e acconcialo nella pignatta a suolo a suolo, come s' acconciano lasagne col cacio grattugiato, in questo modo. Piglia la pignatta, e levane un pezzo per lo lungo dalla bocca fino al fondo, come sarebbe il $\frac{1}{4}$. della sua ritondezza, e rimanono gli tre quarti aperti per lo lungo in questo

pag. 210. b

modo e fa un suolo di cimento, e poi un suolo di

foglie d'oro, l'una foglia d'oro allato all' altra, e poi vi semina su lo cimento, e quando il metti nel detto cimento, si bagnano le foglie nell' acqua chiara, perocchè essendo bagnate prendono meglio il cimento: e quando hai messo tutto il tuo oro nella pignatta col cimento, cuopri la pignatta di sopra dalla bocca con testi, e interraveli suso con terra bagnata come conviene, e poni la detta pignatta coll' oro così acconciamente nel fornello, come prima quando era in grana, e dagli due fuochi d' uno giorno e d' una notte il fuoco, rimutandogli a ogni fuoco cimento nuovo, perocchè del cimento che 'l trai, non vi si dee rimettere, e però si vuole rimutare, e quando gli avrai dati due fuochi in foglia, lo rifonderai da capo, e da capo ne farai fare foglia per lo

mo-

modo di prima, e gli ridarai con nuovi cimenti anche uno o due fuochi, e adunque l' oro tuo dovrà essere fine, e allora lo fonderai tutto insieme nettato e levato dal cimento, e fanne verghe, e fallo provare al paragone, e se lo troverai di 24. carati al paragone, stabene, e non ti fa mestiere di più rimetterlo a cimento; ma se non lo trovassi fine di 24. carati, lo ti converrebbe far ribattere in foglio, e dargli anche cimento e fuochi, tanto, che tu lo facessi fine di 24. carati, or potresti dire, che tutti gli ori debbonsi granare prima che battere in foglio. Dicoti di no, ma buonamente tutti ori da 20. ovvero in 18. carati in giuso non si possono battere in foglio, perocchè dandovi suso del martello un poco o più sopra l'incudine, si crepano, e non se ne può fare foglio, salvo se non fosse addolcito senza rame e senza altra malizia, la qual cosa rade volte si trovano così netti, e però o da 20., o da 18. carati in giuso si vogliono granare per lo modo detto addietro, e dargli tanti fuochi, che tu lo rechi alla lega di poterlo battere, e ragiona, che ogni convenevol fuoco il monti 2. carati, spezialmente da 20. carati in giuso. Ma quando l' oro è di 20. carati in suso, si monta a maggior fatica, e però puoi ragionare, che essendo l' oro tuo da 20. carati in suso, ogni convenevol fuoco lo faccia montare un carato: ma faccendo fuochi grandi e sconvenevoli, il farebbe bene montare più tosto, ma non sarebbe con tanta utilità, ne con tanto profitto: ben' è vero, che l' oro alto soffrirà, e però meglio sostenere lo grande fuoco, che non puote l' oro basso, e però dico, che la ove tu metti un pezzo di legne nello fornello all' oro basso di 18. carati in giuso, ne puoi mettere 2. pezzi continuamente nello fornello all' oro di 18. carati in suso.

Pag. 212.

pag. 215. a

Dimesticare l' ariento Salvaggio.

Se vuoi dimesticare l' ariento salvaggio, che avessi partito dall'oro col zolfo, il puoi dimesticare senza affinarlo in ceneracciolo in questo modo. Prendi il det. argento secondo la quantitade, che n' hai, e ponghiamo che fosse un coreggiuolo di marchi 10. d' ariento, fondi lo tuo argento nel det. coreggiuolo, e quando è fonduto prendi a ogni marchi 10. d' ariento salvaggio marchi 3. di ferro sottile a modo di piastre di corazze e mettilo a fondere nel det. coreggiuolo, e nel det. argento fonduto, non tutta la quantità del ferro a una volta, che non si fonderebbe sì bene insieme a un otta, come a metterlovi tra più volte, tanto che i detti marchi 10. d' ariento lo s' abbiano tutto bevuto. Allora scuopri lo coreggiuolo, e mestalo bene con una verga di ferro; e quando lo hai bene mestato, ricuopri lo correggiuolo cogli carboni allumati, e soffia cogli mantici, e riscalda il tuo argento, tanto che sia bene fonduto, e quando sia bene fonduto, trai il correggiuolo dal fuoco con tutto l' ariento, e ponlo raffreddare senza gittarlo, e quando sarà bene raffreddato per se medesimo, scuopri il coreggiuolo, e traine quello, che v' è dentro, e troverai l' ariento bianco per se di sotto, e il zolfo nero col ferro mescolato per se a modo dell' ariento Salvaggio, e lo tuo ariento Salvaggio sarà imbiancato, e addolcito e dimesticato per lo detto modo, e se più o meno argento Salvaggio avessi a dimesticare, secondo la quantità che fusse, vi fa consumare entro del ferro per la ragione detta di sopra.

Alcuni altri affinano e addolciscono l' ariento Salvaggio col piombo, e in ceneracciolo, e fare si puote, ma quello col ferro, che è detto di prima, è più presto, e ha meno costo.

A

A fare colore da mettere nelle coppelle da ſaggiare.

pag. 216. b

Si fanno in diverſe maniere, e ponghiamo che tutti ſiano buoni, pure l'uno è migliore che l'altro, e quì appreſſo ed innanzi ne diviſerà d'alquante maniere.

2. oncie d'oſſo di punte di corno di cerbio giovane bene cotto e bianco.

2. oncie d'oſſo di cervello bene cotto e bene bianco, e l'uno e l'altro ſia cotto due volte.

dan. 2. di Smeriglio d'Aleſſandria.

pag. 217. a

dan. 1. di borrace bene cotta e bene bianca.

Ciaſcuna coſa per ſe bene peſtata ſu un profferito ſalvo lo Smeriglio non ſi vuole peſtare ſul profferito, perocchè peſtandolo in ſul profferito, lo Smeriglio verraſchierebbe, e meſcolerebbeſi col colore, e guaſterebbelo, e però lo Smeriglio ſi vuole peſtare in ſulla incudine, e tutte coſe peſtare e ſtacciare ciaſcuna coſa per ſe con un panno lino ſottile, e poi lo meſcola inſieme, ed avrai colore finiſſimo e buono.

Altro colore.

1. oncia d'oſſo di punte di conio di cerbio giovane bene cotto due volte, e bene bianco.

dan. 1. $\frac{1}{2}$. di Smeriglio d'Aleſſandria.

dan. 1. di borrace bene cotta e bene bianca.

Ciaſcuna coſa per ſe è bene peſtare ſottile, e paſſata per uno panno ſottile, e poi tutte coſe meſcolare inſie me, et avrai colore finiſſimo.

Al-

Altro colore.

1. oncia d'osso di gambucci di capretto bene cotto 2. volte e bianco.

dan. 1. ½. di Smeriglio d'Alessandria.

dan. 1. di borrace bene cotta e bene bianca.

Ciascuna cosa per se bene cotta e bene pestata e passata per un panno lino bene sottile, e poi mescolare insieme, e avrai buono colore finissimo.

Altro colore.

1. oncia d'osso di cappone bene cotto due volte)
dan. 1. ½. di Smeriglio d'Alessandria.)
dan. 1. di borrace bene cotta e bianca.)

Tutte cose ciascuna per se apparecchiata alla sopraddetta maniera, e poi mescolare tutte insieme, e avrai colore finissimo.

Governare il Saggio dell' ariento nella coppella.

Ad affinare lo Saggio dell'ariento nella coppella, se il Saggio è d'argento, si metta

a mezza oncia d'ariento si metta 2. once di piombo.

pag.217'b a mezza oncia di piccioli lib. 1. di piombo.

E quando lo Saggio si va affinando nella coppella al fuoco, e tu lo vedi rosseggiare, e tu vi metti e giungi piombo, però che è segnale, che ancora abbia troppo rame.

E

E quando lo ſaggio biancheggia nella coppella allo fuoco, non ha biſogno più piombo, ma laſcialo andare affinando, e quando dà volta, mettivi mezzo dan. di piombo tra due volte, e laſcialo affinare tanto che lo vedrai bianco e chiaro, et iſmerato come uno ſpecchio, allora cuopri la coppella con una piaſtra di ferro, per modo che non tocchi il ſaggio, e poco ſtante trai lo coppella con tutto il ſaggio dal fuoco, e laſciala rifreddare, e poi ne cava il ſaggio con una punta di coltellino, o tu piglia la coppella con mano, o colle mollette le percuoti leggermente riboccata di ſopra una laſtruccia o ſopra una tavola, e 'l ſaggio ſe ne verrà fuori.

Alcuni altri di preſente che il ſaggio è affinato nella coppella, il cuoprono con una pezzolina bagnata, e iſpengonlo nel fuoco medeſimo, e poi ne traggono colle molle con tutta la coppella, ma il primo modo è meglio.

Abbia a mente, che benchè tu abbia meſſo il piombo nella coppella, che 'l piombo ſia fonduto nella coppella, di non mettervi l'argento, infino a che la coppella non è bene abbeverata di piombo, e tu lo conoſcerai, che quando ne ſia abbeverata, lo piombo andrà riposato nella coppella, come ſe fosse altrettanto olio; allora vi metti l' ariento, e laſcialo affinare come conviene.

A legare ariento.

E' di neceſſitade ai mercatanti ſapere allegare argento et oro per fare monete d'oro, e d'argento, o piccioli, ovvero fare verghe d'oro, o d'argento per portare da un paeſe in un altro, per far fare vaſellamenta d'oro, o d'argento, ovvero altre coſe biſognevoli ai mer-

pag. 218. a

mercatanti, che usano la mercatanzia e il cambio; e però quì appresso e innanzi diviserà il modo dello allegare dell'uno e dell' altro, e prima cominceremo l' allegare dell'ariento.

Se io ho libb. 7. d'argento, che tiene a once 5. d'argento fine per libb ed ho lib. 9. d' argento, che tiene a once 4. d' argento fine per lib. e voglio fare delle dette due sorte una moneta che sia di lega d' once 3. d' ariento fine per lib., domando di sapere, che quantitade di rame si converrà giugnere alle dette due sorte d'ariento a fare la detta moneta. Fa che si sappia l'argento, che è nella dette due sorte dell' argento, e primieramente per le libb. 7., che è di tenuta d'once 5. d'ariento per lib., multiplicherai 7. via 5. fanno 35. libb., e poi multiplicherai l' altra sorta, cioè 9. libb. per 4. fanno libb. 36. e poi giugni libb. 35., e libb. 36. insieme fanno libb. 71., le quali 71. libb. parti per la lega, che tu vuoi allegare cioè per 3., che ne viene libb. 23. $\frac{2}{3}$. che è somma del coreggiuolo del tuo allegamento, del quale 23. $\frac{2}{3}$. trarrai la somma del peso delle due sorte dell'argento, di che tu voglia fare la detta moneta, cioè libb. 7. e libb. 9. fanno 16. ora trai 16. di 23. $\frac{2}{3}$., rimane 7. $\frac{2}{3}$. queste libb. 7. $\frac{2}{3}$. vuol essere rame, lo qual rame mettendolo colle dette due sorte d'ariento fanno in somma libb. 23. $\frac{2}{3}$., le quali libb. 23. $\frac{2}{3}$ sono della lega, che tu vuoi fare, cioè a once 3. d' ariento per lib.

Altro allegamento.

Se io ho libb. 8. d'ariento, che è di lega d'once 7. $\frac{1}{2}$. d'argento fine per lib., e ne ho libb. 6., che tiene a once 6. $\frac{1}{3}$. d'ariento fine per lib., e honne libb. 5. $\frac{1}{3}$., che tiene a once 3. $\frac{1}{4}$. per lib. d'ariento fine, e honne libb. 11. $\frac{1}{4}$., che tiene a once 4. $\frac{1}{3}$ d'ariento

pag. 218. b

to fine per lib., e delle dette 4. ſorte d'ariento voglio fare una moneta che ſia d'once 3. $\frac{1}{6}$. d'ariento fine per lib., ed aggiugnere rame; domando di ſapere, che ſia la ſomma del peſo dell'allegamento, e quanto rame giugnerò alle dette 4. ſorte d'ariento. Fa così. Sappia in prima quanto è la ſomma dell'ariento fine, che è nelle dette 4. ſorte d'argento, e per la prima ſorta, che è libb. 8. a once 7. $\frac{1}{2}$. multiplica 8. via 7. $\frac{1}{2}$. fanno once 60., e per la ſeconda ſorta, che è libb. 6. a once 6. $\frac{1}{3}$. multiplica 6. via once 6. $\frac{1}{3}$. fanno once 38., e per la terza ſorta, che è libb. 5. $\frac{1}{3}$. a once 5. $\frac{1}{4}$. multiplica 5. $\frac{1}{3}$. via once 5. $\frac{1}{4}$. fanno once 28., e per la quarta ſorta, che è libb. 11. $\frac{1}{4}$. a once 4. $\frac{1}{5}$. multiplica 11. $\frac{1}{4}$. via once 4. $\frac{1}{5}$. fanno once 47. $\frac{1}{4}$. poi giugni inſieme i detti 4. multiplicamenti, cioè fanno 173. $\frac{1}{4}$. once d'ariento, le quali 173. $\frac{1}{4}$. parti per 3. $\frac{1}{6}$. come dee eſſere la lega che vuoi fare, che ne viene libb. 54. $\frac{27}{38}$. le quali 54. $\frac{27}{38}$. è la ſomma del coreggiuolo, che ſi vuole fondere inſieme, del quale 54. $\frac{27}{38}$. dei trarre la ſomma del peſo, che montano le 4. ſorte dell'argento, che hai ad allegare, cioè che ſono per tutto libb. 30. $\frac{7}{12}$., trai libb. 30. $\frac{7}{12}$., di libb. 54. $\frac{27}{38}$. rimane libb. 24. $\frac{29}{288}$. dovrai giugnere di rame et averai tutto libb. 254. $\frac{27}{38}$. d'argento allegato a once 3. $\frac{1}{6}$., come tu lo vuoi allegare.

Altro allegamento.

Se io ho libb. 8. d'argento, che tiene a once 6. d'argento fine per lib. e honne libb. 9., che tiene a once 7. d'ariento fine per lib., e di queſte due ſorte d'argento voglio fare moneta, che tenga a once 8. d'argento fine per lib. a giugnere argento addomando di ſapere, quanto ſarà tutto il peſo dell'ariento allegato, e quanto argento fine vi ſi giugnerà a fare la detta ſomma. Fa così. Sappia in prima quanto è la ſom-

ma dello rame, che è nelle due sorte dello argento, che tu hai ad allegare; per la prima sorta che è libb. 8. a once 6. d'argento è once 6. di rame per lib., e si multiplichi 8. via once 6. di rame fanno once 48. di rame, e poi per l'altra sorta, che è libb. 9. a once 7. d'ariento, e once 5. di rame per lib. multiplicherai libb. 9. via once 5. di rame fanno once 45. di rame: or dei giugnere insieme i due detti multiplicamenti, cioè once 48. di rame, e once 45. fanno once 93. di rame, le quali 93. once parti per lo rame, che tiene la lib. della moneta che tu vuoi fare, cioè per 4., che viene 23. $\frac{1}{4}$., e 23. $\frac{1}{4}$. libb. peserà la quantitade, che si vuol fondare insieme, delle quali libb. 23. $\frac{1}{4}$. si vuol trarre la somma dei due argenti, che hai ad allegare, cioè delle libb. 8., che tiene once 6., e delle libb. 9., che tiene once 5. giugni insieme, fanno 17., lo quale 17. trai di 23. $\frac{1}{4}$., rimane libb. 6. $\frac{1}{4}$., e libb. 6. $\frac{1}{4}$. d'argento devi giugnere, ed avrai per tutto libb. 23. $\frac{1}{4}$. d'ariento allegato a once 8. d'ariento fine per lib. come tu vuoi fare.

pag. 219. a

Altro allegamento.

Se io ho tre maniere d'ariento, cioè

Libb. 5. $\frac{1}{2}$. d'ariento, che è a once 3. $\frac{2}{3}$. fine per lib. e

Libb. 6. $\frac{1}{3}$. d'ariento, che è a once 4. $\frac{1}{2}$. fine per lib. e

Libb. 7. $\frac{1}{3}$. d'ariento, che è a once 5. $\frac{1}{4}$. fine per lib.

E delle dette 3. sorte d'ariento voglio fare una moneta, che sia di lega d'once 6. $\frac{3}{5}$. d'argento fine per lib. a giugnere ariento fine addomandi di sapere quanto argento fine giugnerò alle dette 3. sorte d'argento, e quanto sarà tutta la somma della lega, che

a-

avrà allegato. Or fa così. Vedi in prima la somma dello rame, che è nelle 3. sorte dello argento, che hai ad allegare, e per la prima sorta, che è libb. $5.\frac{1}{2}$. a once $3.\frac{2}{3}$. d' argento, e once $8.\frac{1}{3}$. di rame per lib. multiplica $5.\frac{1}{2}$. via $8.\frac{1}{3}$. once di rame fanno once $45.\frac{5}{6}$. e per la seconda sorta che è libb. $6.\frac{1}{3}$. a once $4.\frac{1}{2}$. d' argento, e once $7.\frac{1}{2}$. di rame per lib. multiplica $6.\frac{1}{3}$. via once $7.\frac{1}{2}$. fanno $47.\frac{1}{2}$., e per la terza sorta, che è libb. $7.\frac{1}{3}$. a once $5.\frac{1}{4}$. d' argento a once $6.\frac{3}{4}$. di rame per lib. multiplica $7.\frac{1}{3}$. via once $6.\frac{3}{4}$. fanno $49.\frac{1}{2}$. ora devi giugnere insieme gli 3. multiplicamenti che hai fatti, cioè $45.\frac{5}{6}$., e $47.\frac{1}{2}$., e $49.\frac{1}{2}$. fanno $142.\frac{5}{6}$., lo quale $145.\frac{5}{6}$. dei partire per once $5.\frac{2}{5}$. di rame, che tiene la lib. della moneta, che tu vuoi fare, che viene libb. $26.\frac{73}{162}$. e libb. $26.\frac{73}{162}$. di lib. d' argento dee pesare la quantitade, che devi fondere insieme allegato alla lega che vuoi fare, cioè a once $6.\frac{3}{5}$. d' argento fine per lib., delle quali libb. $26.\frac{73}{162}$. si vuol trarre la somma del peso delle 3. sorte d' argento che hai ad algare cioè.

libb. $5.\frac{1}{2}$.
libb. $6.\frac{1}{3}$.
libb. $7.\frac{1}{3}$.
} fanno libb. $19.\frac{1}{6}$., trai di libb. $26.\frac{73}{162}$. rimane libb. $7.\frac{23}{81}$., e libb. $7.\frac{23}{81}$. di libb. d' argento fine vi devi giugnere, ed avrai per tutto libb. $26.\frac{73}{162}$. di libbra d' ariento allegato a once $6.\frac{3}{5}$. d' argento fine per lib. come tu il vuoi fare.

Se la quantità dell' once, che sono alle libb. della moneta, che sono messe a consolare partite all' once d' ariento della moneta, che tu vuoi fare, sia maggiore o minore delle libb. delle monete messe, al quale consolare tu devi giugnere argento o rame, devi voler sapere lo rame e l' argento, che è nelle sorte dell' argento, che tu metti a consolare, e devi fare così. Prendi la somma dell' once dell' ariento, che sono nelle libb. dell' ariento, che tu metti a consolare, e partile per l' once della lega della moneta, che tu vuoi

fare, e se ciò che ne verrà, sarà maggiore quantità che la somma delle sorte ti converrà giugnere il rame al tuo allegamento, e se ella sarà minore ti converrà giugnere ariento, e se non sarà nè più grande, nè minore, la lega sia fatta per se medesimo, perocchè non vi si converrà giugnere nè rame nè ariento.

E però voglio dire così. Se io ho libb. 7. d'ariento che tiene a once 2. d'ariento fine per lib. ed ho lib. 9. d'ariento, che tiene a once 4. d'ariento fine per lib., ed ho lib. 10. d'ariento che tiene a once 7. d'ariento fine per lib., e voglio fare delle dette 3. sorte d'ariento una moneta, che tenga a once 3. d'ariento fine per lib., addomando di sapere, come debbo aggiungere di rame, o d'ariento colle dette 3. sorte. pag. 220. a Fa così. Sappia che quantitade d'once d'ariento è nelle dette 3. sorte d'ariento detto di sopra, e troverai che in tutto ve ne ha once 120., lo quale 120. parti per 3. once, cioè lo vero della lega, che tu vuoi fare, che ne viene 40. e questo 40. è libb. 40., sicchè egli è manifesta cosa, che a questo allegamento tu devi giugnere rame; perocchè la somma delle libb. delle 3. sorte dell'ariento, che tu hai ad allegare è meno di 40, e se le fossero più di 40., vi dovresti giugnere ariento, e però dei trarre di 40. la somma delle libb. delle sopradette 3. sorte d'ariento, cioè libb. 7. e libb. 9. e libb. 10. che fanno libb. 26. e rimane libb. 14., le quali libb. 14. vogliono essere rame.

Altro Allegamento.

Se io ho ariento, che tiene a once 7. d'ariento fine per lib., ed ho ariento, che tiene once 6. d'argento fine per lib., e voglio fare lib. 1. d'ariento, che tenga pure a once 4. d'ariento fine, domando di sapere, quanto metterò di ciascheduno dei detti argenti, e quan-

quanto rame giugnerò a fare la detta lib. d'argento. Fa così: giungi insieme le oncie d'argento, che tengono le due sorte d'argento, cioè le 7. e le 6. fanno 13., lo qual 13. sia lo tuo partitore, appresso multiplica 4. once d'argento, che dee tenere la lega, che tu vuoi fare, per 12. once, che tu vuoi altresì fare, cioè 1. lib. fanno 48., lo quale 48. parti per 13., che ne viene 3. $\frac{9}{13}$., e once 3. $\frac{9}{13}$. metterai di ciascuna sorta dei detti arienti, e lo rimanente infino in once 12. ti si converrà mettere di rame, cioè 8. $\frac{4}{13}$.

E se tu vorrai fare libb. 10. della detta moneta a once 4. d'argento fine per lib., multiplicherai 4. via 10. libb. fanno libb. 40., e parti 13., che ne viene lib. 3. $\frac{1}{13}$. e tanto metterai di ciascuna sorta, e lo rimanente rame, cioè lib. 3. $\frac{11}{13}$. ed avrai in tutto libb. 10. a once 4. per lib.

Altro Allegamento.

Se io ho 4. maniere d'ariento, cioè
ariento a once 3. $\frac{1}{4}$. d'ariento fine per lib., e
ariento a once 4. $\frac{1}{3}$. d'ariento fine per lib., e pag. 220. b
ariento a once 5. $\frac{1}{2}$. d'argento fine per lib., e
ariento a once 7. $\frac{3}{4}$. d'argento fine per lib.
e di queste 4. maniere d'ariento voglio fare libb. 10. d'una moneta, che tenga a once 2. $\frac{1}{5}$. d'argento fine per lib., domando di sapere, quanto metterò di ciascuna sorta, e quanto rame vi metterò ad allegare le dette libb. 10. Devi fare così: giungi insieme l'ariento, che è in ciascuna sorta d'ariento, cioè

3. $\frac{1}{4}$.	fanno 20. $\frac{5}{6}$., lo quale 20. $\frac{5}{6}$. sia lo nostro partitore, poi multiplica l'once della
4. $\frac{1}{3}$.	lega, che tu vuoi fare, cioè 2. $\frac{1}{3}$. via libb.
5. $\frac{1}{2}$.	10., che tu vuoi fare, fanno libb. 23. $\frac{1}{3}$.
7. $\frac{3}{4}$.	

lo

lo quale lib. 23. $\frac{1}{3}$. parti per lo tuo partitore cioè per 20. $\frac{1}{6}$, che ne viene lib. 1. $\frac{9}{75}$. di lib., e tanto metterai di ciascuna ragione delle 4. sorte d'argento sopraddetto, e lo rimanente infino in lib. 20. dovrai mettere di rame, cioè libb5.. $\frac{39}{75}$.

Altro allegamento.

Se io ho 2. sorte d'ariento cioè
argento a once 3. d'argento fine per lib.
argento a once 4. d'argento fine per lib.
e di queste 2. sorte d'ariento voglio fare una moneta a once 7. d'ariento fine per lib., e ne vuò fare libb. 7., domando di sapere, quanto metterò di ciascuna maniera d'ariento, e quanto ariento fine vi giugnerò. Devi fare così. Sappia quanto rame ha in ciascuna lib. delle 2. sorte d'ariento, che tu hai, che in quella, che è di 3. once d'argento fine per lib., sia once 9. di rame, e in quelle che è di 4. once d'argento fine per lib., sia once 8. di rame. Giungi dunque insieme 9. e 8. fanno 17., lo qual 17. è nostro partitore, e per simil maniere devi vedere lo rame, che è nella lib. della lega, che tu vuoi fare, che è once 7. 5. di rame, lo quale 5. devi multiplicare per l'once d'una lib., cioè 12., e però diremo 12. once via 5. fanno 60., lo quale 60. parti per 17., che ne viene 3. $\frac{9}{17}$. e tanto metterai di ciascuna ragione delle dette 2. sorte d'argento e lo rimanente in fino in once 12., che è once 4. $\frac{16}{17}$. metterai d'argento fine.

a E se della sopraddetta lega ne vorrai fare libb. 20., devi sapere lo rame, che tiene la lib. della lega, a che tu la vuoi allegare, che la lega, a che tu la voglia allegare, sia once 7. d'ariento fine, e once 5. di rame, e però devi multiplicare 5. via 20. fanno 100. e parti per 17., che ne viene lib. 5. $\frac{15}{17}$. e tanto met-

terai

terai di ciascuna sorta, e lo rimanente in fino in libb. 20. metterai d' ariento fine, cioè libb. 8. $\frac{4}{17}$.

Altro allegamento.

Se io ho 4. maniere d' ariento di diverse leghe cioè

argento a once 2. $\frac{1}{2}$. d' argento fine per lib.
argento a once 3. $\frac{2}{3}$. d' argento fine per lib.
argento a once 4. $\frac{3}{4}$. d' argento fine per lib.
argento a once 5. $\frac{4}{5}$. d' argento fine per lib.

Io voglio delle dette 4. sorte d' ariento fare libb. 19. d'argento che tenga a once 6. $\frac{5}{6}$. d' argento fine per lib., giugnere ariento fine, domando di sapere, quanto metterò di ciascuna ragione delle sopraddette 4. sorte d' argento, e quanto argento fine vi giugnerò. Devi fare così. Vedi lo rame che è in ciascuna delle sopraddette 4. sorte d' ariento, che nella prima sorta che è a once 2. $\frac{1}{2}$. d' argento fine per lib., se ne ha once 9. $\frac{1}{2}$. di rame, e quella, che è a once 3. $\frac{2}{3}$. d' argento fine per lib., ha once 8. $\frac{1}{3}$. di rame, e quella, che è a once 4. $\frac{3}{4}$. d' argento fine per lib., ha once 7. $\frac{1}{4}$. di rame, e quella, che è a once 5. $\frac{4}{5}$. d' argento fine per lib., ha once 6. $\frac{1}{5}$. di rame, ora devi giugnere insieme le 4. sorte dello rame cioè

9. $\frac{1}{2}$.
8. $\frac{1}{3}$.
7. $\frac{1}{4}$.
6. $\frac{1}{5}$.

fanno 31. $\frac{17}{60}$., lo quale 31. $\frac{17}{60}$. è nostro partitore. Ora devi sapere, quanto rame è nelle libb. della lega, che tu vuoi fare, che ha once 6. $\frac{5}{6}$. d' argento fine per lib. e ha once 5. $\frac{1}{6}$. di rame per lib.. E però devi multiplicare 5. $\frac{1}{6}$. via libb. 19. fanno libb. 98. $\frac{1}{6}$. a partire per 31. $\frac{17}{60}$., ne viene libb. 3. $\frac{259}{1877}$., e tanto metterai di ciascuna delle sopraddette 4. sorte d' argen-

gento, e lo rimanente infino in libb. *19.* vi giugnerai, cioè libb. 5. $\frac{811}{1877}$.

pag.221.b

Altro allegamento.

Se io ho due maniere d' argento, cioè argento, che è a once *6.* d'argento fine per lib., e argento che è a once 11. d'argento fine per lib., e voglio fare lib. 20. d'ariento, che sia di lega d' once *9.* d'argento fine per lib., domando di sapere, quanto metterò di ciascuna ragione delle sopraddette 2. sorte di argento. In prima imponi tua quistione, come vedrai quì appresso.

	2		3
a once	*6*	a once	11
	8		12

libb. 20

5 è il partitore a once *9.*

E poi fa così. Sappi quanto ha della lega del minore argento, che è a once *6.*, infino alla lega, di che tu lo vuoi fare, cioè a once *9.*, che da *6.* fino a *9.* si ha 3. e questo 3. poni sopra a 11. e l'altra lega. Poi sappia quanto è della lega, di che tu lo vuoi fare, cioè da *9.* fino a 11., che è la lega dell' altra sorte, che vi ha 2. e questo 2. poni sopra il *6.*, che è la lega del minore argento. Poi giugni insieme il 3., che è sopra l' 11., e il 2., che è sopra il *6.*, che 3. e 2. fanno 5., e questo 5. è tuo partitore, poi multiplica il 2., che è sopra il *6.*, via libb. 20., fanno libb. 40., e parti per 5., che ne vengono libb. 8., e libb. 8. metterai di quello, che è di lega d'once *6.* per lib., e poi multiplica il 3., che è sopra l' 11., cioè sopra la maggior lega, via 20. libb. fanno *60.* libb. e parti per 5., che ne

ne vengono 12. libb., e 12. libb. metterai di quello, che è a lega d'once 11. per lib.

Altro allegamento.

Se io ho tre maniere d'ariento, le 2. di minore lega di quello, che io voglio allegare, cioè che se io ho argento, che è di lega d'once 3. d'arg. fine per lib., ed ho arg. fine che ha once 4. d'arg. fine per lib., ed ho arg., che ha once 6. d'arg. fine per lib., e voglio delle dette sorte d'arg. fare libb. 10. d'arg., che sia d'once 5. d'arg. fine per lib., domando di sapere, quanto metterò di ciascuna ragione delle sopraddette 3. sorte d'ariento. Imponi tua quistione, come dirà quì appresso.

once $\frac{1}{2}$	a once $\frac{1}{2}$ 4	a once 1. $\frac{1}{2}$ 6
2. $\frac{1}{2}$ partitore	libb. 10.	a onc. 5

Devi fare così. Giugni insieme la lega dei 2. minori argenti, cioè 3. e 4., che fanno 7., la metà di 7. è 3. $\frac{1}{2}$. dunque le det. sorte d'argento vengono ad essere di lega l'uno coll'altro egualmente d'once 3 $\frac{1}{2}$. d'arg. fine per lib. Ora devi dire d'once 3. $\frac{1}{2}$. che le dette 2. minori sorte d'arg. sono di lega egualmente fino nella lega che io voglio fare che è 5. 1. $\frac{1}{2}$. questo 1. $\frac{1}{2}$. poni sopra la lega della miglior sorte, però che pure una sorta, cioè sopra il 6., e poi riguarda la differenza, che è dalla lega, che tu vuoi fare, che è 5., infino in 6., che è la lega della miglior sorta d'argento, che tu vai ad allegare. La differenza è 1., quell' 1., perocchè le minori sorte sono 2. sorte, parti per 2., che ne viene $\frac{1}{2}$. e sopra ciascuna sorta dei minori argenti scriverai $\frac{1}{2}$., e poi giugni insieme $\frac{1}{2}$. $\frac{1}{2}$., che sono scritti sopra le det. due

pag. 222. a

 mi-

minori sorte, e 1. $\frac{1}{2}$.; che è scritto sopra la lega della miglior sorta, fanno per tutto 2. $\frac{1}{2}$; e questo 2. $\frac{1}{2}$. è tuo partitore. Poi devi multiplicare 10. via $\frac{1}{2}$. fanno 5. a partire in 2. $\frac{1}{2}$., che ne viene 2. libb., e 2. libb. devi mettere di ciascuna ragione delle due sorte della minore lega, e poi devi multiplicare libb. 10. via 1. $\frac{1}{2}$., che è scritto sopra la lega della miglior sorta, fanno libb. 15. a partire per 2. $\frac{1}{2}$. ne vengono *6*. libb., e libb. *6*. avrai a mettere di quello della maggior lega, cioè di quello, che ha once *6*. d'argento fine per lib.

Altro allegamento.

Se io ho 4. sorte d'ariento, cioè

arg. a once 4. d'arg. fine per lib.
arg. a once 7. d'arg. fine per lib.
arg. a once *9*. d'arg. fine per lib.
arg. a once 11. d'arg. fine per lib.

e voglio fare libb. 20. d'argento, che tenga di lega once *6*. d'arg. fine per lib. domando di sapere, quanto metterò di ciascuna ragione delle soprad. 4. sorte d'arg.; in prima imponi tua quistione come dirà quì appresso.

a once $\genfrac{}{}{0pt}{}{2}{4}$ a once $\genfrac{}{}{0pt}{}{2}{7}$ a once $\genfrac{}{}{0pt}{}{\frac{1}{4}}{9}$ a onc. $\genfrac{}{}{0pt}{}{\frac{1}{4}}{11}$

4. $\frac{1}{2}$. è partitore libb. 20. a once *6*.

pag. 212. b.

Poi devi fare così. Giungi insieme le 2. minori sorte, cioè 4. e 7. fanno 11., la metà di 11. è 5. $\frac{1}{2}$. Dunque le det. due minori sorte vengono ad essere l'uno coll' altro egualmente a once 5. $\frac{1}{2}$. per lib. d'ariento fine per lib. Ora devi dire: da once 5. $\frac{1}{2}$., che le dette due sorte sono di lega ugualmente fino in once *6*., che è la lega, ch' io vo.

voglio fare, ſi ha $\frac{1}{2}$. Queſto $\frac{1}{2}$. dei partire in 2, perchè 2. ſono le ſorte del migliore argento: ne viene $\frac{1}{4}$. lo quale $\frac{1}{4}$. ſcriverai ſopra ciaſcuna delle 2. ſorte del miglior arg. e poi giugni inſieme le 2. maggiori ſorti della lega, cioè 9. e 11., fanno 20. e queſto 20. parti per 2. perocchè ſono 2. ſorte: ne viene 10. Dunque le dette 2. maggiori ſorte vengono a eſſere di lega egualmente a once 10. d'argento fine per lib. Ora devi dire; da once 10., che le dette 2. maggiori ſorte ſono di lega egualmente fino a once 6. della lega, ch' io voglio fare, vi è la differenza di once 4. e queſte once 4., perocchè le minori ſorte ſono 2. devi partire in 2.: ne viene 2., lo qual 2. ſcriverai in ſu ciaſcuna ſorta delle minori leghe, e poi giugni inſieme 2. e 2., che ſono ſcritti ſopra le 2. minori ſorte, con $\frac{1}{4}$. e $\frac{1}{4}$. che ſono ſcritti ſopra le 2. maggiori ſorte, e per tutto fanno 4. $\frac{1}{2}$. e queſto 4. $\frac{1}{2}$. è noſtro partitore. Poi devi multiplicare 20. lib. per 2., che è ſopra ciaſcuna delle minori ſorti, che fanno lib. 40. a partire per 4. $\frac{1}{2}$. ne viene lib. 8. $\frac{8}{9}$. e tanto metterai di ciaſcuna delle minori ſorte, e poi multiplica gli 20. via $\frac{1}{4}$., che è ſcritto ſopra le 2. maggiori ſorte, fanno libb. 5. a partire per 4. $\frac{1}{4}$. ne viene libbra 1. $\frac{1}{9}$., e tanto metterai di ciaſcuna ragione delle 2. maggiori ſorte.

Altro allegamento.

Se io ho 6. forte d' ariento cioè
ariento a on. 7. d. 5. d' arg. fine per lib.
ariento a on 8. d. 3. d' arg. fine per lib.
ariento a on. 5. d. 7. d' arg. fine per lib.
ariento a on. 9. d. 2. d' arg. fine per lib.
ariento a on. 10. d. 9. d' arg. fine per lib.
ariento a on. 10. d. 7. d' arg. fine per lib.
e voglio far di queste 6. ragioni d' argento lib. 10. d' ariento, che sia di lega d' once 8. $\frac{1}{2}$. d' argento fine per lib. domando di sapere quanto metterò di ciascuna ragione delle sopraddette 6. forte. In prima imponi tua quistione, come vedrai quì di sotto questa faccia, e dirà così

pag. 223. a

a onc.) $^{14.}_{7.}$ d. 5. a o.) $^{14.}_{8.}$ d. 3. a o.) $^{14.}_{5.}$ d. 7. a o.) $^{13.}_{9.}$ d. 2. a o.) $^{13.}_{10.}$ d. 9. a o.) $^{11.}_{10.}$ d. 7.

lib. 1. lib. 1 lib. 1. lib. 1. lib. 1. lib. 1.

a onc. 8. a o. 8. a o. 8.	libb. 10.	a onc. 7. a o. 7. a o. 7.
dan. 17. dan. 17. d. 17.	a onc.	dan. 6. dan. 6. dan. 6.
gr. 18. $\frac{2}{3}$. gr. 18. $\frac{2}{3}$. gr. 18. $\frac{2}{3}$.	8. $\frac{1}{2}$.	gr. 5. $\frac{1}{3}$. gr. 5. $\frac{1}{3}$. gr. 5. $\frac{1}{3}$.

81 è partitore

Dei fare così. Giungi insieme le tre minori forte cioè once 7. d. 5. cioè.

once 7. d. 5.
once 8. d. 3.
once 5. d. 7.

fanno once 20. dan. 15. e questo once 20. d. 15. dei partire per 3. perocchè sono 3. forte, e ne viene once 6. dan. 21. Dunque le dette 3. minori forte vengono a dovere essere di lega l'uno coll'altro egualmente a once 6. d. 21., che le dette 3. minori forte sono di lega egualmente fino in once 8. $\frac{1}{2}$., a che io la voglio allegare, si ha once 1. d. 15.. che sono d. 39. di d. 24. per

per oncia. Questi d. 39. devi partire per 3., che tre sono le migliori sorte dell'argento, ne viene 13. lo quale 13. scriverai sopra ciascuna delle migliori sorte d'ariento, che sono 3. e poi giugni insieme le tre migliori sorti d'argento cioè

once 9. d. 2.
once 10. d. 9.
once 11. d. 7.

che fanno once 30.d.18.Queste once 30. d. 18. devi partire per 3., che sono 3. sorte d'argento: ne viene once 10. d. 6. Dunque le dette 3. ragioni d' argento migliori vengono ad essere di lega l'uno coll' altro egualmente a once 10. d. 6. d'argento fine per lib. Ora devi dire, da once 8. $\frac{1}{2}$., che io lo voglio allegare fino in once 10. d. 6., che le dette 3. ragioni migliori sono di lega, vi è differenza once 1. d. 18. che sono d. 42. di d. 24. per un oncia. Questi d. 42. si vogliono partire in 3. per le 3. sorte della minor lega; ne viene 14., e questo 14. scriverai sopra ciascuna ragione della minor sorta d'argento, che sono 3. ragioni, e poi devi giugnere 3. volte 14., che è scritto sopra la lega delle 3. minori ragioni 3. volte, e 13., che è scritto sopra la maggiore ragione d'argento delle 3. leghe giungi insieme tutte e 6. ragioni d' argento, fanno per tutto 81., e questo 81. è nostro partitore, e poi devi multiplicare 10. libb. via 13., che è scritto sopra ciascuna delle 3. ragioni della migliore lega che fanno libb. 130. a partire in 81. ne viene lib. 1. once 7. d. 6., e grani 5. $\frac{1}{3}$., e tanto vi si converrà mettere di ciascuna ragione delle 3. migliori leghe, e poi devi multiplicare libb. 10. via 14. che è scritto sopra ciascuna ragione delle minori 3. leghe d'argento, che fanno libb. 140. a partire in 81. ne viene lib. 1. once 8. d. 17. e grani 18. $\frac{2}{3}$., e tanto vi si converrà mettere di ciascuna delle 3. minori ragioni.

pag. 223. b

E

E ſe ne voleſſi fare pure lib. 1., cioè once 12., avreſti a multiplicare 12. once via ſopra quello, che è ſcritto ſopra le leghe, e partire tante once per 81., cioè per lo tuo partitore, e quello che ne verrà, ſarà tante once.

E ſe ne voleſſi fare pure once 1. cioè d. 24. peſi avreſti a multiplicare 24. d. via quello, che è ſcritto ſopra la lega, e partire tanti d. per 81., cioè per lo tuo partitore, e quello che ne verrà, ſaranno tanti d. peſi.

La cagione, perchè queſto diretano allegamento d' argento è fatto a danari, ſi è, per avere a fare a meno rotti, ed è più agevole.

I peſi, che ſi coſtumano in peſare e allegare argento, ſono come diviſerà quì appreſſo; la lib. è once 12., l'oncia è danari 24. peſi, e lo d. peſo è grani 24. lo marco è 8. once; l'oncia del marco è ſterlini 20. lo ſterlino è grani 28., $\frac{4}{5}$. di grano, gli 24. carati a lega d' oro è once 1.

A

A legare oro.

Se io ho 4. maniere d'oro cioè oro, che è a carati 8 $\frac{1}{4}$. per oncia, e oro che è a carati 12. $\frac{1}{2}$. per oncia e oro che è a carati 14. $\frac{1}{8}$. per oncia, e oro che è a carati 21. $\frac{5}{8}$. per oncia, e voglio fare una moneta d'oro, che ſia di lega di carati 16. per oncia, domando di ſapere, quanto metterò di ciaſcuna ſorta del detto oro a fare una ſorta di 30. carati. Imponi tua quiſtione come dirà quì appreſſo.

pag.224.a.

15.	15.	15.	15.
66.	100.	113.	173.
car.	car.	car.	car.
8. $\frac{1}{4}$.	12. $\frac{1}{2}$.	14 $\frac{1}{8}$.	21. $\frac{5}{8}$.
lib. 5. $\frac{5}{8}$.	l. 5. $\frac{5}{8}$.	l. 5. $\frac{5}{8}$.	l. 13. $\frac{1}{8}$.

80. è noſtro partitore

128.
a carati
16.

Devi fare così, che tu farai dei rotti ſani, cioè che tu devi trovare, e trova un numero, in che ſi trovi $\frac{1}{2}$. $\frac{1}{4}$. $\frac{1}{8}$., perocchè queſti ono rotti, che ſono nelle ſorte degli ori, che noi vogliamo legare, i quali rotti ſi trovano in 8., e però dobbiamo multiplicare per 8. per la prima ſorta, che ha carati 8. $\frac{1}{4}$. diremo 8. via 8. $\frac{1}{4}$. fa *66.*, lo qual *66.* ſcrivi ſopra la ſorta del carato da 8. $\frac{1}{4}$.; e poi multiplica 8. via carati 12. $\frac{1}{2}$. fanno 100., lo qual 100. ſcrivi ſopra la detta ſorta di carati 12. $\frac{1}{2}$,; e poi multiplica 8. via 14. $\frac{1}{8}$. per la terza ſorta fanno 113, lo qual 113. ſcrivi ſopra la ſorta di 14. $\frac{1}{8}$.; e poi multiplica 8. via 21. $\frac{5}{8}$. per la quarta ſorta fanno 173., lo qual 173. ſcrivi ſopra la detta ſorta di carati 21. $\frac{5}{8}$., e poi multiplica 8. via *16.*, che dee tenere la lega, che tu vuoi fare; fanno 128., lo qual 128. ſcrivi ſopra il detto *16* della lega, che vuoi fare, e poi dobbiamo giugnere inſieme

gli

gli detti 3. multiplicamenti, che sono scritti sopra le 3. minori sorte della lega, cioè 66., e 100., e 113. fanno 279. lo quale 279. devi partire in 3. per le dette 3. sorte; ne viene 93., e poi piglia la differenza, che è dal detto 93. infino in 128. è 35. lo quale 35. deve mettere e scrivere sopra la sorta della maggior lega, cioè della sorta di carati 21. $\frac{3}{8}$. Appresso prendi la differenza del detto allegamento, lo qual tu vuoi fare infino nella somma della sorte del maggiore oro, cioè di 128. infino in 173., che è 45., lo quale 45. parti per 3. per le 3. sorte della minor lega ne viene 15., lo quale 15. scrivi di sopra a ciascuna delle 3. sorte della minor lega, poi giugni insieme 15. e 15. e 15. e 35. che sono scritti di sopra alle 4. sorte dell' oro, che fanno 80. lo quale 80. è nostro partitore, poi multiplica 15., che è sopra le sorte della minor lega per 30. libb., che tu vuoi fare, fanno 450. libb. a partire in 80., ne viene 5. $\frac{5}{8}$., e tanto dobbiamo mettere di ciascuna delle 3. minori sorte di lega. Poi multiplica 35., che è scritto sopra la sorte della maggior lega, per 30. fanno 1050., che a partire in 80., ne viene 13. $\frac{1}{8}$. e libb. 13. $\frac{1}{8}$. dobbiamo mettere dell' oro della maggior lega.

pag. 224. b

Altro allegamento.

Se io ho 3. sorte d'oro: la prima maniera è libb. 2., di lega di carati 18., e la seconda è libb. 6. di lega di carati 21., e la terza maniera è libb. 7. di lega di carati 23., delle quali 3. sorte voglio fare certa moneta d'oro, che sia di lega di carati 19. giungendovi una quantità d'oro, che sia di lega minore, cioè di 7. carati, domando di sapere, quanto si dee giungere dell'oro di 7. carati. Devi fare così. Primeramen-

mente devi agguagliare le tue sorte d'oro, cioè come dirà di sotto a questa faccia nella tavola.

38.			
2. libb. a carati 18.	323.	285.	105.
6. libb. a carati 21.	l'uno	a carati 19.	a carati 7.
7. libb. a carati 23.	coll'altro	libb. 8. $\frac{1}{6}$.	
somma libb. 15.	a carati 21. $\frac{5}{8}$.		
180. è partitore			

Che tu multiplicherai ciascun peso di ciascuna sorta per se col suo carato, e de' 3. multiplicamenti farai somma di car. la qual somma di car. partirai per la somma delle libb. delle det. 3. sorte d'oro, e ciò che verrà, pag. 225. a sarà la lega eguale dei det. 3. ori: e però multiplica per la prima sorta, che è 2. libb. di carati 18.; 2. via 18. fanno 36. e per la seconda sorta, che è libb. 6. di carati 21., e dì 6. via 21. fa 126., e per la terza sorta, che è libb. 7. di carati 23., dì 7. via 23. carati fanno 161. Ora devi giugnere insieme i detti 3. multiplicamenti, cioè 36., 126., e 161. fanno 323., lo quale 323. parti per la somma del peso delle 3. sorte d'oro, cioè per 15., ne viene 21. $\frac{8}{15}$., e carati 21. $\frac{8}{15}$. vengono a tenere le dette 3. sorte d'oro l'una per l'altra egualmente. Ora devi dire: se io ho libb. 15. d'oro, che è di lega di carati 21. $\frac{5}{8}$. e voglio giugnere oro di lega di carati 7. tanto che torni a lega di carati 19., voglio sapere, quanto metterò dell oro di 7. carati. Devi fare così. Devi multiplicare 15. via 21. $\frac{5}{8}$. fanno 323., e poi multiplica 15. via 7. fanno 105., e poi multiplica 15. via 19., fa 285., e poi prendi la differenza di 105. infino in 285., che è 180., lo quale 180. è nostro partitore. Poi multiplica 15. libb. via 38., fanno 570., parti per 180.,

 ne

ne viene 3. $\frac{1}{6}$., e tanto dobbiamo giugnere dell'oro di 7. carati, ed avrai per tutto lib. 18. $\frac{1}{6}$. di carati 19.

Altro allegamento.

Se io ho 3. ſorte d'oro, cioè
Marchi 10. di lega di carati 12., e marchi 6. di lega di carati 14., e marchi 5. di lega di carati 18., le quali 3. ſorte d'oro io voglio allegare con oro di lega di 22. carati, e mettervene tanto, che mi torni a lega tutto di carati 20. domando di ſapere, quanto metterò di 22. carati colle dette 3. ſorte. Devi fare così. Primieramente devi vedere di che leghe le 3. ſorte dell'oro poſſono eſſere l'uno coll'altro egualmente; e però multiplicherai il peſo dei marchi per le libb. di ciaſcuna ſorta per ſe medeſima; e primieramente alla prima ſorta, che è 10. marchi di 12. carati, dirai 10. via 12. fanno 120.; e poi per la ſeconda ſorta, che è 6. marchi di 14. carati, dirai 6. via 14. fanno 84.; e poi per la terza ſorta, che è 5. marchi di 18. carati, dirai 5. via 18. fanno 90. e dopo aver così multiplicate le dette 3. ſorte, il marco contro ai loro carati s'accozza inſieme col loro multiplicamento, cioè 84., 120., 90. fanno 294.; lo quale 294. devi partire per la quantitade del peſo dei marchi delle dette 3. ragioni d'oro, che per tutto ſono marchi 21., però devi partire 294. carati per 21. ne viene 14. carati, e di 14. carati vengono ad eſſere le dette 3. ſorte d'oro egualmente l'uno per l'altro. Or devi vedere, quanto oro di quello di 22. carati abbiamo ad aggiugnere con eſſo. Devi prendere la differenza, che è dai 14. carati, che tengono egualmente le dette 3. ſorte d'oro infino ai 20. carati, che noi vogliamo fare. Ella è di carati 6. poi prendi la differenza, che è dai 20. carati,

pag. 225. b

ti, che noi vogliamo fare, infino in 22. carati, che è l'oro, di che noi lo vogliamo allegare, la quale da 20. infino a 22. è 2., lo qual 2. è nostro partitore: poi multiplica carati 6. via 21. marchi, che per tutto pesano le 3. sorte dell'oro, fanno 126., lo qual 126. parti per 2., che ne viene marchi 63., e marchi 63. dovrai giugnere d'oro della sorta di 22. carati, ed avrai per tutto allegato insieme marchi 84. d'oro, che sarà a lega di 20. carati, come la domandasti a fare.

6
a carati 22. a carati 14 egualmente tutte
tre sorte
Marchi 63 Marchi 21
2
2 è nostro partitore a carati 20 il voglio
tutta la lega marchi 84 a carati 20.

Altro allegamento.

Se io ho 2. sorte d'oro cioè marchi 4. di lega di 12. carati d'oro, e di 3. $\frac{1}{2}$. carati di rame, e marchi 8. di lega di 22. carati d'oro, e di 1. $\frac{1}{4}$. carati di rame, e voglio sapere, s'io debbo giugnere oro, o argento, o rame, e quanto di ciascuno, e voglio fare moneta d'oro, che sia a 16. carati d'oro, e carati 2. $\frac{2}{3}$. di rame, e che quantità sarà tutto lo allegamento, che noi vogliamo giugnere, tu devi sapere primieramente, che lega tu devi giugnere o d'oro, o d'argento. Devi fare così. Primieramente multiplicherai il peso del marchio di ciascuna ragione d'oro per se co' suoi carati, e la

Pag. 226. a

ſomma del multiplicamento, che monteranno i carati, partirai per la ſomma del peſo dello marco delle dette 2. ragioni d'oro, che noi mettiamo ad allegare, e ſe la partigione, che ne verrà, fuſſe più grande della ſomma del carato della lega della moneta, che noi vogliamo fare, dobbiamo giugnere argento; e ſe la partigione fuſſe minore, dobbiamo giugnere oro; e ſe la partigione fuiſe altrettanto, noi non avremo a giugnere nè oro nè argento, perocchè lo allegamento ſarebbe fatto per ſe medeſimo. Appreſſo dobbiamo cercare in rame per la maniera, che noi diremo quì appreſſo apertamente; e poichè non conoſchiamo ſecondo la dimoſtranza, che abbiamo fatta diſopra, e ſi converrà giugnere in queſto allegamento argento, e però dobbiamo ſapere che quantitade dee eſſere l'aggiungimento; e però primieramente multiplica gli 12. carati del primo oro per gli ſuoi marchi cioè per 4. che fanno 48, poi multiplica 22. carati del ſecondo oro per gli ſuoi marchi cioè per 8., che fanno 176. marchi: poi giugni inſieme 48. e 176. fanno 224., lo quale 224. parti per gli carati della lega della moneta, che tu vuoi fare, cioè per 16. che ne viene 14. marchi, e tanta dee eſſere la quantità di tutto l'allegamento, dei quali 14. march. dobbiamo trarre la ſomma dei marchi delle 2. ſorte d'oro, cioè 12. marchi, e rimane 2. march., i quali 2. marchi ſono lo aggiungimento dello argento, che noi dobbiamo giugnere; e però dirai così: 4. march. d'oro della prima ſorta tengono carati 3. $\frac{1}{2}$. di rame, e 8. marchi d'oro tengono carati 1. $\frac{1}{4}$. di rame, e noi cerchiamo di mettere con queſta quantitade gli 2. march., d'ariento detti addietro, o tanto di rame inſieme, che tutto il detto allegamento torni a tenimento di rame della moneta, che noi vogliamo fare, cioè a carati 2. $\frac{2}{5}$. di rame. Dobbiamo fare così. Multiplica tutta la quantità di noſtro allegamento, cioè 14. march. per carati 2. $\frac{2}{5}$. fanno 33. $\frac{3}{5}$. Appreſſo multiplica 4.

pag. 226. b

mar-

marchi per carati 3. $\frac{1}{2}$., fanno 14. e poi multiplica 8. march. per carati 1. $\frac{1}{4}$., fanno 10. e poi giungi inſieme 14., e 10, fanno 24., lo quale 24. trai di 33. $\frac{3}{5}$., rimane 9 $\frac{1}{5}$. carati di rame, gli quali carati 9. $\frac{3}{5}$. di rame devi partire in 2. per gli 2. marchi d'ariento, che ne viene carati 4. $\frac{4}{5}$. di rame, e tanto rame debbono tenere gli 2. marchi dell'argento dello agggiungimento. Ora dobbiamo ſapere, quanto dee peſare lo rame, e quanto dee peſare l'argento. Noi ſappiamo, che l'allegamento dell'oro è tutto per 24. carati, e però multiplica 2. march. d'arg. per carati 4. $\frac{4}{5}$. di rame, e parti la ſomma per 24., che ne viene once 3. e ſtarlini 4., e lo rimanente infino in 2. marchi debbe eſſere argento, cioè march. 1., e once 4., e ſtarlini 16. di ſtarlini 20. per un oncia, e d'once 8 per uno marco; e per queſta regola farai tutti allegamenti, ne' quali ſi debba giugnere ariento meſcolato con rame.

Altro allegamento.

Se io ho due ſorte d'oro, cioè
100. peſi d'oro di lega di 13. carati d'oro, e di 4. carati di rame, 200. peſi d'oro di lega di 22. carati d'oro, e di 2. car. di rame, e delle det. 2. ſorte d'oro voglio fare una moneta, che ſia di lega di 20. carati d'oro, e di 3. carati di rame, al quale ſi converrà aggiungere oro fine e rame, domando di ſapere, quanto dee eſſere lo aggiungimento dell'uno e dell'altro. Fa così. Cerca avanti la ſomma di tutto lo conſolare: appreſſo pigierai lo aggiungimento dell'oro e del rame, e multiplica il peſo di ciaſcheduno oro per gli ſuoi carati d'oro, o di rame, e d'ariento, i quali ſono meſſi al peſo, cioè multiplica gli 100. peſi per i 13. carati, che fanno carati 1300. d'oro, e ancora multiplica 100. peſi, per 4. carati di rame, che fanno 400. carati di rame, e ancora multiplica 100. peſi per

pag. 227. a

gli

gli carati d'ariento, che sono al peso, cioè per 7., che fanno 700. carati d'ariento. Appresso multiplica 200. pesi per l'altro oro per gli suoi carati, cioè per 22. carati d'oro, che fanno 4400. carati d'oro, e ancora multiplica quei 200. pesi per un carato di rame, che fanno 200. car. di rame e ancora multiplica 200. pesi per un carato d'arien., che sono nell'allegamento del peso, che fanno 200. carati d'arien. Poi giugni insiemetutto l'oro, che è trovato nelle 2. sorte dell'oro, cioè 1300. carati, e 4400. carati fanno 5700. carati d'oro, che sono pesi 2 . ^{1}. Guardali, e poi giugni insieme lo rame, cioè 400. carati, e 200. carati, che fanno 600. carati di rame, che sono 25. pesi di carati 24. per un peso. Guardali, e poi giugni l'argento insieme, cioè 700. carati, e 200. carati fanno 900. carati d'ariento, che sono pesi 37. $\frac{1}{2}$., al quale argento si conviene giugnere tanto d'oro fine e di rame, che lo allegamento torni a oro di 20. carati d'oro, e di 3. carati di rame. Dunque dobbiamo giungere l'oro fine, e lo rame, che è nell'allegamento del peso, del quale allegamento noi dobbiamo fare, cioè a 20. carati d'oro, e a 3. carati di rame, che fanno 23., del quale infino in 24. carati, che sono 1. peso, si ha 1. carato, il quale 1. carato dee esser d'ariento, perchè noi dobbiamo sapere, che per ciascuno carato d'ariento, che è trovato a 2. ori, dobbiamo giugnere 20. carati d'oro fine, e 3. carati di rame. Dunque dobbiamo multiplicare pesi 37. $\frac{1}{2}$. per 20. pesi d'oro, che fanno 750. pesi, e tanto vi dee avere d'oro fine, dai quali 750. dobbiamo trarre l'oro che noi guardiamo, lo quale noi troviamo alle 2. sorte d'oro; ciò sono pesi 237. $\frac{1}{2}$., e rimane pesi 512. $\frac{1}{2}$., e tanto dee essere lo aggiungimento dell'oro fine. E d'appresso dobbiamo vedere, quanto rame egli deve avere. Multiplica per 37. $\frac{1}{2}$. per 3. pesi di rame, fanno 112 $\frac{1}{2}$., dal quale dobbiamo trarre lo rame, che noi troviamo ne' 2. ori, cioè sono pesi 25

pag. 217. b

e $\frac{1}{2}$

e rimane pesi 87. $\frac{1}{2}$. e tanto di rame dee essere lo aggiungimento, ed è compiuta la tua lega.

Altro allegamento.

Se io ho 7. marchi d'oro di lega di 13. carati, lo quale oro voglio mettere a cimento, e farlo tornare di lega di 21. carato, domando di sapere, quanto dee calare lo detto oro al fuoco. Devi multiplicare il peso dell'oro per gli suoi carati, e parti la somma per lo numero dei carati, in che dee tornare di lega, cioè noi dobbiamo multiplicare 7. Marchi per 13. carati, fanno *91.*, lo qual *91. parti* per 21. carati, che ne viene Marchi 4. $\frac{1}{3}$., lo quale trai di 7. marchi, rimane marchi 2. $\frac{2}{3}$., e Marchi 2. $\frac{2}{3}$. debbono calare gli 7. marchi, che mettesti fuoco nel cimento.

IL FINE.

OM-

Seguono alcune notizie, che erano state tralasciate per accidente dal copista da inserirsi al suo luogo, come dimostra il numero della pagina.

Pag.146. dopo la linea 17. si aggiunga

E spendesi alla Tana una moneta senza argento, che s'appella folleri, che gli 11. folleri si contano per un aspro, e i detti non si danno, nè si spendono in pagamento di mercatanzia, ma solamente in erbe, e cose minute, e bisognevoli per la Terra.

pag.17.a.

Pag.150. dopo la linea 5. si aggiunga

La moneta che si spende in Costantinopoli e in Pera.

pag.28.a.

Vi si spendono di più maniere monete, che primieramente in tutti i pagamenti di mercatanzia si spendono e si danno in pagamento a peso di bilance una moneta d'oro, che si appellano peperi, i quali sono di lega di carati 11. d'oro fine per oncia e lo rimanente della lega infino in 24. carati, sono 6. carati d'agento fine, e 7. di rame per ogni oncia, ogni pepero si conta in pagamento 24. carati, sicchè il pepero è 24. carati, e 24. carati sono un pepero; e similmente il pepero si conta per un saggio peso, e un saggio si conta un pepero peso, siccchè chi dee avere 100. peperi, mette 100. saggi pesi da una bilancia, e dal'altra bilancia mette tanti pezzi di peperi d'oro, che fanno il detto peso di 100. saggi, e per la detta ragione se il pagamento si dovesse fare di minore o di maggior somma di peperi, così si metterebbero meno, o più pesi di saggi nella bilancia, sicchè il pagamento di peperi si fa a peso, e non a numero di conto.

E ſpendeſi nei ſopraddetti luoghi a minuto una moneta d'argento, che ne vanno 12. per un pepero, e ſono di lega d'once .... d'argento fine per lib., e metteſi il detto groſſo per 4. torneſi piccioli l'uno.

pag.28.b. E ſpendeſi un'altra moneta, che è tutta di rame che ſi chiamano Stannini, e il torneſe picciolo ſi conta per 4. Stannini, ma a queſti Stannini non ſi fa nullo pagamento, ſe non in paſſaggio da Coſtantinopoli per lo paeſe, e per erbe, e coſe minute.

E ſpendonviſi groſſi Veneziani d'argento di Venezia, e ne vanno per un pepero, ſecondo che l'argento è caro o vile, da 12. $\frac{1}{2}$. in 13., e contaſi il detto groſſo di Venezia per d. 8. torneſi piccioli l'uno, come lo groſſo grande del pepero detto di ſopra.

Argento in pezzi ſi vende nei ſopraddetti luoghi a lib., e della maggior parte ſe ne fa ſommi d'ariento, che ſono di lega d'once 11. e d. 17. fine per lib., i quali ſommi ſi portano in Genova, e inſino al Catajo, e i detti ſommi ſono verghe d'argento, che non ſono eguali di peſo, ma quale peſa più, e quale meno, come vengono gittate, ma ſottopra puote peſare l'una da once...

Oro maſſiccio in verghe Oro di lega, che è 23. $\frac{1}{2}$. carati Oro di tanga	(ſi vendono in Coſtantinopoli e in Pera a ſaggi di tanti carati il ſaggio peſo.

Pag.176. dopo la linea 17. ſi aggiunga

pag.54.a Oro in verghe o in buglione ſi vende a ragione di tanti biſanti bianchi al peſo, ſecondo ch'egli è di bontà di carati vale poco, o aſſai, e il peſo è di 79. per una lib., e di carati 24. per un peſo.

Argento in piatti, o in verghe ſi vende in Famagoſta a marco d'once 8. peſo per un marco, e di peſi 6., e carati 14. per un oncia, e di carati 24. per uno pe-

peso a prezzo di tanti bisanti bianchi il marco secondo la lega, di che egli è.

E se lo metti nella Zecca del Re sarai pagato in 15., o in 20. dì il più alto, e ne avrai dalla detta zecca, come divisera qui appresso, e questo s'intende a tutte maniere di gente che vogliono mettere argento nella detta Zecca cioè.

Del marco d'argento fine bisanti 25., carati 9. pag. 59.b
d'arg. Sardesco bis. 25., carato 1.
d'arg. in piatte di Venezia bis. 24., car. 16.
di grossi di Venezia coniati bis. 24., carati 18.
di Grossi tornesi bis. 24., carati 8.
di verghe della bolla di Venezia bis. 23., car. 16.
di lega di sterlini bis. 23., car. 6.
di verghe della bolla di Genova bis. 23. car., 15.
di Gigliati coniati bis. 23., car. 16.
di Ragonesi coniati di Sicilia bisanti 23., car.
di Bracchali coniati bis. 23., car. 8.
d'Agontani Fiorentini, e Sanesi bis. 24. car. 12.

E di tutti gli altri argenti non nominati, ne da a ragione del fine, secondo che sono di lega, e questo s'intende, quando la Zecca sia in mano del Re, che non sia in appalto, che quando fosse in appalto, cioè in gabella, allora gli appaltatori ne danno meno o più, come piace loro.

La Compagnìa dei Bardi, e quella dei Perezzi ne ha dalla Zecca carati 2. per marco di carati 24. per un bisante, e più che l'altre Genti per grazia, che le dette due Compagnie hanno dal Re di Cipri.

In Cipri si spendono bis. bianchi d'ariento, che sono di lega d'once 11. d'ariento fine per lib., e come ha la Zecca del Re di Cipri di 2. maniere grossi piccoli, che n'entrano 96. in un marco di Cipri, dei quali 4, dei det. Grossi piccioli, è l'una maniera Grossi grandi, che n'entrano 48. nel marco di Cipri, e contasi l'uno dei detti Grossi grandi uno bisante bianco, cioè soldi 4.

E l'al-

E l'altra maniera di Groſſi piccoli, che n' entra 96. in uno marco di Cipri, dei quali 4. dei det. Groſſi ſi contano per uno biſante bianco, e il biſante bianco vale 4. ſoldi di piccioli, e danari 2. piccioli ſi contano uno carato di carati 24. per uno biſante bianco.

E ſpendeſi anco in Cipri Moneta piccola, che è di lega d'once 2. $\frac{1}{2}$. d'argento fine per libb., ed entrane per lib. ſoldi 36. a conto, e ogni ſoldi 4. della detta Moneta piccola ſi contano per uno biſante bianco, e il biſante è carati 24., ſicchè ogni carato vale dan. 2. piccoli, e puoteſi ragionare, che vaglia il fiorino d'oro della detta Moneta a comunal pregio di biſanti bianchi.

pag. 215. dopo la linea 11. s' aggiunga

pag. 169. a

In Raugia ſi ſpendono Viniziani groſſi d'argento, e Moneta piccola di rame, che ſi appellano folleri, e il Viniziano groſſo vale 30. folleri, e per tanto ſi ſpendono in Raugia.